* Anno 114 - Numero 63 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 15; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.960; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.563; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.031 - Tariffe: modulo mm 42×45 per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 160.000 (180.000) - Istituzionali L. 176.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Giovedì 20 Marzo 1980 *

A PAGINA 12

CONFINDUSTRIA

Largo consenso in giunta per il presidente designato Vittorio Merloni

di *Emilio Pucci*

A PAGINA 23

CALCIO

La Juventus batte il Rijeka per 2-0 e si qualifica per le semifinali di Coppa delle Coppe

di *Bruno Bernardi*

S'è aperta una difficile crisi in un momento delicato

Il Paese è senza governo Un reincarico a Cossiga?

Il presidente del Consiglio ha presentato le dimissioni a Pertini, poi ha dato annuncio alle Camere - Ha detto che il nuovo governo dovrà essere «autorevole per chiarezza di impegni, organicità di programmi, certezza di consensi»

Non ha demeritato

Incaricato di formare il governo dopo la lunga crisi delle elezioni anticipate, e dopo i fallimenti successivi di Andreotti, Craxi e Pandolfi, Cossiga non ha demeritato in questi otto mesi. Uomo della nuova generazione democristiana, pragmatico come gli altri, ma in un modo forse più «moderno» e «pulito», si è mosso con abilità: elastico senza essere remissivo e all'occorrenza deciso senza essere arrogante; insomma con un suo «stile».

Anche il bilancio dell'azione di governo in quanto tale non è negativo, pensando alle tremende difficoltà oggettive. Prendiamo la lotta al terrorismo, che è l'obiettivo primario di qualunque governo concepibile in questo Paese. Sono stati ottenuti risultati parziali, ma concreti; sono stati predisposti nuovi sistemi e nuove misure di sicurezza, che hanno riscosso i consensi di una larghissima maggioranza parlamentare (l'ostruzionismo radicale ha impedito che alcuni di essi fossero migliorati). Certo, si vede come la questione del terrorismo sia ancora drammaticamente aperta.

Migliore è il bilancio per la politica estera. C'è una voce attiva molto importante ed è quella degli euromissili. Sostenuto in quell'occasione, oltre che dai tre partiti di governo, dal voto favorevole di repubblicani e socialisti, il governo Cossiga ha fornito un contributo essenziale al progetto Nato di ristabilimento dell'equilibrio strategico europeo, violato dall'Urss.

Oggi, nella crisi diplomatica mondiale seguita all'invasione sovietica dell'Afghanistan, si vede ancora meglio l'importanza di quel voto. Infatti tutte le iniziative europee, volte ad allentare la tensione e a favorire la ripresa di un dialogo Est-Ovest, sarebbero state semplicemente impensabili in una situazione strategica che fosse rimasta squilibrata in favore dell'Urss. Vale a dire che la linea franco-tedesca di differenziazione dall'America nella crisi afghana può essere variamente giudicata; ma, se gli europei avessero ceduto a Breznev già sugli euromissili, essa avrebbe oggi un sapore inequivocabile di «autofinlandizzazione». Non è vero dunque che la decisione sugli euromissili, inasprendo il clima internazionale, abbia favorito l'invasione dell'Afghanistan, come sostiene anche il pci; è vero invece che quella decisione consente ora di adoperarsi senza troppi rischi per una ripresa della distensione.

Ancora sul bilancio del governo Cossiga: luci e ombre per il settore, anch'esso cruciale, dell'economia. Una partenza incerta, tra qualche cedimento inflazionistico a spinte settoriali e qualche confusione di linea all'interno stesso del governo; quindi un'azione più decisa e omogenea, ma in concomitanza con l'aggravarsi dei fattori esterni, primo fra tutti quello petrolifero. In questo settore poi, più che in altri, ha pesato la precarietà del quadro politico, la labilità della maggioranza a disposizione del governo.

Il quadro politico, appunto. Il ministero Cossiga fu costituito con lo scopo di consolidarlo o meglio di permettere che si consolidasse, mentre veniva garantita la cura dei più urgenti problemi del Paese. Per questo fu definito governo di tregua (benché Cossiga non abbia mai accolto tale definizione). Nel momento in cui si apre una crisi al buio, che nessuno diceva di volere, è fin troppo chiaro che questo scopo non è stato raggiunto e che la tregua non è servita a niente.

Ma questa, che potrebbe sembrare la voce più negativa del bilancio, e per molti versi lo è, riguarda assai poco Cossiga; riguarda invece i partiti, che non hanno approfittato di questi mesi per predisporre un passaggio sicuro e «guidato» da una maggioranza labile a una più solida e ampia. Il pci è più che mai fermo al dilemma governo-opposizione; la dc ha trasformato in diniego formale la sua irriducibile perplessità sul governo con i comunisti; il psi è diviso, come non era, o ancora non sembrava, al momento della costituzione del governo Cossiga; il psdi e il pli vorrebbero un «pentapartito» senza i comunisti; infine il pri ha visto bocciata la sua sensata proposta di una «*trattativa senza pregiudiziali*» fra tutti e sei i partiti costituzionali.

Vedremo da oggi, col comitato centrale socialista, come una simile «impasse» possa cominciare a sciogliersi. In teoria le possibilità sono due: o un governo stabile, cui partecipino i socialisti, o un altro governo di transizione. Di transizione, magari, verso le elezioni anticipate. Così il quadro politico complica il problema dell'esecutivo, in questo Paese. Ma una nuova dimostrazione d'impotenza, mentre l'emergenza nazionale continua, va evitata, con tutte le forze.

Aldo Rizzo

Begin e Sadat ancora da Carter

WASHINGTON — Tra il 9 e il 15 aprile Begin sarà a Washington per incontrare Carter. Nello stesso periodo, per le stesse ragioni ci sarà anche Sadat. Le fonti diplomatiche parlano di incontri separati, ma è evidente che la notizia ha fatto scattare immediatamente l'ipotesi di un incontro triangolare come quello di Camp David. Quest'ultima notizia per il momento è stata scartata dallo stesso Begin e da fonti ufficiali americane ed egiziane.

L'iniziativa è scaturita dalla necessità di sbloccare l'impasse nella trattativa per l'autonomia dei palestinesi. Notizie ufficiose di fonte israeliana riferiscono che, nello stesso periodo d'aprile, a Washington dovrebbe trovarsi anche Hussein.

Il giudizio dei partiti

ROMA — Il Paese è di nuovo senza governo. Ieri sera, il presidente del Consiglio Cossiga si è dimesso dandone notizia al Presidente della Repubblica prima e al Parlamento poi. La decisione è stata presa al termine del dibattito sulla «verifica parlamentare», voluto sia da Cossiga sia da Pertini. L'esito era scontato, dal momento che socialisti e repubblicani avevano annunciato nei loro interventi che ritiravano la benevola astensione, necessaria al governo per sopravvivere. Cossiga ha così preferito andar via senza neanche chiedere la conta con un voto di fiducia. Ma il suo è stato un arrivederci, più che un addio. L'impressione che circolava ieri alla Camera era infatti che Cossiga sembra il più probabile successore di se stesso per formare il 41° governo della Repubblica.

Il dibattito che si era aperto con le comunicazioni di Cossiga in mattinata (ripetute anche al Senato) non ha dato molti lumi sulle possibili soluzioni della crisi. Ogni partito ha ripetuto le sue tesi. L'unico fatto nuovo della giornata, se ormai si può parlare di novità, è stato l'annuncio dato in aula dell'assassinio del magistrato Galli di Milano, il terzo in quattro giorni.

Il ministro degli Interni Rognoni ha fatto la sua consueta relazione sull'andamento dei fatti, mentre il presidente di turno Fortuna chiedeva energici provvedimenti «*prima che la rassegnazione abbia affetti devastanti*».

Cossiga, con la sua relazione, ha difeso l'operato del suo

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Oggi il Comitato centrale

Il psi è diviso tra il monocolore e il pentapartito

ROMA — Importante come un congresso, il Comitato centrale del psi è slittato dalle 10 alle 17 di oggi per dar modo agli amici di Craxi e al «cartello delle sinistre» di trovare una intesa di massima, che eviti lacerazioni sempre deleterie, addirittura esiziali in momento così delicato. Per stamani, sono previsti nuovi incontri tra i leaders dei due schieramenti, ma già sono emersi due fatti destinati ad unire il partito, anziché dividerlo.

Il primo è che tutti i socialisti sono contro le elezioni anticipate e si batteranno per evitarle, anche se non accetteranno ricatti da nessuno, tanto meno dalla dc. Il secondo è che tutti (o quasi) sono ormai d'accordo sulla tesi che il psi deve assicurare una soluzione efficace alla crisi di governo. Lo dirà oggi Craxi e sulla sostanza di questo punto il segretario non troverà contestazioni.

Quale soluzione? Qui il problema si complica. C'è chi punta, almeno come prima mossa, all'avvio della crisi, sul pentapartito a direzione socialista. Sono Craxi e i suoi sostenitori, che però non si chiudono altre uscite. E chi, come Lombardi e altri leaders della sinistra, preferisce subito un «bicolore» dc-pri o un «monocolore» dc con tecnici, purché entrambi inseriti nella linea e nel programma di solidarietà nazionale.

Il dibattito andrà avanti sino a sabato. Ecco, alla vigilia del Comitato centrale, un dialogo tra due protagonisti che sintetizza meglio di qualsiasi dotta analisi la situazione in questo partito-chiave. Si è svolto ieri a Montecitorio, durante il dibattito sulla fiducia nel quale Cossiga ha chiaramente proposto di succedere a se stesso, tra Enrico Manca, gran mediatore vicino a Craxi, accanito sostenitore di una presidenza socialista, e Francesco De Martino, il quale rimanderà la sua battaglia contro il segretario purché non si faccia il pentapartito a direzione socialista.

«*Non vorrei, Francesco, che da tutto questo polverone emerga, alla fine, un monocolore dc*», interrogava, problematico, Manca. «*Ma, guarda, Enrico, che dinanzi ad un monocolore qualificato, che mantenga aperto il discorso sull'unità nazionale e si impegni su importanti punti programmatici, io sarei d'accordo*», replicava, sornione, De Martino. «*Allora sarebbe meglio un bicolore dc-pri* — ha subito risposto Manca, con l'aria di chi la sa davvero lunga. — *Perché lasciare sempre alla dc la gestione del governo e tutte le fasi politiche? Comunque, c'è una trattativa che si sta avviando. Io non escluderei a priori nessuna soluzione*». «*Su questo, non sono d'accordo* — ha ribattuto, bonario ma secco De Martino, — *Esistono, infatti, soluzioni*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

SOMMARIO

Benzina a 680 lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la terza volta in sei mesi la benzina è aumentata: da oggi super e normale subiscono un rincaro di 25 lire il litro (la super passa a 680 lire e la normale a 665). Per non «caricare» l'aumento soltanto sulla benzina sono stati ritoccati anche altri prodotti: il prezzo del gasolio aumenta di 19 lire il litro passando da 290 a 309; il prezzo del gas di petrolio liquefatto (gpl) per autotrazione aumenta di 15 lire il litro passando da 426 a 441; il metano per autotrazione aumenta di 17 lire il metro cubo passando da 333 a 350 lire; il prezzo della bombola di gpl per uso domestico aumenta di 250 lire nella confezione da dieci chilogrammi passando da 6950 a 7200 lire.

Le decisioni maturate in seno al Cip (Comitato interministeriale prezzi), che si è riunito ieri sera, si basano sul metodo varato alla fine di dicembre e approvato definitivamente dalla commissione centrale prezzi la scorsa settimana.

Il nuovo meccanismo risponde ad una sorta di indicizzazione del prezzo dei prodotti petroliferi e più precisamente a tre criteri di riferimento: gli effetti finali sul mercato dei rincari decisi dai paesi produttori; la variazione del tasso di cambio lira-dollaro; la media dei prezzi europei rispetto a quelli praticati in Italia.

In quattro giorni, tre magistrati vittime del piano terroristico

Ucciso a Milano un altro giudice aveva incriminato Corrado Alunni

Guido Galli, 48 anni - Un commando, tra cui una donna, gli ha sparato in un corridoio dell'Università Statale Il magistrato stava per entrare in aula e fare lezione di criminologia - I killer per creare confusione e fuggire hanno gettato un candelotto fumogeno e gridato: «La bomba, la bomba» - Prima linea rivendica l'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Guido Galli, un giudice impegnato, un uomo di sinistra. E' l'ultima vittima dei terroristi di Prima linea, abbattuto a rivoltellate all'interno dell'Università mentre stava per entrare in aula a tenere una lezione ai suoi allievi. Colpi di pistola che hanno scosso violentemente, forse più che in passato, tutta la sinistra milanese, per la personalità dell'ucciso e per il luogo stesso in cui è avvenuto il delitto, non un'Università qualunque, ma, a Milano, almeno, qualcosa di più: la «Statale» e basta.

Il prof. Galli, giudice istruttore presso il tribunale, aveva firmato la sentenza di rinvio a giudizio per Corrado Alunni e altri di Prima linea. Criminologo apprezzato e cittadino che viveva intensamente il suo tempo, proprio per queste sue caratteristiche era da eliminare, nella logica del terrore.

Pochi minuti alle 17. Il quarto d'ora accademico al secondo piano dell'edificio delle facoltà umanistiche di via Festa del Perdono, nel corridoio su cui si affacciano le aule occupate di solito dalle lezioni di giurisprudenza, è trascorso per quasi tutti gli studenti fumando una sigaretta. Dietro l'angolo del corridoio il prof. Galli, che deve fare lezione di criminologia all'aula 309, sta leggendo un libro verde, il testo della legge penitenziaria. Sul marmo ha appoggiato un sacchetto di plastica marrone e la custodia degli occhiali. Verso di lui vanno in tre. Abbastanza giovani, abbastanza uguali agli altri studenti da non dare nell'occhio. Eppure Galli li nota e capisce. Fa per fuggire e dimentica la custodia degli occhiali. I tre avanzano ancora d'un passo: uno è alto più di un metro e ottanta, l'altro

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Milano. Il corpo del magistrato Guido Galli a terra nel corridoio dell'Università Statale

Magistrati chiedono «misure eccezionali»

ROMA — I magistrati si sentono abbandonati dal potere politico, trascurati dall'esecutivo. I loro appelli agli organi istituzionali, le richieste di garanzie per la sicurezza e l'ordine pubblico, sono rimaste lettera morta. Il malessere circola in ogni Procura, in ogni palazzo di giustizia, nelle grandi città si parla di sfascio. «*Tre omicidi in quattro giorni, ormai le parole non bastano più*», dicevano ieri a Palazzo dei Marescialli i membri del Consiglio Superiore della Magistratura che, appena appresa la notizia dell'uccisione di Galli, hanno sospeso la seduta ordinaria in corso per riunirsi e discutere sul «che fare». Dalle sedi periferiche, continuamente, giungevano notizie di assemblee spontanee di magistrati accorsi nelle Procure del Nord per incontrarsi, parlare, contarsi, resistere.

Sconforto, facce scure, occhi colmi di tristezza, ma anche di rabbia: i «laici» e i magistrati del Consiglio Superiore hanno reagito con durezza alla notizia arrivata da Milano per telefono poco prima delle sei del pomeriggio. Ignazio Micelisopo e Giacomo Caliendo, milanesi, sono immediatamente partiti per la loro città. Fin dall'inizio della riunione straordinaria, il Capo dello Stato, Sandro Pertini, aveva invitato il Consiglio a spostare i lavori al Quirinale, ma è stato stabilito solo un filo diretto con la presidenza della Repubblica. In seguito il vicepresidente del Csm, Ugo Zilletti, si è recato da Pertini: erano le venti e trenta e la seduta era stata aggiornata per una pausa di un'ora. Al Quirinale, Pertini lo ha ascoltato con «*angoscia e preoccupazione*». Si sa che il Capo dello Stato si augura che la crisi di governo sia breve, data la gravità del momento.

A Palazzo dei Marescialli si è continuato a discutere fino a tarda sera. Due le linee emerse. Una, più morbida, di mediazione con il potere politico, favorevole ad esprimere ancora una volta proposte concrete, iniziative settoriali e locali che consentano, ad esempio, il collegamento diretto tra Procure generali e i vertici dell'ordine pubblico. La seconda esprime lo stato d'animo di gran parte del Consiglio, ma in maniera più netta e decisa: viene proposta la riunione permanente di tutti i membri dell'organo di autogoverno dei giudici fino a quando l'esecutivo non prenderà quelle misure di garanzia che i magistrati sollecitano da anni. Quali? «*Non siamo noi quelli che devono pensare a tutelare l'ordine pubblico* — risponde polemicamente un consigliere — *questo compito spetta all'esecutivo, al ministero dell'Interno. Noi siamo il punto di riferimento dei magistrati di tutto il Paese e dobbiamo dir loro qualcosa, e lo possiamo fare soltanto ripetendo che siamo qui. Per questo dobbiamo rimanere in seduta permanente*».

In sintesi, i fautori di questa linea chiedono che i politici prendano le iniziative che anche la Costituzione prevede in questi casi: la dichiara-

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Un vertice da Pertini

ROMA — Oggi alle 11,30 si riuniscono, con il Presidente della Repubblica al Quirinale, il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro degli Interni, il ministro di Grazia e Giustizia, il capo della polizia e il comandante generale dell'Arma dei carabinieri e il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura.

Far paura al giudice

Tre magistrati uccisi in quattro giorni, domenica a Salerno, martedì a Roma e ieri a Milano. Impressionano la rapida successione, la distanza dei luoghi, la platealità delle esecuzioni: soprattutto a Roma, dove il delitto è stato compiuto su un autobus affollato, e a Milano, dove gli assassini (come già per Bachelet) hanno agito in un corridoio dell'università, incuranti degli studenti.

Nessuno si era illuso che con i numerosi arresti degli ultimi tempi si fosse riusciti a bloccare brigatisti rossi e accoliti, perché i gruppi hanno potuto proliferare per lunghi anni, e continuano a trovar linfa specie negli ambienti degli autonomi.

Nello smarrimento di una società in crisi, adolescenti e giovani sprovveduti, che non trovano sufficienti risposte nella nostra povera scuola, sono tentati di guardare con simpatia alla violenza. Dovrebbero meditare le forze politiche, che sembrano troppo occupate a disfare governi per farne altri con eguali prospettive di precarietà.

Il terrorismo ha colpito in diversi settori, i giornali, la fabbrica (con attentati a piccoli capi e a alti dirigenti), le forze dell'ordine. Adesso si accanisce contro i magistrati. Individuiamo due motivi. La magistratura guida la lotta seguendo le indagini, ordinando gli arresti, condannando i colpevoli; essa è uno dei cardini dello Stato, e se la giustizia non funziona (anche solo per paura) è lo Stato democratico che non funziona.

Abbiamo espresso il nostro riconoscimento e la nostra solidarietà ai carabinieri e ai poliziotti, che si trovano in prima linea, esprimiamo riconoscimento e solidarietà ai magistrati. A difenderli non servono le scorte e neppure la folla: solo il coraggio li può sorreggere e la convinzione di compiere un compito indispensabile.

La gente smarrita si domanda che cosa si può fare per porre un freno al susseguirsi di delitti e chiede alle istituzioni competenti di agire con maggior incisività. Riteniamo inutile invocare nuove leggi, non servirebbero misure più restrittive delle libertà. Occorrono una polizia più preparata e una magistratura pronta, unita, che non si lasci disorientare. E occorre che i cittadini riducano l'area dei simpatizzanti, dei tolleranti, degli ignavi e operino apertamente contro ogni manifestazione di violenza. La lotta al terrorismo ci coinvolge tutti, perché il terrorismo è un gravissimo pericolo per tutti. E perché lo Stato siamo tutti noi.

g. tr.

Mentre si attende il rapporto Prodi sull'auto in Italia

Bisaglia convoca Agnelli e Viezzoli

Per Di Giesi si equivalgono le proposte fatte all'Alfa Romeo dalla Fiat e dalla Nissan

ROMA — Un'altra giornata importante per la vicenda Alfa-Nissan. Il ministro dell'Industria Bisaglia ha ricevuto ieri, in due incontri separati, il vice presidente e amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, e Franco Viezzoli, presidente della Finmeccanica, la finanziaria dell'Iri alla quale fa capo l'Alfa Romeo.

Quasi contemporaneamente il ministro per il Mezzogiorno Di Giesi — che lunedì aveva incontrato Massacesi e martedì Umberto Agnelli — ha rilasciato una dichiarazione nella quale si afferma: «*Mi sembra che, in definitiva, le proposte della Fiat non si discostino molto, sul piano economico, da quelle della Nissan. A questo punto il discorso si sposta sull'opportunità politica di scegliere quale dei due accordi stipulare. Vedendo Massacesi e Umberto Agnelli ho potuto completare il quadro della situazione. I competenti uffici stanno ora valutando la documentazione prodotta dalla Fiat. Appena completato l'esame, ne riferirò al Cipi e al Consiglio dei ministri*».

Abbiamo chiesto a Di Giesi i motivi del suo diretto interessamento alla vicenda Alfa-Nissan. «*Quale ministro per il Mezzogiorno* — ha risposto — *mi sono preoccupato dei livelli occupazionali e di eventuali modifiche ai piani già previsti per il Sud*». Ribadendo il concetto dell'eguale peso dei due progetti, Di Giesi ha concluso affermando che «*sarà ora il governo a dover esaminare l'intera questione e prendere collegialmente una decisione*».

Negli incontri di Bisaglia i problemi esaminati sono stati, evidentemente, di carattere ancora più generale di quelli che riguardano esclusivamente la vicenda Alfa-Nissan. Il colloquio con Viezzoli, da una parte, e Agnelli dall'altra, fa presumere che il ministro abbia voluto informarsi non soltanto della questione giapponese, ma della situazione globale dell'industria automobilistica in Italia.

Bisaglia infatti — secondo quanto informa un comunicato del ministero dell'Industria — ha chiesto ad Agnelli e Viezzoli «*informazioni sullo stato e le motivazioni delle rispettive posizioni nella politica industriale del settore automobilistico*». Il ministro si è riservato di esprimere il suo parere alla prossima riunione del Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale, che — secondo quanto riportato dall'Adn-Kronos — non dovrebbe comunque riunirsi prima della prossima settimana.

In quella sede verrà anche discussa la lettera che il presidente della Commissione per i problemi dell'auto, Romano Prodi, ha inviato al ministro del bilancio Andreatta. Nella lettera Prodi, come è noto, aveva manifestato il suo disappunto per l'assoluto silenzio del presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, sui termini dell'eventuale contratto con la Nissan, per cui è impossibilitato, secondo le stesse affermazioni di Prodi, di emettere un parere sulla vicenda. Nella tarda serata di ieri si è però appreso che Massacesi, in una lettera, ha inviato a Prodi i documenti che illustrano i già noti schemi di accordo.

Si è inoltre appreso che il rapporto della «Commissione Prodi» sarà pronto tra una decina di giorni. Lo stesso Prodi sottoporrà agli altri membri della Commissione un documento schematico redatto sulla base delle risposte avute alle tredici domande poste ai rappresentanti dell'industria automobilistica, mentre ciascun membro presenterà una propria relazione. Com'è noto, fanno parte della Commissione — che era stata insediata dal ministro del Bilancio Andreatta — diversi esperti oltre a rappresentanti del ministero del Lavoro e delle Partecipazioni Statali.

Non è escluso però che, alla prossima riunione, la Commissione ritenga necessario raccogliere ulteriori informazioni e decida, quindi, di convocare nuovamente i rappresentanti delle diverse aziende interessate.

Renzo Villare

Il risultato delle «primarie» nell'Illinois

Chicago ha bocciato Kennedy Ora il duello Carter-Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le «primarie» dell'Illinois hanno probabilmente eliminato il senatore Kennedy dalle elezioni alla presidenza. Con la sua «*strategia dell'assenza*», Carter ha infatti conquistato, nel cuore industriale della Middle America, la maggiore e più importante delle sue 17 vittorie a tutt'oggi. Egli non ha solo ottenuto il 65 per cento del voto popolare contro il 30 per cento del rivale: si è anche assicurato la stragrande maggioranza dei delegati al congresso del partito democratico ad agosto, delegati assegnati in questa particolare circostanza dalle federazioni locali. Il suo trionfo è tanto più significativo in quanto conseguito in un ambito idealmente kennediano: quello degli operai e delle minoranze, dei gruppi etnici e giovanili.

Il senatore Kennedy punta ora tutto sulle «primarie» dello Stato di New York, che si svolgeranno martedì prossimo, parallelamente a quelle del Connecticut. Egli ha dichiarato che, anche se sconfitto, non si ritirerà «*e combatterà la battaglia sino in fondo*». Ma martedì prossimo sarà la sua ultima spiaggia. Sinora, egli ha vinto due sole consultazioni elettorali. Nel conteggio dei delegati, ha uno svantaggio quasi incolmabile: i conteggi, ancora incompleti, danno a Carter oltre 500 suffragi e a Kennedy meno di 200. Al congresso del partito, per la candidatura ufficiale occorrono 1666 voti. Gli esperti hanno calcolato che, per superare il Presidente, il senatore d'ora innanzi dovrebbe trionfare in tutte le «primarie».

Senza stravincere come Carter, anche Reagan, il leader dei repubblicani, è uscito enormemente rafforzato dalle «primarie» dell'Illinois. A lui è andato il 48 per cento del voto popolare, contro il 37 per cento di Anderson, l'esponente della sinistra del partito, dieci volte deputato al Parlamento. Il «terzo uomo», l'ex direttore della Cia, Bush, ha avuto appena l'11 per cento. Sia Anderson, sia Bush, il quale si rivolge al centro dell'elettorato, sono nella posizione di Kennedy. Anche per loro, le «primarie» dello Stato di New York sono questione di vita o di morte politica. E sebbene anch'essi insistano che non si ritireranno, difficilmente recupereranno il terreno perduto.

Appare dunque quasi matematicamente certo un confronto Carter-Reagan a novembre: confronto, ha scritto James Reston, autorevole commentatore del *New York Times*, «desolante» per gli alleati degli Stati Uniti. Da un lato, vi sarà un Presidente democratico rivelatosi maestro nelle campagne elettorali (come questa, quella del '76 resterà nella storia americana) ma impreparato nella gestione dello Stato. Dall'altro, vi sarà un pretendente repubblicano rifiutato dal suo stesso partito nel '68 e nel '76, col-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il delitto a pochi giorni dall'inizio del processo contro il gruppo terroristico

Galli aveva indagato per due anni sui crimini compiuti da Prima linea

Il giudice aveva depositato nell'autunno scorso la requisitoria: 308 pagine che ricostruiscono nei dettagli le attività del nucleo - I colleghi in lacrime: «Era il migliore» - Faceva parte della commissione per la riforma del codice

MILANO — In corso Plebisciti al numero 3 — dove Guido Galli abitava con la famiglia — non si riesce a salire, non dicono neppure a che piano è l'appartamento: i vicini di casa, gli amici, la portinaia, tutti muti e impietriti a fare muro contro gli estranei. In corso di Porta Vittoria, al palazzo di giustizia — dove Guido Galli lavorava come giudice istruttore — Gerardo D'Ambrosio è scoppiato a piangere e si è chiuso nello studio; Ovidio Urbisci ha abbracciato l'amico e collega Giovanni Galati, singhiozzando: «*Era il più bravo di tutti noi, il migliore*». In via Festa del Perdono, all'Università — dove Guido Galli insegnava criminologia — gli studenti fanno ressa in silenzio; uno dice, piano, la stessa frase di Urbisci: «*Era il più bravo di tutti*».

Nessuno che voglia parlare. All'Università è subito arrivato il sindaco, Carlo Tognoli, muto e pallidissimo. Contemporaneamente, è giunto il gruppo dei magistrati della procura, con in testa il procuratore capo Mauro Gresti e il vice Bruno Siclari. Pomarici e Spataro si sono recati all'Università, poi in corso Plebisciti. Dell'istruttoria contro «Prima linea», condotta da Guido Galli, Armando Spataro era stato pubblico ministero.

Il processo a Corrado Alunni comincerà il 2 aprile. Nell'autunno scorso, il professor Galli aveva depositato la sua requisitoria: 308 pagine dattiloscritte che ricostruiscono l'attività di «Prima linea», delle «Formazioni comuniste combattenti», delle «Squadre armate proletarie», delle «Unità territoriali comuniste», dei «Reparti comunisti d'attacco», delle «Brigate comuniste», dei «Nuclei armati comunisti» e di altri gruppi di delinquenti che agiscono con etichetta politica. Con Alunni, dal 2 aprile, al palazzo di giustizia di Milano saranno processati: Marina Zoni, Antonio Marocco, Marianna Belloli, Daniela Bonato, Pietro Guido Felice, Giannantonio Zanetti, Maria Teresa Zoni, Annamaria Granata, Sergio Bianchi, Massimo Turicchia, Paolo Klun, Dante Forni (che, dal carcere di Bologna, continua a proclamarsi innocente), Maurice Bignami, Paolo Zambianchi, Alberto e Clara Carpani. Nei due anni trascorsi all'ufficio istruzione, l'inchiesta contro questo gruppo aveva quasi interamente occupato il tempo di Guido Galli. Un'indagine condotta con il puntiglio del giurista e la conoscenza del criminologo.

Dicono al palazzo di giustizia: «*Non glielo hanno perdonato, il processo Alunni è cominciato oggi*». Prima di essere addetto all'ufficio istruzione, Galli era stato per molti anni alla Procura; in qualità di sostituto procuratore, aveva curato inchieste finanziarie di rilievo, come quella sulla Sir. Stava per tornare alla Procura; anche lui faceva parte dei magistrati «delusi» di come, da qualche tempo, sta andando l'ufficio istruzioni di Milano. Anche chi lo ebbe collega allora, ricorda la correttezza, la disponibilità e l'impegno civile, umano.

Correva sempre; dice qualcuno: «*Come le persone che sembrano presentire di morire giovani*». Non aveva neppure 48 anni. Da un ufficio all'altro al palazzo di giustizia; dal palazzo all'Università; dall'Università a Roma per la riforma del codice penale (faceva parte della commissione); dalla capitale a Milano per le relazioni a vari convegni di specialisti (uno, un paio di mesi fa, sulla criminalità, organizzato dalla Regione Lombardia). La notte, studiava, si documentava; nessuna vita mondana, né impegni di salotto. Anche la scelta della criminologia è significativa: diceva che prima di tutto bisogna cercare di capire, sempre, perché le cose succedono.

Aveva cinque figli; quattro suoi più un nipote, adottato. Si chiamano Alessandro, Carlo, Giuseppe, Paolo, Giovanni. La moglie, Bianca Beriasi, è venuta all'Università, ha visto Guido sotto il lenzuolo bianco, intorno i barellieri, i poliziotti con le giubbe antiproiettili.

Ornella Rota

Magistrati

(Segue dalla 1ª pagina)

zione dello stato di guerra, e di pericolo, e l'intervento delle forze armate negli uffici giudiziari per compiti di ordine pubblico.

E' una specie di occupazione bianca, quella prospettata, una sorta di braccio di ferro con il potere politico. Ogni tanto un consigliere esce dalla stanza delle riunioni. «*La verità è che la paura e lo sgomento sono entrati tra di noi* — ammette qualcuno —. *Il terrorismo sta colpendo al cuore lo Stato, ma noi dobbiamo restare sereni e lavorare per quanto ci compete e cioè per far funzionare la giustizia*». Un altro magistrato ricorda Galli: «*Un buon amico, un giudice che non aveva paura*». Aggiunge un consigliere di Napoli: «*Sappiamo che Galli aveva chiesto di passare dall'ufficio istruzione alla Procura di Milano. In pratica aveva intenzione di farsi trasferire in prima linea perché la Procura è un po' la trincea della giustizia. Proprio ieri il procuratore capo di Milano, Gresti, ci aveva inviato l'ennesima sollecitazione. Avremmo dovuto decidere a breve scadenza*».

Le coincidenze lasciano esterrefatti. I terroristi scelgono i loro obiettivi con cura, puntando il dito su quanti ritengono siano le punte avanzate dell'istituzione da colpire. Il 12 febbraio Bachelet, e poi — dopo quel messaggio di morte che fu il volantino nel quale le Brigate rosse annunciavano lutti a Napoli, Milano e Roma — la serie di delitti: Giacumbi a Salerno, Minervini a Roma, e infine, ieri, Galli a Milano.

Silvana Mazzocchi

«La solidarietà non basta più»

Interrotta la seduta alla Camera - Spadolini: «E' la più grave offensiva terroristica»

ROMA — E' stato Oscar Mammì, capogruppo repubblicano e presidente della commissione Interni, a dare all'assemblea di Montecitorio la notizia dell'assassinio di Guido Galli. In un pomeriggio convulso, durante il dibattito che ha preceduto le ormai scontate dimissioni del governo, l'annuncio ha contribuito a far salire la temperatura. La seduta è stata brevemente sospesa in segno di lutto, quindi Cossiga ha preso la parola per esprimere il suo cordoglio, mentre in aula e nel Transatlantico si formavano capannelli di parlamentari. Nei commenti a caldo, lo sgomento, l'esecrazione, il rituale che si rinnova puntualmente dopo ogni attacco del terrorismo allo Stato, sono scomparsi. I giudizi e gli spezzoni di frasi che abbiamo raccolto sono taglienti, critici, spesso comprensibilmente imbarazzati.

Secondo il segretario repubblicano Spadolini, il nuovo delitto di Milano unisce «*la rinnovata, sanguinosa aggressione terroristica e il rinnovato insulto al mondo universitario. Come Bachelet, un magistrato è stato ucciso in condizioni di provocazione e di sfida che mettono in luce la sempre più allarmante escalation del terrorismo. L'attacco per destabilizzare le istituzioni democratiche continua. La democrazia italiana deve trovare in se stessa tutta la forza morale necessaria per resistere alla più grave offensiva terroristica della sua storia*».

«*Non a caso* — rileva Leonardo Sciascia — *i magistrati costituiscono il bersaglio preferito, a parte quello che singolarmente rappresentavano nel mondo della giustizia Bachelet, Minervini e ora Guido Galli*». Colpiscono la magistratura, sottolinea lo scrittore e deputato radicale, in quanto è «*uno dei gangli essenziali del funzionamento dello Stato*». Quanto alle misure antiterrorismo da poco varate dall'esecutivo, Sciascia ribadisce la posizione del pr: «*Non sono servite a niente e, paradossalmente, le leggi speciali hanno finito per favorire questa recrudescenza*».

Qualsiasi dichiarazione o commento, premette Claudio Signorile, ha un sapore di inutile retorica. «*La verità* — aggiunge il vicesegretario socialista — *è che il terrorismo è diventato una componente permanente della vita italiana*». I provvedimenti sono serviti a poco: «*Stiamo arrivando* — osserva polemicamente — *ad una legislazione che sulla carta è fra le più repressive d'Europa*».

«*L'attacco* — puntualizza Ugo Spagnoli, senatore del pci — *è diretto in particolare contro la componente riformatrice e progressista della magistratura, una struttura che è oggi tutta impegnata nella lotta all'eversione ed ha conseguito dei successi significativi. Sappiamo di dover affrontare una battaglia che sarà lunga con un impegno che non deve subire flessioni. Occorre assicurare alla magistratura una solidarietà da tradursi in atti concreti, dotandola dei mezzi e dei supporti che da tempo rivendica invano. Chi ha assassinato uomini come Bachelet, Giacumbi, Minervini e Galli vuole provocare lo scontro frontale, impedire che le cose cambino*».

Per Eliseo Milani, del pdup, è in atto un nuovo tentativo di «*mettere a confronto due apparati, Stato e terrorismo, entrambi militarizzati*».

«*Il pensiero* — dice Emilio Colombo — *va a che cosa di meglio si possa fare per cercare di contrastare questo fenomeno*». E aggiunge: «*Abbiamo appena approvato delle leggi: bisogna sperimentarle e farle funzionare. Tutta l'organizzazione generale dei servizi va ulteriormente potenziata e finalizzata. I magistrati sono uomini che stanno in trincea e con cui solidarizziamo pienamente. Ma la solidarietà morale non basta più*».

Giuseppe Fedi

La risposta dei partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

governo, e ha spiegato come mai ha preso la decisione, assieme al Presidente della Repubblica, di chiedere il dibattito in Parlamento. Poi ha fatto una osservazione di interesse politico, anche perché è parso di capire che è condivisa dal Quirinale: il prossimo governo deve essere «*autorevole per chiarezza di impegni, per organicità di programmi, per certezza di consensi, per questo non insicuro di operatività*».

Questo vuole dire che il Presidente della Repubblica non è disposto ad accettare formule di governo arrangiate. Opinione che è condivisa anche dai socialisti. Balzamo ha detto che per «*risolvere i reali problemi della governabilità del Paese ci vuole una soluzione che possa valere per l'intera legislatura*» e «*non già pasticci precari e provvisori*». L'allusione è a un governo che comprenda il psi e al quale sia data, come spera Craxi, la presidenza del Consiglio. Ai comunisti, Balzamo ha chiesto di collaborare anche se non possono entrare nel governo: «*Occorrono atti di grande coraggio politico per salvare la legislatura*».

Per i repubblicani, Mammì ha detto che in verità avrebbe preferito evitare la crisi. Ma, visto che la tregua è finita, ha raccomandato un governo «*che non sia di rottura della solidarietà nazionale e che si sforzi di realizzare le convergenze indispensabili*». Insomma, non rompere totalmente a sinistra col pci. I repubblicani non pongono problemi di loro partecipazione al governo, ma vogliono discutere sui programmi.

Liberali e socialdemocratici, due dei partiti che con la dc formano il governo ora caduto, hanno chiesto la formazione di un nuovo governo che comprenda anche il psi. Per Zanone l'unica soluzione accettabile è un «pentapartito» (dc, psi, psdi, pri, pli) che abbia comunque «*un confronto costruttivo con l'opposizione*» (il pci). Reggiani, per il psdi, ha riproposto «*una intesa tra tutte le forze laiche e socialiste*» per trattare con pari forza con la dc. I socialdemocratici voterebbero contro governi che li escludano.

Il segretario della dc Piccoli, ultimo oratore, ha anche lui, come Cossiga, auspicato un governo stabile che comprenda i socialisti. Ai comunisti, Piccoli ha ripetuto ancora una volta che è disponibile per esaminare con loro «*il quadro di insieme per un impegno programmatico socialmente avanzato*», senza però che Berlinguer premetta che la presenza del pci al governo è indispensabile. Piccoli è parso preoccupato di smussare i contrasti e di ridurre la aperta ostilità che i comunisti manifestano contro la nuova maggioranza che guida la dc. E' «umoristico» cercare i buoni e i cattivi nella dc, ha detto.

«*Parliamo al pci politicamente, nel quadro della politica di solidarietà nazionale* — ha proseguito Piccoli — *pronti a rivedere la dimensione e la portata dei nostri giudizi quando ci accorgessimo che essi vengono meno dinanzi a cambiamenti reali su prospettive politiche, economiche e internazionali*» che coincidono con la visione della democrazia che ha la dc.

Il segretario del pci, Berlinguer, ha risposto «no» a queste offerte democristiane che lo escludono dal governo, ha criticato i socialisti (Craxi) per aver offerto spazio di manovra alla dc non imponendole come obbiettivo unico la partecipazione di psi e pci assieme al governo. «*Continueremo con tenacia a proporre un governo di solidarietà nazionale* — ha assicurato —. *E' evidente che ogni altra soluzione vedrà il nostro partito all'opposizione*». E questo vale anche per un governo che comprenda i socialisti. Comunque, l'opposizione del pci potrà essere adeguata in funzione della «*composizione, delle strutture e del programma*» del governo, ha promesso ai socialisti il segretario del pci.

Tra gli altri, hanno parlato il segretario missino Almirante, il quale ha accusato Pertini di «*giocare al presidenzialismo*». La radicale Aglietta ha svolto una durissima requisitoria contro Cossiga. Magri, segretario del pdup, ha sostenuto, rivolgendosi al psi, che non c'è più speranza di svolgere una politica riformatrice «*senza grandi svolte nel quadro della supremazia dc, nella quale ormai prevale la destra*».

Alberto Rapisarda

Il Papa accende la fiaccola per S. Benedetto

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha acceso e benedetto, nella basilica di San Pietro, una fiaccola che sarà portata da alcuni atleti umbri, per circa 400 chilometri passando dai monasteri benedettini di Subiaco e Montecassino nel Lazio meridionale, fino a Norcia, al fine di ricordare i 1500 anni dalla nascita di San Benedetto.

Il Papa, parlando ai tedofori, ha ricordato la terra umbra come «*erede e custode di luminose tradizioni culturali e spirituali*», diffuse in tutta Europa.

Un giudice ucciso a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

gli arriva poco sopra la spalla. Il terzo è una donna bionda.

Sparano. Il primo colpo è alle spalle del docente, poco sopra le reni. Nello l'urto il professore si inarca in avanti come colpito da una frustata. Gli occhiali volano lontano, ma non si rompono, gli altri colpi, due o al massimo tre, arrivano subito alla nuca e sfigurano il magistrato che crolla a terra bocconi.

Gli assassini applicano con calma una tecnica di «sganciamento» che ormai è come la firma di Prima linea. Corrono verso la scala che conduce nell'atrio principale dell'ateneo e si gettano alle spalle un candelotto fumogeno arancione uguale a quelli che hanno coperto la fuga degli assassini di un altro magistrato, il sostituto procuratore Emilio Alessandrini, e del direttore dell'Icmesa Paolo Paoletti. Il fumo che si spande nei corridoi e invade le aule viene accompagnato da grida che hanno lo scopo di spargere il panico: «*La bomba, la bomba*».

Sempre gridando i tre scendono i gradini in fretta. Passano davanti all'aula intitolata a «Varalli e Zibecchi», studenti morti negli anni scorsi, che i compagni ricordano come «nuovi partigiani». Sono nell'atrio affollato. Lì attende una quarta persona. Gli fanno un cenno e sono in strada, in mezzo al caos di studenti, di motorini, di auto, di passanti che diventa ancora più confusionario perché la gente ha sentito gli spari e vede il fumo. Come sempre non è difficile scappare. Si prendono delle biciclette lasciate davanti ad una libreria di testi universitari e con pochi colpi di pedale si sparisce, come al solito nel nulla. Sono quasi le 17,30 quando Prima linea telefona per rivendicare — «Nucleo Valerio Tognini» — dal nome di un terrorista ucciso il 20 luglio '77 durante una rapina.

Su nei corridoi i primi ad avvicinarsi a Galli sono i suoi studenti. Che non ci sia più nulla da fare è evidente. La voce corre subito. In ogni aula, in ogni istituto si spalanca la porta ed entra uno studente a gridare: «*Hanno ammazzato uno*». E' così anche in una saletta di studio della facoltà di Lingue e Letterature straniere.

C'è una ragazza sui vent'anni con una pelliccia gettata sulle spalle, la gonna a fiori. Sente anche lei, si alza. Quasi subito le dicono che l'ucciso è suo padre. Scende le scale, supera di corsa i corridoi che separano la facoltà di Lettere da Giurisprudenza, la bloccano. Poi toccherà a lei, Sandra Galli, identificare la salma.

Intanto all'Università arrivano tutti, decine di magistrati con le lagrime agli occhi, il procuratore capo in testa. Poi ci sono tanti avvocati, quasi tutti quelli che dieci anni fa erano il gruppo dei «democratici». Sono forse i più sconvolti. Non è esagerato dire che si sente la paura. Poi ci sono gli studenti, quelli di adesso e quelli di anni fa. Arrivano in «Statale» chiamati da un «tam-tam».

«*Queste pallottole uccidono il '68*» dice uno che all'epoca era un leader. «*I fascisti non erano riusciti ad entrare in Università, questi maledetti sì*». «*Maledetti assassini*»: è un giudice quasi anziano, chi lo conosce bene non l'ha mai visto scomporsi. Ora grida e si appoggia con la fronte ad un muro.

Certo, c'è anche dolore per la morte di un uomo. Ma non è il sentimento prevalente. Quello che si avverte subito, davanti al portoncino dell'Università come nei corridoi, come nell'assemblea subito convocata nell'aula 200, è la tensione. L'emiciclo si riempie, lentamente, di gente molto diversa. C'è il segretario della Camera del lavoro, ci sono molti che rappresentano qualcosa o qualcuno. Ma è corso in «Statale» quello che ora è avvocato, magari anche di successo, quello che ora è esponente sindacale quasi di primo piano; medico o giornalista. Non si vedevano da tempo, ma si sono trovati subito, si salutano ma non sanno cosa dirsi. Sanno solo che ora dovevano andare lì, per impedire che chi ha ucciso Galli, chi ha ucciso «la Statale», riesca ad uccidere la democrazia.

Marzio Fabbri

Brinda ai terroristi e finisce in carcere

SALERNO — Un pregiudicato, Francesco Pellegrino, 33 anni, è stato arrestato dai carabinieri per aver invitato, in un bar di Sala Consilina, tutti i presenti a «*brindare per l'uccisione del procuratore della Repubblica di Salerno, Nicola Giacumbi*». Pellegrino ha anche esaltato le imprese terroristiche e altri eventuali futuri attentati.

I socialisti sono divisi

(Segue dalla 1ª pagina)

contrapposte. Per esempio, fra un monocolore aperto all'unità nazionale e un governo con la partecipazione di partiti che si sono dichiarati contrari a questa politica».

Un dialogo tra protagonisti-avversari che però si trattano con un «fair-play» che sarebbe semplicistico attribuire solo a una vecchia amicizia. I socialisti si sono accorti che, con la crisi di governo, si è aperta (o sta per aprirsi) anche un'altra vicenda da non sottovalutare: la campagna elettorale per le amministrative di maggio. Etichettati da sempre come «*brava gente, poco furba*», quelli del psi, stavolta, sembrano decisi a dimostrare d'essere «*oltre che bravi, anche furbi*».

Spira nel partito un vento ancora debole (pronto a trasformarsi in tempesta) di dissensione. Tra i più ottimisti c'è La Ganga, vicino a Craxi: «*Si può trovare* — dice — *un'ampia maggioranza su un negoziato per una soluzione di governo con il psi che salvaguardi la politica di solidarietà nazionale*». Tra i più scettici c'è Aniasi, vicino a Signorile: «*La partita è aperta. La soluzione della crisi deve partire dal rifiuto dei socialisti a governi pentapartito. Le elezioni amministrative dobbiamo affrontarle senza ambiguità: giunte di sinistra ovunque, numericamente e politicamente, è possibile*».

Nel psi, ci sono, dunque, «due aree», con proposte a volte contrapposte, a volte diverse. «*Ma* — dice Aniasi — *un Paese in crisi, e un partito in crisi, credo sarebbero le soluzioni peggiori. Dovremo, quindi, trovare una soluzione che ci consenta di gestire il disaccordo*». Da Piccoli (che non ha meno preoccupazioni interne ed esterne di Craxi): ieri, le sinistre dc hanno rifiutato di far parte della delegazione che condurrà le trattative per la crisi è giunto un esplicito segnale di tregua, in pratica una mano tesa al psi. Gava, braccio destro del segretario, ha detto: «*Nella dc c'è disponibilità per una presidenza del Consiglio non democristiana*».

Luca Giurato

Due generali russi uccisi in Eritrea

IL CAIRO — Due generali sovietici sono rimasti uccisi recentemente in Eritrea nel corso di scontri tra le truppe del «Fronte di liberazione dell'Eritrea» e l'esercito etiopico, secondo l'organo del Fle, *As-Saura*. Il giornale precisa che i corpi dei due generali sono stati trasferiti a Mosca a bordo di un *Antonov* militare decollato dall'aeroporto di Asmara.

As-Saura afferma inoltre che le forze straniere che combattono al fianco dell'esercito etiopico in Eritrea comprendono 17 mila cubani, 2000 esperti militari sovietici, 2000 tedesco-orientali e 3000 sudyemeniti.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Ma Lama resta lì

Sarà il nuovo segretario generale della Cgil? «Lo escludo nel modo più assoluto. Non si pone affatto il problema d'una sostituzione di Lama», *dice prontissimo Rinaldo Scheda, «secondo» di Lama nella segreteria e come lui comunista.*

Magari ha ragione. Chiacchiere sulla caduta di Lama ne girano molte: e nell'ultimo tempo le critiche del pci alla Cgil si son fatte così severe, le iniziative con cui il partito pareva volersi sostituire al sindacato si son fatte così numerose, da non rendere poi così balorda l'ipotesi. Invece no, dice Scheda: «Non siamo più nei Cinquanta, quando se Longo lo chiamava alle Botteghe Oscure il dirigente sindacale poteva anche allarmarsi. Le critiche di Chiaromonte, di Napolitano o di Amendola al sindacato non sono condanne di questo o di quello. Nessuno dà ordini, di cinghie di trasmissione proprio non si parla. Per la nostra autonomia c'è un rispetto così grande da diventare persino esagerato».

Un cambiamento c'è stato: «Il pci aveva finito per delegare tutti i problemi sociali, salariali, dell'occupazione, del lavoro; il sindacato diceva e faceva, il partito ascoltava e registrava. Forse il pci si è reso conto di recente, anche dagli esiti elettorali poco brillanti nelle città o nei quartieri operai, che i suoi rapporti con i lavoratori s'erano allentati, che rischiava d'autoescludersi dal mondo del lavoro. Forse ha avvertito i rigurgiti di corporativismo e rivendicazionismo, il ripiegamento contrattualistico, i processi di spoliticizzazione che esistono tra i lavoratori. E allora n'è detto: no, qui il pci deve esserci, non può cavarsela con una conferenza operaia ogni due-tre anni».

Ma per Lama nessuna scomunica: «Casomai, si pone la questione del ringiovanimento intorno a Lama. Abbiamo lasciato anche troppo a farlo. Nella segreteria della Cgil siamo tutti della stessa classe, quelli venuti fuori alla Liberazione, tutta gente che ha superato abbondantemente i cinquant'anni e va per i sessanta».

Più dell'età, magari, conta il logoramento che può derivare dalla straordinaria durata della funzione, dalla lunghissima permanenza nel ruolo. Se Trentin o Garavini sono nella segreteria da tre anni, Lama venne nominato vicesegretario della Cgil nel 1948. Trentadue anni fa: Andreotti era sottosegretario già dall'anno prima.

Fellini

Insieme con il film, uscirà pubblicato da Garzanti il libro della Città delle donne: il testo della sceneggiatura, introdotta da Andrea Zanzotto e Liliana Betti e non sempre coincidente con l'opera finita, è costellato da note di Fellini molto personali.

La ipotetica scena in cui la decimillesima amante d'un personaggio si esibisce durante una festa nell'atletica performance di aspirare con la vagina tre monete d'argento, per esempio, è commentata così dal regista: «Se questa faccenda delle monete risucchiate non piacesse alla Gaumont *(la casa produttrice)*, ecco qui un'altra ideina: che ne direste se le sue natiche fossero così sode ed elastiche da far rimbalzare con più violenza d'una racchetta da tennis qualsiasi oggetto vi si scagli contro, rigettandolo contro le pareti e gli specchi di cristallo? Comunque ci penserò un po', vedremo».

Altre note suonano ironiche: «E qui ha inizio una delle sequenze più costose del film...», «è la più grande adunata di donne mai vista in un film, un numero sterminato...», «si tratta di autentiche testimonianze raccolte in sessant'anni di sfrenata attività sessuale...».

La nota pre-finale è riflessiva: «A questo punto non so cosa dire. Ci vorrebbe un bel discorsetto non retorico, ma che ovviamente sottolineasse il fatto che è assurdo combattere un'avversaria che non può esistere. La donna non può essere nemica, rivale, non possono esserci competizioni, battaglie, divisioni, vittorie, proprio perché la donna è invisibile, è l'invisibile. E quindi l'unica possibilità che ha Marcello (il protagonista) per vedere la donna e cioè l'invisibile, il buio, la notte, è quella di far partire verso di lei perenni e inarrestabili tensioni, proiezioni, fantasie, ipotesi, sì che la donna diventi per l'uomo l'unico modo di attraversare la vita, di cercarsi eternamente cercandosi attraverso di lei...».

La nota finale è la più bella. Dice: «E il treno va. Parapapapà».

Finire

Senza metafore né allusioni: come arriva alla fine, un capo democristiano? La discussione sul governo Cossiga può dare magari buone risposte, ma il congresso nazionale democristiano aveva già offerto esempi interessanti degli artifici oratorii usati per giungere al termine d'un discorso o almeno per lasciar sperare agli ascoltatori che la fine non sia troppo lontana e così tenerli tranquilli.

Zaccagnini, scusandosi: «E' l'ultimo pezzo». *Pomicino, promettente:* «Mi avvio alla conclusione». *Tesini, rassicurante:* «Ho finito, amici, quindi non preoccupatevi». *Fanfani, apodittico e bugiardo:* «Mi associo e termino», *invece continua. Andreotti, seguitando a illudere:* «E nel concludere vi dico», «mi mancano due cartelle esatte per concludere», «voglio arrivare alla conclusione tra non molto», «ci sono due cose da aggiungere prima di concludere». *E in fondo Piccoli, il più lapidario e sincero:* «Cari amici, sto per finire».

Kennedy bocciato

(Segue dalla 1ª pagina)

locatosi sempre a destra, e con scarsa esperienza internazionale. E' ragionevole che la maggioranza silenziosa, quell'enorme massa che oscilla da un'elezione all'altra, preferisca Carter.

Una previsione conclusiva a questo punto sarebbe tuttavia azzardata. Sino ad ora, le «primarie» sono state una sfilata di smentite. Hanno distrutto o quasi gli uomini che la scorsa estate sembravano predestinati dai due partiti alla Casa Bianca, Kennedy e l'ex ministro del Tesoro di Nixon, il texano Connally. Hanno illuminato la scena coi fuochi d'artificio di Anderson e di Bush, per spegnerli subito. E hanno finito per ripresentare all'elettorato i politici più collaudati dalle loro macchine, con motivazioni che riescono incomprensibili. Basti questo esempio: per il 72 per cento delle persone che hanno votato Carter nell'Illinois, la sua forza è la politica estera.

Secondo i sondaggi d'opinione, un solo uomo poteva battere Carter: l'ex presidente Ford. Mesi fa, Ford aveva rinunciato a presentarsi candidato, nella convinzione che Kennedy fosse imbattibile. Quando la campagna elettorale ha dimostrato che il senatore veniva respinto, ha cambiato idea. Ma i repubblicani non lo hanno più appoggiato, per evitare una spaccatura del partito. Lo scorso week-end, Ford in lacrime ha dato *forfait*, con una drammatica denuncia della gestione carteriana. L'ex presidente teme che Reagan si esponga allo stesso fiasco di Goldwater nel '64. Quell'anno, il senatore dell'Arizona fu travolto da Johnson. Reagan e i repubblicani protestano che la storia non si ripeterà, sostenendo che nell'Illinois hanno votato per lui persino dei democratici.

Il crollo di Kennedy merita una spiegazione. Il senatore aveva incominciato male la campagna, con una serie di interviste, rivelatesi poi dannose, sull'incidente di cui era stato protagonista nel '69 nell'isola di Chappaquiddick, e che era costato la vita a una giovane che lo accompagnava. Col passare del tempo, di sconfitta in sconfitta, egli ha acquistato tuttavia statura, affrontando con coerenza e tenacia i principali problemi di politica estera ed economica. Il suo crollo è dovuto alla sfiducia che gli americani hanno in lui per le ombre della sua vita privata, come ha dimostrato un recente sondaggio d'opinione. Vi sono segni che l'elettorato è pronto a mettere in dubbio la politica di Carter: ma a non riversare il suo voto su Kennedy.

Ennio Caretto

Le molte vite di Pratt signore dell'avventura

Corto Maltese, il personaggio più famoso dei fumetti disegnati da Hugo Pratt

Le etiopiche, come le persiane o le peloponnesiache... Fin dal titolo l'ultimo splendido album di Corto Maltese lascia trasparire l'ironica millanteria del bel marinaio e del suo autore. Corto Maltese, ultimo autentico eroe dell'avventura continua ad imporsi alla matita di Hugo Pratt, che proprio con quel personaggio si è affermato come il maggior talento del «fumetto» italiano.

Incontriamo la prima volta Corto Maltese nel Sud Pacifico, alla vigilia della prima guerra mondiale, dentro un album che s'intitola *La ballata del Mare Salato*, quando, naufrago su una zattera, viene issato a bordo del catamarano del capitano Rasputin. E' alto, asciutto, zigomi forti, l'orecchio sinistro forato da un anello. Accade sovente che i suoi occhi zingareschi formino con le sopracciglia una sola linea, una infoscata fessura (così come in tutte le adolescenti di Pratt, basta qualche lieve tratto orizzontale, una sprezzatura sotto la mascherina degli occhi, per velare lo sguardo, per renderlo distante e misterioso).

Avventuriero senza bandiera, capitano senza veliero, pronto a trarsi d'imbarazzo davanti ai discorsi troppo complicati appendendo mano e fiammifero al lunghissimo sigaretto, Corto è un romantico che si nasconde per pudore, che rifiuta di scoprire le sue molte ferite. Il colletto dritto, le falde svolazzanti della sua giacca marinara, che sembrano marcare un elegante distacco, una morale di puro comportamento, non gli impediscono di gettarsi nei più spericolati corpo a corpo, ubbidendo a generosi richiami.

La ballata del Mare Salato è a tutt'oggi, forse, il capolavoro di Pratt: già subito catturante per la ventilata pulizia del segno, ma anche per la forza dell'invenzione narrativa. Mettiamo due ragazzi usciti da un romanzo gotico, che si incantano e si spaventano tra mille pericoli nei Mari del Sud (è già accaduto ad altri, nella letteratura esotica di alto bordo). Mettiamo gli uomini della imperiale marina da guerra tedesca che organizzano la guerra di corsa tra le isole sacre ai navigatori polinesiani. E mettiamoci Rasputin, che richiama fisicamente alla memoria, con i suoi occhi balzani, scoordinati, il monaco famoso alla corte degli zar, mentre qui fa il pirata: avido, velleitario, crudele e al servizio di un altro Monaco, che è diventato folle per amore e conduce una sua guerra privata contro il mondo che lo ha espresso ed escluso, leggendario come l'Uomo Mascherato dalle molte reincarnazioni. Nel bel mezzo di tutto questo piomba Corto Maltese, agitandosi molto, osservando ancora di più, emergendone incorrotto e libero.

E' facile cogliere — tra continuazione e scarto — una serie di citazioni, nostalgiche e maliziose, dai classici dell'avventura, chiamati a legittimare le possibilità (o l'estrema difficoltà) di certi eventi nel mondo contemporaneo, non dimenticando magari qualche esemplare sull'albero delle *strips*, ma ricordandosi soprattutto di Conrad e Stevenson, di ragazzi sperduti, di naufraghi, di relitti delle isole, di giramondo in confidenza con i libri. E non sarà lo stesso Corto Maltese a confessare di aver conosciuto, un anno prima del suicidio, lo scrittore Jack London?

Un personaggio di così prepotente vitalità, nato così adulto, non poteva esaurirsi in una sola storia. Ancora bisogno, intanto, di recuperare tutto lo spessore del suo passato: e le vicende di prima dovevano rivelarsi a barlumi, «pezzoni», in modo allusivo, affinché garantissero agli eterni vagabondaggi di Corto, alla sua ineluttabile ubiquità, un alone fascinoso, mitico. Corto, veniamo a sapere, è nato a Malta da una gitana andalusa e da un marinaio inglese. Dalla madre, la bellissima Nina de Gibraltar, donna di liberissimi costumi, ha preso l'amore per il nomadismo, per le carte da gioco, la magia e l'irrazionale. Il padre è originario della Cornovaglia, terra di celtiche sognerie, ma ha lasciato al figlio anche una disposizione all'umorismo, al *fair play*. E da Hugo Pratt, padre secondo lo spirito, ha derivato il suo inalterabile attaccamento a Venezia, alla sua lingua, ai suoi luoghi più incantati e segreti.

Corto è un bastardo che non si vergogna di esserlo, che all'eredità paterna e materna aggiunge di suo, in rischioso equilibrio, la ruvidezza, lo scetticismo, il buon senso di chi si è fatto da solo. Non a caso, quando la madre gli dice di stare in guardia perché sul suo palmo sinistro manca la linea della fortuna, prende una lametta da barba e traccia sulla mano un solco sanguinoso. Queste e altre cose verremo a sapere nelle storie successive che si svolgono dalla Guyana al Brasile, da Haiti all'Irlanda, all'Arabia, alla Siberia: cercando e scansando intrighi, rivoluzioni, dittature, in compagnia di idealisti, malviventi, sciagurati di ogni risma, donne perverse o indifese che smaniano, almeno un poco, per il marinaio di ventura.

L'ultimo album uscito, *Le etiopiche* (ed. Bompiani), consente di verificare all'incirca il punto d'arrivo di Pratt e del suo eroe, la loro tenuta. Queste avventure hanno per sfondo lo Yemen, il Sudan, l'Africa Orientale. Corto vi appare, se possibile, ancora più maturato, il suo apparente cinismo si stempera e viene a giustificarsi come scetticismo e autocontrollo nella frequentazione di Cush: una straordinaria figura di guerrigliero dancalo, che discorre a base di citazioni del Corano e distrugge senza pietà i suoi nemici veri o presunti in nome del Profeta e della Rivoluzione. Corto ha sempre pratica di letteratura, nell'assalto a una guarnigione turca si ricorda del colonnello Lawrence, di cui non è davvero un epigono ma un emulo, se il capo della rivolta del deserto sta combattendo come lui negli stessi giorni, un poco più a Nord. Così, segno dei tempi, di una vocazione imperiale ormai incrinata, il capitano inglese nazista non appare sedotto da Kipling ma da Rimbaud, che ha contribuito, con i suoi traffici di fucili, ad armare i dervisci che lo spazzeranno via.

Nel passare degli anni, è mutato il disegno, che accentua la funzione della macchia rispetto alla linea, in corrispondenza dell'impiego diffuso del colore, delle sue esigenze tonali. La civetteria di introdurre nei cliché il grosso retino che si usava al tempo dei fatti narrati, realizza una seducente aria d'epoca. E' una stratificazione in più che Pratt immette nei suoi album, utilizzando inoltre la tecnica cinematografica del primo piano, del particolare iperbolico, fino a raggiungere spregiudicatezze da informale. Questo, mentre sul piano della struttura narrativa si fa più frequente, segno di studiata sofisticatezza, l'espediente della digressione, dell'allusività incrociata, dell'autocitazione.

Sono i puntelli approntati da Pratt alla sua voglia di raccontare. Bastano le storie di Corto Maltese come, a livello diverso, *Cent'anni di solitudine* di Garcia Marquez, a vanificare il disdegno della più efferata avanguardia per chi, nonostante tutto, ha fatti da narrare, esperienze da trasmettere.

Lorenzo Mondo

INTERVISTE SULLA CRISI DELLA CULTURA DI SINISTRA IN FRANCIA

Debray: impotenti o traditori

E' il dilemma degli intellettuali francesi, secondo lo scrittore quarantenne che fu popolare nel '67 per le disavventure di guerriglia in Bolivia - Tradiscono usando «giornali e tv della borghesia giscardiana» - Il pcf non è più centro di trasmissione culturale - «Il marxismo è già superato» - I limiti della sociologia e la riscoperta di religione e affetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Nell'autunno scorso il suicidio di Nicos Poulantzas trasformò per alcuni giorni la crisi della cultura di sinistra parigina in una tragedia umana. La volontaria scomparsa del rispettato teorico marxista, all'età di quarantatré anni, assunse un significato inevitabile. Quando l'emozione era ancora viva, si tenne in un'atmosfera funerea un convegno sul tema: «Gli intellettuali e l'ideologia dominante».*

Senza riferirsi direttamente alla morte di Poulantzas, Alain Meyer affermò che l'intellettuale impegnato era sparito dalla scena, spiegò che oggi l'adesione a un'organizzazione politica viene considerata un «atto impuro». Jean Rony parlò di conseguenze negative dello stalinismo. Regis Debray disse che alla domanda: «A cosa serviamo?», gli intellettuali non possono che rispondere: «A niente». Per questo Nicos Poulantzas aveva preferito ritirarsi.

Il tempo ha poi placato gli animi e ridimensionato il pessimismo. Chiedo adesso a Debray se la morte di Poulantzas, greco di nascita e francese d'adozione, è stata un segno della crisi che attraversa la ricerca marxista.

Risponde: «La morte di Nicos coincide con un momento storico, ma non penso che sia stato quest'ultimo a provocarla. Non è tuttavia per caso che si diventa nevrotici o psicotici in un determinato momento. Quindi non si può evitare un'interpretazione storica. La scomparsa di Nicos non è il segno, ma il simbolo di una crisi della ricerca marxista; e così è stata sentita dai suoi amici».

Debray teme di non essere stato chiaro. Esita un istante, poi aggiunge: «Non è la morte di Pavese: Nicos non è qualcuno che si è ucciso nella logica interna della sua esistenza».

Nel '67, ai tempi della sua lunga e agitata esperienza latino-americana, Debray diventò popolare in Europa e nel Terzo Mondo con il libro Revolution dans la révolution, *in cui esponeva alcune idee sulla guerriglia. Aveva 25 anni. Adesso, sulla soglia dei 40, analizza* Le pouvoir intellectuel en France. *Questo è il titolo di un suo recente libro-pamphlet, che rientra nella buona tradizione francese. Debray non sembra più l'intellettuale alla ricerca un po' disperata dell'azione. Non sembra tuttavia sfumata completamente la passione che lo spinse a raggiungere «Che» Guevara a Nancahuasu e che lo fece cadere nella trappola dell'esercito boliviano. Oggi denuncia la «triste sorte» degli intellettuali francesi, si occupa «scientificamente» del marxismo e talvolta si dedica alla letteratura, al di fuori di ogni schema ideologico. E' un poligrafo fecondo. Nell'intellighenzia parigina è un caso a sé: riconosce la crisi ma non getta la spugna.*

Regis Debray, filosofo, scrittore, ex ideologo della guerriglia, durante un convegno

Quale morale

Lei, Regis Debray, a quel convegno tenutosi dopo la morte di Poulantzas, affermò che gli intellettuali di sinistra si trovano davanti a un dilemma: l'impotenza o il tradimento? Cosa vuol dire?

«L'intellettuale ha sempre funzionato come una macchina affiancata, collegata a una controsocietà, che ora non esiste più in Francia. E' scomparso a esempio il pcf come centro di elaborazione e trasmissione culturale. Gli animatori di un discorso ideologico d'opposizione sono rimasti senza cinghie di comunicazione e hanno dovuto accettare gli strumenti messi a loro disposizione dal potere».

Questo è il tradimento?

«Si può usare una metafora semplice. L'intellettuale è un lavoratore che è stato via via separato dai suoi strumenti di lavoro, dai mezzi di comunicazione, un po' come nell'800 era stato tolto all'operaio il controllo dei mezzi di produzione materiali. C'è stata una proletarizzazione degli intellettuali negli ultimi dieci o vent'anni: ma per gli intellettuali questo significa imborghesimento, perché essi sono stati costretti ad accettare quei centri dominanti della società che sono le istituzioni statali o parastatali: i settimanali, i grandi quotidiani, la televisione, i diversi istituti di ricerca, tutti per lo più controllati dalla grande borghesia liberale giscardiana. E' questo che chiamo il tradimento».

Politico? Ideologico?

«Non soltanto. Direi anzitutto un tradimento deontologico, nella misura in cui l'intellettuale è un produttore di intelligibilità, dunque un analista, un razionalista...».

...Uno che fa la sintesi.

«In tutti i casi uno che obbedisce a quella che si può chiamare la morale della verità, uno che non parla a vanvera. Ma le procedure necessarie al lavoro dell'intellettuale sono diventate antieconomiche, perché la moderna comunicazione di massa non può essere razionalistica, critica, contraria alla privatizzazione degli enunciati, oggettiva: quel che prevale è l'autobiografia. Gli effetti che suscitano stupore sono preferiti al valore dell'intelligenza, bisogna che il discorso sia regolato da una regia che tiene conto dello spettacolo. Tutto ciò significa il ritorno a un certo irrazionalismo. C'è un divorzio tra gli intellettuali che conservano una volontà di rigore e gli animali egemonici che possono vivere, funzionare al di fuori di ogni norma di onestà intellettuale».

Per molti questo «tradimento» non è motivato? Non è avvenuto in seguito a una crisi ideologica?

«La crisi del marxismo è diventata un cliché, un luogo comune. Ci sono articoli, confessioni, memorie, autobiografie. L'ultimo libro è quello di Gorz...».

Vuol dire Adieux au prolétariat *di André Gorz, ex condirettore di* Temps modernes, *la rivista di Sartre, in cui si sostiene che non solo il marxismo è naufragato, ma anche che il proletariato è «finito»?*

«E' dal 1883, da quando è morto Marx, che il marxismo "è in crisi". Mi sono divertito un giorno a fare la lista. La "decomposizione" è cominciata molto presto... E' vero che adesso lo sviluppo scientifico, la biofisica, la termodinamica... ci offrono strumenti più efficaci ma...».

Lei è rimasto marxista?

«Non credo. Resto marxista nella pratica politica, anche se non lo sono mai stato nel senso filosofico dell'espressione. Il materialismo dialettico non mi ha mai interessato. Penso che il marxismo debba essere superato. Lo è già...».

Cosa lo sostituisce?

«Io cerco di fare una critica rigorosa di Marx, senza andare troppo lontano, perché penso che si possa e si debba distruggere soltanto quel che si può sostituire. Ma questo è un dibattito scientifico, poi c'è invece la strumentalizzazione politica a fini apologetici immediati. Io non sono come i nuovi filosofi».

Insomma, nel comportamento lei resta marxista.

«Sì, per un riflesso di dignità etica, di fronte al desolante spettacolo delle conversioni. Oggi essere marxista è come portare la stella gialla cucita addosso, quella che i nazisti imponevano agli ebrei. E poiché nel '43 io avrei portato la stella, così la porto anche oggi, ma non vado alla sinagoga».

Quando era in prigione in Bolivia, lei ha scritto che «si invecchia di più nell'ideologia che nella letteratura». Per questo da un po' di tempo si dedica spesso alla letteratura?

«Vivere nell'ideologia consiste nel dire la cosa attesa al momento opportuno, nel rispondere alle domande che la società si pone. Dunque è un'attività polemica: e questo non mi interessa più. Basta con le battaglie, gli articoli, le risposte, le critiche...».

Dopo Malraux

Quindi evade spesso con i romanzi?

«Non è un'evasione. Rivendico il diritto di scrivere anche opere al di fuori della politica. La letteratura è in un certo senso la metafora di quel che uno vive. Individualmente, e mi sembra estranea a ogni tipo di preoccupazione teorica. Il sentimento della morte, le sensazioni dell'amore non sono integrabili in uno schema».

Quando Malraux è morto, lei ha scritto che l'autore della Condizione umana *se ne infischiava della «verità», del sapere in generale, e della scienza e della storia in particolare. Si è avuta l'impressione che lei non amasse Malraux.*

«Ho una grande ammirazione per Malraux, ma ero un po' disgustato del lutto nazionale decretato al momento della sua morte. Ero seccato per la mitologia costruita sul personaggio. Detto ciò, Malraux è stato l'ultimo che ha osato pensare alle condizioni dell'azione storica come più legate all'immaginazione che all'analisi. E' stato uno degli ultimi grandi mitomani del pensiero francese. Non ha mai avuto l'angoscia del vero».

E' una colpa?

«Non ha mai voluto amalgamare la sua mitomania con un'ideologia. In definitiva non ha mai barato, non ha mai cercato di far passare per reale un mondo immaginario. Ha sacrificato le idee, la capacità logica delle idee alla loro capacità lirica. Aveva la fortuna di non essere mai stato marxista, di essere rimasto estraneo a ogni tipo di visione razionalistica. Per lui la sociologia, l'economia politica non esistevano. Era in ritardo...».

Non è la tendenza odierna di molti intellettuali?

«Forse era in anticipo, perché un giorno ci si accorgerà probabilmente che la sociologia, l'economia politica non svelano le profonde forze motrici dell'azione storica. Si scoprirà che c'è qualcosa altrove: e questo qualcosa forse dovrà essere cercato sul terreno religioso, affettivo».

Negli Anni Settanta, ai tempi dell'Union de la gauche, lei si è schierato con Mitterrand, con il partito socialista. Un impegno europeo, dopo le deludenti esperienze in America Latina?

«Penso, lo penso ancora, che spetti all'Europa Occidentale creare un modello socialista. La società sviluppata, l'accumulazione industriale, quella culturale, la maturità organizzativa, tutto faceva dell'Europa il laboratorio di un socialismo democratico. Per questo sono ritornato nel '73. Poi si sono verificati due fenomeni. E' emersa l'irrazionalità del pcf, che si è rivelato anzitutto un gruppo etnico più che un apparato politico. Non è un partito con una strategia politica, ma con una strategia di conservazione. E al tempo stesso la società francese si è rivelata biologicamente e storicamente stanca, impaurita dalla più piccola lacerazione nella sua continuità politica».

Il suo recente viaggio in Nicaragua, durante la rivolta contro Somoza, era un ritorno nostalgico in America Latina?

«Certamente».

La mancanza di un Paese in cui affiorino speranze valide è come una castrazione per un intellettuale che cerca un impegno?

«E' una castrazione simbolica degli intellettuali europei. Ma c'è ancora una grande speranza, una speranza vissuta, una speranza popolare, una dinamica storica altrove. A esempio in Africa e in America Latina. Parlo dei continenti che nascono. Il fatto che gli intellettuali europei non si interessino a quei problemi è un fatto che li riguarda. Il mondo cambia. E' l'Europa che resta ferma. E' vero che la sinistra europea ha liquidato il Terzo Mondo, ma l'ha liquidato nella sua testa».

Bernardo Valli

Si apre il convegno su Emilio Salgari

TORINO — Al Piccolo Regio, inaugurazione stamane alle 9 del Convegno nazionale di studi *Scrivere l'avventura: Emilio Salgari*, organizzato dall'Assessorato per la cultura del Comune di Torino.

Dopo l'introduzione di Giorgio Barberi Squarotti e Angelo Jacomuzzi, parleranno Antonio Palermo, Vittorio Spinazzola, Stefano Jacomuzzi e Marina Fratnik.

Alle 15,30 relazioni di G. Singh, Nicola Tranfaglia, Graziella Pagliano Ungari, Niccolò Mineo, Oliò Ferri, Felice Pozzo, Attilio Dughera e Giuseppe Marchetti.

I lavori continueranno domani e sabato.

Ma il Leone sarà di carta?

VENEZIA — Il Leone di Venezia, premio appena restaurato per i vincitori della Mostra del cinema, potrà essere di vetro, di rame, magari di carta: «D'oro, certamente no», assicura Adriano Donaggio, addetto stampa della Biennale. Nelle polemiche sul premio, dice, sono quindi sprecate tutte le battute sul prezzo dell'oro, sull'oro svalutato, sull'anacronistico mito dell'oro; e sono infondate le proteste sullo spreco di pubblico danaro, sui soldi del popolo gettati al vento.

«Il Leone era d'oro ai vecchi tempi della mondanità e del benessere», dice Donaggio. «Un chilo d'oro. Oggi costerebbe 17-20 milioni: figuriamoci, una follia». Le idee sull'oggetto-premio, ancora allo stato d'incerti progetti, sono tutte diverse: «*Il direttore Lizzani pensava a un Leone di vetro realizzato dalle vetrerie di Murano. Si potrà chiedere a un grande, indiscusso artista italiano, uno come Manzù, in omaggio a Venezia e alla Biennale, di disegnare il Leone; che potrà magari venir riprodotto a sbalzo su una formella. Non è escluso il bel Leone rampante nero, ravvivato da coriandoli colorati, ideato l'anno scorso da Milton Glaser. Si potranno anche riutilizzare i calchi del vecchio Leone: ma è la soluzione che mi piace di meno. In ogni caso, d'oro non si parla*».

COLLOQUIO CON L'ARCHITETTO DI HITLER CHE HA COMPIUTO 75 ANNI

Chi minaccia Speer, nazista pentito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Lettere minatorie e di insulti arrivano spesso a Albert Speer, che fu beniamino, architetto e ministro degli Armamenti di Adolf Hitler e che ha scontato fino al 1966 vent'anni di reclusione a Spandau per crimini di guerra nazisti. Ieri, San Giuseppe, compiva 75 anni; nella sua villa tra i boschi sopra Heidelberg son venuti a fargli festa i sei figli nati durante la guerra. E' un tranquillo signore che ha chiuso con il suo passato. Tra i grandi del nazismo imputati al processo di Norimberga è stato il solo a assumersene la responsabilità. «*La responsabilità, precisa, non la colpa, quella l'hanno accertata i giudici*».

Di chi sono le lettere minatorie?, gli domando. «*Dagli estremisti, naturalmente di destra*», risponde. E aggiunge che a lui, protagonista della storia nazista, mai è arrivata una lettera di insulti o di minacce da chi non fosse un nostalgico. Sono gli «incorreggibili» che gli rimproverano di avere tradito. «*Ma è normale. Chissà quante lettere minatorie riceve Simon Wiesenthal, il cacciatore di criminali di guerra nazisti*».

Del suo passato l'ingegnere Speer non ama parlare. Lo ha rievocato abbastanza nei suoi due *bestseller* scritti in carcere: *Memorie* e *Diari di Spandau*. Di tanto in tanto ha occasione di ricordarne particolari in interviste alla televisione e alla radio. Non ne parla neppure con i figli, «*nessuno dei quali, precisa, vota per le destre, nessuno è estremista. Lavorano tutti, votano socialdemocratico, o liberale o democristiano, non lo so esattamente*».

Domando a Speer se è vero quanto si dice e si scrive, che ha una posizione vicina a quella del governo di coalizione socialdemocratico-liberale di Schmidt e Genscher. «*Non è proprio esatto, precisa, ho parlato una volta con il ministro socialdemocratico della Difesa, ma anche con Strauss. Insomma, non sono legato ad alcuno. Ho simpatie per questo governo, anche se talvolta commette errori, per esempio nel settore energetico. Deve convincersi che senza l'industria atomica non ce la facciamo*».

«*Anche per Brandt, naturalmente, ho molta simpatia, perché si è comportato da gentiluomo quando fui liberato dal carcere. Era borgomastro di Berlino e ordinò che mi fosse restituito tutto quanto mi era stato confiscato. Un nobile gesto, e un grande aiuto. Ma poi c'è un altro episodio che pochi conoscono. Al processo di Norimberga, dove ero imputato io, Brandt fu uno dei pochissimi emigranti tedeschi che si preoccuparono che la Germania risorgesse. Gli altri erano di opinione diversa, dicevano "Ben gli sta ai tedeschi, ora sono nel fango, ci restino". Lui no, la sua grande preoccupazione era il futuro. E molti che oggi accusano Brandt o non sanno o hanno dimenticato*».

L'uomo che mise in piedi la mostruosa macchina bellica di Hitler non ha rancori e neppure avverte di esserne oggetto. Giornalisti e studenti ebrei e israeliani vengono a trovarlo, Wiesenthal (l'uomo che catturò Eichmann) e Kempner (p.m. americano al processo di Norimberga) hanno buone relazioni con lui. «*L'uomo ha subito un processo, dicono, è stato condannato, ha espiato, è nato di nuovo, per noi non è più reo*», racconta Speer. Ma aggiunge: «*Io però non mi sento nato di nuovo, non è possibile, sarebbe troppo bello. Il mio compito è quello di non lasciar dimenticare, di spiegare ai più giovani il nostro passato, di dire loro quello che abbiamo sbagliato, come è stato possibile*».

Per gli incorreggibili, Albert Speer non ha comprensione, soltanto compassione. Il discorso scivola su Rudolf Hess, l'ex delfino di Hitler, che ancor oggi sta scontando nel carcere di Spandau la pena all'ergastolo inflittagli dalla corte di Norimberga. «*E' una follia, dice, e non mi stancherò di ripeterlo. Il processo di Norimberga fu fatto per riportare nella vita internazionale le regole dell'umanità, dopo che da ambo le parti la dignità umana era stata offesa. Doveva essere un nuovo inizio. E ora, sulla base di questa immagine ideale, Hess lui solo, deve scontare una pena senza fine. E' una contraddizione, questo comportamento disumano come conseguenza di un processo con il quale si voleva tornare a essere umani. Tutto il significato del processo viene rinnegato*».

Domando all'architetto di Hitler che cosa pensi oggi della realtà nazista della quale fu protagonista. Le rievocazioni e le documentazioni televisive della dittatura sono «*una buona cosa*», dice. Ha visto alla tv una ricostruzione dell'attentato del 20 luglio, «*una buona cosa, specialmente per i giovani, che sono una speranza. L'ho visto coi miei figli, che sono impegnati*». *Holocaust*, ammette, non l'ha visto: «*Non potevo vederlo, mi avrebbe turbato troppo. Ma hanno fatto bene a metterlo in onda*».

E l'architettura moderna? «*E' disumana, la tecnica è più forte della nostra volontà*». E, in parte, addossa a se stesso la responsabilità, ammette di essere stato un pioniere della nuova tendenza. «*Le mie costruzioni, diceva la gente, e aveva ragione, erano spersonalizzate, contro l'umanità e contro i sentimenti umani. Purtroppo oggi si è continuato su questa strada, a decidere è la tecnica, gli edifici sono disumani e senza anima. E' il progresso, ma oggi nessuno si sente colpevole*».

A settantacinque anni, Albert Speer fa pubblicamente l'esame di coscienza e chiude ancora una volta il conto con il suo passato. E' quanto da più parti gli rimproverano i suoi critici, per i quali è l'esempio tipico del tedesco che tende al perfezionismo: perfetto nazista, tecnocrate esecutore di un sistema criminale, imputato e detenuto modello e ora un democratico esemplare, in un Paese che ancora fatica ad adeguarsi.

Un opportunista che si adatta ai tempi o un uomo che ha imparato la lezione della vita? «*Io e quelli come me, con il nostro idealismo e la nostra dedizione abbiamo portato in alto Hitler*», dice l'anziano signore. «*A obbedire erano altri, anche i criminali, che tacciono*».

Tito Sansa

OSSERVATORIO

Il «caso» Iraq tra Italia e Usa

Ruffini: l'accordo rispetta il trattato di non proliferazione

Dietro la disputa italo-americana sulla fornitura di materiale nucleare all'Iraq s'intravede in controluce, in tutte le sue preoccupanti dimensioni, il disagio che pervade e minaccia da qualche tempo i rapporti Europa-America. L'articolo del *New York Times*, che ha rivelato le preoccupazioni americane per la vendita di materiale nucleare italiano all'Iraq, non è un colpo giornalistico, bensì un monito indiretto, ma non meno denso di significati, del governo americano a quello italiano e, forse, ad altri governi europei.

Ne è autore, tra l'altro, quel Richard Burt, esperto di problemi strategici e già vicedirettore dell'Istituto affari strategici di Londra, i cui legami con il Dipartimento ed il Pentagono sono così stretti da trasformarlo talvolta in un portavoce delle sue stesse fonti. Fu proprio Burt, nel gennaio 1978, ad annunciare per primo che la Casa Bianca aveva richiamato per consultazioni l'ambasciatore Gardner perché intendeva ripetere ufficialmente il suo veto all'ingresso dei comunisti nel governo.

Le stesse fonti americane, interpellate, non hanno difficoltà ad ammettere che l'articolo è stato «ispirato». E se ufficialmente viene negato ogni legame tra la «questione nucleare» con l'Iraq e la vendita di pezzi di ricambio italiani per gli elicotteri iraniani (che gli Usa hanno invano tentato di impedire), privatamente tale legame viene invece ammesso con questa spiegazione elegantemente diplomatica: *«Se è sbagliato pensare che l'affare dell'Iraq sia legato a quello degli elicotteri all'Iran, è altrettanto errato pensare che la vicenda degli elicotteri non abbia suscitato reazioni e una buona dose di irritazione nel governo americano»*.

Il caso iracheno sembra, infatti, troppo innocente per giustificare tanta preoccupazione a Washington e tanta pubblicità, soprattutto, da parte di una stampa che ha, talvolta, un'ufficialità curiosamente contrastante con la sua ammirevole indipendenza.

Da parte della Farnesina e dello stesso ministro Ruffini non c'è stata difficoltà a dimostrare che non soltanto tutti gli accordi in materia nucleare con l'Iraq rientrano nei margini legali del Trattato di non proliferazione; ma, soprattutto, che la vendita più inquietante per gli americani, quella delle *hot cell*, risale al 1976: perché, allora, la Casa Bianca e il Pentagono se ne preoccupano soltanto ora?

E' una buona domanda questa posta da fonti autorizzate del ministero degli Esteri, non certo soddisfatta dalla replica americana che le consultazioni in materia sono in corso da mesi. La vera risposta, invece, sembra essere duplice.

La prima è che gli americani parlano all'Italia affinché altri intendano (la Francia, ad esempio, che ha ceduto all'Iraq il ben più preoccupante uranio arricchito). La seconda è che gli Stati Uniti cercano, con pressioni private e pubbliche, di ricondurre all'ovile la pecorella italiana su due temi che più stanno a cuore a Washington: l'embargo all'Iran e il boicottaggio delle Olimpiadi. Ma queste sono materie sulle quali l'Italia, prima che agli Stati Uniti, deve rispondere agli alleati europei.

Paolo Garimberti

Washington chiarisce il vero obiettivo delle critiche a Roma

Allarma l'America il piano iracheno imperniato sull'assistenza francese

Pur mantenendo le riserve per le forniture italiane a Baghdad, il Dipartimento di Stato smorza la polemica con il nostro Paese - Parigi, che da tempo «assiste» Baghdad in materia nucleare, conduce in Medio Oriente una politica del tutto autonoma dagli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Pur non nascondendo la propria insoddisfazione per le forniture nucleari italiane all'Iraq, gli Stati Uniti intendono risolvere amichevolmente la controversia. Il Dipartimento di Stato ha spiegato ieri che i timori americani non nascono tanto dagli accordi conclusi dal nostro Paese con l'Iraq, quanto dal più ampio programma atomico iracheno, che fa perno sulla Francia. Un funzionario ha definito «improbabile» che la Casa Bianca contempli ritorsioni contro l'Italia; ha tuttavia insistito che future forniture non dovrebbero dare adito al minimo dubbio che violino il trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari. Secondo gli Stati Uniti, l'Iraq mira a produrre la propria bomba atomica.*

L'attenuazione della polemica sembra la conseguenza di una assicurazione che sarebbe stata data dal governo italiano, e cioè che non verranno forniti all'Iraq anche impianti chimici per il riciclaggio delle scorie radioattive. La bomba atomica può essere ottenuta o con l'uranio arricchito lavorato in laboratorio, o con l'estrazione del plutonio dalle scorie radioattive. All'Iraq, l'uranio arricchito lo fornisce la Francia, che due anni fa gli ha anche venduto un reattore atomico. Ma Baghdad non possiede l'impianto chimico necessario alla riconversione delle scorie radioattive in plutonio. Gli Stati Uniti pensano che se l'Iraq avesse entrambe le tecnologie a propria disposizione, costruirebbe la bomba atomica in un anno circa.

Alla quotidiana conferenza stampa, il Dipartimento di Stato ha minimizzato i contrasti italo-americani. Parlando del ventilato (ma adesso remoto) blocco dei motori General Electric per le quattro navi da guerra vendute all'Iraq, il portavoce si è limitato a dire che la questione verrà risolta dal ministero del Commercio Estero. Le spiegazioni date dal governo italiano sarebbero quindi almeno parzialmente accettate. Vi è da entrambi i Paesi la certezza che tempestive consultazioni eviteranno qualsiasi altro equivoco.

Sul programma atomico iracheno la Washington Post ha ricordato interessanti retroscena, che riportano in primo piano la Francia. Due anni fa, un componente del reattore nucleare francese destinato all'Iraq fu danneggiato da un'esplosione in un sobborgo parigino. Venne sospettato dell'attentato il servizio segreto israeliano. Il componente fu riparato, e raggiunse la sua destinazione, ma con notevole ritardo. La Francia deve ora fare la prima fornitura di uranio arricchito al Paese arabo.

L'accordo è stato firmato di recente. Gli Stati Uniti sono ansiosi di vedere quale impiego l'Iraq farà del laboratorio a isolamento a piombo, vendutogli dall'Italia, per la lavorazione di questo uranio. Il governo italiano asserisce che l'Iraq estrarrà isotopi a scopo medico e industriale solamente.

I timori americani nei confronti dell'Iraq nascono da due fatti. Il primo è che l'Iraq vuole portarsi su piede di parità militare con Israele, e si sa che Israele è in grado di produrre la propria bomba atomica, se non l'ha già prodotta. Il secondo è che il suo programma nucleare comporta investimenti molto ampi, forse più del necessario per la creazione di un'industria di pace. I timori sono alimentati anche dalla politica mediorientale della Francia, che ignora gli interessi degli Stati Uniti, e persegue obiettivi autonomi.

Una voce viene smentita recisamente dal Dipartimento di Stato: che l'incidente iracheno sia stato creato artificiosamente per diffidare il governo italiano dall'intralciare la politica americana nei confronti dell'Iran e dell'Afghanistan. Non sarebbe vero, in altre parole, che si tratta di un richiamo perché l'Italia appoggi il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, o non fornisca elicotteri a Teheran.

e. c.

Senatore americano propone il blocco navale dell'Iran

WASHINGTON — Secondo il senatore americano Richard Lugar, gli Stati Uniti devono prepararsi a bloccare con navi da guerra le acque iraniane ed a minare i porti dell'Iran. Il parlamentare repubblicano dell'Indiana, che fa parte della Commissione affari esteri del Senato, ha inoltre invitato l'amministrazione Carter a dichiarare in stato di fermo tutti i diplomatici iraniani negli Usa. *«Avallando il fermo dei 50 ostaggi, l'Iran ha in effetti dichiarato guerra agli Stati Uniti d'America»* ha detto Lugar.

La *Tass* ha reagito parlando di «rozze minacce» all'Iran. *«L'accentuata presenza militare americana nel Mar Arabico e nel Golfo Persico, per la quale gli avvenimenti iraniani servono a Washington come scusa, sono accompagnati da un isterismo antisovietico e dai tentativi di addossare all'Urss "piani d'aggressione" nella zona»* afferma l'agenzia.

Il Dipartimento di Stato rilancia una notizia Bild Zeitung

Washington: bomba biochimica esplosa in Urss Mosca: calunnia e montatura propagandistica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha confermato che l'anno scorso una bomba batteriologica, una delle armi più pericolose al mondo, bandita da un trattato internazionale del '72, è esplosa in uno stabilimento militare di Sverdlovsk nell'Urss, facendo centinaia di vittime. «*Gli Stati Uniti* — ha detto un portavoce — *hanno manifestato la loro preoccupazione all'Unione Sovietica*», sia per l'incidente, sia per la possibile violazione del trattato che esso indicherebbe. La notizia era stata data dallo scorso ottobre da un quotidiano tedesco occidentale, ma non aveva mai trovato conferma. Il fatto che il Dipartimento di Stato l'abbia avallata significa che gli Stati Uniti temono che l'Urss impieghi le bombe biochimiche nell'Afghanistan, dove ha già fatto uso — così sostengono gli americani — di gas nervino, come nel Laos. Il gas nervino paralizza i centri motori del corpo umano causando rapida morte.

Il Dipartimento di Stato è molto cauto nel confermare la notizia che è stata subito recisamente smentita dal ministero degli Esteri sovietico. «*Vi sono indizi inquietanti* — ha asserito — *che a Sverdlovsk, nella primavera del '79, un grande numero di persone si è trovato esposto a un agente biochimico letale*». Come colpite da epidemia, queste persone sarebbero decedute nello spazio di pochi giorni o addirittura di poche ore. «*Gli indizi* — ha aggiunto il Dipartimento di Stato — *ci inducono a chiederci se l'agente biochimico era in quantità tale da violare il trattato contro le armi batteriologiche e tossiche*». Il giornale tedesco, la *Bild Zeitung*, aveva parlato di oltre 1000 morti. Il Dipartimento di Stato, a quanto un suo funzionario ha riferito al *New York Times*, ne calcola 300-500.

Tra la versione dell'incidente data dalla *Bild Zeitung* e quella data dal Dipartimento di Stato vi è qualche differenza. Il giornale tedesco ha scritto che il 3 aprile '79 un'esplosione si verificò in uno stabilimento militare alla periferia di Sverdlovsk. L'esercito avrebbe formato immediatamente un ospedale di fortuna ma tutte le persone esposte ai batteri sarebbero morte entro quattro ore «*con la trachea e i polmoni paralizzati*». Il Dipartimento di Stato non ha escluso invece che l'incidente sia consistito da una fuga dell'agente biochimico da un laboratorio, e ha affermato che l'area fu subito chiusa. Sverdlovsk si trova a circa 1500 chilometri a Est di Mosca, conta un milione 200 mila abitanti ed è uno dei massimi centri dell'industria bellica russa.

La *Tass* ha smentito la *Bild Zeitung*, accusandola di «*isterica propaganda antisovietica*», ma l'incidente è oggetto di discussioni in corso questa settimana a Ginevra, tra i delegati di tutti i Paesi che firmarono il trattato del '72, compresi gli Stati Uniti e l'Urss. Il trattato stabilì tre anni di tempo, cioè fino al '75, per la distruzione delle armi batteriologiche. I servizi segreti americani hanno sempre sostenuto che l'Urss, a differenza degli Stati Uniti, non ha ottemperato al bando. Il Dipartimento di Stato ha ammesso di aver sollevato pubblicamente la questione a causa dell'Afghanistan, per impedire alle truppe di occupazione di ricorrere ancora al gas o a queste bombe.

e. c.

MOSCA — Il ministero degli Esteri sovietico ha seccamente smentito le notizie diffuse dal Dipartimento di Stato Usa su un presunto incidente in una fabbrica per la produzione di armi «biologiche» a Sverdlovsk, e di conseguenza su una «misteriosa epidemia».

«*E' una ulteriore montatura della propaganda, è una inammissibile calunnia*», ha dichiarato oggi seccamente un portavoce del ministero degli Esteri sovietico, aggiungendo che si tratta di notizie senza fondamento. «*L'Unione Sovietica ha firmato il trattato che bandisce l'uso e la produzione di armi biologiche e osserva rigorosamente tale trattato*», ha precisato il portavoce.

Per un'emorragia allo stomaco

Tito si è aggravato Un nuovo intervento

I reni hanno smesso di funzionare - Lubiana vive la lenta agonia del Presidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUBIANA — Da più di un mese il presidente Tito, assistito da un'équipe dei sei migliori specialisti jugoslavi, lotta con la morte nel centro clinico di Lubiana. Ricoverato il 3 gennaio, operato per la prima volta alla gamba sinistra il 13, sottoposto il 20 all'amputazione dell'arto, aveva manifestato all'inizio di febbraio i primi sintomi di complicazioni: soprattutto insufficienza cardiaca e renale. Il 7 febbraio aveva ricevuto, nella sua camera al quarto piano del grande palazzo di vetro e cemento, uno dei membri della presidenza collettiva che lo ha sostituito, Stevan Doronjski, e gli aveva dettato qualche appunto per un discorso. Era stato praticamente il suo ultimo atto di governo.

Da allora, le sue condizioni erano andate gradatamente peggiorando. Il 10 aveva ancora disposto perché una corona di alloro e di strelitzie fosse deposta sulla tomba degli eroi della Rivoluzione, nel primo anniversario della morte del fraterno amico Edvard Kardelj. Tre giorni più tardi, il primo grave allarme per la sua vita, tanto che era stato trasferito d'urgenza nel reparto di terapia intensiva. Sembrava che fosse soltanto questione di ore. Invece, il 14, un imprevedibile miglioramento ha dato il via a quell'altalena di speranze e di timori che via via trasparivano dal cauto linguaggio dei bollettini medici quotidiani, scarna testimonianza della resistenza, incredibile in un uomo di 87 anni, al progredire del male.

Ma ogni volta la ripresa avveniva a un livello più basso e non riusciva a recuperare i periodici peggioramenti. Anche ieri i medici hanno compiuto un estremo tentativo, intervenendo a drenare il sangue che un'emorragia allo stomaco, manifestatasi due settimane fa, era andata accumulando nella cavità addominale. Ma, oltre a questo, i reni hanno quasi del tutto perduto la loro funzione di filtro per una gravissima forma di angiosclerosi, e l'azoto si accumula inesorabilmente nel sangue.

Come ha vissuto Lubiana le settimane di questa lenta agonia, gelosamente protetta da decine di uomini del servizio di sicurezza, in camice bianco, nell'atrio e nei corridoi del centro clinico? «*Che altro potevamo fare* — ha detto Marko Cepic, fino a qualche giorno fa segretario all'informazione del governo sloveno — *se non continuare puntualmente nei nostri impegni quotidiani?*».

Lubiana, con seimila dinari di reddito mensile per abitante, è forse la più ricca città jugoslava. I segni del benessere colpiscono il visitatore: non solo la cura con cui sono tenuti edifici pubblici, parchi e giardini, la pulizia delle strade e l'intensità del traffico automobilistico, ma il «tutto esaurito» serale nei ristoranti, nei teatri e nei luoghi di ritrovo, il deserto nei giorni di sabato e domenica, quando il *weekend* svuota la città e spinge migliaia di automobili verso i campi di sci o le spiagge della costa istriana. Queste abitudini dei lubianesi non sono cambiate nelle ultime settimane. Ma la malattia di Tito sembra avervi messo la sordina.

Per esempio, i trattenimenti di carnevale: «*Avrebbe dovuto vedere la città in questi giorni durante gli altri anni* — mi è stato detto — *con tappeti di coriandoli e di stelle filanti; e allegre brigate di bambini e giovani in costume per le strade*».

g. mart.

Una serie di accordi economici e tecnici firmati ieri a Mosca

Il Nicaragua si avvicina all'Urss Un'altra Cuba in America Latina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il governo del Nicaragua e quello sovietico hanno firmato ieri una serie di accordi economici, tecnici e commerciali, al fine di intensificare i rapporti tra i due Paesi. Parallelamente, il fronte sandinista di liberazione, che ha condotto la lotta contro Somoza e rappresenta ora la forza preminente al potere, si è impegnato in un programma di incontri periodici con il pcus. Al pranzo offerto al Cremlino in onore degli ospiti, Andrej Kirilenko, membro del *Politbjuro* e della segreteria del partito sovietico, ha detto tra l'altro: «*Noi siamo per una soluzione politica delle controversie internazionali. Ma in caso di bisogno, l'Unione Sovietica saprà difendere i suoi interessi legittimi, così come quelli dei nostri alleati ed amici*».

Tanto è bastato perché negli ambienti diplomatici occidentali ci si domandasse se nei Caraibi stia nascendo un'altra Cuba. Alla testa di Moisè Hassan, esponente della giunta di governo insediatasi a Managua, e dei suoi compagni Tomas Borge, Henry Ruiz, Umberto Ortega, rispettivamente ministri dell'Interno, della Pianificazione e della Difesa, tutti dirigenti del Fronte sandinista, è stato dato particolare rilievo. La *Pravda* ha pubblicato una fotografia della delegazione; ieri sera, al teatro Bolshoi, le è stato presentato un balletto di Maya Plissetskaja. Anche il nuovo Nicaragua, secondo Kirilenko, è parte di quella realtà mondiale cresciuta durante gli Anni Settanta che gli Stati Uniti rifiuterebbero di riconoscere.

In coincidenza con la presenza a Mosca degli ospiti nicaraguensi, la stampa sovietica ha divulgato una sintesi della conferenza tenuta a Managua da un portavoce dei servizi di sicurezza i quali accusano un'organizzazione comunista di lavorare in realtà per la Cia. «*Si tratta del raggruppamento maoista Altamirano, che si è denominato "partito comunista del Nicaragua" e di una formazione sindacale che agisce sotto il suo controllo*», scrive la *Tass*. Secondo quanto riferiscono l'agenzia ed alcuni giornali sovietici, i capi dell'organizzazione stanno giocando la carta dell'estremismo, sobillando occupazioni di terre illegali e scioperi. Pur sostenendo a parole il movimento sandinista, afferma il governo di Managua, i «comunisti maoisti» cospirano contro i suoi dirigenti.

Altamirano, massimo capo del gruppo, è adesso fuggiasco. La polizia sandinista, che ha arrestato 55 suoi seguaci, gli dà la caccia. Ormai lo accusa anche di aver collaborato in passato con Somoza. Lo scontro è aperto, e dopo l'incerta pausa seguita alla conquista del potere rivela che le lotte interne alle forze di governo non sono mai cessate del tutto. L'atteggiamento degli Stati Uniti, il cui Senato ha bloccato un credito concesso in un primo momento dalla Casa Bianca, tende ad inasprirle e spinge i sandinisti ad avvicinarsi all'Urss. E' un processo che evoca quello cubano.

Il Nicaragua, vittima del terremoto e della dittatura di Somoza, ha bisogno assoluto di aiuti. La sua economia è prostrata, il commercio estero langue. Suo cliente tradizionale è l'America del Nord, che acquistava circa il 70 per cento delle esportazioni per un valore approssimativo di 300 milioni di dollari. Ma negli ultimi tempi gli scambi sono caduti notevolmente. Vanno meglio quelli con la Repubblica Federale tedesca e il Giappone, ma non bastano. A Managua sperano adesso di poterne avviare di più cospicui con l'Urss: caffè, tabacco, zucchero e oro contro prodotti energetici e macchinari industriali.

Speranze analoghe avevano condotto a Mosca in passato ministri di Panama, Giamaica, Guyana e Costarica. I risultati ottenuti sono risultati alterni. I dati del 1978, i più recenti a disposizione, indicano una flessione dell'import per tutti, ad eccezione della Guyana che in Urss non ha mai comprato niente. Nell'export l'eccezione è invece Panama, che non è riuscita a vendere nulla, mentre gli altri tre Paesi hanno mediamente raddoppiato il valore delle loro rispettive esportazioni, senza tuttavia mai superare i 4-5 milioni di rubli (5-6 miliardi di lire). Ben altra consistenza l'interscambio sovietico-cubano: oltre 4 miliardi di rubli, il 80 per cento dei quali rappresentato dalle esportazioni di Cuba.

Livio Zanotti

Francia: più ferie per maternità?

PARIGI — Saliranno a 26 settimane (sei mesi e mezzo) le ferie di maternità per le donne francesi dal terzo figlio in avanti. Lo prevede una proposta di legge approvata ieri dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento, che passa ora all'esame del Parlamento, dovrebbe entrare in vigore dal 1° luglio.

Le ferie di maternità sono attualmente di 16 settimane.

L'iniziativa del governo si ispira alle preoccupazioni suscitate dalla situazione demografica che vede in aumento la percentuale della popolazione anziana rispetto alla popolazione attiva. I francesi sono attualmente circa 53 milioni. Nel quadro degli incentivi alla natalità, le famiglie con tre o più figli godono di sussidi speciali e agevolazioni

Né spia dell'Urss, né volontario in Germania

L'Humanité smonta con foto e prove la «macchinazione» contro Marchais

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *La controffensiva di Marchais contro chi lo ha accusato d'essere stato un lavoratore «collaborazionista» nella Germania nazista, o un agente clandestino del Kominform dal '40, ha raggiunto ieri il suo culmine. Il quotidiano del partito comunista, L'Humanité, ha pubblicato con un titolo a piena prima pagina — «La verità» — una serie di documenti e una foto che proverebbero la presenza di Marchais a Parigi negli anni 1954-'55, quando, secondo diverse indicazioni raccolte dai giornali, doveva invece trovarsi a Mosca fra gli allievi della Scuola superiore dei dirigenti comunisti.*

La presenza a Mosca dell'attuale leader del pcf in quegli anni (secondo i sostenitori della tesi del Marchais «spia del Kominform» durante la guerra) avrebbe dovuto dimostrare che già da quegli anni l'ex operaio meccanico era votato a una rapida ascesa nelle file del partito, come ricompensa dei meriti acquisiti.

Smentendo la presenza di Marchais alla scuola moscovita in cui vengono formati i futuri dirigenti comunisti, il pcf respinge quindi la tesi dell'agente clandestino, e, smontando queste «macchinazione», tende ad accreditare come altrettanto falsa l'altra ipotesi avanzata sul Marchais «volontario» in Germania nel '42-'43. A suffragare questa seconda smentita, ancora L'Humanité ha pubblicato una nota del ministero degli Ex combattenti compilata nel 1970, nella quale si ammette «l'assenza di presunzioni di volontariato» nella partenza di Marchais nel dicembre del '42 come lavoratore nelle fabbriche di aerei militari Messerschmitt di Ausburg.

Forte di questi documenti (finora inediti), il partito comunista ha lanciato infine un'offensiva generalizzata «contro la campagna favorita dalla destra e sostenuta dagli organi di stampa socialisti» sul passato del suo segretario generale, accomunando nel ventaglio di accuse Giscard, Chirac e Mitterrand. Tutti sono accusati di aver orrendo, con dichiarazioni apparentemente «sdrammatizzanti», di accreditare la tesi d'una solidarietà della classe politica contro gli attacchi personali.

Il Comitato Centrale del partito, riunitosi ieri, ha espresso infine la sua solidarietà a Marchais, denunciando «la congiura anticomunista delle altre tre grandi formazioni politiche, compresi i dirigenti socialisti». E i responsabili comunisti sostengono che «Marchais è l'uomo che viene considerato probabile candidato del partito» all'elezione presidenziale.

Paolo Patruno

Rivelazioni della stampa sui rapporti tra Israele e Sud Africa

Weizman in missione segreta a Pretoria Una più stretta cooperazione atomica?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il ministro della Difesa, Ezer Weizman, si è recato la settimana scorsa dietro richiesta del capo del governo in missione segreta a Pretoria, dove si sarebbe trattenuto tre giorni per colloqui con esponenti del governo sudafricano e avrebbe trattato problemi della sicurezza comuni ai due Paesi.*

Il viaggio, di cui erano stati informati solo i vice primi ministri Ehrlich e Yadin e il ministro degli Esteri Shamir, non era noto nemmeno ai più stretti collaboratori di Weizman il quale, mercoledì sera, di ritorno da Pretoria, ha fatto un'ampia relazione a Begin.

La notizia, resa nota ieri dal quotidiano del pomeriggio Maariv, è stata ripresa dai mezzi d'informazioni elettronica, ma i ministeri degli Esteri e della Difesa di Pretoria hanno dichiarato di non saperne nulla e in serata anche il ministero della Difesa israeliano da Tel Aviv ha fatto sapere di non aver nulla da aggiungere al comunicato sudafricano.

I rapporti tra Israele e Sudafrica sono diversi e complessi: molte volte sono stati oggetto di discussione e di illazioni. Si sa che esiste una stretta collaborazione tra i due Paesi nei campi dell'economia, del commercio e delle ricerche nucleari ed è recente la notizia, poi smentita, di un esperimento atomico congiunto che sarebbe stato compiuto il 22 settembre dello scorso anno nell'Oceano Atlantico. Si dice che scopo dell'attuale missione di Weizman sarebbe stato di potenziare questa collaborazione, di studiare un piano per forniture petrolifere indirette al Sudafrica, di esaminare una possibile attività congiunta nel campo dell'industria aeronautica. Quello che è certo è che Israele si sforza di non allentare i vincoli stretti con la Repubblica sudafricana, nonostante le critiche che vengono mosse da molte parti. Anche in passato vari esponenti israeliani, compreso l'attuale ministro delle Finanze, Simha Ehrlich, si sono recati a Pretoria od a Johannesburg, spesso in missioni segrete.

Nel settembre 1977 il ministro degli Esteri sudafricano «Pik» Botha ha trascorso un weekend in Israele, interrompendo un viaggio in Europa, e ha avuto contatti con Begin e con Dayan, mentre l'anno prima — quando c'era ancora un governo laborista in Israele — il primo ministro John Vorster si era recato a Gerusalemme «in visita ai luoghi santi», una visita che aveva suscitato vasti commenti negli Stati arabi e in quelli afro-asiatici per le presunte intese militari tra i due Paesi: richieste di Phantom modificati in Israele, di mitra, di bombe e di bazooka (di cui il Sudafrica ha bisogno dato l'embargo» sulle forniture di armi) in cambio di forniture di uranio.

Ci si chiede se si sia alla vigilia di una più aperta cooperazione tra i due Stati.

Giorgio Romano

Eletto il leader dei movimenti ribelli afghani

ISLAMABAD — Un indipendente, il dottor Swiaf, 35 anni, è stato eletto alla presidenza dell'«Alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan», che riunisce cinque movimenti di ribelli.

Laureato in teologia islamica all'università El Ashar del Cairo, Swiaf è stato in carcere sotto il regime di Daud.

Un altro incendio in un istituto a Londra: 5 feriti

LONDRA — Un altro istituto assistenziale — il secondo nel giro di 24 ore — è stato distrutto dalle fiamme ieri a Londra. Cinque ospiti del rifugio per alcolizzati tubercolotici, situato nel quartiere di Stepney, sono stati ricoverati in ospedale con gravi ustioni.

Ieri nove donne erano morte nell'incendio di un istituto per senzatetto tenuto da suore cattoliche. Le vittime erano rimaste intrappolate all'ultimo piano dell'edificio. L'incidente di ieri ha sollevato polemiche sulla normativa che riguarda le precauzioni antincendio per gli istituti assistenziali.

Risposta alle minacce della Thatcher

Tra Parigi e Londra clima di grande scontro europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si avvicina il vertice comunitario del 31 marzo a Bruxelles, e continua a salire la tensione fra Londra e Parigi, i due grandi (e tradizionali) litiganti dell'Europa unita. Alla clamorosa dichiarazione ai Comuni di Margaret Thatcher, che ha minacciato di sospendere i contributi inglesi alla Cee, il governo francese ha replicato ieri con una nota che riafferma i grandi principi della politica francese in materia europea. In primo luogo, la dichiarazione ribadisce «*l'importanza che Parigi attribuisce al sistema delle risorse proprie per il finanziamento della Comunità*», cioè il versamento automatico nelle casse comunitarie dell'uno per cento dell'Iva, che invece «*la dama di ferro*» minaccia di bloccare se non sarà alleggerito il contributo britannico al bilancio Cee.

Secondo: «*La Francia ritiene che i principi della politica agricola comune (unità dei prezzi, solidarietà finanziaria, preferenza comunitaria) hanno un carattere indivisibile e si impongono a tutti gli Stati membri*». Anche questo principio è in funzione antinglese, in quanto Londra vuole ridiscutere radicalmente la politica agricola comune e mantiene larghe importazioni dai Paesi extra comunitari.

Infine, come segno di parziale apertura, la Francia si dice «*disposta ad esaminare le richieste presentate dai Paesi che si trovano in eccezionali difficoltà*», come pretende di essere la Gran Bretagna. Da tutto questo appare che le posizioni di Londra e di Parigi rimangono distanti su tutto il «contenzioso» comunitario (prezzi agricoli, contributo britannico al budget, problema della pesca e della carne ovina), e che a Bruxelles si profila un duro scontro

---

Cristianamente è mancato

Paolo Giuntelli

di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irma, i figli Maria Teresa con il marito Domenico Caboeli; Piero con la moglie Daniela Bertino e i piccoli Chiara e Paolo; Rosella con il marito Tarcis Tavella; Fioravanti; Dario; la suocera Giuseppina Brero; la cognata Wanda Giuntelli con i figli e parenti tutti. Funerali venerdì 21 corr., ore 15,30, partendo dall'abitazione in S. Carlo Canavese. Santo Rosario nella Cappella della Gonella, in S. Carlo Canavese, giovedì ore 20,30.

— S. Carlo Canavese, 19 marzo

I Dipendenti della Fornace Giuntelli partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Paolo Giuntelli

— S. Carlo Canavese, 19 marzo 1980.

comm. Paolo Giuntelli

Paolo Giuntelli

— Cagliari, 19 marzo 1980.

CAV. RAG. Paolo Giuntelli

— Cagliari, 19 marzo 1980.

Paolo Giuntelli

— Cagliari, 19 marzo 1980.

rag. Paolo Giuntelli

Controllore della società

— S. Carlo C.se, 19 marzo 1980.

rag. Paolo Giuntelli

Controllore della società

Il giorno 18 c.m. è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Guillaume in Ciccolini

geometra Luigi Ardizzone

geometra Luigi Ardizzone

Giuseppe Bonino

Pietro Castelli

Maria Navone ved. Bordone

Teresa Fassera ved. Ottolenghi

Cristianamente è mancata

Esterina Margara in Borio

(Continua a pag. 5)

Allucinanti coincidenze nella catena dei delitti

Già nel volantino per Bachelet le tre città erano «nel mirino»

I terroristi parlavano delle Procure di Milano, Roma e Napoli dove «si trova il personale qualificato» - La stessa arma forse è stata usata per Bachelet e per Minervini - Altre analogie con l'uccisione del giudice Guido Galli, a Milano

ROMA — Bachelet, Giacumbi, Minervini e poi Guido Galli: gli inquirenti impegnati nelle inchieste sul terrorismo non sono più in grado di contenere le loro indagini nell'ambito di un solo episodio. Nel giro di poche ore alcuni risultati e molti collegamenti fanno pensare che la catena di omicidi possa esser ricondotta persino a un unico commando, i cui membri si scambiano i ruoli e che si appoggia alle basi «logistiche» di gruppi locali.

I primi esami della polizia scientifica portano infatti alla conclusione che Bachelet e Minervini sono stati uccisi dalla stessa arma, munita dello stesso silenziatore. Ma negli ambienti della questura romana si fanno anche notare le analogie tra l'attentato a Galli e quello a Bachelet: la donna fra i due o tre terroristi del commando; il grido: «La bomba!» per far fuggire i presenti e creare confusione; e, naturalmente, il luogo scelto per l'agguato, l'università.

Su questa scia, mentre le nuove testimonianze di alcuni passeggeri dell'autobus «991» hanno permesso di precisare meglio i movimenti del gruppo che martedì a Roma ha ucciso Girolamo Minervini, gli inquirenti esaminano con attenzione, anche se forse con troppo ritardo, il volantino diffuso dagli assassini di Bachelet. In esso i brigatisti annunciavano che il loro interesse era puntato sulle Procure di Roma, Napoli e Milano, proprio le città (con l'eccezione di Salerno, che può essere stata una scelta alternativa a Napoli) che hanno visto morire, in questi giorni, uno dopo l'altro, tre magistrati.

«Sotto l'incalzare delle forze rivoluzionarie si passa ad un progetto più articolato», scrivevano i terroristi, «vengono create tre grandi Procure (Milano, Roma e Napoli). Intorno a questi centri ruotano le iniziative degli altri poli metropolitani... è proprio in queste Procure che si trova il personale qualificato, selezionato che ha (vedi le varie avocature) affinato la sua esperienza misurandosi con l'iniziativa proletaria prima e guerrigliera poi».

Negli ambienti del ministero dell'Interno si teme che il piano annunciato nel volantino di Bachelet e confermato dall'assassinio di Guido Galli non sia ancora terminato. Né sembra che possa contribuire a contrastarlo l'andamento delle indagini: non vi è niente che faccia pensare alla possibilità di qualche risultato positivo.

Le testimonianze dei passeggeri dell'autobus sul quale è stato ucciso Minervini sono servite soprattutto a rendere meno sfocata la dinamica dell'assassinio e l'identikit del killer: 30 anni circa, alto 1,75, corporatura robusta, baffi. Molti, che martedì erano stati presi dal panico, si sono presentati a polizia e carabinieri per dare la loro versione dei fatti. E' stato così possibile accertare che anche nel commando che ha ucciso Minervini c'era una donna. Aveva il compito di sorvegliare l'autista. E' salita insieme con gli altri quattro terroristi, alla fermata stessa dove è salito il magistrato ed è rimasta ferma fino al momento della sparatoria: se il guidatore non avesse aperto le portiere, toccava probabilmente a lei puntargli contro la pistola e costringerlo a lasciare libera l'uscita.

Quanto all'arma, la 7,65 usata dal killer di Minervini, sembra proprio che sia la stessa usata contro Bachelet. Sui bossoli raccolti nell'autobus, sui proiettili e persino sulla stoffa degli abiti intorno ai fori di entrata sarebbero stati individuati filamenti sintetici provenienti dalla «lanuggine» del silenziatore identici a quelli riscontrati sui proiettili che colpirono il vicepresidente del Consiglio Superiore della magistratura.

Gli inquirenti si occupano infine della «tecnica» usata sia per Bachelet che per Minervini e ieri anche per uccidere Galli: si è parlato molto spesso di «salti qualitativi» dei terroristi. Adesso, negli ambienti della questura si sente sempre più spesso parlare di «guerra» e di «guerriglia», di «tecnica militare», di «partito armato». La battuta più drammatica è quella di un giovane funzionario della Digos: «La talpa al ministero? Diciamo piuttosto che nel Paese è all'opera un esercito di talpe».

s.b.

«Dialogava anche con Curcio»

Il fratello ricorda l'impegno di Minervini per le carceri

ROMA — *«Se devo morire morirò in trincea»*, aveva detto qualche giorno fa Girolamo Minervini al fratello Emilio, spiegandogli che la nomina a direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena era ormai quasi certa. In famiglia avevano insistito perché rinunciasse a quell'incarico tanto pericoloso. Lui rispondeva: *«Non posso, è un dovere»*.

Davanti alla bara aperta di questo fratello maggiore ucciso dalle Brigate rosse, Emilio Minervini, che abita a Brescia e fa l'avvocato, ricorda la vita semplice di Girolamo, tutta un impegno nel lavoro: per le carceri, soprattutto, di cui sarebbe presto tornato a occuparsi con poteri maggiori che nel passato. *«Sarebbe certo riuscito — dice — a fare del bene a tutti, specialmente ai detenuti, con i quali aveva sempre avuto un rapporto molto umano»*.

Perché era tanto importante, per il magistrato Minervini, il sistema carcerario? *«Anche per combattere il terrorismo. Mio fratello era sicuro che nelle carceri passasse un tramite, qualcosa su cui si poteva ancora lavorare, incidere. Ma per questo occorreva esser disponibili, parlare, incontrare. Per questa ragione ebbe più d'un colloquio con Renato Curcio»*. Quando? *«L'ultimo qualche mese fa, prima dell'ultima rivolta all'Asinara»*.

Che pensava di Curcio suo fratello? *«Credo che discutessero soprattutto dell'ideologia delle Brigate rosse. Girolamo diceva che dal loro punto di vista erano ragionamenti lucidi, molto lucidi. Che partivano, ovviamente, da premesse sbagliate. Insomma, per lui, all'interno dell'Asinara c'era molto da fare»*.

In questa stessa stanza, al piano terreno del ministero di Grazia e Giustizia, abbiamo già visto le bare dei magistrati Palma e Tartaglione. I «colleghi» che scendono dai loro uffici a rendere omaggio e a porre la firma sul libro all'ingresso del ministero sono sempre gli stessi. Sempre più profonda la preoccupazione, più cupa l'angoscia.

Che cosa pensava Minervini della famosa storia della «talpa» qua dentro, fra gente di questo palazzo? *«Non ci ha mai creduto. Me lo ha detto più volte. Per lui era riduttivo e infantile pensare che il problema del terrorismo, anche quello che colpisce la magistratura, potesse risolversi immaginando che qualcuno lavorasse per loro qui, in questo ministero. No, diceva, le cose non sono così semplici...»*.

E allora? *«Allora aveva un suo programma: un lungo programma che partiva, appunto, dalle carceri. Ma soprattutto mio fratello era convinto che il terrorismo bisogna combatterlo alle origini e andava capito prima, anni fa»*. La riteneva una battaglia già persa? *«No, affatto. Anzi, sempre tenendo presente il lavoro da compiere all'interno degli istituti di pena, pensava che si potesse ancora farcela»*.

Perché non aveva la scorta? *«Da quando era stato trasferito alla Cassazione, in ottobre, diceva: "La macchina non mi spetta; i soldi dello Stato non si possono buttare". Il questore di Roma, Isgrò, gliel'aveva offerta più volte: lui era molto amico di nostro padre, che era stato questore a Brescia; anzi Isgrò si considerava quasi un suo allievo. Per Girolamo c'era il dovere, prima della paura. Un dovere al quale ha dedicato la sua vita di uomo povero e onesto e questa morte, così difficile da comprendere»*.

Sandra Bonsanti

Il pubblico ministero padovano non ha depositato la requisitoria

Calogero chiede di riaprire l'inchiesta a un anno dagli arresti degli autonomi

Il magistrato sostiene che le indagini che hanno portato al «blitz» dell'undici marzo hanno permesso di scoprire altre prove - Il procuratore Fais: «Presto ci saranno novità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — L'inchiesta «7 aprile» sta compiendo il giro di un anno. Ma non è ancora chiaro il destino di questo complesso, clamoroso procedimento a carico di esponenti dell'Autonomia, per quanto riguarda il cosiddetto «troncone padovano». Ieri scadeva un termine per la procura della Repubblica: Pietro Calogero avrebbe dovuto depositare presso l'ufficio istruzione la sua requisitoria. E' arrivata, invece, una busta esile, portata nel primo pomeriggio da una segretaria. Con quel documento, secondo indiscrezioni che si sono faticosamente raccolte, il pubblico ministero chiede in sostanza che l'istruttoria venga riaperta, sostenendo che le indagini sfociate nel nuovo «blitz» dell'11 marzo scorso recano altre «fonti di prova» per qualcuno degli imputati coinvolti nell'operazione di oltre 11 mesi fa.

Nel trasmettere le sue richieste al giudice istruttore Giovanni Palombarini, il sostituto procuratore farebbe anche un discorso di «connessione». Due inchieste, insomma; che andrebbero ad intrecciarsi, lungo la strada battuta da Calogero nell'accusare rappresentanti dell'Autonomia operaia padovana. C'era un'altra scadenza, ieri, di considerevole importanza: la procura doveva rispondere alle istanze dei difensori dei 24 «autonomi» condotti in carcere dopo il blitz dell'11 marzo. I legali insistevano perché l'intera indagine procedesse con il rito formale. *«Noi* — ripeteva l'avv. Beniamino Del Mercato — *vogliamo che si faccia un solo processo, per quelli che sono stati arrestati durante l'ultima operazione»*. La risposta giunta dall'ufficio del pubblico ministero dovrebbe essere diversa: nel tardo pomeriggio di ieri, la procura avrebbe replicato manifestando il proposito di formalizzare l'indagine «11 marzo» per la parte che si riferisce ai cosiddetti reati associativi (sono contestate accuse di banda armata), e di andare al processo per «direttissima» per quelle imputazioni che riguardano vicende specifiche. Entro poche settimane, dunque, si dovrebbe tenere qui a padova il primo dibattimento nel marasma di questo groviglio di procedimenti nei confronti di esponenti dell'Autonomia.

E' stata un'altra mattinata piuttosto confusa, al palazzo di giustizia di padova. Pietro Calogero e Vittorio Borraccetti, che collabora in alcune fasi dell'inchiesta, erano impegnati fuori del tribunale. Alle domande dei cronisti risponde stringatamente, il procuratore Aldo Fais: «Io non ho comunicazioni da fare. Fino ad ora, non è stata presa alcuna decisione: venite domani, può darsi che ci siano novità. Adesso vi posso soltanto dire che vi sono provvedimenti in corso, e non vi preciso di che cosa si tratti».

S'insiste, nel tentativo di sapere qualcosa di più, in uno dei momenti decisivi delle istruttorie sugli autonomi padovani. Quali potrebbero essere questi provvedimenti? Il capo della procura allarga le braccia: *«Ce ne sono tanti, in tutte le inchieste: quando si mette dentro, quando si mette fuori, quando si fa una requisitoria parziale. Ripeto, forse domani qualche notizia ci sarà»*.

Finisce qui il dialogo con Aldo Fais. Giungono al palazzo di giustizia l'avv. Del Mercato e un altro difensore, Enrico Vandelli: attendono di conoscere le prese di posizione della procura della Repubblica, ma la mattinata trascorre senza che si colga un briciolo d'informazione. Poi, la trasmissione della busta sigillata dall'ufficio del pubblico ministero a quello del giudice istruttore, dove si mantiene un riserbo assoluto.

Con questo atto presentato in luogo della requisitoria, Calogero sembra dunque manifestare l'intenzione di «tirare avanti», di allungare anche il troncone padovano dell'inchiesta «7 aprile». Dopo il blitz dell'11 marzo, il pubblico ministero intensifica il suo discorso accusatorio, e torna su alcune delle contestazioni formulate quasi un anno fa, affermando di avere raccolto altri elementi. Per Pietro Calogero, insomma, dovrebbe restare tutto aperto.

Che cosa chiede, il magistrato padovano? Forse accertamenti, interrogatori di testimoni, riscontri. I giudici Palombarini e Fabiani, in base alle nuove richieste, dovrebbero riprendere in mano i fili dell'istruttoria, almeno in parte. Un'inchiesta che pareva poco lontana dalla conclusione, dopo il deposito degli atti da parte dei giudici istruttori, che tirando le somme hanno disposto cinque scarcerazioni per «mancanza di indizi».

Nel filone di Calogero c'è l'indagine che ha condotto alla «retata» dell'11 marzo, sulla base di un rapporto dei carabinieri che avrebbe compreso una cinquantina di nomi. Sembra che l'altro sostituto procuratore, Borraccetti, non sia proprio d'accordo sull'intenzione di formalizzare parzialmente questa inchiesta. Infine, dovrebbe approssimarsi un'altra decisione: quella della sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia, a proposito dei ricorsi presentati dal pubblico ministero contro le ordinanze con cui Palombarini ha scarcerato i cinque imputati e respinto le richieste di emissione di mandati di cattura per «banda armata». L'indagine sugli esponenti dell'Autonomia padovana, dunque, è ancora una grande matassa.

Mentre si attende di conoscere gli sviluppi di questa vicenda, si registrano a Padova altre riunioni indette dal movimento dell'ultrasinistra. Ieri gli autonomi hanno tenuto un'assemblea al «Liviano», sede della facoltà di lettere e filosofia. In un volantino il blitz dell'11 marzo è definito una «provocazione».

Giuliano Marchesini

Fermati 2 studenti avevano dinamite

MESSINA — Due universitari sono stati fermati dalla polizia perché avevano sull'auto due candelotti di dinamite provvisti di miccia e detonatore.

Sebastiano Stellitano, 22 anni, e Giuseppe Panzera, di 23, studente di economia e commercio il primo e di medicina l'altro, sono stati notati dai poliziotti ieri all'alba nei pressi dell'università. Secondo gli investigatori, i due non farebbero parte di organizzazioni eversive, ma potrebbero essere invece legati all'ambiente della criminalità comune dedita alle estorsioni.

L'inchiesta sull'assassinio del giudice

Si cerca tra gli autonomi un «basista» Br a Salerno

Caduta la pista della macchina per scrivere - Nel bar dov'è stato trovato il volantino tutti si conoscono, ma nessuno ha notato estranei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — D'improvviso l'attesa si smorza e il procuratore della Repubblica di Salerno, Raffaele Niceforo, conduce una conferenza stampa sconsolata. *«Nessun ottimismo»*, dichiara e lascia intendere che l'inchiesta sull'assassinio del procuratore Giacumbi riparte da zero. Cadono le speranze di essere arrivati alla base delle Brigate rosse, si ridimensiona la possibilità di risalire, dalla macchina per scrivere sequestrata l'altra notte in città, agli estensori del comunicato bierre.

Il primo a escludere che l'Olivetti 32 trovata in casa di un elemento dell'autonomia fosse stata usata per compilare il volantino è stato un anziano sottufficiale. C'è riuscito con il buonsenso del vecchio poliziotto. S'è messo all'Olivetti sequestrata e ha ricopiato le prime righe del messaggio. Poi, sul vetro polveroso di una finestra della questura ha sovrapposto i due testi. *«Subito mi sono accorto* — racconta — *che le lettere non si allineavano; ho misurato, c'era, per ogni rigo, un millimetro e 8 di differenza»*.

Nella stanza del procuratore Niceforo si ricostruisce l'attacco al magistrato. C'è una descrizione dei «killers», giovanissimi, molto alti, il volto appena coperto da una sciarpa. Dice il giudice: *«La moglie di Nicola Giacumbi è stata ascoltata appena il marito è caduto; torneremo da lei per il verbale»*. Una frase di Carmela Di Renna è rimasta impressa al funzionario: *«Quando si sono avvicinati con le rivoltelle, ho avuto l'impressione che scherzassero; da due ragazzi così giovani non mi aspettavo tanta decisione»*.

In realtà l'attacco delle Br ha sorpreso tutto l'ambiente di palazzo di giustizia. Dice Niceforo: *«Ero convinto che Salerno fosse estranea alla geografia dell'eversione, mi sono dovuto ricredere, sempre possono colpire»*. Nel timore dei nuovi assalti promessi, i magistrati ripensano al comunicato. *«Siamo solo agli inizi»*, hanno scritto le Bierre e il procuratore Niceforo ammette: *«Adesso, anch'io ho dovuto accettare la scorta che, è chiaro, sempre si vorrebbe respingere perché limita i movimenti, pesa come un incubo»*.

C'è chi si fa scortare e chi, tra i sette sostituti procuratori di Salerno, ha scelto di armarsi. Pistola alla cintura, i magistrati hanno ripreso il proprio lavoro. Si ritorna al ritmo delle udienze di una città di provincia, si processano ladri d'automobili e «scippatori», mentre polizia e carabinieri scandagliano l'area dell'autonomia, convinti che le Bierre abbiano a Salerno una base consolidata.

Dicono all'Antiterrorismo che è impossibile lasciare a Salerno un comunicato nel bar «Natella e Beatrice», in corso Vittorio Emanuele, senza che qualcuno noti la presenza dell'estraneo. E' il ritrovo dei giovani della città, lì tutti si conoscono, si chiamano per nome, non è facile arrivare alla toilette senza chiedere alla cassa. Altro elemento: *«Per far ritrovare il documento hanno telefonato a una piccola emittente locale; avevano paura che chiamando la redazione del Mattino la voce anonima potesse essere intercettata dai nostri registratori e, quindi, riconosciuta»*.

Ma a Salerno l'area dell'autonomia non è vasta e agli investigatori non risulta che elementi ultras si siano dati alla clandestinità. E allora, come mai in un ambiente ristretto non si arriva ad alcun indizio? Il procuratore Niceforo dice: *«Stiamo lavorando, l'hinterland della provincia è vastissimo, saranno necessarie indagini lunghe, complesse, in collaborazione con altre procure»*.

f. s.

Vigilante carceri

Si è dimesso perché malato gen. De Lellis

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il generale dei carabinieri Alberto De Lellis si è dimesso perché malato ed ha lasciato il suo incarico di responsabile del coordinamento per la vigilanza esterna delle carceri esclusivamente per motivi di salute e non per altre ragioni come scritto ieri da alcuni quotidiani. La precisazione viene dal comando generale dell'Arma dei carabinieri che ha inteso così smentire in particolare la voce secondo la quale le dimissioni di De Lellis sarebbero dovute a dissapori avuti dal generale con il ministro di Grazia e Giustizia, Morlino, circa le prerogative del suo incarico.

Il generale De Lellis era stato chiamato a dirigere il coordinamento dei servizi di sicurezza degli istituti di pena tre mesi fa quando il suo predecessore, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa era stato trasferito a Milano per assumere il comando della divisione Pastrengo.

Seconda udienza a Torino del processo contro il presunto Br

Naria si dichiarò prigioniero politico quando venne interrogato dopo l'arresto

La rivelazione ha sorpreso gli stessi difensori - Il giovane ha presentato un alibi: il giorno dell'omicidio del procuratore Coco era in compagnia della sua ragazza e portava i baffi

TORINO — Giuliano Naria accusato di concorso nell'uccisione del procuratore generale di Genova Francesco Coco (e degli agenti della scorta) se è personaggio indecifrabile per gli inquirenti lo è anche per i suoi difensori colti ieri in contropiede da una lettura di verbali di cui non sospettavano l'esistenza. Occorre premettere che fino a poche ore prima tutti erano convinti che Naria avesse escluso di appartenere a formazioni clandestine e che non avesse mai pronunciato la fatidica frase «sono prigioniero politico», che i militanti terroristi quasi sempre pronunciano ritualmente prima di chiudersi nel silenzio. Era un punto fermo nella strategia difensiva assunta dagli avvocati Giuliano Spazzali e Fulvio Gianaria e dallo stesso imputato che ancora ieri ha fatto pervenire ai giudici il secondo memoriale splatteliando una affermazione di innocenza seguita da un tardivo e circostanziato alibi per il giorno della strage (vedremo i dettagli più avanti).

Sul finire di una rapida udienza assorbita dalla lettura dei verbali che raccolgono le rare frasi pronunciate dall'imputato (una serie monotona di «non intendo rispondere»), ecco la fiondata improvvisa. Il presidente della Corte Giovanni Padovani apre il foglio dell'interrogatorio raccolto dal giudice istruttore Vittorio Lombardi di Milano il 3 agosto '76 e legge che Naria ha dichiarato al magistrato di essere *«militante comunista prigioniero politico»*. Sussulto dei difensori, rapida consultazione degli atti in loro possesso, il foglio manca. Nessuno tuttavia mette in dubbio l'autenticità del verbale appena letto dal presidente. Stupore? Sì, parecchio. Spazzali: *«Non nego di essere sorpreso»*. Gianaria aggiunge: *«Naria non aveva mai fatto riferimento a quell'interrogatorio»*. Dimenticanza di Naria? Due ore più tardi e cioè alle 13,30 nella hall di un albergo i difensori spiegano quale giustificazione da l'imputato che hanno consultato pochi minuti prima, alle Nuove.

«Naria afferma — spiega Spazzali — *di essere stato frainteso»*. Del colloquio con il giudice Lombardi non ricorda molto, *«gli era passato di mente»*. Comunque *«in quel periodo stava ai topi»*, che è il modo di definire le celle di isolamento di S. Vittore. *«Chiese di essere trattato come un prigioniero politico e si appellò alla Convenzione di Ginevra per ottenere lo spostamento in una cella normale»*. In quella occasione era stato interrogato per rogatoria in relazione all'accusa di «banda armata».

Continua Spazzali: *«Allora come oggi Naria esclude che per militanza comunista intendesse e intenda appartenenza alle Br o a gruppi similari»*. Commento di Gianaria: *«Dichiararsi comunisti non significa obbligatoriamente essere terroristi»*.

In un processo delicato come questo, dove le parole vengono soppesate col bilancino, dove i sospetti possono dar corpo anche a fragili indizi, non è azzardato definire il verbale del giudice Lombardi un asso a sorpresa nella manica dell'accusa. Tale da pregiudicare ad esempio l'alibi che in apertura d'udienza Naria ha fatto pervenire alla Corte inaugurando un dialogo a distanza e una prassi difensiva insolita. Scrive, dopo quattro anni di silenzio: il giorno della strage *«ero a Milano»* dove *«ho appreso la notizia dell'omicidio Coco»*, e con lui c'era Rossella Simone, sua compagna. Molti l'hanno visto e sono pronti a testimoniare. Prosegue: *«Ho sempre portato occhiali e avuto barba e baffi oppure baffi o barba. In quei giorni è certo che portavo un folto, nerissimo, inconfondibile paio di baffi. La mia vita è dunque appesa ad un pelo?»*.

E' un modo di controbattere a due punti accusatori contenuti nella ordinanza di rinvio a giudizio. Ossia: Rossella Simone *«al momento del suo arresto* — si legge — *fu categorica nel dichiarare che ella non vedeva Giuliano da alcuni mesi, mentre escludeva di averlo incontrato l'8 giugno '76 ed il giorno prima»*.

Naria dal carcere spiega: *«Non parlò perché aveva paura e non sarebbe stata creduta»*. Baffi e barba. Una perizia tecnica afferma che al momento dell'arresto Naria aveva «barba fresca di crescita» senza dire se i baffi erano «vecchi» o no: forse per questo Naria oggi fa riferimento al «folto, nerissimo, inconfondibile paio di baffi». Se non la sua vita, l'alibi è davvero appeso a un pelo. Accogliendo a metà la richiesta dei difensori la Corte ha accettato, ma sotto forma di «memoria» dattiloscritta, di allegare agli atti del processo (che riprenderà lunedì prossimo) parte del libro scritto in difesa di Naria: «L'ultimo processo». In apertura d'udienza l'avv. Gianaria, il presidente e il pm Notarbartolo avevano commemorato Girolamo Minervini il magistrato ucciso a Roma.

Pier Paolo Benedetto

Firenze: condannati cinque giovani per terrorismo

FIRENZE — La corte d'assise di Firenze ha condannato a pene variabili fra i quattro e gli otto anni cinque giovani accusati di aver fondato e organizzato una associazione sovversiva.

Questi i condannati: Giovanni Mariotti (latitante) a otto anni e sei mesi, Franco Diana e Edoardo Pavese a sette anni ciascuno, Marina De Montis a sei anni e sei mesi, Silvia Francucci a quattro anni. Ad esclusione di quest'ultima, la Corte ha inflitto agli altri quattro imputati pene superiori a quelle richieste dal pubblico ministero. I giudici hanno poi concesso due anni di condono alla De Montis, a Mariotti e alla Francucci, un anno a Pavese e sei mesi a Diana.

I cinque giovani sono stati ritenuti colpevoli di aver promosso un'associazione sovversiva, mentre la difesa aveva insistito sulla sola partecipazione a tale organizzazione, ipotizzando quindi reati di minore gravità e anche amnistiati. La Corte, presidente Cassano, è stata di diverso avviso riconoscendo in pieno le accuse del pubblico ministero. Gli imputati erano già stati condannati per possesso illegale di armi.

Irruzione di un «commando» fascista in un circolo democristiano a Catania

Armi in pugno tre giovani hanno legato mani e piedi ai presenti e dopo averli rapinati hanno portato via documenti - L'azione è stata rivendicata da «Opposizione popolare rivoluzionaria»

CATANIA — Un commando fascista ha fatto irruzione, armi in pugno, in un circolo democristiano frequentato da aderenti alla corrente «Forze Nuove» e dopo aver immobilizzato e rapinato i presenti, hanno costretto l'avv. Domenico Azzia, 46 anni, leader provinciale di «Forze Nuove», a inginocchiarsi e l'hanno fotografato.

E' accaduto in via Dalmazia, verso le 20,30 di martedì. I terroristi, tre giovani con il volto coperto da passamontagna, armati di fucile e di pistole di cui una munita di silenziatore, sono entrati nel circolo che è al primo piano. Nel locale c'erano otto persone che sono state legate mani e piedi con filo di ferro e imbavagliate con carta adesiva. I tre hanno poi tolto a tutti il portafoglio raccogliendo così circa due milioni.

Successivamente, mentre uno degli incappucciati con una bomboletta spray scriveva sulle pareti frasi rivoluzionarie e tracciava croci celtiche e le iniziali O.P.R. (Opposizione popolare rivoluzionaria), gli altri mettevano a soqquadro il locale frugando fra le carte custodite nei cassetti.

Subito dopo l'attenzione dei tre si è rivolta verso l'avv. Azzia. *«Ora dobbiamo farle un processo»*, hanno detto. Quindi l'hanno costretto ad inginocchiarsi vicino a una parete sulla quale era stata tracciata una croce e il simbolo del gruppo terroristico e l'hanno fotografato otto volte con una macchina del tipo Polaroid. Prima che i tre si allontanassero, Azzia riusciva a liberarsi i polsi, ma i terroristi si avventavano di nuovo sul professionista e dopo averlo legato solidamente, lo gettavano a terra.

f. s.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 20 marzo 1880)

Una disgrazia

SUSA — Mentre il battaglione alpino faceva esperimenti con la dinamite sui ruderi della smantellata fortezza della Brunetta presso Susa una mina scoppiata con frastuono immenso mandò una scheggia del peso di parecchi chilogrammi a colpire a 80 metri di distanza un povero soldato e gli sfracellò un braccio presso l'omero. Altri sei alpini rimasero feriti.

Condannato noto geologo per frasi pro-Br

CASSINO — Il geologo Dino Giannetti, più volte premiato dall'Accademia nazionale dei Lincei, è stato condannato dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere ad otto mesi di reclusione, per aver detto ai carabinieri che lo avevano fermato per controllarne i documenti: *«fanno proprio bene quelli delle Brigate rosse che vi fanno saltare in aria»*.

Il pubblico ministero Gaudini aveva chiesto una condanna «esemplare», un anno di reclusione; il difensore, prof. Enzo Avino, dell'Università di Napoli, è riuscito a far cadere l'aggravante della minaccia.

Episodio con lati ancora oscuri

Un fermo e un arresto per le Br a Alessandria

ALESSANDRIA — Agenti di Alessandria hanno fermato, la notte di martedì, un giovane milanese definito presunto brigatista rosso. Aveva avuto contatti con alcuni alessandrini; una delle persone che, secondo gli inquirenti si sarebbe incontrata con il fermato, è stata arrestata perché trovata in possesso, durante una perquisizione nella sua abitazione di via Aspromonte, di una rivoltella cal. 9 con cento proiettili, di un tesserino dell'Università di Roma, con i suoi dati parzialmente alterati, e di alcuni timbri dello stesso ateneo romano.

Il fermo entro questa sera dovrà essere confermato dal magistrato, se ci saranno validi elementi, in caso contrario il giovane tornerà libero (la polizia non ne ha rivelato il nome). L'arrestato, invece, è Angelo Comparetto, 40 anni, nativo di Ribera e residente ad Alessandria, dopo aver scontato nella casa penale una lunga condanna per rapina.

Per il possesso della rivoltella e delle munizioni pochissime ore dopo l'arresto il Comparetto è stato portato in tribunale — c'era udienza — e giudicato per direttissima. Il tribunale l'ha condannato a un anno di reclusione e quattro mesi di arresto. *«Ho trovato l'arma in un cestino dei rifiuti* — ha detto l'imputato al momento dell'arresto e al processo — *l'avevo poi portata a casa per esaminarla meglio»*.

Sui timbri e sul tesserino dell'Università di Roma (la moglie, dalla quale vive separato, è impiegata in quell'ateneo) nulla ha dovuto spiegare, per il momento.

f. m.

Stato civile di Torino

8 MARZO 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

(Segue da pagina 4)

[illegible]

Marta Lattanzio ved. Torriani

[illegible]

Giovanni Nada

[illegible]

Andreina Amadeo ved. Citati

[illegible]

Andreina Citati

[illegible]

Gaetano Vasta

[illegible]

Carolina Sanero ved. Cerese

[illegible]

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

(continua)

Milano: i carabinieri indagano ai defilé di moda

Le nostre modelle sono in crisi «Troppe straniere in passerella»

Un esposto ha fatto scattare le indagini sulle mannequins d'importazione: hanno il permesso di lavoro? Pagano il dovuto all'erario? - Qualcuna guadagna anche un milione e mezzo al giorno - Viaggiano continuamente in tutto il mondo

MILANO — La grande kermesse della moda pronta è percorsa dal brivido del proibito. Fra gli abiti variopinti (in qualche caso dal gestire un po' eccessivo), le giornaliste specializzate all'ultimo grido della moda, quelli che non si sa che cosa facciano, ma sono sempre presenti e paiono vestiti con il preciso scopo di dare nell'occhio, le indossatrici riconoscibili a dieci metri di distanza, tra la folla, da un paio di giorni ci sono anche, alternati, poliziotti e carabinieri. Sono venuti a controllare la fondatezza di una serie di ipotesi di reato avanzate in un esposto sottoscritto da alcune tra le più qualificate mannequins italiane.

Per fare questo hanno «rastrellato», con cortesia, le indossatrici straniere e le hanno sottoposte a brevi interrogatori. I primi ad intervenire sono stati i carabinieri in servizio presso l'Ispettorato del Lavoro seguiti da agenti e sottufficiali dell'ufficio stranieri della questura.

Prima di tutto le accuse: ci sarebbero agenzie semiclandestine che reclutano modelle all'estero togliendo di fatto alle loro colleghe italiane la possibilità di lavorare. In più — aggiunge chi ha le proprie rimostranze all'autorità costituita — «*chi ci dice che queste agenzie con la scusa di pagare cittadini stranieri non facciano esportazione di valuta?*». Senza contare la questione fiscale.

Di qui l'avvio dell'operazione. In sordina — doveva essere — ma l'ambiente ha funzionato come cassa di risonanza.

Ma queste accuse sono poi fondate? Le agenzie: parla Riccardo Gay, titolare di una delle più quotate in Europa: «*Rispondono a uno scopo ben preciso* — spiega —. *Le case presentano i modelli qui, a New York come a Tokyo, e vogliono che a indossare i loro capi siano sempre le stesse ragazze. In secondo luogo disporre di indossatrici straniere è un fatto di prestigio per lo stilista nei confronti del compratore. In terzo luogo in Italia ci sono delle bravissime mannequins, ma non abbastanza per la domanda*».

Il colloquio è interrotto ogni tre minuti dalle indossatrici reclutate da Gay che devono presentarsi a chiarire la loro posizione.

E l'accusa di esportazione di capitali? Risponde Armando Branchini, segretario generale dell'Associazione italiana dell'industria dell'abbigliamento: «*Forse era così in passato, ma non oggi. Le aziende hanno tutto l'interesse a dichiarare quanto costano le modelle e le sfilate: sono spese detraibili dalle tasse...*».

Ma allora perché questa denuncia? «*Colleghe invidiose*» confida una che ha tutto. Ma c'è chi è più preciso. «*Non più di sette indossatrici italiane che monopolizzano il settore da anni e il fatto hanno impedito il sorgere di una generazione dopo la loro. Adesso sono sopra i trenta e cominciano a perdere qualche colpo...*».

Di vero c'è comunque che quasi tutte le modelle non potrebbero lavorare in Italia perché hanno solo il visto turistico. Per essere in regola, prima di venire nel nostro Paese dovrebbero ottenere dal consolato italiano della città di loro residenza un «visto affari».

I guadagni? Ci sono tre fasce di retribuzione lorda. Iva (20 per cento per le straniere) compresa: 600 mila, 450 e 300 a seconda del livello professionale e anche nella prima categoria ci sono italiane. La cifra si intende per ogni collezione, il che, in giorni normali, vuol dire un milione e mezzo al dì con il quale, però, la ragazza deve pagarsi vitto, alloggio, vestire e viaggi. All'anno una modella, si dice, può lavorare anche 150 giorni. **m. f.**

Milano. Due indossatrici italiane prima di una sfilata. Le straniere sono in aumento (Telefoto)

Al congresso di Firenze 500 specialisti

Più soggette al mal di testa le donne belle e slanciate

Il dato statistico avrebbe la sua spiegazione: la perfezione è più fragile e delicata - Le donne, comunque, soffrono di cefalee più degli uomini - In due casi su dieci l'attività sessuale calma il dolore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Un milione e mezzo di italiani soffrono di mal di testa ricorrente, ovvero possono considerarsi malati di cefalea; quasi tutti gli altri hanno crisi sporadiche, clinicamente e socialmente insignificanti, mentre soltanto il 17 per cento dei cittadini non lamenta mai un mal di capo. Dati statistici di questo tipo sono emersi numerosi al Congresso internazionale sul mal di testa — organizzato dalla Fondazione Menarini — che si è chiuso ieri a Firenze. Vediamone alcuni.

Il mal di testa colpisce in misura maggiore le donne: su dieci pazienti che vanno dal medico per una cefalea, settesette sono femmine. Ed ecco un'altra curiosità. Nel centro universitario per le cefalee di Firenze, diretto dal prof. Sicuteri, promotore del Congresso, le pazienti-tipo sono giovani tra i venti e i trenta anni, di silouette slanciata e belle.

Il dottor Pietrini, assistente del prof. Sicuteri, spiega: «*Sì, anche questo dato estetico — statisticamente — è stato rilevato. Perché le donne magre e belle hanno più frequenti cefalee? Si può azzardare l'ipotesi di una loro, diciamo così, perfezione fisiologica anche a livello cerebrale e di una maggiore fragilità del sistema nervoso centrale proprio perché più perfetto e quindi delicato. Naturalmente questa è una valutazione discorsiva, che potrebbe avere ben più complessi risvolti se fatta sul piano scientifico. In linea di massima, già si sapeva comunque che il sistema nervoso centrale delle donne è più completo di quello dell'uomo dal punto di vista neuroendocrino*».

Il congresso ha affrontato anche il tema della cefalea in relazione all'attività sessuale. Da varie ricerche in questo campo, è risultato che due individui su dieci, quando hanno una crisi di mal di testa, hanno contemporaneamente un risveglio del cosiddetto appetito sessuale, gli altri otto, angustiati dal mal di capo, non si concedono invece distrazioni di sorta. Altra constatazione scientifico-statistica oggetto di relazione al congresso: se un rapporto sessuale è cercato e favorito all'inizio di un attacco di cefalea, in genere è terapeutico, ossia fa passare il mal di capo; ma se la crisi dolorifica è già insediata da qualche tempo, il rapporto sessuale non dà alcun vantaggio, anzi peggiora le cose, fino all'insuccesso.

La larga partecipazione di ricercatori e medici — oltre cinquecento — al congresso fiorentino dimostra quanto, al di là delle singolari comunicazioni, il problema diagnostico-terapeutico, sia sentito dagli addetti ai lavori, sempre più bersagliati da domande di assistenza sanitaria per il mal di capo. La cefalea, è stato detto al congresso, come malattia a sé stante può essere inclusa in quei mali sociali che per fattori fisiologici e ambientali affliggono vasti strati della popolazione mondiale.

Molti individui curano il proprio mal di testa ricorrente o cronico da soli, spesso con scarsi risultati, ed esponendo l'organismo a una condizione di tossico-dipendenza da analgesici. Grave errore, è stato sottolineato dal congresso, perché la malattia, nella sua pluralità di manifestazioni, merita di essere diagnosticata dal medico oppure da centri specializzati. Soprattutto se si tratta di bambini (fra i cinque e i tredici anni), che soffrono di cefalee più o meno gravi nella misura del 26 per cento. Se curati adeguamente, questi giovanissimi pazienti rispondono assai bene e il medico, quasi formulando una diagnosi precoce e svolgendo una azione preventiva, può eliminare il rischio che la malattia si ripresenti in futuro, magari divenendo cronica.

Ma esistono gli strumenti terapeutici per curare il mal di testa? Sì, sempre più numerosi ed efficaci, risponde il prof. Sicuteri, tanto che è relativamente semplice guarire dalla cefalea. Il difficile è affidarsi al terapeuta giusto nel momento giusto e non continuare all'insegna del motto: «*Il mio mal di testa me lo curo da me*».

Tra i farmaci più maneggevoli e di nuova concezione più volte nominati nelle relazioni congressuali con il loro nome scientifico, vi sono il liruside, venduto in Germania e non ancora in Italia, derivato dall'Lsd, ma non tossico né allucinogeno; la cinnarizina, il metisergide e il triptofano, già entrati — assieme ai più recenti betabloccanti — nel bagaglio terapeutico dei medici che con maggiore attenzione hanno finora affrontato il problema delle cefalee.

Franco Giliberto

Assolto difensore del figlio di Alibrandi

ROMA — L'avvocato Paolo Andriani, il difensore di Alessandro Alibrandi, accusato di divulgazione di notizie false e tendenziose, è stato assolto per non aver commesso il fatto. La sentenza è stata pronunciata dai giudici della settima sezione penale del tribunale che hanno accolto le tesi dei difensori dell'imputato, avvocati Vittorio Bellisia e Ugo De Leone. Il pubblico ministero Giorgio Santacroce aveva chiesto l'assoluzione dell'avv. Andriani per insufficienza di prove.

Andriani era stato rinviato a giudizio con il rito direttissimo per le dichiarazioni fatte durante una conferenza stampa indetta subito dopo l'arresto di Alessandro Alibrandi, il figlio del magistrato romano incriminato per l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Maurizio Arnesano e successivamente scagionato. Il difensore del giovane era stato incriminato per aver dichiarato che con la cattura di Alibrandi si era voluto colpire il padre, titolare di alcune tra le più importanti istruttorie a sfondo economico e politico come quelle per la vicenda Italcasse e per la Sir.

Ancora polemiche sul provvedimento

Fra tre settimane in 7 Paesi europei scatta l'ora legale

ROMA — Fra tre settimane, con un anticipo di ben cinquanta giorni rispetto ad una data che per l'Italia era ormai diventata una consuetudine, entrerà in vigore l'ora legale. Gli orologi dovranno essere spostati in avanti di 60 minuti nella notte fra sabato 5 aprile e domenica 6 aprile, solennità di Pasqua. L'ora legale durerà fino al 27 settembre compreso: l'operazione inversa (arretramento degli orologi di un'ora) dovrà essere effettuata fra la mezzanotte di sabato 27 settembre e l'inizio della domenica 28.

A partire da quest'anno anche l'ora legale diventerà «europea»: sette dei nove Paesi aderenti alla Cee — Italia, Francia, Germania Federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo — l'applicheranno contemporaneamente. La Svizzera, salvo referendum abrogativo, si allineerà nel 1981. Inghilterra e Irlanda hanno giocato d'anticipo: hanno infatti già applicato l'ora legale dal 17 marzo e la manterranno fino al 26 ottobre compreso.

In Italia l'ora legale è stata istituita la prima volta nel 1966. Nel varare il provvedimento si era detto che quel piccolo sacrificio sarebbe stato largamente compensato dai vantaggi economici e operativi arrecati. In realtà, negli anni di attuazione che ne sono seguiti l'ora legale non è ancora riuscita a dissolvere le perplessità che l'hanno accompagnata fin dall'inizio. Per giustificarne l'adozione era stato detto per esempio che l'anticipo di un'ora avrebbe favorito la riduzione dei consumi di energia elettrica. In città come Torino, Milano, Roma, il risparmio si sarebbe aggirato sul miliardo e mezzo di lire per stagione. Ma non è mai stato possibile accertarlo se — a parità di altre condizioni — questo risparmio c'è stato davvero. Si è pure detto che sul finire della giornata un'ora di luce in più avrebbe ridotto gli incidenti stradali, in quanto chi rincasa evitando le luci incerte del crepuscolo o il primo buio della sera può guidare con maggior sicurezza. Ma non risulta che all'imbrunire le strade siano state meno affollate di prima e gli incidenti si siano percentualmente ridotti.

Ci sembrano invece fondate le rimostranze dei pendolari, molti dei quali sono costretti ad alzarsi ancora di notte e ad iniziare il viaggio di ritorno (nei mesi più caldi) mentre il sole arroventa le lamiere delle auto, dei treni e dei pullman. Altrettanto giustificate le proteste di chi nel periodo più assolato va a scuola di pomeriggio, costretto com'è ad applicarsi nelle ore calde e con minor rendimento. Degne di considerazione anche le lagnanze dei gestori di cinema, che per tutta l'estate lamentano afflussi minori in sala tanto nel pomeriggio che nell'ultimo spettacolo.

Indubbi vantaggi derivano invece a chi, dopo il lavoro, usufruisce all'aperto del suo tempo libero. Ma anche i vantaggi concreti per il turismo risultano piuttosto difficili da quantificare, legati come sono alle abitudini personali e agli orari.

Bruno Ghibaudi

Le cartiere hanno deciso di ridurre le consegne

Resteremo senza giornali per mancanza di carta?

Le industrie forniranno ai quotidiani solo il 20% dei quantitativi richiesti poiché «il prezzo fissato dal Cip non copre i costi»

MILANO — La guerra della carta, combattuta da qualche mese dagli industriali da una parte e dal governo dall'altra, sta mettendo in grave difficoltà i principali utilizzatori, cioè gli editori di quotidiani. I cartai infatti, che, per quanto riguarda la carta da quotidiano si riducono al gruppo Fabocart che controlla oltre il 90 per cento del mercato, hanno annunciato agli editori di non poter fornire più del 20 per cento dei quantitativi richiesti. La ragione addotta è che il prezzo Cip non copre i costi e quindi le cartiere che producono per i quotidiani sono in cassa integrazione come è il caso di Arbatax.

Gli editori, le cui scorte in alcuni casi non superano i 5-6 giorni, potrebbero trovarsi già a partire dalla prossima settimana in condizione di non poter proseguire le pubblicazioni e hanno insistito perché il governo intervenga con urgenza magari ricorrendo, almeno per il momento, alle scorte accumulate dall'Ente cellulosa.

I sindacati sono scesi in campo con una serie di iniziative che vanno dalla denuncia fatta da quello dei giornalisti dei pericoli di una improvvisa carenza di carta e del monopolio nel settore esercitato dal gruppo Fabocart agli scioperi indetti dai poligrafici nei quotidiani e dai cartai nelle cartiere sociali anche nell'occupazione di Arbatax. Dietro le iniziative sindacali, tuttavia, si avverte il disagio della contraddizione fra gli interessi dei dipendenti delle cartiere che, per salvare il proprio posto di lavoro, hanno bisogno che lo Stato continui a proteggere in qualche modo le cartiere anche se non riescono ad essere competitive, come nel caso di Arbatax, la cui localizzazione in Sardegna implica maggiori oneri di trasporto di 35 lire al kg, e gli interessi dei dipendenti dei giornali la cui sopravvivenza è legata alla possibilità di non pagare troppo la principale materia prima.

Una composizione dei contrasti avrebbe potuto essere trovata, a carico dello Stato, con un progetto patrocinato dal ministro dell'Industria Antonio Bisaglia in base al quale gli editori avrebbero pagato la carta 100 lire al kg mentre il resto (attualmente la carta da quotidiano è sulle 450 lire) sarebbe stato pagato da un meccanismo pubblico di compensazione. L'idea, portata al Consiglio dei ministri che recentemente ha approvato il decreto legge a favore dell'editoria, non è però passata (probabilmente per contrasti in seno al governo), accrescendo il malumore degli industriali cartai che si erano visti nei mesi scorsi rifiutare la richiesta di un aumento del prezzo Cip prima di 36 lire e poi, via via crescendo, fino a circa 150 lire al kg.

Bloccati i prezzi della carta da quotidiano i cartai stanno cercando di rifarsi su quella per i periodici, aumentata, nella fascia di prodotto medio e medio-basso, di 10 lire al kg in gennaio, dieci in febbraio e dieci in marzo con già sul tavolo degli editori la richiesta di un ulteriore aumento di 45 lire al kg in aprile.

Il braccio di ferro che vede di fronte industriali cartai (con particolare riguardo al gruppo Fabocart) e governo potrebbe tuttavia trovare uno sbocco diverso dalle speciali provvidenze chieste dalle cartiere o dai forti aumenti nei prezzi.

Marco Borsa

La Fnsi chiede l'intervento del governo

ROMA — **La Federazione nazionale della stampa (Fnsi), con un telegramma inviato dal presidente Murialdi e dal segretario nazionale Agostini al presidente del Consiglio Cossiga e al sottosegretario Caminetti, ha chiesto un urgente intervento del governo per il problema dei rifornimenti di carta ai giornali.**

Venti vescovi e due milioni di fedeli sparsi nel mondo

Il Papa convocando il Sinodo riconosce la Chiesa ucraina

CITTA' DEL VATICANO — I venti vescovi della Chiesa di rito bizantino ucraino della diaspora, rappresentanti due milioni di fedeli sparsi nelle Americhe, in Europa e in Australia, si apprestano a venire a Roma dove il 24 marzo si svolgerà il loro Sinodo particolare, convocato dal Papa. L'annuncio ha suscitato grande sorpresa in alcuni ambienti, perplessità in altri per il valore politico che l'avvenimento può assumere.

La Chiesa ucraina, che contava in patria, nel 1944, secondo statistiche ufficiali, 3.586.000 fedeli, fu dichiarata illegale nel 1946 dal Cremlino, disciolta con la forza e di fatto assorbita nella ortodossia patriarcale di Mosca. Proprio in questi giorni è in corso in Urss la visita ufficiale di una delegazione guidata dal cardinale Willebrands, presidente del Segretariato per l'Unione dei cristiani, per il quinto incontro teologico postconciliare con le gerarchie ortodosse russe.

Esultante invece è la numerosa colonia ucraina di Roma, che giudica la decisione di Giovanni Paolo II «una svolta» nella storia moderna della Chiesa alla quale appartiene e dei rapporti tra questa e la Santa Sede, turbati, specie durante il pontificato di Paolo VI, da non pochi incidenti e polemiche.

Ora si tratta di vedere quali ripercussioni l'improvvisa decisione del Papa avrà nel difficile dialogo avviato dal Vaticano con i governi comunisti dell'Europa orientale.

Papa Wojtyla — ci ha detto un autorevole ecclesiastico ucraino — «*vuole far luce sulle ingiustizie alle quali la Chiesa ucraina è sottoposta, fedele al principio enunciato nel Messaggio della pace all'inizio di quest'anno, quello di "chiamare con il loro nome gli atti di violenza"*».

L'esponente ucraino esclude qualsiasi connessione tra il viaggio di Willebrands e il Sinodo. Questa decisione del Papa «*è un riconoscimento automatico del Sinodo ucraino, che egli stesso inaugura ed istituzionalizza*».

Il cardinale Slipyj ormai 88enne, da 17 anni a Roma dopo essere stato liberato dalla prigionia sovietica per intervento di Giovanni XXIII, nonostante le insistenze della diaspora, non ha potuto ottenere da Paolo VI altro titolo che quello di arcivescovo maggiore e si è visto sempre negare la qualifica di Patriarca della sua Chiesa. Commenta l'interlocutore: «*Il riconoscimento e la convocazione del Sinodo sono un primo passo, ne seguiranno altri. Il Papa è molto comprensivo verso la Chiesa ucraina, ne conosce bene la storia e le tradizioni*».

f. p.

A casa altri due dei sei gemelli nati a Firenze

FIRENZE — Altri due dei sei gemelli fiorentini, Roberto e Francesco Giannini, dopo Linda e Giorgio, hanno lasciato ieri l'ospedale «Meyer» per raggiungere l'abitazione dei genitori a Sesto.

Il tempo oggi

situazione: correnti occidentali convogliano verso l'Italia perturbazioni di debole intensità che si susseguono a brevi intervalli. Una di queste è già sulla Sardegna e sul Tirreno ed un'altra più intensa è sulla Spagna. La pressione sull'Italia tenderà pertanto a diminuire e si rinforzeranno le correnti sciroccali.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità irregolare più o meno intensa. La nuvolosità sarà più frequente al mattino sulle regioni meridionali ove si avranno brevi piogge e qualche temporale. Dalla mattinata invece la nuvolosità si intensificherà sulle regioni settentrionali e centrali con possibilità di piogge sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche mentre sulle regioni meridionali si avranno temporanee schiarite. Sulle Alpi occidentali si avranno nevicate. Sulla Pianura Padana sarà possibile qualche banco di nebbia più probabilmente sul Piemonte e sulla Lombardia.

temperatura: quasi stazionaria con una tendenza ad aumento delle minime e una debole diminuzione delle massime.

venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli tendenti a rinforzare; sulle regioni meridionali moderati intorno Ovest.

mari: mossi; localmente mossi quelli ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	6	15	Pescara	4	14
Verona	7	14	L'Aquila	2	10
Trieste	6	12	Roma	3	15
Venezia	1	12	Bari	7	14
Milano	1	14	Napoli	5	15
Torino	4	13	Potenza	0	8
Cuneo	3	8	Reggio Calabria	8	15
Genova	8	15	Messina	9	13
Bologna	5	14	Palermo	8	13
Firenze	1	16	Catania	5	15
Ancona	0	13	Alghero	4	17

città estere

Amsterdam	—1	3	sereno	Londra	3	3	pioggia
Atene	5	16	nuvoloso	Madrid	—1	14	pioggia
Bangkok	27	35	sereno	C. Messico	12	28	sereno
Beirut	10	15	nuvoloso	Montreal	3	4	nuvoloso
Belgrado	3	12	sereno	Mosca	—13	—1	sereno
Bruxelles	2	10	nuvoloso	Nuova Delhi	17	29	nuvoloso
Buenos Aires	24	32	sereno	New York	6	10	sereno
Il Cairo	12	21	nuvoloso	Oslo	—15	—2	sereno
Copenaghen	—6	8	neve	Parigi	7	13	nuvoloso
Francoforte	3	13	nuvoloso	S. Francisco	10	14	sereno
Ginevra	—1	3	sereno	Stoccolma	—11	—3	sereno
Helsinki	—13	—4	sereno	Sydney	19	27	sereno
Honolulu	21	28	nuvoloso	Tel Aviv	11	16	pioggia
Johannesburg	15	23	sereno	Tokyo	4	6	nuvoloso
Lisbona	10	13	pioggia	Vienna	2	9	sereno

Per scuotere i politici si accusò di blocco ferroviario

Assolto il prete operaio di Viareggio che lotta contro le centrali nucleari

Tre anni fa la clamorosa protesta era stata organizzata da un gruppo «nonviolento» per richiamare l'attenzione sui pericoli del «mostro» di Montalto di Castro

GROSSETO — Assolti. Gli otto «nonviolenti», che si autoaccusarono del blocco ferroviario, attuato il 30 gennaio 1977 alla stazione di Capalbio, per protestare contro l'inizio dei lavori della centrale nucleare di Montalto di Castro, «agirono in stato di necessità putativa», come dice la sentenza del tribunale di Grosseto (presidente Messina, giudici Amore e Bocelli), cioè vollero, con la loro iniziativa, richiamare l'attenzione pubblica e delle autorità sul pericolo che potrebbe conseguire alla messa in opera delle centrali nucleari.

«*Quell'episodio* — ha commentato don Siro Politi, il prete operaio di Viareggio che per primo si era autodenunciato — *valse a smuovere e a commuovere l'opinione pubblica come unica forza rimasta per costringere l'apparato politico ad una più maturata e responsabile riflessione*».

Un altro processo, ma anche una grande occasione, per i «nonviolenti» che militano nei vari comitati antinucleari, per fare proselitismo. Già martedì le vie di Grosseto erano state percorse da un interminabile corteo di giovani, che manifestavano la loro solidarietà con gli imputati e, ieri mattina — come per un tacito accordo — nessuno è andato a scuola, nel capoluogo maremmano. I giovani, di buon'ora, erano tutti lì nella piazza del tribunale a manifestare, ad accalcarsi sullo schieramento di polizia e carabinieri che circondavano l'edificio e che svolgevano severi controlli all'ingresso.

Ad assistere, nell'aula, non erano potuti entrare che circa quattrocento: gli altri hanno dovuto accontentarsi di fare la fila nei corridoi. Una fila esemplarmente ordinata, come impeccabile è stato il comportamento di quei «privilegiati» che avevano ottenuto il posto dietro le transenne. «*Siamo accusati di violazione del codice penale* — commentava don Siro Politi, il "prete operaio" — *in realtà, come dimostra questa partecipazione di ragazzi, abbiamo capito, accolto e vissuto l'amarezza della popolazione contadina della Maremma, da Montalto di Castro a Grosseto. Gente decisa a difendere la sua terra dal pericolo nucleare. Quella terra che i loro antenati hanno riscattato con durissimo lavoro, dopo secoli di maledizioni e di malaria*».

Don Politi si era autodenunciato durante il processo che, per lo stesso episodio, due anni fa si concluse con la condanna a due mesi di reclusione, per «interruzione di pubblico servizio», pronunciata dallo stesso tribunale nei confronti del principe Nicola Caracciolo (del Comitato antinucleare di Montalto) e di altri 22 imputati, cioè ventidue degli oltre mille partecipanti alla manifestazione, che erano stati «identificati» dalle forze dell'ordine. Caracciolo e gli altri 22 sono stati assolti, per insufficienza di prove, nel processo d'appello.

In quel processo, il prete operaio di Viareggio era soltanto un testimone, tuttavia disse che quella mattina del 30 gennaio 1977, con i dimostranti, sui binari della stazione di Capalbio, c'era anche lui — precisò.

Vennero però le autodenunce a catena: scrissero al magistrato inquirente di aver partecipato al blocco di Capalbio la moglie del prof. L'Abate, Anna Luisa; un agrimensore di Ivrea, Giuseppe Marano, che partecipa alla comunità di Albiano, in un castello donato dal vescovo Bettazzi; poi i fiorentini Gianozzo Pucci, Mauro Innocenti, Maria Jacomino e Maria Cristina Marchi, tutti aderenti al movimento «nonviolento», e tutti chiamati a rispondere del loro comportamento in tribunale.

E lo stesso p.m., Vincenzo Viviani, che pure ha concluso chiedendo per tutti la condanna a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, ha dato atto agli imputati di avere voluto rendere il nucleare come il vero ed unico accusato nel processo. «*In un paese come il nostro* — ha proseguito il p.m. — *dove sempre più dilagante si manifesta la corruzione in seno a tutti i corpi istituzionali ed in cui, con sempre minor ritegno, si conferma la propria personale corruzione, quasi sicuri della personale impunità, è davvero arduo, se non impossibile, credere che la crisi energetica sia risolvibile con la estensione delle centrali nucleari e che la scelta nucleare sia una scelta di civiltà*».

Per la difesa don Siro Politi e gli altri sono «colpevoli» di avere voluto dire la verità contro il pericolo nucleare, di fronte all'inerzia «colpevole» degli enti locali e dei partiti; sono «*colpevoli di avere denunciato coloro che producono i mostri*». Tutti questi accusati — sono state le conclusioni — debbono pertanto essere assolti perché hanno agito in stato di necessità, per scongiurare alla comunità un pericolo incombente, quale è rappresentato dalle centrali.

Ed ha dichiarato don Politi, dopo avere ricordato gli incidenti avvenuti nel mondo, fra cui quello di Harrisburg (Usa): «*Il mondo sta correndo un grande pericolo. L'ho scritto anche a papa Wojtyla*».

— Le ha risposto?

«*Non direttamente, tuttavia il Santo Padre, nel discorso del Capodanno ha accennato al pericolo delle guerre nucleari...*».

Il prete operaio ha voluto anche sottolineare quella che ha definito una «drammatica realtà»: «*Nella zona di Casale Monferrato, a valle della centrale nucleare di Trino Vercellese, una delle prime in funzione nel nostro Paese, non a caso sono stati trovati tassi di tumori infantili del sistema nervoso centrale circa 5 volte superiori che nel resto del Piemonte, e di leucemia (sempre in bimbi fino a 15 anni) circa tre volte superiori*».

Omero Marraccini

L'anonima sequestri continua a seminare il terrore in tutta Italia

Annebelle libera tra pochi giorni?

Nel Nuorese tutti si stanno adoperando, compresi il vescovo e i parroci, per affrettare la decisione dei banditi

CAGLIARI — C'è una mobilitazione generale, nel Nuorese, a favore della liberazione di Annebelle Schild. Il vescovo di Nuoro, mons. Melis, i parroci della sua diocesi, famiglie influenti di tutti i paesi del Centro-Sardegna si stanno dando da fare perché ai banditi che tengono la ragazza prigioniera giunga il loro invito a liberarla senza indugi ulteriori.

Verranno accolti questi «inviti», che si aggiungono al messaggio del Papa e a quello della madre trasmesso da Radio Cagliari e poi dalle emittenti nazionali?

I banditi che hanno tenuto prigioniere le due donne insieme hanno dimostrato crudeltà e cinismo. Nei confronti della ragazza, che ha 16 anni ed è sordomuta, hanno infierito sottoponendola a sacrifici e sforzi che avrebbero fiaccato anche persone adulte e forti. Anche la madre, la signora Daphne, è apparsa a Nanni Terrosu, il possidente ozierese che l'ha raccolta la notte del 14 gennaio, letteralmente stravolta.

Le forze dell'ordine, intanto, trascorsi i due giorni lasciati ai malviventi per decidere sulla sorte della ragazza, starebbero per passare al contrattacco e lo farebbero sulla scorta di non pochi elementi che, durante le indagini, hanno accumulato e che hanno permesso loro di mettere le mani su alcuni componenti della banda che ha operato il sequestro e su alcuni milioni del riscatto (mezzo miliardo) già pagato.

La signora, che ha lasciato ieri mattina la villa degli amici di cui era ospite dal 16 gennaio per trasferirsi in un'altra casa, sempre nel Cagliaritano, rifiuta l'idea che la figlia sia stata soppressa dai malviventi. Col suo appello, pieno d'accorato dolore, ha anche voluto dire ai banditi che il marito non ha più possibilità di trovare altri soldi.

La sorte della ragazza è dunque legata ad un filo che non dovrebbe spezzarsi. Qualcuno pensa che Annebelle potrebbe essere liberata tra pochi giorni, forse tra poche ore.

a. p.

In forse la legge sugli uomini-radar

ROMA — Le dimissioni dell'esecutivo, come è costume, bloccano in buona parte l'attività delle Camere. «*In occasione dell'ultima crisi di governo* — ha dichiarato il vicepresidente del gruppo dc, Manfredo Manfredi — *avevamo proseguito nella normale attività. In questi giorni però Montecitorio è piuttosto impegnato con decreti-legge prossimi alla scadenza, con la legge finanziaria e con il bilancio dello Stato. Per cui si è deciso di sospendere l'esame dei disegni di legge*».

A Palazzo Madama è giacente il disegno di legge, approvato da Montecitorio, relativo ai controllori di volo. Anche esso rimarrà presumibilmente bloccato dalla crisi di governo.

A questo punto si aprono due possibilità: o si attende che la crisi si risolva, per proseguire nell'esame del provvedimento, a favore del quale i controllori hanno dato vita, nelle scorse settimane ad agitazioni e «sciopero bianco»; oppure il governo, nella persona del ministro dei Trasporti, Preti, considera opportuno, in previsione di un vuoto di potere piuttosto lungo, trasferire in un decreto legge quei temi contenuti nel disegno di legge, ritenuti di maggior momento e urgenza.

m. tos.

Arezzo: sono pronto a trattare dice il padre del bimbo rapito

È proprietario di un mobilificio - Il piccolo, nove anni, è stato sequestrato mentre si recava a scuola - Trovata l'auto usata dai banditi: dentro c'era la cartella e un giornalino del ragazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AREZZO — Scompare un bimbo: lo hanno rapito e tornano, in quest'angolo di Toscana, paura e incubi che sembravano scacciati per sempre. Per una famiglia è cominciata l'attesa di una richiesta, di un segno qualunque da parte dei banditi. L'ostaggio Francesco Del Tongo, 9 anni, è figlio di un industriale del mobile assai noto. Il rapimento mercoledì mattina, a metà strada fra casa e la scuola che il piccolo raggiungeva da solo, in una via con traffico di auto e passanti. Alcuni compagni lo hanno visto portar via ma non hanno capito subito che cosa, in realtà, stesse accadendo. Hanno dato un vago allarme, a scuola, durante la ricreazione, un avvertimento confuso che non è stato preso in considerazione. Son così passate alcune ore e soltanto quando il padre, preoccupato per il ritardo, è corso all'istituto, si è avuta la prova che un nuovo dramma era cominciato.

Francesco Del Tongo

Il piccolo è figlio di Pasquale Del Tongo, 40 anni, titolare, con il fratello Stefano, 47 anni, del «Mobilificio Del Tongo», stabilimento con 200 dipendenti a Tegoleto, 15 chilometri da Arezzo. Col padre, la madre Silvia, 34 anni, e la sorella Laura, di 12, abita in via Salvadori 2/A. L'industria, si dice, è assai affermata soprattutto dopo il lancio di un articolo particolare: le cucine componibili. Il nome dei fratelli Del Tongo, però appaiono nell'elenco compilato dalla direzione generale delle imposte dirette. Secondo i dati del «librone rosso» Pasquale Del Tongo, nel 1974, dichiarò un imponibile di 28 milioni e 73 mila lire contro un imponibile accertato di 205 milioni con una maggiore imposta di 104 milioni e 102 mila lire, per l'anno successivo le cifre sono: 34 milioni dichiarati, 118 accertati, 39 di maggiore imposta; nel 1976, i milioni dichiarati furono 52, quelli accertati 350, l'imposta maggiore di 165.

Mercoledì mattina, ore 8,10, Francesco Del Tongo esce per andare alla scuola elementare «A. Curina», dove frequenta la quarta sezione B. Come sempre, si ferma a un bar per acquistare la merenda. Poi prosegue, la cartella stretta in una mano, una copia del fumetto «Capitan America» nell'altra. Deve percorrere circa 300 metri. Uscito dal bar attraversa via Capponi, supera un'Alfetta scura parcheggiata accanto al marciapiede. All'improvviso dall'auto scende un uomo sui 35 anni, statura medio-alta: solleva il piccolo e lo caccia nella macchina. Poi l'Alfa scompare.

L'allarme in ritardo, le prime indagini al buio, l'attesa comincia. Il sostituto procuratore Vincenzo Padova coordina il lavoro di polizia e carabinieri. Soltanto ieri la prima traccia concreta finisce nelle mani degli inquirenti: a circa 3 chilometri dal centro viene trovata l'Alfa color vinaccia: ha la targa di una «127» rubata ad Arezzo il 22 febbraio. All'interno della macchina la targa originaria: Firenze [illegible]. Così si stabilisce che l'auto è stata rubata, sempre ad Arezzo, il 13 marzo. Ci sono anche la cartella, un passamontagna blu, il giornaletto.

Le indagini si sviluppano e vengono fatte perquisizioni e controlli. Gli inquirenti sospettano delle bande dei sardi, che hanno scorrazzato non lontano da qui, si ricorda che in provincia di Perugia, a pochi chilometri, fu rapito Guido Freddi, 13 anni, figlio di un ingegnere: lo liberarono dopo 28 giorni e il pagamento di 400 milioni. Dice l'avvocato Arnaldo Amatucci, che assiste la famiglia Del Tongo: «*Siamo pronti a trattare. Aspettiamo che si facciano vivi*».

Vincenzo Tessandori

Nuova iniziativa annunciata dal ministro contro gli evasori

Reviglio: «Ci sarà la ricevuta fiscale anche per spese mediche e ospedaliere»

Se la nuova normativa sarà introdotta i cittadini potranno detrarre le fatture pagate ai medici dalla dichiarazione dei redditi - Positivo giudizio della Uil sul «libro rosso»

ROMA — All'indomani della presentazione del «libro rosso», con gli elenchi degli oltre 33 mila presunti evasori fiscali, il ministro Reviglio ha annunciato un'altra importante iniziativa destinata a combattere le frodi tributarie: la ricevuta fiscale per le spese mediche e ospedaliere. «*Pensiamo di varare un provvedimento che, insieme alla ricevuta fiscale introdotta per alberghi e ristoranti* — ha dichiarato Reviglio al Tg3 settimanale che questa sera alle 21 aprirà il numero odierno con un'inchiesta sul fenomeno delle evasioni — *consideri altre forme di controllo quali, per esempio, la possibilità per i cittadini di detrarre tutte le spese mediche dalla dichiarazione dei redditi*».

In pratica, tutte le fatture pagate ai medici potranno essere sottratte a fine anno dalla denuncia dei redditi. I pazienti saranno così stimolati a farsi rilasciare una regolare ricevuta per ogni visita, consulto e operazione. Il professionista che si rifiuterà di rilasciare la parcella rischierà di andare incontro a severe sanzioni. Compito degli esperti delle finanze sarà ora quello di eliminare tutte le difficoltà che potrebbero presentarsi al momento di mettere in pratica la misura.

Tornando agli elenchi diffusi martedì scorso dal ministro Reviglio, diversi esperti osservavano ieri che i maggiori imponibili di 172 miliardi per l'Irpef (imposte dirette) e di 33,6 miliardi per l'Ilor (l'imposta locale sul reddito) ai 33.275 contribuenti dovrebbero produrre immediatamente un gettito di almeno 78 miliardi. E questo perché il fisco, secondo quanto disposto dalla attuale normativa (art. 15 d.p.r. 602), è tenuto a iscrivere a ruolo, a titolo provvisorio, un'imposta pari a un terzo dell'imponibile accertato e ciò a prescindere dalla presentazione del ricorso. La cosa è positiva, in quanto il contenzioso porterebbe via diversi anni. Sotto questo aspetto, infatti, la situazione è disastrosa: sono attualmente pendenti in Italia un milione 300 mila ricorsi, una cifra enorme che oltre tutto tende ad aumentare.

La segreteria della Uil ha intanto giudicato positivamente la presentazione del «libro rosso». L'indagine condotta dal ministro delle Finanze, dice il sindacato, «*costituisce un positivo passo in avanti nella lotta contro l'evasione fiscale*». A detta della Uil, i risultati dell'inchiesta ribadiscono che:

- l'ammontare delle evasioni raggiunge «*livelli impressionanti, perché si conferma che gli unici a pagare le tasse sono i lavoratori dipendenti*»;
- che «*una politica fiscale rigorosa permetterebbe non solo l'accoglimento immediato delle richieste del sindacato in materia di detrazioni e di assegni, ma anche l'acquisizione di maggiori entrate in misura tale da permettere un serio intervento dello Stato per quanto riguarda i servizi sociali e l'occupazione*»;
- che «*l'assoluta inadeguatezza dell'amministrazione finanziaria*» rende urgente una sua riforma.

La richiesta sindacale di un ulteriore aumento delle detrazioni fiscali per i lavoratori dipendenti e di un incremento degli assegni familiari è stata esposta ieri da una delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil alla commissione Finanze e Tesoro della Camera. La delegazione, guidata dal segretario generale della Cgil, Luciano Lama, dal segretario generale aggiunto della Cisl, Franco Marini, e dai segretari confederali Sergio Garavini, Cesare Delpiano e Pietro Larizza, ha ricordato il proprio desiderio di ottenere la modifica della legge finanziaria in discussione alla Camera.

Il ministro Reviglio, presente in commissione ha ribadito l'intenzione del governo di demandare la soluzione del problema delle detrazioni e quello della revisione della cifra delle aliquote per i lavoratori dipendenti alla legge finanziaria del prossimo anno.

Emilio Pucci

Scuola: lo Snals minaccia scioperi per il contratto

ROMA — Lo stato di agitazione del personale della scuola, dalle materne all'Università, è stato proclamato ieri dal sindacato autonomo Snals, per protesta contro il ritardo dell'apertura della vertenza per il rinnovo del contratto di categoria.

Lo Snals ha anche minacciato di intraprendere a breve scadenza «*azioni di sciopero se il governo non convocherà al più presto le parti*».

Lo Snals ha inoltre chiesto un incontro urgente al Presidente della Repubblica.

Si esaurirà presto il getto di gas a Fiumicino

ROMA — All'aeroporto di Fiumicino è nettamente diminuita la forza del getto di gas prodotto da una falda sotterranea «bucata» casualmente, l'altra sera, da una squadra di operai.

Gli ingegneri dei vigili del fuoco ritengono che il getto potrebbe esaurirsi completamente nel giro di uno o due giorni.

Commenti e polemiche in città per la requisitoria del pm

Scandalo di Parma: parlano i difensori dopo la richiesta di diciotto condanne

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto in totale 51 anni di carcere - Le pene variano da 6 mesi a 6 anni e mezzo - Per l'ex deputato socialista Attilio Ferrari chiesti 4 anni e 6 mesi

PARMA — L'angusto spazio riservato al pubblico era gremito da una folla attenta quando l'altra sera il p.m. dott. Gerardo Laguardia al termine di una requisitoria protrattasi per circa sette ore ha avanzato le richieste al processo per lo scandalo edilizio: oltre mezzo secolo di carcere (51 anni e 6 mesi per l'esattezza) per diciotto dei 27 imputati e soprattutto un pesante giudizio morale su quella che fino a poco tempo fa era a Parma l'espressione del potere politico ed economico.

«*Chiedo che non siano concesse le attenuanti generiche, che fanno venir meno la potenza punitiva della pena, agli imputati del caso Siem*» vale a dire la società immobiliare sorta appositamente per la realizzazione di quel centro direzionale urbano che — la pubblica accusa non ha dubbi in proposito — rappresentava una colossale speculazione dell'ordine di circa 30 miliardi.

«*Dico no alle generiche* — ha incalzato il p.m. — *per la gravità del disegno criminoso che ha profilato quasi un'ipotesi di associazione per delinquere; no per il discredito gettato sul comune di Parma e su tutta la città; no per le motivazioni spesso di pura avidità che hanno mosso gli imputati (imprenditori e uomini politici), per il loro comportamento processuale per le menzogne, gli inquinamenti delle prove, la copertura offerta a personaggi politici tenuti fuori dal processo come nel caso di Corsini; per l'atteggiamento irriguardoso e canzonatorio come quello di Verdi, e arrogante come quello di Alvau, per le ammissioni di comodo come nel caso dell'imprenditore Foglia*».

Le richieste più pesanti avanzate dal p.m. riguardano il geom. Paolo Alvau, l'ex assessore comunale all'urbanistica (socialista), l'uomo che non poteva non essere al corrente delle manovre dei partiti nell'operazione Siem, l'uomo che avrebbe fatto le scelte tecniche, che aveva rapporti strettissimi con tutti i principali protagonisti della vicenda: per lui, in ordine ai reati di corruzione aggravata interesse aggravato e truffa aggravata, il p.m. ha chiesto 6 anni e mezzo di reclusione di cui un anno condonato.

Poi gli altri politici: Renato Corsini (l'uomo del partito comunista) 5 anni e 6 mesi con un anno condonato per corruzione e interesse privato; Giuseppe Verdi (socialista) 5 anni e 10 mesi per corruzione aggravata e falso (4 mesi condonati); dott. Marco Abbati (democristiano) 4 anni e 6 mesi per corruzione aggravata; Attilio Ferrari, ex segretario provinciale del partito socialista ed ex sottosegretario al Commercio Estero, 4 anni e 6 mesi per corruzione aggravata.

Quindi gli imprenditori: Ermes Foglia 4 anni e 6 mesi per corruzione aggravata e interesse privato (col condono di un anno); ing. Francesco Corchia 4 anni di reclusione per corruzione aggravata e interesse privato (6 mesi condonati); ing. Lino Bergamaschi 3 anni e mezzo per corruzione aggravata. Infine i tecnici: arch. Francesco Berlanda 2 anni e 4 mesi per corruzione; ing. Alvaro Corbos, ex ingegnere capo del comune di Parma, 2 anni e 4 mesi per corruzione e interesse privato (4 mesi condonati). E ancora, 2 anni e 4 mesi per Alberto Grossi, ex consigliere comunale del psi, per concussione, con le attenuanti generiche e dell'avvenuto risarcimento dei danni.

Pene da 2 anni a 6 mesi sono state altresì richieste per altri 7 imputati in relazione a casi minori, 4 le richieste di assoluzione per personaggi di secondo piano e 5 le richieste di non doversi procedere per estinzione del reato. Naturalmente la dura requisitoria del p.m. è stata oggetta in città di commenti e polemiche. Da ieri hanno avuto inizio le arringhe dei difensori: 30 complessivamente, che si concluderanno il 26 marzo prossimo. Dopo di che si andrà a sentenza.

Guerrino Cavalli

Rinviata la decisione sul canone tv

ROMA — Ancora un rinvio per il canone tv: la Commissione parlamentare di vigilanza ha infatti aggiornato al prossimo 27 marzo, alle 16, la seduta che ieri avrebbe dovuto sciogliere alcuni «nodi» determinanti sul problema del canone, del quale — com'è noto — la Rai ha chiesto un sensibile aumento.

Rinviato al 27 non solo il parere che per legge la Commissione deve fornire al ministro delle Poste (circa le ipotesi di aumento formulate da Vittorino Colombo) ma anche l'ennesima audizione che, proprio sullo specifico problema delle entrate Rai, era prevista per ieri in Commissione.

Nessuno slittamento, almeno per ora, dell'attesa seduta che la Commissione dedicherà il 25 marzo prossimo al rinnovo del consiglio d'amministrazione della Rai, scaduto dal 20 gennaio scorso.

Bimbo di 20 mesi scomparso in mare?

CATANIA — Si nutrono ormai poche speranze di poter ritrovare vivo Carmelo Savia, 20 mesi, scomparso l'altra sera a «Paradiso degli aranci», un villaggio che sorge a pochi metri dal mare, a Catania. Per tutta la notte e la mattinata la spiaggia lungo la quale si sono perdute le tracce del bambino è stata perlustrata da vigili del fuoco, agenti.

L'unico oggetto appartenente a Carmelo — un ciucciotto rosso legato ad un nastrino di seta — rinvenuto lungo la battigia su cui si affaccia il villaggio, fa ritenere che il piccolo sia potuto cadere in acqua.

Paura sui vagoni-letto si ruba e si minaccia

In 13 mesi registrati 204 furti e 18 intimidazioni al personale di servizio - Si chiedono interventi per arginare il fenomeno

ROMA — Oltre duecento furti, alcuni dei quali accompagnati da intimidazioni al personale di servizio, si sono verificati in Italia sulle carrozze-letti a danno dei viaggiatori. «*Le segnalazioni di furto* — si afferma negli ambienti della "Wagon-lits", la compagnia che gestisce questo servizio in Italia e in altri otto Paesi europei — *sono state dal gennaio del 1979 al febbraio scorso 204, con 18 tentativi di furto e 18 intimidazioni*».

Quello del furto nei vagoni-letto sembra essere un «genere» nuovo nell'attività della malavita, che si ricollega anche alle vere e proprie «spoliazioni» cui vanno soggetti di frequente i parchi ferroviari, per opera di malviventi prevalentemente di cittadinanza straniera.

«*Tutto questo rientra, più in generale, nell'aggravata situazione dell'ordine pubblico in Italia* — dicono ancora alla "Wagon-lits" — *ma è vero anche che sono indispensabili interventi specifici, per arginare un fenomeno che rischia di assumere proporzioni più consistenti*».

Per frenare l'attività della «mala dei treni» sarebbero forse sufficienti due cose: una maggiore presenza della polizia ferroviaria ed una diversa sistemazione delle vetture, tale da impedire il passaggio dei viaggiatori attraverso i vagoni-letto, per passare da una carrozza all'altra.

«*La "Polfer" ci ha fatto però notare che gli organici attuali non bastano a coprire queste nuove esigenze* — precisano alla "Wagon-lits" — *mentre alle Ferrovie dello Stato abbiamo dato atto di fare tutto il possibile per permettere il collocamento delle carrozze-letto alla fine o all'inizio del convoglio, compatibilmente con le necessità del servizio*».

Da cinque anni a questa parte il servizio «Wagon-lits» è in continua espansione, con una domanda, attualmente insoddisfatta, che è aumentata nel 1978 del 12 per cento rispetto al '77. A differenza degli altri Paesi serviti dalla compagnia (Francia, Rft, Lussemburgo, Belgio, Danimarca, Austria, Olanda e Svizzera), in cui la domanda di posti-letto è rimasta stabile, in Italia la richiesta è sensibilmente in progresso e questo — spiegano alla «Wagon-lits» — anche a seguito della politica di potenziamento del servizio ferroviario.

Un sondaggio sul fisco

"Evadere è onesto" dicono in Belgio

BRUXELLES — Soltanto il 14,5 per cento dei belgi considera che evadere il fisco sia un comportamento «incivile», mentre per il 35,3 ciò equivale «a fare come tutti»: è quanto risulta da un sondaggio pubblicato ieri a Bruxelles sui doveri dei contribuenti.

In tutto il Belgio, è a Bruxelles che si pagano meno tasse; seguono le Fiandre e la Vallonia. Il 44,6 per cento delle persone consultate giudica ingenuo chi non evade il fisco, il 46,9 per cento lo giudica onesto e il 13,8 per cento patriottico.

Il 79,3 per cento afferma che a pagare meno tasse sono le grosse società, seguite dagli albergatori, dalle professioni liberali e dai disoccupati.

Chiesto l'annullamento del processo

Il difensore di Sindona «Il giudice è parziale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'avvocato difensore di Sindona, Frankel, ha chiesto ieri l'annullamento del processo «*per parzialità del giudice*». Accusando il presidente del tribunale Griesa di «*pregiudizio personale*» nei propri confronti, Frankel ha sostenuto che la giuria non poteva più esprimere un verdetto obiettivo. Il giudice ha respinto immediatamente l'istanza, ma l'incidente potrebbe aver aperto la porta a drammatici colpi di scena. Esso è avvenuto nel corso dell'arringa dell'avvocato difensore, in quella che si pensava fosse la penultima udienza.

Se il processo si concluderà come previsto, oggi vi saranno la replica dell'accusa e il riassunto del presidente del tribunale. La giuria si ritirerà quindi a deliberare dopo circa due mesi di dibattito. Ma, ripetiamo, non si possono escludere sorprese. La difesa si è detta pronta a qualsiasi cosa per fare invalidare il processo. Nel peggiore dei casi, se Sindona venisse condannato, presenterebbe appello d'urgenza.

La tensione in aula ha incominciato ad aumentare martedì, quando una giurata si è sentita male e ha dovuto essere sostituita. Frankel aveva appena incominciato l'arringa. Il giudice Griesa ha sospeso l'udienza.

Sostanzialmente, Frankel ha cercato di dimostrare tre cose: 1) i principali testimoni a carico di Sindona, il suo ex braccio destro Bordoni e il responsabile dell'ufficio esteri della sua banca, Shaddick, sono inattendibili; 2) la giustizia americana non è competente a sindacare sul trasferimento dei 40 milioni di dollari dall'Italia serviti a Sindona per l'acquisto della Franklyn Bank; 3) Sindona fu estraneo alla bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank stessa, come dimostra una sua vecchia testimonianza.

Il tono di Frankel, un ex giudice molto stimato, è parso più da magistrato che da difensore, diretto a suggestionare la giuria. Il sostituto procuratore Kenney è scattato chiedendo al presidente del tribunale di rettificare alcune inesattezze. Il giudice Griesa, che sino a quel momento aveva taciuto, ha allora redarguito aspramente l'avvocato. Griesa ha detto tra l'altro che egli aveva superato i limiti procedurali, che aveva tentato di fuorviare i giurati, e che non avrebbe più permesso un comportamento del genere.

e. c.

Arrestato a Milano presunto assassino di due pregiudicati

MILANO — Vincenzo Piccolo, 30 anni, accusato di un duplice omicidio avvenuto a Casalenuovo (Napoli) il 13 febbraio scorso, è stato arrestato a Cesano Maderno (Milano). Assieme a Piccolo è finito in carcere anche il proprietario della casa in cui l'uomo era nascosto, Salvatore Zito, 36 anni, accusato di favoreggiamento personale.

Secondo l'accusa, Piccolo avrebbe ucciso a colpi di pistola due pregiudicati di Acerra, Marco Piscitelli, 34 anni, e Paolo Petrella, di 33. L'omicidio sarebbe stato commissionato a Piccolo e a un complice da un «boss» del posto, Vincenzo Sanmarco, pure arrestato ad Acerra, che qualche tempo fa sarebbe stato ferito dalle due vittime durante un regolamento di conti per il controllo del «racket» locale.

ECONOMICI

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

16 Motocicli

(continua)

A colloquio con Franco Bentivogli sulle piattaforme integrative

«[illegible] vertenze aziendali [illegible] aumenti di 30-50 mila lire al [illegible]»

Oggi si riunisce a Brescia il Consiglio della Flm per definire la politica rivendicativa

ROMA — *«Nei contratti integrativi aziendali non ci saranno richieste economiche massicce ma un aumento salariale che recuperi [illegible] perdita di potere d'acquisto [illegible] retribuzioni. [illegible] pratica una cifra oscillante tra le 30 e le 50 mila lire al mese. [illegible] l'avvertenza che si tratterà di una [illegible] elastica legata alla sorte che [illegible] le richieste che abbiamo rivolto al governo per alleggerire la pressione fiscale sulle buste paga e per l'aumento degli assegni familiari (il raddoppio)».*

Questo ci ha dichiarato [illegible] segretario generale dei metalmeccanici [illegible] Cisl, Franco Bentivogli, in partenza per Brescia [illegible] oggi si riunisce il Consiglio generale della [illegible] (formato [illegible] dirigenti nazionali dei metalmeccanici della Cgil-Cisl-Uil) [illegible] definire le linee della politica rivendicativa da adottare nella contrattazione integrativa. I lavori del Consiglio generale saranno aperti [illegible] una relazione del segretario della Uil, Vincenzo Mattina.

In alcune aziende minori i contratti integrativi sono già stati realizzati ma la riunione [illegible] Brescia dovrà dare il via alle grandi aziende. I problemi [illegible] risolvere sono ancora parecchi (in pratica gli stessi che [illegible] discussi nel [illegible] che la Flm tenne a Bologna all'inizio di gennaio). Sul salario, ieri, per esempio, Bentivogli ha ribadito di *«essere contrario ad un aumento salariale per i lavori faticosi* (tesi [illegible] dal segretario generale [illegible] Cgil, Pio Galli) *perché sarebbe difficile definire [illegible] l'area [illegible] lavori faticosi».* A giudizio [illegible] Bentivogli *«è preferibile un aumento per tutti i lavoratori produttivi».*

L'aumento salariale dovrebbe essere così articolato: una cifra uguale per tutti sulla [illegible] *«quattordicesima mensilità»*; l'aumento [illegible] premio [illegible] produzione mensile, oppure l'istituzione di un *«terzo elemento»* [illegible] valori variabili a seconda delle categorie; una cifra per i *«lavori faticosi»* o per i *«direttamente produttivi».*

L'orario sarà [illegible] altro dei temi [illegible] discussione. Bentivogli ieri ci ha detto: *«La nostra [illegible] sarà [illegible] linea cieca. Però [illegible] escluderei la possibilità di chiedere l'anticipazione [illegible] riduzioni dell'orario [illegible] lavoro previste dal contratto nazionale (40 ore annue in meno a partire dal 1° luglio 1981) in certi settori dove le ristrutturazioni stiano determinando un forte aumento della produttività e una diminuzione dell'occupazione».*

Tra i settori dove si potrebbe chiedere la riduzione anticipata degli orari Bentivogli ha indicato l'elettronica, cioè la Olivetti, la Siemens eccetera. *«Per l'auto* — ha proseguito il segretario della Cisl — *si tratta di gestire gli [illegible] anni e di studiare nuove turnazioni nel Mezzogiorno».*

— Come pensate [illegible] comportarvi per la flessibilità?

«Non abbiamo mai [illegible] la flessibilità perché teniamo nel dovuto conto l'efficienza aziendale e sappiamo che il sindacato non ha vita facile nelle aziende in crisi. Non deve però essere una flessibilità indiscriminata. Per esempio, non credo possibile l'incremento dei turni di notte al Nord o lo straordinario indiscriminato».

— Sull'organizzazione del lavoro quali saranno gli orientamenti?

«Sappiamo che il superamento della linea di montaggio, che resta il nostro obiettivo finale, può avvenire solo in tempi medio-lunghi, perché ci sono impianti da ammortizzare e perché le modifiche richiedono ingenti risorse. Però sappiamo anche che ci [illegible] spazi sui quali [illegible] possibile intervenire per [illegible] ricomposizione delle mansioni e per i ritmi di lavoro. Sulle "isole [illegible] montaggio" diamo un giudizio positivo [illegible] osserviamo anche [illegible] gli esperimenti hanno avuto finora una diffusione limitata».

— La contrattazione aziendale riguarderà anche l'inquadramento?

«Sì. Le possibilità offerte dal contratto nazionale per [illegible] crescita professionale dei lavoratori [illegible] state utilizzate [illegible] solo in parte. Bisogna proseguire: ricomposizione delle mansioni in [illegible] [illegible] anche in quarta e quinta categoria; sbocco alla sesta per gli operai con alta specializzazione; superamento o trasformazione profonda della quinta super».

— Ma in questo modo rimettete in discussione punti già affrontati nella [illegible] nazionale?

«A livello [illegible] sarà più facile perché scendiamo sul terreno concreto. Per esempio, [illegible] settore auto, c'è una elevatissima professionalità che può facilitare il discorso del passaggio di operai in sesta».

Intanto ieri a Torino si è concluso l'esecutivo del Coordinamento Fiat il quale ha deciso la convocazione del Coordinamento (composto da alcune centinaia di sindacalisti di base) per [illegible] 2-3 aprile per la definizione [illegible] «piattaforma aziendale» che sarà [illegible] sottoposta all'approvazione [illegible] assemblee di fabbrica.

Sergio Devecchi

Olivetti, l'Flm chiede il rientro dei 450 in Cassa integrazione

IVREA — Direzione Olivetti e sindacati si sono incontrati ieri ad Ivrea, nella sede dell'Associazione industriali canavesani per discutere l'applicazione dell'accordo firmato il 21 dicembre scorso. *«Abbiamo sostenuto* — ha detto Magistri, della segreteria provinciale Flm — *che per noi resta centrale il problema di reimpiegare all'interno dell'azienda i 450 lavoratori attualmente in cassa integrazione. Non escludiamo che qualcuno accetti volontariamente una soluzione esterna, ma per gli altri ci deve essere l'impegno dell'Olivetti».* La direzione, dal canto suo, ha dichiarato che i 450 lavoratori più i 800 che nel corso dell'anno matureranno i requisiti per il pensionamento anticipato *«costituiscono l'eccedenza strutturale di personale definita per il 1980»*, e ha riconfermato la piena disponibilità a fornire alla Regione Piemonte elementi per l'organizzazione di corsi di formazione diretti a favorire il reimpiego dei lavoratori in cassa integrazione.

«I 450 lavoratori, o parte di essi, potranno essere riassorbiti — è scritto in un comunicato Olivetti — *in relazione a ciascun programma di domanda pubblica aggiuntiva, sulla base [illegible] modelli di prodotti richiesti e dal momento in cui il programma diventi operativo. Ma al momento non ci è stata sottoposta nessuna iniziativa concreta».*

Secondo la Flm però, accanto alla domanda pubblica (*«Abbiamo chiesto un incontro con il governo* — ha spiegato Magistri — *per sollecitare [illegible] mantenimento degli impegni»*) occorrono piani di sviluppo aziendale diversificati per riassorbire quote di lavoratori in cassa integrazione.

f. b.

Anche col governo [illegible] crisi

Ospedali [illegible] [illegible] scioperi

Gli ospedalieri in agitazione fino al 27 - Ferrovie: scarsi disagi provocati dagli autonomi

ROMA — *Scioperano oggi i seicentomila lavoratori degli enti locali, mentre prosegue l'agitazione dei ferrovieri autonomi e si confermano le astensioni programmate per i prossimi giorni dagli ospedalieri, dai poligrafici, [illegible] alimentaristi. L'apertura della crisi di governo non determinerà, questa volta, una tregua sindacale «sia pure armata»: le varie categorie non intendono attenuare minimamente la tensione per sollecitare i rinnovi contrattuali e [illegible] definizione di riforme urgenti.*

Enti locali: *La federazione unitaria [illegible] dipendenti dagli enti locali (Fiel) ha confermato [illegible] ieri sera l'astensione programmata per oggi e [illegible] manifestazioni di Milano, [illegible] e Napoli. I sindacati autonomi hanno, invece, deciso una fermata per domani, dalle [illegible] alle [illegible]. La categoria, è pronta a battersi a lungo per spuntare [illegible] aumento retributivo uguale (85.000 lire mensili pro-capite) a quello ottenuto da altre categorie del pubblico impiego [illegible] rispetto ad una offerta di [illegible] lire [illegible] ministro Pandolfi [illegible] il [illegible] 1980-81 e a nessuna integrazione per il 1979. Lo sciopero negli enti locali provoca la paralisi degli uffici comunali, provinciali e regionali, oltre al blocco di servizi essenziali, come [illegible] raccolta dei rifiuti, la vigilanza urbana, l'anagrafe. Le trattative per il contratto riprendono oggi a Palazzo Vidoni.*

Ferrovie: *Sospeso l'incontro Cusiga-Sindacati per [illegible] riforma delle ferrovie, i sindacati sono sul piede di guerra. [illegible] autonomi continuano, ma [illegible] relativo [illegible] l'azione prevista fino a gi[illegible] con il ritardo di un'ora della partenza dei treni da tutte le stazioni e nella giornata di venerdì con l'anticipata conclusione del turno [illegible] lavoro degli addetti agli impianti fissi. I confederali si riservano di valutare [illegible] più presto la situazione e adottare le «decisioni conseguenti». I disagi non sono stati gravi, anche se maggiori [illegible] quelli registrati martedì.*

Ospedali: *Gli ospedalieri Cgil [illegible] Uil attuano da oggi al 27 una serie di scioperi articolati e una sospensione nazionale di 24 ore il 3 aprile. Gli autonomi [illegible] fermano venerdì dalle 12 alle 16. Motivo: il rinnovo contrattuale.*

Scuola: *Sono in [illegible] da martedì le agitazioni articolate dei precari della scuola aderenti al coordinamento. La categoria [illegible] l'assunzione senza concorso e aumenti salariali uguali per tutti. Per il 18 è indetta un'astensione nazionale.*

Tabacco: *I lavoratori del [illegible]cco hanno incrociato ieri le braccia per otto [illegible] a sostegno della vertenza contrattuale.*

Industria alimentare: *I sindacati hanno confermato per martedì lo sciopero di quattro ore in tutta Italia dei la[illegible]tori alimentari nell'intento di rimuovere le resistenze al rin[illegible] del loro contratto collettivo.*

g. c. f.

La Cgil vuol mettere ordine

Trasporti, i contratti saranno unificati?

Attualmente sono una trentina (tutti diversi)

ROMA — I ferrovieri, [illegible] autoferrotranvieri, i portuali, i marittimi, gli ausiliari del traffico e i lavoratori aeroportuali dovranno [illegible] trattamenti economici e normativi «omogenei», «trasparenti», perequati. Le molte differenze oggi esistenti fra i minimi di stipendio e di salario, [illegible] orari di lavoro, gli scatti, [illegible] ferie, l'età pensionabile, l'indennità di fine lavoro dovranno [illegible] essere gradualmente eliminate nell'intento [illegible] realizzare [illegible] maggiore unificazione possibile dei 30 contratti collettivi riguardanti circa [illegible] milione e mezzo [illegible] lavoratori dei trasporti.

E' questa la linea di tendenza [illegible] dall'assemblea costitutiva della federazione dei dipendenti dei trasporti (Filt) aderente [illegible] Cgil svoltasi a Livorno con la partecipazione di ottocento delegati e più di mille invitati.

Stabiliti alcuni obiettivi comuni, la loro realizzazione verrà perseguita in occasione [illegible] rinnovi contrattuali.

Dal convegno [illegible] Livorno scaturiscono indicazioni precise sui punti qualificanti dei rinnovi.

Parte normativa: per una serie di istituti [illegible] potrebbero già determinare soluzioni contrattuali «pressoché identiche»: le ferie, le percentuali di maggiorazione relative [illegible] alcune prestazioni particolari e straordinarie, i permessi, i trattamenti [illegible] caso di [illegible]tia.

Parte retributiva: la quota riferita alla «paga [illegible] di qualifica» dovrà rappresentare [illegible] parte più consistente della retribuzione ed avere un peso analogo [illegible] diverse categorie.

Scatti di anzianità: si sottolinea la necessità [illegible] avvicinare i trattamenti fortemente sperequati. Il graduale ridimensionamento degli scatti dovrà comportare da un lato il loro progressivo trasferi[illegible] nella paga base per le quote superiori a una certa percentuale (25-30%), dall'altro [illegible] collocamento della loro dinamica nella fascia [illegible] età tra i 25 e 40-45 anni non quin[illegible] più sulla base dell'anzianità aziendale.

Trasparenza [illegible] [illegible] e stipendi: dovrà [illegible] attuata con la conseguente progressiva fissazione [illegible] [illegible] stesso numero di mensilità e di sole quattro parti (retribuzione base, contingenza, anzianità, parte aziendale). Nella retribuzione-base dovranno essere «recuperate» numerosi voci retributive oggi separate e considerate «competenze de[illegible]».

Classificazioni uniche: dovrà essere realmente superato ogni sviluppo [illegible] carriera che [illegible] basi sui criteri gerarchici e di avanzamento per anzianità, e ciò allo [illegible] di «garantire i riconoscimenti della professionalità».

Orario [illegible] lavoro: si sottolinea l'esigenza di una riduzione [illegible] e progressiva dell'orario da inserire nei contratti. [illegible] [illegible] tempo dovranno essere più controllati sul piano aziendale i limiti quantitativi [illegible] ore di straordinario.

Non si vuole, [illegible] realtà, rileva la Filt, *«appiattire ed equalizzare astrattamente salari e stipendi, oggi così diversi [illegible] gli oltre trenta contratti esistenti nel settore».* Si afferma, invece, un altro orientamento: *«omogeneizzare e gradualmente unificare, pur riconoscendo con coraggio che ci sono livelli di professionalità diversi perché esistono mansioni [illegible] che hanno lo stesso nome, ma diversi spessori professionali».*

Gian Carlo Fossi

Alimentaristi la settimana di [illegible] ore?

ROMA — Riprendono oggi all[illegible] Confindustria, e proseguono domani, gli incontri delle organizzazioni sindacali [illegible] gli in[illegible] pubblici e privati per il rinnovo del contratto nazionale degli alimentaristi.

Quali sono le previsioni? *«E' prematuro f[illegible]* — ri[illegible] Mario Garimberti, segretario generale della Filia —; *la trattativa può entrare [illegible] vivo a condizione che la controparte padronale si decida a fare proposte e valutazioni di merito, senza rifugiarsi dietro risposte troppo generiche».*

Con quale disponibilità il sindacato [illegible] presenta all'incontro? *«Le disponibilità non devono essere solo e sempre chieste a noi. E' il padronato che deve maturare una concezione dei rapporti fra le parti improntata ad una democrazia sostanziale e non apparente. Devono cadere tutte le paure che stanno alla base di atteggiamenti troppo difensivi e di chiusura aprioristica».*

L'ostacolo principale [illegible] quello della riduzione d'orario? *«Se ci sono problemi dovranno risultare dalle risposte di Confindustria e Intersind. Comunque l'obiettivo delle 38 ore settimanali nel settore alimentare ha un significato prioritario».*

E l'inquadramento [illegible] *«Lo riconfermiamo. Vogliamo adeguarlo ai cambiamenti dell'organizzazione del [illegible] attraverso [illegible] modifica delle attuali declaratorie e della classificazione [illegible] passa da 6 a 7 livelli con l'aggiunta della "7 A". Occorre riconoscere la professiona[illegible] [illegible] gruppo e realizzare l'arricchimento e la mobilità professionale [illegible] bloccata con la struttura attuale [illegible] categoria».*

Conclusione del dibattito alla Camera

Rilanciare la legge sul lavoro giovanile

ROMA — La legge sull'occupazione giovanile è fallita: [illegible] constatazione ora è anche ufficiale perché fatta [illegible] ministro del Lavoro Scotti alla Camera. Il dibattito provocato da una serie di interpellanze è cominciato martedì a Montecitorio: nel corso di esso è emerso che sono stati avviati al lavoro 268.854 giovani, di cui 250.500 attraverso i canali [illegible] collocamento ordinario. I giovani assorbiti dal settore privato sono [illegible] solo 18.154: di questi [illegible] sono [illegible] [illegible] con contratto a termine, 6720 con contratto di formazione lavoro, 596 a tempo determinato e parziale, mentre 538 sono diventati soci di cooperative.

Il dibattito [illegible] è concluso ieri con l'approvazione di due risoluzioni. La prima è dei deputati democristiani i quali hanno sollecitato soprattutto [illegible] verifica della situazione, [illegible] invito al governo a [illegible] dati finanziari anche per quanto riguarda il fondo di rotazione, gli accordi con le Regioni, i progetti dei privati in cui potrebbero trovare occupazione le forze giovanili.

Secondo i deputati democristiani il governo dovrebbe presentare subito una proposta per la riforma dell'apprendistato e intanto bandire il concorso per almeno la metà dei posti disponibili in organico.

L'altra risoluzione [illegible] stata [illegible]mata da comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra e pdup e votata anche dai radicali. Contiene [illegible] richiesta [illegible] [illegible] massiccio finanziamento per realizzare alcuni piani straordinari in grado di [illegible] nei settori principali dell'economia e [illegible] allargare l'occupazione giovanile: la parte più consistente di [illegible] finanziamento dovrebbe [illegible] destinata [illegible] Sud e [illegible] particolare all'agricoltura e alla cooperazione. Ventiquattro miliardi già previsti dalla legge 285 dovrebbero essere utilizzati immediatamente [illegible] per finanziare i piani di sviluppo delle cooperative alle quali dovrebbe essere assicurata un'assistenza tecnica, finanziaria e legale tale da consentire loro di superare [illegible] difficoltà che hanno finora reso difficile l'accesso alla terra. Anche [illegible] sinistre chiedono la riforma dell'apprendistato in modo da privilegiare il [illegible] di formazione. Le Regioni, [illegible] parte loro, dovrebbero approvare [illegible] [illegible] giugno le norme [illegible] formazione [illegible] graduatorie per i giovani [illegible] assunti [illegible] Comuni, Province e Regioni [illegible] [illegible] non si facesse in tempo a fare questo i contratti dovrebbero essere proro[illegible].

Marianetti (Cgil) [illegible] investimenti Acciaierie Terni

ROMA — Le Acciaierie Terni hanno chiesto alla Finsider 175 miliardi per investimenti finalizzati. A questo proposito Agostino Marianetti, segretario confederale della Cgil, ha dichiarato che *«grazie a questi investimenti la Terni potrà raggiungere il pareggio in un triennio, a condizione che essi e la ricapitalizzazione le [illegible] [illegible] dati in tempi brevissimi, cioè prima che la situazione si deteriori irrimediabilmente».*

In molti uffici [illegible] 60% [illegible] personale è «comandato» da aziende esterne

«Una struttura pubblica appaltata ai privati» così [illegible] sindacati definiscono il Minindustria

ROMA — *«Una struttura pubblica appaltata a pri[illegible]»*: così i sindacati [illegible] Cisl, Uil, [illegible] e [illegible] hanno definito il ministero dell'Industria [illegible] corso di una conferenza stampa convo[illegible] [illegible] denunciarne lo stato di degrado e di disfunzione. *«Nella stessa stanza* — è sta[illegible] detto — *lavorano di norma funzionari della pubblica amministrazione e impiegati di qualche ente estraneo "comandati" presso il ministero: questi ultimi, presenti a [illegible] i livelli, hanno le responsabilità maggiori mentre i primi [illegible] [illegible] emargi[illegible].*

[illegible] gli elementi che emergono da questa «fotografia» della situazione. Il primo è la subordi[illegible] agli interessi [illegible] parte». *«Il [illegible]* — è stato fatto notare — [illegible] *svolgere una funzione [illegible] controllo ma è così pieno di uomini di questo o quel gruppo che è esso, al contrario, ad essere controllato».* Il secondo è la frustrazione [illegible] lavoratori dell'amministrazione statale che si trovano a svolgere una funzione svuota[illegible] di [illegible]lo e di potere reali.

[illegible] conferma di quanto sostenuto i rappresentanti [illegible] [illegible] svolto [illegible] analisi dettagliata [illegible] situazioni esistenti nei diversi uffici del [illegible]. Alla direzione per le fonti di energia, ad esempio, il 60% [illegible] funzionari è costituito da pe[illegible]nale es[illegible] *«E questo* — è stato sottolineato — *mentre il numero complessivo degli addetti è diminuito costantemente, anche dopo il '73».*

Alla [illegible] generale della produzione industriale la [illegible]ta dei «comandati» è [illegible] 30-40%, e a questo elemento [illegible] aggiunge una carenza strutturale di [illegible] attendibili [illegible] cui [illegible]. La funzione [illegible] indirizzo e di programmazione è nulla, tutta l'attività si riduce alla erogazione di fondi per la cassa integrazione. Né le cose vanno meglio al Cip. Tale organismo addirittura non [illegible]pone di un proprio organico: vi lavorano soltanto precari e personale estraneo al ministero. *«Si capisce quindi l'efficacia che hanno avuto le spinte corporative verso la piena libertà dei prezzi. Di fatto il Cip oggi non controlla più niente».*

L'ultimo [illegible] vie[illegible] «in negativo» dalla direzione [illegible] personale: *«In questo ufficio* — è stato detto — *non ci [illegible] [illegible] gestire interessi [illegible] gruppi o enti e infatti non esiste nemmeno un impiegato non statale».* I lavoratori del ministero dell'Industria hanno tuttavia tenuto a sottolineare che non esiste da parte loro [illegible] alcun rifiuto pregiudiziale nei confronti di [illegible] provenienti dall'esterno. *«Ma [illegible]* — hanno affermato — *che tali contributi si giustifichino esclusivamente [illegible] la professionalità e [illegible] competenza delle persone [illegible] il prestano. [illegible] di simile è accaduto [illegible] questi anni, e lo dimostra il fatto che tutti i problemi che i vari "esperti" [illegible] chiamati a risolvere sono [illegible] sti al punto [illegible] partenza o, casomai, si sono aggravati».*

All'origine dello [illegible] di funzioni patito dal ministero dell'Industria — è stato osservato — c'è [illegible] consapevole volontà politica di affossare qualsiasi disegno di programmazione industriale. *«Lo si è visto nel caso della legge 675 che sta per scadere senza neppure aver cominciato a operare. La lotta [illegible] la riforma del ministero deve quindi andare di pari passo [illegible] quella, più generale, per una incisiva programmazione economica».*

La giunta della Confindustria lo [illegible] depositato ieri alla presidenza

Largo consenso per Merloni

Ha ottenuto 87 voti contro 1 e [illegible] astensioni - Sarà eletto all'assemblea della Confederazione il 5 maggio - «Desidero continuare sulla linea di Agnelli e di Carli: chiamatemi Giovanni Guido primo» Vicepresidenze: si parla di Pellicanò, Lombardi, Mattei, del napoletano Giustino e del torinese Pichetto

ROMA — Con un lungo applauso il «parlamentino» degli imprenditori ha salutato [illegible] pomeriggio la designazione di Vittorio Merloni, [illegible] anni, di Fabriano, titolare della «Ariston», a presidente della Confindustria. La Giunta confederale lo ha «promosso» con 87 voti favorevoli e uno contrario (due le schede nulle). L'insediamento ufficiale di Merloni avverrà all'assemblea annuale [illegible] maggio prossimo: il 6 si procederà all'elezione e il giorno successivo ci sarà il passaggio delle consegne tra Guido Carli e il neopresidente.

Appena ultimato lo scrutinio segreto, previsto [illegible] Statuto, Vittorio Merloni è sceso dal settimo piano del palazzo dell'Eur, dove fra due mesi dovrà trovarsi ogni mattina, al piano rialzato, dove si [illegible] la giunta, sorridente e soddisfatto. Breve il [illegible] discorso di ringraziamento: «*E' successo tutto così in fretta, in meno di una settimana, sono ancora confuso*». Poi, il neo eletto è stato preso d'assalto dai fotografi.

Vittorio Merloni

Dettosi intimidito [illegible] pensiero di succedere «*a due grandi personaggi come Giovanni Agnelli e Guido Carli*», [illegible] scherzosamente ha aggiunto: «*Se dovessi scegliere un nome sceglierei Giovanni Guido I, a significare il desiderio di [illegible] e di ispirazione; [illegible] non vorrei rimanere in carica un solo mese*».

Anticipando le linee del programma che [illegible] nelle prossime settimane, Merloni ha detto che esso «*dovrà essere la continuazione e l'evoluzione del passato. La presidenza Agnelli è stata prestigiosa ed ha elevato la statura [illegible] Confindustria, la presidenza Carli è stata propositiva ed ha portato al dialogo con il governo e con i sindacati. Noi dobbiamo sforzarci di mantenere il prestigio e il patrimonio acquisiti che ci fanno sentire orgogliosi di appartenere alla Confindustria*».

Si conclude così la tormentata vicenda della presidenza Anni 80, che, per quasi un se[illegible] [illegible] tenuto sulla corda gli imprenditori italiani. Alla scelta Merloni si è giunti dopo un estenuante giro di consultazioni e di trattative che sono costate anche le dimissioni della prima terna dei «saggi» composta da De Michelis, Modiano e Mazzoleni. Alla fine, i tre nuovi «saggi» (Coppi, Pichetto e Riello), forzando i tempi, sono riusciti a far convergere sull'imprenditore di Fabriano una larghissima maggioranza di consensi.

La Giunta, con questa designazione, [illegible] chiesto in pratica, a Merloni, uno dei «volti nuovi» [illegible] imprenditoria italiana, di essere l'artefice di quel cambiamento di corso sollecitato dalla base: gestione non più «carismatica», [illegible] collegiale (con un gruppo di vicepresidenti operativi a tutti gli effetti), coordinata da un «uomo di trincea», cioè un imprenditore «vero», continuando al tempo [illegible] a tenere l'organizzazione fuori [illegible] schemi politici e schieramenti partitici troppo netti che porterebbero a pesanti compromessi. Altro compito del neopresidente sarà quello di ricucire i dissidi interni emersi nei mesi scorsi, provocati proprio dalla ricerca del «candidato ideale».

Nella scelta dei vicepresidenti, Merloni avrebbe ottenuto «carta bianca». Le voci che circolano in proposito sembrano assegnare la vicepresidenza per i rapporti economici a Giuseppe Pellicanò, già presidente dell'Assolombarda. Per i rapporti sindacali in «pool position», dopo le rinunce di [illegible] e di De Benedetti, [illegible] sarebbe Giancarlo Lombardi, già vicepresidente della Federtessile e figlio di Renato, ex presidente della Confindustria.

Per i rapporti interni Franco Mattei della Pirelli ed ex direttore della Confindustria, o Giuseppe Pichetto, [illegible] dei «tre saggi» e vice presidente dell'Unione Industriale di Torino: per i rapporti esterni il [illegible] maggiori «chances» dovrebbe essere quello del napoletano Enzo Giustino. Nella scelta [illegible] vice, comunque, Merloni dovrà per forza di cose [illegible] conto delle diverse componenti e rappresentanze di categoria.

Vittorio Merloni è nato a Fabriano nel 1933, è sposato ed ha quattro figli. Nel 1959 si è laureato in economia e commercio all'Università di Perugia. Alla nascita della «Merloni spa» [illegible] nel [illegible] ne ha [illegible] la direzione commerciale, ha in seguito preso la guida dell'azienda insieme ai fratelli Antonio e Francesco, alla scomparsa del padre Aristide. Nel 1975 ha fondato la «Merloni Progetti», con sede a Milano, per la vendita all'estero di *know-how* e delle tecnologie Ariston, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e in quelli del blocco orientale. Sono nate così iniziative in Ungheria, Jugoslavia, Iran, Portogallo, [illegible] ed Equador. Di particolare importanza è stata la vendita «chiavi in mano» di più stabilimenti all'Unione Sovietica.

Dal '76 è [illegible] della giunta della Confindustria e nel '73 è stato eletto presidente della Federazione industriale delle Marche.

Emilio Pucci

Lo dice il ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini

L'Italia potrebbe [illegible] il petrolio dell'Arabia Saudita

ROMA — Entro la settimana, o al massimo nella prossima, verrà nominato il vicepresidente dell'Eni. Il ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini, è intenzionato a portare la questione al Consiglio dei ministri (il parere decisivo spetta al ministro ma è regola consultare gli altri componenti del governo) anche per ridare piena efficienza al vertice dell'ente petrolifero di Stato duramente scosso dallo scandalo delle tangenti.

Molto probabilmente verrà privilegiata una candidatura interna all'Eni. Gli ultimi «sondaggi» hanno accresciuto le quotazioni di Leonardo Di Donna, attualmente responsabile del settore finanziario, che avrebbe così, la meglio sia su Ratti che su Rossio, i nomi dei c[illegible] alternativi circolati negli ultimi giorni. Si tratterebbe di una scelta con ampi consensi nei maggiori partiti, come è già accaduto per Egidio Egidi, e di un riconoscimento della professionalità, come è stato richiesto con insistenza dagli organi sindacali interni.

L'esclusione di Ratti e Rossio avrebbe motivazioni precise: il primo ha una esperienza manageriale soprattutto per la parte estera e quindi rappresenterebbe un doppione rispetto alla formazione del nuovo presidente Egidi; il secondo, invece, sarebbe [illegible] perché troppo vicino alla dc e comunque con una esperienza poco compatibile con i compiti che spetteranno al vice di Egidi.

Del resto lo stesso ex ministro delle Partecipazioni statali, il democristiano Bisaglia, propose a suo tempo il nome di Di Donna nella terna «tecnica» (insieme con Nordio e Zurzolo) quando le forze politiche si scontrarono sulla composizione della terna «politica», sulla quale poi si raggiunse un accordo in extremis: Sette [illegible], Mazzanti all'Eni, e Piacevento all'Efim. Insomma è probabile che il «nuovo corso» dell'Eni venga gestito da Egidi, presidente e manager di riconosciute qualità, e da Di Donna [illegible] vicepresidente con una notevole esperienza [illegible].

[illegible] ha dovuto [illegible] gli ultimi ostacoli all'interno del partito socialista (i sostenitori di Mazzanti ritengono Di [illegible] uno dei grandi accusatori nella storia delle tangenti): sembra che alla fine i consensi siano giunti anche da alcuni esponenti più ostili all'ipotesi Di Donna.

Intanto il presidente della Commissione parlamentare che dovrà dare il parere consultivo sia sulla nomina del presidente che su quella del vicepresidente, il socialista Principe, ha annunciato [illegible] il dibattito si svolgerà la settimana prossima. [illegible] non sorgeranno ulteriori complicazioni, l'Eni nel giro di quindici giorni dovrebbe tornare a funzionare a pieno ritmo: allora si potrà anche riparlare del contratto «congelato» dall'Arabia Saudita per il quale le speranze non sono ancora svanite.

e.pa.

Di Donna è il favorito alla vicepresidenza [illegible]

ROMA — «Credo che l'Italia [illegible] perduto definitivamente il contratto con l'Arabia Saudita». Secondo il ministro delle Partecipazioni statali Lombardini «visto che la situazione è stata chiarita» il contratto «si potrebbe rinegoziare in tempi molto brevi».

Parlando della vicenda Eni in un'intervista a un settimanale Lombardini afferma che «il comportamento di Mazzanti doveva essere valutato da tre punti di vista». «Mazzanti per il governo non è colpevole di alcun reato», tuttavia «sono emerse irregolarità nella [illegible] assunte». Questo — prosegue Lombardini — «è scritto del resto nella relazione Scardia e in gran parte delle relazioni presentate dalle parti politiche alla Commissione bilancio della Camera».

«Era per me doveroso — continua il ministro — richiamare con insistenza l'attenzione sulle irregolarità obiettive registrate nella trattativa con il mediatore del contratto Agip-Petromin. Il fatto che il presidente dell'Eni possa utilizzare le finanziarie estere per accelerare e sollecitare con il suo potere certe operazioni rende difficile per il ministro delle Partecipazioni statali assumerne davanti al Parlamento l'intera responsabilità».

Slittano le [illegible] bancarie

ROMA — Le dimissioni del governo faranno quasi certamente saltare l'impegno del ministro Pandolfi di procedere all'ultimo pacchetto di [illegible] bancarie entro il 31 marzo.

Esaurito il [illegible] compito di nominare i presidenti dei grossi istituti di credito ordinari e speciali, dalla Bnl al Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia al Cis, all'Imi e all'Icipu, Pandolfi [illegible]eva affrontare, appunto nei prossimi giorni, le nomine ai vertici delle Casse di Risparmio, la maggior parte delle quali è diretta da presidenti democristiani da tempo scaduti dall'incarico.

I problemi più grossi sorgono per la presidenza della Cariplo, la maggiore delle [illegible] di risparmio, che è all'attenzione del ministro del Tesoro ormai da un anno, e che è stata portata già, ma senza alcun esito, alla discussione del comitato interministeriale per il credito.

Cee: forse una tassa sull'import di greggio

BRUXELLES — [illegible] miliardi di lire per il 1980, una somma crescente fino a 270 miliardi di lire per il 1985: questo il costo prevedibile per l'Italia della tassa sulle importazioni petrolifere che la commissione esecutiva Cee propone di introdurre per finanziare nuove iniziative energetiche comunitarie.

Il documento relativo è stato esaminato dalla commissione, prima di essere trasmesso al comitato dei rappresentanti permanenti dei «nove» in vista di una sua discussione al consiglio europeo di Bruxelles — 31 marzo, primo aprile.

Secondo fonti vicine alla commissione, le prime reazioni sarebbero state «tiepide» e in qualche caso «negative», sia per la vaghezza delle azioni progettate, sia per la preferenza data alla tassa sulle importazioni di petrolio come strumento di finanziamento degli investimenti energetici comunitari.

Eventualmente modificate, le [illegible] proposte energetiche della commissione [illegible] comunque presentate al «vertice» europeo: il presidente della commissione, Roy Jenkins, lo ha annunciato martedì ai ministri degli esteri dei «nove». Jenkins è personalmente impegnato in questa iniziativa.

Mentre la lira [illegible] qualche segno di incertezza

Rallenta la corsa del dollaro Improvviso risveglio dell'oro

ROMA — La «guerra dei tassi» è ripresa. Al nuovo ritocco del «prime rate» americano e all'aumento del saggio di sconto in Giappone è seguito [illegible] il rincaro del costo [illegible] denaro in Belgio con il saggio di sconto portato dal [illegible] [illegible] cento. [illegible] aspettano adesso i provvedimenti della Germania Federale e probabilmente [illegible] altri Paesi.

L'attesa ha [illegible] l'effetto di rendere più tranquillo il mercato valutario, [illegible] il dollaro che ha leggermente frenato la [illegible] [illegible] di rialzo. Piuttosto ha ripreso forza l'oro che, dopo le brusche cadute [illegible] giorni precedenti, ha ritrovato vigore sostenuto [illegible] una domanda di grosse proporzioni. Evidentemente, si è ritenuto che la quotazione del [illegible] abbia già toccato il [illegible] punto più basso e di conseguenza si opera in termini di acquisti speculativi a breve, contando su facili realizzi.

L'improvvisa domanda di oro, a fronte [illegible] un'offerta piuttosto [illegible] ha riportato i corsi [illegible] livelli consistenti: a Londra il [illegible] ha oscillato intorno a [illegible] dollari l'oncia per toccare nel fixing pomeridiano i 527 dollari; a Zurigo le transazioni sono avvenute oltre i [illegible] [illegible]; a Parigi, l'enorme domanda ha costretto [illegible] della Borsa parigina ad ordinare la temporanea chiusura delle negoziazioni per i lingotti da un chilogrammo; fino a quel momento il prezzo era risalito oltre i 625 dollari. In [illegible] il prezzo applicato per l'oro è stato di 14.500 lire per grammo.

Il mercato, in ultima analisi, vive [illegible] condizione di profonda incertezza alla quale si risponde con comportamenti di pura marca speculativa, in molti casi dettati dal tentativo di limitare, come per l'oro, i danni di operazioni precedenti. Comunque, [illegible] le valute si [illegible] fronte ad un dollaro che [illegible] perso, anche grazie ai massicci interventi delle banche centrali, parte del suo slancio e sembra assestarsi su valori più bassi. Rispetto al marco la quotazione è [illegible] a 1,8780, sul franco [illegible] a 1,7890, [illegible] [illegible] francese a 4,37. Ha recuperato qualcosa anche la lira, passando da 874,05 della seduta precedente a 872,30. La nostra moneta, peraltro, si è marginalmente deprezzata sulle altre divise [illegible] il marco fissato a 466,05 lire, il franco svizzero a 494,03 e la sterlina (ma verso la moneta britannica, [illegible] dal petrolio del Mare del [illegible] e dagli ingenti capitali che affluiscono a Londra, hanno perso tutte le valute) [illegible] a 1918,25 lire.

Si tratterà di vedere ora come [illegible] nei prossimi giorni. [illegible] [illegible] Occidentale dovesse decidersi ad [illegible] mentare il tasso di sconto è probabile che l'inversione di tendenza segnalata ieri prosegua in termini più accentuati, con un rientro più veloce del dollaro dai livelli di apprezzamento raggiunti. [illegible] Il fatto che [illegible] è [illegible] presenza [illegible] una situazione piuttosto fluida che aggrava il già profondo stato di confusione in cui gli operatori sono costretti a muoversi.

n.g.

La chimica è andata meglio, il punto nero resta il settore fibre

Montedison, in pareggio il bilancio '79

MILANO — La Montedison ha chiuso l'esercizio 1979 in pareggio dopo aver stanziato ammortamenti per 2[illegible] miliardi e accantonamenti al «fondo oscillazione partecipazioni» e «fondi rischi» per complessivi 112,9 miliardi.

E' quanto risulta dal progetto [illegible] approvato ieri dal Consiglio di amministrazione della società che lo sottoporrà all'assemblea degli azionisti convocata per il 24 aprile prossimo. Queste le voci principali.

1. Dagli scorpori di attività, in particolare di impianti elettrici di autoproduzione conferiti nel corso dell'esercizio alla consociata Selm, [illegible] emerse plusvalenze patrimoniali nette di 493,6 miliardi che sono [illegible] acquisite per 129,8 miliardi a pareggio del conto economico e per i [illegible] 363,8 miliardi trasferite a una riserva speciale. L'attività diretta della società — sottolinea un comunicato Montedison «si è conclusa con un margine positivo [illegible] perdita di 129,8 miliardi sensibilmente inferiore a quella del 1978 è interamente dovuta infatti alle minusvalenze derivanti dalla gestione delle partecipazioni e in particolare di quelle del settore fibre.

2. Con gli [illegible] del [illegible] stati realizzati i presupposti necessari per dare una soluzione ai problemi del settore fibre con l'avvenuta presentazione da parte di Montefibre [illegible] autorità di governo di un piano di ristrutturazione industriale e finanziario che tiene conto dell'avvenuto disimpegno dalle iniziative del Tirso e prevede la costituzione di una società consortile che dovrebbe partecipare alla ricapitalizzazione della società nonché il consolidamento dei debiti e nuovi finanziamenti ai sensi della legge 787 e 675.

3. I miglioramenti realizzati nella gestione diretta della società Montedison sono il frutto degli sforzi attuati per incrementare l'efficienza [illegible] ciale e produttiva.

I ricavi vendite della società sono ammontati a 4167,2 miliardi di lire con un aumento del 22,3% rispetto al 1978. Per le attività chimiche l'aumento del ri[illegible] [illegible] nei confronti dell'anno precedente è stato del 44,4%.

4. La società ha effettuato nel 1979 nuovi investimenti per 163 miliardi di cui il 93% hanno riguardato il settore chimico. Il totale consolidato dei ricavi vendite del gruppo nel 1979 ha raggiunto i 6833 miliardi. Il raffronto su basi omogenee con il 1978, che tiene conto delle attività nel frattempo cedute, mostra un [illegible] 27,5%. Nel complesso il gruppo ha effettuato nuovi investimenti per [illegible] miliardi destinati per l'80% al settore chimico. Le esportazioni complessivamente hanno costituito nel 1979 il 42% del f[illegible] totale.

Manina (Fabbri) dopo Glisenti alla Rinascente?

MILANO — Giorgio Manina, attualmente dirigente alla Fabbri Editori, è indicato come il futuro presidente della Rinascente dopo l'ormai certo abbandono di Giuseppe Glisenti. Questi, infatti, ha smentito le voci circolate nei giorni scorsi di dimissioni ma ha precisato che «*il consiglio della società è scaduto il [illegible] dicembre e non intendo ripresentare la mia candidatura*».

La candidatura di Manina al vertice della Rinascente dovrebbe essere proposta in occasione dell'assemblea di bilancio: Manina fa già parte del consiglio di amministrazione.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 142/80 R.E.S.
N. 66128/79 R.G.
In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco Palmisano, ha pronunciato la seguente sentenza

contro

Zorbi Pompeo, nato a Milano il 29-2-1934, residente in Torino, via C. Pavese n. 4, per avere in Torino il 6-9-1978, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Cavour n. [illegible]

Omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di [illegible] oltre le [illegible] del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, lì 11-3-1980

Il Direttore di Sezione
(Gi[illegible] Giocoli)

PRETURA [illegible] TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 141/80 R.E.S.
N. 59434/78 R.G.
In data 13-12-1979 il Pretore di Torino, [illegible] Semeraro G., ha pronunciato la seguente sentenza

contro

Tobaro Matteo, nato a Marineo Nuovo il 12-10-1926, domiciliato in Torino, via Cree n. 15, per avere in Torino il 8-10-1976, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Adamello n. 24

Omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, lì 11-3-1980

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

COMUNE DI ORBASSANO
(Provincia di Torino)

Avviso di gara, mediante licitazione privata, per l'appalto dei lavori di:

«Formazione giardino pubblico in via San Rocco - raggruppamento s2 del P.R.G.C.»

— Importo base d'asta: L. 112.023.338

— Domande di ammissione alla Segreteria comunale entro il giorno 28 marzo 1980

Orbassano, lì 17 marzo 1980.

IL SINDACO (F. Spardi)

SULLA VICENDA ALFA-NISSAN PARLANO SINDACALISTI ITALIANI E IMPRENDITORI STRANIERI

Questo era lo schema di accordo

MILANO — Ecco il testo dello schema di accordo Alfa Romeo-Nissan allegato alla lettera di Massacesi a Prodi di cui parliamo in prima pagina:

1 Sarà costituita una società tra l'Alfa Romeo e la Nissan con apporto paritetico [illegible] capitale, la cui gestione è affidata all'Alfa Romeo. La nuova società costruirà un nuovo stabilimento [illegible] Mezzogiorno.

2 La Nissan fornirà i lamierati della carrozzeria della nuova autovettura disegnata dalla Nissan con la collaborazione dell'Alfa Romeo.

3 L'Alfa Romeo fornirà il motore e le meccaniche dell'Alfasud ed i rimanenti componenti.

4 Nel nuovo stabilimento si provvederà all'assemblaggio della scocca e di altre parti, mentre l'Alfasud procederà all'assemblaggio e finitura.

5 La vettura sarà prodotta in 60 mila esemplari all'anno che saranno commercializzati per metà in Italia e metà all'esportazione utilizzando le reti commerciali dell'Alfa Romeo e della Nissan.

[illegible] L'iniziativa comporta a regime uno specifico fabbisogno di occupazione dell'ordine di 3500 addetti.

[illegible] Le parti e i componenti forniti dalla Nissan costituiranno circa il 20 per cento del costo finale dell'autovettura.

Per l'Flm milanese l'affare non è clamoroso ma positivo

MILANO — Renzo Canciani, segretario provinciale della Fim milanese, di provenienza Uil, responsabile del settore auto e quindi particolarmente addentro ai problemi Alfa Romeo spezza con decisione una lancia a favore dell'accordo con la Nissan.

«Nonostante il polverone che è stato sollevato attorno all'affare si tratta di un accordo positivo anche se non ha nulla di clamoroso». Perché positivo, e soprattutto positivo per chi? «Positivo prima di tutto per il gruppo Alfa Romeo e per almeno due buone ragioni: la prima è che montare a Napoli 60 mila auto utilizzando motori e parti meccaniche provenienti dallo stabilimento Alfa Sud consente di affrontare finalmente i nodi strutturali dell'Alfa Sud senza dover ricorrere ai licenziamenti; [illegible] secondo è che questo accordo dimostra che il gruppo dirigente Alfa Romeo è seriamente intenzionato a risanare l'azienda e ciò rende quindi credibili le proposte di razionalizzazione».

Perché [illegible] più credibili? «Perché [illegible] hanno più l'odore [illegible] piani di riordinamento abborracciati sotto la pressione delle difficoltà finanziarie ma [illegible] in una strategia più ampia che fa perno su un aumento della produzione».

La Fiat però obietta che i benefici per l'Alfa Romeo sarebbero minimi mentre massimi sono i pericoli di una penetrazione giapponese in Italia e in Europa. «E' una tesi che per il momento è ancora tutta da dimostrare. Se è vero che l'Alfa non trasse grandi benefici dall'accordo [illegible] la Renault per la "Dauphine" è anche vero che è per lo [illegible] capzioso attribuire a priori l'intenzione di commettere gli stessi errori al gruppo dirigente Alfa. Vorrei poi aggiungere che l'opposizione della Fiat mi pare da una parte in contraddizione con gli atteggiamenti liberali assunti spesso in questi anni dall'azienda torinese e dall'altra contraria agli stessi interessi del gruppo dirigente Fiat il quale non potrà che trarre [illegible] positivi dalla maggiore competitività della casa automobilistica di stato».

m. bo.

Ma a Torino ci sono perplessità

TORINO — Nell'accesa partita tra i colossi dell'auto nazionale ed internazionale il sindacato finora non ha assunto posizioni definitive: soprattutto ha lasciato esprimere personalmente i suoi esponenti. Qual è, al proposito, la posizione del coordinamento Fiat? A questa domanda ha risposto ieri Tom D'Alessandri, segretario provinciale della Fim.

«Noi — ha detto D'Alessandri — non facciamo distinzione su chi può essere il partner dell'Alfa in questo accordo, per noi l'importante è che nell'accordo si risolvano realmente i problemi dell'Alfa».

— «Pomi 2», come è stato battezzato lo stabilimento proposto da Massacesi e che dovrebbe occupare dalle 1000 alle 1500 unità, nasce quindi sotto la spinta dell'arrivo dei giapponesi?

«Chiariamo bene un fatto: nessun accordo è buono o cattivo a priori, di per sé. Per avere un buon accordo bisogna che ci siano i contenuti che a noi interessano. Ora, è molto probabile che un accordo con la Nissan eviterebbe la costruzione di Pomi 2, non fosse altro che per il fatto [illegible] consentire un allargamento del mercato di circa 60 mila vetture, queste sono le cifre prospettate. Ma questo non è ancora sufficiente: un accordo con i giapponesi sarà buono se, in aggiunta a Pomi 2, potremo ottenere iniziative che diano slancio alla componentistica e, [illegible] me, garantiscano un allargamento degli organici nello stabilimento Alfasud».

— Entriamo nel merito: per quel che si [illegible] si può sperare in un rilancio della componentistica se [illegible] firma con la Nissan? Dove si produrranno i componenti della nuova vettura?

«Massacesi [illegible] detto che sarebbero stati prodotti all'80% in Italia e al 20% in Giappone. Le cifre vanno viste però con attenzione. Se la vettura prodotta in società ricalca grosso modo la "Cherry", modello prodotto l'anno passato dalla casa giapponese in 700 mila unità, è possibile che la Nissan punti ad usare la sua componentistica, ed in questo caso il rapporto 80%-20% rischia di saltare. Ed un rapporto al 50% non sarebbe accettabile».

I tedeschi non temono Tokyo e pensano al mercato cinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «I giapponesi vengono da noi? Bene, noi andiamo in Cina». Con questa affermazione, che può sembrare una battuta, [illegible] funzionario dell'associazione dei costruttori di automobili della Germania risponde alla domanda [illegible] che cosa si pensa dell'accordo Alfa Romeo-Nissan. E' proprio di ieri la notizia che due industrie automobilistiche tedesche, la «Volkswagen» e la «Daimler Benz» (Mercedes), stanno negoziando con il governo di Pechino per la costruzione di stabilimenti di montaggio di vetture del tipo «Golf» e di autocarri. L'enorme mercato cinese è appetito soprattutto dai giapponesi e dai francesi, ma per quel che riguarda la «Volkswagen» i negoziati sono a buon punto, tanto che la signora Birgit Breuel, ministro dell'economia della Bassa Sassonia (che capeggia una delegazione tedesca a Pechino), ha detto: «Credo che siamo avanti [illegible] incollatura».

Circa la testa di ponte che la «Nissan» intende gettare in Italia, nessuno dei portavoce delle maggiori industrie automobilistiche tedesche vuole esprimersi. «Non siamo molto felici», dicono alla «Bmw», «ma non vogliamo intrometterci»; «no comment» dicono alla «Mercedes»; «i giapponesi sono un popolo capace, e non li temiamo» dicono alla «Volkswagen». Ridotta a un minimo comune denominatore, la risposta delle tre maggiori industrie automobilistiche tedesche (le altre due, «Ford» e «Opel» [illegible] americane) è: «Possiamo frenare l'avanzata dei giapponesi, [illegible] già coprono per il 7 per cento il mercato tedesco, curando la qualità dei nostri prodotti. Dobbiamo essere migliori di loro».

Tutti rifiutano sdegnosamente qualsiasi idea protezionistica, («almeno per i prossimi tempi» dicono alla «Mercedes») perché si rivelerebbe un «boomerang» per l'industria tedesca dell'automobile che esporta oltre la metà della sua produzione. Nel primo bimestre di quest'anno la tendenza si è ulteriormente accentuata: mentre la produzione è calata del 4 cento (da 773 mila a 740 mila unità), l'esportazione è aumentata del 4 per cento (da 368 mila a 383 mila unità). E le commesse straniere per i prossimi mesi tendono all'aumento, benché nei giorni scorsi si sia cominciato a ritoccare i prezzi di listino.

Benché contrari a qualsiasi misura protezionistica, i costruttori [illegible] fanno capire che qualcosa del genere potrebbe venire deciso in sede comunitaria a Bruxelles, se i giapponesi continueranno a rendere difficili le importazioni [illegible] vetture europee nel loro Paese. Già favorito dai bassi costi di produzione (e da uno [illegible] sottovalutato), il Giappone discrimina tecnicamente gli automezzi di importazione, pretendendo per esempio che essi siano dotati di un «listello per il kimono». «Se continueranno di questo passo — dicono alla "Mercedes" — può accadere che l'Europa corra ai ripari. I giapponesi comunque [illegible] stati avvertiti».

In quanto al pericolo che qualche industria giapponese voglia gettare una testa di ponte anche in Germania, i tedeschi non si preoccupano, ché nessuna industria di qui è infatti «disposta ad aprir loro la porta». «All'inizio degli Anni Settanta — ricorda il portavoce della "Bmw", Strassel, — quando la "Nsu" cessò la produzione, nessuno si era interessato all'azienda, ma tutti vollero comperarla, per impedire che se ne impadronissero i giapponesi. Non per la fabbrica in sé, ma per la sua rete di distribuzione e di assistenza tecnica, che premevano ai nipponici. Come ora in Italia, dove sono disposti a rimettercì, pur di mettere piede in Europa».

«Non abbiamo paura, né dei giapponesi né dell'offensiva di minivetture preannunciata dagli americani, che del resto da diversi decenni già abbiamo a casa nostra (Opel e Ford). Una domanda del genere poteva farla soltanto un italiano — dice il portavoce della "Volkswagen" —. Il nostro mercato è il mondo».

Tito Sansa

La Ferrari assume da aziende in crisi

MODENA — Accordo raggiunto alla Ferrari-auto tra la direzione aziendale e la federazione lavoratori metalmeccanici. La Ferrari si è impegnata ad assumere 35 donne da inserire subito nell'attività produttiva delle fabbriche di Modena e Maranello e alla carrozzeria Scaglietti. Una parte delle lavoratrici [illegible] assunta da aziende [illegible] in crisi.

In rosso l'interscambio a gennaio

Buco commerciale di 1134 miliardi

ROMA — La bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) ha presentato nello scorso gennaio un passivo di 1134 miliardi di lire contro un deficit di 321 miliardi nel gennaio dell'anno scorso. Ne dà notizia l'Istat precisando che le importazioni sono ammontate a 5640 miliardi di lire e le esportazioni a 4506 miliardi di lire.

L'Istat precisa che il passivo di 1134 miliardi di lire è stato determinato per 961 miliardi dai prodotti petroliferi e per 173 miliardi dalle altre merci. Dai dati relativi ai principali gruppi di merci si rileva che nel gennaio scorso è cresciuto sensibilmente il passivo dell'interscambio di combustibili minerali e derivati, che ha raggiunto 1050 miliardi 900 milioni di lire contro un deficit di 671 miliardi nel gennaio 1979.

In forte crescita anche il passivo relativo ai prodotti destinati all'alimentazione: in gennaio è stato pari a 485 miliardi 700 milioni di lire mentre nello stesso mese dell'anno scorso era [illegible] di 271 miliardi. Più pesante anche il deficit del settore dei prodotti chimici, pari a 239 miliardi 200 [illegible] di lire contro 144 miliardi 600 milioni del gennaio [illegible].

[illegible] i settori [illegible] «attivi», quello tessile ha fatto registrare un saldo positivo di 565 miliardi 300 milioni di lire (contro 432 miliardi 800 milioni) e quello dei prodotti meccanici un saldo, anche questo positivo, di 458 miliardi 900 milioni (325 miliardi 700 milioni nel gennaio dell'anno scorso).

100 milioni di dollari — Un grosso prestito alla Zanussi

LONDRA — Un contratto per un prestito di cento milioni di dollari alle industrie Zanussi di Pordenone è stato firmato nella «City» di Londra. Il prestito si estende per un periodo di cinque anni a condizioni molto favorevoli: prevede uno «spread» di tre quarti di punto sul livello del tasso interbancario della «City» di Londra (che è attualmente del 17 per cento) e può essere utilizzato anche in marchi tedeschi.

L'operazione è stata messa a punto dalla Banca Nazionale del Lavoro e dalla Compagnia Privata di Finanza Investimenti di Milano. La filiale di Londra della Banca Nazionale del Lavoro provvederà al versamento del prestito, cui hanno partecipato un consorzio di altre 14 banche, quasi tutte italiane. E' la prima volta che una azienda italiana ottiene un prestito di tale portata in dollari nella piazza di Londra ad opera di un gruppo di banche italiane attraverso le loro filiali estere.

Il prestito sarà destinato soprattutto a migliorare le esportazioni della Zanussi nel mercato europeo. L'accordo è stato firmato dal presidente della Zanussi, Lamberto Mazza. Alla cerimonia era presente anche l'ambasciatore d'Italia a Londra, Andrea Cagiati.

Pronta reazione in Borsa: +1,50%

MILANO — Rallentata la pressione delle vendite con il superamento delle scadenze tecniche, il [illegible] borsistico di aprile è cominciato con un modesto rimbalzo nelle quotazioni.

Si è assistito infatti a scambi nutriti sulle Olivetti, che [illegible] guadagnato il [illegible]% con il titolo privilegiato ed il 5,4% con quello ordinario, e ad un rinnovato interesse su alcuni valori del [illegible] Invest a seguito di illazioni circa un presunto passaggio di pacchetto della Bii. Mentre le Bii ordinarie hanno guadagnato l'8,8%, le privilegiate, dopo essere state rinviate per eccessivo rialzo, hanno concluso con un progresso del 17,7%. Migliori anche le Invest +2,6% e le Saffa +3,4%.

Interventi tonificatori di operatori istituzionali hanno acquistato le Finsider (+5,8%), Banco Roma e Toro priv. (+4,6%), Comit (+3,5%). In recupero anche le Gim (+6,9%), Silos (+5,9%), Risanamento (4,3%), Fisac, C. Erba priv. e Milano ord. (+3,8%), Condotte Acqua ed Ercole Marelli (3,4%), Coge (3%), Gilardini, Burgo priv. ed Eridania (+2,5%). Centrale Montedison e Fiat priv. (2,3%), Breda e [illegible] (+2%). Migliorie superiori all'1% hanno acquistato le Bastogi, Fiat ord., Generali ed Ifi privilegiate mentre tra i valori del [illegible] Pesenti solo le Franco Tosi (+3,4%) hanno recuperato terreno.

A Torino l'inizio del nuovo ciclo operativo di aprile è stato abbastanza promettente. Le pesanti flessioni della riunione precedente non hanno avuto seguito, ed anzi, la tendenza è apparsa positiva con recuperi diffusi delle quotazioni. Migliorano sensibilmente le Olivetti, le Fiat, i bancari e diversi finanziari. Qualche contrasto per [illegible] assicurativi. Resistenti i valori locali.

Reddito fisso poco trattato e [illegible].

Il «ristretto» a Milano

MILANO — Per la prima volta l'incantesimo sembra essersi rotto al mercato ristretto: ieri, in un'atmosfera assai contrastata, l'indice Ibi ha perso il 3,43% scendendo a 284,84. Praticamente tutti i valori hanno chiuso in perdita. La Fingest, ormai incorporata dalla Invest, è stata tolta dal listino.

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana precedente).

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	34.990	[illegible]	300
Italiana Vita	7.400	(8.100)	[illegible]
La Previdente	[illegible]	(14.300)	1100
B. Briantea	[illegible]	(34.000)	2100
B. Cattolica Veneto	[illegible]	(6.300)	87.000
B. Cred. Ag. Bresciano	16.000	(17.100)	14.800
B. Pop. Siracusa	7.505	(8.000)	0.800
B. di Legnano	3.000	(3.360)	33.000
B. Ind. Gallaratese	40.000	(40.000)	200
B. Naz. Agricoltura	10.000	(10.499)	10.000
B. Pop. Com. Industria	27.500	(29.000)	4.500
B. Pop. Bergamo	77.900	(39.800)	3.800
B. Pop. Crema	46.000	(46.000)	800
B. Pop. Intra	[illegible]	(23.999)	3.700
B. Pop. Lecco	19.500	(21.800)	3.200
B. Pop. Luino/Varese	19.000	(20.050)	1.300
B. Pop. [illegible]	38.080	(38.500)	17.700
B. Pop. Novara	[illegible]	(65.000)	4.500
B. Pop. Palazzolo	[illegible]	(32.000)	10.500
B. [illegible]	24.600	(34.600)	5.100
Cr. Bergamasco	37.750	(40.100)	1.400
Cr. Commerciale	23.200	[illegible]	[illegible]
Creditwest (ex 15)	1.450	(1.580)	35.000
Bieffe	2.821	(2.835)	2.000
Frette	3.950	(3.863)	2.000
Terme di Bognanco	718	(730)	27.000
Finance ord.	9.050	(10.200)	400
Finance priv.	6.650	(8.900)	300
Diritti:			
Pop. Milano	[illegible]	(3.300)	1.800

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19-3	Variaz.
[illegible] STATO		
Rendita 5%	63 60	—
Edil. Scol. 5,50% 68	85	—
» » 5,50% 69	81 80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	90 80	—
» » 10% 77/92	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	[illegible]	—
» » » 1/8/80	99 35	—
» » » 1/12/80	98 80	— 0 15
» » » 1/3/81	[illegible]	— 0 15
» » » 1/5/82	96 90	— 1 15
» » » 1/7/81	98 50	—
» » » 1/7/82	[illegible]	— 0 40
B.T.N. 5,50% 1982	85 80	—
B.T.O. 10% 1981	98 85	—
» 12% 1982 I	95 90	— 0 25
» 12% 1982 II	[illegible]	—
» 12% 1983	93 80	— 0 30
» 12% 1984 I	93 80	— 0 10
» 12% 1984 II	93 90	—
» 12% 1987	86	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	77 80	— 0 50
» » '69 II	68	—
» 7% '73	65	— 0 60
Enel '74 indiciz.	130 90	—
» 10% '75 II	92 60	—
» '77 ind. II	118 20	—
» 12% '78 I	93 50	—
» 12% '78 II	92 50	—
I.R.I. 6% '64	88 80	—
I.R.I. 6% '65	68	—
Autostrade 6% '66 I	71 30	—
» 6% '69	67	— 1
» 7% '72	75 20	—
OO.PP. 6%	59 30	—
» 7%	89 10	—
» 6% Auto '75	57 60	—
» Int. St. 6% IV	68 60	—
» Int. St. 7% IV	88 80	—
» Anas 6% 66	58	—
» » 7% 72 I	58 80	— 0 20
» Autostr. 7% II	57 30	—
FF.SS. 6% '68 I	75 30	—
» 6% '67	72	— 1 40
» 7% '72 II	68 80	—

Titoli	19-3	Variaz.
A.F.S. 7% '75	68 20	—
» 10% '75 II	82	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69	—
» 7% II	68	—
ICIPU sent. 6%	73 95	—
» » 7% I	[illegible]	— 3 80
Imi XXVI 6%	[illegible]	— 0 10
» XXIX 7%	73 80	— 0 20
» XXXIII 7%	74 80	—
» XXXVIII 7%	68	—
» XLII 6%	65 30	— [illegible]
» IL 10%	[illegible]	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 75	—
» 6% XIII	68	—
Torino Assi 5,50% 60	68	—
» » 5,50% 63	84	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 5% conv.	68	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
» » 7%	70 50	—
» » 8%	64 50	—
» O.P. 5% ex 5%	53 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	69	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	[illegible]	—
Cr. I. Sar. 6% '69	[illegible]	—
» » 7% '70	64	—
C. R. PP.LL. 5%	69	—
M. Paschi 6%	65	—
P. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	98 10	—
Cetini 5,50% '62	96 90	—
Montedison tp. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '62	89	—
Città Milano 10% '75	89	—
RIV 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '[illegible]	85 20	—
Tor.-Sav. 5,50%	82	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	194 50	+ 3
M. Sip 7%	60 80	—
M. Viscosa 7%	91 50	—
Liquigas 7,50% '70	30	—
Iri Stet 7% 73/88	82 80	—
S. Paolo Il. 12%	119	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Bancanote (Milano) 19-3	Bancanote (Milano) 18-3	Esportazione (Milano) [illegible]	Esportazione (Milano) 18-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-3
Dollaro Usa	872,50	873,50	874,05	872,25	874	872,30
Dollaro Usa t.p.	800	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	732	730	[illegible]	[illegible],30	741,15	742,20
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	460	460	463,61	465,725	465,355	464,05
Fiorino olandese	418	420	423,64	424,885	423,82	425,02
Franco belga	27,75	27,75	28,897	28,762	28,648	28,765
Franco francese	198	199	199,37	199,72	199,32	199,89
Sterlina	1915	1917	191[illegible]	1917,375	1911,125	1917,25
Lira irlandese	1645	1685	1718,50	1722,50	1718,75	1722
Corona danese	148	147	[illegible]	149,715	149,195	149,76
Corona norvegese	165	165	172,14	[illegible]	172,145	172,54
Corona svedese	197	196	199,95	199,235	199,04	199,28
Franco svizzero	483	481	[illegible]	493,90	493,35	494,03
Scellino austriaco	64,80	65	[illegible]	65,019	64,877	65,078
Escudo portoghese	15,80	16,50	17,50	17,40	17,575	17,40
Peseta spagnola	12	12	12,56	12,54	12,567	12,535
Yen giapponese	3	3,35	3,52	3,512	3,52	3,511
Dinaro taglio gr.	27,25	30,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,50	21,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	873	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-3	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	7350	+ 100	4500
Bonifiche Ferr.	12880	+ 670	450
Chiari & Forti	4589	+ 50	1000
Eridania	5710	+ 140	43000
Imm. Vittoria	10210	+ 210	900
Ind. Buitoni P.	4140	+ 10	1000
Sermide ord.	88 25	+ 0 15	10000
Sermide priv.	56	— 5	5000
Sermide risp.	81	+ 2	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	14200	+ 300	4250
Assicur. Ital.	28780	+ 320	4800
Ausonia	3800	+ 100	14500
C. Ass. Mi ord.	6400	+ 350	3100
C. Ass. Mi priv.	6490	[illegible]	14100
C. Latina ord.	775	+ 30	4000
C. Latina priv.	387	+ 15	1000
FIRS	2915	+ 5	2000
Generali	47200	+ 650	10350
Italia Ass.	[illegible]	+ 400	[illegible]
[illegible] Ital.	16000	— 300	[illegible]
Fondiaria Inc.	7210	+ 150	[illegible]
Fondiaria Vita	30000	+ [illegible]	[illegible]
[illegible]	112750	+ [illegible]	8925
SAI	12100	+ [illegible]	3400
Toro Ass. ord.	13501	+ 121	[illegible]
Toro Ass. pr.	6800	+ 290	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	11750	+ 400	7800
Banco Roma	11250	+ 300	[illegible]
Banco Lariano	2951	+ [illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	1840	+ [illegible]	27500
Cred. Varesino	5300	+ [illegible]	3500
Interbanca pr.	15430	+ [illegible]	8700
Mediobanca	[illegible]	+ 300	5025
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1520	+ [illegible]	5000
Burgo ord.	7640	+ 120	3400
Burgo priv.	6675	+ 145	150
De Medici	810	+ [illegible]	1000
Mondadori pr.	3794	+ [illegible]	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1230	—	1000
Pozzi-Ginori	111	+ 4	60900
Pozzi-Ginori r.	106	+ 5	10000
Eternit	580	+ 20	1000
Eternit pref.	572	—	—
Italcementi	18510	+ 110	32000
Italcementi r.	20950	—	—
Unicem	7685	+ 136	2000
CHIMICI			
Anic	9	+ 0 50	285000
Brioschi	1710	+ 50	3000
Caffaro	450	— 0 50	30000
Farmit. Erba o.	2800	+ 55	7000
Farmit. Erba p.	2080	+ [illegible]	27000

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattata
Ratgas	861	+ 10	4000
Lepetit	23300	— 400	2300
Lepetit priv.	24700	— 300	900
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17130	— 20	2200
Montedison	171	+ 3 75	3215000
Perlier	2000	+ 60	1000
Pierrel	811	+ 4	31000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6310	[illegible] 210	11800
Saffa risp.	6750	+ 50	200
Siossigeno	10900	— 100	4800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	115	— 3	1600000
La Rinasc. p.	[illegible]	+ 0 75	300000
Silos Genova	3485	+ 195	3500
Standa	1529	+ 70	61500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1225	— 20	—
Ausiliare	5480	+ 160	2600
[illegible] To-Mi	930	— 10	1000
Italcable	5490	+ 64	7000
NAI	480	+ 6	43000
Nord Milano	890	—	—
SIP	1292	+ 5	45500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	602	+ 2	[illegible]
E. Marelli	353	+ 11 75	[illegible]
Superpila	6710	— 130	1000
Tecnomasio	473	+ 6	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1081	+ 28	3500
Agricola	5810	— 85	1000
Bastogi IRBS	894	+ 12	284000
Bonif. Siele	15090	— 10	7800
Borgosesia o.	4050	— 60	—
Borgosesia r.	3000	—	500
Buton	4130	+ 10	100
La Centrale	9100	+ 200	70200
Fin. E. Breda	1800	[illegible] 35	2500
Fiscambi	65	+ 2	30000
Finsider	81 50	+ 4 50	345000
Generalfin	885	— 42	10000
GIM	5180	+ 335	12000
IFI priv.	2410	+ [illegible]	41000
IFIL	4261	+ 81	5500
Invest	2280	+ 58	225000
Mittel	1081	—	6000
Partec. Finanz.	480	—	—
Pirelli & C.	4998	+ 38	9000
Pirelli SpA	685	—	45000
Preling	190	—	1000
Rejna	8850	—	—
Rejna risp.	8800	—	—
Riva Finanz.	8170	+ 575	3400
Sarom	948	+ 5	7000
SME	2052	— 5	[illegible]
SMI	3940	+ 40	4800
Stet	1331	+ 21	14000

Titoli	19-3	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	3630	+ [illegible]	9500
B.I.I. ord.	590	+ [illegible]	760000
B.I.I. priv.	630	+ [illegible]	275000
COGE	1725	+ [illegible]	11000
Cond. Acque	234	+ 6	52000
De Angeli Frua	7920	+ 30	—
Finrex	1340	+ 44	2500
G. Imm. Sogene	85 25	+ 1	1200000
Iniziative Ed.	17700	[illegible] 200	1000
ISVIM	5870	—	500
Milano Centr.	52750	+ [illegible]	500
Risanamento	8810	+ 380	3400
SIFA	871	[illegible] 28	35000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2008	+ 28	394000
FIAT priv.	1590	+ 36	153500
Franco Tosi	[illegible]	+ [illegible]	4500
Gilardini	4101	+ [illegible]	4000
Olivetti ord.	2084	+ [illegible]	1603000
Olivetti priv.	1734	[illegible]	475000
Westinghouse	16605	[illegible] 105	700
Worthington	[illegible]	+ 95	11000
MINERARI [illegible] ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	920	—	—
Dalmine	139	+ 3	55000
Falck ord.	[illegible]	+ 65	2500
Falck pr.	3480	+ 135	1800
Ilssa-Viola	1540	+ 20	[illegible]
Italsider	288 25	+ [illegible]	50000
La Magona	[illegible]	+ 5	1000
Perlusola	2240	+ 1	[illegible]
Trafilerie	765	+ 5	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	92	—	110000
Cantoni	5250	— 50	15000
Cucirini	3055	+ 5	2000
Cascami Seta	8015	— 120	100
FISAC	2015	+ 22	[illegible]
Lini. e Can. o.	820	— 15	13000
Lini. e Can. r.	893	+ 13	—
Marzotto priv.	1416	+ 5	—
Olcese Venez.	50 50	+ 0 50	—
Rotondi	19600	— 200	500
Snia Visc. o.	829	—	67000
Snia Visc. p.	433	— 1	7000
Unione Man.	[illegible]	—	—
[illegible]			
Acq. De Ferrari	1800	+ 52	500
Acq. De Ferr. r.	1890	+ 10	—
Acque Potabili	749	+ 14	4000
Calzat. Varese	5000	—	200
CIGA	[illegible]	+ 21	[illegible]
CIR	[illegible]	[illegible] 180	2900
Pacchetti	7350	+ [illegible]	30000
Terme Acqui	[illegible]	+ 2	1000
Trenno	[illegible]	+ 65	3000
ESTERI			
Bowring	2065	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	5875	—
Florio	420	[illegible] 30
Imm. Agr. Vittoria	10100	— 400
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	9300	—
C. Ass. [illegible] priv.	6500	[illegible] 300
Comp. Latina ord.	780	—
Comp. Latina priv.	390	—
Generali	47750	+ 250
RAS	113000	— 1000
SAI	11500	— 300
Toro Ass. ord.	[illegible]	— 150
Toro Ass. priv.	[illegible]	— [illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiano	[illegible]	+ 150
Banco di Roma	11300	+ 200
Credito Italiano	1535	+ 25
Interbanca priv.	[illegible]	—
Mediobanca	45100	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7800	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cart. [illegible] Riunite	435	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord	112	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	580	—
Eternit pref.	510	—
Unicem	[illegible]	—
CHIMICI		
Anic	8 25	+ 1 25
Italgas	680	— 3
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17000	+ 150
Montedison	171	+ 5
Paramatti	1080	+ 35

Titoli	19-3	Variaz.
Pierrel	815	— 22
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6200	+ 50
Saffa risp.	7000	—
SAIAG	[illegible]	—
Schiapparelli	815	+ 15
COMMERCIO		
Rinascente ord.	120	—
Rinascente priv.	83	—
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1280	—
Autostr. To-Mi	850	— 15
Italcable	5480	—
NAI	[illegible]	— [illegible]
SIP	1275	—
Torino Nord	83	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	595	—
E. Marelli	355	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	870	+ [illegible]
Borgosesia ord.	[illegible]	+ 100
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	9000	— 200
Finsider	[illegible]	—
GIM	5150	—
IFI priv.	2417	+ 7
IFIL	4250	—
Invest	2331	—
Mittel	1080	—
Fiscambi	2740	+ 80
Pirelli & C.	1880	—
Pirelli S.p.A.	680	—
SAROM	675	—
SME	2080	—
SMI	3830	—
SIFA	844	—
STET	1330	+ 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	582	+ 37
B.I.I. priv.	530	—

Titoli	19-3	Variaz.
Condotte Acqua	235	—
Fer-Cm	186	— 2
Gen. Imm. Sogene	54	—
I.P.I.	2390	+ 30
[illegible]	6000	+ 50
Risan. Napoli	6300	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1120	—
FIAT ord.	2008	+ 37
FIAT priv.	1585	+ 23
Gilardini	4130	+ 130
Graziano	1205	—
Olivetti ord.	2090	+ [illegible]
Olivetti priv.	[illegible]	+ [illegible]
Westinghouse	17300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	148	—
Fornara	481	— 14
Italsider	282	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	6500	—
Fisac	2040	—
Snia Viscosa ord.	828	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
[illegible]		
Acque Potabili	758	—
CIGA	2450	+ 50
CIR	9500	+ 450
Pacchetti	77	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72 30	—
DIM 8% 73/88	109 50	—
M.C. Er. 7% 73/88	82 60	—
M.S. Vis. 7% 73/88	92	—
M.S. Spir. 7% 73/88	108 50	+ 1 50
M. Mont. 7% 73/88	74 30	—
M. Oliv. 12% 78/88	195	+ 3
Mel. Ital. 8% 73/88	170	—
Mira L. 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	83 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/5/80	66	97,243	16
29/6/80	100	96,055	16
31/7/80	132	94,854	15
[illegible]	161	93,784	15
29/9/80	191	92,744	14,85
31/10/80	[illegible]	91,574	14,800
31/11/80	254	90,777	14,60
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
[illegible]	344	87,877	14,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-3		Riscatti/emiss.	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,26	—
Fonditalia	»	15,12	—
Interfund	»	16,73	—
Int. S. Fund	»	7,05	—
Italamerica	»	11,20	—
Italfortune	»	10,84	11,60
Italunion	»	9,22	10,05
Medio!. Sel.	»	11,83	12,94
Rominvest	»	12,12	12,65
Tre R	lire	8485,37	—
Sw '65	fr. sv.	166,70	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-3	18-3
Londra	482,00	538,00
Zurigo	482,00	534,00
Parigi	466,67	524,34
New York	499,50	540,79
Milano (lire al grammo)	[illegible]	14.750
Hong Kong	471,00	511,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,50	17
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,80	17
1 mese	17,26	17,76
2 mesi	17,75	18,25
3 mesi	18	18,50
6 mesi	18,125	18,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 19-3	Zurigo (in fr. sv.) 18-3	Francoforte (in marchi) 19-3	Francoforte (in marchi) 18-3	Londra (per sterlina) 19-3	Londra (per sterlina) 18-3	Parigi (in fr. fr.) 19-3	Parigi (in fr. fr.) 18-3
Dollaro	1,771-1,773	1,7707-1,7722	1,8780-1,8745	1,8725-1,8735	2,1915-2,1930	2,1930-2,1940	4,3916-4,4025*	4,3615-4,3725
Franco svizzero	—	—	105,55-105,78*	105,64-105,77*	3,900-3,905	3,8725-3,8765	245,29-245,82	246,94-247,58*
Franco francese	40,443-40,518*	40,503-40,551*	42,82-42,88*	42,82-42,87*	9,6050-9,6210	9,5830-9,5730	—	—
Marco	94,538-94,698*	94,569-94,684*	—	—	4,1120-4,1150	4,1030-4,1080	233,31-233,88*	232,98-233,54*
Sterlina	3,8873-3,8635	3,8794-3,8839	4,100-4,110	4,100-4,110	—	—	9,5890-9,6110	9,5765-9,5985
Yen	0,7127-0,7138*	0,7128-0,7138*	0,7518-0,7530*	0,7536-0,7544*	544-545,50	544,50-545,50	1,7822-1,7878*	1,7522-1,7578*
Lira	0,2025-0,2038*	0,2027-0,2030*	2,144-2,147**	2,145-2,148**	1820-1855	1813,7-1816,7	5,010-5,022**	4,992-5,005**

* per cento ** per mille unità

Ritardi [illegible] mesi nei pagamenti: le code alle poste

E il pensionato aspetta

Il cronista [illegible] passato una mattinata girando [illegible] un [illegible]o all'altro - Lamentele, proteste: «Ogni giorno [illegible] stessa storia, sperando che [illegible] la volta buona» - «Per colpa dell'Inps risc[illegible] fame» - «Sarà colpa del computer, ma noi [illegible] viviamo?»

Ufficio postale [illegible] via Bruino, ore 11,15. La signora si volta [illegible] guarda con un lampo di gioia mista a stupore il gruppetto in paziente fila, sbotta incredula: «C'è, c'è, avete sentito? E' arrivata. Chi l'avrebbe mai detto? Io proprio non ci sperava».

Uno degli anziani [illegible] sue spalle [illegible]. «Ho avuto una bella fortuna, beato lei. Da quanto attendeva la pensione?».

«Oh, da poco. Ero già venuta venerdì e lunedì, ma non c'era niente».

«Accidenti, ma lei davvero è nata [illegible] [illegible] camicia, lo sa? — salta su un altro —. Io aspetto perfino quella di febbraio».

«Se è per questo — aggiunge inviperito l'ultimo della coda — è da due mesi che non vedo un soldo. Sono sul lastrico, per colpa dell'inefficienza dell'Inps rischio veramente la fame. Magari oggi fosse la volta buona anche per me».

La signora se ne va soddisfatta, seguita da occhiate invidiose. Il gruppetto [illegible] [illegible] pido davanti allo sportello, per tutti l'impiegata ha [illegible] [illegible] risposta: «Mi dispiace, [illegible] [illegible]». Tutti [illegible] allontanano [illegible] protestare: soltanto qualche gesto di rassegnazione, qualche parolina poco gentile all'indirizzo dei responsabili dei pagamenti delle pensioni.

Questa scena [illegible] è comunque originale: il cronista la vedrà ripetersi in altri uffici postali. Con una sola variante: quasi sempre [illegible] il personaggio del fortunato, cioè del pensionato che riesce a ritirare la pensione.

«E' un dramma — dice l'impiegata di via Bruino — i ritardi [illegible] pagamenti diventano sempre più sensibili. Ogni giorno devo dire a tanti anziani che già vivono in ristrettezze che i loro soldi non sono ancora arrivati, c'è gente che la [illegible] [illegible] di mesi. D'altronde, noi [illegible] possiamo fare nulla, finché dall'Inps non ci giungono i mandati non possiamo [illegible] neppure [illegible] lira. Per fortuna che [illegible] maggior parte di chi viene qui tutte le mattine nella speranza di avere quanto gli spetta capisce [illegible] situazione, non fa grosse discussioni. Comunque, creda, è un brutto lavorare».

Altri anziani interrogano l'impiegata, non uno che ottenga [illegible] risposta affermativa. Le lamentele sono sommesse. Dice un ex tranviere: «E' uno schifo, è indegno. Bisogna sempre penare per incassare [illegible] pensione. Adesso come l'anno scorso, quando da gennaio ai primi di aprile aspettai invano, come altre infinite volte. Se non abitassi con [illegible] figlio e la nuora [illegible] saprei proprio come tirare avanti». Un altro: «Il guaio è che siamo in mano ad un ente sfasciato, all'Inps dicono di lavorare con cervelli elettronici, [illegible] aver meccanizzato tutti i servizi. Invece, per elaborare i conteggi impiegano un sacco di tempo, sono sempre più lenti ed incapaci. Quei signori se ne fregano delle esigenze di noialtri».

Medesima amara rassegnazione all'ufficio di via Boston angolo via Bricarello, molti pensionati dimostrano di aver grande dimestichezza con l'impiegata; neppure si mettono in coda, sventolano il libretto, domandando: «Per [illegible] c'è?». L'impiegata velo[illegible] consulta un fascio di carte, invariabilmente scuote il [illegible] dicendo: «Macché, niente ancora, abbia pazienza». Nessuna polemica, la coda si forma e si scioglie rapidamente.

Un ex operaio osserva: «A che cosa servirebbe protestare? Siamo pensionati, e si sa, i pensionati non contano un'acca, nessuno muove [illegible] dito per noi». [illegible] eco un vicino: «Provi ad andare a protestare in via XX Settembre alla sede centrale dell'Inps. [illegible] massimo ti dicono: "[illegible] c'è nulla, ripassi"».

Un'anziana: «Si dovrebbe fare [illegible] quel tipo che due settimane fa, per protestare contro il ritardo di [illegible] mese nei pagamenti, occupò l'ufficio postale. Il giornale ha parlato di lui e zac, in un giorno ha avuto quello che aspettava da trenta. Ma è giusto tutto ciò? [illegible] che dall'Inps si [illegible] ad ottenere quanto [illegible] spetta per legge soltanto grazie ad un gesto clamoroso o a qualche alta raccomandazione?».

Un'altra donna: «E' la prova che all'Inps lavorano poco e male. Sono [illegible] e sempre capaci di dire che è tutta colpa del computer, che il computer è intasato, che ci sono montagne [illegible] calcoli da fare, che non dobbiamo avere fretta, che gli organici sono incompleti, sarà pure vero, ma, intanto, noi come facciamo a vivere?».

Nell'ufficio postale di via [illegible] raccontano di [illegible] episodio [illegible] lunedì. Un pensionato si presenta allo sportello, riceve la solita risposta negativa dall'impiegata. Si dispera, grida che non ha più una [illegible]: «Non posso neppure più comprarmi [illegible] pagnotta». Scoppia a piangere. Un altro pensionato, gli presta diecimila lire.

Non dovrebbe essere un caso limite. I pensionati che per colpa del [illegible] pagamenti al [illegible] ormai in condizioni penose sono legioni. Dinanzi all'ufficio [illegible] via Foscolo un anziano si lamenta [illegible] «Sabato avrò finito i miei miseri risparmi, dopo come farò? Avessi almeno un parente al quale chiedere aiuto». Un altro esce deluso dal salone delle poste di via Alfieri: «Ho atteso oltre 2 anni perché arrivasse la pensione. Credevo che tutto si fosse sistemato. Invece, è sempre peggio. Se sul serio ci vuole tanto tempo per calcolare gli aumenti, perché non ci pagano ugualmente [illegible] vecchia pensione e il conguaglio ce lo danno il prossimo bimestre?».

Stamane alle 9 alla Camera [illegible] Lavoro, in via Principe Amedeo 16, [illegible] problema dei ritardi dei pagamenti si svolgerà un'assemblea organizzata dal centro operativo dei sindacati unitari dei pensionati.

[illegible] Giacchino

Le biblioteche nell'Università

Si apre domani [illegible] seminario di tre giorni organizzato dall'Associazione Italiana Biblioteche. I lavori s'iniziano alle 9,30 presso il salone dei congressi dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo.

Alla prima giornata prenderanno parte i relatori Firpo, Vinay, Serrai, Bulatti, Gabetti, Stabile, Di Majo, Sotgiu. Scopo del seminario: fare il punto sui servizi offerti [illegible] biblioteche universitarie.

Passerella del libro di scuola

Si apre la seconda «Rassegna del libro per la scuola dell'obbligo». Da dopodomani fino al 4 aprile, dalle 15 alle 20, insegnanti, tecnici e [illegible] avranno a disposizione un ricco materiale didattico che [illegible] le novità presentate in campo internazionale negli [illegible] cinque anni.

La manifestazione [illegible] svolge presso i locali dell'Unione Culturale (via Battisti 4) che ne è promotrice, con [illegible] collaborazione degli assessorati [illegible] Cultura della Regione, [illegible] e ai problemi della gioventù del Comune, d'intesa con l'amministrazione provinciale.

Alla rassegna partecipano, oltre all'Italia, Francia, Germania, Inghilterra, [illegible] Uniti, Unione Sovietica. [illegible] materiale sarà suddiviso per materie e settori. Le case [illegible] che [illegible] inviando materiale sono un'ottantina. Alla esposizione dei libri si affianca il settore degli audiovisivi. E' prevista una serie [illegible] proiezioni di film e [illegible] diapositive, materiale particolarmente ricco grazie all'intervento di numerosi centri specializzati stranieri.

Ogni giorno, intorno alle 18, si svolgeranno dibattiti ed incontri fra gli specialisti dei vari settori. Sono previsti due convegni: «Informatica e la didattica» dal 28 al 31 marzo; «Trasformare la scuola» l'1 e 2 aprile. Il primo, in particolare, tratterà del possibile uso del calcolatore come strumento didattico.

Coppia [illegible] Genesi

[illegible] Centro Giovanile Ebraico e la Fondazione G. De Levy organizzano per stasera giovedì 20 marzo, ore 21,15 presso il Centro Sociale Ebraico, via San Pio V 12, Torino un dibattito sul tema: «La coppia nei primi capitoli della Genesi: interpretazioni psicoanalitiche».

Parlerà il prof. Roberto Oreffice, dell'Università di Milano, studioso di psicoanalisi e scienze religiose. Ingresso libero.

Storia Greca — Lezione straordinaria del prof. [illegible] sull'argomento: «Epigrafia e letteratura in età augustea», domani alle 17 alla facoltà di lettere in via S. Ottavio 20.

Sorpreso la scorsa notte in via Po davanti a [illegible] saracinesca

Drogato, 17 anni, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] due colpi [illegible] pistola: [illegible] [illegible]

Alla vista del metronotte il giovane ha estratto un coltello inseguendolo - «Minacciava di sfregiarmi, ho sparato» - La madre in lacrime: «Mi aveva promesso: basta [illegible] le siringhe»

Fabrizio Zoppis assistito dalla madre Cesarina - Giovanni Milazzo, [illegible] guardia notturna che ha sparato al ragazzo

Fabrizio Zoppis, un tossicomane di 17 anni, aveva promesso [illegible] alla madre: «Cercherò di smettere». Aveva anche fissato un appuntamento con [illegible] psicologo per incominciare [illegible] nuova cura. Ma l'altra sera il bisogno di soldi l'ha spinto in strada. Ha rubato una «500», è andato in via Po. Qui, alle 3,15 è stato sorpreso da una guardia giurata accanto alla saracinesca di un negozio. Forse [illegible] tentare una spaccata. Il ragazzo ha estratto un coltello per allontanare «il nemico»: l'uomo in divisa ha sparato. Il gi[illegible] è ora in gravi condizioni al Mauriziano, l'intestino perforato in sette punti da un proiettile.

E' [illegible] conclusione [illegible] un'altra storia dominata dal pianeta droga e scoppiata tra terribili equivoci in una [illegible] deserta del [illegible] Il giovane che avanza [illegible] [illegible] l'uomo che l'ha [illegible] sul fatto; [illegible] guardia, Giovanni Milazzo, [illegible] anni, via Frinco 8, che fa fuoco. Paura? Eccesso colposo in legittima difesa? Lo deciderà il giudice.

Tutto ha avuto inizio due anni fa. Da [illegible] tempo Fabrizio Zoppis e [illegible] madre Cesarina Casari, 39 anni, hanno lasciato Novara (dove il giovane è nato) e sono andati a vivere in un alloggio [illegible] corso Traiano 26-15. La donna, credendo il figlio in Toscana [illegible] una vacanza, era andata a Napoli per visitare dei parenti. Al suo ritorno aveva trovato la casa a soqquadro, il figlio e un amico in stato di semi-incoscienza: dappertutto siringhe usate.

Fabrizio [illegible] [illegible] rifiutato l'aiuto della madre. Le cure in una clinica di Bra, la promessa di [illegible] con [illegible] schiavitù della droga. Arriviamo all'altra sera. La donna, che fa la maschera in un cinema del centro, va [illegible] lavoro. Il giovane [illegible]. In via Voli 14, a cento [illegible] da casa, ruba una «500». Sono le 22: da quel momento, fino al tragico confronto con la guardia giurata [illegible] [illegible] un vuoto di cinque ore. Che cosa ha [illegible] [illegible] quell'arco di tempo lo Zoppis? Ha [illegible] trato qualcuno? [illegible] è «bucato»? Soltanto lui, se sopravviverà, potrà dirlo.

Le 3,15. Racconta il Milazzo, «Cittadino dell'ordine»: «Ero ormai al termine del mio giro di pattugliamento. All'imbocco [illegible] via Po, proprio all'angolo con piazza Castello, [illegible] visto quel giovane aggirarsi [illegible] a un negozio con fare sospetto. Mi sono avvicinato. Gli ho chiesto che [illegible] stesse facendo. Lui mi ha consigliato di andarmene».

A questo punto [illegible] scena cambia. Il [illegible], alto un [illegible] e ottanta, insegue il [illegible] e, sempre secondo il racconto dell'agente, minaccia di sfregiarlo con [illegible] coltello. La guardia estrae la «Beretta 7,65» d'ordinanza e spara. Un primo proiettile si schiaccia [illegible] [illegible] pilastro; il secondo raggiunge lo Zoppis al basso ventre. Il giovane si rifugia sulla «500», ma [illegible] scappa.

«Non credevo [illegible] averlo colpito — ha detto il Milazzo alla polizia — soltanto quando l'ho visto immobile e sanguinante sulla macchina mi [illegible] [illegible] conto di quanto era successo». Lo stesso agente accompagna il ferito al Mauriziano. [illegible] macchina rubata la [illegible]izia trova un [illegible] coltello da cucina: forse è della proprietaria dell'auto. Alle 2 la madre del ragazzo torna a casa. Verso le 4 la polizia l'avvisa di quanto è [illegible] [illegible] figlio. Scoppia in lacrime: «Mi aveva detto che avrebbe smesso».

Comune, Provincia, Regione: i dipendenti in lotta

In sciopero gli enti locali oggi restano chiusi gli uffici

L'agitazione riguarda anche asili nido, scuole materne, ambulatori, vigili urbani - Sindacato di polizia: [illegible] 15 un'assemblea [illegible] Nuovo

Sciopero oggi il personale degli enti locali a [illegible]no della vertenza per il rinnovo del contratto. Rimangono chiusi per tutta [illegible] giornata gli uffici di Comune, Provincia e Regione. Difficoltà o chiusura anche per asili nido, scuole materne, ambulatori. Non funzioneranno servizi ai mercati generali. Non è [illegible] prevista alcuna esenzione, sem[illegible] [illegible] che le luci si accenderanno all'ora [illegible]. Si prevede anche questa [illegible] un'adesione [illegible] dei vigili urbani.

Da Torino e provincia una decina di pullman condurranno a porta Venezia a Milano i delegati [illegible] sindacali che, in corteo, confluiranno in piazza Castello.

Per stamane è previsto un incontro a Roma con il governo: in un volantino diffuso ieri, i sindacati [illegible] categoria chiedono che si arrivi a una decisione. Si dovrà giungere alla firma dell'accordo «anche nel caso [illegible] una crisi di governo».

POLIZIA — Oggi alle 15, [illegible] Teatro Nuovo, assemblea sul tema: «Impegno del sindacato per la riforma e la sindacalizzazione della pubblica sicurezza nel quadro della trasformazione dello Stato». Il convegno è aperto a tutte le forze politiche e sindacali ed ai magistrati.

MEDICI UNIVERSITARI — Prosegue ad oltranza nei reparti universitari l'astensione dei «medici interni addetti alle [illegible] di assistenza». Oggi parte per Roma una delegazione per chiedere il riconoscimento giuridico [illegible] parte del Consiglio [illegible] Amministrazione dell'Università (che esiste di fatto, dal momento che dall'ospedale San Giovanni vengono pagati i turni di guardia mentre tutte le altre n[illegible] [illegible] svolte gratuitamente). I clinici chiedono inoltre un punteggio per gli anni maturati.

Ieri un gruppo di medici ha sollecitato dall'Ateneo il paga[illegible] degli arretrati.

FIAT — Assistenza [illegible] e direzione commerciale [illegible] [illegible] Giambone scendono in sciopero [illegible] dalle 8 alle 9,30 per sollecitare [illegible] «definizione del loro ruolo, [illegible] rapporto ad un recupero della professionalità». Sono previste [illegible] dimostrazioni, dinanzi agli uffici della direzione in via Berthollet, in corso Marconi e alla palazzina di Mirafiori.

TECMO — I lavoratori dell'azienda di Volpiano (circa 400), [illegible] stipendio da oltre 2 mesi, hanno inscenato ieri una dimostrazione [illegible] alla sede Rai contro il «colpevole silenzio dell'ente di Stato». Inoltre ieri i sindacati hanno firmato «con riserva» la richiesta di cassa integrazione speciale a zero ore.

CISL — Si è svolto ieri il con[illegible] provinciale conclusivo di un dibattito tra le categorie dell'industria sul tema «Produttività e utilizzo degli impianti [illegible] [illegible] contrattazione integrativa». La sintesi [illegible] tratta nel convegno regionale di martedì 25 a Pianezza. Ha dichiarato il segretario provinciale Ghiotto: «L'incremento della produttività, che pure è aumentata rispetto allo scorso [illegible], secondo noi è meno determinante per lo sviluppo industriale di quanto non [illegible] si faccia apparire. Tra i due obiettivi, più produttività e [illegible] occupazione, riteniamo che vada privilegiato il [illegible] condo».

Linee sostitutive per i treni fermi

La direzione delle Ferrovie [illegible] sicura che se domani dovessero verificarsi «soppressioni di treni per l'astensione dal lavoro del personale aderente alla Fisafs-Cisal» verranno disposti servizi sostitutivi nelle principali stazioni.

Novità nei treni

Per lavori interessanti [illegible] [illegible]zione di P. Nuova nel giorno [illegible] partiranno da P. Susa i treni delle [illegible] per Milano-Venezia: 10.05 per [illegible] 9.45 per Bussoleno-Susa.

Il treno da Aosta in arrivo a Porta Nuova alle ore 8,38 terminerà la corsa a P. Susa.

Convegno contro il terrorismo

«Perché la barbarie non uccida la democrazia» è il tema del convegno sul terrorismo organizzato a partire da [illegible] dal Comitato regionale [illegible] l'affer[illegible]azione dei valori della Resistenza e della Costituzione.

Il dibattito che si svolge a palazzo Lascaris s'inizia alle 9,30 con una relazione del presidente del Consiglio regionale e presidente del [illegible] antifascista [illegible] Dino Sanlorenzo. Proseguirà per tutta la giornata con interventi di magistrati, politici, sindacalisti e giornalisti. Continuerà sabato mattina per [illegible] cludersi alle 18 con l'intervento del ministro dell'Interno, on. Virginio Rognoni.

Nella città [illegible] nella provincia dal mattino fino a tarda [illegible]

[illegible] grandinata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solo un pesce piccolo [illegible] finito in carcere

E' [illegible] ventunenne che in via Po aveva strappato la collanina dal collo di [illegible] ragazza - Le vittime: automobilisti, una scuola professionale, un orefice, una banca, un'esattoria

Stillicidio [illegible] rapine e aggr[illegible]sioni ieri in città, come non si [illegible]gistrava da tempo. [illegible] malviventi che ne [illegible] stati [illegible]. [illegible] [illegible] è finito, per il momento, in cella: Cataldo Giacomelli, 21 [illegible] originario di Corato di Bari e residente in via Santa Chiara 41, bloccato in via Po da [illegible] agente di polizia subito dopo uno scippo.

Cataldo Giacomelli

Alle 13,30 il teppista si è avvicinato ad una [illegible] che passeggiava [illegible] i portici, [illegible]rata Sinesi, 17 anni, e le ha strappato dal collo una collanina d'oro: richiamato dalle invo[illegible] d'aiuto di un passante, l'agente Penapinto, del [illegible]sariato Castello, s'è lanciato all'inseguimento del rapinatore e l'ha bloccato pistola in pugno, arrestandolo.

La catena di aggressioni [illegible] cominciata alle 11,15 con l'ormai classica «spaccata» al vetro dell'[illegible], in via Caboto angolo corso Re Umberto, vittima Leopolda Bordone, 52 anni, via Boston 30. [illegible] [illegible] propria «127», la donna ha [illegible] un giovane sco[illegible] scendere da una Ford Escort e frantumare, [illegible] [illegible] mazza, il cristallo laterale dell'utilitaria: mentre si riparava il viso dai frammenti di vetro, la borsetta con 300 mila lire, posata sul sedile accanto, è [illegible] nelle mani del teppista.

Alle 13 altra rapina, nel[illegible] della scuola professionale per parrucchieri, al primo piano di via Garibaldi [illegible]. [illegible] solo nei locali dell'istituto, il presidente onorario [illegible] scuola, Giovanni Maraschi, [illegible] [illegible] corso Matteotti 15, è stato affrontato da un giovane armato di coltello che gli intimava di consegnargli il denaro. Giovanni Maraschi ha rifiutato, ma il bandito gli ha sferrato un pugno in pieno viso facendogli saltare quattro denti, prima di fuggire con un bottino di 30 mila lire. Al Maria Vittoria la vittima è stata medicata e dimessa con prognosi di 10 giorni.

Alle 13,30 [illegible] a Michele Pic[illegible], 25 anni, via Ortigara 11. In corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli, l'uomo dà un passaggio in auto ad una sconosciuta sui 45 anni: pochi minuti dopo è rapinato della catena d'oro (valore un milione e mezzo) e di [illegible] lire in contanti. Prima di fuggire l'autostoppista gli ruba le chiavi dell'auto, a cui fora anche un pneumatico.

Poi la «collana» di aggressioni del pomeriggio. Alle 17 Silvana Andreis, 36 anni, via Robassomero 9, parcheggia in piazza della Repubblica la propria «126»: le si affiancano due [illegible] [illegible] su un «Vespino», un preciso colpo di gomito fa saltare il sottile cristallo destro e sparisce la borsa con 30 mila lire. Dieci minuti più tardi gli stessi teppisti ripetono il «colpo di gomito» in una via adiacente, prelevando da una Lancia Flavia la borsa di Elsa Merlano, [illegible] anni, Lungo Po Antonelli [illegible].

Alle 19, infine, chiude la serie un assalto a mano armata [illegible] la galleria Umberto I [illegible] Porta Palazzo. Pistole in pugno, due [illegible] [illegible] irruzione nell'oreficeria [illegible] Giovanni Casciati, 60 anni, minacciando l'uomo e la commessa Maria Giachin, 20 anni: i plateaux degli orologi so[illegible]no a [illegible] di mano, [illegible] uno dei rapinatori fa un movimento brusco, rompe [illegible] vetro e si spaventa, fuggendo a mani [illegible] assieme al complice.

★ Assalto a un negozio di acconciature [illegible] via Nichelino 16. Alle 20 mentre il proprietario [illegible] Formato, [illegible] anni, stava per chiudere, [illegible] banditi [illegible] entrati, armi in pugno. «Fuori i [illegible]» hanno urlato. L'uomo e la commessa sono riusciti a raggiungere la porta del retro e sono fuggite. I banditi rimasti soli hanno aperto un cassetto e portato via 20 mila lire.

★ Stava rincasando in auto, due giovani in motoretta l'hanno af[illegible] in [illegible] Sommei[illegible] angolo via Sacchi e con un cric [illegible] [illegible] [illegible] vetro dell'auto, rapinandola della borsa, deposta sul sedile posteriore. Franca Oggerino, 25 anni, corso Lione 22, non ha neppure avuto il tempo di dare l'allarme: i banditi erano già fuggiti, verso corso Sommeiller. «Nella borsa, oltre [illegible] documenti, a[illegible] [illegible] mila lire», ha denunciato in [illegible] la Oggerino.

★ Anche in provincia i rapinatori si [illegible] scatenati. [illegible] 9,30 a Leinì, in piazza Vittorio Emanuele hanno fatto irruzione nell'esattoria comunale gestita dalla Cassa di Risparmio di Torino. Il reggente [illegible]. [illegible] Audi Grivetta ha dovuto consegnare due [illegible] e mezzo. Alle 13 è stata assal[illegible] la banca di Forno Canavese. Bottino nei milioni.

Tre [illegible] si sono avvicinati alla guardia [illegible] «Mondialpol» Sereno Palmiro, [illegible] anni, di Sabasa, che ha tentato di reagire ed è risultata leggermente ferita. [illegible] Negli uffici i banditi hanno sequestrato il direttore, Terenzio Miccono, e un impiegato [illegible] avere i soldi.

Pr e elezioni

Paolo Chicco, del consiglio federativo nazionale [illegible]e, [illegible] [illegible] precisato il meccanismo [illegible] la presentazione [illegible] eventuali liste radicali con il simbolo «rosa nel pugno» alle prossime amministrative. «Il nostro ultimo congresso ha stabilito di demandare la decisione di presentare le liste agli organi nazionali del partito: segretario, tesoriere e consiglio federativo nazionale».

Ha aggiun[illegible]: «Il congresso ha [illegible] deciso che il simbolo e la responsabilità del pr non debbano [illegible] tirati in [illegible] senza [illegible] la certezza che questo sia necessario per contribuire al [illegible] della campagna contro lo sterminio di milioni di [illegible]e e per il successo della campagna referendaria».

★ L'ex segretaria regionale piemontese del pr, Elena Negri, ha presentato alla procura della Repubblica una querela per diffamazione contro l'attuale segretario, Enzo Francone. La querela, sarebbe originata [illegible] polemiche sorte dopo il congresso regionale e relative, in particolare, alla conduzione di «radio radicale».

CERESOLE REALE — Liberata in tempo record la strada statale 460 invasa, poco prima dell'abitato di Noasca, da una slavina di oltre 20 metri di fronte. Il traffico ha potuto riprendere anche se l'improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche [illegible] provvedere [illegible] pericoli per la viabilità.

Ieri pomeriggio a Stupinigi

Investiti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sul colpo

Li ha travolti [illegible] «127»; la vittima ha 75 anni, il congiunto ha solo leggere ferite

Michele Revalor, 75 anni

Michele Revalor, 75 anni, via Monviso 5, Borgaretto, è stato travolto e ucciso da un'auto ieri alle 17,30 a Stupinigi, davanti agli occhi del fratello Luigi, 71 anni.

I due, bicicletta alla mano, da una carreggiata laterale volevano immettersi sulla statale. «Gli avevo appena detto di non attraversare — ha raccontato l'uomo — perché un'auto stava arrivando veloce. Invece non mi ha ascoltato».

Era una «127» condotta [illegible] Torino. Il giovane ha frenato, ma non ha potuto evitare l'investimento del Revalor, il quale con la bicicletta ha [illegible] [illegible] parabrezza dell'auto ed è morto [illegible] colpo. Il Guagliardo è rimasto ferito al viso [illegible] [illegible] medi[illegible].

★ Luisa Bertola, [illegible] anni, via Cantalupa 8 [illegible] è [illegible] uccisa [illegible] sera da un'auto pirata in corso Peschiera all'altezza [illegible] 185. [illegible] vittima, sposata, con un figlio di 10 anni, stava andando a trovare un'amica. Era a centro strada quando, secondo alcune testimonianze, è stata tra[illegible] da [illegible] [illegible] blu che l'ha scagliata nella [illegible] opposta. In quel momento sopraggiungeva un [illegible] di Susa, Pio As[illegible]sei[illegible] 28 anni, su [illegible] Peugeot che ha [illegible] la donna per una decina di metri.

[illegible] Antonio Giachero, 60 anni, Bibiana, via San Michele 54, mentre percorreva [illegible] Castel[illegible]fidardo di Pinerolo su una «126», [illegible] schiantata contro una pianta. E' grave all'ospedale.

Concorso all'intendenza di Finanza — La prova scritta del concorso a 245 posti di coadiutore indetta per il [illegible] aprile si terrà, per i candidati residenti nelle provincie di Aosta-Asti-Novara e Torino, presso il Politecnico.

Accademia di medicina — Domani alle 21,15 nella sede di via Po 18 assemblea pubblica. Ordine [illegible] giorno: «Prog[illegible] di anestesiologia: primi studi clinici in Italia sull'associazione Bromuro di fazadinio e Althesin».

Quartiere Regio Parco — Convocazione di assemblea pubblica, stasera, ore 20,30, nella palestra della scuola elementare Abba. Dibattito su «Impianto di depurazione Satti» di piazza Sofia.

Simpatizzante pri alla presidenza della Sagat al posto di Filippa?

Si tratterebbe di Parenti, molto vicino al probabile capolista repubblicano per il consiglio comunale alle prossime amministrative

Quasi certamente non sarà più il comunista [illegible] Filippa a presiedere la Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, il cui consiglio [illegible] amministrazione, scaduto dal maggio '79, sembra avviarsi al rinnovo. Lo ha [illegible] noto, nel [illegible] del polemico dibattito dell'altra sera [illegible] consiglio [illegible] il [illegible] [illegible] pci, Quagliotti, precisando che si tratterebbe di «una richiesta responsabile della [illegible] Filippa, bersaglio dell'azione calunniosa e [illegible] della dc».

Contemporaneamente si è saputo che la presidenza della Sagat potrebbe passare dal pci al pri e venire affidata ad un «uomo nuovo» sulla scena politica torinese: Mario Parenti, esperto in formazione manageriale, vicino al probabile capolista del pri per il consiglio comunale, ing. Aldo Cavaiglì, fino all'anno scorso segretario del Comitato piccola industria dell'Unione industriale di Torino. La sua candidatura (è stato del consiglio comunale) non sarebbe agradita ai comunisti, che pure manterrebbero Filippa all'interno del consiglio di amministrazione comunista sarebbe anche l'amministratore delegato, Podestà.

Non è ancora chiara, invece, [illegible] posizione del [illegible]: «Non [illegible] ne hanno ancora parlato — [illegible] l'assessore Rolando — dovremo trattare». Per la dc, che sembra aver deciso di cavalcare la polemica sulla Sagat in chiave elettorale, la manovra pci-pri è giudicata «preoccupante» per le probabili implicazioni.

Dell'aeroporto, dello stato dei lavori di ristrutturazione delle relative licenze edilizie, degli acquisti [illegible] recentemente, si riparlerà a [illegible] in consiglio comunale quando l'assessore Rolando risponderà alle molte domande dell'opposizione. Il capogruppo pci Quagliotti aveva comunque già replicato in fine di seduta contestando alla dc «l'astio» nei confronti [illegible] Sagat e la strumentalizzazione delle polemiche sugli appalti.

«Con tutti i suoi ritardi — aveva [illegible] — l'aeroporto di Torino è forse il primo ad utilizzare i fondi [illegible] legge 825. Ancora una volta tutta la polemica parte da un sostanziale pregiudizio della dc che non chiama in causa la complessiva gestione della società, che ha raggiunto l'attivo di bilancio, ma attacca il presidente perché è comunista».

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piano

Un impiegato di ventisei anni [illegible] via Vagnone - È gravissimo

Era da tempo depresso, soffriva di un grave esaurimento, un labirinto da cui non riusciva ad uscire. Sergio Bertola, 26 anni, impiegato, via Vagnone 30, ieri all'alba è stato colto da una crisi più violenta del solito e si è gettato dal quinto piano.

La moglie che gli dormiva accanto non si è accorta di nulla. Ha aperto la finestra, un salto. E' arrivata la polizia, respirava ancora. E' stato portato in am[illegible] al Maria Vittoria. Le sue condizioni sono gravissime.

★ Mario Zanier, 64 anni, via Passo Buole 145 bis, è morto, ieri a mezzogiorno, alle [illegible], per trauma cranico, addominale e fratture agli arti. L'11 gennaio scorso, in corso Traiano, era stato investito da un'auto.

★ Caduto da un balcone del quinto piano di via Leonardo da Vinci 21, Ernesto Uglio, di 75 anni, originario [illegible] Moncestino Monferrato (Alessandria), [illegible] è sfracellato nel cortile dello stabile.

[illegible] Petronilla Calamari, 75 [illegible] ni, via Sabaudia 30, Grugliasco, è morta ieri al Cto dopo una lunga agonia. Un mese e mezzo fa era rimasta ustionata.

★ Il pensionato Mario Zanier, 65 anni, via Passo Buole 145 bis, è morto alle Molinette. L'11 gennaio era stato travolto in corso Traiano [illegible] [illegible]

Specchio dei tempi

Il prezzo [illegible] calore: 8 mc in più, 250 mila lire in meno - Lunghi sonni sui binari - Il malato pretende una visita - Quei peccati di gola (difendiamoci solo dai veleni) - Un ufficio postale piccolo piccolo

Un lettore ci scrive:

«Nella primavera-estate '79 c'era la psicosi del possibile inverno al freddo per la minaccia (poi rientrata) di mancanza di combustibile. [illegible] [illegible] accettato il [illegible] fatto dalla ditta che ci aveva già servito l'anno precedente (alla ditta [illegible] ci mandavano neanche il preventivo appunto per l'[illegible]goria degli approvvigionamenti), convinti dell'equo prezzo [illegible] [illegible] mento e cioè uguale per tutti. Invece, con sorpresa, abbiamo con[illegible]. In seguito, [illegible] paghiamo molto di più di altri riscaldati da altre imprese.

«Alcuni dati: prezzo al mc lire 2397 + tasse. L'anno scorso, stessa impresa, lire 1095 + tasse. Quindi più del doppio. Per il mio alloggio, di mc 193 pago, compreso il conguaglio, lire 649.444. Un mio amico della casa accanto, per mc 205 (altra impresa) paga, compreso il conguaglio, lire 400.056. Vale a dire che con 8 mc in più paga 249.388 lire in meno. E' giusto?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A nome [illegible] un piccolo [illegible] di grossisti, il [illegible] [illegible] [illegible] dei trasporti a vagoni completi delle Ferrovie, mi rivolgo tramite la [illegible] [illegible] al ministro dei Trasporti: si decida a prendere provvedimenti affinché [illegible] il caos che regna nei trasporti ferroviari.

«Sono 40 anni che svolgo questa attività e mai si è verificata [illegible] [illegible]ose [illegible] attuale. I dirigenti del Compartimento di Torino [illegible] si trincerano [illegible] la scusa [illegible] "traffico straordinario", rispondono vagamente e con noia alle richieste, promettono interessamenti, ma alla fine bisogna convenire che tutti se ne [illegible]. Non è possibile che vagoni partiti, ad esempio, da Savona o da Alessandria, impieghino oltre [illegible] giorni a percor[illegible] [illegible]00 km ad una media di 4-5 km al giorno!

«Il danno che [illegible] disservizio reca al lavoro è [illegible]. Certa merce [illegible] non arriva per tempo, deve essere accatastata nei magazzini in attesa di essere venduta dopo [illegible] e mesi. Ciò porta anche disagi [illegible] la popolazione e verso i magazzini dettaglianti che sono sulle spese, mentre i vagoni di merce dormono su qualche binario morto in attesa che qualcuno se ne interessi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Anch'io, [illegible] tutti gli italiani, fruisco [illegible] beneficio della riforma [illegible] [illegible] 1° gennaio. Sci[illegible] [illegible] la mutua indiretta del mio [illegible], [illegible] a suo tempo il "medico di fiducia" Saub, traendolo a caso (né potevo fare diversamente) da un elenco che pensavo da un [illegible] nell'affollato ufficio competente.

«A fine febbraio ebbi l'occasione di un primo — e probabilmente ultimo — esperimento. [illegible] [illegible] [illegible] e 38,5 e [illegible] Telefonai [illegible] [illegible] del medico [illegible] [illegible] femminile mi disse che [illegible] il un po' poco per una visita a domicilio. [illegible] insistetti. Il medico venne. Detto un'occhiata in gola, allargò con lo stetoscopio l'una e l'altra scapola, buttò giù una ricetta e [illegible] n'andò. Non fu una visita.

«Conclusione: a mia moglie ed a me (siamo ambedue anziani) altro non rimane che chiamare all'occorrenza un medico a pagamento a servizi del medico Saub, al massimo, per fargli copiare delle ricette. Così che per noi la riforma sanitaria si compendia nell'avere [illegible] la mutua che avevamo [illegible] [illegible] in cambio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il prof. Jemolo ha scritto "[illegible] fendo [illegible] peccato di gola" e parla di un cibo povero gustato tanti anni fa. Mi stupisce che consideri [illegible] [illegible] il gustare un cibo della [illegible] gustoso, genuino, come lo [illegible] [illegible] di una volta e altri simili e naturali. Caso mai il peccato di gola [illegible] il suicidio alimentare lo si compie oggigiorno a mangiare in certi ristoranti dove vengono [illegible] cibi perfidi e strani, dove il cuoco, e per cosmesi o incompetenza [illegible] sprovveduto in [illegible] di gloria, [illegible] coinvolto e accusato. Non parliamo [illegible] pubblicità che fa sce o farci ingoiare qualsiasi rifiuto.

«Al tempo della cucina povera [illegible] commetteva peccati [illegible] [illegible] nemmeno qu[illegible] [illegible] grandi mangiate natalizie o pasquali che, [illegible] [illegible] della festa patronale, [illegible] gli unici pranzi [illegible] riuscivano a saziare gli stomaci in [illegible] mento. Il falso [illegible] che "ne uccide più la gola che la spada" era stato forgiato per i ricchi crapuloni. Oppure era rivolto come consolazione e avvertimento ai ragazzi con lo stomaco tutto stretto dalla fame insaziabile.

«Oggi vediamo che i peccati di gola sono esaltati. Dappertutto si possono incontrare i subdoli predicatori [illegible] gastronomia, i demoni tentatori con gli [illegible] dei cibi culinari che incensano qual[illegible] [illegible] da mangiare [illegible] presente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quello [illegible]. E per lo [illegible] "quei" sapori vengono immessi [illegible] [illegible] [illegible] varie [illegible] e essenze chimiche. Oggi [illegible] difenderci dai peccati [illegible] gola che attentano alla nostra salute».

Angelo Sorzio

Un lettore ci scrive da Pecetto:

«A Pecetto [illegible] ufficio postale tanto piccolo da sembrare quello delle favole. Il paese con gli [illegible] si è ingrandito, sono aumentati anche i pensionati, ma l'ufficio postale è sempre lo stesso. Trovare una nuova sede sembrava impossibile, ma ultimamente si erano resi disponibili dei locali ampi e moderni proprio [illegible] via po[illegible]le, che avrebbero consentito ai pensionati di non [illegible]are il pagamento della pensione al freddo ed alla pioggia [illegible] personale di lavorare meglio.

«Ma il [illegible] di Pecetto non fa nulla. La [illegible] [illegible] Poste di Torino neanche, e già si dice [illegible] il locale verrà affittato [illegible] farne un negozio. Quello che chiediamo è molto se[illegible]: può il direttore delle Poste di Torino trovare il tempo per [illegible] questo problema prima che sia troppo tardi ed i locali non ci siano più?»

Segue la firma

L'Europa, la pace e [illegible] Medio Oriente

Alle 21,15 di domani, in via Schina 26, dibattito su: «L'Europa e la pace in Medio [illegible]». Interverranno: dott. Frankel, dell'Ufficio esteri del pli; on. Mondino, presidente dell'Associazione Europa-Mondo [illegible]. Presiederà il prof. Pistone che presenterà [illegible] posizione assunta dai federalisti per [illegible] iniziativa della Comunità europea a favore della creazione di uno Stato palestinese.

Risparmio energetico — Conferenza a cura della Regione, domani alla Camera di commercio, via [illegible] 28/A alle 21. Relatori il prof. Vincenzo Ferro del Politecnico e il prof. [illegible] Stagni dell'Università di Bologna.

Oggi si apre Expocasa

Tecnica del '700 [illegible] To-Esposizioni

Il 17° Salone internazionale delle arti domestiche [illegible] da oggi alle 15, e fino al 31 marzo, i suoi cinquantamila metri quadrati di vetrine. Quella di «Expocasa» è forse la clientela più vasta ed affezionata della stagione fieristica primaverile. Più di uno attende la mostra per decidere l'acquisto di un mobile, la ristrutturazione di un appartamento, il rimmodernamento della cucina. [illegible] c'è anche chi aspetta «Expocasa» per acquistare i prodotti tipici della gastronomia regionale o per andare ad assaggiare, nel ristorante del «Salone», un piatto tipico accompagnato dal vino più adatto.

L'incontro del pubblico con «Expocasa» è qualcosa di diverso rispetto a quel che accade per le altre mostre, più familiare, più legato alla vita di tutti i giorni proprio per la ricerca di miglioramento dell'«abitare». Quest'anno, accanto alle produzioni di mobili, c'è anche chi ha voluto mostrare al pubblico come si fabbricano i «pezzi d'arte» più tradizionali dell'artigianato piemontese. Un'antica azienda di Saluzzo, la Calosso, rinunciando alla consueta esposizione, presenta l'opera dei «maestri minusieri», eredi della tecnica del '700 e gli attrezzi che ancor oggi vengono usati per creare mobili d'arte. E' una concessione alla cultura artigiana che non mancherà di interessare il pubblico.

Sempre su un filone culturale sono gli argenti dello scultore Lino Sabattini, oggetti di uso [illegible] in cui forma e materia coesistono per creare occasioni di interesse per lo sguardo. Fanno l'introduzione alla mostra sulle «proposte abitative», nella quale lo spazio vitale della casa viene scomposto ed adattato alle funzioni di chi ci deve vivere: il [illegible] viene visto non come elemento, ma nel complesso dell'appartamento.

La tecnica gioca un ruolo ancor più importante negli a[illegible] e nelle attrezzature abitative. E [illegible] a «Expocasa 80» troviamo il forno a microonde, che cuoce senza fiamma e senza [illegible] in [illegible] pi ridottissimi, o il televisore gigante (schermo di 96 cm. per 125) per avere il cinema in casa. C'è anche chi ha pensato al risparmio energetico ed ha realizzato una cucina nella quale si sfrutta tutto il calore della fiamma a gas, perso al 50 per cento nei normali fornelli.

Abbiamo accennato alla gastronomia. Ogni sera a Expocasa si mangerà «in dialetto» con l'organizzazione dell'Associazione maitres e dell'accademia della cucina italiana. Da questa sera a domenica è di scena la Liguria (zuppa di lattughe, tomaxelle e sciumette), da lunedì la Toscana. Ma fra gli stand si tr[illegible] anche specialità da acquistare, come le mille salse che una specialista sanremese crea senza coloranti e conservanti. «Expocasa 80» è aperto dalle [illegible] alle 23 nei giorni feriali dalle [illegible] alle 23 in quelli festivi e al sabato. Ingresso: 1500 lire.

g. b.

[illegible]

13 sotto inchiesta

Procede con rapidità l'inchiesta penale sul collocamento. Il pretore Casalbore ha firmato tredici mandati di comparizione con l'imputazione per i primi dodici di omissione d'atti d'ufficio continuata e per l'ultimo di concorso. Si tratta di Riccardo Scardino dirigente dell'Ufficio provinciale del lavoro, Nicola Fusco funzionario dell'ufficio stesso (entrambi difesi dal prof. Lodi); Giovanni Longo, Alfredo Bertagia, Beatrice Vicarioli della Cgil (avv. Masselli e Bin); Ennio Meloni, Bruno Cavallaro della Uil (avv. Franco Giordano e Miltone); Stefano Leandro, Domenico Borgese della Cisl (avv. Costanzo e Fornantici); Luigi Scarzello rappresentante dell'Asma, Giancarlo Gianti dell'Unione industriale (avv. Zaccone); Giorgio Mantovani dell'Associazione Commercianti (avv. Zancan).

Tutti, eccetto Scardino, sono membri [illegible] commissione provinciale di collocamento. Il magistrato non ha voluto fare dichiarazioni ma, secondo indiscrezioni non smentite, all'origine dell'inchiesta ci sarebbe l'avviamento numerico alla Fiat: la commissione non avrebbe chiesto all'azienda di precisare la qualifica e le mansioni dei lavoratori di cui faceva richiesta al collocamento.

Inoltre il «nulla osta» sarebbe stato rilasciato soltanto a quelli ritenuti idonei dopo la visita medica. P[illegible] nell'[illegible] sione d'atti d'ufficio è stato indiziato il direttore del personale Fiat Auto, Callieri. Gli interrogatori sono previsti tra un mese.

Libro-intervista su Donat-Cattin

Al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, domani, ore 21,15, sarà presentato il libro-intervista di Paolo Torresani su «Donat-Cattin: La [illegible]». [illegible] l'autore interverranno il sen. Donat-Cattin e i giornalisti Michele Torre e Giovanni Trovati.

Giudizio positivo del pci [illegible] cinque anni [illegible] Regione

«Su ogni 100 lire in bilancio il Piemonte ne ha spese 78,6»

Ma il calcolo dei residui è difficile - Innegabile l'accelerazione della spesa pubblica - Intitolato a Oberto un centro culturale

Le elezioni amministrative e regionali sono vicine — a meno di sorprese che tutti escludono — e quindi si comincia, con un bilancio del passato, a fare le previsioni per il futuro. Con uno sprint degno di Gavazzi alla Milano-Sanremo, il gruppo comunista alla Regione ha anticipato, [illegible] questo bilancio, [illegible] la giunta che la presidenza del Consiglio: in 26 schede presentate ieri mattina dal presidente del gruppo, Bontempi, esamina quanto compiuto in 5 anni dal governo regionale e dall'assemblea nella quale, con il psi e l'uld, il pci è in maggioranza (esattamente 23 comunisti, 8 socialisti, 1 uld).

Il motivo di questo giudizio dato con un certo anticipo sullo scioglimento del consiglio (40 giorni prima delle elezioni) è stato chiaramente espresso da Bontempi e da Sanlorenzo: dimostrare che in un paese ingovernabile nel quale anche molte regioni lo sono, il Piemonte ha fatto eccezione: non una crisi in 5 anni.

«Quest'anno — ha detto il vicepresidente della Giunta, Bajardi — è stata [illegible] dalla politica di programmazione; i pilastri della nostra attività [illegible] no stati il decentramento e la partecipazione».

Due domande di Bontempi: «Abbiamo governato contro qualcuno, abbiamo schiacciato qualcuno?».

La risposta è no: «Abbiamo sempre accettato, anzi sollecitato, l'apporto di tutte le forze sociali e politiche». Le dimostrazioni, secondo Sanlorenzo, le 260 leggi approvate all'unanimità e le 98 con maggioranza ben più [illegible] di quella di giunta. [illegible] tro le 29 che hanno avuto solo la maggioranza pci, psi, uld.

Piemonte primo della classe, quindi: attivo, realizzatore, che nel suo programma non dimentica, anche per impegno statutario, il sud.

Ci sono alcune cifre a dimostrarlo, 329 miliardi stanziati per l'agricoltura contro i 100 del precedente quinquennio; 60 miliardi per l'artigianato; 17 miliardi e mezzo per la formazione professionale; un vasto programma di parchi pubblici; 60 miliardi per il piano autobus; 138 mila nuovi vani e 16 mila risanati; 3 mila aule per scuole elementari e medie; altre 188 scuole finanziate di cui 162 già appaltate e 55 ultimate; 9 miliardi e 516 milioni di spesa per assistenza agli anziani; politica di recupero di beni culturali e ambientali; costituzione del Centro di calcolo.

Il Piemonte dunque si pone come esempio di quanto le Regioni possano fare per accelerare la spesa pubblica. Questo è il cavallo di battaglia di Sanlorenzo che ricorda: «I nostri residui passivi sono il 21,4%. Veniamo dopo la Toscana (9,4) e l'Emilia-Romagna (11%), ma [illegible] prima del Veneto (62,9), Calabria (63,7), Sicilia (77,2), Abruzzo, addirittura 117,4%».

Osserviamo: ma questa percentuale incide su tutto il bilancio, mentre non dovrebbe considerare la spesa sanitaria, di oltre [illegible] miliardi, perché precisamente indirizzata. Quindi i residui sono ben più alti. La risposta tocca molti punti tecnici, ma non chiarisce quello che è l'ete[illegible] problema da molti anni: la differenza tra residui passivi ed economie.

Comunque una cosa è certa: che lo Stato ha [illegible] passivi ben superiori a quelli delle Regioni. Ed è un punto notevole in favore delle Regioni.

★ Con la costituzione del «Centro Gianni Oberto» approvata ieri all'unanimità, il Consiglio intende onorare la memoria del suo ex presidente ed ex presidente della giunta. Suo compito: acquisire e mettere a disposizione di studenti e [illegible] scritti inediti o copie autografe di opere di scrittori piemontesi.

Circa 7 miliardi debbono essere restituite dalla Svizzera all'I[illegible] (cioè alla zona del Novarese) per trattenute fiscali operate illecitamente ai nostri frontalieri tra il '74 e il [illegible]. Con un documento il Piemonte sollecita il governo a compiere gli atti necessari per «sbloccare la questione che non deve più subire rinvii».

temperatura di ieri	
massima	+ 13
minima	+ 5,3
media	+ 9

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aero[illegible] militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 89%. Temperature: massima +12,3; minima +1,8; media +7,1. Previsioni: nuvolosità variabile, localmente anche molto intensa, associata a deboli precipitazioni, in graduale attenuazione nel corso della giornata; visibilità buona; venti deboli con rinforzi da Sud-Sud-Est sui rilievi. Temperatura senza variazioni di nota. Sole: [illegible] 6,22; tramonta 18,41. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +13; [illegible] +3,4.

Crocetta, San Secondo, Santa Teresina — Stasera alle 15,30 nella scuola Sauro, via Cassini 94, incontro per insegnanti sui problemi del mondo del lavoro e dell'orientamento professionale.

Il direttore comunitario — A cura della Siol domani alle 18, a Palazzo Bricherasio via Lagrange 20, parlerà l'ing. Roberto Vacca del Club di Roma sul tema «La politica energetica, della ricerca e dell'ambiente».

Rotary Club di Chivasso — Stasera a Villa Monforte di Castiglione Torin. il gen. Gaetano Pellegrini parlerà ai soci sul tema: «La storia della scuola di applicazione di Torino».

La preghiera [illegible] prete esorcista di fronte a chi soffre per [illegible] diabolici

«Io ti esorcizzo, o spirito immondissimo e ti ordino di fuggire da questa creatura»

Padre Gandolfo, uno [illegible] tre incaricati del delicato ministero, dice: «Spiritismo e folletti son cose da salotto; ma il male esiste e può manifestarsi anche se molti esseri altro [illegible] sono che isterici bisognosi [illegible] mediche

Capelli grigi, linguaggio scarno, occhi vivacissimi. Padre Agostino Gandolfo, gesuita, dottore in filosofia e teologia, è uno dei tre religiosi della diocesi [illegible] autorizzato (assieme a don Giovanni Lanfranco e padre Ugo Rocco, pure gesuita), a praticare il rito dell'esorcismo. Ha accettato di parlare con un giornalista «perché non c'è niente di misterioso e nulla da nascondere». «Il male esiste — ha aggiunto — e si può manifestare in ogni momento. Lo dice il Vangelo, lo dice la Chiesa, lo ha ribadito Paolo VI».

Il sacerdote vive nella comunità dei gesuiti di via Barbaroux 30. Uomo affascinante, di profonda fede, [illegible] cultura e grande esperienza di vita. La [illegible] logica, di fronte ai fatti soprannaturali, è stringente e prima di pronunciarsi vaglia tutto alla luce del razionale.

Entra subito in ar[illegible]o: «Vuole conoscere la mia opinione sul ragazzo [illegible] S. Maurizio, quello che fa muovere i mobili di casa? Eccola. Non sono in grado di pronunciarmi perché non ho affrontato il caso. Ma non parliamo di spiriti, folletti o sabba delle streghe. Sono cose di altri tempi, cose da salotto». Aggiunge: «E poi non mettiamo sempre il diavolo di mezzo quando non riusciamo a capire. Sarebbe troppo facile, così, spiegare i misteri della vita».

Il colloquio avviene in un [illegible] lottino del convento. Si respira aria di serenità, l'ombra del Maligno è lontana. E padre Gandolfo non evoca per niente la figura [illegible]'esorcista descritta nel libro di Blatty; anzi, è tutto il contrario. Eppure lui crede nel suo ministero e si [illegible] sidera «un buon samaritano che cura [illegible] piaghe e le sofferenze dell'anima».

Francesco Ferrante in mezzo al disastro che ha provocato ieri notte

«Chi è l'esorcista?».

«Un sacerdote espressamente incaricato dal suo vescovo a esercitare un ministero di carattere spirituale per aiutare coloro che soffrono sotto l'influsso di forze [illegible]. Ho iniziato 5 anni fa».

«Perché il cardinale Pellegrino ha scelto proprio lei?».

«Perché mi conosceva o forse perché è rimasto impressionato da una mia relazione sui fatti che escono dall'ordinario. Gli avevo parlato con molta lucidità di un episodio accaduto a Siracusa attorno al '54 e dove, secondo le testimonianze, un quadro della Madonna si era messo a lagrimare».

Il discorso si dipana lenta[illegible]te. Parla delle prime esperienze, della necessità di documentarsi presso l'Università Gregoriana di Roma e di un sacerdote belga, [illegible] Chruscon, esperto in fenomeni paranormali.

«Come si comporta quando esorcizza un ossesso?».

«Seguo le indicazioni del "Rituale Romanum" che altro non è che una serie di preghiere accompagnate dall'aspersione dell'acqua benedetta. L'essenza dell'esorcismo è nella benedizione, tutto il resto è fantasia popolare. Non si pronunciano formule magiche, solo preghiere imperative come "Io ti esorcizzo o spirito immondissimo... e ti ordino di fuggire da questa creatura di Dio. Allontanati dunque nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"».

«Ci parli della sua esperienza».

«[illegible] mio è un ministero come quello della confessione e ho l'obbligo di tacere. Posso però affermare che ho visto molte persone che dicevano di [illegible] "indemoniate", ma poche mi hanno fatto sorgere dubbi e nessuna mi ha dato la certezza». Vorrebbe tagliar corto, ammette che spesso si va dall'esorcista «come si può andare dal mago o dallo stregone».

«La gran parte degli "ossessi" [illegible] non sono che nevrotici o isterici che hanno bisogno di un medico specialista». Riflette un attimo, poi aggiunge: «Non posso però negare che di fronte a certi casi specifici sono rimasto perplesso, come manifestazioni violente, atteggiamenti insoliti, urla ed espressioni che avvengono quando [illegible] recitano le preghiere».

Padre Gandolfo [illegible] esclude l'effetto psicologico della [illegible] presenza sul soggetto, ma ci tiene a sottolineare che la sicurezza, sovente, vie[illegible] dall[illegible]hiera di chi crede in Dio. Dice: «Non è detto che io compia sempre il rito dell'esorcismo, lo faccio solo quando ho dei motivati. Ho visto persone guarire ap[illegible] hanno [illegible] la Fede».

«Chi sono quelli che si rivolgono a lei?».

«Operai e intellettuali, non c'è distinzione, ma in maggioranza donne giovani. Molte, a volte sono persone che hanno partecipato a [illegible] spiritiche e magiche e vengono da me con profondi traumi psichici».

Padre Gandolfo mostra alcuni reperti (assal, talismani, scritti [illegible] provenienti da sedute medianiche. [illegible] e parla della stupidità degli uomini e della superstizione che irretisce gli ingenui. «Satana non passeggia liberamente fra di noi, lo spiritismo è snobismo di gente che si sente culturalmente superiore. Certi fenomeni, è [illegible] non [illegible] una spiegazione naturale, ma sono casi rari».

Emanuele Monta

Trasferita [illegible] istituto la bimba di Valperga

Un nuovo, forse definitivo sviluppo della vicenda della tredicenne di Valperga al centro delle cronache nei giorni scorsi, dopo le indagini di un'insegnante per appurare il fondamento delle voci che da tempo circolavano [illegible] suo conto. Precocemente sviluppata nel fisico, la bambina soffre dall'infanzia di gravi disturbi. «Cerebro-lesa» si legge nel curriculum scolastico.

La bambina nei giorni scorsi è scappata di nuovo: «Vado a dormire», ha detto ai genitori. L'ha ritrovata un'auto della guardia medica in piena notte, a Cuorgnè. E' stata riportata a casa e quindi, su ordine del tribunale dei minori, all'istituto Fatima [illegible] Torino. Era contenta: «Spero di trovare delle amiche con cui giocare».

Valdismo medievale

Nel quadro del seminario di studi sul «Valdismo medievale», stasera alle 18 nell'aula magna del Liceo classico «Vittorio Alfieri» (v. P. Giuria, 39): «La vita e il pensiero valdese: II. L'etica e la nonviolenza». Introduzione di Giovanni Scudert, pastore valdese.

Galleria d'arte moderna — Domani [illegible] incontro con [illegible] esuli politici e i rappresentanti dei movimenti di liberazione, organizzato dalla Fgci.

I programmi delle televisioni private

TELETORINO INTERNATIONAL (canale 32-43-50-61 Uhf) — 11,15 «Attento Gringo, è tornato Sabata»; 12,35 Pianeta cinema; 13 e 18,40 Il grande Mazinger; 13,30 Police Surgeon; 14 Simon Templar: «Una rivoluzione poco pulita»; 15 «I dialoghi delle carmelitane» con Jeanne Moreau; 17 «Sciarada per quattro spie» di Jacques Deray con Lino Ventura; 18,50 Le nuove avventure di Lassie; [illegible] La natura [illegible] a noi; 19,30 e 23,15 Informa sera; 20 Police Surgeon: «Al lupo»; 20,30 Simon Templar: «Il the miracoloso»; 21,00 «L'avventuriero»; 23,30 «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy con Gian Maria Volonté, Lea Massari e Jean Sorel.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 12,10 Un po' di musica; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Selvaggio West; 18,45 Cartoni animati; 18,30 Speciale casa; 19 Motori non stop; 19,45 Neon notiziario; [illegible] Buonanotte bambini; 20,40 Boxe: Fernandez-Davis; 21,45 Alt; 22 [illegible] Angela; 23,15 «Le quattro piume»; 1 «Il gatto dagli occhi di giada».

TELE VOX (24,5 Uhf) — 16,30 «Capitan Blood» con Errol Flynn e Olivia De Havilland; 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19,30 «Attentato ai tre grandi» con Ken Clark e Jeanne Valerie; 21 «Rocambole, il ragno [illegible] metropoli» con Pierre Brasseur e Sophie Desmarets.

RTA (33-35 Uhf) — 15,[illegible] di Indian River; 16 Jason King; 17,30 Pinocchio; 18 L'allegra fattoria; 19 Express; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 Notiziario; 20,30 La fanciulla di Avignone, sceneggiato; 21 «Fantasilandia» telefilm; 22 Pronto, qui Rta, gioco a premi; 23 Film; 0,30 Notiziario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-90 Uhf) — 7 «Latitudine zero»; 8,30 «Anastasia ultima figlia dello zar»; 10 «Claudius»; 11,15 Quaresimale per laici; 11,30 «Terrore dei barbari»; 12,30 Hawk l'indiano: «Muro del silenzio»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 6; 15,55 Danguard; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,40 Quisquiglie e pinzellacchere; 17,35 Doris Day: «La ciocco-lataia»; 18,10 Piemonte a tavola; 18,45 La corretta ricezione televisiva; 19,40 Sei dove; 20,10 «Come rubare un quintale di diamanti in Russia»; 22,15 Oggetto misterioso; 22,30 Un'ora con il campione; 23,30 dr. Kildare: «Dalla Nigeria»; 0,30 Proibito; 1 Film; 2,30 «La moglie del professore»; 4 «All'inferno senza ritorno»; 5,30 «Se oggi fosse già domani».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Una vita lunga un giorno»; 11 Il colappato; 12 e 20,35 Palcoscenico; 14 e 20,05 Storie vere; 14,30 Impariamo a conoscere l'ignoto; 16,30 e 19 Capitan Fathom; 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 17,30 Ugo l'ippopotamo, telefilm; 18 Taralucci e vino; 19,35 Goal; 21,45 La lavoiaccia; 24 Luce rossa.

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — 13 «Il matrimonio»; 14,30 e 19,10 Disegni animati; 17,30 «Per [illegible]» (drammatico '75); 19,30 Film; [illegible] «Una vampata di vergogna» (commedia '71); 22,30 «I tre sceriffi» (western '56).

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — 19,15 Cartoni animati; 19,45 Notizie; 20,05 Dove siamo? Concorso fotografico a premi; 20,40 «55 sezione sequestri» (poliziesco).

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «Una bara per Ringo» con Lex Barker, Marianne Koch e Joachim Fuchsberger (western); 17 Ragazzi speedy; 18 Filmato sportivo; 19 Canavese oggi; 19,30 Le mini copple; 20,30 Servizi speciali; 21,30 Scopritelo voi; 23 Speciale casa; 23,30 Film.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «L'odio è il mio Dio»; 10 Spazio F; 11 «Dinamite Jim»; 12,30 Speciale casa; 13 Musica; 14 Splendido; 15 Cartoni animati; 16 Heidy; 16,30 «Il momento della verità»; 18 George, telefilm; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «I magnifici tre»; 22 Lo sci nell'era moderna; 22,40 L'uomo di Amsterdam, telefilm; 0,10 «Ore 10 lezione di sesso» di Avildsen, 1,30 «Ramon il messicano»; 3 «Stallone selvaggio»; 4,30 «Il mostro della strada di campagna»; 6 «Chappaqua».

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 Protagonista la musica; 14 e 18 Film; 19,30 Cartoni animati; 19,45 e 20 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Spazio 40; 20,40 Se ne parla in provincia; 21,15 Metti una sera...

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 7 Chicchirichi; 8,45 e 13 Capitan Nice; 9,15 Filo diretto; 10 «Arriva fra Cristoforo»; 11,30 Love boat; 12,30 Get smart; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «Che femmina che dollari»; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Daitarn III; 15,45 Richard Diamond; 16,15 e 23,30 Parliamone insieme; 16,45 Strike; 17,40 Lancillotto; 18,15 Noi nonni; 20,10 Per non dimenticarsi; 20,30 Film; 24 «Strano caso di Marta Dubois»; 1,30 «Brigadiere Zaccaria ama la mamma e la polizia».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 Ballerina, favola; 18 «Andrea Doria»; 19,30 Collegamento con Capodistria, sport; 22,10 «Un killer [illegible] lo sceriffo».

Acquisto alloggi

Vendita alloggi

(continua)

Sfogliamo, alle pagine della provincia di Torino, il libro rosso [illegible] Reviglio

Rivoli, Ivrea, [illegible] le infedeltà

Un solo [illegible] clamoroso: [illegible] Alecci (prestanome di Volpara?), commerciante [illegible] petroli residente a Collegno, il fisco contesta un imponibile di [illegible] milioni e altrettanto alla moglie - Non avevano denunciato [illegible]

Anche nella provincia di Torino il caso più clamoroso di dichiarazione «infedele» della denuncia [illegible] redditi è quello di un commerciante [illegible] petroli [illegible] Rivoli, Aurelio Alecci, [illegible] anni, originario di Catania, ma attualmente [illegible] residente a Collegno. Il commerciante (che è al centro di una grossa inchiesta della magistratura per [illegible] scandalo dei petroli) [illegible] ha denunciato redditi: il fisco gli ha accertato un imponibile [illegible] 2 miliardi 534 milioni. L'imposta che dovrebbe [illegible] alle casse dell'erario, [illegible] ricorsi, è di 1 miliardo 757 milioni.

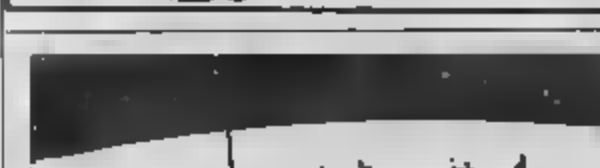
Analoghe cifre sono state contestate alla moglie dell'Alecci, Anna Malara, 46 anni, socia nella ditta «Caltor» del marito. I coniugi si sono sempre difesi davanti alla magistratura affermando [illegible] essere «prestanome» di Luigi Volpara, il contribuente che è in testa alla classifica dei torinesi in contestazione [illegible] il fisco.

Come [illegible] già accaduto [illegible] con l'elenco degli [illegible] torinesi tratti dal «libro [illegible]» del ministro delle Finanze Reviglio, a parte i due petrolieri e una donna, Gisella Bonato che commercia in prodotti chimici e farmaceutici e alla quale è stato accertato [illegible] reddito di 469 milioni ([illegible] 335 milioni), [illegible] vi sono nomi [illegible] i contribuenti [illegible] provincia cui [illegible] dichiarazioni clamorosamente «infedeli». Questo [illegible] [illegible] comunque far pensare che la stragrande maggioranza dei cittadini paghi le tasse. Il libro-inchiesta del ministro contiene [illegible] un piccolissimo campione di dichiarazioni «infedeli» e si basa sugli accertamenti eseguiti negli anni 75 e 76 [illegible] Guardia di Finanza. Da osservare che mentre nell'elenco dei torinesi vi [illegible] casi di professionisti, avvocati, architetti, medici — anche se mancano i grossi [illegible] —, in quello della provincia l'attenzione dei finanzieri sembra puntare (o almeno così è stato in quegli anni) sul settore del commercio.

[illegible] la denuncia, implicita [illegible] libro-inchiesta, va piuttosto [illegible] ridimensionata se si tiene [illegible] dei modesti risultati, [illegible] seguiti (anche questo va detto) con il poco personale a disposizione della Guardia [illegible] [illegible]. Ma se invece — come osservavano ieri alcuni lettori telefonando a La [illegible] — questo elenco di contribuenti non in regola [illegible] fisco, può servire a stimolare l'amministrazione dello Stato a rinforzare gli organici degli uffici finanziari e dare finalmente il via ad una indagine campione estesa a tutte le professioni, allora l'iniziativa va incoraggiata.

Il clamore stesso suscitato dalla pubblicazione [illegible] dati e il [illegible] interesse con cui i cittadini l'hanno accolto, sono un altro segno di che [illegible] la gente si aspetta da uno Stato moderno, in grado di far pagare a tutti le tasse. **Claudio Cerasuolo**

Vinovo — Da sabato [illegible] è in servizio [illegible] Castello Della Rovere la guardia medica per i comuni di Candiolo, None e Vinovo. Orario notturno: dalle 20 alle 8; prefestivo e festivo: dalle 14 del giorno prefestivo sino alle [illegible] 8 del giorno [illegible] a quello festivo.

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
RIVOLI									
[illegible] Aurelio	Petrolio, derivati e [illegible] naturali	75	0	2.534.571	1.757.047	0	0	0	1.757.047
Artusio Regina	Legno, mobili in legno	75	2.004	2.817	79	0	0	0	79
[illegible] Sauro	[illegible] e materie plastiche	74	6.146	15.423	3.209	0	0	0	3.209
» »		75	5.672	8.936	664	0	0	0	664
Ducco Angelo	Legno, mobili [illegible] legno	74	5.163	6.413	283	2.500	3.115	87	370
» »		75	1.565	2.178	87	0	0	0	87
Ducco Piero	Legno, mobili [illegible] legno	75	2.004	2.817	79	0	0	0	79
Malara Anna	Petrolio, derivati e gas naturali	75	0	2.530.727	1.754.207	0	0	0	1.754.207
Pavioio Rinaldo	Minerali ferrosi e non	74	5.245	7.664	595	2.711	3.920	172	767
Zilliani Santo	Petrolio, derivati e gas naturali	74	5.611	15.188	3.229	0	0	0	3.229
» »		75	5.654	9.154	934	0	0	0	934
IVREA									
Averei Giacinto	Commercio all'ingrosso	74	7.712	26.866	8.196	4.031	19.705	2.226	10.422
» »		75	6.095	41.228	12.912	816	29.049	4.009	16.921
[illegible] Francesco	Commercio al minuto	74	2.691	9.963	1.693	3.697	3.697	553	2.246
» »		75	2.742	7.827	1.077	3.697	3.697	0	1.077
Baldioli Mario	Commercio [illegible] minuto	74	7.213	10.033	1.047	0	0	0	1.047
» »		75	6.688	10.087	1.265	0	0	0	1.265
[illegible] Sergio	Commercio all'ingrosso	74	2.676	7.095	1.102	570	3.368	482	1.584
Bellardi Martino	Commercio al minuto	75	2.306	2.993	89	0	0	0	89
Berganti Carlo	Medici e psicologi	74	21.090	25.908	2.331	12.576	13.391	683	3.014
» »		75	27.613	29.808	885	14.478	16.671	312	1.200
Boorino [illegible]	Commercio al minuto	75	2.383	3.051	91	0	0	0	91
Bolognino [illegible]	Stampa	74	8.500	9.708	905	3.157	4.462	221	1.126
» »		75	3.205	5.339	296	144	144	0	296
Bolognino Giovanni	Stampa	75	3.654	5.188	286	0	0	0	286
Bonomo Giuseppe	Commercio al minuto	76	4.215	7.511	749	0	2.021	297	1.046
» »		77	6.187	10.052	952	574	4.459	583	1.535
Bucello Michelino	Commercio [illegible] minuto	74	2.915	7.351	926	2.581	3.876	154	1.080
» »		75	1.889	5.404	524	0	0	0	584
Caponago del Monte P. [illegible]	Lavoro dipendente	74	9.407	13.164	169	0	0	0	169
Cassetto Antonio	[illegible] [illegible] classificati	74	8.144	12.951	1.660	0	0	0	1.660
Favre Quinta	Commercio al minuto	74	2.113	8.953	1.615	0	4.191	616	2.231
Fey Domenico	Prodotti in metallo	74	6.644	9.453	789	0	0	0	789
» »		76	7.620	11.472	1.174	0	0	0	1.174
Foti Pasquale	Trasporti [illegible] strada	74	4.759	42.332	16.944	2.394	34.962	4.625	21.569
Gastaldo Gilda	Lavoro dipendente	76	100	100	1.037	0	0	0	1.037
Gatto Bruno	Lavoro dipendente	74	19.835	32.664	6.328	0	0	0	6.328
» »		75	9.672	12.508	903	0	0	0	903
» »		76	6.814	10.890	1.037	0	0	0	1.037
Iorio Marco Giovanni Paolo	Costruzione ed opere pubbliche	74	0	4.884	529	0	2.164	307	836
[illegible] Francesco	Commercio ambulante	74	2.618	3.381	117	150	834	75	192
Lanfranchi Battista Marcello	Commercio all'ingrosso	74	529	9.875	1.928	0	4.785	577	2.505
» »		75	7.276	12.455	1.607	879	6.118	744	2.351
Leggero Pietro Luigi	Commercio al minuto	74	0	1.672	80	28	28	0	80
Marini Fernando	Commercio all'ingrosso	74	1.881	4.331	361	0	1.881	277	658
» »		75	1.888	5.435	609	0	0	0	609
Mellano Ottavio	Commercio al minuto	74	235	3.155	276	0	513	73	349
» »		75	3.784	10.858	1.803	2.122	4.857	388	2.191
Paglierini Ercole	Commercio all'ingrosso	74	5.820	29.725	10.096	3.032	22.468	3.204	13.300
» »		75	9.537	34.705	9.420	6.507	26.081	2.778	12.199
Pesco Aurelio	Costruzione ed opere pubbliche	74	1.482	6.618	537	16	3.068	449	986
Pistochini Carola	Commercio al minuto	74	2.295	6.585	803	11	3.312	487	1.290
» »		75	3.737	6.937	658	0	0	0	658
Perna Giovanni	Lavoro dipendente	74	19.904	32.789	6.387	0	0	0	6.387
Ponzetto Antonio	[illegible]ine uff. strumenti precisione	74	8.071	11.650	1.169	4.023	5.775	249	1.418
Quagliotti Aldo	Lavoro dipendente	74	5.320	23.435	7.142	0	0	0	7.142
Quagliotti Giovanni	Lavoro dipendente	74	5.085	24.230	7.334	0	0	0	7.334
Raglietto Onorina	Lavoro dipendente	75	14.562	14.881	89	0	0	0	89
Realis Luc Nedo	Trasporti su [illegible]	74	0	4.231	495	0	1.731	246	701
» »		75	5.288	9.395	1.020	0	3.393	482	1.502
Rocchetta Bruna	Commercio [illegible] minuto	74	3.818	15.321	3.440	0	7.895	1.161	4.601
Rollino Michele	Altri prodotti artigianali e industr.	74	5.838	11.316	1.687	2.188	5.183	425	2.112
Sabolo Domenico	Altri prodotti artigianali e industr.	74	711	4.796	582	0	2.295	326	888
» »		75	1.788	11.838	2.432	0	5.83	28	3.261
Scotti Francesca	Commercio al minuto	75	2.857	3.589	100	0	0	0	100
Thedy [illegible]	Commercio al minuto	75	1.574	1.574	0	0	2.250	319	544
Tibaldi [illegible] Paolo	Medici e psicologi	74	11.266	13.875	904	1.820	1.820	0	904
[illegible] Augusto	[illegible] dipendente	74	13.531	18.177	614	0	0	0	614
Verdaglio Ida [illegible]	Commercio [illegible] minuto	74	0	2.347	206	0	0	0	206
[illegible]									
Accastello Silvia	Commercio al minuto	74	637	1.214	78	0	520	74	141
Bergamasco Grazia	Commercio al minuto	74	0	1.500	114	0	5.000	710	1.324
Bertolotti [illegible]	Commercio al [illegible]	74	0	1.300	94	0	0	0	94
» »		75	0	800	44	0	1.800	258	480
Bonino Giuseppe	Commercio [illegible] minuto	74	3.008	3.722	114	805	1.519	102	216
» »		75	3.509	5.273	329	0	0	0	329
Bottino [illegible] Aldo	Servizi non classificati	74	2.881	4.478	266	0	0	0	266
» »		75	2.168	4.635	389	0	0	0	389
Botto [illegible]	Commercio [illegible] minuto	74	3.078	6.822	895	0	3.300	469	1.364
» »		75	3.781	5.956	435	0	0	0	435
Brero Giovanni	Commercio [illegible] minuto	74	0	1.000	64	0	0	0	64
» »		75	0	1.200	84	0	0	0	84
» »		76	0	1.500	114	0	0	0	114
Chiuminatto Saverio	Medici e psicologi	74	23.686	27.785	2.282	13.352	17.452	582	2.864
» »		75	26.381	30.642	1.740	13.479	17.185	526	2.266
Cupperi Antonino	Commercio al minuto	74	4.135	20.771	6.074	2.171	13.429	1.599	7.673
De Vita Francesco	Commercio al minuto	74	0	30.252	11.172	0	29.352	4.168	15.340
» »		75	0	45.162	15.704	0	44.262	6.285	21.989
» »		76	0	10.985	1.970	0	10.085	1.432	3.402
[illegible] Anna [illegible]	Tessili ed abbigliamento	74	2.948	9.257	1.747	0	0	0	1.747
Giordano Domenica	Commercio all'ingrosso	76	0	31.465	8.916	0	31.465	4.468	13.384
Giudice Antonio	Trasporti [illegible] strada	74	2.385	19.518	5.836	0	11.427	1.623	7.459
Maso Pier Franco	Commercio ambulante	74	5.590	17.717	4.362	2.789	10.216	1.053	5.415
» »		75	4.520	10.368	1.548	0	4.379	622	2.170
Mecca Virginio	Servizi [illegible] classificati	74	–2.510	3.504	375	0	1.024	145	520
» »		75	4.090	6.488	515	0	1.531	217	732
Molinari Giuseppe	Commercio al minuto	74	2.495	11.579	2.364	0	5.772	820	3.184
Novero [illegible]	Commercio all'ingrosso	76	3.091	11.715	3.841	0	0	0	3.841
[illegible] Romano	Tessili ed abbigliamento	74	2.948	9.257	1.747	0	0	0	1.747
Quaglia Cesare	Commercio [illegible] minuto	75	3.333	5.477	390	0	0	0	390
Remondino Antonio	Commercio al minuto	74	5.630	8.635	785	2.130	3.817	240	1.025
» »		75	6.740	9.449	764	0	2.449	348	1.112
[illegible] Cosimo	Intermediari, rappresentanti, agenti	76	0	2.839	246	0	0	0	246
Ruo Bernucchio Gianfranco	Commercio al minuto	74	2.276	2.769	64	0	0	0	64
» »		75	2.055	5.913	557	0	0	0	557
» »		76	5.770	6.562	168	0	0	0	168
Ruo Bernucchio [illegible]	Commercio [illegible] minuto	74	2.276	2.769	64	0	0	0	64
» »		75	2.851	5.909	558	0	0	0	558
» »		76	5.770	6.562	168	0	0	0	168
Seri Rosalba	Commercio ambulante	76	4.606	10.379	1.536	0	4.378	622	2.158
Vallino Filippo	Commercio all'ingrosso	74	3.112	11.993	2.409	612	5.998	764	3.173
» »		75	3.186	11.753	2.221	0	6.023	855	3.076
» »		76	3.091	11.715	3.841	0	0	0	3.841
Villa Giuseppe	Medici e psicologi	74	17.877	25.279	3.681	10.330	17.799	1.061	4.742
» »		75	30.758	35.230	1.849	17.286	21.612	617	2.466
Zanirato Franco	Costruzione ed opere pubbliche	74	17.199	26.965	4.653	0	19.755	2.805	7.458
» »		75	10.376	17.768	2.402	4.612	9.000	623	3.025
Zanirato Lucio	Costruzione ed opere pubbliche	75	10.612	18.000	2.484	4.612	9.000	623	3.107

Al Carignano il dramma di Verga, regista Puggelli

Proclemer, [illegible] in una Lupa [illegible]

TORINO — Che vitalità impetuosa, che passionalità avvolgente quella di Anna Proclemer in questa *Lupa* di (e da) Verga, che dall'altra sera è approdata al Carignano! L'attrice, la grand'attrice (e l'aggettivo vuole [illegible], anche, [illegible] connotazione tecnica, richiamare [illegible] stagione precisa [illegible] nostro teatro) sprigiona tutte le sue energie per far meglio di quanto una lambiccata drammaturgia e una regia [illegible] distratta le consentirebbero.

[illegible] drammaturgo [illegible] chiama Gigi Lunari, è uomo di teatro colto e fine. Ha preso l'atto unico verghiano (1896): lo ha contaminato col racconto omonimo, stupendo per concentrazione e forza allusiva; vi ha miscelato altri inserti verghiani e lo ha fatto precedere da un monologo «a montaggio» dalla *Fedra* di d'Annunzio.

Qual è il significato dell'operazione? Strappare il testo ad una innegabile misura di bozzettismo, ridargli durata a ritroso, fino alla nostra antichità più buia, sino alle nostre ancestrali scaturigini. Ma a parte che il tema della *Fedra* e quello della *Lupa* non coincidono (l'interdizione dell'incesto ha poco a che fare con la passione di una donna adulta per un giovane), l'impasto non riesce, resta intenzionale: e, semmai, sono le bellissime canzoni in scena di Rosa Balistreri a restituirci, a tratti, il senso di una nostra pristina ferinità.

Il regista si chiama, invece, Lamberto Puggelli. Nelle ultime stagioni ci aveva positivamente colpito per alcuni suoi lucidi allestimenti. Qui sembra un poco latitare: ci avrà messo tutta la sua intelligenza, non lo nego, tutto il suo puntiglio: ma il risultato è pallido, quel coro di giovani lavoranti e giovinette sull'aia si muove senza fantasia, le scene di seduzione (Proclemer a parte) non hanno fascino visuale, le risse, che nel testo hanno pur sempre qualcosa di atavico, qui scadono a domestici parapiglia.

E' quasi certo che il regista sia [illegible] aiutato dagli attori. E qui si torna al tema [illegible] grande attore e ai ruoli che gli stanno attorno. Quanto più [illegible] dispone di una personalità preminente, diciamo pure debordante, a teatro, non si deve commettere l'errore di circondarlo di figurine smorte, senza vitalità scenica: tanto più se il copione concede loro poco spazio. E' proprio allora che bisogna riempire i vuoti, colorire ad ogni costo: sennò il primattore si staglierà (come qui [illegible]) del [illegible] disperante solitudine.

Se si esclude, infatti, il Marchesini, che è professionista d'esperienza e [illegible] un ruvido compare Janu, [illegible] non persuade [illegible] questa edizione del dramma verghiano: e togliere alla *Lupa* coralità vuol dire schiacciare [illegible] primo piano il dramma d'amore a tre senza però concedergli un minimo spazio di risonanza.

Dei tre, poi, Fausto Di Bella, che ha una sua statuaria bellezza ippolitea, non ha compreso che in codesto Nanni Lasca [illegible] una componente di grettezza, di meschino calcolo [illegible] renderlo abbastanza spregevole (l'ossessione della roba, [illegible] esempio). Verga ci [illegible] molto che venisse fuori in scena, per evitare che la bruttura morale (e la riprovazione del pubblico) fossero tutte a carico della Gna Pina.

Anna Proclemer

Con molta più accortezza lavora Sabina Vannucchi nella parte della figlia Mara, vittima indifesa di un destino di cui avverte tutto il peso e l'iniquità: [illegible] è il [illegible] esile e sparuto della giovane attrice a pendere a suo sfavore, soprattutto nello scontro con la madre, che è la scena più delicata del dramma.

Qui, nell'urlare ad alta voce, con una punta di ribalderia, persino, il suo [illegible] ad [illegible], contro istituzioni e convenzioni del vivere sociale, [illegible] Proclemer grandeggia. Ma tutta la sua prestazione sarebbe da ripercorrere, brano a brano, sequenza dopo sequenza, per coglierví il delicato, difficile punto d'innesto di una impetuosità straripante e una intelligenza critica lucida e ferma. Quando striscia, come [illegible] pantera, a sedurre Nanni, profondendo i [illegible] della sua voce roca, incurante del dileggio degli altri; quando si preme il grembo infuocato o distilla sillabe [illegible] ghinccio sul petto dell'amante; quando, rannicchiata sulla seggiola, beve, goccia dopo goccia, il calice amaro della ripulsa, questo amalgama di passione e intelligenza è perfetto.

Guido Davide Bonino

A Sanremo

Quindici film d'autore

SANREMO — Oggi alle 16 si [illegible] al teatro Ritz di Sanremo la [illegible] Mostra Internazionale del [illegible] d'autore». Fino al 28 marzo sugli schermi sanremesi si avvicenderanno le produzioni di tredici nazioni. I film d'autore in gara sono quindici, scelti tra le pellicole presentate da ventotto Paesi.

La «mostra» si apre con «Seriozha», un'opera firmata dai registi russi Gheorghi Danelia e Igor Talankin.

Il calendario prevede, sempre per oggi, «Sodrasban» dell'ungherese Istvan Gaal. Alle 21: «F. J. Holden», di Michael Thornhill (Australia); segue «Corka albo syn» [illegible] polacco Piwowarski.

Venerdì: ore 10 «Soldadu unnaho» (il vecchio soldato) di D. Pathiraja (Sri Lanka); ore 15,30: [illegible] (Andata e ritorno) di Istvan Gaal (Ungheria); e «Zoldar» (Anni verdi) sempre di Gaal.

Alle [illegible] 19: «Achillesbaelen er mit vaben» (Il [illegible] di Achille è la mia armatura) di J. Rex (Danimarca). Alle [illegible] «Triptich» [illegible] Chamaraev (Urss). [illegible] «Bilana» (La cicatrice) [illegible] polacco K. Kieslowski.

r. b.

Per Guccini, cantautore padano con rabbia Palasport surriscaldato dai soliti 12 mila

Francesco Guccini durante il concerto al Palasport circondato dalla consueta folla di ragazzi alla caccia di [illegible] motivo per stare tutti indene (Foto C. Bosio)

TORINO — Istrione, a tratti clownesco, Francesco Guccini ha riassunto l'altra [illegible] in una battuta la sua «*immagine vera*»: «*E' importante anche sapersi ridere addosso*».

E così, fra una canzone e l'altra, eccolo esibirsi in inchini, scatenare risate con motteggi, seguire il corso della sua fantasia verbale. Erano in dodicimila di tutte le età ad ascoltarlo dalle gradinate del Palazzetto dello Sport per il concerto organizzato dalla Fgci e dall'emittente Radio Flash nel quadro [illegible] manifestazioni per la «*Festa di Primavera*».

Dodicimila nei trenta gradi di un'estemporanea estate in questo «teatro» riscaldato [illegible] buona parte [illegible] scatenarsi di battimani e [illegible] risate. Cantautore padano, Francesco Guccini [illegible] ha, [illegible] consueto, voluto rinunciare a qualche sorsata [illegible] «quello buono» bevuto direttamente alla [illegible] già sul palco: canta con la sua voce roca, arrotando la «r» accompagnato da Flaco, un chitarrista italo-argentino, e da un basso.

Maltratta la chitarra cavandone fuori accordi di nostalgia, d'ironia o di rabbia. «*Il tempo è giudice severo* — ha detto prima di andare in scena — *e io in tutta coscienza so di aver offerto sempre la mia immagine vera, in coerenza* [illegible] *ciò che penso e tento di trasmettere*».

Nel concerto ha ripercorso [illegible] sua avventura di cantautore proponendo vecchi e nuovi brani: «*Dio è morto*», «*Auschwitz*», «*Il vecchio ed il bambino*», «*Canzone di 12 mesi*», «*Stanze di vita quotidiana*» sino ad arrivare alle composizioni più recenti come «*Lager*», «*Black-out*», «*Antenor*» e «*Bisonzio*».

Applausi, raffiche di «bravo» con gli adolescenti e i giovanissimi a scandire il tempo e i trentenni che — caso non del tutto frequente [illegible] certi [illegible] certi — non si sono sentiti, come si dice oggi, «*tagliati fuori*».

re. el.

Tornato al Gobetti lo spettacolo [illegible] Passatore

È agli adulti che più piace l'avventura di Bonaventura

TORINO — *Quanti ragazzi d'oggi conoscono Fortunello, Capitan Cocoricò, Marmittone, Arcibaldo e Petronilla, il signor Bonaventura e altri eroi del primo, leggendario «Corriere dei Piccoli»? Temo siano pochini, mentre molti signori dagli «anta (in su» (e non stiamo troppo a sottilizzare col calendario), di sicuro, non li hanno scordati.*

Anche questo, tra gli altri, sarebbe valido motivo per giustificare l'annessione al cartellone «adulti» del nostro Stabile di uno spettacolo come [illegible] *losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura di Sergio Tofano, che, nato nel luglio scorso come allestimento per ragazzi, è riapprodato l'altra sera al Gobetti (dopo 60 repliche in città e fuori) per il normale pubblico* [illegible] *abbonati.*

Scritta nel 1929, questa Congiura è la terza delle [illegible] *commedie di Bonaventura ideate da Sto nell'arco di questi trent'anni. Autorevole comprimario nella compagnia Almirante-Rissone-Tofano, Sto si era imposto come* [illegible] *nostri attori più moderni siglando* [illegible] *raffinata interpretazione di Knock di Jules Romains (1925);* [illegible] *era certamente più popolare per l'intera pagina settimanale che il «Corrierino» riservava al suo Bonaventura.*

Aveva creato questo «eroe statico-dinamico» (la definizione, azzeccatissima, è [illegible] *Oreste Del Buono) nell'autunno del '17: e lo* [illegible] *via via circondato di un nutrito drappello di alleati e avversari: intanto il fedele bassotto giallo, lungo e magro; poi il bellissimo Cecè, frivolo e vanesio; il malvagio Barbariccia, personificazione dell'invidia ostinata; il perfido barone Partecipazio, che* [illegible] *sembrava a simboleggiare la prepotenza spocchiosa.*

Tutti costoro [illegible]*vano o assistevano alla caduta e alla repentina* [illegible] *Bonaventura, questo eroe della sciagura di continuo sfiorata, della sventura appena lambita, che attinge poi alle vette di una clamorosa ricchezza (il celeberrimo, niveo milione) grazie non tanto al proprio spirito d'iniziativa quanto alla benignità di una inattesa fortuna (questo era il senso della simpatica formula coniata da Del Buono).*

Anche nella Congiura spicca il tema della fortuna involontaria: e conferisce alle impreviste vicende dell'allampanata creatura in giubbone rosso, dagli ampi, gonfi, candidi calzoni, un che di aereo, una raffinata misura di astrazione.

Raffinati, del resto, sono i costumi, che riproducono, con simpatica fedeltà, le linee sinuose, i colori da sorbetto dei figurini indimenticabili [illegible] *Sto: e bene s'attagliano alle festose, variopinte scene* [illegible] *Carlo Giuliano (uno scenografo di molto gusto, che andrebbe più sovente messo all'opera) su un modulo a triangolo, che taglia di sghembo il palco e squaderna tutta una gamma di rossi, verdi, azzurri.*

Intelligente è la regia di Franco Passatore: esige e ottiene dai diciotto attori, tutti giovani o quasi, una pulizia di tono, una sobrietà di effetti d'ottimo livello. Ma poi cerca di metterne a frutto la giovanil baldanza in una serie di trovate corporali e coreutiche (con l'apporto di Anna Cuculo) che, per essere gustose, non son mai sbracate o triviali. E, infine, utilizza, a due livelli, la musica: [illegible] *primo è quello della partitura musicale* [illegible] *e propria, canzoncine e ballabili d'epoca reinventati da quell'inesauribile pasticheur di Gino Negri; il secondo è quello* [illegible] *ininterrotto* [illegible]*mento sonoro a vista», realizzato con ammirevole puntiglio dal batterista Michele Di Mauro su una pedana a fianco della ribalta.*

Come vedete, non si tratta di una messinscena «minore», [illegible] *di uno spettacolo pensato a lungo, realizzato con cura e garbatamente composito.*

g.-d. b.

Mille Milly al Teatro [illegible]

TORINO — Al Teatro Erba, stasera alle 21,15, Milly nel recital *Mille Milly* con la regia di Filippo Crivelli.

Repliche domani e sabato [illegible] ora, domenica alle 16.

LE PRIME VISIONI DEL CINEMA

Serrault nei guai col socio-fantasma

Il mio [illegible] *di René Gainville, con Michel Serrault, Claudine Auger, Catherine Alric. Commedia a colori. Francia - Ungheria - Germania Occ. 1979.* [illegible] *Olimpia.*

Persuaso che [illegible] d'un socio in affari è indispensabile [illegible] attribuirgli se non altro responsabilità sgradevoli, Julien Pardot se ne inventa uno e gli dà un [illegible]. Walter C. Davis, copiato dalla fiancata d'un furgoncino che passa. Nello studio commerciale Pardot & Davis il secondo dei due titolari giova al primo, che lo spaccia ai clienti per un finanziere inglese, geniale ancorché invisibile, degno [illegible] massima considerazione.

[illegible] deriva che è il socio inventato a dare prestigio alla [illegible]. Pardot è obbligato ad addossare a [illegible] le pur scaltre iniziative proprie. Ne esce intervenuto al punto da non poter prolungare [illegible] stato di fatto che lo mortifica, intrappolando inesorabilmente nel paradossale giro di [illegible] lui e il suo fantomatico *alter ego*.

Non diciamo attraverso quale stratagemma Pardot cerca di cavarsela. Derivato dal romanzo di Jenaro Prieto «Mon associé, Monsieur Davis», il film s'avvale dell'adattamento e dei dialoghi di Jean-Claude Carrière, abituale collaboratore di Buñuel, quindi incline al surreale, al grottesco, all'ironia.

Sono qualità che appaiono evidenti nella prima metà del racconto, dove anche le complicazioni più inattese ostentano una loro attendibilità disinvolta e graffiante.

Viceversa la conclusione, un po' forzata e banale, non persuade.

Molto efficace il protagonista, Michel Serrault, attore di finezza esemplare nel disegnare [illegible] Pardot prima avvantaggiato e poi condizionato dal proprio segreto. E' [illegible] Serrault «genuino», non travestito come nel *Vizietto*, e finto effeminato come nel *Lupo e l'agnello*.

a. v.

Gianna Nannini stasera all'Alfieri

TORINO — Stasera [illegible] 21,15, al Teatro Alfieri, concerto [illegible] Nannini organizzato [illegible] Radioflash per la «Festa di primavera».

Il Festival dei [illegible] Mondi dal [illegible] giugno al 13 luglio

Spoleto aprirà [illegible]

ROMA — *Il XXXIII Festival di Spoleto si svolgerà dal 26 giugno al 13 luglio. Lo hanno annunciato il presidente Menotti e il direttore artistico De Banfield. Il cartellone comprende due opere, sette balletti, quattro spettacoli di prosa, oltre ai cicli di concerti e alle* [illegible]

Secondo la tradizione, il Festival si inaugurerà con un'opera lirica La Lady Macbeth del distretto di Mzensk, prima versione originale della più [illegible] *«Katerina Ismailova» (entrambe di Sciostakovic), diretta da Christian Badea.*

Seconda opera Erismena di Pier Francesco Cavalli diretta da Alan Curtis, regia, scene e costumi di Filippo Sanjust.

Balletti: [illegible] *serate di «maratona internazionale di danza»* [illegible] *da Vittoria Ottolenghi e Alberto Testa; il balletto Uso del momento l'«Ohio ballet company» diretta* [illegible] *Heinz Poll; la «Louis Falco dance company»; il «Crossing», di Martha Clarke, Felix Blaska e Robert Barnett per la prima volta* [illegible] *Italia; «Les ballets trockadero* [illegible] *Montecarlo»; la «Bat-dor dance company», diretta da Jeannette Ordman, anch'essa per la prima volta nel nostro Paese»; «Opera ballet», spettacolo composto su musiche di Orlandini e Rameau, diretto da Shirley Winne e Alan Curtis;* [illegible] *la partecipazione del «Baroque dance ensemble».*

Prosa: l'Edipo tiranno di Sofocle, traduzione di Sanguineti, regia di Benno Besson, realizzato in collaborazione con l'Ater-Emilia Romagna; Berenice di Racine, regia di Antoine Vitez; Il lebbroso, di Gian Carlo Menotti, che costituisce l'esordio europeo di Menotti autore drammatico; Iliade, di Sepe.

Musica: concerti di mezzogiorno, diretti da Paula Robison e Scott Nickrenz; concerti da camera curati [illegible] *Mario Bortolotto e naturalmente il concerto in piazza del Duomo, diretto da Juri Ahronovitch. Il concerto finale con musiche di Rachmaninov e Wagner sarà dedicato a Romolo Valli, direttore del Festival per 7 anni.*

Va segnalata inoltre un'«operazione teatrale» sulla poesia di Ezra Pound, regista Melo Freni.

Ricco il settore delle arti figurative: a palazzo Ancaiani saranno esposti i disegni di Cy Twombly e sarà ordinata [illegible] *mostra storica* [illegible] *maioliche di Deruta. Altre due mostre dovrebbero essere il risultato di una rinnovata intesa* [illegible] *la Galleria d'arte moderna di* [illegible]

Cinema: una «personale [illegible] *Orson Welles» (che ha promesso di presentarla lui stesso a Spoleto) e «Garbo Talks» (la Garbo parla).*

I mass media Una liberazione o una schiavitù?

TORINO — Stasera alle 21,15, al Circolo [illegible] stampa in corso Stati Uniti 27: *I mass media: Una liberazione o una schiavitù?*, dibattito in occasione dell'uscita del primo numero della [illegible] «Comunicazione di massa».

[illegible] Massimo Pini, direttore responsabile, e Carlo Sartori, condirettore della rivista, interverranno Ito De Rolandis della «Gazzetta del Popolo», Sandro Doglio direttore di «Stampa Sera», Franco Rositi ordinario di sociologia a Torino e Ugo Zatterin direttore della sede regionale per il Piemonte della Rai.

Al Cabaret [illegible]

Senza trucco [illegible] nero

[illegible] — Al Cabaret Voltaire, stasera alle 21, la compagnia Teatro aperto di Bologna presenta *Senza trucco, tutto in* [illegible] di Erio Masina.

Film di Stroheim — Per la rassegna organizzata dalla Provincia, al Movie Club oggi e domani alle 21: «Queen Kelly» (1[illegible]

Rassegna di marionette e pupi all'Erba

Quei due Pasqualino che [illegible] così bene Orlando e la sua a[illegible]

TORINO — Orlando è appeso a un filo; ma quel filo è la sua anima, è il legame con l'epopea e il mito che l'eroe [illegible] legno, vestito di stoffa e d'ottone, con la spada pronta ad abbattersi sul turco infedele o sul perfido Gano, riporta con coloriture epiche, [illegible] le ingenuità e i trasporti del sentimento popolare.

All'altro capo del filo, enormi ma delicate, le mani di Fortunato e Pino Pasqualino, pupari per passione, [illegible] *La spada d'Orlando*, spettacolo inaugurale della rassegna di marionette e pupi in corso all'Erba.

E' un classico del genere. Il Paladino nipote [illegible] Carlo Magno va a riscattare con la lotta la spada paterna, in mano all'infedele: poi, con l'indistruttibile Durlindana, si [illegible] tona nella «santa follia» della guerra [illegible] il turco, nella vendetta [illegible] il ciaitrone e nell'esaltazione del bene. Morirà a Roncisvalle, fra mo[illegible] gne di turchi uccisi e riconoscendo che «*solo nella morte si è fratelli*».

Così, [illegible] un'ora e mezzo, [illegible] giunge condensata una gesta che i pupari siciliani fanno durare settimane, a volte mesi, inframmezzando all'azione storie di santi, divagazioni eroiche e morali, sottostorie con avventure [illegible] servi o *famigghi*.

[illegible] spettacolo dei Pasqualino segue [illegible] copione preciso, cadenzato, splendido. E i loro pupi, di tradizione catanese, cioè più grandi e meno articolati dei palermitani, si muovono con la grazia e il vigore del corpo umano.

Non offrono [illegible] l'esaltazione della virtù e della forza fisica. Anche quando [illegible] da paladini di Francia (ma prima ancora raccontavano l'epopea omerica, la vita di Mosè, le imprese di Garibaldi, le abnormi avventure di Morgante), esprimono il disagio di una terra in bilico fra Oriente e Occidente, fra la metafora del Turco e quella del religioso [illegible] Carlo, [illegible] un gioco teatrale [illegible] prima infanzia del mondo, dove gesto e parola sono terra e cielo.

D. [illegible]

Paolo Conte in «Variety», rete 1, ore 20,40 - Karl Malden nel telefilm sulla rete 2, ore 20,40

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23

12,30 **Storia del cinema** [illegible] d'animazione in [illegible] (c) di F. Coniglio (replica)

13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica [illegible] TG 1 a [illegible] U. [illegible] e [illegible] Melodia — Che tempo fa (c)

15 — **Siracusa: Pallanuoto** (c). Spandau Berlino-Canottieri Napoli

17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Ty e Uan presentano: «Il Fanbernardo» - «Provaci!» - «Arriveranno i robots?» - «Mazinga Z» - «Curiosissimo» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»

[illegible] — **Guida al risparmio** [illegible] **energia** (c). Programma [illegible] da Ruggero Orlando: «La lavatrice o lavastoviglie»

18,30 **Spazio 1999** (c): «Attenti al terr[illegible]», regia di Tom Clegg

19 — **TG 1 Cronache** (c)

19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Raimondo Vianello

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)

20,40 **Variety** (c): servizi sul travestitismo al Carnevale di Rio, sul cantautore Paolo Conte e sul film-biografia su Janis Joplin

21,45 **Speciale Parlamento**: comunicazione del Governo alla Camera

22,30 **La cartolina** dal racconto di Heinrich Böll, sceneggiatura e regia [illegible] Rolf Hadrich

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30

12,30 **Come quando** (c). Settimanale sui consumi a cura di Paolo Luciani

13,30 **Gli amici dell'uomo** (c): «I cavalli selvatici», a cura di M. V. Tomassi

17,15 **L'apemaia** (c). Disegni animati dai racconti di W. Bonsels: «Gli ospiti [illegible]

17,30 **Il segreto alla prossima puntata** (c) a cura [illegible] Enrica Tagliabue

18 — **Scegliere il domani** (c): «Che fare dopo [illegible] scuola dell'obbligo?» di M. Finamore e A. Martinoli

[illegible] **Buonasera con... Ugo Gregoretti** (c) e il telefilm comico «Bill e il fratello gemello» — **Previsioni del tempo** (c)

[illegible] **Le strade di San Francisco** (c): «Harem», telefilm. Sceneggiatura di J. D. F. Black, con Karl Malden, Michael Douglas e Rick Nelson, regia di V. Vogel

21,35 **Primo piano** (c). Rubrica settimanale su fatti e idee dei giorni nostri: «Informazione e violenza» [illegible] Stefano Munafò e Ivan [illegible]

22,30 **16 e 35** (c). Quindicinale di cinema

23 — **Eurogol** (c). Panorama [illegible] Coppe europee di calcio, di G. F. [illegible] Laurentiis e G. Martino

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

18,30 **Progetto turismo** (c). Il punto: «Turismo e regioni»

19,30 **TV 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume

20 — **Teatrino** (c). «Faust» della compagnia «L'uovo» dell'Aquila. 9° episodio

20,05 **Una banda di paese** (c) di T. Montesi e A. Serlori

21 — **TG 3 - Settimanale** (c). Il ministro Reviglio parla delle evasioni fiscali

22 — **Teatrino** (c). «Faust», 9° [illegible] (replica)

LA TV — [illegible] Ugo Buzzolan

Film, unico richiamo dell'austera rete 3

Il Servizio Opinioni tace in proposito, ma si può stare [illegible] che la serata del mercoledì è quella in cui la rete 3 raduna di gran lunga il maggior pubblico. Merito di che cosa? Del cinema, tanto per cambiare. E poi delle scelte operate da chi si occupa della programmazione cinematografica della rete 3, che è Giuseppe Cereda.

Il quale Cereda ha un compito non dei più facili. E' partito con un magazzino che non esisteva e con quel ciclo «Una città, un film» [illegible] cui non sapeva quante pellicole sarebbe riuscito a procacciarsi. Lo [illegible] nel suo ufficio a Roma, ai primi di dicembre. Mancavano due settimane all'avvio della rete. Era pallido, parlava con un filo di [illegible], e temetti che da un momento all'altro me lo portassero via sotto gli occhi in barella. Andandomene mi chiesi se avrebbe resistito.

C'è da chiedersi ora se resisterà la rete 3, ma Cereda, lui, ha resistito. D'altronde alcuni risultati ci sono. E' vero che l'orario delle 20 come inizio di uno spettacolo è tra i più scomodi e squinternati (e in concomitanza con i telegiornali delle altre due reti; pare che l'abbiano studiato apposta, i nemici della rete 3, per ridurne il pubblico al minimo). Tuttavia il ciclo «Una città, un film» ha avuto [illegible] successo: d'accordo, c'era una sola opera inedita per la tv di Stato, ma quell'opera si chiamava «Rocco e i suoi fratelli», e le altre pellicole erano [illegible] recuperi validi e seguite da discussioni politico-socio-cinematografiche due o tre delle quali si sono staccate dalla solita fiacca e procedurale tavola rotonda.

Adesso — con un unico film a disposizione per settimana non si possono fare i miracoli — c'è in piedi un'altra rassegna che però non si presenta come organica, bensì come una serie di film ciascuno di nazionalità diversa che risponde a tre requisiti: produzioni rappresentative di una cinematografia [illegible] conosciuta da noi; produzioni che la censura di mercato (ossia la distribuzione, per timore di scarsi incassi) ha emarginato, con soli pochi giorni nelle sale e in poche città; produzioni che rappresentano il punto di partenza per registi che poi si sono affermati in campo internazionale.

Ieri [illegible] portato alla ribalta il cinema svizzero (e l'altra settimana il [illegible] ungherese con «Via dei pompieri 25»). Del cinema svizzero è stato fatto conoscere *L'invito* di Claude Goretta — un regista che lavora per la tv di area francese — e bisogna dire che è un film realizzato con immediatezza e vivacità, «in presa diretta», con grande girandola di trovate — questi compassati impiegati al[illegible] si scatenano e liberano la loro vera natura per poi tornare disciplinatamente e ipocritamente alla norma — e [illegible] recitazione di non-divi che però sono di esemplare efficacia.

Nelle prossime settimane ci saranno offerti esempi della cinematografia spagnola («Cria Cuervos» di Saura), tedesca («Tutti lo chiamavano Ali» di Fassbinder), brasiliana («Antonio das mortes» di Rocha), inglese («Family life» [illegible] Loach), sovietica («Il primo maestro» di Koncialovskij) e probabilmente australiana («Picnic ad Hanging Rock» di Peter Weir).

* *

L'invito avrà dovuto fare i conti con la concorrenza di *Radio* che cominciava mezz'ora dopo e successivamente della penultima puntata [illegible] *Grand'Italia* (e non parliamo della concorrenza [illegible] straniere e delle private). Comunque era un richiamo indubitabile — nonostante, ripeto, l'assurdità dell'orario — almeno per gli appassionati di un bel cinema intelligente e coinvolgente.

Ma le altre sere c'è il richiamo sulla rete 3? Non credo che ci sia stato lunedì con la replica di un documentario culturale sulla Biennale del 1948; forse una maggiore attenzione avrà suscitato martedì *Droga in provincia*, anche se era per lo più un d[illegible]ito, stasera va in onda un reportage sulle bande musicali di paese, il che non mi sembra elettrizzante; domani c'è la replica della commemorazione [illegible] Romolo Valli; dopodomani c'è la replica [illegible] *Le cinque giornate di Milano*. Francamente, salvo quella del film di [illegible], sono serate che non costituiscono affatto un richiamo. Troppo [illegible] la rete 3 ha l'aria di essere gestita affannosamente, con [illegible] di coordinamento, di idee, e anche con evidente scarsità di mezzi.

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 9; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane (2)
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radioanch'io [illegible]
11 — Roberto Murolo e le canzoni di Ernesto De Curtis
11,15 Grande fumetto parlante
11,30 La fine del mondo - Evviva la banda
12,03 Voi ed io '80
13,15 Disco-story
14,03 Donatella per voi
14,30 Sulle ali dell'ippogrifo
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
18,35 Rammusic
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Successi di ieri
19,55 Spalle al muro, di B. Keels
21,03 Rassegna di giovani cantanti lirici
[illegible] Orchestra nella sera

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7,20 Momento dell[illegible]
8,05 Il duello
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound-Track: musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
15,32 In concert!
17,20 Il sacco di Otranto, di R. Durante
18,05 Le ore della musica
18,32 Sportello informazioni
19,50 DSE: ventiminuti scuola
20,10 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Antologia operistica
12,50 I salotti letterari
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Fiabe e psicanalisti
17,30 Spaziotre: musica e attività culturale
18,45 Europa 80
21 — La battaglia di Legnano, di G. Verdi, dirige Vittorio Gui
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Il cuore ha sempre ragione?
11,45 Il dizionario, gioco
12,30 Il rally di Montecarlo
14 — A.A.A. Corrado offresi
17 — Il discolo, gioco
18 — Top 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 23

18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **Scuola aperta** (c)
19,35 **Qui Berna** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Appuntamento con l'irreale: L'**[illegible] **atomica** [illegible] **dottor Quatermass**. Film di Val Guest, con Brian Donlevy
22,15 **Dibattito** (c)
23,10 **Calcio: Coppe europee** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

19,20 **Eurogol** (c). Le reti delle Coppe europee
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Due minuti**
20,05 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,45 **La carica** [illegible] **Kyber** (c). Film av[illegible]
22,10 **Cinenotes**. Rubrica settimanale di politica interna
22,40 **Musica senza confini** (c). Jackson Browne

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,45

16,30 **Montecarlo News** (c)
16,45 **Black Beauty**. Telefilm
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Paroliamo e contiamo** (c). Telequiz
18 — **Cartoni animati** (c)
[illegible],15 **Un peu d'amour...** (c)
19,10 **Gli antenati** (c). Cartoni animati
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Destinazione Cosmo**. Telefilm
21 — **Disco delirio**. Film, [illegible] (c). Rassegna automobilistica
23 — **Tutti** [illegible] **parlano** (c). Dibattito

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Calcio-scommesse: il primo legale [illegible] Cruciani conferma [illegible] dichiarazioni

Un nuovo attacco alla Federcalcio

Il presidente Franchi [illegible] De Biase avrebbero saputo [illegible] truffa prima [illegible] - Chiesta la libertà provvisoria per Trinca - Una lettera anonima inviata da un giornalista - La situazione dei calciatori accusati di [illegible] ricevuto assegni

ROMA — «*De Biase e Franchi sollecitarono l'incontro con me: e dopo quella sera cercarono anche [illegible] contattare Trinca e Cruciani*». Goffredo Giorgi, primo difensore degli scommettitori traditi, ha puntato nuovamente il [illegible] contro la Figc. L'ha fatto ieri, [illegible] che accompagnavano l'annuncio dell'ennesima querela contro un quotidiano. Giorgi si è riferito all'incontro avvenuto nel suo studio il 23 febbraio scorso, prima cioè che lo scandalo scoppiasse, e a parte i dettagli che ha potuto aggiungere sull'incontro (in buona parte peraltro già noti) la sua dichiarazione ha soprattutto il valore di una conferma. La Federcalcio aveva saputo della truffa [illegible] molto prima che l'esposto venisse presentato. Ed è grave che non ne avesse informato i magistrati.

Qualche novità [illegible] profila intanto anche [illegible] campo più strettamente giudiziario. Alvaro Trinca, uno dei grandi accusatori del calcio italiano sarà libero fra pochi giorni: il suo difensore, avvocato D'Ovidio, presenterà oggi un'istanza per la concessione della libertà provvisoria, e tutto lascia ritenere che i giudici l'accoglieranno. Il legale sostiene che, a questo punto, non c'è più motivo di tenere il suo cliente in carcere: Trinca ha raccontato tutto quel che sapeva.

Alla richiesta si associerà quanto prima anche il professor Coppi, difensore [illegible] Massimo Cruciani. Un po' meno incoraggianti [illegible] le prospettive di Nandino Previdi, il direttore sportivo del Brescia arrestato l'altro pomeriggio per [illegible] mianta. Oggi, alle 17, i giudici lo interrogheranno [illegible] Regina Coeli, questa volta nella veste di imputato. Roselli [illegible] Monsurrò hanno preferito attendere un giorno anche per lasciargli tutto il tempo per scavare nella memoria. Resta da vedere se le dichiarazioni [illegible] oggi saranno ritenute soddisfacenti: in questo [illegible] il dirigente sportivo potrebbe lasciare il carcere anche in serata. Nello stesso tempo, però, sarebbe la posizione di Gino Menicucci a peggiorare sensibilmente. [illegible] altri incontri ed ad altri giocatori corrotti accenna una lettera anonima finita ieri nelle mani dei magistrati: [illegible] consegnarla è [illegible] un giornalista [illegible] «Corriere dello Sport», che l'aveva ricevuta in redazione. Tre tifosi, scrivono di aver assistito direttamente alle trattative per «pilotare» quattro partite di calcio, e indicano altrettanti giocatori (non compresi nel lunghissimo elenco degli indiziati) [illegible] avrebbero preso parte all'imbroglio. «*Se la vicenda delle [illegible] clandestine dovesse [illegible] insabbiata* — concludono gli anonimi — *ci presenteremo per denunciare pubblicamente quegli epi[illegible]*». Finora l'iniziativa è isolata: ma è prevedibile che, se l'indagine della Procura si concluderà con un nulla di fatto, i tifosi che sosterranno di aver visto i milioni passare da una [illegible] all'altra, diventeranno decine nel [illegible] che questa [illegible] abbia qualche influenza sulle retrocessioni.

[illegible] problema è che a tre settimane dalla presentazione dell'esposto-bomba, sta diventando difficile distinguere fra i calciatori davvero compromessi e quelli chiamati in causa solo per dare pubblicità alla denuncia. I giudici hanno ormai a che fare con un groviglio di testimonianze, alcune [illegible] sulla base [illegible] esperienze dirette, molte altre solo per sentito dire. L'unico tentativo realistico, al momento appare quello [illegible] isolare nel listone [illegible] indiziati le posizioni che sembrano più compromesse.

Partiamo dalla Lazio. Cacciatori, il portiere, sarebbe stato indicato come [illegible] vero beneficiario di [illegible] milioni versato alla vigilia di Milan-Lazio, e intestato [illegible] un [illegible] Orazio [illegible] l'atleta biancazzurro basterebbe dimostrare che quell'Orazio Scala non ha fatto da prestanome; per ottenere questo risultato [illegible] dovrebbe [illegible] confermare questa linea dinanzi al giudice. Negli ultimi giorni, sembra invece [illegible] su questo punto siano sorte delle difficoltà. Lo testimoniano le continue riunioni fra Cacciatori e altri nello studio dell'avvocato Fannaln.

In posizione non molto migliore, sempre stando alle accuse di Cruciani, [illegible] trova Lionello Manfredonia. Il commerciante dice di aver consegnato a lui gli assegni che avrebbero dovuto «guidare» il risultato di Milan-Lazio, e che sarebbero andati a Giordano, Viola, Garlaschelli e Wilson. A sfavore [illegible] quest'ultimo (a parte l'esito, ancora ignoto, degli [illegible]enti bancari) gioca l'incontro del 3 febbraio sul litorale di Ostia con Trinca e i due Cruciani. Erano gli scommettitori a tentare il ricatto o il giocatore a proporre soldi perché tutto rientrasse?. Resta Giordano, che [illegible] ammesso di aver «girato» un assegno di Cruciani per due milioni, ma ha detto che si era trattato del [illegible] di un prologio.

Stefano Pellegrini, attaccante dell'Avellino, è un altro che [illegible] giro degli assegni è senza dubbio coinvolto. Ad incassarlo, è stata la moglie, a Roma. In un'intervista, il giocatore ha ammesso che l'assegno c'era: ne ha però contestato l'importo (3 milioni anziché 5) e ha parlato di un «*prestito restituito*».

Magherini, attaccante del Palermo: Cruciani gli consegnò un assegno di 30 milioni che sarebbe dovuto andare a Merlo, per l'incontro Vicenza-Lecce. Nessuno ha dimostrato che il danaro abbia poi preso quella destinazione. Il calciatore comunque ha fatto importanti ammissioni, prima alla Federcalcio, [illegible] al giudice.

Della Martira, difensore del Perugia, è balzato [illegible] ribalta l'altro ieri, con le sconcertanti ammissioni fatte attraverso la querela. In sostanza, ammette [illegible] aver ricevuto offerte da Cruciani alla vigilia di Avellino-Perugia, ammette [illegible] aver incassato subito dopo 8 milioni, ma dice che la partita [illegible] fu regolarissima. E quei soldi? Il giocatore li avrebbe presi come un grazioso regalo e non li avrebbe divisi coi suoi compagni. Casarsa, Rossi e Zecchini se[illegible] scagionati da questa [illegible] suicida del loro compagno di squadra.

Si potrebbe parlare ancora del milanista Morini (la storia dell'assegno [illegible] milioni, però, è tutt'altro che chiarita) o del bolognese Paris, che con le dichiarazioni attribuitegli da Cruciani («*Bologna-Juventus non si può truccare: i dirigenti sono già d'accordo*») ha fatto in modo che gli avvisi di reato colpissero anche presidenti e allenatori. Ma per questo ci sarà tempo nei prossimi giorni. Piuttosto sembra il [illegible] sottolineare una tendenza: ai dinieghi assoluti, i calciatori [illegible] sostituendo caute ammissioni che però conducono tutte allo [illegible] risultato. Corruzione? Non ce n'è stata: [illegible] mai, qualcuno ha approfittato dell'ingenuità di Cruciani, mostrando di poter influire su risultati che poi [illegible] sono stati regolarissimi. Millantato credito, direbbe un giurista.

Giuseppe Zaccaria

Morte di Paparelli tre interrogati

ROMA — Il giudice istruttore dott. Rivellese, che segue l'istruttoria per la morte di Vincenzo Paparelli, avvenuta allo stadio Olimpico di Roma poco prima della gara Roma-Lazio del 28 ottobre, ha provveduto a spiccare un mandato di comparizione contro Sergio Patriarca, responsabile dello stadio Olimpico dove è avvenuto il fatto. Patriarca è accusato di «abuso di atto di ufficio» avendo consentito ai tifosi della Lazio di utilizzare uno stanzone dello stadio per depositarvi, il sabato sera precedente il «derby» tamburi e striscioni.

Ai due inservienti dell'Olimpico Franco Simoni e Luigi Riganelli il g.i. ha inviato una [illegible] municazione giudiziaria per «concorso in detenzione di materiale esplosivo».

Italia favorita per i «bookmakers»

LONDRA — Mentre in [illegible] il calcio [illegible] è rimasto invischiato nello scandalo delle partite truccate, un notevole incremento si è registrato in Inghilterra nelle scommesse per il campionato europeo di giugno, tanto che i «bookmakers» hanno dovuto ritoccare le loro quote a seconda del volume delle giocate.

I maggiori favori sono per l'Italia che a 2 e 1/4 è ora sola nel ruolo di favorita alla conquista del titolo europeo. Segue a 2 e 1/2 la Germania Occidentale la quale precede a sua volta l'Olanda che è a 3 e 1/2. L'Inghilterra ha perso un po' di terreno

Perugia, il presidente ammette

Il dirigente D'Attoma dichiara: «Della Martira ha detto una verità che non nuocerà al club» - Nessuno dei giocatori parla - Un certo signor Cesa[illegible] tramite con C[illegible]

PERUGIA — «Mauro Della Martira ha detto la verità. Una verità che non nuocerà al Perugia». *Sono frasi del presidente Franco D'Attoma, l'unico che rilascia dichiarazioni e anche lui pesando le parole. Gli altri, indiziati e addetti ai lavori, tacciono, su consiglio degli avvocati Dean e Brustenghi.*

Dice Brustenghi: «Non [illegible] stro costume mettere il bavaglio ai giocatori, ma al momento pensiamo che non ci sia niente da aggiungere». *Le notizie sono perciò ferme alla querela di Della Martira, secondo indiscrezioni, diversa dalle altre tre, nella quale lo stopper avrebbe ammesso di [illegible] ricevuto «al termine della competizione concreti riconoscimenti per il particolare impegno profuso». La spiegazione del perché siano arrivati a Mauro Della Martira e proprio a lui i «concreti riconoscimenti» di cui si parlerebbe nella querela, verrebbe da una lunga storia nella quale compare come personaggio chiave un non meglio identificato signor Cesare, [illegible]*

Mauro Della Martira

[illegible] scente di Della Martira e amico di Cruciani.

Contatti col signor Cesare, gli avvocati perugini smentiscono categoricamente di averne avuti. Ma è certo che se la storia che si conosce è vera, il parere del misterioso personaggio diverrebbe [illegible] fondamentale impor[illegible]. In pratica potrebbe avvalorare la tesi difensiva affermando che l'assegno ricevuto da Della Martira è davvero un regalo del Cruciani [illegible] il 2 a 2 raggiunto alla fine dal Perugia ad Avellino e che aveva fatto vincere al commerciante romano una cospicua scommessa.

Ora si pensa agli sviluppi della vicenda e alle reazioni dell'ambiente. Brustenghi assicura che «il consiglio della società perugina è stato messo al corrente di tutto ed è più che mai vicino a tutti i giocatori. In quella sede si è di nuovo fatto un discorso sportivo e soltanto sportivo». *Come dire che non ci saranno provvedimenti di sorta nei confronti di Della Martira e di nessun altro. Anche Castagner è su questa linea:* «Soltanto se uno dei quattro giocatori indiziati me lo chiedesse specificatamente potrei prendere in esame l'ipotesi di lasciarlo fuori squadra. Ma dovrebbe dimostrarmi di non essere assolutamente in grado, per motivi psicologici, di affrontare un incontro».

m. b.

Perugia svagato due gol a Siena

SIENA — Il Perugia, ancora frastornato dalle polemiche del calcio-scommesse, vince a fatica l'amichevole con il Siena e Castagner deve scomparire la gibbosità del campo e la demotivazione dell'amichevole per spiegare la prova deludente del [illegible]zero per la squadra umbra, ma soltanto nel finale (reti di Calloni al 64' e di Bagni all'89') quando il Siena aveva smobilitato.

Se in campo si è visto ben poco gioco, in tribuna si è parlato soprattutto delle scommesse. Mentre il general manager Ramaccioni ha ironizzato addirittura su «terzini e secondini» il presidente D'Attoma ha ricordato il pensiero della società su questa vicenda scottante: «Se effettivamente Della Martira ha incassato questo famoso assegno di 8 milioni, ha fatto bene a dirlo perché la verità sarebbe comunque venuta fuori».

Intervista con Monique Berlioux, direttore del Cio

«Forse ai Giochi ammetteremo gli atleti [illegible] titolo individuale»

A Losanna si continua a sperare di salvare le Olimpiadi - «Aspettiamo che i concorrenti Usa esprimano chiaramente la loro volontà»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOSANNA — *Madame Monique Berlioux, direttore [illegible] sarebbe meglio dire comandante, [illegible] Comitato internazionale olimpico, è tranquillissima: due mesi [illegible] attacchi statunitensi ai Giochi di Mosca, due giorni [illegible] riunioni, per creare una contro Olimpiade, tenute a Ginevra, che è a pochi chilometri dal «suo» castello di Vidy, [illegible] l'hanno turbata. [illegible] «castellana» del maniero, dove quattordici impiegati sull'orlo dell'esaurimento nervoso mandano avanti il Cio, sorride, solenne e sicura. Vidy è un sobborgo di Losanna, dove sta sepolto [illegible] Coubertin, che da grossi ritratti controlla e ispira [illegible] po' tutto lo staff olimpico. Benedetta da De Coubertin, la Berlioux ci parla così.*

La signora Berlioux

«Cutler, l'emissario di Carter, non [illegible] di sport, non riesce a [illegible]ndere molta gente [illegible] prendere sul serio le sue iniziative. Il Cio è per Mosca [illegible] e io penso che [illegible] solo i Giochi si faranno a Mosca, ma che il boicottaggio fallirà. Cutler parla di tanti Paesi con gli Usa, nell'iniziativa anti-Olimpiade, e manco sa che alcuni [illegible] Paesi che lui elenca non hanno un Comitato olimpico nazionale. Fra l'altro, [illegible] stessi atleti statunitensi [illegible] gliono partecipare ai Giochi, e lo diranno presto, magari a Colorado Springs, in aprile, nella loro assemblea».

La donna che in pratica è al più alto gradino dello sport mondiale, come dirigente stipendiato, è dunque ottimista: «Carter tiene tesa la corda per le sue elezioni, e forse ne[illegible] Uniti [illegible] arriverà a misure odiose, [illegible] il ritiro dei passaporti, come le intrusioni nella vita privata degli atleti. [illegible] aspettiamo comunque che i concorrenti statunitensi esprimano chiaramente la loro volontà. C'è una frattura e non [illegible] negli Usa, tra le decisioni dei politici e la volontà degli sportivi. Possiamo [illegible] aspettare [illegible] il [illegible] maggio, termine ultimo per l'iscrizione ai Giochi. Gli organizzatori sovietici [illegible] elastici, [illegible] necessario. Si potrebbe anche decidere l'ammissione ai Giochi di concorrenti a titolo individuale. Una questione complessa, da studiare».

La [illegible] di essere filo comunista. «Dicono anche che sono [illegible] ricca borghese, lontana dai problemi afghani», *risponde sorridendo. E' una donna molto libera, molto decisa: a Montreal si mise contro tutta la città, definendola «fredda e disumana».*

«Ecco un ritaglio — dice — di un giornale statunitense che annuncia un progetto per vendere in America auto sovietiche, un progetto americano. Un altro giornale ha attaccato il Cio nella stessa pagina in cui si annunciava una vendita massiccia di fosfati dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica. Usare i Giochi [illegible] fare la guerra è comodo, è ipocrita, non è onesto. Col risultato poi di spingere i sovietici a fare blocco attorno a Mosca '80, intorno al loro governanti».

Sarà oggi a Strasburgo, per [illegible] riunione dei ministri dello sport (pentuno, in teoria, ma pare che la crisi italiana terrà a [illegible] il nostro D'Arezzo) del Consiglio d'Europa. «Prenderò anche la parola. Domenica andrò a Mosca. Per ora non è [illegible] programma [illegible] viaggio [illegible] gli Stati Uniti. Il Cio ha due membri statunitensi, e Kane, presidente del Comitato olimpico Usa, è [illegible] amico dell'Olimpiade».

Il Cio si riunisce il 12 aprile a [illegible] di [illegible] anche per incontrare le federazioni internazionali. Il presidente Killanin sverna per ora nel Sud della Francia, Madame fa tutto lei. I membri del Cio sono vecchi, stanchi, delusi: «A Lake Placid, quando il segretario di Stato americano Vance [illegible] appena [illegible] dichiararci [illegible] guerra, quasi quasi uno [illegible] loro, meccanicamente, [illegible] applaudiva». *Willy Daume, tedesco, organizzatore dei Giochi [illegible] 1972, già vicepresidente del Cio, candidato alla successione dell'irlandese Killanin, ha detto che se il [illegible] governo lo vorrà, i suoi atleti rinunceranno a Mosca: Madame è molto seccata con lui.*

«L'olimpismo è una cosa seria. Dovremo anche [illegible] contro quegli atleti che a Mosca, negli stadi, manifesteranno per l'Afghanistan. I Giochi [illegible] del [illegible] e di Mosca, non dell'Urss, e men che mai di Carter, o di quel Cutler che non sa niente di sport».

[illegible]

I t[illegible]i svizzeri no [illegible] Mosca

GINEVRA — La metà delle persone che in Svizzera avevano fissato il viaggio per Mosca in occasione dei Giochi, presso una agenzia di Zurigo, hanno disdetto la prenotazione. Si tratta di 150 turisti che hanno comunicato all'agenzia — l'unica abilitata in Svizzera a tenere i contatti per conto della sovietica «Inturist» — di aver deciso di annullare la loro prenotazione.

A quanto si è appreso, chi annulla la prenotazione non precisa le ragioni della decisione. Di conseguenza, non è ben chiaro se all'origine della decisione sia la protesta contro l'intervento sovietico in Afghanistan o la prevista assenza da [illegible] degli atleti di numerose nazioni (come quelli degli Stati Uniti).

Vietata l'esportazione in Urss

Computer per atleti rimarrà [illegible] Londra

LONDRA — [illegible] atleti che parteciperanno alle Olimpiadi di Mosca dovranno fare a meno del supporto del «rivelatore delle prestazioni», una ingegnosa macchina ideata da una compagnia britannica per il controllo della forma psico-fisica dei concorrenti.

Il direttore della [illegible] Ltd. di New Addington, Frederick Loveless, ha informato che la sua compagnia è stata costretta ad annullare il contratto con il Comitato organizzatore dei Giochi perché non ha ottenuto l'autorizzazione di inviare la macchina, che comprende un computer americano di [illegible] è [illegible] vietata l'esportazione. «Abbiamo chiesto *sia all'ambasciata Usa a Londra, sia al Dipartimento di Stato* — ha detto il direttore — *l'autorizzazione, ma la risposta è stata soltanto un augurio a trovare un congegno alternativo al computer costruito negli Usa*».

Sulla base del controllo del battiti cardiaci, del ritmo del respiro e dell'assorbimento dell'ossigeno da parte dei muscoli, la macchina costruita dalla Centronic Ltd. permette agli atleti di sapere se essi sono realmente al vertice della forma o no. L'apparecchio era stato venduto al Comitato organizzatore delle Olimpiadi per 60 mila sterline (circa cento milioni di lire).

Coppe di basket: stasera a Wittenheim (Alsazia), nella finale dei Campioni [illegible] le bulgare [illegible] Pernik

Il Fiat vuol dare a Torino il secondo titolo d'Europa

Gorlin e compagne cercano di eguagliare l'impresa dei pallavolisti della Klippan e di ripetere il successo del Geas '78 - Compito però durissimo contro avversarie tradizionalmente battagliere

Gorlin (nella foto [illegible] dalla Mitic della Stella Rossa) punto [illegible] forza della Fiat

A Wittenheim [illegible] una cittadina di quattordicimila anime, casette [illegible] tra le vigne di Riesling e Traminer meglio rinomate di Francia, [illegible] più, un piccolo palazzetto dello sport da duemila posti, [illegible] Federbasket internazionale ha infatti assegnato la finalissima di Coppa dei Campioni, sia [illegible] femminile. Si sono qualificate le bulgare [illegible] Mineur di Pernik (un centro [illegible] appunto, a pochi chilometri a nord ovest di Sofia) [illegible] le italiane del Fiat Torino. Cosicché da ieri [illegible] una piccola flotta di Ritmo dieci cariche di giornalisti italiani ha fatto rotta sull'Alsazia.

[illegible] partita (che s'inizia alle 20,30) non ha pronostico. Per scaramanzia si può assegnare un 51% [illegible] quote vittoria al Pernik, che [illegible]ale un osso duro, che è il favorito del proprio allenatore Gherghi Chomakov («*Dovremmo vincere*»), ma che altrettanto certamente non è fuori portata per il miglior Fiat. Sarà una dura battaglia, perché entrambe [illegible] squadre sono animali da combattimento, dotati [illegible] un ampio arsenale [illegible] armi offensive e difensive. Il Pernik non può essere che fedele [illegible] ai canoni tipici [illegible] basket femminile bulgaro e alle [illegible] prestigiose tradizioni: due Coppe dei Campioni vinte dallo Slavia [illegible] un titolo europeo nel '58, il bronzo olimpico di Montreal e cento piazzamenti d'onore. Da sempre, nel basket, le bulgare corrono, tirano, difendono, picchiano. E l'incarnazione [illegible] scuola è proprio l'attuale capitana [illegible] Pernik, Penka Metodieva, trent'anni, 1,88, 280 presenze in Nazionale: donna coi baffi e muscolatura da torello, ma giocatrice col fiocchi, una guardia micidiale per tiro, contropiede, combattività.

[illegible] Mineur gioca anche quella che potrebbe essere la sua erede, Evladia Slavceva, diciottenne appena, eppure già affermata, un'estrema di 1,81 dalla [illegible] «caldissima». Sono queste due le «punte». [illegible] che però allinea anche due pivot [illegible] rilievo, la ventottenne [illegible] (1,89 attaccabrighe) e [illegible] ventiduenne Kirilova (1,91 tira [illegible] da fuori), e due altre nazionali meno famose, Ognjakova e Sachova. I cambi in compenso [illegible] po giovani e inesperte: e questo può essere un buon vantaggio per il Fiat.

Le torinesi arrivano a questo «match dell'anno» [illegible] un momento molto delicato. In campionato hanno perso due volte e il loro titolo è insidiato dall'Algida di Roma (il Pernik, del resto, il suo l'ha già lasciato al Levski Sofia). Non è però vero, in assoluto, che la [illegible] arrivata al capolinea, che sia stanca più di quanto è lecito in un finale di stagione. Bruno Arrigoni (che sabato, perso il derby, ha dato come al solito le dimissioni, per poi ragionevolmente ritirarle) può ben trovare la chiave per «costringere» le sue allieve a tener duro ancora per due-tre settimane.

Stasera del Fiat — che tanno [illegible] l'assenza della Guzzonato — si parla la nobiltà collettiva, ma, soprattutto quella individuale delle tre giocatrici-leaders: le tiratrici tecniche, Lidia Gorlin e Wanda Sandon, chiamate a confermare la loro consolidata caratura internazionale, e la leader dell'aggressività, Rosy Vergnano.

Il Fiat, arrivando con un anno d'anticipo sui programmi a quest'appuntamento europeo, la sua coppa l'ha in realtà già vinta. [illegible] riuscissero nell'impresa di eguagliare il [illegible] '78 (vincitore, vedi caso, di un'altra finale in Francia, a Nizza) e di dare a Torino il secondo titolo dei campioni del 1980, dopo quello dei pallavolisti della Klippan, queste ragazze del basket farebbero davvero molto di più della loro parte.

Gianni Menicheili

● Le cestiste bulgare della Maritza Plovdiv hanno inopina[illegible] la finale della Coppa Ronchetti, disputata a Pernik. Ha vinto il Monting Zagabria (Jugoslavia) per 82-76.

È al via la stagione motociclistica

L'esordio di Ferrari il 30 marzo a Monza

IMOLA — L'arrivo a Imola di numerosi centauri per le prime prove della stagione in vista dell'attività agonistica, ha dato l'occasione a Serge Zago di presentare il [illegible] che comprende [illegible] Virginio Ferrari. Il belga Zago conterà su tre Yamaha 500 Ts e tre Ya[illegible] 750 Ts, che saranno affi[illegible], oltre che a Ferrari, anche al venticinquenne [illegible] Richard Hubin. Obiettivo principale è il mondiale [illegible] nel quale Ferrari è vicecampione.

I due piloti correranno anche gran premi internazionali delle classi 500 e 750 limitatamente al tempo non impegnato nel torneo iridato. Ferrari [illegible] detto di aver sofferto durante l'inverno di un risentimento alla mano sinistra, ma ora di essere in ottime condizioni fisiche. Esordirà il 30 marzo a Monza e correrà quindi a Misano il 7 aprile e a Imola il 13 nella «200 miglia».

Frattanto l'attività agonistica 1980 dei motoclubs Santerno (Imola), Berardi (Riccione) e Benelli (Pesaro), da quest'anno consociati nell'organizzare le manifestazioni, è stata illustrata dai tre presidenti Francesco Costa, Amedeo Ronci e Goffredo Tampesta.

La conferenza stampa ha assunto toni polemici nei riguardi della Federazione, dei piloti (troppo alte le richieste di ingaggio), dei giornali (accusati di non dare abbastanza spazio allo [illegible] del motociclismo), e della Rai-tv che non segue opportunamente le gare.

Prima gara della stagione [illegible] ganizzata dai tre motoclubs sarà la seconda prova del campionato italiano di velocità (la prima è in programma a Monza il 30 prossimo) che si correrà a Misano il 7 aprile, lunedì di Pasqua. Vi parteciperanno i migliori piloti italiani e qualche straniero impegnati in quattro classi (50, 125, 250 e 500) divise in due manches.

La settimana successiva sarà il turno della «200 miglia», che dopo un anno di sosta torna sulla pista del «Dino Ferrari» di Imola. Appuntamento quindi il 13 aprile con quasi tutti i più forti esponenti mondiali, dagli stranieri Kenny Roberts, Aksland, Singleton, Van Dulmen, Coulon, Pons, agli italiani Rossi, Lucchinelli, Ferrari, Uncini e Massimiani. Con la «200 miglia» (classi 500 e 750) si correrà anche la «100 miglia» riserva[illegible] cc.

Boxe, chiesta al Wbc la rivincita [illegible] Minter

La Fpi protesta per Antuofermo

Svegliata dal [illegible] profondo letargo dall'ondata di sdegnati commenti all'ingiusta sconfitta di Vito Antuofermo contro [illegible]ter, anche la Federboxe italiana si è mossa. Nel pomeriggio di ieri la Fpi ha diffuso infatti [illegible] seguente [illegible]: «La Fpi, preso atto del risultato dell'incontro Antuofermo-Minter del 16 scorso, ascoltato l'avv. Antonio Sciarra presidente del Cap, presente a Las Vegas quale osservatore ufficiale, mentre critica aspramente il comportamento della giuria, inoltra immediata richiesta al Wbc tramite l'Ebu, perché venga concessa [illegible] Antuofermo la possibilità di un'immediata rivincita».

E' un intervento tardivo, che tuttavia può rivelarsi utile egualmente. Tardivo perché la Federboxe, senza attendere di essere sollecitata da nessuno, avrebbe dovuto intervenire già prima del match e pretendere che, se nella giuria del match di Las Vegas fosse stato incluso — come in effetti è avvenuto — un giudice inglese, vi dovesse figurare anche un italiano. E' mancata invece la chiarezza, la vo[illegible] di assumersi una precisa responsabilità: gli «oriundi» sono italiani soltanto quando ci può pavoneggiarsi per le loro vittorie, quando [illegible] ci si aspetta delle grane si lasciano abbandonati a se stessi, com'è avvenuto con Antuofermo in America.

Il comunicato di protesta della Fpi, di cui l'Ebu nella persona del suo segretario Piero Pini si farà interprete presso il [illegible] cui è vicepresidente (e speriamo che stavolta Pini sia più sensibile alla sua nazionalità che alla sua «internazionalità» di dirigente) si unisce all'analoga pro[illegible] inoltrata allo stesso Wbc dal manager di Antuofermo, Tony Carlone. Quest'ultimo, nel suo esposto, si è basato non soltanto sulla sconcertante parzialità del giudice inglese Dakin, ma anche sulle risultanze del filmato del match, le quali dimostrano chiaramente che, nel quattordicesimo round, Minter fu atterrato da un destro allo stomaco e non da una spinta e quindi doveva essere contato, con le ovvie conseguenze anche sul punteggio.

Tutto lascia credere insomma che, anche per i buoni uffici di Rodolfo Sabbatini, che fa da influente intermediario tra i «contestatori» ed il presidente del Wbc, José Sulaiman, si possa arrivare ad una rivincita immediata tra Minter ed Antuofermo. L'organizzatore [illegible] Harry Levene si è già dichiarato disposto ad allestire il confronto in giugno a Londra, ma è chiaro che questa soluzione risponde solo in parte alle esigenze di Antuofermo.

Bisognerà attendere il parere ufficiale del Wbc, senza dimenticare un particolare che ha la [illegible] importanza. Il titolo mondi[illegible] dei pesi medi è riconosciuto anche dalla Wba. E se quest'ultima non fosse d'accordo?

g. pig.

Gimenez a Roma

L'italo-argentino Juan José Gimenez, aspirante [illegible] titolo mondiale dei superleggeri, combatterà il 28 c.m. al Palasport di Roma contro l'americano Aundra Love. In programma anche Nino La Rocca, opposto al brasiliano Nelson Gomes.

Boxe cinese

E' [illegible] costituita a Roma, sotto la presidenza del colonnello Giuseppe Lipari, la Federazione italiana di boxe cinese

Oggi in Tv

RETE 1

PALLANUOTO: ore [illegible]17 da Berlino: Spandau-Canottieri Napoli - Torneo internazionale.

La Juventus si qualifica [illegible] entusiasmare per la semifinale di Coppa delle Coppe

Gol di Causio e Bettega, eliminato il Rijeka

In vantaggio con [illegible] botta del «regista» dopo sei minuti di gioco, i bianconeri trovano la rete della tranquillità soltanto [illegible] 72' - Virdis, sostituito a 63' da Prandelli, protagonista dell'ennesima prova negativa - Molti brividi per gli attacchi degli jugoslavi [illegible] ripresa - Quarantamila gli spettatori

Juve-Rijeka 2-0

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Marocchino, Causio, Bettega, Tardelli, [illegible] (63' Prandelli).

[illegible]: Ravnic; Milenkovic, Hrstic; Juricic, Jerolimov [illegible] Sugar [illegible] Fegic); [illegible]kin, Radovic, Mijac, Ruzic, Lukic (23' Tomic).

Arbitro: Tokat (Turchia).

Reti: 6' Causio; [illegible] 72' Bettega.

Spettatori paganti 41.461 per un incasso di 188.883.000 lire.

TORINO — La Juventus [illegible] semifinalista della Coppa delle Coppe. Ha battuto (2 a 0) il modesto Rijeka [illegible] non ha incantato e ha sofferto per doppiare il gol di Causio ottenuto dopo appena sei minuti. C'è voluto Bettega, il migliore in campo (con Causio e Brio) per segnare la seconda rete (72') e mettere definitivamente in ginocchio gli jugoslavi.

Il «fumettone» della [illegible] delle scommesse [illegible] ha frenato l'interesse per il calcio: ieri sera al «Comunale» c'erano quarantamila spettatori (600 istriani), sebbene il Rijeka non [illegible] avversario di fama. Gli slavi si esibivano per [illegible] terza volta a Torino: la prima durante il campionato di serie A [illegible], quando la squadra si chiamava ancora Fiumana, e perse 11-0 con i bianconeri; la seconda il 28 giugno '88, in amichevole; contro la Juventus di Heriberto Herrera, davanti a [illegible] più di duemila spettatori (1 a 1).

Come era prevedibile, dopo lo [illegible] a zero dell'andata, il Rijeka rinserrava le file davanti [illegible] portiere Ravnic, oriundo italiano per parte di madre, è di Monfalcone. Blasevic, smentendo [illegible] dichiarazioni della vigilia, ordinava ai suoi [illegible] chiudersi: rispetto [illegible] primo round il tecnico aveva dovuto rinunciare allo stopper Radin, infortunato, nonché a Tomic, che sedeva in panchina perché non [illegible]derato in forma. Come finto centravanti schierava Mijac, [illegible] centrocampista, lasciando [illegible] avanti Radovic e Lukic che si incrociavano e, a turno, [illegible]stenevano il centrocampo.

La Juventus, invece, ripre[illegible] la [illegible] «formula tre», per la contemporanea presenza in attacco di Marocchino, Bettega e Virdis, con Causio in cabina di regia. Uno dispositivo d'assalto [illegible]che se inizialmente i bianconeri traccheggiav[illegible] per trovare varchi, ma [illegible] scoprirsi troppo. Su Mijac agiva Brio, ma lo stopper si trovava spesso risucchiato in avanti dai ripiegamenti dell'avversario; Radovic e Lukic erano presi in [illegible] da Cabrini e Gentile. [illegible] centro campo si fronteggiavano Furino e Makin, Tardelli e Ruzic, Causio e Juricic. In avanti Marocchino e Hrstic, Bettega e Jerolimov, con Sugar libero alle spalle, e Virdis-Milenkovic.

Ra[illegible] era subito impegnato da un tiro-cross di Gentile e poi da un colpo di testa di Virdis. Due [illegible] parate per il portiere che capitolava al 6', commettendo un vistoso [illegible]. Una bella azione della Juventus condotta da Cabrini, Bettega e Virdis, era bloccata fallosamente da Mijac su Causio. La punizione [illegible] battuta da Furino che toccava lateralmente a Causio il quale sferrava [illegible] gran botta centrale di destro: il pallone sfio[illegible] [illegible] barriera e ingannava Ravnic che stava per buttarsi dalla parte opposta.

Lo svantaggio obbligava il Rijeka [illegible] abbozzare una offensiva, [illegible] era sempre la Juventus ad [illegible] l'iniziativa e Trapattoni si decideva a cambiare marcatura in difesa, spostando Brio [illegible] piccolo Radovic. La partita non era brillante, ma si n[illegible] di gioco. La Juventus c[illegible] il raddoppio e il Rijeka continuava a difendere l'1-0. Al 10', Marocchino si produceva in uno slalom, serviva Cabrini, il cui sinistro era di poco fuori bersaglio. Su capovolgimento di fronte, primo grosso pericolo per Zoff. Su punizione, Ruzic impegnava il portiere in [illegible] deviazione. Si riportava [illegible] avanti la Juventus e Bettega sfiorava il raddoppio. Al 23', Lukic, che giocava con una coscera, per il riacutizzarsi di uno stiramento, [illegible] dal campo sostituito da Tomic, che veniva preso in consegna [illegible].

Il pubblico si infiammava per uno show di Bettega. Bobby dava il la ad una stupenda azione, [illegible] palla viaggiava verso Virdis che serviva Tardelli il quale l'appoggiava verso Bettega che, sul limite dell'area, si produceva in un numero eccezionale scavalcando con un pallonetto Jerolimov e sparando al volo di destro in porta: splendida la respinta volante di Ravnic, che riscattava [illegible] l'incertezza sul [illegible] di Causio.

Gli animi [illegible] scaldavano e alla mezz'ora [illegible] a una lite tra Radovic e Tardelli che era accorso in difesa di Furino. Radovic veniva ammonito. Al 38' [illegible] rocchino Bettega (spinto da Jerolimov) si tuffava ma non riusciva a incocciare il pallone di testa sotto porta. Il primo tempo si chiudeva senza altre emozioni.

L'avvio di ripresa era sulla falsariga della prima frazione: ancora la Juventus protesa in avanti [illegible] gol della sicurezza. Al [illegible] anche Brio si portava all'offensiva, con una lunga fuga che [illegible] concludeva con [illegible] tiro a fil di palo. Al 50', su un involontario lancio di Hrstic, che aveva liberato su Gentile, Virdis aveva l'occasione per puntare a rete [illegible] la difesa recuperava. Il pubblico «beccava» il sardo che veniva incoraggiato, con uno sportivissimo applauso, [illegible] portiere avversario Ravnic. Al 52', [illegible] cross di Cabrini, Virdis forniva un bell'«assist» di [illegible] Gentile che tardava un attimo a concludere, [illegible] tirava e Ravnic chiudeva molto bene [illegible] specchio della porta e di piede salvava in corner.

La Juventus non riuscendo a raddoppiare concedeva l'iniziativa al Rijeka che, perso per perso, sganciava anche lo stopper Jerolimov. Dal suo piede partivano due azioni insidiose, la prima con un tiro a lato, la seconda (59') [illegible] un servizio per Tomic [illegible] rasoterra, improvviso costringeva Zoff a smanacciare in corner.

Il centrocampo della Juventus incominciava a pagare gli inutili sforzi per [illegible] raddoppiare e non garantiva più «filtro»: così Trapattoni decideva di inserire P[illegible] e, per uno scambio di numeri, sembrava che dovesse uscire Bettega, tra i migliori in campo, invece il designato era l'opaco Virdis che al 63' rientrava negli spogliatoi accompagnato dai fischi del pubblico. Con Prandelli la squadra appariva più equilibrata, sebbene Tardelli non [illegible] altezza delle sue possibilità e Furino dovesse sacrificarsi. Al 69' su cross di Causio, Bet[illegible] di [illegible] schiacciava a rete ma Ravnic non [illegible] sorprendere.

Brio, autore di [illegible] prestazione, si faceva apprezzare per i suoi frequenti sganciamenti, che il pubblico sottolineava [illegible] applausi. Poi la Juventus subiva la pressione degli slavi e su un improvviso contrattacco raddoppiava (72'). Causio allungava a Bet[illegible] che [illegible]prendeva aggirandolo, Jerolimov, di esterno destro, e insaccava. Splendido gol che premiava la grossa prestazione del [illegible] bianconero.

A risultato acquisito i bianconeri peccavano un po' di sufficienza e al 75' un tiro improvviso di Juricic chiamava al lavoro Zoff che, con un bel balzo, alzava oltre la tr[illegible]rsa deviando in corner.

All'85' Sugar, che da qual[illegible] tempo zoppicava per uno stiramento, veniva sostituito da Fegic. Tre minuti dopo la Juventus poteva consolidare il punteggio. Causio si esibiva in una grande azione personale e rifiniva per Bettega, che tirava a lato di pochi centimetri, mancando di un niente il terzo gol. Era l'ultima azione di rilievo, che il pubblico sottolineava con una ovazione dedicata al [illegible] Causio-Bettega.

Bruno Bernardi

Torino. Il primo gol della Juventus: Causio (seminascosto, a sinistra) sferra un tiro che sorprende il portiere; Ravnic (a destra) si dispera (Foto La Stampa)

I «quarti» delle Coppe

Coppa dei Campioni

	And.	Rit.
AMBURGO (G. O.) - Hajduk (Jug.)	1-0	2-3
NOTTINGHAM (Ingh.) - [illegible] Berl. (Ddr)	0-1	3-1
Strasburgo (Fr.) - AJAX (Olanda)	0-0	0-4
Celtic (Scozia) - REAL MADRID (Sp.)	2-0	0-3

Detentore: Nottingham [illegible] - Finale il [illegible] maggio [illegible]

Coppa delle Coppe

ARSENAL (Ingh.) - Göteborg (Sve.)	5-1	0-0
Barcellona (Sp.) - VALENCIA (Sp.)	0-1	3-4
Din. Mosca (Urss) * - NANTES (Fr.)	0-2	2-2
Rijeka (Jug.) - JUVENTUS (Italia)	0-0	0-2

* Dinamo Mosca - Nantes si è giocata a Tbilisi

Detentore: Barcellona - Finale 14 maggio [illegible]

Coppa Uefa

St-Etienne (Fr.) - BORUSSIA (G. O.)	1-4	0-2
Kaiserslaut. (G. O.) - BAYERN (G. O.)	1-0	1-4
STOCCARDA (G. O.) - Lokom. (Bulg.)	3-1	1-0
EINTRACHT F. (G. O.) - Brno (Cec.)	4-1	2-3

Detentore: Borussia M. - Finali 7 e 21 maggio 1980

In maiuscolo le squadre qualific[illegible] per le semifinali

Riunione preliminare

[illegible] una decisione

MI[illegible]O — L'argomento stranieri viene ufficiosamente affrontato oggi con mezza giornata d'anticipo rispetto alle assemblee dei presidenti di A e B convocati domani dalla Lega nel tentativo di trovare una soluzione per la riapertura delle frontiere. Chiamate a dare voto favorevole o contrario dopo la precedente ed inutile riunione le grandi società del calcio [illegible]cheranno di cementare un fronte comune già da stasera in modo da presentarsi poi in viale Filippetti con le idee chiare.

La riunione è programmata in uno degli alberghi del centro ma i risultati probabilmente si conosceranno soltanto domani in quanto la discussione andrà per le lunghe cioè sin dopo la mezzanotte. Come è noto, in un recente confronto 10 società di A ([illegible] Juventus, Milan e Inter, non c'era il Torino) si erano accordate per la riapertura delle frontiere ad uno straniero di tutto il mondo. Cioè senza limitazione del tesseramento, ampliando così l'area del Mec ed includendo anche il Sudamerica.

Ora però dovranno fare nuovamente i conti con le società di B che ribadiranno il loro no per l'ammissione degli stranieri alla categoria cadetti, offrendo comunque un'apertura limitata al massimo campionato, purché in cambio vengano divisi la torta della pubblicità nonché altri introiti abbastanza consistenti e che attualmente finiscono nelle casse della serie A.

Inevitabile un'altra battaglia, ma a questo punto non [illegible] rinviare ulteriormente la soluzione del problema. **g. gand.**

L'attaccante granata giudica presente [illegible] futuro

«Pulici finito? Non scherziamo Tornerò grande per il Torino»

TORINO — L'intervista necessita per chiarire tante cose. La richiede il lungo «momento» delicato [illegible] Pulici. Paolino, un ragazzo che [illegible] per i trenta con qualche ruga sul viso, fili grigi sul capo. La vicenda personale dell'attaccante si è trasformata in stridente ritornello. Rabitti lo difende per non perderlo definitivamente, la critica è rigorosa. Lui vorrebbe una via di mezzo. Si sfoga così, senza timori: *«A San Siro non penso d'aver fatto schifo, eppure qualcuno ci gode a mettermi in [illegible]»*. Pulici qui. *Pulici là. Tante chiacchiere sul mio conto. Ma nessuno si ricorda che è duro risalire dopo un infortunio come il mio».*

Tocca involontariamente la gamba, [illegible] si contrae quella cicatrice, il muscolo offeso che lo ha mandato letteralmente k.o. per mesi e mesi. E poi confida, la stanchezza negli occhi: *«Sto passando [illegible] stagione più brutta [illegible]. Una stagione maledetta. Colpa di chi? Non so. Un po' di tutti. Mia, dei medici, della voglia di guarire in fretta e [illegible] un tempo».*

Alle spalle di Pupi annate luminose, valanghe di reti, primati nelle classifiche dei bombers. Ma l'oggi è pesante, il futuro incerto. C'è chi vede il campione con la valigia in mano al termine del campionato. Ma lui queste «voci» non le raccoglie e garantisce: *«Non ho ancora parlato con Pianelli, ma so dall'ambiente societario che rimarrò in maglia granata. Il Torino non è intenzionato a mollarmi perché sa che ho ancora da dare. Io finito? Non scherziamo. Sono a buon punto per tornare quell'uomo che faceva tremare le difese. E se per sbaglio andassi sul [illegible] non accetterei di finire in provincia. Perché mai un declassamento?».*

Pulici promette con sincerità, e orgoglioso, a fatica sopporta l'attuale [illegible] di disagio. Quella curva Maratona gli ha donato la felicità. *«Tredici anni al Torino — puntualizza — non son pochi. Da tempo ho scordato il gol, ma posso assicurare che l'attesa sia per concludersi. [illegible] è il momento di pepe di Graziani. Ogni cosa [illegible] facile a Francesco, domani toccherà a me. Ma adesso credo di rendermi egualmente [illegible] squadra con un certo movimento. I compagni, i tifosi, mi h[illegible] aiutato, hanno capito. [illegible] ricompensarli e credo che l'occasione sia vicina. Di qui alla fine del campionato non chiedo molto. Soltanto d'essere lasciato in pace. Con la tranquillità farò vedere che non son diventato un brocco. Dopo l'incidente ho difficoltà a [illegible] i movimenti [illegible] pallone, devo abituarmi a questa [illegible] realtà ed allora i problemi svaniranno. Vorrei che la gente non dimenticasse il Pulici dell'anno dello scudetto e quello [illegible] cinquanta punti. Allora [illegible] un fulmine, ma anche il Torino "girava" al massimo. Quest'anno la musica è diversa. La squadra è stata bersagliata da incidenti».* Un accenno [illegible] cambio d'allenatore, senza voler fare polemica: *«Ora c'è più confidenza, più serenità nel gruppo, la sfortuna [illegible] smesso di perseguitarci».*

Ferruccio Cavallero

■ Claudio Sala dovrebbe rientrare (uscirebbe Greco) domenica prossima nel Torino per la trasferta a Milano contro il Milan. Il giocatore si è ripreso dal guaio muscolare che lo ha costretto al forfait contro l'Inter. Oggi Rabitti lo proverà in partita ad Orbassano.

Fatti [illegible] Barletta sospeso il Matera

MILANO — *Gli atti di [illegible] peranza provocati da alcuni tifosi del Torino sugli spalti del Meazza durante l'incontro con l'Inter del 9 marzo hanno indotto il Giudice Sportivo ad affibbiare [illegible] pesante ammenda (2 milioni) alla società granata; anche l'Inter è stata multata (1 milione 750 mila lire) per gesti di disturbo e di protesta da parte dei suoi sostenitori.*

Fra i giocatori di serie A soltanto tre squalifiche per un turno: Manfredonia (Lazio), Capone (Napoli) e Nicolini (Catanzaro). Manfredonia espulso a Torino durante l'incontro con la Juventus se l'è cavata con il minore dei danni: in considerazione delle sue proteste era preventivata una punizione più pesante. In serie B da registrare la [illegible] squalifica al campo del Matera in seguito ai gravi incidenti provocati dai suoi sostenitori sul neutro di Barletta dove si è svolta la gara con il Pisa. L'avvocato [illegible]bé in considerazione della precedente sospensione ha inflitto un altro turno al campo del Matera che pertanto dovrà giocare lontano da casa anche la gara di sabato 5 aprile con la Sampdoria.

Sempre in serie [illegible] sono [illegible] sospesi [illegible] [illegible] giocatori.

[illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vic[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolio

CERTIFICATO N. 163 DEL 16-3-1978

Per scuotere i politici si accusò di blocco ferroviario

[illegible] il prete operaio di Viareggio [illegible] lotta [illegible] le [illegible] nucleari

Tre anni fa la clamorosa protesta era stata organizzata da un gruppo «nonviolento» per richiamare l'attenzione sui pericoli [illegible] «mostro» di Montalto di Castro

GROSSETO — [illegible] stati assolti gli otto «nonviolenti», che si autoaccusarono del blocco ferroviario, attuato il 30 gennaio 1977 alla stazione di Capalbio, per protestare contro l'inizio [illegible] lavori della centrale nucleare di Montalto di Castro. «*Agirono in stato di necessità putativa*», come dice la sentenza del tribunale [illegible] Grosseto (presidente Messi- [illegible] giudici Amore e [illegible] cioè vollero, con [illegible] loro iniziativa, richiamare l'attenzione pubblica e [illegible] autorità sul pericolo che potrebbe conseguire alla messa in opera delle centrali nucleari.

E questo è tanto più [illegible] si considera che i lavori [illegible] centrale di Montalto, da allora [illegible] bloccati perché ad [illegible] prima indifferenza [illegible] amministratori locali è seguita una presa di coscienza del problema che [illegible] imposto, mediante un preciso capitolato, l'osservanza di severe norme da parte [illegible].

Un applauso [illegible] ha salutato [illegible] sentenza. «Bravi, bravi», scandivano centinaia di studenti, giunti da ogni parte della Toscana, [illegible] Lazio [illegible] dalla Liguria, all'indirizzo dei giudici. [illegible] imputati, [illegible] erano visibilmente com[illegible] e abbracciavano gli avvocati.

«*Quell'episodio* — ha commentato don Sirio Politi, il prete operaio di Viareggio che per primo si era autodenunciato — *valse [illegible] smuovere [illegible] a commuovere l'opinione pub[illegible] come unica forza rimasta per costringere l'apparato politico ad una più maturata e responsabile riflessione*».

Ad assistere, nell'aula, non erano potuti entrare che circa quattrocento: gli altri hanno dovuto accontentarsi di fare la fila [illegible] corridoi. Una fila esemplarmente ordinata, come impeccabile è stato il comportamento di quei «privilegiati» che avevano ottenuto il posto dietro le [illegible]. «*Siamo accusati di violazione del codice penale* — commen[illegible] don Sirio Politi, il "prete operaio" — *in realtà, [illegible] dimostra questa partecipazione di ragazzi, abbiamo capito, accolto e vissuto l'amarezza della popolazione contadina della Maremma, da Montalto di Castro [illegible] Grosseto. Gente decisa a difendere la sua terra [illegible] pericolo nucleare. Quella terra che i loro antenati hanno riscattato con durissimo lavoro, dopo secoli di maledizioni e di malaria*».

Don Politi si era autodenunciato durante [illegible] processo che, per lo [illegible] episodio due anni fa si concluse con la condanna a due mesi di reclusione, per «interruzione di pubblico servizio», pronunciata dallo stesso tribunale nei confronti del principe Nicola Caracciolo (del Comitato antinucleare di Montalto) e di [illegible] 22 imputati, cioè [illegible] degli oltre mille partecipanti alla manifestazione che erano stati «identificati» dalle forze dell'ordine. Caracciolo e gli altri 22 sono stati assolti, per insufficienza di prove, nel processo d'appello.

In quel processo, il prete operaio [illegible] Viareggio era sol[illegible] un testimone, tuttavia disse che quella mattina del [illegible] gennaio 1977, con i dimostranti, sui binari della stazione [illegible] di Capalbio, c'era anche lui e precisò: «*Se uno si porta nel mezzo dei binari, non può non ostacolare la circolazione [illegible] treni*». Analoga testimonianza fu resa dal prof. Alberto L'Abate, docente di sociologia a Ferrara, allievo del capostipite dei «nonviolenti», cioè [illegible] «Gandhi italiano», Aldo Capitini. [illegible] Politi [illegible] L'Abate la procura di Grosseto aprì [illegible] nuovo processo.

Vennero però le autodenunce a catena: scrissero al magistrato inquirente di aver partecipato al blocco di Capalbio la moglie del prof. L'Abate, Anna Luisa; un agrimensore di Ivrea, Giuseppe Marasso, che partecipa alla comunità di Albiano, in un castello donato dal vescovo Bettazzi; poi i fiorentini Giannozzo Pucci, Mauro Innocenti, Maria Jacomino e Maria Cristina Marchi, tutti aderenti al movimento «nonviolento», e tutti chiamati a rispondere del loro comportamento in tribunale.

E lo stesso p.m., Vincenzo Viviani, che pure ha concluso chiedendo per tutti la condanna a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, ha dato atto agli imputati di avere voluto rendere il nucleare come il vero ed unico accusato nel processo. «*In un paese come il nostro* — ha proseguito il p.m. — *dove [illegible] più dilagante si manifesta la corruzione in seno a tutti i corpi istituzionali ed in cui, con sempre minor ritegno, si conferma la propria personale corruzione, quasi sicuri della personale impunità, è davvero arduo, se non impossibile, credere che la crisi energetica sia [illegible] con la estensi[illegible] delle centrali nucleari e che la scelta nucl[illegible] sia una scelta di civiltà*».

Omero Marraccini

Suicida l'uomo che seppellì il padre ancora vivo

CATANIA — Francesco Strangano, un pregiudicato di 44 anni, arrestato sabato scorso per l'omicidio del padre, Giacomo, di 72 anni, si è ucciso impiccandosi con una corda, fatta con le lenzuola.

Il cadavere di Giacomo Stragano fu trovato la settimana scorsa in una buca poco profonda, coperta di sassi, in contrada «Santa Nicolella» nelle campagne di Caltagirone. L'uomo era scomparso dal 10 novembre scorso. Secondo i carabinieri Francesco Stragano, in semilibertà dall'ottobre del 1978, dovendo scontare 26 anni di reclusione per avere ucciso, nel 1963 un falegname di 33 anni, Mario Lodato, avrebbe assassinato il padre per motivi di interesse.

Giacomo, che non voleva più ospitare e mantenere il figlio, sarebbe stato stordito con una bastonata in testa durante un litigio, e sepolto, ancora vivo.

L'anonima sequestri continua [illegible] seminare il terrore in tutta Italia

[illegible] fra pochi giorni?

Nel Nuorese tutti si stanno adoperando, compresi [illegible] vescovo e i parroci, per affrettare la decisione dei banditi

CAGLIARI — C'è una mobilitazione generale, nel Nuorese, a favore della liberazione di Annebelle Schild. Il vescovo [illegible] Melis, i parroci della sua diocesi, famiglie influenti di tutti i paesi del Centro-Sardegna si stanno dando da fare perché ai banditi che tengono la ragazza prigioniera giunga il loro invito a [illegible] farla senza indugi ulteriori.

Verranno accolti questi «inviti», che [illegible] aggiungono al messaggio del Papa e a quello della madre trasmesso da Radio Cagliari [illegible] poi dalle emittenti nazionali?

I banditi che hanno [illegible] prigioniere le due donne inglesi hanno dimostrato crudeltà [illegible] cinismo. Nei confronti della [illegible] che [illegible] ed è sordomuta, hanno infierito sottoponendola a sacrifici e sforzi che avrebbero fiaccato anche persone adulte e forti. Anche la madre, [illegible] signora Daphne, è [illegible] a N[illegible] Terrosu, il possidente ozierese che l'ha raccolta la [illegible] del 14 gennaio, letteralmente stravolta.

Le forze dell'ordine, intanto, trascorsi i [illegible] giorni lasciati [illegible] malviventi per decidere sulla sorte della ragazza, starebbero per passare al contrattacco e lo farebbero sulla scorta di non pochi elementi che, durante le indagini, hanno accumulato e che hanno permesso loro [illegible] mettere le mani su alcuni componenti la banda che ha operato il sequestro e su alcuni milioni del riscatto (mezzo miliardo) già pagato.

La signora, che ha lasciato ieri mattina la villa degli amici di cui [illegible] ospite [illegible] gennaio [illegible] trasferirsi in un'altra [illegible] sempre nel Cagliaritano, rifiuta l'idea che la figlia [illegible] stata soppressa dai malviventi. [illegible] appello, pieno d'accorato dolore, ha anche voluto dire [illegible] banditi che il marito [illegible] ha più possibilità di trovare altri soldi.

La sorte della ragazza è dunque legata ad un filo che non dovrebbe spezzarsi. Qualcuno pensa che Annebelle potrebbe essere liberata tra pochi giorni, forse tra poche ore.

a. p.

Arezzo: [illegible] pronto [illegible] trattare [illegible] il padre [illegible] rapito

È proprietario di un mobilificio - Il piccolo, nove anni, è stato sequestrato mentre si recava [illegible] scuola - Trovata l'auto usata dai banditi: dentro c'era [illegible] cartella e un giornalino del ragazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AREZZO — Scompare un bimbo: lo hanno rapito e tor[illegible] in quest'angolo di To[illegible] paura e incubi che sembravano [illegible] per sempre. Per [illegible] famiglia è cominciata l'attesa di una richiesta, di un segno qualunque da parte dei banditi. L'ostaggio [illegible] Tongo, 9 anni, è figlio di un industriale del mobile assai noto. Il rapimento mercoledì mattina, a metà [illegible] fra [illegible] e la scuola che il piccolo raggiungeva da solo, in una via con [illegible] traffico di auto e passanti. Alcuni compagni lo hanno visto portar via [illegible] non hanno capito subito che cosa, in realtà, [illegible] accadendo. Hanno dato un vago allarme, a scuola, durante la ricreazione: un avvertimento confuso che non è stato preso in considerazione. Son [illegible] passate alcune [illegible] e soltanto quando il padre, preoccupato per il ritardo, è corso all'istituto, [illegible] è avuta la prova che un nuovo dramma era cominciato.

[illegible] piccolo è figlio di Pasquale Del Tongo, 40 anni, titolare, [illegible] il fratello Stefano, 47 anni, [illegible] «Mobilificio Del Tongo», stabilimento [illegible] 200 dipendenti a Tegoleto, 12 chilometri da Arezzo. Col padre, la madre Silvia, [illegible] anni, e la sorella Laura, di 12, abita in via Salvadori 2/A. L'industria, si dice, [illegible] affermata [illegible] prattutto dopo [illegible] un articolo particolare: le cucine componibili. Il [illegible] dei fratelli Del Tongo, però appaiono nell'elenco compilato dalla direzione generale delle imposte dirette. Secondo i dati del «librone rosso» Pasquale Del Tongo, nel 1974, [illegible] un imponibile [illegible] milioni e 73 mila lire contro un imponibile accertato di 205 milioni [illegible] maggiore imposta di 104 milioni e 102 mila lire, per l'anno successivo le cifre sono: 34 milioni dichiarati, [illegible] accertati, 39 di maggior[illegible] imposta; [illegible] 1976, i milioni dichiarati furono 52, quelli accertati 350, l'imposta maggiore di 168.

Mercoledì mattina, ore 8.10, Francesco Del Tongo esce per andare alla scuola elementare «A. Curina», dove frequenta la quarta sezione B. Come sempre, si ferma a un bar per acquistare la merenda. Poi prosegue, la cartella stretta in una mano, una copia del fumetto «Capitan America» nell'altra. Deve percorrere circa 300 metri. Uscito dal bar attraversa via Capponi, supe[illegible] un'Alfetta [illegible] parcheggiata accanto al marciapiede. All'improvviso dall'auto scende [illegible] uomo sui 35 anni, statura medio-alta: solleva il piccolo e lo caccia nella macchina. Poi l'Alfa scompare.

L'allarme in [illegible] le prime indagini al buio, l'attesa comincia. Il sostituto procuratore Vincenzo Padova coordina il lavoro di polizia e carabinieri. Soltanto ieri [illegible] prima traccia concreta finisce nelle mani degli inquirenti: a circa 3 chilometri dal centro viene trovata l'Alfa color vinaccia; ha la targa di una «127» rubata ad Arezzo il 22 febbraio. All'interno della macchina la targa originaria: Firenze 523859. Così si stabilisce che l'auto è stata rubata, sempre ad Arezzo, il 13 marzo. Ci [illegible] anche la cartella, un passamontagna blu [illegible] giornaletto.

Le indagini [illegible] sviluppano [illegible] vengono [illegible] perquisizioni e controlli. [illegible] inquirenti sospettano delle bande dei sardi, che hanno scorrazzato non lontano da qui, si ricorda che in provincia di Perugia, a po[illegible] chilometri, fu rapito Gui[illegible] Freddi, 13 anni, figlio di un ingegnere: lo liberarono dopo 28 giorni e il pagamento di 400 milioni. Dice l'avvocato Arnaldo Amatucci, che assiste la famiglia Del Tongo: «*Siamo pronti a trattare. Aspettiamo che si facciano vivi*».

Vincenzo Tessandori

Francesco Del Tongo

In forse la legge sugli uomini-radar

ROMA — Le dimissioni dell'esecutivo, come [illegible] costume, bloccano in buona parte l'attività [illegible] Camere. «*In occasione dell'ultima crisi di governo* — [illegible] dichiarato il vicepresidente del gruppo dc, Manfredo Manfredi — *avevamo proseguito nella normale attività. In questi giorni però Montecitorio [illegible] piuttosto impegnata con decreti-legge prossimi alla scadenza, con la legge finanziaria e con il bilancio [illegible] Stato. Per cui [illegible] è [illegible] di sospendere l'esame dei disegni di legge*».

A Palazzo Madama [illegible] giacente il disegno di legge, appena approvato da Montecitorio, relativo ai controllori [illegible] volo. Anche esso rimarrà presumibilmente bloccato dalla crisi di governo.

A questo punto si aprono due possibilità: o [illegible] attende che la crisi [illegible] risolva, per proseguire nell'esame [illegible] provvedimento, a favore del quale i controllori hanno dato vita nelle scorse settimane ad agitazioni e «sciopero bianco»; oppure il governo, nella persona del ministro [illegible] Trasporti, Preti, considera opportuno: [illegible] previsione [illegible] un [illegible] to di potere piuttosto lungo, trasferire [illegible] decreto legge quei temi contenuti nel dise[illegible] di legge, ritenuti di maggior momento e urgenza.

m. los.

Nuova iniziativa annunciata dal ministro contro gli evasori

Reviglio: «Ci sarà la ricevuta fiscale anche per spese mediche e ospedaliere»

Se la nuova normativa sarà introdotta i cittadini potranno detrarre le fatture pagate ai medici dalla dichiarazione dei redditi - Positivo giudizio della Uil sul «libro rosso»

ROMA — All'indomani della [illegible] presentazione del «libro rosso», con gli elenchi degli oltre 33 mila presunti evasori fiscali, il ministro Reviglio ha annunciato un'altra importante iniziativa destinata a combattere le frodi tributarie: [illegible] ricevuta fiscale per le spese mediche e ospedaliere. «*Pensiamo di varare un provvedimento che, insieme alla ricevuta fiscale introdotta per alberghi e ristoranti* — ha dichiarato Reviglio al Tg3 settimanale [illegible] questa sera [illegible] 21 aprirà il numero odierno [illegible] un'inchiesta sul fenomeno delle evasioni — *consideri altre forme di controllo quali, per esempio, [illegible] possibilità per i cittadini [illegible] detrarre tutte le spese mediche [illegible] dichiarazione dei redditi*».

In pratica, tutte [illegible] fatture pagate ai [illegible] potranno essere sottratte a fine anno dalla denuncia dei redditi. I pazienti saranno così stimolati a farsi [illegible] una regolare ricevuta per ogni visita, consulto o operazione. Il professionista che si rifiuterà di rilasciare [illegible] parcella rischierà di andare incontro a severe sanzioni. Compito degli esperti delle finanze sarà ora quello di eliminare tutte le difficoltà che potrebbero presentarsi al momento di mettere in pratica la misura.

Tornando [illegible] elenchi diffusi martedì scorso [illegible] ministro Reviglio, diversi esperti osservavano ieri che i maggiori imponibili di 172 miliardi per l'Irpef (imposte dirette) e di 33,6 miliardi per l'Ilor (l'imposta locale sul reddito) ai 33.275 contribuenti dovrebbe[illegible] produrre immediatamente un gettito di almeno 70 miliardi. [illegible] questo perché il fisco, secondo quanto disposto dalla attuale normativa (art. 15 d.p.r. 602), è tenuto a iscrivere a ruolo, a titolo provvisorio, un'imposta pari a un terzo dell'imponibile accertato e ciò [illegible] prescindere dalla presentazione del ricorso. La [illegible] è positiva, in quanto il contenzioso [illegible] porterebbe via diversi [illegible] ni. Sotto questo aspetto, infatti, la situazione è disastrosa: sono attualmente pendenti in Italia un milione 300 mila ricorsi, una cifra enorme che oltre tutto tende ad aumentare.

La segreteria [illegible] intanto giudicato positivamente la presentazione del [illegible]. L'indagine [illegible] a [illegible] ministro delle [illegible] nanze, dice [illegible] sindacato, «*costituisce un positivo passo in avanti nella lotta contro l'evasione fiscale*». A detta della Uil, i risultati dell'inchiesta ribadiscono che:

- l'ammontare delle evasioni raggiunge «*livelli [illegible] pressionanti, perché si conferma che gli unici a [illegible] le tasse sono i lavoratori dipendenti*»;
- che «*una politica fiscale rigorosa permetterebbe [illegible] solo l'accoglimento immediato delle richieste del sindacato in materia [illegible] e di assegni, ma anche l'acquisizione [illegible] maggiori entrate in misura tale da permettere un serio intervento dello Stato per quanto riguarda i servizi sociali e l'occupazione*»;
- e che «*l'assoluta inadeguatezza dell'amministrazione finanziaria*» rende urgente una sua riforma.

La richiesta sindacale di un ulteriore aumento delle detrazioni fiscali per i lavoratori dipendenti e di un incremento degli assegni familiari è stata esposta ieri da una delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil alla commissione Finanze e Tesoro della Camera. La delegazione, guidata dal segretario generale [illegible] Cgil, Luciano Lama, dal segretario generale aggiunto della Cisl, Franco Marini, [illegible] dai segretari confederali Sergio Garavini, Cesare Delpiano e Pietro Larizza, ha ricordato il proprio desiderio di ottenere la modifica della legge finanziaria in discussione alla Camera.

Il [illegible] Reviglio, presente in [illegible] ha ribadito l'intenzione del governo di demandare la soluzione del problema delle detrazioni e quello della revisione della cifra delle aliquote per i lavoratori dipendenti alla legge finanziaria [illegible] prossimo anno.

Emilio Pucci

Scuola: lo Snals minaccia scioperi per il contratto

ROMA — Lo stato di agitazione [illegible] personale della scuola, [illegible] materne all'Università, è [illegible] proclamato ie[illegible] dal sindacato autonomo Snals, per protesta contro il ritardo dell'apertura [illegible] vertenza per il rinnovo [illegible] contratto di categoria.

Lo [illegible] ha anche minacciato [illegible] intraprendere a breve scadenza «*azioni di sciopero [illegible] il governo [illegible] convocherà al più presto le parti*».

Lo Snals ha inoltre chiesto un incontro urgente [illegible] Presidente della Repubblica.

[illegible] esaurirà presto il getto di gas [illegible] Fiumicino

ROMA — All'aeroporto di Fiumicino è nettamente diminuita la forza del getto di gas prodotto da una falda sotterranea «bucata» casualmente, l'altra sera, [illegible] una squadra di operai.

Gli ingegneri dei vigili [illegible] fuoco ritengono che il getto potrebbe esaurirsi completamente nel giro di uno o due giorni.

Un sondaggio sul fisco

"Evadere è onesto" dicono in Belgio

BRUXELLES — Soltanto il 14,8 per cento dei belgi considera che evadere [illegible] fisco [illegible] un comportamento «incivile». [illegible] per il 35,3 [illegible] equi[illegible] «[illegible] come tutti»: è quanto risulta da un sondaggio pub[illegible] ieri a Bruxelles sui doveri dei contribuenti.

In [illegible] il Belgio, è a Bruxelles che si pagano meno tasse; seguono [illegible] Fiandre e la Vallonia. Il 44,6 per cento delle persone consultate giudica ingenuo chi non evade il fisco, il 48,9 per cento lo giudica onesto e il 13,8 per [illegible] triottico.

Il 79,3 per cento afferma che a pagare [illegible] tasse sono le grosse società, seguite dagli albergatori, dalle professioni liberali e dai disoccupati.

[illegible] sui vagoni-letto [illegible]

In 13 mesi registrati 204 furti e 18 intimidazioni al personale di servizio - [illegible] chiedono interventi per arginare il fenomeno

ROMA — Oltre duecento furti, alcuni dei quali accompagnati da intimidazioni al personale [illegible] servizio, si sono verificati in Italia sulle [illegible] carrozze-letti a danno [illegible] viaggiatori. «*Le segnalazioni di furto* — si afferma negli ambienti della "Wagon-lits", la compagnia che gestisce questo servizio in Italia e in altri otto Paesi europei — *sono state dal gennaio del 1979 al febbraio scorso 204, con 16 tentativi di furto e [illegible] intimidazioni*».

Quello del furto nei vagoni-letto sembra essere un «genere» nuovo nell'attività della malavita, che si ricollega anche alle vere e proprie «spoliazioni» cui vanno soggetti di frequente i parchi ferroviari, per [illegible] malviventi [illegible] valentemente [illegible] cittadinanza straniera.

«*Tutto questo rientra, più in generale, nell'aggravata situazione dell'ordine pubblico in Italia* — dicono ancora alla "Wagon-lits" — *ma è vero anche che sono indispensabili interventi specifici, per arginare un fenomeno che rischia di assumere proporzioni più consistenti*».

[illegible] frenare l'attività della «mala dei treni» [illegible] forse sufficienti due [illegible]: una maggiore presenza della polizia ferroviaria ed [illegible] diversa sistemazione [illegible] vetture, tale da impedire il passaggio dei viaggiatori attraverso i vagoni-letto, per passare da una carrozza all'altra.

«*La "Polfer" ci ha fatto pe[illegible] che gli organici at[illegible] a coprire queste nuove esigenze* — precisano alla "Wagon-lits" — *mentre alle Ferrovie dello Stato [illegible] dare atto di fare tutto il possibile per permettere il collocamento delle carrozze-letto alla fine o all'inizio del convoglio, compatibilmente [illegible] le necessità del servizio*».

Da cinque anni a questa parte il servizio «Wagon-lits» è in continua espansione, con una domanda, attualmente insoddisfatta, che è aumentata [illegible] 1979 del 12 per cento rispetto al '77. A differenza degli altri Paesi serviti [illegible] compagnia (Francia, Rft, Lussemburgo, Belgio, Danimarca, Austria, Olanda e Svizzera), in cui la domanda di posti-letto è rimasta stabile, in Italia la richiesta è sensibilmente in progresso e questo — spiegano alla «Wagon-lits» — anche a seguito della politica di potenziamento del servizio ferroviario.

Commenti [illegible] polemiche in città per la requisitoria del pm

Scandalo di Parma: [illegible] dopo [illegible] richiesta [illegible] condanne

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto in totale 51 anni di carcere - Le pene variano da 6 mesi a 6 anni e mezzo - Per l'ex deputato socialista Attilio Ferrari chiesti 4 anni e 6 mesi

[illegible] — L'angusto spa[illegible] riservato al pubblico era gremito [illegible] una folla attenta quando l'altra sera il p.m. dott. Gerardo Laguardia al termine [illegible] una requisitoria protrattasi per circa sette ore ha avanzato le richieste al processo per [illegible] scandalo edilizio: oltre mezzo secolo [illegible] carcere (51 anni) e [illegible] mesi per l'esattezza) per diciotto dei 27 imputati e soprattutto un pesante giudizio morale su quella che fino [illegible] poco tempo fa era [illegible] Parma l'espressione del potere politico ed economico.

«*Chiedo che [illegible] siano con[illegible] le attenuanti generiche, che fanno venir meno la potenza punitiva della pena, agli imputati del caso Siem*» vale a dire la [illegible] immobiliare sorta appositamente [illegible] la realizzazione di quel centro direzionale urbano che — [illegible] pubblica accusa non ha dubbi in proposito — rappresentava una colossale speculazione dell'ordine di circa 30 miliardi.

«*Dico no alle generiche* — ha incalzato il p.m. — *per [illegible] vastità del disegno criminoso che ha profilato quasi un'ipotesi di associazione per delinquere; no per il discredito gettato sul comune di Parma e su tutta [illegible] città; [illegible] per [illegible] motivazioni spesso di pura avidità che hanno mosso gli imputati (imprenditori [illegible] uomini politici), per il loro comportamento processuale per le menzogne, gli inquinamenti [illegible] prove, la copertura offerta a personaggi politici tenuti fuori dal processo come nel caso di Corsini; per l'atteggiamento tracotante e censorio come quello di Verdi, e arrogante [illegible] quello di Alvau, per le ammissioni di comodo come nel caso dell'imprenditore Foglia*».

Le richieste più pesanti avanzate dal p.m. riguardano il geom. Paolo Alvau, l'ex assessore comunale all'urbanistica (socialista), l'uomo che non poteva non essere al corrente delle manovre dei partiti nell'operazione Siem, l'uomo che [illegible] fatto le scelte tecniche, [illegible] aveva rapporti strettissimi [illegible] tutti i principali protagonisti della vicenda: per lui, in ordine ai reati [illegible] corruzione aggravata integrata [illegible] aggravato e truffa aggravata, il p.m. ha chiesto 6 [illegible] e mezzo di reclusione [illegible] cui un anno condonato.

Poi gli altri politici: Renato Corsini (l'uomo del partito [illegible] munista) 5 anni [illegible] un anno condonato per corruzione e interesse privato; Giuseppe Verdi (socialista) 4 anni e 10 mesi per corruzione aggravata e falso (4 mesi condonati); dott. Marco Abbati (democristiano) 4 anni e 6 mesi per corruzione aggravata; Attilio Ferrari, ex segretario provinciale del partito socialista [illegible] ed [illegible] sottosegretario al [illegible] Estero, 4 anni e [illegible] mesi per corruzione aggravata.

Quindi gli imprenditori: [illegible] Foglia 4 anni e 6 mesi per corruzione aggravata e interesse privato (col condono di un anno); ing. Francesco Corchia 4 anni [illegible] reclusione [illegible] corruzione aggravata [illegible] interesse privato [illegible] mesi condonati); ing. Lino Bergamaschi 3 [illegible] e [illegible] per corruzione aggravata. Infine i tecnici: arch. Francesco Berlanda 2 anni e [illegible] mesi per corruzione; ing. Alvaro Corbos, ex ingegnere capo del comune di Parma, 2 anni e [illegible] mesi per corruzione e interesse privato (4 mesi condonati). E ancora, 2 anni e 4 mesi per Alberto Grossi, [illegible] consigliere comunale del psi, per concussione, con [illegible] attenuanti generiche [illegible] dell'avvenuto risarcimento dei danni.

Pene [illegible] 2 anni a [illegible] sono state altresì richieste per altri 7 imputati in relazione a casi minori, 4 le richieste di assoluzione per personaggi di secondo piano e 5 le richieste di non doversi procedere per estinzione del reato. Naturalmente la dura requisitoria del p.m. [illegible] stata oggetto in città di commenti e polemiche. Da ieri hanno avuto inizio le arringhe dei difensori: [illegible] complessivamente, che si concluderanno il 28 marzo prossimo. Dopo di che si andrà [illegible] sentenza.

Guerrino Cavalli

Rinviata la decisione sul canone [illegible]

ROMA — Ancora un rinvio per il canone tv: la Commissione [illegible] parlamentare di vigilanza ha infatti aggiornato al prossimo 27 marzo, alle 15, la seduta che ieri avrebbe dovuto sciogliere alcuni «nodi» determinanti sul problema [illegible] canone, del quale — com'è noto — la Rai ha chiesto un sensibile aumento.

Rinviato [illegible] 27 [illegible] solo il parere che [illegible] legge la Commissione deve fornire al ministro delle Poste (circa le ipotesi [illegible] aumento formulate da Vittorino Colombo) ma anche l'ennesima audizione che, proprio sullo specifico problema delle entrate Rai, era prevista per ieri in Commissione.

Nessuno slittamento, almeno per ora, dell'attesa seduta che [illegible] Commissione dedicherà il 25 [illegible] prossimo al rinnovo [illegible] consiglio d'amministrazione della Rai scaduto dal 20 gennaio scorso.

Bimbo [illegible] 20 mesi scomparso [illegible] mare?

CATANIA — Si nutrono ormai poche speranze di poter ritrovare vivo Carmelo Savia, [illegible] mesi, scomparso l'altra se[illegible] a «Paradiso degli aranci», un villaggio che sorge [illegible] pochi metri dal mare, a Catania. Per tutta [illegible] e la mattin[illegible] la spiaggia lungo la quale si sono perdute le tracce del bambino [illegible] stata perlustrata [illegible] vigili del fuoco, agenti.

L'unico oggetto appartenente a Carmelo — un ciucciotto rosso legato ad un nastrino [illegible] seta — rinvenuto lungo [illegible] battigia su cui si affaccia il villaggio, fa ritenere che [illegible] piccolo sia potuto cadere in acqua.

Chiesto l'annullamento del processo

Il [illegible] di Sindona «Il [illegible] è parziale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'avvocato difensore di Sindona, Frankel, ha chiesto ieri l'annullamento [illegible] processo «*per parzialità del giudice*». Accusando il presidente [illegible] tribunale Griesa [illegible] «*pregiudizio personale*» nei propri confronti, [illegible] ha sostenuto che la giuria non poteva più esprimere [illegible] verdetto obiettivo. Il giudice ha respinto immediatamente [illegible], ma l'incidente potrebbe aver aperto la porta a drammatici colpi di scena. Esso è avvenuto nel corso dell'arringa dell'avvocato difensore, in quella che si pensava fosse la penultima udienza.

Se il processo si concluderà come previsto, oggi vi saranno la replica dell'accusa [illegible] il riassunto del presidente del tribunale. La giuria si ritirerà quindi a deliberare dopo circa due mesi di [illegible]. Ma, ripetiamo, non si possono escludere sorprese. La difesa si è detta pronta a qualsiasi cosa per fare invalidare il processo. Nel peggiore dei casi, se Sindona [illegible] condannato, presenterebbe appello d'urgenza.

La tensione in aula ha incominciato ad aumentare martedì, quando una giurata si è sentita male e ha dovuto essere sostituita. Frankel aveva appena incominciato l'arringa. Il giudice Griesa ha sospeso l'udienza.

Sostanzialmente, Frankel ha cercato di dimostrare tre cose: 1) i principali testimoni a carico di Sindona, il suo ex braccio destro Bordoni e il responsabile dell'ufficio esteri della sua banca, Shaddick, sono inattendibili; 2) la giustizia americana [illegible] è competente a sindacare sul trasferimento dei 40 milioni di dollari dall'Italia serviti a Sindona per l'acquisto [illegible] Franklyn [illegible]; 3) Sindona fu estraneo alla bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank stessa, come dimostra una [illegible] vecchia testimonianza.

Il tono di Frankel, un ex giudice molto stimato, è parso più da magistrato che da difensore, diretto a suggestionare la giuria. Il sostituto procuratore Kenney [illegible] scattato chiedendo al presidente del tribunale di rettificare alcune inesattezze. Il giudice Griesa, che fino a quel momento aveva taciuto, ha allora redarguito aspramente l'avvocato. Griesa ha detto tra l'altro che egli aveva superato i limiti procedurali, che aveva tentato di fuorviare i giurati, e che non [illegible] più permesso un comportamento del genere.

e. c.

Arrestato [illegible] Milano presunto assassino di due pregiudicati

MILANO — Vincenzo Piccolo, 30 anni, accusato di un duplice omicidio avvenuto a Casalenuovo (Napoli) il [illegible] febbraio [illegible] è stato [illegible] stato a Cesano Maderno (Milano). Assieme a Piccolo è finito in [illegible] anche il proprietario della casa in cui l'uomo era nascosto, Salvatore Zito, 26 anni, accusato di favoreggiamento personale.

Secondo l'accusa, Piccolo avrebbe ucciso a colpi di pistola due pregiudicati di Acerra, Marco Piscitelli, 34 anni, e Paolo Petrella, di 33. L'omicidio sarebbe stato commissionato a Piccolo e a un complice da un «boss» del posto, Vincenzo Sanmarco, pure arrestato ad Acerra, che qualche tempo fa sarebbe stato ferito dalle due vittime durante un regolamento di conti per il controllo del «racket» locale.

Ritardi [illegible] mesi nei pagamenti: le code [illegible] poste

E il pensionato aspetta

Il cronista [illegible] passato una mattinata girando da un ufficio all'altro - Lamentele, proteste: «Ogni giorno la stessa storia, sperando che [illegible] la volta buona» - «Per colpa dell'Inps rischio la fame» - «Sarà colpa del computer, ma noi [illegible] viviamo?»

Ufficio postale [illegible] via Bruino, ore 11,15. La signora si volta, guarda con un lampo [illegible] gioia mista a stupore il gruppetto [illegible] paziente [illegible] sbotta incredula: «C'è, c'è, avete sentito? E' arrivata. Chi l'avrebbe mai detto? Io proprio non ci speravo».

Uno degli anziani alle sue spalle commenta: «Ho avuto [illegible] bella fortuna, beato lei. Da quanto attendeva la pensione?».

«Oh, da poco. Ero già venuta venerdì e lunedì, [illegible] c'era niente».

«Accidenti, ma [illegible] davvero è nata con [illegible] camicia, lo sa? — salta su un altro —. Io aspetto perfino quella di febbraio».

«Se è per questo — aggiunge inviperito l'ultimo della coda — è da due mesi che non vedo un soldo. Sono sul lastrico, per colpa dell'inefficienza dell'Inps rischio veramente la fame. Magari oggi fosse la volta buona anche per me».

La signora se ne va soddisfatta, seguita da occhiate invidiose. Il gruppetto sfila rapido davanti allo sportello, per tutti l'impiegata ha la stessa risposta: «Mi dispiace, ancora nulla». Tutti si allontanano senza protestare: soltanto qualche gesto di rassegnazione, qualche parolina poco gentile all'indirizzo dei responsabili dei pagamenti delle pensioni.

Questa scena non [illegible] comunque originale; il cronista la vedrà ripetersi in altri uffici postali. Con una sola variante: quasi sempre manca il personaggio del fortunato, cioè del pensionato che [illegible] a ritirare la pensione.

«E' un dramma — dice l'impiegata di via Bruino — i ritardi nei pagamenti diventano sempre più sensibili. Ogni giorno devo dire a tanti anziani che già vivono in ristrettezze che i loro soldi non sono ancora arrivati, c'è gente che lamenta attese di mesi. D'altronde, noi non possiamo fare nulla, finché dall'Inps non ci giungono i mandati non possiamo dare neppure una lira. Per fortuna che la maggior parte di chi viene qui tutte le mattine nella speranza di avere quanto gli spetta capisce la situazione, non fa grosse discussioni. Comunque, credo, [illegible] un brutto lavorare».

Altri anziani interrogano l'impiegata, non uno che ottenga una risposta affermativa. Le lamentele sono sommesse. Dice un ex tranviere: «E' uno schifo, è indegno. Bisogna sempre penare per intascare la pensione. Adesso come l'anno scorso, quando da gennaio ai primi di aprile aspettai invano, come altre infinite volte. Se non abit[illegible] con mio figlio e la [illegible] non saprei proprio come tirare avanti». Un altro: «Il guaio è che siamo in mano ad un ente sfasciato, all'Inps dicono di lavorare con cervelli elettronici, di aver meccanizzato tutti i servizi. Invece, per elaborare i conteggi impiegano un sacco di tempo, sono sempre più lenti ed incapaci. Quei signori se ne fregano delle esigenze [illegible] noialtri».

Medesima amara rassegnazione all'ufficio di via Boston angolo via Bricarello, molti pensionati dimostrano di aver grande dimestichezza con l'impiegata: neppure si mettono in coda, sventolano il libretto, domandano: «Per caso c'è?». L'impiegata velocissima consulta un fascio di carte, invariabilmente [illegible] il capo dicendo: «Macché, niente [illegible], abbia pazienza». Nessuna polemica, la coda si forma e si scioglie rapidamente.

[illegible] operaio osserva: «A che [illegible] servirebbe protestare? Siamo pensionati, e si sa, i pensionati non contano un'acca, nessuno muove un dito per noi». Fa eco un vicino: «Provi ad andare a protestare in via XX Settembre alla sede centrale dell'Inps. Al massimo Il dicono: '[illegible] c'è nulla, ripassi'».

Un'anziana: «Si dovrebbe fare come quel tipo che due settimane fa, per protestare contro il ritardo di un mese nei pagamenti, occupò l'ufficio postale. Il giornale ha parlato di lui e sac, in [illegible] giorno [illegible] avuto quello che aspettava da tempo. Ma [illegible] giusto tutto ciò? Possibile che dall'Inps si riesca ad ottenere quanto ci spetta per legge soltanto grazie ad un gesto clamoroso o a qualche alta raccomandazione?».

Un'altra donna: «E' la prova che all'Inps lavorano poco e male. Sono solo e sempre capaci di dire che è tutta colpa del computer, che il computer è intasato, che ci sono montagne di calcoli da fare, che [illegible] dobbiamo avere fretta, che gli organici sono incompleti, sarà pure vero, ma, intanto, noi come facciamo a vivere?».

Nell'ufficio postale di via Boston [illegible] un episodio successo lunedì. Un pensionato si presenta [illegible] sportello, riceve la solita risposta negativa dall'impiegata. Si dispera, grida [illegible] non ha più una lira: «Non posso neppure più comprarmi una pagnotta». Scoppia a piangere. Un altro pensionato, gli presta diecimila lire.

[illegible] dovrebbe essere un caso limite, i pensionati che per colpa dei mancati pagamenti [illegible] trovano ormai [illegible] condizioni penose sono legione. Dinanzi all'ufficio di via Foscolo [illegible] anziano si lamenta: «Sabato avrò finito i miei miseri risparmi, dopo come farò? Avessi almeno un parente al quale chiedere aiuto». Un altro esce deluso [illegible] delle poste di via Alfieri: «Ho atteso oltre 2 anni perché arrivasse la pensione. Credevo che tutto si fosse sistemato: invece, è sempre peggio. Se sul serio ci vuole tanto tempo per calcolare gli aumenti, perché non ci pagano ugualmente la vecchia pensione e il conguaglio ce lo danno il prossimo bimestre?».

Stamane alle 9 alla Camera del Lavoro, [illegible] via Principe Amedeo 10, sul problema dei ritardi dei pagamenti si svolgerà un'assemblea organizzata dal centro operativo dei sindacati unitari [illegible] pensionati.

Claudio Giacchino

Le biblioteche nell'Università

Si apre domani il seminario di tre giorni organizzato dall'Associazione Italiana Biblioteche. I lavori s'inizi[illegible] alle 9,30 presso il salone dei congressi dell'Istituto Bancario San Paolo.

Alla prima giornata prenderanno parte i relatori Firpo, Vinay, Serrai, Bulatti, Gabetti, Stabile, Di Majo, Soigiu. Scopo del seminario: fare il punto sui servizi [illegible] dalle biblioteche universitarie.

Passerella del libro di scuola

Si apre la seconda «Rassegna del libro per la scuola dell'obbligo». Da dopodomani fino al 4 aprile, dalle 15 alle 20, insegnanti, tecnici e genitori avranno a disposizione un ricco materiale didattico che riassume le novità presentate in campo internazionale negli ultimi cinque anni.

La manifestazione [illegible] svolge presso i locali dell'Unione Culturale (via Battisti 4) che ne è promotrice, con la collaborazione degli assessorati alla Cultura della Regione, all'istruzione e ai problemi della gioventù del Comune, d'intesa con l'amministrazione provinciale.

Alla rassegna partecipano, oltre all'Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Unione Sovietica. Il materiale sarà suddiviso per materie e settori. Le case editrici che stanno inviando materiale sono un'ottantina. Alla esposizione dei libri si affianca il settore degli audiovisivi. E' prevista una serie di proiezioni di film e di diapositive, materiale particolarmente ricco grazie all'intervento di numerosi centri specializzati stranieri.

Ogni giorno, intorno alle 16, si svolgeranno dibattiti ed incontri fra gli specialisti dei vari settori. Sono previsti due convegni: «Informatica e la didattica» dal 28 al 31 marzo; «Trasformare la scuola» l'1 e 2 aprile: il primo, in particolare, tratterà del possibile uso del calcolatore come strumento didattico.

Coppia e Genesi

Il Centro Giovanile Ebraico e [illegible] Fondazione G. De Levy organizzano per [illegible] sera, giovedì 20 marzo, ore 21,[illegible] presso il Centro Sociale Ebraico, via San Pio V 12, Torino un dibattito sul tema: «La coppia nei primi capitoli della Genesi: interpretazioni psicoanalitiche».

Parlerà il prof. Roberto Oreti[illegible] dell'Università di Milano, studioso di psicoanalisi e scienze religiose. Ingresso libero.

Storia Greca — Lezione straordinaria del prof. Braccesi sull'argomento: «Epigrafia e letteratura in età augustea», domani alle 17 alla facoltà di [illegible] re in via S. Ottavio 20.

Sorpreso la scorsa notte in via Po davanti [illegible] saracinesca

[illegible], 17 anni, ferito da guardia con [illegible] colpi di pistola: è grave

Alla vista del metronotte il giovane ha estratto un coltello inseguendolo - «Minacciava di sfregiarmi, ho sparato» - La madre in lacrime: «Mi aveva promesso: basta con le siringhe»

Fabrizio Zoppis assistito dalla madre Cesarina - Giovanni Milazzo, la guardia notturna che ha sparato al ragazzo

Fabrizio Zoppis, un tossicomane di 17 anni, aveva promesso alla madre: «Cercherò di smettere». Aveva anche fissato un appuntamento con uno psicologo per incominciare una nuova cura. Ma l'altra sera il bisogno di soldi l'ha spinto in strada. Ha rubato una «500», è andato in via Po. Qui, alle 3,15 è stato sorpreso da una guardia giurata accanto alla saracinesca di un negozio. Forse voleva tentare una spaccata. Il ragazzo ha estratto un coltello per allontanare «il nemico»; l'uomo in divisa ha sparato. Il giovane è ora in gravi condizioni al Mauriziano, l'intestino perforato in sette punti da un proiettile.

E' la conclusione di un'altra storia dominata dal pianeta droga e scoppiata tra terribili equivoci in una strada deserta del centro. Il giovane che avanza minaccioso [illegible] l'uomo che l'ha colto sul f[illegible], la [illegible] anni, via Frinco 8, che fa fuoco. Paura? Eccesso colposo in legittima difesa? Lo deciderà il giudice.

Tutto ha avuto inizio due anni fa. Da poco tempo Fabrizio Zoppis e la madre Cesarina Casari, 38 anni, hanno lasciato Novara (dove il giovane è nato) e sono andati a vivere in un alloggio di [illegible] Traiano 38/15. La donna, credendo il figlio in Toscana per una vacanza, era andata a Napoli per visitare dei parenti. Al [illegible] aveva [illegible] la casa a soqquadro, il figlio e un amico in stato di semi-incoscienza: dappertutto siringhe usate.

Fabrizio non aveva rifiutato l'aiuto della madre. Le cure in una clinica di Bra, la promessa di smettere con la schiavitù della droga. Arriviamo all'altra sera. La donna, che fa la maschera in un [illegible] del centro, va al lavoro. Il giovane esce. In [illegible] Vasi 14, a cento [illegible] da casa, ruba una «500». Sono le 22: da quel momento, fino al tragico confronto con la guardia giurata c'è un vuoto di cinque ore. Che cosa ha fatto in quell'arco di tempo lo Zoppis? Ha incontrato qualcuno? Si è «bucato»? Soltanto lui, se sopravviverà, potrà dirlo.

Le 3,15. Racconta il [illegible] «cittadino dell'ordine»: «Ero ormai al termine del mio giro di pattugliamento. All'imbocco di via Po, proprio all'angolo con piazza Castello, ho visto quel giovane aggirarsi accanto a un negozio con fare sospetto. Mi sono avvicinato. Gli ho chiesto che cosa stesse facendo. Lui mi ha consigliato di andarmene».

A questo punto la scena cambia. Il ragazzo, alto un metro e ottanta, insegue [illegible] e, sempre secondo il racconto dell'agente, minaccia di sfregiarlo con un coltello. La guardia estrae la «Beretta 7,65» d'ordinanza e spara. Un primo proiettile si schiaccia contro un pilastro: il secondo raggiunge lo Zoppis al basso ventre. Il giovane si rifugia sulla «500», ma non scappa.

«Non credevo di averlo colpito — ha detto il Milazzo alla polizia — soltanto quando l'ho visto immobile e sanguinante sulla macchina mi sono reso conto di quanto era [illegible]». Lo st[illegible] agente accompagna il ferito al Mauriziano. Sulla macchina rubata la polizia trova un altro coltello, da cucina: forse è della proprietaria dell'auto. Alle 3,45 madre del ragazzo torna a casa. Verso le 4 la polizia l'avvisa di quanto è successo al figlio. Scoppia in lacrime: «Mi aveva detto che avrebbe smesso».

Comune, Provincia, Regione: i dipendenti in lotta

In sciopero gli enti locali oggi restano chiusi gli uffici

L'agitazione riguarda anche asili nido, scuole materne, ambulatori, vigili urbani - Sindacato [illegible] polizia: al[illegible] 15 un'assemblea al Nuovo

Sciopera oggi il personale degli enti locali a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto. Rimangono chiusi per tutta la giornata gli uffici di Co[illegible], Provincia e Regi[illegible]. Difficoltà o chiusura anche per asili nido, scuole materne, ambulatori. Non funzioneranno servizi ai mercati generali. Non è stata prevista alcuna esenzione, sembra tuttavia che le luci si accenderanno all'ora consueta. Si prevede anche questa volta un'adesione massiccia [illegible] vigili urbani.

Da Torino e provincia una decina di pullmann condurranno a porta Venezia a Milano i delegati sindacali che in corteo, confluiranno in piazza Castello.

Per stamane è previsto un incontro a Roma con il governo. In un volantino diffuso ieri, i sindacati di categoria chiedono che si arrivi a una d[illegible]. Si dovrà giungere alla firma dell'accordo «anche nel caso di una crisi di governo».

POLIZIA — Oggi alle 15, al Teatro Nuovo, assemblea sul tema: «Impegno del sindacato per la riforma e la sindacalizzazione della pubblica sicurezza nel quadro della trasformazione dello Stato». Il convegno è aperto a tutte le forze politiche e sindacali ed ai magistrati.

MEDICI UNIVERSITARI — Prosegue ad oltranza nei reparti universitari l'astensione dei «medici interni addetti alle mansioni [illegible] assistenza». Oggi parte per Roma una delegazione per chiedere il riconoscimento giuridico da parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Università (che esiste di fatto, dal momento che dall'ospeda[illegible] Giovanni vengono pagati i turni di guardia mentre tutte le altre mansioni sono svolte gratuitamente). I clinici chiedono inoltre un punteggio per gli anni maturati.

Ieri un gruppo di medici ha sollecitato dall'Ateneo il pagamento degli arretrati.

FIAT — Assistenza tecnica e direzione commerciale di corso Giambone scendono in sciopero stamani dalle 8 alle 9,30 per sollecitare la «definizione del loro ruolo in rapporto ad un recupero della professionalità». Sono previste tre dimostrazioni, dinanzi agli uffici della direzione [illegible] via Berthollet, in corso Marconi 2 alla palazzina di Mirafiori.

TECMO — I lavoratori dell'azienda di Volpiano (circa 400), senza stipendio da oltre 2 mesi, hanno inscenato ieri una dimostrazione dinanzi alla sede Rai contro il «colpevole silenzio dell'ente di Stato». Inoltre ieri i sindacati hanno firmato «con riserva» la richiesta di cassa integrazione speciale a zero ore.

CISL — Si è svolto ieri il con[illegible] provinciale conclusivo di un dibattito tra le categorie dell'industria sul tema «Produttività e utilizzo degli impianti nella contrattazione integrativa». La sintesi verrà tratta nel convegno regionale di martedì 25 a Pianezza. Ha dichiarato il segretario provinciale Gheddo: «L'incremento della produttività, che pure è aumentata rispetto allo scorso anno, secondo noi è meno determinante per lo sviluppo industriale di quanto non lo si [illegible] apparire. Tra i due obiettivi, più produttività e maggiore occupazione, riteniamo che vada privilegiato il secondo».

Li[illegible] sostitutive per i treni fermi

La direzione delle Ferrovie assicura che se domani dovessero verificarsi «soppressioni di treni per l'astensione dal lavoro del personale aderente alla Fisafs-Cisal» verranno disposti servizi sostitutivi [illegible] principali stazioni.

Novità nei treni

Per lavori interessanti la stazione di P. Nuova nel giorno 25 partiranno da P. Susa, i treni delle 9.30 per Milano-Venezia; 10,05 per Aosta; 9.45 per Busso[illegible] Susa.

Il treno da Aosta in arrivo a Porta Nuova alle ore 8,58 terminerà la corsa a P. Susa.

Convegno contro [illegible] terrorismo

«Perché la barbarie non uccida la democrazia» è il tema [illegible] convegno sul terrorismo organizzato a partire da domani dal Comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione.

Il dibattito che si svolge a palazzo Lascaris s'inizia alle 9,30 con una relazione del presidente del Consiglio regionale e presidente del comitato antifascista Dino Sanlorenzo. Proseguirà per tutta la giornata con interventi di magistrati, politici, sindacalisti e giornalisti. Continuerà sabato mattina per concludersi alle 15 con l'intervento del ministro dell'Interno, [illegible] Virgilio Rognoni.

Nella città e nella provincia dal mattino fino a tarda sera

[illegible] grandinata di rapine [illegible] aggressioni [illegible] piccolo [illegible]

E' un ventunenne che in via Po aveva strappato la collanina dal collo di una ragazza - Le vittime: automobilisti, una scuola professionale, un orefice, una banca, un'esattoria

Cataldo Giacomelli

Stillicidio di rapine e aggressioni ieri in città, come non si registrava da tempo. Dei malviventi che ne sono stati autori, uno solo è finito, per il momento, in cella: Cataldo Giacomelli, 21 anni, originario di Corato di Bari e residente in via Santa Chiara 41, bloccato in via Po da un agente di polizia subito dopo uno scippo.

Alle 12,30 il teppista si è avvicinato ad una ragazza che passeggiava sotto i portici, Addolorata Sinesi, 17 anni, e le ha strappato dal collo una collanina d'oro: richiamato dalle invocazioni d'aiuto di un passante, l'agente Ferapinto, del commissariato Castello, s'è lanciato all'inseguimento del rapinatore e l'ha bloccato pistola in pugno, arrestandolo.

La catena di aggressioni era cominciata alle 11,15 con l'ormai classica «spaccata» al vetro dell'auto, in via Caboto angolo corso Re Umberto, vittima Leopolda Bordone, 52 anni, via Boston 32. Ferma sulla propria «127», la donna ha visto [illegible] giovane sconosciuto scendere da una Ford Escort e frantumare, con una mazza, il cristallo laterale dell'utilitaria: mentre si riparava il viso dai frammenti di vetro, la borsetta con 300 mila lire, posata sul sedile accanto, è finita nelle mani del teppista.

Alle 13 altra rapina, nei locali della scuola professionale per parrucchieri, al primo piano di via Garibaldi [illegible]. [illegible] solo nei locali dell'istituto, il presidente onorario della scuola, Giovanni Maraschi, 73 anni, corso Matteotti 15, è stato affrontato da un giovane armato di coltello che gli intimava di consegnargli il denaro. Giovanni Maraschi ha rifiutato, ma il bandito gli ha sferrato un [illegible] pugno in pieno viso facendogli saltare quattro denti, prima di fuggire con un bottino di 30 mila lire. Al Maria Vittoria la vittima è stata medicata e dimessa con prognosi di 10 giorni.

Alle 13,30 tocca a Michele Piccolo, 35 anni, via Origlara 11. In corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli, l'uomo dà un passaggio in auto ad una sconosciuta sui 40 anni: pochi minuti dopo è rapinato della catena d'oro (valore un milione e mezzo), e di diecimila lire in contanti. Prima di fuggire l'autostoppista gli ruba le chiavi dell'auto, a cui fora anche un pneumatico.

Poi la «collana» di aggressioni del pomeriggio. Alle 17 Silvana Andreis, 36 anni, via Robassomero 39, parcheggia in piazza della Repubblica [illegible] propria «126»: le si affiancano [illegible] giovani su un «Vespino», un preciso colpo di gomito fa saltare il solito cristallo destro e sparisce la borsa con [illegible] mila lire. Dieci minuti più tardi gli stessi teppisti ripetono il «colpo di gomito» in una via adiacente, prelevando da una Lancia Flavia la borsa di Elsa Meriano, 51 anni, Lungo Po Antonelli 105.

Alle 19, infine, chiude la serie un assalto a mano armata sotto la galleria Umberto I di Porta Palazzo. Pistole in pugno, due banditi fanno irruzione nell'oreficeria di Giovanni Casolati, 68 anni, minacciando l'uomo e la commessa Maria Olachin, 28 anni: i plateaux degli orologi sono a portata di mano, ma uno dei rapinatori fa un movimento brusco, rompe un vetro e si spaventa, fuggendo a mani vuote assieme al complice.

★ Assalto a un negozio di acconciature in via Nichelino 16. Alle 20 mentre il proprietario Mario Formato, 36 anni, stava per chiudere, due banditi sono entrati, armi in pugno. «Fuori i soldi» hanno urlato. L'uomo e la c[illegible] sono riusciti a raggiungere la porta del retro e sono fuggiti. I banditi rimasti soli hanno aperto un cassetto e portato via 20 mila lire.

★ Stava rincasando in auto. [illegible] giovani in motoretta l'hanno affiancata in corso Sommeiller angolo via Sacchi e con un cric hanno infranto un vetro dell'auto, rapinandola della borsa, deposta sul sedile posteriore. Franca Oggerino, 35 anni, corso Lione 32, non ha neppure avuto il tempo di dare l'allarme: i banditi erano già fuggiti, verso corso Sommeiller. «Nella borsa, oltre ai documenti, avevo 50 mila lire», ha denunciato in questura la Oggerino.

★ Anche in provincia i rapinatori si sono scatenati. Alle 9.30 a Leinì, in piazza Vittorio Emanuele, hanno fatto irruzione nell'esattoria comunale [illegible] della Cassa di Risparmio di Torino. Il reggente rag. Giulio Audi Grivetta ha dovuto consegnare due milioni e mezzo. Alle 13 è stata assaltata la banca di Forno Canavese. Bottino sei milioni.

Tre banditi si sono avvicinati alla guardia della «Mondialpol» Sereno Palmiro, 47 anni, di Salassa, che ha tentato di reagire ed è risultata leggermente ferita. Negli uffici i banditi hanno sequestrato il direttore, Terenzio Miccono, e un impiegato per avere i soldi.

Pr e elezioni

Paolo Chicco, del consiglio federativo nazionale radicale, ci ha precisato il meccanismo per la presentazione di eventuali liste radicali con il simbolo «rosa nel pugno» alle prossime amministrative. «Il nostro ultimo congresso ha stabilito di demandare la decisione di presentare le liste agli organi [illegible]nali del partito: segretario, tesoriere e consiglio federativo nazionale».

Ha aggiunto: «Il congresso ha inoltre deciso che il simbolo e la responsabilità del pr non debbano essere tirati in ballo senza avere la certezza che questo sia necessario per contribuire al successo della campagna contro lo sterminio di milioni di persone e per il successo della campagna referendaria».

★ L'ex segretaria regionale piemontese del pr, Elena Negri, ha presentato alla procura della Repubblica una querela per diffamazione contro l'attuale segretario, Enzo Francone. La querela, sarebbe originata dalle polemiche sorte dopo il congresso regionale e relative, in particolare, alla conduzione di «radio radicale».

CERESOLE REALE — Liberata in tempo record la strada statale 460 invasa, poco prima dell'abitato di Noasca, da una slavina di oltre 20 metri di fronte. Il traffico ha potuto riprendere anche se l'improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche lascia prevedere ancora pericoli per la viabilità.

Ieri pomeriggio [illegible] Stupinigi

[illegible] fratelli [illegible] sul colpo

Li ha travolti una «127»; la vittima ha 75 anni - Ferito anche il conducente dell'auto

Michele Revalor, 75 anni, via Monviso 5, Borgaretto, è stato travolto e ucciso da un'auto ieri alle 17,30 a Stupinigi, davanti agli occhi del fratello Luigi, 71 anni.

I due, bicicletta alla mano, da una carreggiata laterale volevano immettersi sulla statale. «Gli avevo appena detto di non attraversare — ha raccontato l'uomo — perché un'auto stava arrivando veloce. Invece non mi ha ascoltato».

Era una «127» condotta da Sergio Quagliardo, 23 anni, via Roma 44, None, che viaggiava verso Torino. Il giovane ha frenato, ma non ha potuto evitare l'investimento [illegible] Revalor, il quale con la bicicletta ha sfondato il parabrezza dell'auto ed è morto sul colpo. Il Quagliardo è rimasto ferito al viso ed è stato medicato al Cto.

★ Luisa Bertola, 46 anni, via Cantalupa 8 bis è stata uccisa ieri sera da un'auto pirata in corso Peschiera all'altezza del 165. La vittima, sposata, con un figlio di 16 anni, stava andando a trovare un'amica. Era a centro strada quando, secondo alcune testimonianze, è stata travolta da una 127 blu che l'ha scagliata nella corsia opposta. In quel momento sopraggiungeva un taxista di Susa, Pio Assetta, 28 anni, su una Peugeot che ha trascinato la donna per una decina di metri.

★ Antonio Giachero, 60 anni, Bibiana, via San Michele 31, mentre percorreva viale Castelfidardo di Pinerolo su una «128», si è schiantato contro una pianta. E' grave all'ospedale.

Concorso all'intendenza di finanza — La prova scritta del concorso a 245 posti di consigliere indetta per il 4 aprile si terrà, per i candidati residenti nelle provincie di Aosta-Asti-Novara e Torino, presso il Politecnico.

Accademia di medicina — Domani alle 21,15 nella sede di via Po 18 assemblea pubblica. Ordine del giorno: «Progressi di [illegible]tiologia: primi studi clinici in Italia sull'associazione Bromuro di fenadino e Altheria».

Quartiere Regio Parco — Convocazione di assemblea pubblica, stasera, ore 20,30, nella palestra della scuola elementare Abba. Dibattito su «impianto di depurazione Sarti» di piazza Sofia.

Scappa da casa per i brutti voti

Uno studente di 16 anni, Domenico Barbano, strada Giraudi 36, Rosta, per i brutti voti riportati a scuola ha fatto stare in agitazione un'intera notte i genitori. Il giovane, che è figlio del prof. Giovanni Barbano, primario al «Maria Vittoria», l'altra sera non ha fatto ritorno a casa manifestando propositi poco chiari. Per dodici ore carabinieri e cani-poliziotto l'hanno cercato nei boschi della collina di Rivoli.

Ieri mattina anche un elicottero ha partecipato alla battuta. Finalmente verso le 10, è stato visto da una pattuglia mentre tentava di nascondersi tra le bancarelle del mercato: ha tentato la fuga ma è stato raggiunto e accompagnato a casa. Lacero e affamato, aveva passato la notte nei boschi.

Simpatizzante pri alla presidenza della Sagat al posto di Filippa?

Si tratterebbe di Parenti, molto vicino al probabile capolista repubblicano per il consiglio comunale alle prossime amministrative

Quasi certamente non sarà più il comunista Andrea Filippa a presiedere la Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, il cui consiglio di amministrazione, scaduto dal maggio '79, sembra avviarsi al rinnovo. Lo ha reso noto, nel corso del polemico dibattito dell'altra sera in consiglio comunale, il capogruppo del pci, Quagliotti, preannunciando che si tratterebbe di «una richiesta responsabile dello stesso Filippa, bersaglio dell'azione calunniosa e astiosa della dc».

Contemporaneamente si è saputo che la presidenza della Sagat potrebbe passare dal pci al pri o venire affidata ad un «uomo nuovo» sulla scena politica torinese: Mario Parenti, esperto in formazione manageriale, vicino al probabile capolista del pri per il consiglio comunale, ing. Aldo Ravaioli, fino all'anno scorso [illegible] del Comitato piccola industria dell'Unione industriale di Torino. La sua candidatura (è stato designato dal Consiglio comunale) non sarebbe sgradita ai comunisti, che pure manterrebbero Filippa all'interno del consiglio di amministrazione. Comunista sarebbe anche l'amministratore delegato, Podestà.

Non è ancora chiara, invece, la posizione dei socialisti: «Non ce ne hanno ancora parlato — dice l'assessore Rolando — dovremo trattare». Per la dc, che sembra aver deciso di cavalcare la polemica sulla Sagat in chiave elettorale, la manovra pci-pri è giudicata «preoccupante» per le probabili implicazioni.

Dell'aeroporto, dello stato dei lavori di ristrutturazione, [illegible] relative licenze edilizie, degli acquisti fatti recentemente, si riparlerà martedì in Consiglio comunale quando l'assessore Rolando risponderà alle molte domande dell'opposizione. Il capogruppo pci Quagliotti aveva comunque già replicato in fine di seduta contestando alla dc «l'astio» nei confronti della Sagat e la strumentalizzazione delle polemiche sugli appalti.

«Con tutti i suoi ritardi — aveva aggiunto — l'aeroporto di Torino è forse il primo ad utilizzare i fondi della legge 825. Ancora una volta tutta la polemica parte da un sostanziale pregiudizio della dc che non chiama in causa la complessiva gestione della società, che ha raggiunto l'attivo di bilancio, ma attacca il presidente perché è comunista».

[illegible] lancia dal quinto piano

Un impiegato di ventisei [illegible] in [illegible] Vagnone - È gravissimo

Era da tempo depresso, soffriva di un grave esaurimento; un labirinto da cui non riusciva ad uscire. Sergio Bertola, 26 anni, impiegato, via Vagnone 30, ieri all'alba è stato colto da una crisi più violenta del solito e si è gettato dal quinto piano.

La moglie che gli dormiva accanto non si è accorta di nulla. Ha aperto la finestra, un salto. E' arrivata la polizia, respirava ancora. E' stato portato in ambulanza al Maria Vittoria. Le sue condizioni sono gravissime.

★ Mario Zanier, 64 anni, via Passo Buole 146 bis, è morto, ieri a mezzogiorno, alle Molinette, per trauma cranico, addominale e fratture agli arti. L'11 gennaio scorso, in corso Traiano, era stato investito da un'auto.

★ Caduto da un balcone del quinto piano di via Leonardo da Vinci 21, Ernesto Uglio, di 75 anni, originario [illegible] Moncestino Monferrato (Alessandria), si è sfracellato nel cortile dello stabile.

★ Petronilla Calzolari, 75 anni, via Sabaudia 30, Orugliasco, è morta ieri al Cto dopo una lunga agonia. Un mese e mezzo fa era rimasta ustionata.

★ Il pensionato Mario Zanier, 65 anni, via Passo Buole 146 bis, è morto alle Molinette. L'11 gennaio era stato travolto in corso Traiano da un'auto.

Specchio dei tempi

Il prezzo del calore: [illegible] mc in più, 250 mila lire in meno - Lunghi sonni sui binari - Il malato pretende una visita - Quei peccati di gola (difendiamoci solo [illegible] veleni) - Un ufficio postale piccolo piccolo

Un lettore ci scrive:

«Nella primavera-estate '79 c'era la psicosi del possibile inverno al freddo per la minaccia (poi rientrata) di mancanza di combustibile. Noi abbiamo accettato il contratto della ditta che ci aveva già serviti l'anno precedente (altre ditte non ci mandavano neanche il preventivo appunto per l'incognita degli approvvigionamenti), convinti dell'equo prezzo del me[illegible] e cioè uguale per tutti. Invece, con sorpresa, abbiamo constatato, in seguito, che paghiamo molto di più di altre riscaldate da altre imprese.

«[illegible], prezzo [illegible] lire 2397 + tasse. L'anno scorso, [illegible] impresa, [illegible] 1005 + tasse. Quindi più del doppio. Per il mio alloggio, di mc 193 pago, compreso il conguaglio, lire 649 444. Un mio amico della casa accanto, per mc 205 (altra impresa) paga, [illegible] preso il conguaglio, lire 400 056. Vale a dire [illegible] mc [illegible] più paga 249 388 lire in meno. E' giusto?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A nome di un piccolo numero di grossisti, il cui lavoro dipende dai trasporti a vagoni completi delle Ferrovie, mi rivolgo tramite la vostra rubrica al ministro dei Trasporti: si decida a prendere provvedimenti affinché cessi il caos che regna nei trasporti ferroviari.

«Sono 40 anni che svolgo questa attività e mai si è verificata la [illegible] attuale. I dirigenti del Compartimento di Torino si trincerano dietro la scusa del "traffico straordinario", rispondono vagamente e con noia alle richieste, promettono interessamenti, ma alla fine bisogna convenire che [illegible] se ne [illegible]. Non è possibile che vagoni partiti, ad esempio, da Savona o da Alessandria, impieghino oltre 20 giorni a percorrere 90-100 km ad una media di 4-5 km al giorno!

«Il danno che tale [illegible] reca [illegible] lavoro [illegible]. Certa merce se non arriva per tempo, deve essere accatastata nei magazzini in attesa di essere venduta dopo mesi e mesi. Ciò [illegible] anche disagi verso la popolazione e verso i magazzini dettaglianti che sono sulle [illegible] mentre i vagoni di [illegible] dormono su qualche bi[illegible] morto in attesa che qualcu[illegible]»

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«Anch'io, come tutti gli italiani, fruisco dei benefici della riforma sanitaria dal 1° gennaio. Scioltasi così la mutua indiretta cui ero iscritto, scelsi a suo tempo il "medico di fiducia" Saub, traendolo a caso (nè potevo fare diversamente) da un elenco che pervicaie da un chiodo nell'affollato ufficio competente.

«A fine febbraio ebbi l'occasione di un primo — e probabilmente ultimo — esperimento. Avevo le labbra a 38,5 e tosse. Telefonai allo studio del medico. Una voce femminile mi disse che 38,5 è un po' poco per una visita a domicilio. Insistetti. Il medico venne. Dette un'occhiata in gola, allorò con lo stetoscopio l'una e l'altra scapola, buttò giù una ricetta e se n'andò. [illegible] fu una visita.

«Conclusione: a mia moglie ed a me (siamo entrambe anziani) altro non rimane che chiamare all'occorrenza un medico a pagamento e servirci del medico Saub, al massimo, per farci copiare delle ricette. Così che per noi la riforma sanitaria si compendia nell'avercì tolto la mutua che avevamo senza darci nulla in cambio»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il prof. Jemolo ha scritto "Difendo un peccato di gola" e parla di un cibo povero gustato tanti anni fa. Mi stupisce che consideri un peccato il gustare un cibo delicato, gustoso, genuino, come lo era la mozzarella di una volta o altri cibi simili e naturali. Caso mai il [illegible]ato di gola cioè il suicidio al[illegible]tare lo si compie oggigiorno a mangiare in certi ristoranti dove vengono ammanniti cibi perfidi e strani, dove il cuoco, o per costrizione o incompetenza oppure sprovveduto in cerca di gloria, viene convinto e accusano [illegible] parliamo della pubblicità che [illegible] sce a farci ingollare [illegible] tutto.

«Al tempo della cucina povera nessuno commetteva [illegible] di gola nemmeno du[illegible] grandi mangiate natalizie o pasquali che, con quella della [illegible] patronale, erano gli unici pranzi che riuscivano a saziare gli stomaci in lamento. Il falso detto che "ne uccide più la gola che la spada" era stato forgiato per i ricchi crapuloni. Oppure [illegible] rivolto [illegible] salutare avvertimento ai ragazzi con lo stomaco fatto stretto dalla fame insaziabile.

«Oggi vediamo [illegible] i [illegible] gola sono esaltati. Dappertutto si possono incontrare i subdoli predicatori della gastronomia, i demoni tentatori con gli abiti dei critici culinari che incensano qualsiasi roba da mangiare che presenta un sapore diverso da quello abituale. E per lo più "quei" sapori, vengono immessi nel cibo da vane polveri e essenze chimiche. Oggi dobbiamo difenderci dai peccati di gola che attentano alla nostra salute».

An[illegible] Sorzio

Un lettore ci scrive da Pecetto.

«A Pecetto esiste un ufficio postale tanto piccolo da sembrare quello delle favole. Il paese con gli anni si è ingrandito, sono aumentati anche i pensionati, ma l'ufficio postale è sempre lo stesso. Trovare una nuova sede sembrava impossibile, ma ultimamente si erano resi disponibili dei locali ampi e moderni proprio sulla via principale, che avrebbero consentito ai pensionati di non dover attendere il pagamento della pensione al freddo ed alla pioggia ed al personale di lavorare meglio.

«Ma il comune di Pecetto non fa nulla. La direzione delle Poste di Torino neanche, e già si dice che il locale verrà affittato per farne un negozio. Quello che chiediamo è molto semplice: può il direttore delle Poste di Torino trovare il tempo per risolvere questo problema prima che sia troppo tardi ed i locali non ci siano più?».

Segue la firma

L'Europa, la pace e il Medio Oriente

Alle 21,15 di domani, in via Schina 26, dibattito su: «L'Europa e la pace in Medio Oriente». Interverranno: dott. Frankel dell'Ufficio esteri del pli; on. Mondino, presidente dell'Associazione Europa-Mondo arabo. Presiederà il prof. Platone che presenterà la posizione assunta dai federalisti per una iniziativa della Comunità europea a favore della creazione di uno Stato palestinese.

Risparmio energetico — Conferenza a cura della Regione, domani alla Camera di commercio, via Giolitti 26-A alle 21. Relatori il prof. Vincenzo Ferro del Politecnico e il prof. Ernesto Stagni dell'Università di Bolo[illegible]

Calcio-scommesse: il primo legale [illegible] Cruciani conferma le [illegible] dichiarazioni

Un nuovo attacco alla Federcalcio

Secondo l'avv. De Giorgi, Franchi e De Biase avrebbero saputo della truffa prima della denuncia - Libertà provvisoria per Trinca? - Una lettera anonima inviata ad un giornalista - La situazione dei calciatori accusati di aver ricevuto assegni

ROMA — «*De Biase e Franchi sollecitarono l'incontro con me, e dopo quella sera cercarono anche di contattare Trinca e Cruciani*». Goffredo Giorgi, primo difensore degli scommettitori traditi, ha puntato nuovamente il dito contro la Figc. L'ha fatto ieri, con dichiarazioni che accompagnavano l'annuncio dell'ennesima querela contro un quotidiano. Giorgi si è riferito all'incontro avvenuto [illegible] studio il 23 febbraio [illegible] prima cioè che lo scandalo scoppiasse, e in parte i dettagli che ha potuto aggiungere sull'incontro (in buona parte peraltro già noti) la sua dichiarazione ha soprattutto il valore di una conferma. La Federcalcio aveva saputo della truffa molto prima che l'esposto venisse presentato. Ed è grave che non ne avesse informato i magistrati.

Qualche novità si [illegible] intanto anche in [illegible] strettamente giudiziario. Alvaro Trinca, [illegible] grandi accusatori del calcio italiano [illegible] pochi giorni: il suo difensore, avvocato D'Ovidio, presenterà oggi un'istanza per la concessione della libertà provvisoria, e tutto lascia ritenere che i giudici l'accoglieranno. Il legale sostiene che, a questo punto, non c'è più motivo di tenere il suo cliente in [illegible] Trinca ha raccontato tutto quel che sapeva.

Alla richiesta si assocerà quanto prima anche il professor Coppi, d[illegible] di Massimo Cruciani. [illegible] po' meno incoraggianti sono invece le prospettive di Nandino Previdi, il direttore sportivo del Brescia [illegible] l'altro pomeriggio per (alla testimonianza. Oggi, [illegible] 17, i giudici lo interrogheranno nuovamente a Regina Coeli, questa volta nella veste di imputato. Roselli e Monsurrò hanno preferito attendere un giorno anche per lasciargli tutto il tempo per sognare [illegible] memoria. Resta da vedere se le dichiarazioni di [illegible] hanno ritenute soddisfacenti: in questo caso il dirigente sportivo potrebbe lasciare il carcere anche in serata. Nello stesso tempo, però, sarebbe la posizione di Gino Menicucci a peggiorare sensibilmente. Ad altri incontri ed ad altri giocatori corrotti accenna [illegible] lettera anonima finita [illegible] nelle mani dei magistrati: a consegnarla è stato [illegible] giornalista [illegible] «Corriere dello Sport», che l'aveva ricevuta in redazione. Tre tifosi, sostengono di aver assistito direttamente alle trattative per «pilotare» quattro partite di calcio, e indicano altrettanti giocatori (non compresi nel lunghissimo elenco degli indiziati) che avrebbero preso parte all'imbroglio. «*Se la vicenda [illegible] scommesse clandestine dovesse essere insabbiata* — concludono gli anonimi — *ci presenteremo per denunciare pubblicamente questi episodi*». Finora l'iniziativa è isolata: ma è prevedibile che, [illegible] l'indagine della Procura si concluderà con un nulla di fatto, i tifosi che sosterranno di aver visto i milioni passare da una tasca all'altra, diventeranno decine nel tentativo che questa storia abbia qualche influenza sulle retrocessioni.

Il problema è che a tre settimane dalla presentazione dell'esposto-bomba, sta diventando difficile distinguere [illegible] i calciatori davvero compromessi e quelli chiamati in causa solo per dare pubblicità alla denuncia. I giudici hanno ormai a che fare con un groviglio di testimonianze, alcune fatte sulla base di esperienze dirette, molte altre solo per sentito dire. L'unico tentativo realistico, al momento appare quello [illegible] isolare nel listone degli indiziati le posizioni che sembrano più compromesse.

Partiamo dalla Lazio. Cacciatori, il portiere, sarebbe stato indicato come il vero beneficiario di un assegno di 15 milioni versato alla vigilia di Milan-Lazio, e intestato ad [illegible] certo Orazio Scala. All'atleta biancazzurro basterebbe [illegible] dimostrare che quell'Orazio Scala non ha fatto da prestanome; per ottenere questo risultato l'amico dovrebbe però confermare questa linea dinanzi al giudice. Negli ultimi [illegible] giorni, sembra invece che su questo punto siano sorte delle difficoltà. Lo testimoniano le continue riunioni fra Cacciatori e altri nello studio dell'avvocato Pannain.

In posizione non molto migliore, sempre stando alle accuse di Cruciani, si trova Lionello Manfredonia. Il commerciante dice di aver consegnato a lui gli assegni che avrebbero dovuto «guidare» il risultato di Milan-Lazio, e che sarebbero andati a Giordano, Viola, Garlaschelli e Wilson. [illegible] sfavore di quest'ultimo (a parte l'esito, ancora ignoto, degli accertamenti bancari) gioca l'incontro del 3 febbraio sul litorale di Ostia con Trinca e i due Cruciani. Erano gli scommettitori a tentare il ricatto o il giocatore a proporre soldi perché tutto rientrasse? Resta Giordano, che ha ammesso di aver «girato» un assegno di Cruciani per due milioni, ma ha detto che si era trattato del pagamento di un orologio.

Stefano Pellegrini, attaccante dell'Avellino, è un altro che nel giro degli assegni è senza dubbio coinvolto. Ad incassarlo, è stata la moglie, a Roma. In un'intervista, il giocatore [illegible] ammesso che l'assegno c'era: ne ha però contestato l'importo (3 milioni anziché 8) e ha parlato di un «prestito restituito».

Magherini, attaccante del Palermo: Cruciani gli consegnò un assegno [illegible] 30 milioni che sarebbe dovuto andare a Merlo, per l'incontro Vicenza-Lecce. Nessuno ha dimostrato che il denaro abbia poi preso quella destinazione: il calciatore [illegible] ha fatto importanti ammissioni, prima alla Federcalcio, poi al giudice.

Della Martira, difensore del Perugia, è balzato poi alla ribalta l'altro ieri, [illegible] le sconcertanti ammissioni fatte attraverso la querela. In sostanza, ammette di aver ricevuto offerte [illegible] Cruciani alla vigilia di Avellino-Perugia, ammette di aver incassato subito dopo 8 milioni, ma dice che la partita [illegible] fu regolarissima. E quei soldi? Il giocatore li avrebbe presi come un grazioso regalo e non li avrebbe divisi coi suoi compagni. Casarsa, Rossi e Zecchini sembrano scagionati da questa ammissione suicida del loro compagno di squadra.

Si potrebbe parlare ancora [illegible] milanista Morini (la storia dell'assegno di 20 milioni, però, è tutt'altro che chiarita) o [illegible] bolognese Paris, che [illegible] le dichiarazioni attribuitegli da Cruciani («*Bologna-Juventus non si può truccare: i dirigenti sono già d'accordo*») ha fatto in modo che gli avvisi di [illegible] colpissero anche presidenti e allenatori. Ma per questo ci sarà tempo nei prossimi [illegible] giorni. Piuttosto sembra il [illegible] di sottolineare una tendenza: [illegible] dinieghi assoluti, i calciatori stanno sostituendo caute ammissioni che però conducono tutte allo stesso risultato. Corruzione? [illegible] ce n'è stata: caso mai, qualcuno ha approfittato dell'ingenuità [illegible] Cruciani, mostrando di poter influire su risultati che poi invece sono stati regolarissimi. [illegible] credito, direbbe un giurista.

Giuseppe Zaccaria

Morte [illegible] Paparelli tre interrogati

ROMA — Il giudice istruttore dott. Rivellese, che segue l'istruttoria per la morte di Vincenzo Paparelli, [illegible] allo [illegible] Olimpico di Roma [illegible] del 28 ottobre, ha provveduto a staccare un mandato di comparizione contro Sergio Patriarca, responsabile dello stadio Olimpico dove è avvenuto il fatto. Patriarca è accusato [illegible] «abuso di atti [illegible] ufficio», avendo concesso [illegible] tifosi della Lazio di utilizzare una stanzetta dello stadio per depositarvi, il sabato [illegible] precedente il «derby» tamburi e striscioni.

Ai due inservienti dell'Olimpico Franco Simoni e Luigi Riganelli il g.i. ha inviato una comunicazione giudiziaria per «concorso in detenzione di materiale esplosivo».

Italia favorita per i «bookmakers»

LONDRA — Mentre in Italia il calcio scommesse è rimasto invischiato nello scandalo delle partite truccate, un notevole incremento si è registrato in Inghilterra nelle scommesse per il campionato europeo di giugno, tanto che i «bookmakers» hanno dovuto ritoccare le loro quote a seconda del volume delle giocate.

I maggiori favori sono per l'Italia che a 2 e 1/4 è ora sola nel ruolo di favorita alla conquista del titolo europeo. Segue a 2 e 1/2 la Germania Occidentale la quale precede a sua volta l'Olanda che è a 2 e 1/2. L'Inghilterra ha perso un po' di terreno.

Perugia, il presidente ammette

Il dirigente D'Attoma dichiara: «Della Martira ha detto una verità che non nuocerà al club» - Nessuno dei giocatori parla - Un certo signor Cesare tramite [illegible] Cruciani?

PERUGIA — «Mauro Della Martira ha detto la verità. Una verità che non nuocerà al Perugia». *Sono frasi del presidente Franco D'Attoma, l'unico che rilascia dichiarazioni e anche lui pesando le parole. Gli altri, indiziati e addetti ai lavori, tacciono, su consiglio degli avvocati Dean e Brusienghi.*

Dice Brusienghi: «Non è nostro costume mettere il bavaglio ai giocatori, ma al momento pensiamo che non ci sia niente da aggiungere». *Le notizie sono perciò ferme alla querela di Della Martira, secondo indiscrezioni, diversa dalle altre tre, nella quale lo stopper avrebbe ammesso di avere ricevuto* «al termine della competizione concreti riconoscimenti per il particolare impegno profuso». [illegible] *spiegazione del perché siano arrivati a Mauro Della Martira e proprio a lui i «concreti riconoscimenti», di cui si parlerebbe nella querela, verrebbe da una lunga storia nella quale compare come personaggio chiave un* [illegible] *meglio identificato signor Cesare, conoscente di Della Martira e amico di Cruciani.*

Mauro Della Martira

Contatti col signor Cesare, gli avvocati perugini smentiscono categoricamente di averne avuti. Ma è certo che se la storia che si conosce è vera, il parere del misterioso personaggio diverrebbe di fondamentale importanza. In pratica potrebbe avvalorato la tesi difensiva affermando che l'assegno ricevuto da Della Martira è davvero un regalo del Cruciani per il 2 a 2 raggiunto alla fine dal Perugia ad Avellino e che aveva fatto vincere al commerciante romano una cospicua scommessa.

Ora si pensa agli sviluppi della vicenda e alle reazioni dell'ambiente. Brusienghi assicura che «il consiglio della società perugina è stato messo al corrente di tutto ed è più che mai vicino a tutti i giocatori. In quella sede si è di [illegible] fatto [illegible] discorso sportivo e soltanto sportivo». *Come dire che non ci saranno provvedimenti di sorta nei confronti di Della Martira e di nessun altro. Anche Castagner è su questa linea:* «Soltanto se uno dei quattro giocatori indiziati me lo chiedesse specificatamente potrei prendere in esame l'ipotesi di lasciarlo fuori squadra. Ma dovrebbe dimostrarmi di non essere assolutamente in grado, per motivi psicologici, di affrontare un incontro».

m. b.

Perugia svagato due gol a Siena

SIENA — Il Perugia, ancora frastornato dalle polemiche del calcio-scommesse, vince a fatica l'amichevole con il Siena e Castagner deve scomodare la gibbosità del campo e la demotivazione dell'amichevole per spiegare la prova deludente dei suoi. Due a zero per la squadra umbra, ma soltanto nel finale (reti di Calloni al 44' e di [illegible] all'89') quando il Siena aveva smobilitato.

Se in campo si è visto ben poco gioco, la tribuna si è [illegible] soprattutto dello scommesse. Mentre il general manager Ramaccioni ha ironizzato addirittura su «terzini e secondini» il presidente D'Attoma ha ricordato il pensiero della società su questa vicenda scottante: «Se effettivamente Della Martira ha incassato questo famoso assegno di 8 milioni, ha fatto bene a dirlo perché la verità sarebbe comunque venuta fuori».

Intervista con Monique Berlioux, direttore del Cio

«Forse ai Giochi ammetteremo gli atleti a titolo individuale»

A Losanna si continua a sperare [illegible] salvare le Olimpiadi - «Aspettiamo [illegible] che i concorr[illegible]sa esprimano chiaramente [illegible] loro volontà»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOSANNA — *Madame Monique Berlioux, direttore ma sarebbe meglio dire comandante, del Comitato internazionale olimpico, è tranquillissima: due mesi [illegible] attacchi statunitensi ai Giochi di Mosca, due giorni [illegible] riunioni, per creare una contro Olimpiade, tenute a Ginevra, che è a pochi chilometri [illegible] «suo» castello di Vidy, [illegible] l'hanno turbata. La «castellana» del maniero, [illegible] quattordici impiegati sull'orlo dell'esaurimento nervoso [illegible] avanti il Cio, sorride, [illegible] sicura. Vidy è [illegible] sobborgo [illegible] Losanna, dove sta sepolto De Coubertin, che da grossi ritratti controlla e ispira un po' tutto lo staff olimpico. Benedetta da De Coubertin, la Berlioux ci parla così.*

«Cutler, l'emissario di Carter, non conosce lo sport, [illegible] riesce a convincere molta gente a prendere sul serio le sue iniziative. Il Cio è per Mosca, e io penso che non solo i Giochi si faranno a Mosca, ma che il boicottaggio fallirà. Cutler parla di tanti Paesi con gli Usa nell'iniziativa anti-Olimpiade, e manco sa che alcuni dei Paesi che lui elenca non hanno un Comitato olimpico nazionale. Fra l'altro, gli stessi atleti statunitensi vogliono partecipare ai Giochi, e lo diranno presto, magari a Colorado Springs, in aprile, nella loro assemblea».

La donna che in pratica è al più alto gradino dello sport mondiale, come dirigente stipendiato, è dunque ottimista:

«Carter tiene tesa la corda per le [illegible] elezioni, e forse negli Stati Uniti si arriverà a misure odiose, come il ritiro [illegible] passaporti, [illegible] intrusioni nella vita privata degli atleti. Noi aspettiamo comunque che i concorrenti statunitensi esprimano chiaramente [illegible] loro volontà. [illegible] una frattura [illegible] soli negli Usa, tra le decisioni dei politici e la volontà degli sportivi. Possiamo anche aspettare dopo il 24 maggio, termine ultimo per l'iscrizione ai Giochi. Gli organizzatori sovietici saranno elastici, se necessario. Si potrebbe anche decidere l'ammissione ai Giochi di concorrenti a titolo individuale. Una questione complessa, da studiare».

La accusano di essere filo comunista. «Dicono anche che [illegible] una ricca borghese, lontana dai problemi afghani», *risponde sorridendo. E' una donna molto libera, molto decisa: a Montreal si mise contro tutta [illegible] città, definendola* «fredda e disumana».

«Ecco un ritaglio — *dice* — di un giornale statunitense che annuncia [illegible] progetto per vendere [illegible] America auto sovietiche, [illegible] progetto americano. Un altro giornale ha attaccato il Cio nella stessa pagina in cui si annunciava una vendita massiccia di fosfati dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica. U[illegible] i Giochi per fare la guerra è comodo, è ipocrita, non è onesto. Col risultato poi di spingere i sovietici a fare blocco attorno a Mosca '80, intorno al loro governo».

Sarà oggi a Strasburgo, per la riunione [illegible] ministri dello sport europeo, in teoria, ma pare che la [illegible] italiana terrà [illegible] il nostro D'Arezzo al Consiglio d'Europa. «Prenderò anche la parola. Domenica andrò a Mosca. Per ora non [illegible] in [illegible] viaggio negli Stati Uniti. Il Cio ha [illegible] membri statunitensi, e Kane, presidente del Comitato olimpico Usa, è [illegible] dell'Olimpiade».

[illegible] *Cio [illegible] riunisce [illegible] 12 aprile a livello di esecutivo, anche [illegible] incontrare [illegible] federazioni internazionali. Il presidente Killanin sverna per ora [illegible] Sud della Francia, Madame fa tutto lei. I membri del Cio sono vecchi, stanchi, delusi:* «A Lake Placid, quando il segretario di Stato americano Vance aveva appena finito di di[illegible] guerra, [illegible] quasi [illegible] di loro, meccanicamente, lo applaudiva». *Willy Daume, tedesco, organizzatore dei Giochi di Monaco 1972, [illegible] vicepresidente del Cio, [illegible] alla successione dell'irlandese Killanin, ha detto che [illegible] il suo governo lo vorrà, i suoi atleti rinunceranno a Mosca: Madame è molto seccata con lui.*

«L'olimpiamo è una cosa seria. Dovremo anche essere contro quegli atleti che a Mosca, negli stadi, manifesteranno per l'Afghanistan. I Giochi sono del Cio e di Mosca, non dell'Urss, e men che mai di Carter, o di quel Cutler che non sa niente di sport».

Gian Paolo Ormezzano

La signora Berlioux

I turisti svizzeri no a Mosca

[illegible]EVRA — La metà [illegible] persone che in Svizzera avevano fissato il viaggio per Mosca in occasione dei Giochi, p[illegible] una agenzia di Zurigo, hanno disdetto la prenotazione. Si tratta di 400 turisti che hanno comunicato all'agenzia — l'unica abilitata in Svizzera a tenere i contatti per conto della sovietica «Inturist» — di aver deciso di annullare la loro prenotazione.

A quanto si è appreso, chi annulla la prenotazione non precisa le ragioni della decisione. [illegible] conseguenza, non è ben chiaro se all'origine della decisione sia la protesta contro l'intervento sovietico in Afghanistan o la prevista assenza da Mosca degli atleti di numerose nazioni (come quelli degli Stati Uniti).

Vietata l'esportazione in Urss

Computer per atleti rimarrà [illegible] Londra

LONDRA — Gli atleti che parteciperanno alle Olimpiadi di Mosca dovranno fare a meno del supporto del «rivelatore delle prestazioni», una ingegnosa macchina ideata da una compagnia britannica per il controllo della forma psico-fisica dei concorrenti.

Il direttore della Centronic Ltd. di New Addington, Frederick Lovelera, ha informato che la sua compagnia è stata costretta ad annullare il contratto con il Comitato organizzatore dei Giochi perché non ha ottenuto l'autorizzazione ad inviare la macchina, che comprende un computer americano di cui [illegible] vietata l'esportazione. «Abbiamo chiesto [illegible] all'ambasciata Usa a Londra, sia al Dipartimento di Stato — ha detto il direttore — l'autorizzazione, ma la risposta è stata soltanto un augurio a trovare un congegno alternativo al computer costruito negli Usa».

[illegible] base [illegible] controllo dei battiti cardiaci, del ritmo [illegible] respiro e dell'assorbimento dell'ossigeno da parte dei muscoli, la macchina costruita dalla Centronic Ltd. permette agli atleti di sapere se essi sono realmente al vertice della forma o no. L'apparecchio era stato venduto al Comitato organizzatore delle Olimpiadi per 50 mila sterline (circa cento milioni di lire).

Basket: incontro di fuoco a Milano mentre oggi le torinesi cercano in Alsazia la Coppa Campioni

La Coppa Coppe all'Emerson che [illegible] la Gabetti (90-88)

Dopo una sfida all'arma bianca decisa solo dopo i supplementari. I tempi regolamentari sono finiti 82 pari al termine di una bella rimonta dei canturini - Incidenti alla fine con cariche della polizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'Emerson strappa alla Gabetti la Coppa delle Coppe, dopo una sfida all'arma bianca, decisasi dopo un tempo supplementare con due soli punti [illegible] scarto, 90-88. Una [illegible] nella quale la rivalità castalliche della vecchia provincia lombarda si sono mescolate esclusivamente con le nuove rivalità delle due squadre più «europee» del basket italiano: dodici Coppe vinte in due fino a ieri (senza contare le «intercontinentali», che anche nel basket, appunto, non contano) tredici oggi, con la settima dell'Emerson.

Le due squadre avevano cominciato contratte, tesissime, coi quattro americani, in particolare, abbastanza nel pallone. Morse, braccato benissimo da Smith, sbagliava autentici rigori: Seals faticava un po' meno contro la guardia di Bariviera, ma commetteva a sua volta errori di conclusione vistosi. Smith e Flowers, dall'altra parte, difendevano molto bene su Morse e Meneghin, rispettivamente, ma mentre il colored [illegible] qualche canestro «lo-rentato», castellandolo con la consueta serie di «padelle» da fuori, il pivot [illegible] Notredame si batteva [illegible] leone al rimbalzi nel cuore della zona varesina, però solo dopo cinque errori riusciva a infilare il primo canestro.

Così la Gabetti appariva anche più impacciata del previsto contro la 2-3 dell'Emerson, che a sua volta non trovava continuità offensiva contro la individuale canturina. I più positivi erano i giovani: da una parte Mottini, lineare e preciso, caricatissimo dall'aver soffiato a Gualco il posto in quintetto-base, e Fabio Colombo, che dopo metà tempo, quando cominciava ad infuriare Seals rilevava il greve Ossola e sospingeva l'Emerson ai primi corposi vantaggi: 26-20 al 13', 39-29 al 17'. Dall'altra parte, Antonello Riva, da poco diciottenne, che si assumeva la responsabilità del tiro (6 su 9 nel primo tempo) e insieme a un discreto Marzorati comandava la rimonta della Gabetti con tre centri di fila e una schiacciata poderosa, fino al 38-45 del riposo.

Un altro relativamente giovane, il sempre misconosciuto Cattini, segnava una svolta per la partita della Gabetti nella ripresa, come già aveva fatto nell'ultimo match di campionato con l'Emerson. Cattini entrava, tirava, segnava, contribuiva al pressing a tutto campo, insieme a Marzorati, via via più lucido e pericoloso, e Riva. L'Emerson, che trainata da Seals aveva ripreso otto-nove lunghezze di vantaggio, ne veniva soffocata col passare dei minuti e col progressivo elevarsi del ritmo di gioco.

Rusconi ricorreva nuovamente al vecchio Ossola, un «Von Karajan» col fiato corto, e neppure qualche canestro di Morse (sempre alternato a errori insoliti) salvava i varesini dal recupero avversario. Al 18', dopo il quinto fallo di Flowers, era Bariviera, con due centri di rapina, dei suoi, a pareggiare sul 77. E Marzorati, a una manciata di secondi dalla fine, fissava il punteggio sull'82 pari.

Supplementari. L'Emerson raccoglieva forze e idee residue e raccoglieva anche due canestri da Meneghin prima che Dino uscisse per il quinto fallo. I varesini guadagnavano quattro punti di vantaggio e nell'affanno della nuova rimonta, a tempi e denti stretti, la Gabetti incorreva in sviste decisive. Il povero Ossola era quasi eroico nella difesa degli ultimi palloni: e alla fine il cronometro scandiva il 45' minuto e la vittoria dell'Emerson per 90-88. A quel punto succedeva il finimondo, con violente scaramucce che una carica della polizia risolveva molto energicamente.

Gianni Menichelli

EMERSON: Mottini 12, Morse 24, Meneghin 8, Seals 28, Ossola, Colombo 3, Gualco 2, Carraria 7, Bergonzoni, Salvaneschi.

GABETTI: Smith 12, Marzorati 20, Flowers 10, Gergati 7, Bariviera 11, Riva 18, Tombolato 4, Cattini 10, Beretta, Innocentin.

Arbitri: Hernandez (Spagna) e Arabadjan (Bulg.).

Nella qualificazione olimpica

Esordio azzurro [illegible] i tedeschi

ROMA — L'Italia disputerà il torneo di qualificazione olimpica maschile di basket, dal [illegible] 10 maggio, a Lugano. La [illegible] finale si svolgerà a Ginevra dal 11 al 17 dello stesso mese.

Ecco il calendario [illegible] partite del gruppo «D» in cui, [illegible] all'Italia, [illegible] inserite Bulgaria, Irlanda, Germania occidentale e Olanda:

6 MAGGIO: Irlanda-Olanda; Italia-Germania; riposa: Bulgaria.

7 MAGGIO: Irlanda-Italia; Bulgaria-Germania; riposa: Olanda.

8 MAGGIO: Bulgaria-Irlanda; Olanda-Italia; riposa: Germania.

9 MAGGIO: Germania-Irlanda; Olanda-Bulgaria; riposa: Italia.

10 MAGGIO: Germania-Olanda; Italia-Bulgaria; riposa: Irlanda.

Il Fiat vuol dare a Torino il secondo titolo d'Europa

Gorlin e compagne cercano di eguagliare l'impresa dei pallavolisti della Klippan e [illegible] ripetere il successo [illegible] Geas '78 - Compito però durissimo [illegible] avversarie tradizionalmente battagliere

[illegible] Mulhouse, in Alsazia, una cittadina di quattordicimila anime, casette fiorite tra le vigne di Riesling e Traminer meglio rinomate di Francia. In più, un piccolo palazzetto dello sport da duemila posti. La Federbasket internazionale ha infatti assegnato la finalissima di Coppa dei Campioni, sia pure femminile. Si sono qualificate le bulgare del Mineur di Pernik (un centro minerario, appunto, a pochi chilometri a nord ovest di Sofia) e le italiane del Fiat Torino. Cosicché da ieri sera una piccola flotta di ritmo dieci cariche di giornalisti italiani ha fatto rotta sull'Alsazia.

La partita (che [illegible] alle 20.30) non ha pronostico. Per scaramanzia si può assegnare un 51% di quote vittoria al Pernik, che è certamente un osso duro, che è il favorito del proprio allenatore Gheorghi Chomakov («Dovremmo vincere»), ma che altrettanto certamente non è fuori portata per il miglior Fiat. Sarà una dura battaglia, perché entrambe le squadre sono [illegible] da combattimento, [illegible] di un ampio arsenale di armi offensive e difensive. Il Pernik non può essere che fedele [illegible] ai canoni tipici [illegible] basket femminile bulgaro e alle [illegible] prestigiose tradizioni: due Coppe dei Campioni vinte dallo Slavia Sofia, un titolo europeo nel '58, il bronzo olimpico di [illegible] treal e cento piazzamenti d'onore. Da sempre, nel basket, le bulgare [illegible] tirano, difendono, picchiano. E l'incarnazione della loro scuola è proprio l'attuale capitana del Pernik, Penka Metodieva, trent'anni, 1,80, 280 presenze in Nazionale: donna coi [illegible] e muscolatura da torello, ma giocatrice coi fiocchi, una guardia micidiale per tiro, contropiede, combattività.

Nel Mineur gioca anche quella che potre[illegible] essere la sua erede, Evladia Slavcova, diciottenne appena, eppure già affermata [illegible] un'estreme di 1,81 dalla mano «caldissima». Sono queste due le «punte» del Pernik che però allinea anche due pivot di rilievo, la ventottenne [illegible] (attaccabrighe) e la ventiduenne Kirilova (1,91 tira [illegible] da fuori), e due altre nazionali meno famose, Ognjakova e Sechova. I cambi in compenso sono giovani e inesperte: e questo può essere un buon vantaggio per il Fiat.

Le torinesi arrivano a questo «match dell'anno» in un momento molto delicato. In campionato hanno perso [illegible] volte e il loro titolo è insidiato dall'Algida di Roma (il Pernik, del resto, il suo l'ha già lasciato al Levski Sofia). Non è però vero, in [illegible] lusso, che la squadra [illegible] arrivata al capolinea, che sia stanca più di quanto è lecito in un finale di stagione. Bruno Arrigoni (che sabato, perso il derby, ha dato come al solito le dimissioni, per poi ragionevolmente ritirarle) può ben trovare la [illegible] per «costringere» le sue allieve a [illegible] per duro ancora per due-tre settimane.

Stasera del Fiat — che lamenta l'assenza della Gummanato — [illegible] parrà la nobiltà collettiva, ma soprattutto quella individuale delle tre giocatrici-leaders: le ispiratrici tecniche, Lidia Gorlin e Wanda Sandon, chiamate a [illegible] la loro consolidata [illegible] internazionale, e la leader dell'aggressività, Rosy Vergnano.

Il Fiat, arrivando con un anno d'anticipo sui programmi a quest'appuntamento europeo, la sua coppa l'ha in realtà già vinta. Se stasera riuscissero nell'impresa di eguagliare il Geas '78 (vincitore, vedi caso, di un'altra finale in Francia, a Nizza) e di dare a Torino il secondo titolo dei campioni del 1980, dopo quello dei pallavolisti della Klippan, queste ragazze del basket farebbero davvero molto [illegible] più della loro parte.

g. men.

• Le cestiste bulgare della Maritza Plovdiv hanno inopinatamente perso la finale della Coppa Ronchetti, disputata a Pernik. Ha vinto il Monting Zagabria (Jugoslavia) per 82-78.

Boxe, chiesta al Wbc la rivincita con Minter

La Fpi protesta per Antuofermo

Svegliata dal suo profondo letargo dall'ondata di sdegnati commenti all'ingiusta sconfitta di Vito Antuofermo contro Minter, anche la Federboxe italiana si è mossa. Nel pomeriggio di ieri la Fpi ha diffuso infatti il seguente comunicato: «La Fpi, preso atto del risultato dell'incontro Antuofermo-Minter del 16 scorso, ascoltato l'avv. Antonio Sciarra presidente del Cap, presente a Las Vegas quale osservatore ufficiale, mentre critica aspramente il comportamento della giuria, inoltra immediata richiesta al Wbc tramite l'Ebu, perché venga concessa ad Antuofermo la possibilità di un'immediata rivincita».

E' un intervento tardivo, che tuttavia può rivelarsi utile egualmente. Tardivo perché la Federboxe, [illegible] attendere di [illegible] sollecitata da nessuno, avrebbe dovuto intervenire già [illegible] del match e pretendere che, se nella giuria del match di Las Vegas fosse stato incluso — come in effetti è avvenuto — un giudice inglese, vi dovesse figurare anche un italiano. E' mancata invece la chiarezza, la volontà di assumersi una precisa responsabilità: gli «oriundi» sono italiani soltanto quando si può pavoneggiarsi per le loro vittorie, quando invece ci si aspetta delle grane si lasciano abbandonati a se stessi, com'è avvenuto con Antuofermo in America.

Il comunicato di protesta della Fpi, di cui l'Ebu nella persona del suo segretario Piero Pini si farà interprete presso il Wbc di cui è vicepresidente (e speriamo che stavolta Pini sia più sensibile alla sua nazionalità che alla sua «internazionalità» di dirigente) [illegible] unisce all'analoga protesta inoltrata allo stesso Wbc dal manager di Antuofermo, Tony Carlone. Quest'ultimo, nel suo esposto, si è basato non soltanto sulla sconcertante parzialità del giudice inglese Dakin, ma anche sulle risultanze del filmato del match, le quali dimostrano chiaramente che, nel quattordicesimo round, Minter fu atterrato da un destro [illegible] stomaco e [illegible] da una spinta e quindi doveva [illegible] contato, con le ovvie conseguenze anche sul punteggio.

Tutto lascia credere insomma che, anche per i buoni uffici di Rodolfo Sabbatini, che fa da influente intermediario tra i «contestatori» ed il presidente del Wbc, José Sulaiman, si possa arrivare ad una rivincita immediata tra Minter ed Antuofermo. L'organizzatore inglese Harry Levene si è già dichiarato disposto ad allestire il confronto in giugno a Londra, ma è chiaro [illegible] questa soluzione risponde solo in parte alle esigenze di Antuofermo.

Bisogne[illegible] attendere il parere ufficiale del Wbc, [illegible] dimenticare un particolare che ha la sua importanza. Il titolo mondiale dei pesi medi è riconosciuto anche dalla Wba. E se quest'ultima non fosse d'accordo?

g. pig.

Gimenez a Roma

L'italo-argentino Juan José Gimenez, aspirante al titolo mondiale dei superleggeri, combatterà il 28 c.m. al Palasport di Roma contro l'americano Aundra Love. In programma anche Nino La Rocca, opposto al brasiliano Nelson Gomes.

Boxe cinese

E' stata costituita a Roma, [illegible] la presidenza del colonnello Giuseppe Lipari, la Federa[illegible] italiana di boxe cinese.

Oggi in Tv

RETE 1

PALLANUOTO: ore 16-17 da Berlino: Spandau-Canottieri Napoli - Torneo internazionale.

La Juventus si qualifica senza entusiasmare per la semifinale di Coppa delle Coppe

Gol di Causio e Bettega, eliminato il Rijeka

In vantaggio con una botta del «regista» dopo sei minuti di gioco, i bianconeri trovano la rete [illegible] tranquillità soltanto al 72' - Virdis, sostituito al 63' da Prandelli, protagonista dell'ennesima prova negativa - Molti brividi per gli attacchi degli jugoslavi nella ripresa - Quarantamila gli spettatori

Juve-Rijeka 2-0

[illegible]: Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Marocchino, Causio, Bettega, Tardelli, Virdis (63' Prandelli).

RIJEKA: Ravnic; [illegible]kovic, Hrstic, Juricic, Jerolimov, Sugar (65' Fegic); Makin, Radovic, Mijac, Rusic, Lukic [illegible] Tomic).

Arbitro: Tokat (Turchia).

Reti: 6' Causio, al 72' Bettega.

Spettatori paganti 41.810 per un incasso di 188.833.000 lire.

TORINO — La Juventus è [illegible] della Coppa delle Coppe. Ha battuto (2 a 0) il modesto Rijeka ma non ha [illegible] e ha sofferto per doppiare il gol di Causio ottenuto dopo appena sei minuti. C'è voluto Bettega, il migliore in campo (con Causio e Brio) per segnare la seconda [illegible] (72') e mettere definitivamente in ginocchio gli jugoslavi.

Il «fumettone» dello scandalo delle scommesse non ha [illegible] l'interesse per il calcio: ieri sera al «Comunale» c'erano quarantamila spettatori (800 istriani), sebbene il Rijeka non fosse avversario di fama.

Come era prevedibile, dopo lo zero a zero dell'andata, il Rijeka rinserrava le file davanti al portiere Ravnic, oriundo italiano per parte di madre (di Monfalcone). Blazevic, smentendo le dichiarazioni della vigilia, ordinava ai suoi di chiudersi: rispetto al primo round il tecnico aveva dovuto rinunciare allo stopper Radin, infortunato, [illegible]ché a Tomic, che sedeva in panchina perché non considerato in forma. Come finto centravanti schierava Mijac, un centrocampista, lasciando in avanti Radovic e Lukic che si incrociavano e, a turno, sostenevano il centrocampo.

La Juventus, invece, ripresentava la cosiddetta «formula tre», per la contemporanea presenza in attacco di Marocchino, Bettega e Virdis, con Causio in cabina di regia. Una dispositivo d'assalto anche se inizialmente i bianconeri traccheggiavano per trovare varchi, ma senza scoprirsi troppo. Su Mijac agiva Brio, ma lo stopper si trovava spesso risucchiato in avanti dai ripiegamenti dell'avversario: Radovic e Lukic erano presi in [illegible] da Cabrini e Gentile. A centro campo si fronteggiavano Furino e Makin, Tardelli e Rusic, Causio e Juricic. In avanti Marocchino e Hrstic, Bettega e Jerolimov, con Sugar libero alle spalle, e Virdis-Milenkovic.

Ravnic era subito impegnato da un tiro-cross di Gentile e poi [illegible] un colpo di [illegible] di Virdis. Due comode parate per il portiere che capitolava al 6', commettendo un vistoso errore. Una bella azione della Juventus condotta da Cabrini, Bettega e Virdis, era bloc[illegible]ente da Mijac su Causio. La punizione era battuta da Furino che toccava lateralmente a Causio il quale sferrava una gran botta centrale di destro: il pallone sfiorava la barriera e ingannava Ravnic che stava per buttarsi dalla parte opposta.

Lo svantaggio obbligava il Rijeka ad abbozzare una offensiva, ma era sem[illegible] la Juventus ad assumere l'iniziativa e Trapattoni si decideva a cambiare marcatura in difesa, spostando Brio sul piccolo Radovic. La partita non era brillante, ma si notavano fiammate di gioco. La Juventus cercava il raddoppio e il Rijeka continuava a difendere l'1-0. Al 10', Marocchino si produceva in uno slalom, serviva Cabrini, il cui sinistro era di poco fuori bersaglio. Su capovolgimento di fronte, primo grosso pericolo per Zoff. Su punizione, Rusic impegnava il portiere in una difficile deviazione. Si riportava in avanti la Juventus e Bettega sfiorava il raddoppio. Al 23', Lukic, che giocava con una coscera per il risentirsi di uno stiramento, usciva dal campo sostituito da Tomic, che veniva preso in consegna da Brio.

Il pubblico si infiammava per uno show di Bettega. Bobby dava [illegible] la ad [illegible] stupenda azione. La palla viaggiava verso Virdis che serviva Tardelli il quale l'appoggiava verso Bettega che, sul limite dell'area, si produceva in [illegible] numero eccezionale scavalcando con un pallonetto Jerolimov e sparando al volo di destro in porta: splendida la respinta volante di Ravnic, che riscat[illegible] così l'incertezza sul gol [illegible] Causio.

Gli animi si scaldavano a [illegible] mezz'ora si [illegible] una lite tra Radovic e Tardelli che era accorso in difesa di Furino. Radovic veniva ammonito. Al 38' su cross di Marocchino Bettega (spinto da Jerolimov) si tuffava [illegible] non riusciva a incocciare il pallone di testa sotto porta.

L'avvio di ripresa era sulla falsariga della prima frazione [illegible] ancora la Juventus protesa in avanti [illegible] [illegible]rca di [illegible] della sicurezza. Al 46' anche Brio si portava all'offensiva, con [illegible] lunga fuga che [illegible] concludeva con un tiro a fil [illegible] palo. [illegible] 50', su un involontario lancio di Hrstic, che [illegible]va liberato su Gentile, Virdis [illegible] [illegible] per puntare [illegible] [illegible] ma [illegible] difesa recuperava. Il pubblico «beccava» [illegible]sardo [illegible] veniva incoraggiato, con uno sportivissimo applauso, dal portiere avversario Ravnic. Al 52', su cross di Cabrini, [illegible]irdis forniva un bell'«assist» di testa per Gentile [illegible] tardava un attimo a concludere, poi tirava e Ravnic chiudeva molto bene lo specchio [illegible] porta e di piede salvava in corner.

La Juventus non riuscendo a raddoppiare concedeva l'iniziativa [illegible] Rijeka che, perso per perso, sganciava anche lo stopper Jerolimov. [illegible] suo piede partivano due azioni insidiose; la prima con [illegible] tiro a lato, la seconda (58') con un servizio per Tomic il cui rasoterra improvviso costringeva [illegible] a smanacciare in corner.

[illegible] centrocampo della Juventus incominciava a pagare gli inutili sforzi per tentare di raddoppiare e non garantiva più «filtro»: così Trapattoni decideva di inserire [illegible] e, per uno scambio [illegible] numeri, sembrava che [illegible] uscire Bettega, tra i migliori in [illegible]luto, invece il designato era l'opaco Virdis che si [illegible] rientrava negli spogliatoi accompagnato dai [illegible] [illegible] pubblico. [illegible] Prandelli la squadra appariva più equilibrata, sebbene Tardelli non fosse all'altezza delle sue possibilità e Furino dovesse sacrificarsi. Al 69' su cross dell'ottimo Causio, Bettega di testa schiacciava a rete ma Ravnic non si lasciava sorprendere.

Brio, autore [illegible] una bella prestazione, si faceva apprezzare per i suoi frequenti sganciamenti, che il pubblico sottolineava con applausi. Poi la Juventus subiva la pressione degli slavi e su un improvviso contrattacco raddoppiava (72'). Causio allungava a Bettega che sorprendeva, aggirandolo, Jerolimov, e di esterno destro insaccava. Magnifico gol che premiava la grande prestazione [illegible] leader bianconero il quale eguagliava così il primato [illegible] Anastasi (22 [illegible]ti europei).

A risultato acquisito i bianconeri peccavano un po' [illegible] sufficienza e al 75' un tiro improvviso [illegible] Juricic chiamava al lavoro Zoff che, con [illegible] [illegible], alzava oltre la traversa. [illegible] Sugar, che da qual[illegible] tempo zoppicava per [illegible] stiramento, veniva sostituito da Fegic. Tre [illegible] dopo la Juventus poteva consolidare il punteggio. Causio si esibiva in una grande azione personale e rifiniva per Bettega, che tirava a lato di pochi centimetri, mancando di un niente il terzo gol. Era l'ultima azione di rilievo, che il pubblico salutava con una ovazione dedicata al tandem Causio-Bettega.

Bruno Bernardi

Torino. Bettega segna il secondo gol della Juventus (Foto La Stampa)

Potevamo chiudere prima ma Ravnic è stato bravo

Lo dice Bettega (che ha segnato il 22° gol eguagliando Anastasi)

TORINO — *Tre turni superati in Coppa, altrettanti gol di Causio sempre determinanti: nello spogliatoio della Juventus il giocatore viene festeggiato al pari di Bettega che con la rete di ieri sera ha eguagliato il record di segnature di Anastasi, autore di 22 centri nelle sfide internazionali di club.*

Causio giustifica subito il portiere avversario spiegando come il pallone [illegible] *assunto uno strano effetto, si da ingannarlo. Poi dice:* «Abbiamo trovato difficoltà soltanto per una decina di minuti, in apertura di ripresa. Senza tuttavia correre grossi pericoli. L'importante è comunque aver passato il turno: adesso, chiunque capiti, sarà arduo il nostro compito. Però la finale è allettante: faremo di tutto per raggiungerla».

Bettega, dal canto suo, a chi lo complimenta soprattutto per la splendida azione del primo t[illegible]*po con gran tiro, risponde indicando la parata* [illegible] *portiere avversario:* «E' stato bravissimo, ha riscattato eventuali colpe sul primo gol. Se fosse entrato quel pallone [illegible] [illegible] subito la partita, c[illegible] abbiamo dovuto attendere un po' di più».

Quindi Bettega ride soddisfatto per una battuta di Umberto Agnelli che gli viene riferita («La cura [illegible] ha fatto bene a Bettega»*), tanto più perché gli viene ricordato come anche dopo la polemica televisiva* [illegible] *Brera* [illegible] *segnato quattro gol, in azzurro, alla Finlandia.* «Vuol dire che chiederò di essere invitato più spesso dalla tv...» *conclude.*

La gioia dei giocatori per aver raggiunto anche questa volta il traguardo della semifinale, è quella di Trapattoni: «Abbiamo sofferto — *dice* — soltanto in apertura di ripresa: [illegible]vamo speso molto ed un attimo di rifiato è stato subito capitalizzato dal Rijeka. Comunque sono più che soddisfatto».

Gli si chiede della sostituzione di Virdis: «Mi è spiaciuto toglierlo ma avevo bisogno di uno in più in mezzo, proprio perché la squadra accusava lo sforzo [illegible] primo tempo quando aveva prodotto un gioco piacevole ed [illegible], creando anche i presupposti per [illegible] [illegible] la partita».

«Il Rijeka? — *prosegue Trapattoni* —. Oggi [illegible] è messo meglio in quanto gli abbiamo concesso maggiori spazi per a[illegible]dare la sua azione. Il che era pre[illegible] [illegible] q[illegible] dovevamo andare avanti. E poi è classico che quando si perde si c[illegible] [illegible] risalire e per questo si attacca di più. Bettega e Causio? Hanno [illegible] grande fortuna di avere le qualità che permettono loro certe giocate. Che dire d'altro?».

Forse che, purtroppo, anche ieri sera il clima di tensione generato dalle voci, incontrollate per lo più, sul calcio-[illegible] *ha creato un attimo di suspense nello spogliatoio bianconero quando Bettega e Causio si sono appartati per qualche minuto con l'avvocato* [illegible]. «Cose extra calcistiche», *hanno poi spiegato. Per la qual cosa si può solo imputare loro di aver scelto un momento poco felice per parlarne.*

Giorgio Barberis

Per gli stranieri

Una decisione forse domani

MILANO — L'argomento stranieri viene ufficiosamente affrontato oggi con mezza giornata d'anticipo rispetto alle assemblee dei presidenti di A e B convocati domani dalla Lega nel tentativo di trovare una soluzione per la riapertura delle frontiere. Chiamate a dare voto favorevole o contrario dopo la precedente ed inutile riunione le grandi società del calcio cercheranno di cementare un fronte comune già da stasera in modo da presentarsi poi in via Filippetti con le idee chiare.

La riunione è programmata in uno degli alberghi del centro ma i risultati probabilmente si [illegible] soltanto domani [illegible] quanto la discussione andrà [illegible] le lunghe cioè [illegible] dopo la mezzanotte. Come è noto, in un recente confronto 10 società di A (comprese Juventus, Milan e Inter, non c'era il Torino) si erano accordate per la riapertura delle frontiere ad uno straniero di tutto il mondo.

Ora però dovranno fare nuovamente i conti con le società di B che ribadiranno il loro no per l'ammissione degli stranieri alla categoria cadetti, offrendo comunque un'apertura limitata al massimo campionato, purché in cambio vengano divisi la torta [illegible] [illegible]bblicità nonché altri introiti a[illegible] consistenti [illegible] che attualmente finiscono nelle casse della serie A.

I «quarti» delle Coppe

Coppa dei Campioni

	And.	Rit.
AMBURGO (G. O.) - Hajduk (Jug.)	1-0	2-3
NOTTINGHAM (Ingh.) - Din. Berl. (Gdr)	0-1	3-1
Strasburgo (Fr.) - AJAX (Olanda)	0-0	0-4
Celtic (Scozia) - REAL MADRID (Sp.)	[illegible]	0-3

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 28 maggio 1980

Coppa delle Coppe

ARSENAL (Ingh.) - Goteborg (Sve.)	5-1	[illegible]
Barcellona (Sp.) - VALENCIA (Sp.)	0-1	3-4
Din. Mosca (Urss) * - NANTES (Fr.)	0-2	[illegible]
Rijeka (Jug.) - JUVENTUS (Italia)	0-0	0-2

* Dinamo Mosca - Nantes si è giocata a Tbilisi

Detentore: Barcellona - Finale 14 maggio 1980

Coppa Uefa

St-Etienne (Fr.) - BORUSSIA (G. O.)	1-4	0-2
Kaiserslaut. (G. O.) - BAYERN (G. O.)	1-0	1-4
STOCCARDA (G. O.) - Lokom. (Bulg.)	3-1	1-0
EINTRACHT F. (G. O.) - Brno (Cec.)	4-1	3-2

Detentore: Borussia M. - Finali 7 e 21 maggio 1980

[illegible] maiuscolo [illegible] squadre qualificate per le semifinali

L'attaccante granata giudica presente e futuro

«Pulici finito? Non scherziamo Tornerò grande per il Torino»

TORINO — L'intervista necessaria per chiarire tante cose. La richiede il lungo «momento» delicato [illegible] Pulici. Paolino, un [illegible] che va per i trenta con qualche [illegible] sul viso, fili grigi sul [illegible]. [illegible] vicenda [illegible]ale dell'attaccante si è trasformata in stridente ritornello. Rabitti lo difende per non perderlo definitivamente, la critica è rigorosa. Lui vorrebbe [illegible] via di mezzo. Si [illegible]ga così, senza timori: «*A San Siro* [illegible] *penso d'aver fatto schifo,* [illegible] *qualcuno ci gode a mettermi* [illegible] [illegible] *Pulici qui, Pulici là. Tante chiacchiere sul mio conto. Ma nessuno si ricorda che è duro risalire dopo un infortunio come il mio*».

Tocca involontariamente la gamba, rammenta al cronista quella cicatrice; il muscolo offeso che lo ha mandato letteralmente k.o. per mesi e mesi. E poi confida, [illegible] stanchezza negli occhi: «*Sto passando la stagione più brutta della carriera. Una stagione maledetta. Colpa di chi? Non so. Un po' di tutti. Mia, dei medici, della voglia di guarire in fretta a correre* [illegible] *un tempo*».

Alle [illegible] di Pupi annate luminose, valanghe di reti; primati nelle classifiche dei bomber. Ma l'oggi è pesante, il futuro incerto. C'è chi vede il campione con la valigia in mano al termine del campionato. Ma lui queste «voci» non le raccoglie e garantisce: «*Non ho ancora parlato con Pianelli, ma so dall'ambiente societario che rimarrò in maglia granata; il Torino non è intenzionato a mollarmi perché sa che ho ancora da dare. Io finito? Non scherziamo. Sono a buon punto per tornare quell'uomo che faceva tremare le difese. E se per sbaglio andassi sul mercato non accetterei di finire in provincia. Perché mai un declassamento?*».

Pulici prome[illegible] [illegible] sincerità e orgoglioso, a fatica sopporta l'attuale situazione di disagio. Quella curva Maratona gli ha donato la felicità. «*Tredici anni al Torino* — puntualizza — *non son pochi. Da tempo ho scordato il gol,* [illegible] [illegible] *assicurare che l'attesa sta per concludersi. Ora è il momento di pene di Graziani. Ogni cosa riesce facile a Francesco, domani toccherà a me. Ma adesso credo di rendermi egualmente utile alla squadra con un certo movimento. I compagni, i tifosi, mi hanno aiutato, hanno capito. Devo ricompensarli e credo che l'occasione sia vicina. Di qui alla fine del campionato non chiedo molto. Soltanto d'essere lasciato* [illegible] *pace. Con la tranquillità farò vedere che non son diventato un brocco. Dopo l'incidente ho difficoltà a coordinare i movimenti sul pallone, devo abituarmi a que*[illegible] [illegible] *realtà ed allora i pro*[illegible] *spariranno. Vorrei che la gente non dimenticasse il Pulici dell'anno dello scudetto e quello* [illegible] *cinquanta punti. Allora* [illegible] *un fulmine,* [illegible] [illegible] *il Torino "girava" al massimo. Quest'anno la musica è diversa. La squadra è stata bersagliata da incidenti*». [illegible] accenno al cambio d'allenatore. [illegible] voler fare polemica: «*Ora c'è più confidenza, più serenità nel gruppo, la sfortuna ha smesso di perseguitarci*».

Ferruccio Cavallero

• Claudio Sala dovrebbe rientrare (uscirebbe Greco) domenica prossima nel Torino per la trasferta a Milano contro il Milan. Il giocatore si è ripreso dal guaio muscolare che lo ha costretto al forfait contro l'Inter. Oggi Rabitti lo proverà in partita ad Orbassano.

Fatti di Barletta sospeso il Matera

MILANO — *Gli atti di intemperanza provocati da alcuni tifosi* [illegible] *Torino sugli spalti del Meazza durante l'incontro con l'Inter del 9 marzo hanno indotto il Giudice Sportivo ad affibbiare una pesante ammenda (3 milioni) alla società granata; anche l'Inter è stata multata (1 milione 750 mila lire) per gesti di disturbo e di protesta da parte dei suoi sostenitori.*

Fra i giocatori di serie A soltanto tre squalifiche per un turno: Manfredonia (Lazio), Capone (Napoli) e Nicolini (Catanzaro). Manfredonia espulso a Torino durante l'incontro con la Juventus se l'è cavata con il minore dei danni: in considerazione delle sue proteste era preventivata una punizione più pesante. In serie B da registrare la nuova squalifica al campo del Matera in seguito ai gravi incidenti provocati [illegible] *suoi sostenitori sul terreno di Barletta dove si è svolta la gara con il Pisa. L'avvocato Barbè in considerazione della precedente sospensione ha inflitto un altro turno al campo del Matera che pertanto dovrà giocare lontano da casa anche la gara di sabato 5 aprile con la Sampdoria.*

Sempre in serie B sono stati sospesi ben 16 giocatori.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 1[illegible]
DEL 1[illegible]-3-1979

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 63 - Giovedì 20 Marzo 1980 I

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono [illegible] - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Pubblichiamo un estratto sugli accertamenti del '74, '75, '7[illegible]

I presunti evasori di Alessandria

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. [illegible]	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Adaglio Giuseppe	Commercio all'ingrosso	75	1.186	2.828	162	0	[illegible]	0	162
» »		76	1.297	2.876	158	0	0	0	158
Adaglio Paolo	Commercio all'ingrosso	74	3.371	8.411	1.149	2.653	5.192	381	1.510
» »		75	4.348	8.672	1.059	192	2.442	319	1.378
» »		76	4.880	9.587	1.077	405	3.405	426	1.503
Alvigni Lidia	Tessili ed abbigliamento	76	4.008	5.633	485	143	143	0	485
Amelotti Alessandro	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	3.881	5.003	241	1.518	2.509	140	381
Amisano Rina	Alberghi ed esercizi pubblici	75	2.814	8.737	1.318	0	2.737	389	1.704
Angelino Giovanna	Commercio al minuto	74	2.000	3.234	216	0	734	104	320
» »		75	1.121	5.157	602	0	0	0	602
» »		76	5.426	9.390	1.309	0	2.737	389	1.694
» »		77	8.808	16.136	5.276	1.318	8.324	1.051	6.327
Angeretti Alberto	Prodotti in metallo	74	7.316	9.179	830	0	0	0	830
» »		75	5.261	7.251	490	[illegible]	0	[illegible]	490
» »		76	12.223	14.256	614	0	0	[illegible]	614
Ansaldi Luigia Vittoria	Commercio all'ingrosso	74	4.992	8.278	291	2.526	[illegible]	76	367
» »		75	1.611	4.136	193	0	0	0	193
» »		76	1.868	5.055	308	0	0	[illegible]	308
Armarolli Rinaldo	Altri prodotti alimentari	74	135	135	808	0	0	0	808
Audano Franco	Commercio all'ingrosso	74	2.571	8.000	1.172	0	4.000	568	1.740
» »		75	2.189	10.000	1.795	[illegible]	5[illegible]	710	2.505
Barbera Vincenzo	Commercio al minuto	74	4.401	10.314	1.577	1.605	4.869	419	1.996
» »		75	348	10.047	1.956	0	4.500	639	2.595
Baucia Anna	Tessili ed abbigliamento	74	—3.192	832	3	0	0	0	3
» »		75	—274	2.000	193	0	0	0	153
» »		76	—2.868	3.000	249	[illegible]	0	0	249
Bellone Pietro	Commercio all'ingrosso	74	455	10.000	1.939	0	8.335	1.184	3.123
» »		76	2.446	10.000	1.762	0	7.357	1.046	2.808
Benzi Eufrasia	Attività non r[illegible]	76	108	108	510	0	[illegible]	0	510
Bernardinello Davide	Trasporti su strada	74	8.453	11.379	979	[illegible]	[illegible]	[illegible]	979
Berta Carlo	Commercio all'ingrosso	75	2.418	5.880	613	0	0	[illegible]	613
» »		76	2.102	4.241	241	0	[illegible]	0	241
Bisoglia Francesco	Prodotti in metallo	74	8.408	9.521	717	3.444	5.[illegible]	221	938
» »		75	8.369	12.246	1.214	3.123	6.[illegible]	480	1.694
» »		76	9.932	12.521	998	3.415	[illegible]	439	1.437
Bocchio Ivo	Commercio al minuto	74	0	3.500	338	0	1.000	142	480
» »		76	0	4.000	418	0	0	0	418
Bolignini Giuseppe	Prodotti in metallo	74	22.733	70.705	25.997	0	12.500	1.775	27.772
» »		75	20.866	64.239	18.805	0	0	[illegible]	18.805
» »		76	31.335	86.757	24.436	0	0	0	24.436
Bolognini Luigi	Prodotti in metallo	74	18.735	69.797	26.904	0	12.500	1.775	28.679
» »		75	20.073	63.121	18.570	0	0	0	18.570
» »		76	29.862	85.284	24.288	0	0	0	24.288
Bolognini Marco	Prodotti in metallo	74	4.682	8.736	1.014	0	8.093	296	1.310
» »		75	11.796	26.095	5.179	0	0	[illegible]	5.179
» »		76	15.593	34.167	6.560	0	0	0	6.560
Bolognini Mario	Prodotti in metallo	74	18.192	58.170	20.906	[illegible]	10.417	1.479	22.385
Bolognini [illegible]	Prodotti in metallo	74	3.777	5.748	390	0	0	0	390
» »		75	10.123	24.472	5.060	0	0	0	5.060
» »		76	14.105	32.579	6.427	[illegible]	0	[illegible]	6.427
Bongiovanni Ermanno	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	2.678	4.344	298	68	1.730	248	544
Borgia Angela	Intermediari, rappresentanti, agenti	75	7.414	9.839	427	1.318	3.743	344	771
» »		76	7.835	9.809	923	1.827	3.401	252	1.175
Borsano Bruno	Ingegneri e architetti	75	0	4.203	207	0	0	0	207
» »		76	0	5.877	331	0	0	0	331
Bosco Aldo	Autoveicoli e relativi motori	74	4.711	6.710	651	2.101	3.300	170	821
» »		75	4.866	7.310	620	0	2.408	342	982
» »		76	6.332	9.168	677	800	3.436	403	1.080
Bosso Pietro	Prodotti in metallo	74	4.174	11.777	2.164	1.968	5.861	583	2.737
» »		75	-4.317	13.976	2.752	61	7.061	994	3.756
» »		76	8.350	18.005	3.341	597	9.255	1.2[illegible]	4.570
» »		77	8.355	19.910	3.510	2.701	10.256	1.133	4.643
Bottazzi Aldo	Prodotti in metallo	74	12.109	18.232	2.022	2.276	2.276	127	2.149
Bottazzi Francesco	Medici e psicologi	74	7.458	9.301	682	1.043	2.475	203	885
Candiollo Angelo	Costruzione ed opere pubbliche	74	6.997	9.334	665	3.410	4.579	166	831
» »		75	5.784	7.685	463	180	1.808	202	665
» »		76	7.482	14.755	2.043	1.160	7.217	860	2.903
Cappelletti Aldo	Prodotti in metallo	74	1.996	6.057	1.267	0	0	0	1.267
» »		75	958	4.811	548	0	0	0	548
Carmi Erminia	Commercio al minuto	76	3.081	4.794	249	0	0	0	249
» »		77	3.740	5.145	295	[illegible]	0	[illegible]	295
Caruba Margherita	Prodotti in metallo	74	5.202	20.363	5.831	0	0	0	5.831
Castelli Romano	Commercio all'ingrosso	74	3.320	10.325	1.759	0	0	0	1.759
» »		75	2.807	10.847	1.873	0	0	0	1.873
» »		76	3.110	13.053	2.311	0	0	0	2.311
Catto Luciano	L[illegible]zione di cuoio e pelle	74	1.344	3.220	231	[illegible]	0	[illegible]	231
» »		75	2.713	4.181	212	0	0	0	212
» »		76	3.813	5.082	183	0	0	[illegible]	183
Catto Mario	Lavorazione di cuoio e pelle	74	1.401	3.277	234	[illegible]	0	0	234
» »		75	2.874	4.347	262	[illegible]	0	0	262
[illegible] Silvio	Lavorazione di cuoio e pelle	74	1.206	3.382	222	[illegible]	0	0	222
» »		76	2.815	4.988	227	0	0	0	227
Cavalli Mario	Alberghi [illegible] esercizi pubblici	74	3.832	12.116	2.341	1.332	5.059	671	3.012
» »		75	2.814	8.737	1.318	[illegible]	2.737	[illegible]	1.704
Cerruti Giuseppe	Commercio [illegible] minuto	74	3.480	5.190	313	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» »		75	3.749	5.474	568	0	[illegible]	0	568
Casa Alfonso	Prodotti in metallo	74	10.204	27.787	9.307	0	0	0	9.307
Casa Paola	Prodotti in [illegible]	74	9.807	22.167	6.056	0	0	0	6.056
Colla Luigi	Commercio al minuto	74	5.085	9.083	730	2.519	4.000	211	947
» »		75	5.414	7.463	509	0	2.000	284	793
Collarà Marcello	Carni e prodotti macellazione	74	3.947	7.044	680	1.568	3.577	287	967
Consonno Isabella	Costruzione ed opere pubbliche	75	19.610	[illegible]	2.015	9.468	12.258	410	2.425
Conte Giovanni	Commercio all'ingrosso	74	27.340	338.987	205.679	25.806	337.044	44.196	249.875
» »		75	29.472	72.845	19.578	14.697	56.000	6.159	25.735
» »		76	24.425	61.859	15.269	13.757	51.000	-5.288	20.557
Daiola Augusto	Commercio al minuto	74	0	8.000	1.384	0	4.000	568	1.952
» »		75	2.800	10.000	1.885	0	4.000	568	2.453
» »		76	2.800	12.675	2.423	0	6.000	852	3.275
De Giorgi Giulio	Agente di Borsa	74	9.294	18.216	3.816	4.335	10.106	619	4.435
» »		[illegible]	7.224	18.000	3.490	163	10.416	1.458	4.948
» »		76	4.259	18.000	3.725	146	13.949	1.918	5.862
Falabrini Giacomo	Commercio all'ingrosso	74	13.010	16.011	1.261	6.511	8.511	284	1.545
» »		76	7.632	21.016	4.068	1.814	11.000	1.333	5.401
Farsoni Giorgio	Bevande alcooliche e non	74	3.688	6.080	261	0	0	0	261
Ferraris Roberto	Prodotti in metallo	74	1.711	4.000	319	0	0	0	319
Gaballo Francesco	Trasporti su strada	74	5.684	8.832	779	0	0	0	779
» »		76	6.799	10.157	970	0	0	0	970
Gabel Roberto	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	32.361	49.356	8.500	33.085	40.888	1.108	9.608
» »		75	17.097	35.794	7.370	13.607	23.821	1.451	8.821
» »		76	34.889	52.575	3.900	31.462	40.799	1.325	5.225
Gandini Adolfo	Prodotti in metallo	74	1.865	5.928	732	0	3.025	430	1.162
» »		76	1.509	5.590	659	0	0	0	659
Gandini Pietro	Prodotti in metallo	76	14.571	18.850	1.317	7.290	9.325	290	1.607
Garrone Giovanni	Medici e psicologi	74	19.539	31.990	6.148	2.093	7.500	768	6.916
» »		75	17.280	35.400	7.136	0	10.075	1.431	8.500
Ghezzi Pietro	Lavorazione di cuoio e pelle	74	5.842	9.254	873	[illegible]	[illegible]	0	873
» »		75	8.845	9.335	120	0	0	0	120
» »		76	26.477	30.099	1.686	0	0	0	1.686
» »		77	26.474	33.290	2.519	0	0	0	2.519
Ghezzi Renzo	Lavorazione di cuoio e pelle	74	2.719	4.025	201	0	0	0	201
» »		75	4.444	4.739	58	0	0	0	58
» »		76	24.033	28.705	1.655	0	0	0	1.655
» »		77	21.485	29.699	2.914	0	[illegible]	0	2.914
Goy Rosetta	Attività non rilevata	76	562	562	536	[illegible]	[illegible]	0	536
Grassano Maria	Commercio al minuto	74	6.856	16.357	3.446	3.203	8.405	739	4.185
» »		75	3.326	5.460	399	0	0	0	399
Lava Giovanni	Carni e prodotti macellazi[illegible]	74	12.880	13.311	182	0	0	[illegible]	182
Lazzarin Ettore	Trasporti su strada	74	8.463	11.369	1.054	0	0	0	1.054
Lesca Maria Angela	Commercio all'ingrosso	75	872	872	153	0	0	0	153
Lesca Maria Angela	Intermediari, rappresentanti, agenti	76	3.000	3.500	176	0	0	0	176
Lombardi Enrico	Carni e prodotti macellazione	74	783	2.526	197	0	0	0	197
Lombardi Giuseppe	Carni e prodotti macellazione	74	783	3.509	223	0	0	[illegible]	223
Lombardi Mario	Carni e prodotti macellazione	[illegible]	745	4.859	578	0	2.359	335	913
Maggio Alessandro	Altri prodotti artigianali e industr.	[illegible]	1.711	4.000	319	0	0	0	319
Mantelli Angelica Margherita	Costruzione ed opere pubbliche	75	19.832	24.258	2.001	9.464	12.255	410	2.411
Manzotti Gian Francesco	Enti pubblici	74	17.144	17.792	288	0	0	0	304
Marenco Giuseppina	Altri prodotti alimentari	74	2.732	5.914	536	318	3.000	361	987
» »		75	3.768	6.815	649	[illegible]	1.000	142	791
» »		76	3.830	5.135	208	[illegible]	2.000	234	1.092
» »		77	3.874	6.753	1.036	0	[illegible]	[illegible]	1.451

(continua)

Una delle più belle e caratteristiche località [illegible] provincia

Nasce un'associazione per il lancio delle [illegible] turistiche in Val Curone

MONTEMARZINO — Una associazione di operatori turistici sorgerà in Val Curone allo scopo di meglio e più a lungo sfruttare le notevoli vocazioni turistiche di questa vallata, una delle zone più belle e caratteristiche della provincia di Alessandria.

Il primo contatto per arrivare, in tempi brevi, alla associazione, si è avuto nella serata di martedì al ristorante «Da Giuseppe» di Montemarzino, presenti, oltre a nume[illegible] operatori turistici (albergatori, ristoratori, campeggiatori, presidenti di pro loco) il presidente della Comunità montana Giuseppe Martinelli, l'assessore al turismo della Comunità, Richini, e l'assessore provinciale [illegible] Gatti, il direttore dell'Ept Gianluigi Fasolini.

Al termine del primo incontro — come suggerito da Pino Bagliani, [illegible] calciatore ed ora operatore turistico a «La Gioia» di Caldirola, unica stazione invernale della Provincia — è stato deciso di costituire un comitato ristretto che, entro la settimana, stenderà lo statuto dell'associazione: lunedì, quindi, assemblea generale degli interessati, nella sede della Comunità a San Sebastiano Curone.

«Occorre operare con scadenze brevi — afferma il dottor Fasolini —; *fare le cose in tempi ravvicinati per arrivare ad operare».*

La Val Curone, oltre ad essere ricca [illegible] punti paesaggistici veramente interessanti e di opere di notevole valore storico-artistico, [illegible] un'agricoltura specializzata cui si richiama la tradizione gastronomica. Ricordiamo, tra l'altro, i vini e i frutti di Monleale, Montemarzino, Volpedo; i prodotti caseari della media ed alta vallata (ormai classico il «Candirola»); i salumi ed il miele di Fabbrica Curone; le ciliegie di Garbagna.

Ecco, allora, perché oltre agli albergatori e ai ristoratori, che saranno il nucleo iniziale dell'associazione decisa nell'incontro di Montemarzino, sarà — e sono stati in diversi a sottolinearlo tra gli intervenuti — opportuno che vi aderiscano anche i produttori delle tipiche specialità della valle che possono e devono essere considerati operatori turistici, perché rappresentano un indubbio motivo di richiamo per i forestieri.

«La [illegible] Curone — affe[illegible] il presidente della Comunità montana, Martinelli — *ha problemi di promozione. Bisogna allora coinvolgere tutte le categorie (di qui l'associazione) ed operare quindi tutti insieme per meglio far conoscere il nostro territorio, oltre che conservare l'ambiente».*

Attualmente la stagione — sia quella estiva nei [illegible] centri che quella invernale, a Caldirola — è troppo ridotta; è necessario, allora, attirare altre categorie di turisti — magari gli anziani, gli studenti, i giovani —, offrendo loro iniziative valide a prezzi contenuti.

«E' necessario — sostiene Martinelli, che lamenta come il piano comprensoriale nulla preveda per il turismo [illegible] Val Curone — *ampliare e potenziare [illegible]lo [illegible] centro di turismo invernale. Nello stesso tempo il monte Ebro (1701 metri) potrebbe essere, a parere dei tecnici, altra zona da sfruttare per gli sport invernali: la parete Nord è innevata da ottobre a maggio».* Altro compito dell'associazione sarà quello di favorire la frequenza di scuole alberghiere per i figli degli attuali ristoratori, per dare a tutti una professionalità, assieme all'indubbio valore che ha la gastronomia locale.

Molto è già stato fatto nella valle — piscine, impianti sportivi (tennis, bocce, palestra), un centro ippico (privato) — ma altro resta da fare. *«Il piano regolatore della Comunità* — fa notare [illegible] presidente — *valorizza il territorio, prevede infatti il recupero del patrimonio edilizio esistente, la sua ristrutturazione, bloccando invece il sorgere di nuove costruzioni: [illegible] vogliamo condomini».*

Associandosi gli operatori turistici potranno meglio operare, avere aiuti per potenziare e migliorare gli impianti, lanciare campagne promozionali con offerte speciali: aumentare, in una parola, la potenzialità turistica della vallata, con maggior numero di presenze e più lunghi periodi di sfruttamento degli impianti. «Un'opera — conclude Martinelli — *che deve impedire la fuga dei giovani dalla nostra vallata, per frenare [illegible] spopolamento».*

Franco Marchiaro

Sotto inchiesta anche per sofisticazione [illegible] vino

Cinque [illegible] il carico di formaggi

ALESSANDRIA — *Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri del Nucleo investigativo per ricettazione di un Tir carico di formaggi del valore di 69 milioni, rubato in provincia di Mantova la notte fra il 12 e il 13 febbraio.*

In carcere sono finiti Salvatore Attisano, 42 anni, Torino, corso Lecce, 90; Giovanni Testa, 39 anni, sobborgo Valmadonna di Alessandria, via Della Chiesa, un commerciante più più volte denunciato per sofisticazione (a suo carico doveva celebrarsi ieri in tribunale un processo proprio per tale reato che è stato rinviato dopo che i giudici sono venuti a conoscenza dell'arresto); il commerciante in pollame Pietro Sassola, 33 anni, via Guasco 21, che si spacciava come Giancarlo Polli; [illegible] Francese, 52 anni, Casale, via Caloria 6, commerciante in zucchero amico del Testa; il meccanico Giovanni Cavalliere, [illegible] anni, Casale, via San Giorgio 1.

Giovanni Testa — Pietro Francese

Giorni fa i carabinieri di San Giorgio Canavese, avendo scoperto che il Tir con la refurtiva era nascosto in una vecchia fornace della zona, [illegible] si sono appostati sorprendendo l'Attisano che stava per allontanarsi con l'autotreno carico. Ispezionata la vecchia fornace, i militari vi hanno trovato tutta l'attrezzatura per sofisticare vino, fra cui vasche e ingenti quantitativi di destrosio e zucchero.

Poco lontano vi era un furgone risultato di proprietà del Testa poi fermato in compagnia del Sassola.

Le indagini sono proseguite, da parte dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Alessandria e nella vicenda [illegible] risultati implicati anche i due casalesi, che hanno seguito in carcere Attisano, Testa e Sassola.

Per tutti l'accusa è di ricettazione aggravata. **e. c.**

Domande all'Assessorato assistenza

Contributi [illegible] favore degli sfrattati

[illegible] — Anche nella nostra città stanno per diventare esecutivi [illegible] di sfratti, provocando [illegible] molti casi situazioni difficilissime in quelle famiglie colpite dal provvedimento. A parte, ma è forse l'aspetto più delicato del problema, la difficoltà di trovare [illegible] nuova abitazione, accade spesso che chi deve andarsene dall'alloggio perché non paga l'affitto, sia nell'impossibilità di affrontare la spesa necessaria per una diversa sistemazione.

Un aiuto in questo senso viene [illegible] recentissimo decreto legge, che prevede la concessione di un contributo straordinario in favore, appunto, delle persone nei confronti delle quali siano stati emessi provvedimenti di sfratto per morosità ed il cui reddito complessivo familiare non abbia superato, nel 1978, i 4 milioni 500 mila lire.

La cifra massima che verrà assegnata è un milione, ma verranno comunque valutati i singoli casi ed il contributo sarà in base alle diverse situazioni.

Per ottenere l'erogazione, gli interessati dovranno, entro il prossimo primo aprile, presentare domanda all'Assessorato Assistenza del Comune, documentando l'avvenuto sfratto ed il reddito, [illegible] diante la copia della sentenza di sfratto, atto notorio attestante il reddito del 1978 ed uno stato di famiglia.

A valutare l'importo del contributo non sarà però l'assessorato all'Assistenza, che [illegible] limiterà a raccogliere la documentazione ed a proporre i rispettivi casi alla Prefettura, la quale provvederà poi direttamente all'erogazione.

r. sc.

Uno studente di Alessandria

[illegible] la [illegible] pulendo [illegible] pistola

ALESSANDRIA — *Uno studente, nel pulire la propria pistola, ha accidentalmente ferito la [illegible] che ora è all'ospedale con prognosi di due settimane. E' accaduto in un alloggio di via Lodi 4: Fabrizio Vergari, 19 anni, dopo aver fatto merenda in compagnia della sorella Adriana, 16 anni, e dell'amico Renato Amelotti, ha cominciato, seduto accanto al tavolo della cucina, a pulire una pistola «Beretta cal. 6,35» regolarmente denunciata.*

A un tratto, non si sa esattamente per quale motivo, dall'arma è partito un colpo che, dopo aver perforato il [illegible] ha raggiunto alla gamba sinistra la ragazza, seduta dall'altro lato, che stava [illegible]versando con il fratello e l'amico.

Subito soccorsa, Adriana Vergari è stata trasportata all'ospedale [illegible] ricoverata con una prognosi di 15 giorni: il proiettile le ha trapassato la gamba ed è uscito. La questura, informata, ha denunciato Fabrizio Vergari per lesioni colpose. Ma poiché la parte lesa ha dichiarato che non intende querelare il fratello, l'autorità giudiziaria non procederà.

e. c.

Jazz di classe con [illegible]

NOVI LIGURE — La prima rassegna internazionale del jazz «Novi Jazz 1980», si conclude questa sera al Politeama Italia, in via Nicolò Girardengo, alle 21. E' di scena il quartetto di Max Roach [illegible]vin Hill, basso); Cecil Pridgewater, tromba; Odeon Pope, sax tenore; oltre al leader, alla batteria). Si esibisce pure la «Big Fat Mama Blues Band». Prezzo unico di ingresso lire 3500.

(g. c.)

Un concorso [illegible] su Acqui [illegible]

ACQUI TERME — *Il Comune e l'Azienda autonoma di Acqui, nell'ambito delle manifestazioni legate al «Premio Acqui Storia» bandiscono un concorso per una tesi di laurea concernente la città di Acqui e la sua zona negli aspetti storici, economici, sociali e geografici.*

Saranno prese in esame tesi di laurea presentate e discusse entro l'anno 1979-80. Possono concorrere tutti i laureati o laureandi in Università italiane; gli elaborati dovranno essere presentati in un'unica copia presso la segreteria del «Premio Acqui Storia» in corso Bagni 8, entro il 30 settembre 1980.

I lavori saranno valutati dai componenti la giuria del «Premio Acqui Storia» presieduta dal prof. Norberto Bobbio. Alla tesi giudicata migliore sarà assegnato [illegible] premio di mezzo milione e a giudizio degli enti organizzatori, potrà essere pubblicata. E' facoltà della commissione giudicatrice non assegnare il premio qualora non si riscontrassero, nei lavori presentati, le caratteristiche richieste. **g. p.**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Amityville horror.
Ambra: E Johnny prese il fucile.
Comunale: Io e Annie.
Corso: La moglie vergine.
Cristallo: Schocking.
Galleria: Speed cross.
Moderno: I misteri delle Bermude.

ACQUI TERME
Ariston: Il ladrone.
Cristallo: Police da sesso.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Amityville horror.
Nuovo: Porno shop.
Politeama: Il cacciatore di squali.
Vittoria: Amarsi? che casino!

Temperatura ieri ad Alessandria
massima 10
minima 5

Umidità media 40%. Temperature il 19 marzo dell'anno scorso: 14; 6. Il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 18,32. Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso in prevalenza per nubi alte stratificate. Visibilità buona, localmente ridotta in pianura per foschie che in serata potranno essere anche intense. Temperatura stazionaria. Venti deboli o calmi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: aumento della nuvolosità a iniziare dalla parte Ovest, con possibili locali precipitazioni. Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (10; 5); Casale Monferrato (12; 5); Novi Ligure (12; 6); Ovada (12; 7); Tortona (6; 5); Valenza (8; 5).

CASTELLAZZO BORMIDA
Ricolà: riposo.
[illegible]
Marcello: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Magic.

NOVI LIGURE
Cristallo: Malabimba.
Iris: Distretto 13.
Italia: Concerto jazz.
Moderno: L'isola della paura.

OVADA
Lux: Fino all'ultimo secondo.
Moderno: Il tigre.
Torrielli: Porno shop.

S. SALVATORE MONF.
Comunale: Il gatto, il topo, la paura.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: riposo.
Lux: La polizia non sarà informata.

TORTONA
Moderno: Il ritorno di [illegible] Cassidy.
Sociale: Fedora.
Verdi: Squadra supersexy sotto il segno del Sagittario.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Jonas che avrà 20 anni nel 2000.
Teatro: Eccezzi erotici.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Uccelli da preda.
Galvani: Il ladrone.
Roma: I nuovi guerrieri.
Sociale: Specchio per le allodole.

FARMACIE
Alessandria: Ferraris, corso Roma, notturna: Viligalo, via Mazzini.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Sidona, via Emilia.
Valenza: Ballingeri, corso [illegible]baldi.
Voghera: Gandini, via Emilia.

TACCUINO

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

MUSEO DI [illegible]
Dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031. Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BENZINAI (notturni)
Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 23,30 Film.

Interviste in città mentre la giunta tentenna

A Tortona sembrano d'accordo per un nuovo campo di tennis

TORTONA — C'è interesse tra la gente per la vicenda di [illegible] campo da tennis (il quinto) sulla collina del Castello, richiesto dal «Derthona Tennis». La giunta tentenna, il pci, uno dei due partiti di maggioranza (l'altro [illegible] il psi) si [illegible] schierato decisamente contro la costruzione del campo in quella zona.

Il psi, invece, con un documento della segreteria ha espresso parere favorevole. L'amministrazione comunale, ha interpellato la Polisportiva che ha dato parere favorevole all'unanimità e quindi si è rivolta ai quartieri: tre [illegible] affollare e [illegible] «no» dei presenti.

«Il Castello — è stato [illegible] — è già stato preso d'assedio a sproposito; [illegible] quinto impianto [illegible] inutile [illegible] quanto sta per essere varato [illegible] progetto [illegible] un modernissimo centro sportivo [illegible] zona Dellepiane». Ora il problema finirà in Consiglio comunale, [illegible] la decisione ultima.

La gente, i tortonesi, cosa [illegible] Vediamo di scoprirlo con alcune interviste flash per strada.

Carla Rognone, che gestisce nel quartiere San Bernardino un distributore di benzina si dichiara favorevole alla realizzazione del [illegible] in zona Castello. «Ritengo — dice — [illegible] città [illegible] necessariamente progredire nello sport». Per il [illegible] ciante Domenico Carrea, abitante in zona Oasi, [illegible] costruzione dell'impianto è necessaria e in quella posizione. «Non penso proprio che per prendere una [illegible] in merito sia necessario [illegible] tante discussioni. [illegible] fondo [illegible] sempre meglio [illegible] impianto che delle erbacce nella [illegible] del Parco Robinson».

[illegible] Delaude, commerciante ambulante lo troviamo [illegible] piazza Milano: sta cercando di accontentare un cliente, ma ugualmente, trova il tempo per rispondere alle domande. «Sono [illegible] conoscenza delle polemiche per la costruzione [illegible] nuovo impianto. Penso — aggiunge — che [illegible] si dovrebbero fare tante [illegible] ni per un problema che, tutto sommato, si risolve da solo. [illegible] tempo che se [illegible] parla ci dovrebbe già essere il campo finito».

Maria Luisa Calvi commerciante di San Bernardino non ha esitazioni: «Il campo può tranquillamente prendere posto sul Castello. In fondo la città è carente di attrezzature». «Sono d'accordo — dice Enrico Tetoldi, commerciante ambulante e presidente della

Roberto Repetto

Luisa Calvi

Renzo Delaude

Confesercenti — per la costruzione dell'attrezzatura sul Castello, specie [illegible] considera che il tutto [illegible] realizzato a spese dell'associazione Derthona Tennis. Il Comune, dal canto suo, [illegible] troverebbe un campo in più gratuito».

Anche [illegible] pensionato Pietro Grandin, che abita nel quartiere Centro, non trova obie[illegible] per la costruzione del quinto campo sottraendo terreno [illegible] Robinson: «Serve [illegible] giovani — dice — A [illegible] avviso è tempo che si facciano meno discussioni e più fatti». [illegible] Roberto Repetto, studente universitario che abita in corso Cavour, non ve[illegible] quali difficoltà debbano [illegible] per costruire l'impianto. «In fondo — aggiunge — il danno si limita nell'abbattere una vecchia tettoia e due piante che, secondo gli impegni dei responsabili del Derthona Tennis, verranno immediatamente sostituite».

e. r.

Sabato [illegible] convegno [illegible] Trino

Sarà sistemata la Roggia Stura

CASALE — Con l'intervento del ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, si terrà sabato nella Biblioteca Civica di Trino (nel Comprensorio di Casale), [illegible] convegno sulla sistemazione della roggia Stura. Si tratta [illegible] un corso d'acqua che ha origine nel territorio di Fontanetto Po e che si snoda attraversando gli abitati di Trino, Balzola, Morano Po, Villanova Monferrato e la frazione casalese di Terranova, nei cui pressi la roggia si immette nel Po.

La sistemazione del corso d'acqua si rende indispensabile perché causa periodicamente inondazioni negli abitati citati e nelle campagne di Palazzolo Vercellese, Costanzana [illegible] del Conti, interessando anche le strade statali 455, 31 e 31-bis, nonché le linee ferroviarie Casale-Torino e Vercelli-Casale-Alessandria, causando ingenti danni.

[illegible] popolazione ricorda i momenti di angoscia provocati dagli allagamenti del [illegible] (una [illegible] na morì a Trino), del maggio 1969, del settembre [illegible] e [illegible] del febbraio 1976.

Il progetto per [illegible] sistemazione della roggia prevede la costruzione, a monte di Trino, di un canale scolmatore che si immetterà nel Po nei pressi [illegible] centrale nucleare «Enrico Fermi».

La spesa prevista è di due miliardi e mezzo, [illegible] gran lunga inferiore a quella occorrente per sistemare l'intero corso della roggia.

m. v.

La scrittrice Erminia Sempio morta a 90 anni

ALESSANDRIA — E' morta quasi novantenne la scrittrice Erminia Sempio Rossi, che ad Alessandria abitava [illegible] sola in via Gramsci [illegible] molti anni vedova di un funzionario di banca, non aveva figli). Ex ispettrice provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, medaglia [illegible] al merito della Croce Rossa, cavaliere [illegible] Vittorio Veneto, crocerossina volontaria durante le guerre 1915-18 [illegible] 1940-45, [illegible] signora Sempio Rossi, figura molto nota non solo in città, è [illegible] feconda autrice di romanzi in gran parte di genere «rosa». (a. c.)

Anche da Francia e Inghilterra

In mostra a Casale circa 500 cani

CASALE — Circa 500 (esattamente 482) sono gli esemplari iscritti alla mostra nazionale canina organizzata per domenica prossima [illegible] Gruppo cinofilo casalese in collaborazione con [illegible] assessorati [illegible] munali allo Sport ed all[illegible] manifestazioni, nonché con l'ente organizzatore della [illegible] mercato di San Giuseppe.

Le iscrizioni [illegible] giunte da tutte [illegible] parti d'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera e dalla [illegible] Bretagna, a dimostrazione [illegible] quanto diffusa e [illegible] tita sia la passione dei cinofili.

Alla mostra saranno presenti esemplari [illegible] tutte le razze (italiane e straniere, divisi secondo le attitudini (guardia, utilità, compagnia, caccia, ecc.). Viva [illegible] l'attesa fra gli appassionati, resa più acuta dalla notizia dell'arrivo in aereo all'aeroporto di Linate, proveniente dalla Scozia, di uno splendido setter irlandese che il proprietario ha assicurato per 400 sterline (oltre [illegible] mila lire).

La manifestazione avrà inizio alle [illegible] del mattino e gli esemplari rimarranno in mostra a disposizione della giuria fino alle 16, quando avrà luogo la proclamazione e la sfilata in passerella dei vincitori delle varie categorie.

Circa 230 i premi tra coppe, targhe, medaglie.

m. v.

Agata Christie [illegible] "S. Giuseppe"

CASALE MONFERRATO — La Mostra-mercato [illegible] San Giuseppe si sta svolgendo con notevole successo [illegible] pubblico. Questa sera altro spettacolo di prosa con l'avvincente giallo di Agata Christie «Dieci piccoli indiani» presentato dal «Teatro delle 10». La recita sarà replicata domattina per le scuole. Per quanto riguarda temi più attinenti con la rassegna economica ricordiamo che prosegue il concorso «SX Assaggio e vino!»: è sufficiente che i visitatori [illegible] rivolgano allo stand dell'Enoteca di Vignale.

(m. v.)

Ritenute insoddisfacenti le proposte padronali

Lavoratori orafi valenzani scioperano per il contratto

VALENZA — Bloccate le trattative, [illegible] comunque ritenute [illegible] facenti le proposte padronali, a tutti i livelli, i lavoratori or[illegible] valenzani si preparano ad un nuovo sciopero, il quarto [illegible] quando [illegible] iniziata, 10 mesi fa, [illegible] lunga vicenda [illegible] rinnovo del [illegible] tratto [illegible] categoria. L'astensione dal lavoro, annunciata durante un'assemblea al Centro di cultura, avverrà giovedì 27 marzo, dalle 8 alle 12.

«La fitta serie di incontri dei giorni scorsi — afferma il segretario della Lega Orafa-Flm, Mario Mantovanelli — non ha dato in pratica alcun risultato. L'incontro per il contratto nazionale degli artigiani metalmeccanici, passaggio purtroppo obbligato per rinnovare il contratto degli orafi, è stato caratterizzato da [illegible] clamoroso voltafaccia della C.g.i.a. (una delle quattro [illegible] artigiane) [illegible] problema del [illegible] e della regolamentazione dei licenziamenti per le aziende al di sotto dei [illegible] dipendenti».

Anche in sede locale la «vertenza Valenza» registra un'ennesima battuta d'arresto. Ancora una volta sul tappeto, ed ormai sono quasi 12 mesi, il tema della formazione professionale. «La proposta avanzata dalle associazioni artigiane mira, a nostro parere — dice Mantovanelli —, a spillare soldi alla Regione (pochi) senza cambiare nulla. Questo in una situazione generale in cui o si preparano nuove leve per l'oreficeria cittadina o si mette a repentaglio l'esistenza stessa di questo comparto».

Infine, anche la richiesta, avanzata in sede nazionale, per la cassa integrazione (in particolare voluta, più che da Valenza, dalle altre due realtà orafe italiane, Arezzo e Vicenza in grave difficoltà dopo la recente crisi), non pare avviata verso rapidi sbocchi.

«Il ministero del Lavoro, pur dichiarando una disponibilità generica — spiega Mantovanelli — ha premesso [illegible] non voler spendere una lira; comunque un nuovo incontro dovrebbe tenersi, ormai alle mano, nelle prossime settimane».

Lo sciopero [illegible] è l'unica «freccia» nelle mani del sindacato: «Stiamo lavorando in questi giorni — conclude Mantovanelli — su alcune denunce di evasione contributiva presentate da lavoratori. Avremo una riunione la prossima settimana, con i responsabili dell'Ufficio tributi comunale».

e. b.

Adottando [illegible] impianti per la depurazione

Gli orafi dovranno affrontare il problema dell'inquinamento

VALENZA — «Gli artigiani valenzani, in particolare quelli orafi, e [illegible] piccole industrie cittadine, [illegible] non si sono ancora resi ben [illegible] dei nuovi [illegible] che si dovranno sobbarcare, [illegible] nuove disposizioni di legge cui dovranno ottemperare. La cosiddetta "tassa sulla pioggia" (la denuncia dovrà pervenire al Comune entro la fine del mese, sugli appositi moduli) non è che un'avanguardia di ciò che dovrà essere fatto». Così esor[illegible] Riccardo Reverso, diret[illegible] del laboratori Sigma, [illegible] consorzio costituitosi in città per occuparsi della depurazione degli scarichi.

«Le varie norme ed i decreti che sono venuti accavallandosi in questi ultimi anni — aggiunge Reverso —, a partire dalla famosa legge "Merli", hanno creato una struttura legislativa perfino troppo per[illegible] per essere applicata interamente in un paese che per troppo tempo ha trascurato [illegible] problema dell'inquinamento. Il fatto nuovo ed importante è la tendenza, ormai nettamente delineatasi, a trasferire le competenze dei controlli dallo Stato agli enti locali, dai laboratori provinciali di Igiene e profilassi direttamente ai Comuni: [illegible] significa una maggiore puntualità nelle ispezioni, un maggior ri[illegible] nell'applicazione delle sanzioni».

Un tema molto sentito dal settore orafo cittadino riguarda i fanghi residuati dalla lavorazione. «Chi non ha adeguato i propri scarichi alla "tabella C" della legge "Merli" [illegible] il 28 febbraio [illegible] e [illegible] tratta della totalità delle imprese valenzane in pratica — spiega Reverso —, ha tempo fino all'ottobre del prossimo anno. Ma entro quella data deve presentare domanda alla Regione precisando il tipo di impianto di depurazione prescelto ed il suo costo, la data di inizio dei lavori di installazione, l'analisi degli scarichi, che dovrann[illegible] adeguarsi alla "tabella A" della legge "Merli", molto più [illegible] della precedente "tabella C"».

Insomma, una spesa non indifferente per una piccola azienda, specie se si considera, [illegible] esempio, ch[illegible] analisi richieste sono [illegible] cinquantina e solo questa operazione, quindi, [illegible] almeno mezzo [illegible].

«E' un terreno quasi del tutto vergine per gli operatori cittadini — conclude Riccardo [illegible] — che, in massima parte, non si sono mai chiesti quali sono gli esatti componenti dei materiali che entrano nelle lavorazioni.

p. b.

Spari contro una macelleria

CASTELNUOVO SCRIVIA — Solo una bravata oppure un avvertimento la sparatoria dell'altra notte contro [illegible] vetrina della macelleria [illegible] Elio Magarotto, [illegible] anni? Ieri mattina il macellaio, che abita in via Dante 71, [illegible] le 8,30 ha raggiunto la [illegible] ria in via Solferino 16, [illegible] saracinesca presentava [illegible] fori, i vetri della vetrina erano in frantumi.

(a. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

SCI — La manifestazione (140 concorrenti) al Sestriere

Mariangela Verri e Frattarelli primi nella gara sociale del Gambrinus Club

TORTONA — [illegible] conclusa la settima gara sociale dello [illegible] Gambrinus Club [illegible] conta [illegible] iscritti. La manifestazione [illegible] ha avuto luogo sulle piste del Sestriere con oltre 140 concorrenti che [illegible] sono dati battaglia lungo percorsi impegnativi e alquanto [illegible]. A chiusura [illegible] ostilità i tempi migliori, in assoluto, sono stati quelli di Gian Luca Frattarelli [illegible] Angelo Ertora, due giovanissimi di appena 10 e 9 anni. Ertora infatti sembra essere [illegible] delle [illegible] dello Sci Club Gambrinus in quanto, [illegible] giovanissimo, [illegible] qual[illegible] settimana [illegible] si è classificato [illegible] secondo, a livello nazionale, nei Giochi della Gioventù.

[illegible] i risultati nelle rispettive categorie:

Categoria [illegible]: 1) Mariangela Verri; [illegible] Caterina Cavanna; 3) Silvia Malovini. Seguono nell'ordine: Cristina Te[illegible]a, Roberta Polveraccio, Antonella Scarpa, Cinzia [illegible], Alessandra Polotto, Paola Milanese, Marika Zanotti, Isabella Lavezzari, Simona Sarra, Patrizia Rossini, Piera Gatti, [illegible] Canegallo, Cristina Malovini.

Categoria maschile: 1) G. Luca Frattarelli; 2) Angelo Ertora; 3) Roberto Mariano. Seguono nell'ordine: G. Luca Barabino, Stefano Mogni, Stefano Scribanis, G. Battista Ros[illegible], Luigi Mainetti, P. Luigi Billi, Renato Scaglione, Stefano Cavanna, G. Luigi Carca, P. Angelo Pirovano, Paolo Borgarelli, Marco Bobba, [illegible] Domenico Carrea, Antonio Frattarelli, Paolo Cavanna, Claudio Lavezzari, Massimo Rocca, Oriano Montecucco, Luigi Zanella, Andrea Cavalli, Patrio Malovini, Claudio Toini, Bruno Carrea, G. Luca Bottazzi, Massimo Gilardenghi, Carlo Salladore, Ario Cassola, Antonio Callacino, Renato Poggio, Giuseppe Lucardi, Guerrino Piccini, Paolo Peruggia, Stefano Guagnini, Gino Guagnini, Roberto Cavallo[illegible]. Fabio Rama, Adriano Marchisio, Alfredo Cavanna, [illegible]a Monachesi, Paolo Piccini, Enrico Piacentino, Walter Masso, Roberto Valentini, Gianni Zuccarelli, Massimiliano Damiani, Fabrizio Fantinelli, Marino Prandi Vol, Cesare Bollani, Alessandro Boero, Federico Carpo, G. Carlo Daffunchio, Michele Coffano, G. Carlo Poggio, Lorenzo Bortolin, G. Franco Assandri, [illegible]. Piero Toncini.

Categoria baby femminile: 1) [illegible] Putrè; 2) Arianna Poggio; 3) [illegible] Marchesin e Maria Mutti.

Categoria baby maschile: 1) Alessandro Scaglione; 2) Filip[illegible] Pernigotti; 3) Filippo Binasco. Seguono nell'ordine: Massimo Carcà, G. Luca Orlondo, Fabio Polveraccio.

Categoria prima neve femminile: 1) Raffaella Polvanesi; 2) Iana Jorino; 3) Franca Garuti. Seguono nell'ordine: Gio[illegible] Raggi, Carla Mutti, Lu[illegible] Bagnasco, Sandra Guagnini.

Prima neve maschile: 1) P. Luigi Polvanesi; 2) Franco Pagella; 3) Joni Benevento. Seguono nell'ordine: Luciano Canegallo, Massimo Spinola, Fabio Daniele, [illegible] Binasco.

c. r.

Cucine Porzio perde con l'Ovada

LU MONFERRATO — Al [illegible] di una gara tutt'altro che esaltante la Libertas Cucine Porzio ha dovuto inchinarsi alla fortuna del Campoligure di Ovada.

L'incontro [illegible] 2-3 (15-10, 15-0, 11-15, 12-15, 8-15) e ha lasciato l'amaro in bocca, non tanto per la sconfitta, quanto per averla subita contro una squadra che la pallavolo non la pratica certo in modo egregio.

Alla tecnica della Libertas, il Campoligure ha opposto agonismo (l'unica cosa valida delle biancorosse), scoordinazione, e fortuna. Addirittura sui palloni che toccavano la rete non uno che sia ricaduto nella metà campo ovadese; sembrava che un folletto invisibile fosse appostato e desse al momento opportuno i colpi decisivi.

Domenica prossima la Libertas Cucine Porzio farà visita alla [illegible] di Novi Ligure.

(r. s.)

Ovada — Si è iniziato a Quaderni di Verona un torneo di tamburello intitolato [illegible] Rigola Zago, famoso giocatore immaturamente scomparso. [illegible] prendono parte [illegible] squadre [illegible] Marmirolo, [illegible] Bussolengo. [illegible] partita il Bussolengo ha battuto l'Ovada per 19-17.

L'Ebor supera la capolista

VALENZA — La [illegible] sorpresa (93-85) ottenuta dalla Ebor [illegible] contro la capolista Antonia — campionato pallacanestro maschile, poule di C1 — ha un solo grande artefice: Strazzari, il «pivot» valenzano [illegible] segno ben 37 punti, risultando il migliore in campo.

L'Ebor, [illegible] dirlo, partiva sconfitta, [illegible] per la bassa posizione di classifica, sia per la non per[illegible] condizione di [illegible] elementi: da Franzin, che non è mai entrato in partita, a Pesino, che con tutta la buona volontà aveva solo «un si[illegible] nelle gambe» da [illegible] giorni, a Borghesio, dal rendimento normale, ma non eccezionale.

Come [illegible] non [illegible] l'Asienda oltre ai [illegible] Cavallini e Fredioni, mostrava [illegible] secondo tempo un Gabbin in [illegible] di prodezze, autore di 25 punti. Insomma, se Strazzari non può [illegible] come [illegible] patrie», poco ci manca.

Solo nei minuti [illegible], dopo che Strazzeri si era imposto anche nel duello con Gabbin, gli ospiti cedevano le armi. Per la Ebor un ottimo biglietto da visita in occasione dello scontro con il Varedo, domenica prossima, ancora al Palazzetto.

(p. b.)

Novi Ligure — La Polisportiva Comollo, nella terza giornata di ritorno del campionato regionale di Seconda Categoria è stata battuta ad Alessandria, [illegible] Dopolavoro Ferroviario, per 1-0, rete realizzata al 63' da Robattino. La squadra del direttore sportivo Gianni Malfatara, che era imbattuta da ben 14 giornate, ha visto così interrotta la [illegible] serie positiva. Scende, in classifica, [illegible] terzo al quarto posto.

SERIE C1 — I grigi in crisi

Fantini da Fano rincara la dose

ALESSANDRIA — Grigi nell'occhio del ciclone. Mentre Cavallo è oggetto di acerrime critiche, dalle quali [illegible] è immune Ermanno Tarabbia, la classifica testimonia la irrefrenabile discesa dell'Alessandria. Diciotto punti in 24 partite costituiscono un primato davvero negativo. [illegible] errori nell'impostazione tecnica del[illegible] squadra sono ormai noti.

Per una puntualizzazione, Eugenio Fantini, il mister «dimissionato», reperito telefonicamente a Fano, ha voluto soltanto aggiungere a quanto si sapeva: «Senza entrare in polemica [illegible]n nessuno, desidero precisare che l'acquisto di Turella fu effettuato dal commendatore [illegible] e dal dottor Ghiotti a Firenze. Quando la sera del 23 ottobre Ciceri ed io fummo informati dell'ingaggio di Turella, volevo dimettermi da allenatore».

«Purtroppo — aggiunge — quando le [illegible] vanno male è facile tr[illegible] un capro espiatorio, ed [illegible] toccato a me. Ma io [illegible] lavorato nell'inte[illegible] Alessandria calcistica e, come tutti gli amici tifosi ricordera[illegible] ho anche dichiarato che con i colori grigi avrei voluto andare in serie A anche rimanendo alcuni anni. Purtroppo il [illegible] tecnico [illegible] come quello dello zingaro; [illegible] qui, domani chissà. Peccato: i ragazzi non meritano l'onta della retrocessione».

Fantini, [illegible] è stato sottoposto ad [illegible] leggero intervento chirurgico ed [illegible] convalescente, non ha voluto dire di più.

Violente polemiche travagliano la vita della squadra. Alcuni esagitati tifosi ieri pomeriggio hanno ventilato l'ipotesi di una «battuta a Piepasso», ove risiede Cavallo, per dimostrare vivacemente contro di lui.

«A luglio [illegible] presidente [illegible] proclamato [illegible] tutta pagina [illegible] giornali — concordano gli appassionati [illegible] tutti i ritrovi cittadini — di [illegible] intenzionato [illegible] allestire una squadra competitiva. I risultati si vedono. Un'altra [illegible]: [illegible] domenica pomeriggio alcuni [illegible] noi hanno gridato "buffoni" ai giocatori è perché [illegible] si onora con un comportamento irriverente ed antipatico il glorioso vessillo grigio. Ciò serva di monito per gli atleti: un maggiore senso [illegible] responsabilità ci vuole, con un pizzico di umiltà».

r. g.

Novi, l'Aics Gbc ha vinto (3-2) ad Albissola

NOVI LIGURE — Vittoria esterna dell'Aics Gbc nel campionato interregionale di pallavolo maschile di [illegible] C. Ha battuto [illegible] il [illegible] A [illegible]permercato Elettrico [illegible] 3-2 (10/15; 11/15; 15/6; 15/14; 15/12). La Gbc mantiene il primato in classifica con due punti di vantaggio sulla coppia inseguitrice formata dalla Forever di Voltri e dalla Cristoforo Colombo di Genova.

Formazione: Contarino (giocatore-allenatore), Sartirana, Miglietta, Scarrone, Mangini, Barbagelata, Biglieri, Traverso, Guglielmi.

(g. b.)

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Il vicepresidente dell'Ordine contesta la nomina di Borello

«Alla presidenza degli assaggiatori [illegible] tecnico [illegible] un uomo politico»

ASTI — Il vicepresidente dell'Ordine nazionale degli assaggiatori di vino, Ezio Rivella, ha [illegible] «guerra» al suo presidente, Giovanni Borello, perché «uomo politico e non tecnico», la cui nomina è avvenuta contro il parere dell'Associazione enotecnici italiani, la quale sosteneva che un organismo così specialistico doveva [illegible] rappre[illegible] da [illegible] personalità del settore.

A [illegible] le acque è stato lo stesso [illegible] con [illegible] dichiarazione che afferma testualmente: «Guerra in vista, ormai, tra l'Associazione enotecnica, sodalizio che ha per statuto la tutela di tutti i tecnici specialisti che operano nel settore vitivinicolo, e l'Onav, libera associazione che d[illegible]bbe avere il [illegible]pito di raggruppare gli specialisti nella degustazione dei vini».

«Per statuto — continua il Rivella — all'Associazione enotecnici italiani spetta una delle vicepresidenze di diritto dell'Onav. Lo scopo iniziale era di raggruppare gli specia[illegible] della degustazione, di promuovere l'arte dell'esame organolettico, di fornire giudizi e pareri in materia, nonché giudici alle mostre e ai congressi. Con un presidente che si chiamava Carlo Mensio, l'alta specializzazione era più che assicurata».

Il Rivella, afferma sull'organo della sua categoria «che la nevrosi, se così si può dire, si è acuita con l'arrivo alla presidenza dell'organismo di Borello, uomo politico e non tecnico, nomina avvenuta contro il parere dell'Aei, la quale sosteneva c[illegible] un organismo tecnico, così specialistico doveva essere rappresentato da una personalità del settore. Il programma di reclutamento [illegible] addetti per corsi e per esami, lanciato dall'amministrazione Borello, ha un chiaro sapore politico e non tecnico e quindi non poteva trovare d'accordo l'Associazione enotecnici».

I regolamenti [illegible] fissano l'esame organolettico obbligatorio per i vini [illegible] qualità prodotti in regioni determinate. Nell'emanare la circolare di attuazione della [illegible], il ministero dell'Agricoltura [illegible] accolto la tesi sos[illegible]ta dall'Associazione e cioè che il suddetto [illegible] rientra nelle attività professionali tutelate degli organi giuridicamente riconosciuti.

L'Associazione enotecnici aveva chiesto la costituzione in seno all'Onav di un elenco separato per i degustatori professionali, richiesta che è stata rifiutata. L'Onav, inve[illegible] continua a sostenere l'uguaglianza dei degustatori, «purché gli iscritti abbiano un'attitudine all'assaggio».

Lo stesso [illegible] dell'Agricoltura aveva ravvisato i requisiti di attività professio[illegible]: titolo di studio specifico, cinque anni almeno di attività nel settore vitivinicolo. «Questi due punti-base — dichiara Rivella — sono tali da escludere la presenza nell'albo dei tecnici degustatori di personaggi estranei al mondo tecnico del vino e puramente coreografici».

Così risponde [illegible] accuse di Rivella: «In seno all'Onav esistono due categorie differenziate: assaggiatori e maestri assaggiatori. Si procede a [illegible] verifica periodica attraverso esami e degustazioni».

«L'esigenza [illegible] non [illegible] discriminazioni — ha concluso Borello — tra gli [illegible] all'Onav impone [illegible] alle due categorie [illegible] di tutti coloro che dimostreranno di possedere le necessarie conoscenze teoriche e tecniche».

Borello rifiuta la proposta di creare una categoria riservata soltanto ai tecnici. Investendo della questione il ministro Marcora, Borello precisa che l'Onav non è affatto [illegible] filiazione dell'Associazione enotecnici, ma è stata costituita nel 1951 dalla Camera [illegible] Commercio di Asti.

La disputa è aperta. Soltanto il ministro potrà sanarla.

v. ma.

Asti. Giovanni Borello in polemica con Ezio Rivella

Oltre 1000 miliardi di depositi bancari nell'Astigiano

ASTI — I depositi bancari in Asti e provincia hanno superato i 1000 miliardi di lire. E' giusto il detto che gli astigiani [illegible] un'antica virtù: il risparmio. Nell'Astigiano gli sportelli bancari sono 102 per una popolazione di 219 mila abitanti. La Camera di Commercio, attraverso l'«Osservatorio della Congiuntura», rileva che nel corso del 1979 il risparmio accumulato dagli astigiani è stato pari a 4 milioni 700 mila lire pro-capite. I depositi, sempre nel corso del 1979, sono aume[illegible] di 78 mi[illegible]. (r. via.)

Furti in farmacie arrestato il presunto autore

ASTI — I carabinieri hanno arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore presso il tribunale di Asti, Mario Conosce[illegible], 30 anni, da Termini Imerese, da poco tempo domiciliato ad Asti, che sarebbe l'autore di furti di stupefacenti in farmacie di Asti, Casale e Moncalvo.

In particolare si addebita al Conoscenti [illegible] l'autore del furto di [illegible] ai danni della farmacia «Sanitas» di Asti del dottor Giorgio Ghibaudi e «San Secondo» della dottoressa Baroncini.

Una mostr[illegible] sotto i portici di piazza Alfieri richiam[illegible] l'attenzione della [illegible]ente

Nei manifesti degli operai della Vetreria ciminiere e fumi che avvelenano la città

Asti. Sotto i portici gli operai della Vetreria protestano per la fabbrica inquinante (Sciorato)

ASTI — [illegible] una «mostra» fuori dal comune sotto i portici di piazza Alfieri, con grandi manifesti colorati con ciminiere e fumi che avvelenano la città e slogan contro l'inquinamento, diagrammi che riportano l'impressionante bilancio delle malattie registrate tra gli operai, uno striscione che ricorda la denuncia presentata due anni fa da [illegible] di lavoratori contro [illegible] direzione per danni causati dalla nocività dell'ambiente di lavoro.

E' il modo scelto dal consiglio di fabbrica della Vetreria per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema della tutela della salute nei luoghi di lavoro. E' la prima volta in provincia che su questi temi gli operai escono fuori dalla fabbrica e chiedono la mobilitazione di tutti i cittadini.

«Il problema dell'inquinamento è stato inserito come punto principale nella lista delle rivendicazioni che presenteremo alla direzione dell'azienda — spiega Elio Binelli, un delegato del consiglio di fabbrica —. Riteniamo che la salute sia più importante delle stesse rivendicazioni salariali».

La Vetreria, una delle [illegible] grandi aziende del settore con una storia che risale al secolo scorso, occupa 460 operai. Un do[illegible]mento del consiglio di fabbrica denuncia la nocività delle lavorazioni.

«Nessuno dei macchinisti riesce ad arrivare all'età della pensione restando in questo reparto — dice Piero Demaria, un operaio —. Si deve lavorare in un rumore assordante e prima o poi tutti sono colpiti da sordità. Finora l'azienda non ha fatto nulla. Si è limitata a fornire tappi in plastica o di cotone assolutamente insufficienti. Solo dopo un'inchiesta dell'Ispettorato del lavoro [illegible] state distribuite cuffie antirumore. Il calore accanto [illegible] forni è elevatissimo e provoca gravi disturbi».

Un altro pericolo [illegible] cui i lavoratori chiedono vengano svolti accertamenti precisi è quello delle scorie: «Per la lavorazione vengono utilizzati il silice e il tetracloruro di stagno, materie fortemente tossiche — afferma Binelli — la direzione sostiene che non ci sono rischi ma non esistono dati precisi. A Corsico, in un'altra azienda del gruppo si sono registrati numerosi casi [illegible] cancro e le lavorazioni [illegible] stesse».

Costruita dove un tempo era estrema periferia, oggi la Vetreria [illegible] ormai accerchiata dalla città. «A pochi metri sorge un asilo nido e i bambini respirano gli stessi fumi degli operai — ricorda un altro operaio Bruno Avidano — Chiediamo che lo stabilimento venga ristrutturato secondo criteri di sicurezza e che venga trasferito fuori città. Secondo l'accordo siglato nel '76 la direzione si era impegnata, ma poi non si è fatto nulla».

d. q.

Furto in un alloggio bottino: 30 milioni

ASTI — Colpo grosso dei ladri d'alloggi. Bottino 30 milioni in pellicce, gioielli e argenteria. La derubata si chiama Maria Guarnieri, via Bigatti 1, la quale martedì pomeriggio si era assentata da casa per mezz'ora.

Ne hanno approfittato i ladri che, dopo aver forzato la porta d'ingresso (hanno divelto addirittura la serratura), sono penetrati nell'interno. Hanno aperto gli armadi e sono fuggiti con due pellicce, gioielli e oggetti d'argento. Nessuno, nella zona, si è accorto di nulla. I ladri evidentemente si sono serviti di un'auto parcheggiata nei paraggi.

La Guarnieri ha scoperto il furto rientrando a casa. I carabinieri svolgono indagini per identificare gli autori del furto, che segue di pochi giorni altri del genere.

(v.ma.)

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Sex hard core
Politeama: Caffè express
Salone: Quadrophenia
Splendor: Adolescenza porno.
Vittoria: Nosferatu.

CANELLI
Balbo: Il piacere dei sensi.
Regno d'[illegible]: riposo.

MONCALVO
Nuovo: Vivere giovani.

NIZZA
Aurora: La moglie del professore
Lux: riposo
Sociale: Pilota numero uno, pista della morte
Verdi: Il padrino di Chinatown

SAN DAMIANO
Lux: Labirinto
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

Temperatura ieri ad Asti

massima	10
minima	5

Umidità media 60%. Temperatura il 19 marzo dello scorso anno 16; 6. Il sole sorge [illegible] 6.30 e tramonta alle 18.33

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, foschie anche intense, con aumento della nuvolosità, [illegible] possibili locali precipitazioni. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (11; 6); Moncalvo (12, 6). Nizza (11; 6)

TV PRIVATE
TeleRadioAsti: ore 18,10: Scuola e vita; 18,15: TRA notizie; 19,45: Le cantine; 20,30: collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE
Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fantozzi, via G. [illegible] Giuliani
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: 55.741; 56.221.

MUSEI
Archivio di Stato, via Morelli 10. tel. 51.229. Apertura giorni feriali orario 8.30-13.30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio. **Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriani,** corso Alfieri 375, tel. 58.384. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15.30-18. Festivi ore 16-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
[illegible] Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; [illegible] 16-19. Il venerdì sera fino [illegible] 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato.

Pubblichiamo un estratto del libro [illegible] del ministro sugli accertamenti fiscali nel '74, '75, '76

I presunti evasori di Asti

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			[illegible] MIGLIAIA DI LIRE						
Alemano Luciano	Commerci[illegible] al minuto	74	3.855	24.155	7.748	1.700	17.000	2.173	9.921
» »		75	3.214	6.684	552	[illegible]	[illegible]	121	673
Alemano Marco	Commercio al [illegible]nuto	74	5.517	14.265	2.852	[illegible]	[illegible]	694	3.546
» »		75	2.102	7.678	1.119	[illegible]	[illegible]	532	1.651
Alessio Sergio	Servizi forniti alle persone	74	1.997	2.956	113	0	700	99	212
Andreazza Severino	Costruzione ed opere pubbliche	74	2.168	6.000	678	0	3.832	544	1.222
» »		75	1.843	6.179	761	0	385	55	816
Avidano Bruno	Commercio all'ingrosso	74	4.895	10.350	1.490	0	0	0	1.490
» »		75	7.805	19.849	3.612	0	0	0	3.612
Avidano Erminio	Commercio all'ingrosso	74	6.755	12.720	2.187	210	1.720	214	2.401
» »		75	10.879	23.230	3.866	210	1.720	214	4.070
Bechis Domenico	Commercio al minuto	74	3.014	5.307	416	1.551	3.177	229	645
» »		75	2.498	3.023	68	0	0	0	68
Bertona B[illegible]	Commercio all'ingrosso	[illegible]	5.514	10.969	1.586	0	0	0	1.586
» »		75	8.602	19.646	3.362	0	[illegible]	0	3.362
Borio [illegible]	Costruzione ed opere pubbliche	74	— 1.099	4.032	460	0	[illegible]	0	460
» »		75	1.165	6.628	1.488	0	0	0	1.488
Borio Pi[illegible]	Costruzione ed opere pubbliche	74	898	6.029	708	0	0	0	708
» »		75	2.528	9.983	1.747	0	[illegible]	0	1.747
Bosso Mario	Commercio al minuto	74	1.129	30.000	10.990	0	26.712	4.077	15.067
» »		75	2.005	30.000	9.002	0	26.713	3.793	12.795
Cacciatori Bernardino	Medici e psicologi	74	13.439	17.421	1.719	2.392	3.098	100	1.819
Cantarella Lorenzo	Commercio al minuto	74	2.325	3.310	137	0	0	0	137
» »		75	6.249	7.991	455	0	0	0	455
Cavallito Cesare	Commercio all'ingrosso	74	— 21.181	15.518	4.101	0	0	0	4.101
» »		75	4.658	25.084	6.998	0	0	0	6.998
Condò Giancarlo	Agenti di Borsa	74	0	4.489	583	[illegible]	[illegible]	0	583
» »		75	853	6.955	824	0	[illegible]	0	824
Dacasto Bruno	Minerali ferrosi e non	74	6.333	17.535	3.574	0	[illegible]	0	3.574
Dania Giovanni	Minerali ferrosi e non	74	8.527	17.729	3.605	0	[illegible]	0	3.605
Diotti Ercolina	Commercio al minuto	75	4.145	9.719	1.415	0	3.750	532	1.947
Ebani Migliasso Franco	Commercio al minuto	74	1.930	4.000	297	0	1.500	213	510
» »		75	1.945	10.000	1.921	0	4.000	568	2.489
Ferraris Luigi	Ostetriche, odontotecnici e infermieri	75	5.782	20.000	4.571	366	14.000	1.936	6.507
Ferrero Francesco	Commercio al minuto	74	2.400	12.789	2.800	0	6.098	866	3.666
Follo Aldo	Costruzione ed opere pubbliche	74	3.061	7.050	680	0	0	0	680
» »		75	5.240	9.380	1.089	0	0	0	1.089
Follo Avellino	Costruzione ed opere pubblic[illegible]	74	3.061	7.050	680	0	0	0	680
» »		75	5.240	9.360	1.089	0	0	0	1.089
Follo Carlo	Costruzione ed opere pubbliche	74	3.061	7.050	687	0	0	0	687
» »		75	5.240	9.380	1.088	0	0	0	1.088
Franco Francesco	Commercio all'ingrosso	74	9.400	21.814	5.259	4.898	14.160	1.343	6.602
» »		75	4.497	8.218	833	0	2.639	375	1.208
Franco Giuseppe	Commercio all'ingrosso	75	5.214	6.691	777	0	2.639	375	1.152
Franco Piervincenzo	Commercio all'ingrosso	75	5.284	6.761	781	0	2.639	375	1.156
Fungo Lorenzo	Commercio al minuto	74	2.100	9.886	1.586	0	4.635	659	2.245
» »		75	1.504	7.481	1.130	0	2.077	295	1.425
Furchi Li[illegible]	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	8.026	14.000	2.093	4.055	7.000	418	2.511
» »		75	7.149	9.149	566	1.246	3.246	284	850
» »		76	5.368	9.694	748	202	3.528	472	1.220
Garberoglio Riccardo	[illegible] e psicologi	74	7.953	29.591	9.394	4.185	22.500	2.801	12.195
Gavazza Luciano	Commercio all'ingrosso	74	5.587	17.441	4.244	2.615	8.706	865	5.109
Gazzola Dolores	Tessili ed abbigliamento	74	6.167	16.154	3.527	0	0	0	3.527
» »		76	1.163	9.399	2.896	0	0	0	2.896
» »		77	— 9.629	3.113	558	0	0	0	558
Gherlone Anna Maria	Commercio all'ingrosso	74	4.695	12.016	2.168	2.463	6.065	511	2.699
» »		75	7.654	11.848	1.202	2.290	5.942	518	1.720
» »		76	6.418	15.065	3.290	594	7.621	998	4.288
Ghia Mauro	Commercio al minuto	74	4.416	6.250	394	0	0	0	394
» »		75	4.825	6.212	420	0	0	0	420
Ghia Renzo	Commercio [illegible] minuto	74	3.804	5.641	363	0	0	0	363
» »		75	4.255	5.742	305	0	0	0	305
Gianolla Andreina	Commercio [illegible] minuto	75	3.371	3.898	84	0	0	0	84
Giordano Bruno	[illegible] recupero e riparazioni vari	74	310	3.639	397	0	1.206	171	528
» »		75	1.319	6.621	898	0	764	108	1.005
» »		76	1.380	7.138	3.290	0	1.167	166	3.456
Giroia Emiliano	Commercio al minuto	74	1.198	8.412	876	0	3.704	526	1.402
Guarene Antonio	Geometri, periti industr., disegn.	74	— 1.655	6.000	864	0	5.231	743	1.607
Imarisio Giovanni	Commercio all'ingrosso	74	— 21.549	15.150	3.929	0	0	0	3.928
» »		75	4.106	25.326	6.923	0	0	0	6.923
Maza Carlo	Tessili ed abbigliamento	74	5.802	16.759	3.054	0	0	0	3.054
» »		76	673	9.069	2.896	0	0	0	2.896
» »		77	— 9.699	3.113	558	0	0	0	558
Mazzani Teresio	Commercio al minuto	74	2.151	3.135	132	0	0	0	132
» »		75	6.180	7.902	454	0	0	0	454
Mingozzi Elviso	Materiali elettrici [illegible] elettrodom.	75	5.957	13.869	2.396	0	0	0	2.396
» »		76	7.310	17.567	2.984	0	0	0	2.984
Mingozzi Ettore	[illegible]ali elettrici ed elettrodom.	75	6.356	14.270	2.422	0	0	0	2.422
» »		76	7.715	17.972	3.047	0	0	0	3.047
Molino Ercole Mario	Commercio al minuto	74	4.896	16.322	4.788	2.707	11.340	1.226	6.014
Morando B[illegible]	Commercio all'ingrosso	74	3.529	7.078	756	[illegible]	0	0	756
» »		75	2.360	6.492	776	[illegible]	0	0	776
Morando Edoardo	Commercio all'ingrosso	74	4.781	8.500	894	[illegible]	0	0	894
» »		75	3.741	8.059	988	0	0	0	988
Morando Luigi	Commercio all'ingrosso	74	4.753	8.443	888	0	0	0	888
» »		75	3.790	7.922	943	0	0	0	943
Musso Piergiorgio	Commercio all'ingrosso	74	24	26.550	9.316	0	0	0	9.316
Pelissetto Stefano Danilo	Medici e psicologi	74	15.393	22.543	3.309	3.924	7.500	508	3.817
» »		75	7.244	28.312	6.572	0	10.000	1.420	7.992
Peupel Gabriella	Attività non rilevate	76	605	605	6.089	[illegible]	0	0	6.089
Ponzone Gian Luigi	Medici e psicologi	74	11.528	25.000	6.118	6.041	16.838	1.533	7.651
» »		75	5.892	25.000	6.434	0	19.105	2.713	9.147
» »		76	4.478	25.000	6.089	0	20.522	2.914	9.003
Quarello Dario	Agenti di Borsa	74	0	5.266	666	0	0	0	666
» »		75	1.745	7.047	988	0	0	0	988
Rovegna Walter	Costruzione ed opere pubbliche	77	0	106.950	43.032	[illegible]	94.780	14.219	57.251
Salvadore Luigi	Costruzione ed opere pubbliche	74	5.506	39.807	15.481	2.799	32.500	4.218	19.699
Sampietro Pietro	Commercio all'ingrosso	74	1.403	29.415	10.687	2.488	25.500	3.268	13.955
» »		75	357	35.478	11.534	0	23.121	3.283	14.817
Stefanino Franca	Lavoro dipendente	76	3.267	3.267	2.090	0	0	0	2000
» »		77	4.166	4.166	1.680	0	0	0	1.680
Treves Sara	Attività non rilevate	76	1.336	1.336	748	0	0	0	748
Trinchero Gian Luigi	Commercio all'ingrosso	74	1.060	2.000	95	0	0	0	95
» »		75	0	16.000	4.664	[illegible]	9.000	1.278	5.940
» »		76	0	10.000	1.719	0	4.000	568	2.287
Turello Romeo	Commercio all'ingrosso	74	14.670	23.253	3.908	8.460	13.735	1.033	4.935
Valente Mario	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	5.735	8.893	632	0	2.613	399	932
» »		75	10.353	10.353	754	983	3.257	332	1.086
[illegible]	Commercio all'ingrosso	74	— 2.482	4.438	537	0	0	0	537
» »		75	3.267	8.237	586	0	0	0	586
» »		76	2.426	12.062	2.090	0	0	0	2.090
» »		77	3.647	11.134	1.680	0	0	0	1.680
Vigna Primo	Commercio al minuto	74	2.698	7.354	959	0	3.349	476	1.435
» »		75	4.465	10.797	1.697	0	3.868	563	2.260
Vogliolo Marco	Trasporti su strada	74	5.730	11.569	1.760	2.279	5.307	431	2.191
Volta Flora	Commercio al minuto	75	4.000	6.650	622	0	850	121	743

Chiesta l[illegible] [illegible] del piano regionale della viabilità

Sì alla superstrada Ovada-Asti

ASTI — Il consiglio provinciale ha ratificato la delibera della giunta per la costruzione della superstrada Ovada-Asti. E' stato chiesto alla Regione di modificare il piano regionale della viabilità inserendo la costruzione della superstrada Ovada-Asti.

L'assessore provinciale [illegible] lavori pubblici, ingegner Tova, ha sottolineato in consiglio provinciale come la Provincia di Asti fin dal 1964 ebbe a costruire un tronco della strada diretta fra Isola e Asti e la Valle di Nizza in località Opessina proprio in funzione di una più ampia realizzazione di una «direttrice» tra Asti ed il mare della Riviera di Ponente.

Con la costruzione della superstrada ed il successivo inserimento sulla Voltri-Sempione il percorso Asti-mare troverebbe la sua definitiva realizzazione.

Il percorso progettato prevede opere in parte realizzate (Isola-Opessina), in parte [illegible] prossima realizzazione (raddoppio Asti-Isola) e [illegible] opere da finanziare (circonvallazione di Nizza Monferrato e Traforo del Cremolino).

Perché la Provincia di Asti sollecita la realizzazione della Ovada-Asti? Risponde l'assessore Tova: «E' indilazionabile, con la costruzione della prosecuzione dell'autostrada Genova-Voltri, Ovada-Alessandria-Casale fino a Gravellona Toce, provvedere al decongestionamento del traffico soprattutto di ritorno da Genova. Occorre perciò una superstrada che colleghi [illegible] con Asti e Torino con l'autostrada Piacenza-Torino [illegible] preciso scopo di dirottare dalla grande arteria, all'altezza di Ovada, la parte del traffico che si dirigerà verso il Frejus e il Gran San Bernardo».

v. ma.

Sconfitte le altre astigiane [illegible] Seconda Categoria

Soltanto il Canelli [illegible] perde

COSTIGLIOLE — [illegible] [illegible]gliole è uscito sconfitto (3-0) dal confronto esterno che lo opponeva al Pineta, secondo in classifica. Gli azzurri hanno affrontato la gara con scarsa de[illegible], risentendo [illegible] crisi che ha colpito la società alla vigilia della partita. L'allenatore Braccini [illegible] stato infatti esonerato in settimana e non ha preso parte alla trasferta.

La motivazione ufficiale dell'allontanamento è la squalifica inflitta al tecnico in seguito ai fatti accaduti durante il derby con la Sandamianese. I motivi del frettoloso esonero sembrano altri: si parla di aspri contrasti di carattere tecnico e disciplinare, con alcuni giocatori.

CANELLI — Giusto pareggio [illegible] il Canelli e il Don Bosco Arlanti (2-2), dopo novanta minuti di bel gioco, con molte occasioni mancate da entrambe le parti. Icardi [illegible] a[illegible] ancora una volta costretto a schierare una formazione rimaneggiata per [illegible] assenze di Criochigno, sostituito da Cocino e di Denicolai, e Stella, sostituiti da Berca e Avigliano.

NIZZA — Con un classico due a zero, la Gaviese prima in classifica, ha liquidato il demoralizzato Nizza costretto ancora una volta a [illegible] in campo in formazione rimaneggiata. Rispetto alle precedenti prestazioni comunque i nicesi hanno mo[illegible] qualche progresso [illegible] gioco.

Le due reti, molto spettacolari, messe a segno una per tempo dagli ospiti, esprimono però il divario emerso in campo fra le due squadre. Ora il Nizza è penultimo in classifica.

SAN DAMIANO — La Sandamianese ha subito la prima sconfitta in casa del campionato ad opera del Barracuda con un risultato di due reti a una. Si sono fatte sentire non in modo determinante le assenze per squalifica di tre uomini fondamentali della squadra rossoblu, l'allenatore-giocatore Bellazzo, Porlano e Pasquali.

CUNEO E PROVINCIA
REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Dal «libro rosso» di Reviglio sugli accertamenti nel 1974 -'75 -'76

I presunti evasori fiscali di Cuneo

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Amaudo Rosa Margherita	Alberghi ed esercizi pubblici	74	1.414	2.927	179	0	500	71	250
» »		75	2.880	4.147	195	0	0	0	195
» »		76	2.967	4.780	329	0	0	0	329
Barale Giuseppe Sergio	Commercio all'ingrosso	74	4.889	14.865	3.271	2.551	7.475	720	3.991
Bendinelli Olindo	Medici e psicologi	74	17.358	22.088	2.532	745	4.288	503	3.059
» »		76	18.912	25.217	2.379	0	4.883	693	3.140
Beccaria Teresa	Commercio al minuto	75	2.572	3.207	89	0	0	0	89
Bergia [illegible]	Autoveicoli e relativi motori	74	10.272	13.845	1.264	0	0	0	1.264
Bernardi Lorenza	Commercio al minuto	74	3.711	8.401	1.057	1.272	4.237	421	1.478
» »		75	4.468	9.085	1.151	0	2.450	348	1.499
» »		76	3.253	9.766	1.362	0	3.100	440	1.802
Berti Emilio	Commercio al minuto	74	1.773	8.862	864	1.427	4.791	680	1.544
» »		75	3.336	8.890	1.207	0	3.824	515	1.722
» »		76	3.232	8.578	1.324	0	4.613	637	1.961
Bongiovanni Aldo	Altri prodotti artigianali e ind.	74	2.435	3.912	245	0	0	0	245
Bongiovanni Bruno	Altri prodotti artigianali e ind.	74	2.431	3.908	245	0	0	0	245
Bonino Delfina	Commercio al minuto	74	2.745	8.524	1.275	1.085	4.672	512	1.787
» »		75	7.202	10.352	926	593	3.735	446	1.372
» »		76	12.567	13.962	425	5.213	6.292	153	578
Campia Giorgio	Commercio all'ingrosso	74	2.588	10.530	1.940	88	5.265	735	2.675
» »		75	2.837	9.780	1.663	0	3.780	537	2.200
Cassini Pietro	Commercialisti, [illegible] e assimilati	74	13.128	15.298	644	5.421	6.468	148	792
» »		75	24.389	25.796	753	11.030	11.753	101	834
» »		76	24.182	25.170	347	10.676	11.171	70	417
Cavallera Antonio	Autoveicoli e relativi [illegible]	74	11.048	14.419	1.267	0	0	0	1.267
Chiapella Antonio	Commercio al minuto	74	4.017	5.500	295	1.517	2.750	175	[illegible]
» »		75	3.089	4.122	124	0	0	0	124
Ciravegna Franco	Commercio al minuto	74	1900	18.000	4.210	[illegible]	8.500	1.027	5.237
» »		75	3.319	20.000	5.039	[illegible]	10.000	1.420	6.459
» »		76	1.387	26.000	6.456	[illegible]	13.000	1.846	8.302
Dutto Antonio	Commercio al minuto	[illegible]	0	3.064	304	0	500	71	375
» »		75	0	3.064	304	0	0	0	304
Dutto Francesco	Prodotti in metallo	74	—8.582	3.050	146	[illegible]	500	71	217
Falco Piera	Commercio al minuto	75	1.884	5.580	611	0	0	0	611
» »		76	4.045	12.305	7.574	0	6.152	874	8.498
Frigerio Giuliana	Lavoro dipendente	[illegible]	5.595	5.595	329	0	0	0	329
Giuliano Agostino	Autoveicoli e relativi motori	74	0	3.500	374	0	3.500	497	871
» »		75	0	4.000	454	0	4.000	568	1.022
Gregorio Candida [illegible]	Lavoro dipendente	74	1.607	3.234	179	0	0	0	179
Gregorio Maria [illegible]	Lavoro dipendente	74	3.035	4.654	279	0	0	0	279
Gregorio Rosa	Lavoro dipendente	74	2.496	4.115	247	0	0	0	247
Marro Anna	Alberghi ed esercizi pubblici	75	0	418	8	[illegible]	0	0	8
Marro Antonio	Atleti, allenatori	76	786	1.728	137	0	0	0	137
Marro Giovanni	Atleti, allenatori	74	718	1.708	101	0	0	0	101
» »		75	724	2.339	172	[illegible]	0	0	172
Mocavero Franco	Commercio al minuto	75	1.903	5.586	615	0	0	0	615
» »		76	—2.679	6.475	780	0	[illegible]	710	2.019
Ocerda Michelangelo	Commercio [illegible] minuto	75	2.176	3.715	222	0	0	[illegible]	222
Osenda Giuseppe	Commercio al minuto	[illegible]	2.698	4.177	242	0	0	[illegible]	242
Piasco Luigina	Lavoro dipendente	75	5.106	5.106	3.057	0	0	[illegible]	3.057
» »		77	6.337	6.337	3.396	17	17	0	3.396
Quaranta Silvano	Commercio al minuto	74	4.286	15.785	3.761	[illegible]	7.722	922	4.683
» »		[illegible]	4.384	12.774	2.357	0	5.520	926	3.283
» »		76	11.428	28.800	7.564	5.539	16.711	1.586	9.150
Re Giuseppe	Costruzione ed opere pubbliche	74	1.305	7.629	1.190	0	0	[illegible]	1.190
» »		76	—636	5.098	614	0	0	[illegible]	614
Rossi Mario	Medici e psicologi	74	28.286	31.204	2.493	5.140	9.296	590	3.083
» »		75	33.078	39.011	2.493	7.140	10.850	527	3.020
» »		76	44.874	52.150	3.057	14.757	21.202	816	3.873
» »		77	51.060	58.777	3.396	19.702	27.419	1.158	4.554
Tosello Margherita	Alberghi ed esercizi pubblici	75	844	2.833	149	0	0	0	149
Varrone Giuseppina	Commercio al minuto	74	5.343	7.341	487	0	0	0	487
» »		75	6.012	7.987	518	0	0	0	518
» »		76	6.884	12.252	1.392	0	0	0	1.392
» »		77	6.489	15.071	1.838	0	0	0	1.838
Varrone Lucia	Commercio al minuto	[illegible]	5.025	7.023	470	0	0	[illegible]	470
» »		75	4.482	6.487	435	0	0	0	435
» »		76	4.874	10.242	1.234	0	0	[illegible]	1.234
» »		77	9.100	14.876	1.885	0	0	[illegible]	1.885
Viale Mirka Milena	Servizi forniti alla persona	74	224	2.228	194	0	[illegible]	0	194
» » »		75	1.500	3.000	276	0	0	0	276
» » »		76	1.700	3.700	193	0	0	0	193

I genitori della ragazzina morta a Piobesi aprono una sottoscrizione

Il piccolo salvadanaio di Alice Messidoro per i bambini handicappati dell'Albese

ALBA — Nel [illegible] di Alice Messidoro, la bambina di 9 anni, morta tragicamente domenica scorsa, è sorta in città un'iniziativa a favore dei bambini handicappati. L'idea è nata dai genitori, dagli insegnanti, dai compagni di scuola [illegible] è stata subito condivisa da molte persone, dai numerosi amici della piccola Alice, una bambina che tutti definiscono buona e sensibile, nonostante la giovane età, a problemi talvolta più grandi di lei.

Gli «amici di Alice» hanno aperto una sottoscrizione il cui ricavato sarà devoluto per dar vita a una struttura e per l'acquisto di attrezzature che possono essere utili a bambini handicappati.

La mamma, Maria Teresa Sammori, duramente provata dalla perdita della figlia unica, dice: «*Non vorremmo che le nostre intenzioni fossero fraintese o che apparisse un fatto retorico. Noi non intendiamo sostituirci a quanto già fanno altre persone, enti o associazioni. Ci aiuta a superare questo momento terribile, il pensiero che, nel [illegible] di Alice, si faccia qualcosa di utile e concreto per i bambini sfortunati come lei, a continuità di ciò, ne sono certa, che essa stessa avrebbe voluto fare*».

I suoi insegnanti al tempo pieno, Luciano Giri e Nanda Corino, dicono: «*Docenti, genitori degli alunni, scolari, hanno risposto con entusiasmo all'appello. L'idea non è di fare un'opera di carità, ma di dar vita a un qualcosa di più continuativo che sarà studiato nei particolari sia per quanto riguarda l'istituzione che la gestione*».

Per raccogliere le offerte è stato aperto un conto apposito presso [illegible] Cassa di Risparmio numero 1 di viale Vico, con il numero 3090.01.15. Il primo versamento è stato quello dei piccoli risparmi di Alice.

Cristina e Gianni, due suoi amici, confidano: «*Abbiamo versato volentieri una parte dei nostri soldi*». Molti altri hanno già seguito il loro esempio e nella giornata di ieri, appena si è sparsa la notizia, molti sono accorsi a dare il loro contributo.

«*Era una bambina dolce, sensibile e questo ci sembra proprio il metodo migliore per continuare a farla [illegible] in mezzo a noi*», ha detto la mamma di un compagno [illegible] scuola.

Un'anziana pensionata sottolinea il carattere generoso della bambina che racconta: «*Ogni lunedì veniva a farmi [illegible]. Sapeva che amo gli animali e spesso mi portava il suo cagnolino. Una [illegible] eccezionale*».

A scuola il banco di Alice è rimasto vuoto e i compagni sono sopraffatti dal dolore. Si capisce che tutti [illegible] erano sinceramente affezionati. Ieri pomeriggio una folla immensa e commossa ha partecipato ai funerali.

L'idea di far qualcosa per i bambini handicappati trova larghi consensi ad Alba ove [illegible] problema è molto sentito. Questa iniziativa si spera dia il via a un centro vero e proprio che segua i subnormali in appoggio alle famiglie [illegible] affrontano molte difficoltà.

Gianfranco Fiori

Alba. La piccola Alice insieme [illegible] la mamma in un'immagine di qualche mese fa (Telefoto)

L'incidente due anni fa nel centro [illegible] Manta

[illegible] primario d'ospedale [illegible] uccise [illegible]

SALUZZO — Un bimbo di nove anni, Pietro Lorenzo Larovere, [illegible] Manta, via Avigliana 46, il 13 maggio 1978, mentre [illegible]versava la strada, fu investito e ucciso da un'auto che nel centro abitato viaggiava a più di cinquanta chilometri orari. Ieri il guidatore della vettura, il torinese Guido Bianchi, [illegible] anni, via Rosmini 5, ex-primario oculista all'Astanteria Martini di Torino, è stato assolto dall'accusa di omicidio colposo perché «*il fatto non costituisce reato*».

Il piccolo Piero — com'era chiamato in famiglia — aveva riportato gravissime lesioni alla testa ed era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. Dopo quattro giorni, tuttavia, i genitori del bimbo (Giovanni Battista, commerciante, e Luigina Pecchio, casalinga) chiesero che fosse dimesso dall'ospedale per trasportarlo a casa, ove morì il 18 maggio.

Il fatto suscitò [illegible] impressione nel Saluzzese, dove [illegible] famiglia Larovere è molto conosciuta. [illegible] momento dell'incidente, Piero era con il cugino Silvano Rosa, 12 anni, di Costigliole Saluzzo, via Busca 33, ospite da qualche giorno della nonna, Margherita Larovere, 65 anni, che abita a Manta in via Statale. I due bambini stavano giocando.

«*Piero — racconterà poi il cugino — decise all'improvviso di andare dalla nonna per prendere materiale che ci occorreva per completare una costruzione. Così attraversammo la strada e l'auto ci investì*».

Il Bianchi, primario in pensione dell'Astanteria Martini [illegible] Torino, a bordo della sua Alfetta sprint [illegible] percorrendo la statale diretto verso Cuneo. Secondo gli accertamenti [illegible] carabinieri, l'auto procedeva ad una velocità superiore al limite dei 50 orari previsto per il centro abitato, dove investì il piccolo.

Tuttavia, una perizia svolta per conto della difesa del Bianchi ha stabilito che l'incidente è avvenuto per l'imprudenza dei due bambini e non a causa della velocità dell'auto.

Al processo i legali della famiglia Larovere, avvocati Vinelo e Olivallero, hanno chiesto che fosse riconosciuta la responsabilità penale dell'imputato con la conseguente condanna. Dopo la lettura della sentenza i legali hanno annunciato che ricorreranno in appello.

a. g.

Minacciò e picchiò [illegible] suo vicino

ALBA — Accusato di violenza privata, lesioni personali ed estorsione, viene giudicato oggi in tribunale l'agricoltore Giovanni Costa, 61 anni, abitante a Canale, in via Torino 102.

A portarlo sul banco degli imputati è stata una lunga diatriba con un vicino di podere, Giacomo Raimondo, pure agricoltore. Stando all'accusa il Costa non sopportava che il Raimondo usufruisse di una strada privata in località Valpone.

Per impedirgli il passaggio il Costa avrebbe minacciato e percosso l'avversario procurandogli lesioni guarite in dieci giorni.

Nell'agosto del '75 avrebbe intimato al Raimondo [illegible] consegnargli la somma di un milione per «*evitare fatti più gravi*». Di qui la denuncia di estorsione, anche se la cifra non fu mai versata.

(g. f.)

Il ministro risponde a un'interrogazione

Cuneo-Ventimiglia-Nizza [illegible] le [illegible] [illegible] dei [illegible]

CUNEO — I ritardi cronici [illegible] treni sulla linea Cuneo-Torino e la carenza di posti sui convogli per Ventimiglia e [illegible] sono l'argomento affrontato dal ministro dei Trasporti, Preti, in risposta a interrogazioni presentate dal deputato cuneese Natale Carlotto.

Il ministro ammette i ritardi che provocano continue proteste dei viaggiatori, soprattutto dei pendolari, ma li giustifica con l'esistenza di «*ben cinque stazioni di diramazione e cioè Trofarello, Carmagnola, Cavallermaggiore, Savigliano e Fossano; in tali stazioni, infatti, per consentire il proseguimento dei viaggiatori provenienti da [illegible] linea affluente con un treno in ritardo si provocano ritardi in partenza anche ai treni coincidenti*».

Una spiegazione che lascerà stupefatti i viaggiatori della Cuneo-Torino, i quali giustamente obiettano: perché non rendere regolari le coincidenze previste dall'orario, eliminando i ritardi anche sulle linee affluenti?

Il ministro Preti assicura prossimi benefici alla circolazione con il piano [illegible] Fs di prossima attuazione. Sono infatti programmati i seguenti importanti lavori di ammodernamento e potenziamento: sistemazione degli impianti e installazione dell'apparato centrale elettrico nella stazione di Cuneo; centralizzazione degli scambi e allungamento dei binari di incrocio sulla linea Fossano-Cuneo-Limone, istituzione di un sistema di controllo centralizzato del traffico su della linea.

Circa i disservizi sulla Cuneo-Ventimiglia-Nizza il ministero dei Trasporti candidamente ammette che tutte le previsioni sul traffico dei viaggiatori si sono dimostrate completamente errate, perché si è fatto riferimento alla linea automobilistica che per trent'anni ha sostituito la ferrovia: «*Sulle corriere per ogni corsa — afferma il ministro — non c'erano mai più di 15-20 persone*».

Sui treni, invece, solo nel primo mese di esercizio hanno viaggiato 35 mila viaggiatori, quasi sempre pigiati come sardine. Molte persone sono rimaste a terra. Il ministero senza riconoscere che i tecnici hanno preso un grosso abbaglio sulle previsioni del movimento viaggiatori promette comunque più automotrici e soprattutto che «*l'affluenza sarà continuamente controllata per ulteriori provvedimenti che si dovessero rendere necessari*».

g. d. m.

Si [illegible] ritrovati a Fossano

Fiorai della Granda avranno il sindacato

FOSSANO — Sull'esempio dei colleghi delle altre province piemontesi anche i fiorai del Cuneese hanno intenzione di costituire un sindacato provinciale [illegible] categoria aderente all'Associazione commercianti.

Cinquanta di essi su iniziativa dell'Unione regionale fiorai, si sono incontrati a Fossano per discutere i principali argomenti della categoria. «*E' un primo passo* — spiega il presidente regionale Alberto Raviolo — *per giungere ad un maggior coordinamento delle istanze dei singoli esercenti. Intanto sarà costituito un comitato per organizzare una nuova assemblea e per l'elezione definitiva del direttivo provinciale*».

«*Il sindacato* — prosegue Alberto Raviolo — *si propone di qualificare professionalmente la categoria, di difenderla contro gli abusivi che vendono, anche senza licenza, merce di scarto e di giungere al coordinamento ed [illegible] rispetto degli orari di vendita, oggi diversi tra zona e zona*».

Il direttivo provinciale intende puntare su manifestazioni pubblicitarie incentrate sui fiori. «*L'Italia* — conclude il presidente — *pur essendo tra i maggiori produttori in campo floricolo ha un consumo molto basso. Noi ci proponiamo di convincere i cuneesi come sia bello e gentile donare un fiore*».

I fiorai [illegible] [illegible] loro rappresentanti i colleghi Angelo Borio Capra di Alba, Domenico Trifirò (Bra), Bocca e Sanseno (Carrù), Maria Belli Sarnarelli (Cuneo), Lamberti e Canale (Fossano), Marisa Massa (Mondovì) e Tesi di Saluzzo.

a. c.

Usò saccarosio e glucosio?

Processo a industriale per il vino sofisti[illegible]

ALBA — L'industriale vinicolo Giampiero Bovone, 42 anni, abitante a Treiso in via Savona 5, titolare della Cantina Santa Maria [illegible] Piano di Neive, viene processato oggi per presunte sofisticazioni vinicole.

Con il Bovone compaiono in tribunale altre quattro persone, che sarebbero rimaste coinvolte nel giro per aver fornito, in vario modo, la loro collaborazione. Sono il cantiniere Valerio Gramo, 41 anni, di Treiso, via Giacosa 1; Primo Almasso, 34 anni, di Neive, via Moretta 3; Annibale Giacosa, 42 anni, di Neviglie, località Castelloro 21; Liliano Raiteri, commerciante, 39 anni, di Genova, via San Giuliano 20.

Due sono i fatti contestati al Bovone, difeso dall'avvocato Giovanni Barbero. E' accusato di aver detenuto 1900 ettolitri [illegible] vino bianco e 382 di mosto concentrato, preparati con l'impiego di saccarosio. La denuncia [illegible] partita da un sopralluogo compiuto nello stabilimento il 25 maggio '78.

Il secondo procedimento penale si riferisce a fatti scoperti dai funzionari della repressione frodi il 15 luglio dello stesso anno. Gli agenti trovarono nell'[illegible] 80 quintali di glucosio che — sostiene l'accusa — dovevano servire per la manipolazione di [illegible] 1600 ettolitri di vino, operazione per [illegible] quale era già stato tutto predisposto, ma che non poté essere portata a termine per l'improvvisa irruzione.

Dagli accertamenti compiuti si stabilì che lo zucchero era stato trasportato [illegible] [illegible] con un camioncino, fornitogli dall'Almasso, con una bolletta di accompagnamento falsa, che indicava come destinatario il Raiteri mentre in realtà lo zucchero era diretto alla cantina.

Il Bovone è inoltre accusato di aver detenuto prodotti di uso enologico [illegible] ammessi dalla legge e, unitamente al Gramo, di aver preparato 140 ettolitri di vino bianco e 225 ettolitri di vino comune impiegando parzialmente glucosio.

g. f.

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO
Corso: Amityville horror.
F[illegible]: Piedone d'Egitto.
Italia: riposo.
Nazionale: L'isola della paura.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: Frankenstein junior.
Eden: Paperino story.

BENE VAGIENNA
Allodi: Sexy manie di una moglie.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Le colline hanno gli [illegible] chi.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: Amore, piombo, [illegible]

BRA
Impero: Sturm faccia d'angelo.
Politeama: Interceptor.
Vittoria: Messalina, Messalina.

CARAGLIO
Splendor: Fatelo con me dolce donna.

CEVA
Doria: Rivoluzione sessuale della nonna.

CORTEMILIA
Nuovo: Cugine mie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO
Astra: Una donna tutta sola.
Iride: Squadra volante: uccideteli senza pietà.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	8
minima	3

Umidità media: 58%. Temperatura il 19 marzo dello scorso anno: 10, 1. Il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 18,32.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, foschie anche intense, [illegible] aumento della nuvolosità.
Le temperature [illegible] e minime ieri a: Alba (10; 3), Bra (11; 2), Ceva (6; 2), Fossano (9; 4), Limone (5; 1), Mondovì (7; 3), Racconigi (9; 5), Saluzzo (8; 2), Savigliano (9; 5).

MONDOVI'
Corso: Lei & lei.
Italia: Amore alla francese.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: La trappola del lupo.

PIASCO
La Rosa: La calda bestia [illegible] Spielberg.

ROBILANTE
Robilantese: La montagna [illegible] dio cannibale.

SALUZZO
Civico: Tourorama.
Italia: Porno strike.

SAVIGLIANO
Nazionale: Mani di velluto.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: Sexy baby.

ASTI
Lux: Sex hard core.
Politeama: Collo express.
Salone: Quadrophenia.
Splendor: Adolescenza porno.
Vittoria: Nosferatu.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Craveri, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
[illegible]: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cuoco, via Morosini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Mariciliano, piazza del Popolo.

BENZINAI [illegible] TURNO
NOTTURNI A CUNEO: IP, corso Francia. Mach, viadotto Soleri. Mobil, corso Monviso.

MUSEI E PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, [illegible] Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12, 15-18, esclusi domenica e lunedì.
Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali 9-12; festivi 15-18.

Notizie in breve

Felizzolo — L'operaio Vittorio Morello, 49 anni, è ricoverato alle Molinette con prognosi riservata. Viaggiava su una Simca diretto verso Cravanzana, quando a una curva s'è scontrato con lo scuolabus vuoto, guidato da Giuseppe Bonello, 36 anni, di Niella Belbo.

Revello — I carabinieri hanno arrestato nel pomeriggio di ieri l'operaio ventenne Gianfranco Bianco, residente ad Envie su ordine di cattura della procura della Repubblica di Pinerolo. Il giovane — che è accusato di furto aggravato ed ha alcuni precedenti giudiziari — è stato rinchiuso nel carcere di [illegible].

Mondovì — Scade il 30 aprile il termine utile per presentare le domande di contributo sul pagamento degli affitti per l'anno 1980. Le richieste devono essere consegnate allo sportello dell'ufficio equo canone al municipio dalle 8.30 alle 12.30.

Saluzzo — Oltre 250 milioni saranno spesi per la sistemazione e l'ampliamento della strada inferiore di Manta, nella zona in cui sta sorgendo un nuovo quartiere residenziale.

[illegible] — Il sindaco ha emesso un'ordinanza con cui invita i proprietari di immobili a denunciare alla Ripartizione tecnica del Comune la quantità e la qualità delle acque scaricate nella fognatura pubblica. Sono tenuti a presentare denuncia entro il 31 marzo tutti i titolari di scarichi civili e produttivi.

Alba — Alle 21 conferenza-dibattito sul tema «Il mondo rurale piemontese e la Langa» con l'intervento del professor Emanuele Bruzzone, docente universitario alla facoltà di Scienze Politiche a Torino. Il convegno è organizzato dalla Cooperativa culturale «L'Incontro» e si svolge nel salone di via Mandelli 9.

Torre Bormida — Sarà sistemata la strada che unisce le frazioni Fontana e Ponte Levice. La Regione ha approvato il progetto e ha concesso al Comune un contributo.

Roddi — La strada Appiano che collega il paese con Verduno, è stata sistemata con una spesa di circa 12 milioni.

Da Valdieri-Entracque alle piccole zone protette

Trentuno nel comprensorio cuneese i parchi e le riserve naturali

CUNEO — Sì ai parchi e alle riserve naturali, [illegible] gradualmente e senza «ghettizzare» le popolazioni che ancora vivono nelle [illegible] prescelte: è l'indicazione che emerge dal piano socio-economico del comprensorio che l'assemblea inizia nel pomeriggio a discutere. Le zone dove flora e fauna verranno protette sono ben trentuno [illegible] nel comprensorio di Cuneo e comprendono il parco dell'Alta [illegible] Pesio, di 290 ettari, già regolamentato, quello dell'Argentera, che sostituisce l'ex riserva reale [illegible] Valdieri-Entracque e che con i su[illegible] 24 mila ettari sarà uno dei più vasti del Piemonte, quello [illegible] Castelmagno (3240 ettari).

Tutti gli altri sono «oasi» [illegible] modeste estensioni e dovranno servire a salvare un [illegible] [illegible] faggio, come a Palanfrè [illegible] Vernante, o dei fiori alpini in via di estinzione come a Pian della Regina di Pietra Porzio. Gli altri comuni che saranno interessati dalle riserve naturali sono Aisone, Roccasparvera, Roaschia, Demonte, Vinadio, Pradleves, Acceglio, Prazzo, Roccabruna, Boves, Villar San Costanzo [illegible] proteggere i famosi «ciciu»), Beinette, Cuneo, Bernezzo, Mo[illegible]. [illegible] totale delle aree ecologiche raggiunge [illegible] ettari, pari al 13,77 per cento dell'intera superficie [illegible] [illegible]prensorio, vale a [illegible] il più alto rapporto percentuale [illegible] tutti i 15 comprensori piemontesi.

«*Una politica di protezione dei valori ambientali* — scrivono i relatori del pia[illegible] programmatico — *è importante ma senza dimenticare le scarsissime risorse economiche e di servizi delle popolazioni, che sarebbero le prime a risentirne gli effetti limitativi prima che i benefici*».

La politica dei parchi, perché sia efficace, deve quindi dispiegarsi attraverso una serie [illegible] iniziative e [illegible] progetti di intervento [illegible] cui il piano comprensoriale indica i principali: infrastrutture residenziali necessarie per accogliere il turismo di [illegible] che col tempo dovrebbe dirigersi in tali [illegible] 2) incentivare [illegible] ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente anche in funzione agrituristica; 3) definire sul territorio le [illegible] [illegible] turismo itinerante dove ospitare i [illegible] peggiatori in visita [illegible] zone parco; 4) organizzare la rete di supporto informativo e assistenza turistica (guide, assistenti turistici, uffici vendita permessi pesca, zone di [illegible] eventuali rifugi-alberghi, turismo equestre per limitare al massimo la circolazione dei veicoli, servizi per il turismo straniero).

[illegible] piano socio-economico del comprensorio si sofferma poi, per i parchi, su due aree che per superficie consentono la realizzazione [illegible] concrete iniziative: il parco dell'Argentera e quello [illegible] Castelmagno. Per il primo si suggerisce la realizzazione di un nuovo centro termale a Sant'Anna di Valdieri o [illegible] San Lorenzo, località accessibili anche d'inverno. Per il secondo si prospetta l'aumento della superficie di protezione naturalistica che comprenda anche l'altopiano [illegible] Gardetta, la sistemazione della rete [illegible] strade militari, [illegible] recupero di qualche borgata ormai disabitata. [illegible] [illegible], prima di entrare nella fase esecutiva [illegible] piano comprensoriale per i futuri parchi ammonisce: «*Non è possibile richiedere ulteriori sacrifici alle popolazioni senza prima offrire loro ben precise contropartite*».

g. d. m.

Centinaia di pazienti «salvati» dalla guaritrice di Mondovì

«Non faccio miracoli, [illegible] aiuto i malati ad avere fiducia anzitutto [illegible] se stessi»

MONDOVI' — *E' conosciuta come la «guaritrice». Rita Toraggio,* [illegible] *anni, «guaritrice, medium, autodidatta» dal 10 maggio del 1945 si è* [illegible] *a completa disposizione di chi, poco fiducioso dei medici, preferisce affidare la sua guarigione al «flusso vitale» che sa*[illegible] *in grado di sprigionare l'anziana monregalese.*

Ogni giorno, da 35 anni, decine di persone si fanno visitare da lei, le domandano consigli, le chiedono [illegible] *guarire. Siamo* [illegible] *a trovarla nella sua «abitazione-studio». Al terzo piano* [illegible] [illegible] *piccolo contrada di Mondovì Breo, via Cigna.* «E' troppo presto, non ricevo nessuno fino alle 14», *ci ha detto. Tornati all'ora stabilita ci ha spiegato:* «Un tempo ricevevo a tutte le ore, ma [illegible] sono troppo anziana, ho bisogno di riposarmi, di stare tranquilla. Non ho però il diritto [illegible] andare in pensione, la mia è una missione».

Apre un voluminoso regi[illegible] *che contiene le lettere* [illegible] *lentica le di tutti i guariti.* «Ho guarito persone di tutto il Piemonte, alcuni francesi, molti meridionali che quando ne hanno bisogno [illegible] telefonano ancora».

La Toraggio, nubile, figlia di veneti, è sempre vissuta a Mondovì. «Ho scoperto di [illegible] [illegible] [illegible] poteri *prosegue* durante l'ultima guerra. Un giorno, mentre mi concentravo, ho avuto l'intuizione di quando sarebbe terminato [illegible] conflitto. Lo scrissi ad alcuni amici. Il [illegible] maggio, giorno dell'Assunzione, La guerra è terminata il [illegible]. Gli amici mi spinsero a cercare il motivo delle mie profezie. Andai da un medium di Torino, il professor Borio. Mi consigliò di provare a imporre le mani».

In breve la notizia [illegible] *«poteri» della Toraggio si sparse in Mondovì. Molti iniziarono a frequentarla assiduamente.* «C'erano anche uomini politici, medici, avvocati che mi domandavano consigli — *spiega* — [illegible] ho scoperto quali sono i mali [illegible] pazienti. Non chiedo compensi. Chi vuole mi lascia qualcosa».

Mentre parliamo entra un giovane. «Volevo ringraziarla — *dice* — le verruche dalle mani mi sono andate via». *Poco dopo* [illegible] *telefonata:* «Guarirà, signora — *dice la Toraggio* — non è niente di grave: una semplice infiammazione alla gola».

Come scopre le malattie?, le chiediamo. «Se il paziente viene a casa mia riesco a sentire l'organo malato dal calore che emette. Poi [illegible] faccio altro che dargli fiducia nella possibilità di guarire e mi concentro [illegible] lungo su di lui. Se il malato mi parla per telefono de[illegible] fidarmi di quello che dice. [illegible] uso erbe, né acque, né unguenti per guarire. Ma solo tanta forza di volontà. Tutto va per il meglio [illegible] la volontà [illegible] guarire c'è anche [illegible] paziente».

Riapre [illegible] *registro e legge* [illegible] *lettera sgualcita. «E'* [illegible] *uomo, R. M., che la ringrazia per averlo guarito da un tumore alla gola.* «Ma la cosa più interessante che mi è accaduta [illegible] quando quattro persone — di cui una non mi aveva mai vista — assicurano, e [illegible] lo hanno scritto, di avermi vista [illegible] casa loro [illegible] sera mentre gli tastavo [illegible] polso. In realtà io ero [illegible] [illegible] a dormire».

Allucinazioni collettive illusioni, credenza popolare? Le ipotesi sono molte. Nessuna certa. C'è solo un'anziana signora che [illegible] *le ma*[illegible] *e* [illegible] *contenta la gente.*

g. m.

Rita Torello, 83 anni, la guaritrice di Mondovì

Bosco — Il Consiglio comunale ha approvato l'ampliamento del [illegible] in frazione Bosco e la costruzione di un nuovo [illegible] di recinzione. La spesa è di circa venti milioni.

Chiusa Pesio — La giunta regionale ha stanziato 279 milioni per la realizzazione del quarto lotto della rete fognaria. I lavori s'inizieranno fra due mesi.

Fossano — Adesione ufficiale del [illegible] al costituendo consorzio comprensoriale dei trasporti. Il consiglio comunale ha eletto suoi rappresentanti Giorgio Gagliero, Ernesto Manini, Guglielmo Piovano (per le minoranze), Emilio Rinero, Rodolfo Gerbaudo, Maria Grasso, Bedino e Renato Corciarino (per la maggioranza dc-pli).

Primo appuntamento a Savigliano

Bocce in provincia [illegible] calendario [illegible]

CUNEO — Con il campionato di società a quadrette a Savigliano, si apre sabato 29 marzo la stagione boccistica 1980 che si concluderà dopo una serie [illegible] incontri che coinvolgeranno tutta la provincia, il 5 ottobre con l'incontro a coppie, organizzato dall'Auxilium Moderna di Saluzzo.

Questo il calendario delle gare: Categoria propaganda: 30 marzo, Bra (a coppie): Costigliole Saluzzo (a terne); 7 aprile, Savigliano-Vita Nova (a coppie); Alba-Albese (a coppie); 13 aprile, Canale (a terne): Scarnafigi-D Beccaria (a coppie); 20 aprile, Fossano-Forti sani (a coppie); Villanova-Solaro (a coppie); 25 aprile, Cuneo-Cuneese (a coppie); Cervere (a coppie); 27 aprile Verzuolo-Verzuolese (a terne): Genola-Prefabbr. (a terne).

1 maggio, Savigliano-SBS (quadrette); Carrù (a coppie); 4 maggio, Niella Tanaro (a coppie); Monasterolo-Savigliano (a coppie); 11 maggio, Fossano-Autonomi-Campionato provinciale individuale; 18 maggio, Sommariva Bosco (a coppie); Borgo San Dalmazzo (a coppie); 25 maggio, Cuneo-Mob Quaranta (a terne); Cava-Cer Bonino (a coppie).

1 giugno, Borgo San Dalmazzo-Campionato provinciale a coppie; 8 giugno Alba-Albese (a coppie 3 bocce); 15 giugno, Costigliole Saluzzo - Campionato provinciale a quadrette; 22 giugno, Sanfrè (a terne); [illegible] giugno, Fossano-Pomb (quadrette); 6 luglio, Caraglio (a terne); 13 luglio, Villanova Mondovì (a terne); 20 luglio, Barge (a coppie); 31 agosto Saluzzo-La Vittoria (a terne).

7 settembre, Cuneo-La Novella (a coppie, tre bocce); 14 settembre, Bra-Abet (a coppie); 21 settembre, Caramagna Piemonte (a coppie, tre bocce, Trofeo fattorie Osella); 28 settembre, Racconigi (a coppie, tre bocce, Coppa G. Ballario); 5 ottobre, Saluzzo-Auxilium E. Moderna (a coppie).

Categoria allievi e ragazzi: [illegible] aprile, Fossano-Forti sani (coppie), 27 aprile, Savigliano SBS (coppie) 10 maggio, Borgo S.D.-Pedonese (coppie); 17 maggio, Bra Bocciofila (coppie); [illegible] maggio, Cervere (coppie); [illegible] maggio, Saluzzo-Auxilium (coppie); 7 giugno, Caraglio (coppie); 14 giugno, Saviglianese [illegible] (coppie); 21 giugno, Mondovì Valeo (coppie); 28 giugno, Caraglio (coppie).

5 luglio, Fossano-Forti sani (coppie); 12 luglio, Cuneo-Mobili Quaranta (coppie); 19, Fossano-Autonomi (coppie); 30 agosto [illegible] Racconigi (coppie); 6 settembre, Bra-Bocciofila (coppie); 13 [illegible] Villanova Mondovì (coppie); 21 settembre, Saluzzo-La Vittoria (coppie). Categorie regionali (in provincia): 29-30 marzo, [illegible]vigliano A (quadrette, campionato di società); 30 [illegible]zo, Cuneo-La Novella (a coppie); 20 aprile, Saluzzo-Auxilium (a coppie, selezione campionato italiano); 1° maggio, Caraglio (a coppie); 25 maggio, [illegible] [illegible] coppie); 6 luglio, Cuneo-Mobili Quaranta (a coppie); 20 luglio, Saluzzo-La Vittoria (a coppie); 28 settembre (a terne); [illegible] ottobre, Bra Bocciofila (a coppie).

gi. f.

Domenica al Palazzetto di Bra

Campionato [illegible] di pallone leggero

BRA — *Domenica 23 marzo si disputerà nel Palazzetto dello sport il secondo campionato italiano di pallone elastico, il cosiddetto pallone leggero. Alla competizione prenderanno parte tutti i big del pallone elastico capeggiati dal campione d'Italia Bertola e dal suo eterno rivale Berruti.*

Il pallone leggero, sport nato da poco, si è rapidamente imposto ed ha incontrato il favore di molti praticanti, entrando nelle scuole come uno degli sport di palestra più interessanti per la semplicità del gioco, per la sua vivacità e spettacolarità e per il fatto che non necessita di alcuna attrezzatura particolare.

Il fatto poi che anche i grandi campioni si cimentino in questa disciplina e che la federazione italiana di pallone elastico abbia istituito [illegible] *campionato italiano costituisce per questo sport un lancio propagandistico.*

«Ci teniamo [illegible] particolare a sottolineare — *ha detto a nome del comitato organizzatore Sergio Corino, membro della Fipe per il pallone leggero* — che il nostro [illegible] [illegible] sport vero che può costituire per molti ragazzi gio[illegible] un approccio privilegiato [illegible] pallone elastico [illegible] [illegible] proprio [illegible] che comunque ha una sua originalità ed [illegible] sua autono[illegible]. Può essere considerato propedeutico al pallone elastico ma esiste autonomamente come sport a sé stante».

Nel pallone leggero si utilizza una sfera di 60 grammi, dal diametro quasi doppio rispetto a quella usata negli sferisteri conta principalmente il colpo d'occhio, l'agilità, la velocità nel colpire [illegible] *palla ed anche,* [illegible] *in misura minore, la potenza. Inoltre è un gioco «democratico» dove non c'è la figura del capitano, tutti i componenti della squadra* [illegible] *alternano alla battuta e negli altri ruoli* [illegible] [illegible] *interscambio che rende il gioco più interessante ed equilibrato.*

«E' comunque uno sport vero — *ha detto ancora Corino* — che impegna a fondo tutto il corpo ed attraverso il quale un giovane può apprendere i fondamentali del pallone elastico senza il trauma dell'impatto violento con un pallone molto pesante sul braccio».

E' un gioco molto semplice e divertente, che può senz'altro diventare uno sport di massa.

a. s.

Deandrea (Fossano) [illegible] esonerato

FOSSANO — L'allenatore [illegible] Deandrea è esonerato dall'incarico: la squadra affidata a Piero Davico, attualmente responsabile del settore giovanile: queste le clamorose decisioni assunte dal direttivo della Fossanese calcio riunito per discutere le dimissioni presentate dal presidente della società Silvano Barbero.

Tutti i componenti il direttivo, inoltre, nel dichiarare la piena disponibilità nei confronti del presidente dimissionario, lo hanno invitato a ritornare sulle decisioni assunte, e a riprendere in mano il timone della [illegible] società azzurra, timone che Silvano Barbero reggeva dal 1976.

(a. c.)

Hanno partecipato 14 scuole

Vinadio, un [illegible] [illegible] festa [illegible] [illegible]

VINADIO — Brillante affermazione [illegible] giovanissimi atleti nella 34ª edizione della «Festa scolastica della neve» svoltasi a Pratolungo in collaborazione con l'SC Alta Valle Stura, la Comunità montana e la direzione didattica di Demonte. Ben quattordici i complessi scolastici che hanno partecipato alla manifestazione sportiva.

Sci nordico ragazzi: 1. Sisto Rocchia (SC Demonte); 2. Paolo Palombo (SC Cuneo); 3. Stefano Rocchia (SC Demonte).

Cuccioli: 1. Davide Castoldi (SC Vinadio); 2. Diego Balma (SC Vinadio); 3. Ilario Digiambattista (SC Valdieri). Minicuccioli: 1. Dario Bruno (SC Aisone); 2. Mauro Armando (SC Demonte); 3. Mauro Barale (SC Demonte).

Ragazze: 1. Simonetta Riva (SC Demonte); 2. Stefania Belmondo (SC Pietraporzio); 3. Antonella Magnetto (SC Demonte). Mini sciatrici: 1. Lorella Giordano (SC Vinadio); 2. Stefania Magnetto (SC Demonte); 3. Magda Lerda (SC Demonte).

Slittino ragazzi: 1. Candido Manarin (SC Vinadio); 2. Davide Castoldi (SC Vinadio); 3. Diego Ratto (SC Vernante).

Slittino ragazze: 1. Patrizia Occelli (SC Vinadio); 2. Giselia Rinaudo (SC Festiona); 3. Manuela Degiovanni (SC Vinadio). La classifica per plessi scolastici: 1. Vinadio; 2. Demonte.

g. d. m.

Elenco estratto dal dossier del ministro sugli accertamenti [illegible] 1974 -'75 -'76

Reviglio: «I presunti evasori [illegible] Bra»

Cognome	Attività	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			In migliaia di lire						
Albesiano Pasqualina	Commercio al minuto	74	974	1.310	34	0	0	0	34
Alessandria Giovanni Battista	Commercio all'ingrosso	74	5.380	7.030	482	2.575	3.500	92	574
" "		75	6.395	8.095	448	500	2.200	241	689
Anselma Giancarlo	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	2.249	3.474	174	0	1.133	161	335
" "		75	1.853	3.425	213	0	0	0	213
Arione Giovanni Battista	Altri prodotti artigianali e industr.	74	1.768	2.885	138	0	0	0	138
" "		75	2.845	4.008	182	0	0	0	182
" "		76	4.509	5.229	221	0	0	0	221
Bergese Lorenzo	Costruzione ed opere pubbliche	74	5.042	12.370	2.211	[illegible]	6.250	[illegible]	2.723
" "		75	5.003	14.413	2.780	0	7.500	1.065	3.843
Barnocco Giovanni	Altri prodotti artigianali e industr.	74	4.956	12.533	2.290	1.450	5.537	656	2.946
" "		75	4.610	16.618	3.608	0	6.500	1.846	5.454
Bisio Giulio	Ostetriche, odontotecnici e infermieri	74	6.533	6.842	78	0	3.033	22	100
" "		75	6.208	10.850	1.342	0	4.641	659	2.001
Bisio Francesco	Commercio al minuto	74	3.259	4.640	241	0	0	0	241
" "		75	4.633	6.634	449	0	0	0	449
Bosso Pietro	Altri prodotti artigianali e industr.	74	12	3.587	289	0	1.500	213	502
Bogetti Francesco	Commercio all'ingrosso	74	218	2.607	192	0	0	0	192
" "		75	2.180	3.052	89	0	0	0	89
Bonardo Mario	Costruzione ed opere pubbliche	74	2.882	6.811	788	600	3.405	398	1.186
" "		75	3.179	7.132	827	0	1.132	161	988
Borgogno Ugo	Legno, mobili in legno	74	5.877	8.504	230	1.700	2.800	398	628
" "		75	6.076	7.028	428	0	0	0	428
Bosco Giovanni	Assicurazioni	74	2.937	5.352	435	585	2.750	307	742
" "		75	3.448	6.527	630	0	600	85	715
" "		76	4.795	8.793	880	0	2.400	341	1.221
Bruno Ester	Commercio all'ingrosso	74	1.222	2.963	165	0	0	0	165
Burdese Bartolomeo	Legno, mobili in legno	74	1.598	2.306	89	[illegible]	0	0	89
" "		75	2.079	3.174	148	[illegible]	0	0	148
Burdese Giorgio	Legno, mobili in legno	74	1.969	2.743	100	[illegible]	0	0	100
" "		75	2.437	3.532	158	[illegible]	0	0	158
Burdese Giovanni	Legno, mobili in legno	74	2.065	2.839	101	[illegible]	0	0	101
" "		75	2.501	3.616	161	[illegible]	0	0	161
Burdese Mario	Legno, mobili in legno	74	2.052	2.828	100	[illegible]	0	0	100
" "		75	2.499	3.594	160	[illegible]	0	0	160
Burdisso Antonio	Altri prodotti alimentari	74	2.469	6.400	713	[illegible]	0	0	713
" "		75	2.465	4.804	383	[illegible]	0	0	383
Burdisso Sebastiano	Altri prodotti alimentari	74	2.539	6.438	701	0	0	0	701
" "		75	2.444	4.763	367	0	0	0	367
Cabutto Bartolomeo	Commercio all'ingrosso	74	3.433	5.615	327	874	2.500	231	558
" "		75	1.962	4.935	472	0	0	0	472
Cagnotto Marisa	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	2.281	4.635	374	0	4.149	589	953
" "		75	5.086	6.263	267	4.343	6.018	167	434
Caligaris Domenico	Autoveicoli e relativi motori	74	2.275	9.221	1.535	0	4.250	603	2.138
" "		75	2.078	10.105	1.844	0	660	92	1.936
Canavero Giuseppe	Commercialisti, fiscalisti e assim.	74	4.656	5.858	209	0	0	0	209
" "		75	4.862	5.762	232	0	0	0	232
Cerrina Umberto	Commercio all'ingrosso	74	11.566	16.428	1.956	10.500	10.500	1.491	3.447
Chiavassa Bernardo	Commercio al minuto	74	4.791	15.001	3.704	3.605	9.550	858	4.562
" "		75	6.439	17.869	3.625	3.131	8.713	934	4.559
Chiavazza Giuseppe	Commercio all'ingrosso	74	742	1.645	88	0	0	0	88
" "		75	728	1.756	104	0	0	0	104
" "		76	787	1.783	92	0	0	0	92
Cogno Elvio	Commercio all'ingrosso	74	5.675	8.221	655	2.877	4.250	181	836
" "		75	2.175	3.381	168	0	0	0	168
Cogno Luciano	Autoveicoli e relativi motori	74	2.054	3.464	107	0	0	0	107
" "		75	2.316	3.218	124	0	0	0	124
Colombano Giuseppe	Commercio al minuto	74	3.688	17.161	4.483	1.860	8.673	1.203	5.686
" "		75	3.187	14.512	3.134	0	7.382	1.048	4.182
" "		76	4.184	15.975	2.894	0	7.580	1.078	3.970
Cossai Giuseppe	Altri mezzi di trasporto	74	3.960	4.500	87	[illegible]	0	0	87
" "		75	3.163	4.083	146	[illegible]	0	0	146
Cravero Lino	Commercio al minuto	74	2.021	9.611	1.696	0	4.900	696	2.392
" "		75	2.357	7.920	1.145	0	1.800	256	1.401
Dalmasso Renato	Commercio al minuto	74	504	3.000	195	[illegible]	500	71	266
Demichelis Ferdinando	Altri prodotti artigianali e ind.	74	5.880	7.089	423	0	0	0	423
" "		75	5.344	7.123	427	0	0	0	427
Destefanis Giovanni	Servizi forniti alla persona	74	1.665	2.834	122	0	0	0	122
" "		75	2.257	3.007	225	0	0	0	225
Dotta Roberto	Altri prodotti artigianali e ind.	74	1.272	1.725	46	0	0	0	46
" "		75	1.573	3.692	284	0	0	0	284
Farinasso Giacomo	Geometri, periti industriali, dis.	74	2.107	3.237	186	0	500	71	257
" "		75	3.411	4.765	239	0	0	0	239
Gallo Guido	Commercio al minuto	74	7.783	10.009	662	3.834	4.947	158	820
" "		75	10.261	12.820	727	[illegible]	5.739	335	1.062
Galvagno Agostino	Prodotti in metallo	74	2.696	3.316	91	0	0	0	91
" "		75	2.877	3.594	111	0	0	0	111
Garombo Rosa	Commercio al minuto	74	6.264	7.621	352	3.363	4.000	91	443
" "		75	4.473	5.964	312	0	300	43	355
Grisolio Francesco	Beni di recupero e riparazioni	74	2.200	7.251	991	61	3.800	479	1.470
" "		75	4.417	9.655	1.344	0	3.500	497	1.841
Lenta Domenico	Costruzione ed opere pubbliche	74	3.077	5.016	342	551	2.500	275	617
" "		75	1.905	6.208	755	0	0	0	755
Longo Vaschetti Mario	Commercio all'ingrosso	75	972	2.000	103	0	0	0	103
" "		76	1.094	2.100	109	0	0	0	109
Longo Vaschetto Maria	Commercio all'ingrosso	74	877	1.780	95	0	0	0	95
[illegible] Oreste	Ostetriche, odontotecnici e infer.	74	0	5.646	714	0	5.000	710	1.424
" "		75	0	6.249	875	[illegible]	5.700	809	1.684
" "		76	188	8.948	851	0	6.400	909	1.760
Marengo Franca	Commercio all'ingrosso	75	2.546	3.752	179	0	0	0	179
Morra Giovanni	Prodotti in metallo	74	2.670	3.377	87	0	0	0	87
" "		75	2.803	3.643	128	0	0	0	128
Panero Albino	Agricoltura, silvicoltura	74	1.044	1.149	11	0	0	0	11
" "		75	4.974	5.698	159	0	0	0	159
Panero Pasquale	Commercio al minuto	74	2.720	4.935	349	0	1.800	256	605
" "		75	5.409	9.454	1.042	[illegible]	2.250	319	1.361
Pastore Valentino	Commercio al minuto	74	3.259	4.640	241	0	0	0	241
" "		75	4.633	6.634	449	0	0	0	449
Perosino Mario	Altri prodotti artigianali e ind.	74	1.427	2.427	113	0	0	0	113
" "		75	1.676	4.176	355	0	0	0	355
Prandi Osvaldo	Altri mezzi [illegible] trasporto	74	6.836	8.029	294	0	0	0	294
" "		75	5.611	7.228	397	0	0	0	397
Prato Matteo	Commercio al minuto	74	3.340	9.860	1.591	636	4.320	523	2.114
Ramondetti Giacomo	Trasporti su strada	74	5.419	7.188	427	0	0	0	427
" "		75	5.383	7.142	428	0	0	0	428
Revello Felice	Commercio all'ingrosso	74	3.336	4.386	179	750	1.800	150	329
Ronco Giuseppe	Prodotti in metallo	74	0	20.000	6.184	0	20.000	2.840	9.024
" "		75	0	6.000	864	0	6.000	852	1.716
Subrito Sergio	Servizi forniti alla persona	74	5.172	11.401	1.811	2.741	[illegible]	439	2.250
Tibaldi Claudio	Servizi tecnici, commerciali e legali	74	2.991	4.091	178	0	0	0	178
" "		75	3.198	4.848	251	0	[illegible]	0	251

Cuneo: Brero presidente Ana

FOSSANO — Il braidese Angelo Brero è stato confermato all'unanimità presidente della sezione di Cuneo dell'Ana. Oltre trecento alpini si sono ritrovati domenica in città per eleggere i componenti del Direttivo sezionale.

Dalle votazioni svoltesi nel locale palazzo Burgos [illegible] stati chiamati a far parte del direttivo Federico Beltrami, Gregorio Ferrero, Alessandro Riccio, Emanuele Rizza e Pompeo Vissara di Cuneo; Felice Bonardi e Giacomo Gorlier di Alba, Fulvio Berardo e Lorenzo Grasso di Savigliano; Serafino Giachino e Giuseppe Morra [illegible] [illegible]: Assunto Bianco ed Eugenio Bourlot di Borgo San Dalmazzo, nonché [illegible] Baudino (Chiusa Pesio), Gaspare Cerutti (La Morra), Giovanbattista Lopopolo (Morello), Giorgio Devalle (Dogliani), Remo Fornerls (Demonte), Anselmo Giordano (Busca), Michele Manardo (Caraglio), Giovanni Olivero (Dronero), Amabile Pizzigalli (Neive), Antonio Rosca (Bra), don Francesco Testa (Santo Stefano Belbo), Giancarlo Tosell (Villafalletto), Giovanni Almetto (Tarantasca), Alberto Adriano (Magliano Alfieri), Alfonso Bagnis (Vinadio) e Francesco Bevione (Monta).

(a.c.)

L'inconsueto viaggio [illegible] un avvocato [illegible]

Ha vissuto per [illegible] settimane fra i feroci tagliatori di teste

CUNEO — «*Sono un popolo, gli Asmat, che nei contatti sempre più frequenti, anche se an*[illegible] *saltuari, con l'uomo bianco, cosiddetto civilizzato, rischia di perdere la fierezza e la genuinità*».

Il cuneese Gianni Vercellotti è rientrato [illegible] *lungo viaggio nelle terre inospitali del West Irian ed è entusiasta* [illegible] *espe*[illegible] *vissuta con la prima spedizione italiana che ha visitato con un soggiorno di* [illegible] [illegible] *settimane quei lontani* [illegible] [illegible] *golo del nostro globo.*

«*Gli Asmat sono appena ventimila* — continua Vercellotti — *e vivono in un territorio grande come tutta l'Italia del Nord. Conoscono appena i metalli,* [illegible] *pietre per loro è ancora tutto: arma per la caccia e moneta di scambio.* [illegible] *pietre sono così preziose perché la terra degli Asmat non ne ha, vanno a prenderle alle pendici di* [illegible] *montagne distanti mille chilometri*».

La spedizione italiana, guidata da Beppe Tenti, di Torino, [illegible] aver fatto tappa a [illegible] (Indonesia), [illegible] è trasferita con piccoli aerei [illegible] turismo [illegible] Agaz, l'ultimo avamposto civilizzato dove vive un gruppo di missionari che appartiene a un ordine religioso americano.

Da Agaz tutti i trasferimenti sono poi avvenuti con le piroghe, perché nel territorio dove vivono [illegible] Asmat [illegible] esistono strade, [illegible] la sabbi[illegible] dalo dei coccodrilli e dei [illegible]penti.

«*Eravamo accompagnati dalle guide* — continua Vercellotti — *che ci hanno facilitato i contatti* [illegible] *gli indigeni giustamente diffidenti* [illegible] *tutti gli stranieri. Abbiamo* [illegible] *mangiato e pernottato nei villaggi che via via raggiungevamo con viaggi quotidiani di 2-300 chilometri, gli Asmat vivono su palafitte, ogni villaggio ha* [illegible] [illegible] *la* [illegible] *autorità è indiscussa,* [illegible] *potuto conoscere* [illegible] *vicino i loro* [illegible]*mi, le abitudini, le tradizioni che si tramandano* [illegible] *migliaia di anni. Il loro cibo preferito sono larve* [illegible] *capricorno,* [illegible] *vermi lunghi* [illegible] *centimetri, e la palme di* [illegible]. *Noi ci siamo arrangiati alla meglio con delle scatolette. Abbiamo patito* [illegible] *tutto* [illegible] *caldo e l'umidità* [illegible] *raggiunge il cento per cento,* [illegible] *sestare*».

Gli Asmat [illegible] poligami, la supremazia [illegible] sesso maschile è ancora radicale, all'uomo sono riservate la caccia e l'attività guerriera, alle donne i lavori più umili anche se gli Asmat vivono di quel [illegible] che trovano perché non coltivano la terra né hanno animali domestici.

Sembra che gli Asmat abbiano perso l'abitudine di tagliare la testa ai nemici uccisi, per l'energico intervento della polizia indonesiana, ma Vercellotti conferma di avere ancora visto nelle capanne molti teschi umani.

g. d. m.

Cuneo Nuoto è 7ª ad Asti

CUNEO — Grazie alle vittorie di Paola Belli [illegible] Roberta Marchiari, ai secondi posti conquistati da Cinzia Sanna, Raffaella Marangio e ancora Paola Belli, nonché a una nutrita serie di ottimi piazzamenti, la Cuneo Nuoto si è classificata al settimo posto, su un lotto di ventitré squadre, nel meeting nazionale di Asti.

Paola Belli si è confermata la migliore nuotatrice che Cuneo abbia fino a ora espresso, vincendo i duecento misti in 2'38"6 (nuovo record provinciale) e finendo seconda nei 100 stile libero in 1'09"7. Roberta Marchiari ha nuotato i 100 dorso in 1'19"4, pure record provinciale.

Dietro a questi giovanissimi atleti la formazione preparata da Francesco Marangio ha messo in mostra una notevole competenza, con una serie di ottimi piazzamenti realizzati da Danilo Golia, Elena Dalmasso, Andrea Penna, Giorgio Sona, Davide Giordano, Gianluca Ricci, Carmine Cerato, Fabrizio Testa, Barbara Pereno, Nadia Rovera, Lorella D'Ercole, Paola Bruno, Maria Galaignano, Gian Piero Zanzottera e Ugo Martina, al di sopra del minuto di appena cinque decimi di secondo nei 100 stile libero.

(gi. f.)

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.603; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.431; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Pubblichiamo un primo elenco del «libro rosso» del ministro sugli accertamenti del 1974 -'75 -'76

Reviglio: «Ecco i presunti evasori fiscali»

Sono in ordine alfabetico, domani altra lista

Questi i nomi di Savona

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Aspesi Felicino	Commercio al minuto	74	5.775	14.858	2.730	3.088	8.979	672	3.392
Piccardi Enrico	Servizi forniti alla persona	74	3.774	10.055	3.835	.482	7.773	622	4.458
Rebagliati Carlo	Commercio al minuto	74	2.071	5.820	682	0	3.615	447	1.129
Baccino Eliana	Commercio al minuto	74	1.803	2.450	90	[illegible]	0	0	[illegible]
»		75	837	1.865	80	0	0	0	[illegible]
Badarello Giuliana	Commercio al minuto	75	0	1.745	138	0	0	0	138
»		76	0	2.743	238	0	0	0	238
»		77	0	12.468	2.420	0	6.423	963	3.383
Ballarini Olga	Commercio al minuto	75	2.049	4.342	271	0	0	0	271
Barbaria Alberto	Trasporti su strada	75	2.784	5.874	757	0	874	85	843
Barbaria Emilio	Trasporti su [illegible]	74	11.753	28.507	8.230	5.945	22.151	2.360	10.530
»		75	1.757	3.343	208	0	0	0	[illegible]
Barbaria Giuseppe	Trasporti su strada	75	2.042	5.508	769	0	874	85	[illegible]
Baudino Enrico	Commercio al minuto	74	5.781	11.404	1.892	3.172	5.994	401	2.093
Bazzano Luciano	Commercio al minuto	75	0	600	6	0	100	15	21
Beardo Franco	Altri prodotti alimentari	74	3.218	11.220	2.384	1.050	5.700	694	3.078
Belso Emanuele	Commercio al minuto	74	7.776	9.850	645	4.484	5.473	146	791
Bergamini Luca	Commercio all'ingrosso	75	2.111	5.222	537	0	0	0	537
Bergamini Orvieto	Commercio all'ingrosso	75	1.910	5.186	585	0	0	0	[illegible]
Berruti Gino	Altri prodotti artigianali e industr.	74	0	4.235	448	0	1.983	277	725
»		75	5.146	7.581	553	0	1.813	237	790
Bertelli Giannino	Stampa	74	1.923	3.799	266	[illegible]	1.298	184	450
»		75	1.419	6.770	951	0	931	134	1.085
Berutti Ezio	Commercio al minuto	74	1.585	17.484	4.910	0	9.884	1.418	6.328
»		75	1.478	21.344	5.732	0	10.765	1.531	7.263
Besio Giovanni	Ostetriche, odontotecnici e inferm.	74	1.984	13.000	2.941	0	10.143	1.491	4.432
»		75	1.576	15.000	3.482	0	10.615	1.590	5062
»		76	3.373	17.000	3.358	0	10.671	1.869	5.125
Bosgno Luigi	Commercio al minuto	74	8.678	32.788	10.937	4.480	25.541	2.801	13.938
Bonoro Paolo	Attività non rilevate	74	2.739	5.739	547	0	0	0	547
»		75	2.481	3.398	140	[illegible]	0	0	140
»		76	3.159	7.261	736	[illegible]	0	0	736
Boragno Eugenio	Commercio all'ingrosso	74	2.072	17.410	4.828	0	2.475	351	5.177
»		75	3.913	20.442	5.111	0	2.700	382	5.494
Borello Pie[illegible]	Commercio al minuto	74	3.951	10.682	1.784	0	0	0	1.784
»		75	5.993	10.488	1.303	0	0	0	1.303
Bormida Giuseppe	Commercio all'ingrosso	75	0	152.280	65.386	0	140.200	19.931	85.317
Botta Beniamino	Gomme e materie plastiche	74	598	37.565	14.865	0	0	0	14.865
»		75	832	3.483	277	[illegible]	0	0	277
Botta Stefano	Gomme e materie plastiche	74	1.549	9.219	1.712	[illegible]	0	0	1.712
[illegible]llino Giovanni Battista	Zootecnia e prodotti della caccia	74	44	1.805	141	[illegible]	1.061	272	413
»		75	44	8.209	1.432	[illegible]	8.165	1.200	2.632
Brazzi Giuseppe	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	778	5.206	647	0	2.303	369	1.016
Briano Gino	Commercio al minuto	74	2.900	11.801	2.408	400	6.061	833	3.241
»		75	4.093	11.543	2.427	0	5.826	856	3.283
Briano Luciano	Zootecnia e prodotti della caccia	74	238	8.819	1.733	0	4.500	638	2.371
Briano Mario	Costruzione ed opere pubbliche	74	5	8.005	1.334	0	8.000	1.176	2.510
[illegible]riata Anita	Alberghi ed esercizi pubblici	74	1.384	4.814	406	0	2.544	362	768
»		75	3.114	6.784	749	0	3.352	479	1.228
»		76	3.806	11.482	1.778	0	6.416	911	2.689
Brigati Luciano	Commercio al minuto	74	2.188	5.138	490	0	2.599	368	858
Bruschi Vincenzo	Alberghi ed esercizi pubblici	74	2.765	7.257	820	[illegible]	3.198	470	1.390
»		75	3.688	8.643	1.472	0	2.763	409	1.881
Bruzzone Caterina	Commercio al minuto	74	1.848	3.590	311	0	1.314	193	504
»		75	1.028	4.303	437	0	0	0	437
Bruzzone Gerolamo	Commercio al minuto	74	6.493	18.101	4.324	3.391	8.950	972	5.296
»		75	9.880	16.174	2.780	[illegible]	8.338	863	3.643
Bruzzone Giovanni	Commercio al minuto	74	1.946	4.843	409	[illegible]	1.984	292	701
»		75	2.818	4.839	408	[illegible]	0	0	408
Bruzzone Lorenzina	Trasporti su strada	74	14.113	23.776	4.462	7.688	17.330	1.372	5.834
»		75	7.794	12.159	1.370	8.079	7.360	452	1.822
Bucchieri Wanda	Commercio [illegible] minuto	74	2.985	8.461	1.272	0	4.308	633	1.905
»		75	819	5.392	908	[illegible]	317	47	955
Calcagno Lorenzo	Commercio [illegible] minuto	74	0	6.070	882	0	6.070	892	1.774
»		75	0	9.982	1.982	0	9.882	1.449	3.451
Calcia Giovanna	Commercio [illegible] minuto	74	1.381	2.749	142	0	0	0	142
»		75	3.037	6.088	365	0	0	0	365
Callandrone Antonio	Costruzione ed opere pubbliche	74	4.580	6.107	109	2.129	2.583	66	175
»		75	0	7.500	1.242	0	3.750	532	1.774
Callandrone Antonio	Costruzione [illegible] opere pubbliche	75	0	15.000	3.182	0	7.500	1.065	4.247
Calza Luigi	Commercio al minuto	74	1.469	14.104	3.415	0	7.185	1.056	4.471
»		75	2.985	11.648	2.231	0	6.025	[illegible]	3.117
Camera Romano	Commercio al minuto	74	1.305	3.957	353	0	0	0	353
»		75	2.100	3.129	139	0	0	0	139
»		76	2.118	5.585	489	0	0	0	489
Canepa Angelo	Commercio [illegible] minuto	74	5.738	8.665	651	2.003	3.421	368	1.039
»		75	7.288	10.025	788	0	2.289	336	1.134
Capra Giuseppe	Commercio al minuto	74	3.342	8.710	1.281	648	4.357	498	1.779

(continua)

Nel comprensorio di Albenga

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Battiston Giorgio	Commercio al [illegible]	74	0	3.500	374	0	1.000	147	521
»		75	0	7.000	1.114	0	1.000	147	1.261
»		76	0	2.000	964	0	1.000	147	1.111
Becichi Maurizio	Commercio al minuto	74	2.814	7.196	897	314	3.598	483	1.380
Bernardini Pier Giorgio	Artisti	74	0	1.870	131	0	0	0	131
Bertolaso Giovanni	[illegible]mmercio al minuto	74	4.558	7.228	610	0	4.000	588	1.198
»		75	9.600	12.982	1.086	0	6.750	892	2.078
Bortolino Giacomo	Commercio al minuto	74	9.011	11.898	821	3.185	3.185	0	821
Bortolotto Remo	Commercio al minuto	74	862	2.805	209	0	0	0	209
Bielli Luisa	Commercio al minuto	74	12.305	42.892	14.682	4.864	32.015	4.008	18.690
Boglioio Pietro	Costruzione e opere pubbliche	74	10.264	90.858	40.873	3.861	74.512	10.415	51.388
Bonsignorio Luigi	Commercio al minuto	74	2.554	4.130	243	54	1.630	223	464
Bonzanni Enrico	Commercio al minuto	74	5.236	15.848	3.814	2.846	8.204	817	4.331
Borzone Ferdinando	Petrolio, derivati, gas naturali	74	1.172	1.868	72	0	0	0	72
Borzone Giorgio	Petrolio, derivati, gas naturali	74	1.284	2.000	30	0	0	0	30
Borzone Livio	Petrolio, derivati, gas naturali	74	8.331	10.009	850	4.188	5.140	146	1.086
Bottaro Giovanni	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	2.296	3.829	225	0	1.233	175	400
Busastero Giovannina	Commercio al minuto	74	2.868	4.500	255	89	2.000	284	539
»		75	3.337	5.518	616	0	1.000	147	763
Campana Livio	Commercio al minuto	74	1.814	4.677	503	[illegible]	2.238	332	835
Casalino Lorenzo	Commercio al minuto	74	1.472	4.261	468	0	1.781	259	727
Cerase Yselise	Commercio al minuto	74	3.458	11.659	2.249	827	5.778	703	2.952
Cibelli Giuseppe	Commercio al minuto	74	0	3.837	438	[illegible]	1.337	180	618
Cuiletti Silvano	Commercio al minuto	74	2.780	6.610	726	380	3.284	418	1.144
D'Angelo Carlo	Alberghi ed esercizi pubblici	74	0	5.384	734	0	2.682	361	1.105
Danio Settimio	Commercio al minuto	74	1.388	4.838	467	[illegible]	2.623	384	851
Di Negro Giancarlo	Prodotti foto-fono-cinematogr.	74	6.145	6.384	58	0	0	0	58
»		75	8.159	8.487	78	0	0	0	78
Civizia Bernardo	Agricoltura, silvicoltura	74	1.840	5.043	511	[illegible]	2.388	339	850
Durante Maria Caterina	Commercio al minuto	74	4.873	28.883	10.832	2.510	22.823	2.839	13.671
Favelli Girolamo	Commercio al minuto	74	5.364	9.880	1.609	1.003	5.022	591	2.193
Finocchio Giulio	Legno, mobili in legno	74	3.373	4.660	231	694	2.305	187	418
Ferru Flavio	Prodotti in metallo	74	882	3.958	386	0	1.624	229	615
Filippi Michelangelo	Intermediari, rappresent., agenti	74	3.378	20.000	5.829	1.361	16.804	2.270	8.099
Fiorini Roberto	Costruzione ed opere pubbliche	74	2.707	4.236	489	186	1.724	234	723
Fiorone Ubaldo	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	3.718	4.204	368	[illegible]	0	0	368
Gaggero Giorgio Eugenio	Medici e psicologi	75	21.996	27.478	2.133	11.183	15.898	883	2.816
Gaggero Giorgio Eugenio	Medici e psicologi	74	18.657	23.792	2.405	11.730	15.783	744	3.149
Gaggino Lorenzo	Commercio al minuto	74	5.737	9.402	993	2.824	4.759	260	1.253
Galleano Angelo	Alberghi ed esercizi pubblici	74	6.543	11.919	1.669	3.367	6.945	393	2.062
Gangemi Mario	Commercio al minuto	74	2.483	3.193	238	0	0	0	238
»		75	1.861	2.810	111	0	0	0	111
Garibaldi Angelo	Commercio al minuto	74	4.420	8.878	1.846	2.687	4.813	301	1.347
Ghiretti Renato	Commercio ambulante	74	4.822	7.071	424	2.051	3.500	212	636
»		75	2.790	4.099	207	0	0	0	207
Gianuzzo Egle	Commercio al minuto	74	1.541	4.300	404	0	1.500	213	617
Gibin Gianni	Commercio all'ingrosso	75	4.021	6.000	382	0	0	0	382
Gibin Romolo	Commercio all'ingrosso	74	6.588	7.820	308	3.383	4.000	81	389
»		75	3.893	5.572	374	0	0	0	374
Giorgetti Elio	Altri prodotti artigian. e industr.	74	2.884	122.788	64.694	932	115.587	16.835	81.539
»		75	162.933	178.567	84.902	141.457	187.092	3.788	88.370

(continua)

Dopo il lavoro degli uffici delle imposte

La provincia di Imperia

COGNOME E [illegible]	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF [illegible] imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta [illegible]
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Alpisi Ennio	Commercio al minuto	74	8.719	17.778	3.553	[illegible]	0	0	3.553
»		75	8.507	14.003	1.812	[illegible]	0	0	1.812
Amoretti Giovanni	Commercio al minuto	74	—6.041	1.869	131	0	0	0	131
»		75	1.881	3.722	277	0	0	[illegible]	277
Armonda Maria Antonietta	Alberghi ed esercizi pubblici	74	2.282	6.773	859	294	3.265	436	1.295
»		75	3.019	7.434	[illegible]	[illegible]	649	47	941
Berio Vincenzo	Servizi forniti alla persona	74	9.179	19.950	4.435	0	0	0	4.435
Bersetti Gino	Commercio al minuto	75	10.211	22.178	4.170	5.045	11.457	942	5.112
Bertozzi Margherita	Servizi forniti alla persona	75	2.013	2.808	103	0	0	0	103
»		76	2.182	4.249	319	0	0	0	319
Bestagno Maddalena	Servizi non classificati	74	16	2.259	60	0	0	0	60
Biotter Rosa	Alberghi ed esercizi pubblici	75	0	750	39	[illegible]	0	0	39
Bonavera Giovanni	Commercio al minuto	74	6.753	17.748	3.540	[illegible]	0	0	3.540
»		75	6.487	13.563	1.771	0	0	0	1.771
Borsetti Cesarina	Commercio al minuto	74	2.895	6.823	749	0	0	[illegible]	749
Borsotto Françoise	Alberghi ed esercizi pubblici	74	0	750	39	0	0	0	39
Bruzzo Rita	Alberghi ed esercizi pubblici	74	0	2.250	196	0	0	0	196
»		75	0	2.635	245	0	0	0	245
»		76	0	3.000	264	0	0	0	264
»		77	0	3.378	313	0	1.887	280	593
Bruzzo Salvatore	[illegible]lberghi ed esercizi pubblici	74	1.512	3.312	220	0	0	0	220
»		75	1.880	3.830	311	0	[illegible]	0	311
»		76	2.798	5.077	335	[illegible]	0	0	335
Calcagno Giovanna	Agenti di Borsa	74	596	2.262	197	[illegible]	0	0	197
»		75	2.791	13.757	3.033	0	6.580	[illegible]	4.002
Calcagno Maria	Trasporti su strada	74	0	7.892	1.295	0	3.383	571	1.866
»		75	340	29.270	8.862	[illegible]	17.032	2.504	11.485
Caramagno Lucia	[illegible] esercizi pubblici	74	1.960	17.309	4.986	[illegible]	10.500	1.543	6.439
»		[illegible]	2.826	21.626	5.730	0	11.250	1.654	7.384
»		76	7.310	20.217	5.866	2.[illegible]	13.000	1.897	7.862
Cailini Vincenzo	Commercio al minuto	74	—6.041	1.869	131	[illegible]	0	0	131
»		75	1.115	2.148	242	[illegible]	0	0	242
Carosi Franco	Costruzione ed opere pubbliche	74	0	5.429	677	[illegible]	2.714	399	1.076
»		75	0	5.805	655	[illegible]	209	31	685
»		[illegible]	0	8.896	1.633	0	3.898	573	2.206
Castiola Gian Mario	Trasporti su strada	74	0	2.291	267	0	491	72	339
»		75	0	3.067	289	0	0	0	289
Compuldu Enrico	Commercio al minuto	[illegible]	3.507	15.173	3.667	1.135	7.500	904	4.571
Corrado Caterina	Servizi non classificati	[illegible]	16	2.243	97	0	0	0	97
Danielatto Albino	Alberghi ed esercizi pubblici	74	0	11.441	2.610	0	6.000	682	3.292
De Giorgi Aldo	Commercio al minuto	74	4.367	11.292	1.938	2.199	5.811	531	2.469
»		75	5.936	12.789	2.038	449	6.855	912	2.950
De Lorenzis Quintino	Agricoltura, silvicoltura	74	0	10.500	1.803	0	10.000	1.470	3.403
Delbecchi Rinaldo	Commercio all'ingrosso	74	0	22.194	7.198	0	13.488	1.983	9.181
Di Falco Rocco	Alberghi ed esercizi pubblici	74	415	8.350	1.732	0	4.678	687	2.419
Elena Renzo	Servizi forniti alla persona	74	3.585	7.703	916	425	3.500	452	1.368
»		75	3.730	10.052	1.588	0	4000	588	2.174
Fpola Pasquale Nello	Commercio al minuto	74	1.289	2.428	113	1.029	2.356	195	304
Ferrari Fiorenza	Commercio al minuto	75	4.814	7.147	472	0	0	0	472
Ferrari Giacomo	[illegible]i, fiscalisti e assimila	75	8.633	11.701	302	2.875	5.782	408	710
»		76	17.823	18.386	522	8.858	9.638	115	637

(continua)

Per Sanremo e la sua zona

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta [illegible]
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Adamo Pietro	Lavoro dipendente	74	0	20.000	6.184	0	20.000	[illegible]	8.134
»		75	0	20.000	5.384	0	20.000	2.940	8.324
»		76	0	20.000	4.829	0	20.000	2.940	7.769
»		77	0	20.000	4.829	[illegible]	20.000	3.000	7.829
Alborno Mario Battista	Ingegneri e architetti	74	4.684	18.500	3.187	256	7.000	985	4.172
»		75	10.347	23.450	[illegible]	2.381	10.000	1.120	4.973
Alfiona Giulio	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	1.753	9.945	[illegible]	0	0	0	1.827
»		75	1.262	9.948	1.878	0	0	0	1.878
Amoretti Ivano	Ingegneri e architetti	74	4.284	14.858	2.851	2.552	7.998	801	3.652
Andreini Egidio	Legno, mobili in legno	74	0	22.820	7.589	[illegible]	15.420	2.267	9.853
Ariotti Marino	Alberghi ed esercizi pubblici	74	0	2.207	187	0	0	0	187
»		75	0	3.437	380	0	0	0	380
»		76	0	5.400	832	0	0	0	832
Arpellino Delfina	Altri prodotti artig. e industr.	74	2.700	5.188	330	767	2.838	347	677
»		75	2.479	8.007	1.180	0	2.225	322	1.480
»		76	3.494	8.187	1.801	0	2.107	321	2.122
Ballestra Giovanni	Commercio all'ingrosso	74	10.048	80.159	38.828	4.679	72.800	9.931	48.859
Baridà Vittorio	Stato ed altri enti amministrativi	74	1.245	100.658	51.406	[illegible]	91.096	13.381	64.787
Bazzano Umberto	Commercio al minuto	74	5.380	8.948	1.129	3.240	4.974	343	1.472
»		75	4.823	9.586	1.248	0	3.726	548	1.796
Beccaria Amilcare	Altri prodotti artigianali e industr.	75	2.707	8.226	1.196	0	2.235	329	1.525
»		76	3.434	8.187	1.801	[illegible]	2.167	321	2.122
Benza Gianfranco	Assicurazioni	74	1.875	1.820	27	0	70	10	37
»		75	3.781	5.880	352	[illegible]	70	10	362
»		76	10.829	14.170	1.068	0	143	20	1.088
»		77	14.775	17.300	841	0	0	0	841
Bernal Barrio Pedro	Commercio all'ingrosso	74	—14.799	45.034	19.880	34	38.634	5.884	25.170
»		75	0	45.034	15.880	[illegible]	33.034	4.888	20.068
Bertoni Renato	Commercio all'ingrosso	74	75.681	80.844	3.848	70.743	81.909	1.641	5.264
Bertolo Gian Battista	Commercialisti, fiscalisti e assimila	74	2.610	7.789	1.127	453	3.945	512	1.639
»		75	2.930	7.834	878	0	1.889	278	1.156
»		76	5.838	7.387	203	360	1.798	258	411
Bertolo Giuseppe	Commercialisti, fiscalisti e assimila	74	4.336	12.858	2.455	[illegible]	5.612	780	3.235
»		75	4.050	12.222	2.015	0	5.437	798	2.814
Boeri Filomena	Commercio al minuto	76	1.424	1.424	2.720	0	0	0	2.720
Boeri Gianfranco	Autoveicoli e relativi motori	74	1.402	4.456	427	0	0	0	427
»		75	1.978	5.006	483	0	0	0	483
Boeri Giovanni	Commercio al minuto	74	2.871	16.748	4.540	1.015	8.700	1.131	5.671
»		75	6.439	18.063	3.990	2.523	9.879	949	4.609
»		76	7.717	17.087	2.720	3.326	9.334	[illegible]	3.603
Bracco Luigi	Medici e psicologi	74	8.524	81.081	38.544	3.903	74.270	9.898	48.243
»		75	5.768	77.898	30.182	71	66.861	10.388	40.580
Brassea Ines	Lavoro dipendente	75	251	251	9.449	0	0	0	9.449
Butta Franco	Intermediari, rappresentanti, agenti	75	6.421	13.412	1.846	409	6.700	925	2.771
Canenzi Giuseppe	Costruzione ed opere pubbliche	75	3.774	4.800	565	0	0	[illegible]	565
Carella Alfonso	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	1.853	9.748	1.765	0	0	0	1.765
»		75	1.278	8.663	1.817	0	0	0	1.817
Carughi Giovanna	Commercio al minuto	74	11.365	17.354	2.521	5.286	10.573	829	3.150
Castellario Alfonso	[illegible] e [illegible]	74	13.923	23.525	4.421	6.956	13.898	1.088	5.507
»		75	13.226	21.681	3.070	7.834	10.775	432	3.502
Cencini Nunzio	Commercialisti, fiscalisti e assimila	74	7.888	17.434	3.603	4.118	10.330	818	4.458
»		75	8.661	14.575	1.826	1.283	7.589	928	2.754
Colucci Salvatore	Servizi non classificati	74	0	20.000	6.184	0	20.000	[illegible]	9.124
»		75	0	20.000	5.384	0	20.000	2.940	8.324
Consiglio Rosa	Attività connesse con i trasporti	74	6.318	41.583	16.042	2.819	33.584	4.508	20.552
Cullino Emma	Commercio all'ingrosso	74	2.238	9.557	1.882	0	4.328	636	2.288
»		75	3.303	15.483	3.421	0	7.341	1.109	4.530
Cusin Maria	Lavoro dipendente	76	80	80	1.008	0	0	0	1.008
»		77	1.453	1.453	884	0	0	[illegible]	884
Di Liberato Antonio	Commercio all'ingrosso	74	4.517	10.768	1.722	2.163	5.404	458	2.180
»		75	3.360	11.208	2.076	0	5.539	801	2.877
Di Romualdo Sabatino	Servizi non [illegible]	74	1.747	15.000	3.765	0	7.500	1.085	4.850
»		75	1.848	15.000	3.465	1.948	7.500	779	4.244
»		76	3.454	15.000	2.886	0	7.500	1.085	3.931
Donetti Luigia	Commercio al minuto	76	57	57	11.773	0	0	0	11.773
Faraldi Domenico	Servizi non classificati	74	0	11.000	2.354	0	5.500	808	3.162
»		75	0	13.500	3.119	0	6.750	[illegible]	4.111
»		76	0	23.000	6.889	0	11.500	1.690	[illegible]
»		77	0	20.000	4.829	0	10.000	1.400	6.329
Ferrandi Giuseppina	Agricoltura, silvicoltura	74	0	6.080	814	0	3.669	539	1.353
»		75	2.412	6.028	853	0	5.202	765	1.618
»		76	3.515	9.570	1.372	0	7.387	1.087	2.459
»		77	3.414	8.072	899	0	6.000	900	1.799
Ferraro Aldo	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	5.135	7.256	509	3.118	3.128	2	511
»		75	8.864	11.473	791	2.081	4.536	361	1.152
Ferraro Ettore	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	3.870	14.873	3.438	2.200	8.119	854	4.292
»		75	2.755	10.798	1.881	3.002	7.157	1.056	[illegible]
Fioroli Ada	Commercialisti, fiscalisti e assimila	76	1.811	1.811	203	0	0	0	203
Fotia Saverio	Servizi non classificati	76	1.151	8.318	1.414	0	3.318	497	1.913

(continua)

A Savona

Per anziani [illegible]

Il biglietto costerà mille lire, dal 1° maggio

SAVONA — Dal 1° maggio (forse anche prima) i pensionati savonesi potranno andare al cinema pagando [illegible] mille lire. Il prezzo ridotto vale anche per i film «hard-core». L'iniziativa è il frutto di un accordo tra i gestori delle sale e il comune per il quale ha trattato l'assessore Ceroni. Si tratta di uno sconto del 50% sul prezzo attuale del biglietto che è di 2000 lire. Fa eccezione il «Jolly» dove si pagano 1500 lire.

«Per poter ottenere il biglietto a tariffa rid[illegible] — spiega l'assessore — *basterà presentare la carta d'identità o altro documento di riconoscimento e dimo[illegible] [illegible] tal modo di aver compiuto i 60 anni».* L'agevolazione sarà praticata tutti i giorni ad eccezione dei festivi.

I problemi degli anziani [illegible] molti e tra questi emergono per il loro rilievo quelli di carattere economico e di occupazione del tempo libero. D'altra parte la crisi del cinema è fatto incontestabile anche se dipende, in gran parte, dalla qualità delle pellicole.

«In altre località dove si è attuato questo esperimento — dice il direttore dei cinema Diana, Eldorado e Ars — *i risultati sono stati posi[illegible]. Almeno così si legge sui nostri bollettini. Speriamo che lo stesso accada a Savona. In realtà il pubblico è sempre più composto [illegible] giovani e sempre meno di anziani. Per quanto riguarda la crisi essa esiste realmente ma quando si proiettano delle buone pellicole gli spettatori non mancano e i giorni di programmazione aumentano».*

(n. a.)

A Bevera, vicino [illegible] Ventimiglia, i feriti [illegible] due giovanissimi

[illegible] in aria l'alloggio: due gravi

[illegible] ragazzo (in prognosi riservata all'ospedale di Genova) [illegible] diciassette [illegible], lei quattordici - I vigili del fuoco [illegible] riusciti a spegnere l'incendio - Molti i danni - L'esplosione

VENTIMIGLIA — Un incendio provocato da una leggerezza compiuta da due giovani, fratello e sorella, è accaduto [illegible] pomeriggio verso le 16 a Bevera, [illegible] di Ventimiglia, che dista circa 4 chilometri dal centro cittadino. I due, Natalino e Marisa Falbo, di 17 e 14 anni, non riuscendo ad accendere la stufa, hanno cosparso sulle fiamme una miscela di benzina che [illegible] no in una lattina.

La benzina ha provocato un'enorme fiammata che, oltre a incendiare le suppellettili esistenti [illegible] piccolo [illegible] incendiava [illegible] indumenti [illegible] giovani. Alle loro grida di aiuto (terrorizzati cercavano di strapparsi i vestiti di dosso), intervenivano dei vicini di casa, i quali chiamavano i vigili del fuoco, [illegible] e le autorità di polizia, cercando nel contempo di [illegible] le fiamme.

Trasportati d'urgenza al pronto soccorso del locale nosocomio, erano sottoposti alle prime cure del caso. Più grave appariva Natalino Falbo: era in stato di choc e lamentava vaste ustioni di secondo grado [illegible] al torace, all'addome, al collo, agli arti superiori ed al viso, [illegible] bui i medici [illegible] riservavano la prognosi.

La sorella Marisa, invece, se la caverà in 15 giorni essendo le ustioni, pur sempre di secondo grado, limitate al viso, alle mani ed all'ascella sinistra. [illegible] la ragazza veniva trattenuta nell'ospedale ventimigliese, Natalino veniva invece [illegible]tto proseguire per il Centro grandi ustionati dell'ospedale di Sampierdarena.

Il fatto è accaduto mentre i genitori, originari di [illegible] (Reggio Calabria) erano al lavoro: la madre Rosina Mancuso, 30 anni, in un'azienda agricola in frazione Varase e il padre Giuseppe, di 40, presso un'impresa [illegible] costruzioni di Ventimiglia.

Ventimiglia. L'alloggio devastato dall'esplosione e, nel riquadro, Rosina Mancuso (Emmeti)

L'edificio, teatro dell'incendio, che ha danneggiato gravemente tutto il terzo piano distruggendo le suppellettili e provocando danni per molti milioni, si trova in Vico Soprano [illegible] e non [illegible] a luttuosi fatti di cronaca: al piano sottostante, nove anni fa, cioè il 26 dicembre '71 avvenne uno dei più efferati e tragici episodi di cronaca nera che si ricordino in questa zona di frontiera. Per vendetta, un immigrato, uscito [illegible] giorni dal carcere, uccise a colpi di pistola un'anziana coppia di coniugi, un loro figlio e un giovane carabiniere intervenuto per sedare la rissa, prima di essere a sua volta fulminato da un colpo di doppietta sparatogli [illegible] figlio della coppia. Alla memoria del carabiniere, un giovane sardo di 21 anni, Antonino Pola, venne concessa la medaglia d'oro.

Italo [illegible]

Una conferenza stampa [illegible] Imperia

Ecco perché il [illegible] ha deciso di [illegible] [illegible] maggioranza

Accuse alla giunta - «Non programmano»

IMPERIA — Il partito repubblicano prende le distanze dall'amministrazione comunale di Imperia. I suoi due esponenti all'interno del Consiglio, [illegible] Francesco Rapetto e il capogruppo Giuseppe Ghiglione, sono usciti dalla maggioranza, ed hanno quindi [illegible] il loro appoggio, peraltro non determinante (a dc, psdi, pli e socialisti autonomi restano ancora 21 seggi su 40), alla giunta guidata dal sindaco Bartolomeo Re.

Quali ragioni hanno indotto i repubblicani a questa clamorosa decisione, proprio alla vigilia delle elezioni amministrative?

Le illustra il segretario provinciale del partito Sergio [illegible]: *«Siamo entrati a far parte del governo cittadino per dare il nostro contributo alla vita amministrativa di Imperia. Non ci è stato possibile farlo. Abbiamo forse peccato di presunzione. Per questo abbiamo compiuto una serena autocritica e, all'unanimità, abbiamo deciso di passare all'opposizione. E' la dimostrazione che siamo capaci a rinunciare a qualcosa, che vogliamo ridare credibilità alle istituzioni».*

La principale critica [illegible] il pri rivolge agli ex compagni di giunta è quella di essere incapaci a programmare. *«Durante questi 5 anni il Comune ha sempre presentato dei bilanci puramente tecnici, che qualunque burocrate è in grado di preparare»*, commenta il segretario sezionale Giuseppe Spinetti.

Il pri fa ancora parte, tuttavia, della maggioranza in Consiglio provinciale e nei comuni di Ventimiglia e di Sanremo: *«Non abbiamo alcuna intenzione di creare degli sconquassi»*, osservano Ro[illegible] Magri e Marco Mangia, del direttivo di Imperia.

Stefano Delfino

Albenga, condanna per atti osceni

ALBENGA — Processo per direttissima nei confronti [illegible] Antonino Ardizzone, 49 anni, per atti osceni in luogo pubblico. L'Ardizzone poco più di una settimana fa si era denudato sulla passeggiata a mare di Ceriale, in prossimità del bar Cavallino Bianco, compiendo gesti osceni.

Il vice pretore onorario di Albenga, Giampaolo Ferrari, lo ha condannato a sei mesi di reclusione con la [illegible]

Savona — Alle 17 nell'atrio del palazzo comunale sarà aperta una mostra dedicata alla storia dei valdesi

I malviventi, infatti, approfittando che il dott. Cassini e la moglie erano in vacanza a Limone, sono penetrati all'interno rubando denaro contante, preziosi e pellicce. Una stima esatta del furto non è stata ancora fatta, ma il danno sarebbe di decine di milioni.

(r. b.)

Il litorale [illegible] Bussana risucchiato [illegible] mare

[illegible] per salvare la [illegible]? È l'idea della giunta di Sanremo

Il progetto è già pronto - L'appalto sarà fatto entro maggio

SANREMO — *«Se vogliamo salvare la spiaggia libera di Bussana dall'erosione dobbiamo costruire, a tempi brevissimi, scogliere e opportune opere di difesa».* Il grido d'allarme è stato lanciato dal vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Bruno Marra (psi).

Marra, assistito dall'ingegnere Giancarlo [illegible] funzionario del Comune, ha illustrato anche i tempi e i modi di intervento. *«La spiaggia che vogliamo e dobbiamo salvare* — ha dichiarato il vicesindaco — *da tempo è aggredita da un'erosione accelerata dal mare a causa delle onde di libeccio e per il diminuito apporto di materiale sabbioso proveniente dal torrente Argentina. Giorno dopo giorno la striscia [illegible] sabbia (per [illegible] fronte di oltre [illegible] metri) diventa sempre più esile. Per difenderla in modo da poterla offrire ai bagnanti dobb[illegible] costruire una scogliera di protezione».*

[illegible] progetto [illegible] «pennello salva spiaggia» è già pronto. Si tratta di un molo lungo, in parte sommerso e in parte affiorante, che dovrebbe partire quasi di fronte [illegible] ristorante «L'Anfitrione», perpendicolare [illegible] «Via al Mare-Bussana».

«L'appalto del primo lotto, che riguarda circa 100 metri di molo — ha dichiarato Marra — *dovrebbe essere fatto entro maggio. La spesa prevista [illegible] aggira sui 100 milioni di lire.*

r. b.

Tempo pieno [illegible] per [illegible]

SAVONA — L'esperimento del «tempo pieno» interesserà all'inizio due scuole elementari di Savona. Sarà attuato il pros[illegible] e [illegible]o impegnato due prime (40 alunni) su tre per garantire la possibilità di scelta da parte delle famiglie. Queste alcune delle indicazioni contenute nella proposta della commissione di studio.

Non si tratterà di un semplice prolungamento dell'orario. Ora il progetto si tende a realizzare una scuola diversa in contenuti, metodi e strutture.

Le classi a tempo pieno dovranno poter disporre [illegible] campo giochi e giardini situati all'interno del complesso scolastico e di «spazi» esterni come piscina, spiaggia, attrezzature di quartiere e centri di attività produttive, culturali e ricreative.

L'orario delle lezioni sarà di 40 ore settimanali (24 per gli insegnanti) distribuiti su cinque giorni, dal lunedì al venerdì (vacanza al sabato) con inizio alle 8,30 e termine alle 16,30. Sarà anche organizzato un servizio di prescuola per i genitori che hanno necessità di affidare i figli in anticipo sull'inizio delle lezioni. In ogni classe si alterneranno, giornalmente, due insegnanti con alcune ore di copresenza per lo svolgimento di attività di sostegno o di recupero [illegible] gruppi ristretti di bambini.

E' previsto anche l'impiego di insegnanti per l'attività integrativa e di esperti e specialisti invitati a collaborare.

Saranno svolte attività obbligatorie, secondo le indicazioni dei programmi ministeriali, come l'educazione linguistica e l'educazione logico-matematica (9 ore ciascuna alla settimana); quella antropologica, morale, civile e religiosa (studio dell'ambiente, ricerca di soluzioni personali ai problemi del mondo, rapporti con gli altri e il territorio) con tre ore settimanali; l'educazione fisica (giochi, ginnastica ritmica e danza) con due ore e l'educazione musicale con 1 ora.

(n. r.)

È Sergio Bernini, considerato il capo della banda

Un «grande [illegible]» al processo per il delitto [illegible] a Borgio

Nella tentata rapina alla banca morirono il metronotte e uno dei banditi - Sei in corte d'Assise a Savona - Oggi l'udienza

SAVONA — Gian Luigi Bertolotti, 32 anni, uno dei banditi protagonisti del tragico assalto alla banca di Borgio Verezzi, avvenuto il 5 giugno di due anni fa, in cui morirono il malvivente Francesco Alberti e il metronotte Gino Gaggero, che si era coraggiosamente opposto, è guarito dall'influenza. La settimana scorsa il processo in Corte d'Assise era [illegible] rinviato proprio a causa dell'indisposizione dell'unico imputato de[illegible]. Stamane, dunque, vi sarà la [illegible] dei conti per i presunti responsabili della tentata rapina di Borgio Verezzi, conclusasi in un bagno di sangue.

Gli imputati a piede libero sono tre: Aniceto Marchi, Roberto Pontillo e Sergio Persico. Sono accusati di favoreggiamento. Un altro dei presunti autori della tentata rapina [illegible] dell'omicidio della guardia giurata è latitante. E' Sergio Bernini, 30 anni, di Bergamo, un pericolosissimo pregiudicato. Era stato catturato, dopo un conflitto a fuoco coi carabinieri durante il quale rimase ferito, ma riuscì a evadere dall'ospedale [illegible] Sampierdarena [illegible] to ricoverato.

Nella tragica sparatoria, durante l'irruzione [illegible] covo dei banditi, a Pietra Ligure, tra le forze dell'ordine e i rapinatori morì anche [illegible] dei malviventi, Francesco Alberti, 27 anni, bergamasco.

Il processo si annuncia molto laborioso. La Corte d'Assise, dopo l'interrogatorio degli imputati, dovrà sentire le parti lese e ben 25 testimoni.

L'accusa contro Bertolotti e il latitante Bernini è di omicidio aggravato, tentata rapina, porto d'armi e munizioni, furto, sostituzione [illegible] persona, falso: rischiano l'ergastolo. [illegible]o gli inquirenti la «banda dei bergamaschi», responsabile già di altre imprese criminose nel Nord Italia, si era trasferita da qualche tempo in Riviera dopo essersi accorta di aver la terra bruciata alle spalle. I banditi avevano fissato il loro quartier generale in un appartamento del complesso residenziale «Milano Mare» [illegible] Pietra Ligure, presentandosi sotto falso nome e spacciandosi come rappresentanti all'ingrosso di una ditta produttrice di caffè.

Sergio [illegible] e Roberto Pontillo, due milanesi, [illegible] di favoreggiamento: avrebbero aiutato Bertolotti e Alberti durante la latitanza. Infine, Aniceto Marchi, anch'egli accusato di favoreggiamento, avrebbe accompagnato in auto da Milano a Pietra un amico di Bertolotti [illegible] quest'ultimo [illegible] con[illegible] d'urgenza in riviera per farsi aiutare dopo essere rimasto ferito nella sparatoria col metronotte Gaggero, davanti [illegible] banca di Borgio Verezzi.

Iv[illegible]

Consigliere [illegible] derubato a Sanremo

SANREMO — Ignoti ladri hanno rubato l'altra sera nell'appartamento del consigliere comunale Gianmarco Cassini (dc). Cassini, che è un noto radiologo, alle ultime elezioni era risultato il primo degli eletti battendo anche l'attuale sindaco Osvaldo Vento. Il bottino è ingente.

Alla 3M in pericolo cento posti di lavoro?

[illegible] — In un incontro svoltosi a [illegible] i rappresentanti della direzione generale della «3M Italia» hanno comunicato alle organizzazioni sindacali che in seguito all'aumento del prezzo dell'argento, alla concorrenza giapponese sul mercato europeo e a una prevedibile riduzione della domanda, non è possibile formulare alcuna previsione di svilup[illegible] il 1980. Pertanto nello stabilimento di Ferrania i posti di lavoro potranno diminuire da un minimo di 65 a un massimo di 120 unità.

I sindacati hanno decisamente respinto la posizione dell'azienda. Da oggi in tutto lo stabilimento si svolgeranno assemblee di reparto per la formulazione di una piattaforma rivendicativa da presentare all'azienda sui problemi dell'orga[illegible]ione del lavoro, dell'orario di lavoro e dell'ambiente.

(n. a.)

Scomparso a Savona: suicidio?

SAVONA — Da più di 48 ore non si hanno notizie di Carmelo Fazzolari, 24 anni, un operaio dello stabilimento Fiat di Vado Ligure. Il giovane, sposato e padre di una bambina, abita a Savona in corso Ricci. E' improvvisamente scomparso da casa lunedì scorso. Da qualche tempo soffriva di esaurimento nervoso.

Ieri, all'alba, i carabinieri di Savona, ai quali i familiari avevano denunciato la sua scomparsa, hanno trovato a Capo Noli, lungo i tornanti della Via Aurelia, la Fiat 128 di proprietà dell'operaio. Era regolarmente parcheggiata, le portiere aperte, le chiavi infilate nel cruscotto. Si è subito temuto il peggio e cioè che Carmelo Fazzolari, in preda a una crisi depressiva, si fosse suicidato lasciandosi cadere in mare da uno dei precipizi di Capo Noli.

Sono state effettuate ricerche tra le scogliere sottostanti, ma senza esito. Senza risultato anche le lunghe ricerche in mare effettuate da alcuni pescherecci di Finale Ligure e Noli.

(l. p.)

Ospedaletti, arrestato per porto d'armi

OSPEDALETTI — I carabinieri di Ospedaletti hanno arrestato un muratore di Coldirodi per [illegible]zione e porto abusivo di arma da guerra. Si tratta di Palmarino Di Martino, 37 anni, residente nella frazione sanremese in via Forno delle Anime 6.

Il brigadiere di Ospedaletti e un carabiniere, durante un posto di blocco in via Ortigara, fermavano l'auto del muratore e, nel corso di una perquisizione, gli trovavano addosso una pistola «Beretta» calibro 9 corto (con canna modificata in calibro 7,65) e 9 proiettili. Un colpo era in canna.

(r. b.)

Urla e insulti per non pagare

IMPERIA — Porta un po' di scompiglio sul treno, e viene rimpatriato con foglio di via obbligatorio. E' accaduto ad Angelo Alfredo Damarco, 32 anni, residente a Monterano sulla Marcellana (Salerno), in via Carnicchia 29. E' stato sorpreso dal controllore sul rapido Genova-Ventimiglia della notte sprovvisto di biglietto. S'è rifiutato di pagarlo e ha cominciato a dare in escandescenze e disturbare gli altri viaggiatori.

Quando il convoglio, alle 21,45, ha fatto sosta alla stazione [illegible] Oneglia, una «volante» della questura l'ha [illegible] per accertamenti. Gli agenti l'hanno identificato. E' risultato che Damarco era già stato in carcere per una storia d'armi e aveva altri precedenti penali per contravvenzioni non pagate. Dopo una notte in guardina il giovane è stato rispedito al luogo d'origine.

(a. d.)

Condannato per droga a Savona

SAVONA — Processo per direttissima al giovane di Quiliano che nei giorni scorsi aveva venduto eroina a tre ragazzi. I giudici hanno condannato Massimo Mossa, 19 anni, via Convento 12, Quiliano, al minimo della pena: 1 anno e 4 mesi di reclusione. Gli hanno anche concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, per cui Mossa è stato scarcerato subito dopo la lettura della sentenza.

«Avevo un minimo quantitativo di droga e l'ho ceduta ad alcuni amici solo a titolo di favore. Io non ho mai spacciato droga»: così si è difeso l'imputato. I tre ragazzi, anch'essi di Quiliano, hanno confermato di aver dovuto insistere con Mossa per ottenere la bustina con una dose di eroina. La polizia li aveva sorpresi mentre stavano «bucandosi» in un portone di via Brignoni. Messi alle strette, avevano messo gli agenti della «mobile» sulle tracce del Mossa, sorpreso e catturato nella zona di piazza Diaz.

(l. p.)

Valida la sostituzione [illegible] consigliere?

ALBENGA — Il comitato di controllo sezione di Savona, si pronuncerà domattina sulla validità della deliberazione assunta nell'ultimo consiglio comunale per i 15 consiglieri sulla sostituzione del dimissionario Di Giuseppe con il comunista Delfino (presente fra i 15 consiglieri votanti). L'organismo di controllo dovrà anche dire — dopo le delucidazioni avute dal comune di Albenga — se la prova di eleggibilità e l'immediata eseguibilità della deliberazione sono da ritenersi valide così come sono state votate (o non votate per quanto riguarda l'eseguibilità).

Nel caso il giudizio fosse di sospensione della validità, allora il consiglio comunale sarà probabilmente riconvocato al più [illegible]sto con all'ordine del giorno un solo punto, quello della surroga del consigliere Di Giuseppe. Continuare a privare il pci del suo dodicesimo consigliere è una situazione anomala che non può naturalmente durare per lungo tempo.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'insegnante al mare con tutta la classe
Ariston: Gli scatenati campioni del karate
Astor: Toccando il paradiso
Augustus: E ora: punto e a capo
Gioiello: La pumota
Grattacielo: Il lupo e l'agnello
Lux: Inferno
Nuovo Palazzo: «10»
Odeon: Provaci ancora, Sam
Olimpia: [illegible] contro Kramer
Orfeo: Il cavaliere elettrico
Plaza: Tess
Ritz: Distretto 13
Rivoli: Rag. Arturo De Fanti bancario precario
Smeraldo: La [illegible] del [illegible] amore
Universale: Cafè Express
Ideal: Arrivano i [illegible]
Lido: Il ladrone
Marin: Don Giovanni

SAVONA

Diana: Amityville horror
Eldorado: «10»
Ars: riposo
Olimpia: Ruvanni marach
Astor: A noi due
Jolly: La vergine e la bestia
Lux: Lo chiamavano Bulldozer
Filmstudio: Tu accendi la mia vita
Salesiani: riposo

ALASSIO

Colombo: Nel mirino del giaguaro
Ritz: Le godipo

ALBENGA

Astor: Odio negli occhi e morte nelle mani.
Ambra: Il ladrone.
Cristallo: Caboblanco.

ALBISSOLA CAPO

Leone (ore 20,30): Nazann.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Duri a morire.

CAIRO

Abba: Stesso giorno, il prossimo anno
Cristallo: Paris Scandale
La Rosa: riposo.

CARCARE

Olimpia: riposo
Italia: riposo

CERIALE

Odeon: Torbidi desideri di una ninfomane

FINALE LIGURE

Vittoria: Squadra speciale.
Ondina: Il maratoneta.
Ideal: Tesoromio.

LOANO

Perla: Profezia.
Loanese: L'ultima onda

MILLESIMO

Italia: Amico, stammi lontano almeno un palmo
Lux: riposo

PIETRA LIGURE

Comunale: Una strada, un amore

SPOTORNO

Mignon: Paolo Barca.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: [illegible]

VARAZZE

Verdi: Pensionato particolare.
Teiro: La stangata.

IMPERIA

Ambra: Obiettivo Brass.
Cavour: riposo
Centrale: Metti una sera a cena.
Dante: Il ladrone.
Imperia: riposo.
Rossini: [illegible] profonda.

[illegible]

Dianese: riposo.

BORDIGHERA

Olimpia: L'uomo che amava le donne
Zeni: chiuso.

[illegible] DI TAGGIA

Capitol: Cambio di sesso.
Carni: Saint Jack.

RIVA LIGURE

Corallo: Erna e i suoi amici.

[illegible]

Ariston Teatro: Padrone d'Egitto.
Ariston Ritz: Rassegna internazionale del [illegible] d'autore (inizio ore 18).
Ambra: Il cavaliere elettrico.
Mignon: Scusi, dov'è il West?
Orfeo: Morbosità di una orientale.
Lux: Quella pornoerotica [illegible] moglie.
Supercinema: Rag. Arturo de F[illegible] bancario precario.
Sanremese: Sexy Moon.
Centrale: Amityville Horror.

VENTIMIGLIA

Europa: Le pomeridiane[illegible].
Impero: riposo.

Pallanuoto, il sette biancorosso ha vinto la gara d'esordio [illegible] Milano

La [illegible] tutte [illegible] promesse (e prenota un campionato verso [illegible] serie A)

La Rari Nantes Savona non fa promesse a vuoto. All'esordio, il [illegible] biancorosso è andato a strapazzare, alla «Cozzi» di Milano, il robusto Como infliggendo ai lombardi un 12 a 5 neppur [illegible]to crudele, visti i valori in vasca.

Già nel primo tempo, i boys di Mistrangelo [illegible] evidenziato la propria superiorità, chiudendo sul 3 a 1; dopo un parziale [illegible] uno pari nella seconda frazione, Pisano e compagni hanno affossato le velleità degli avversari nel «terzo», facendo registrare un [illegible] a [illegible] fin troppo eloquente, frutto della preparazione atletica più avanzata [illegible] sopportesi, oltreché [illegible] supremazia tecnica indiscutibile.

Nell'ultimo quarto [illegible] gara, [illegible] «mister» ha fatto scendere in vasca alcuni giovanissimi «panchinari», autori di [illegible] stupenda prestazione in attacco, ma [illegible] po' troppo generosi nelle marcature sotto la propria porta, [illegible] testimonia il 4 a 3

Per quanto riguarda le avversarie dei biancorossi sono da segnalare le vittorie esterne di [illegible] (15 a 3 a Quinto) a Sori (8 a 4 a Lodi sul Fanfulla), ma soprattutto il sofferto successo della favoritissima Mameli Erg, [illegible] ha battuto l'attrezzata matricola genovese «Il lavoro» per 10 a 7, [illegible] più nervosismo e spocchia che tecnica e agonismo. Mistrangelo, soddisfatto del successo milanese, spera che [illegible] proprio la troppa sicurezza in se stessi a tradire, nel prosieguo del torneo, i voltresi: «La Mameli è fortissima, con quello Steardo che da solo vale una squadra; ma proprio per la convinzione di essere troppo forti, può darsi [illegible] in alcune circostanze il nervosismo giochi brutti scherzi [illegible] nostri avversari. Certo che, se tutto gira loro per il verso giusto, la Mameli [illegible] capace [illegible] prestazioni eccezionali».

Il presidente, Leo Capello, porta il discorso sulla società: «La Rari è una vera famiglia; molti dei ragazzi, come Mistrangelo, hanno rifiutato offerte da capogiro [illegible] parte [illegible] grossi sodalizi del Genovese, per rimanere a difendere i nostri colori; essi, [illegible] me, [illegible] no convinti che, [illegible] giorno [illegible] Savona disponesse di un impianto sportivo adeguato, [illegible] sarebbero [illegible] possibilità [illegible] solo di raggiungere grossi traguardi nazionali, ma anche d'inserirsi nel "giro" europeo. Considerando le mete raggiunte con quel poco di cui disponiamo, vedi i numerosi titoli italiani conquistati a livello giovanile, sono sicuro che, se il Comune ci venisse incontro, Savona potrebbe diventare la nuova stella della pallanuoto nazionale».

Intanto, la squadra continua la preparazione infrasettimanale, in [illegible] dell'esordio «casalingo» [illegible] Camogli. Mistrangelo [illegible] una conferma dei progressi messi in mostra [illegible], e tiene sotto pressione i «bombers» Pisano e Zunino, ai quali sembra essersi affiancato anche l'astro [illegible] Fabrizio Falco.

Roberto Baglietto

Squalificati Landini e Scremin

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha «graziato» la Sanremese, ma ha avuto la mano pesante con l'Imperia: ha solo ammonito i con diffida il biancazzurro Valle espulso domenica a Varese per doppia ammonizione, mentre ha squalificato per due giornate il capitano dell'Imperia Landini, «reo» di «comportamento offensivo con l'arbitro a fine gara».

La società nerazzurra è stata anche multata di lire 400.000 lire per «ingiurie e minacce verso l'arbitro durante la gara ed alla fine e perché una persona, negli spogliatoi avrebbe tentato senza riuscirvi perché trattenuto dai dirigenti, di assalire il direttore di gara». Squalificato per una giornata anche Scremin del Savona.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Un estratto del «libro rosso» sugli accertamenti fiscali '74-'75-'76

I presunti evasori a Novara

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno Imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Agnesina Renato	Attività non rilevata	74	4.936	9.500	1.273	0	0	[illegible]	1.273
		75	4.266	12.323	2.225	0	0	[illegible]	2.225
Anello Angelo	Alberghi ed esercizi pubblici	74	130	16.232	4.417	0	9.079	1.289	[illegible]
Baldo Natale	Attività non rilevata	74	970	2.587	120	0	0	[illegible]	145
Baratto Bernardina	Attività non rilevata	74	0	1.136	70	0	0	[illegible]	70
		75	0	1.136	70	0	0	[illegible]	70
Begni Daniele	Alberghi ed esercizi pubblici	74	1.205	6.600	949	0	3.300	487	1.436
		75	1.014	9.364	1.741	0	3.600	511	2.252
Bellotti Marisa	Tessili ed abbigliamento	75	0	4.874	613	0	0	0	613
		76	10.073	14.175	1.194	0	0	0	1.194
		77	0	4.500	467	0	0	[illegible]	467
Bertoletti Felice	Commercio ambulante	74	6.252	23.347	6.875	2.626	15.246	1.764	8.639
		75	5.944	18.274	3.911	0	8.836	1.255	5.166
[illegible] Franz	Costruzione ed opere pubbliche	74	17.848	23.943	8.069	10.514	16.608	865	8.934
Besozzi Angelo	Attività non rilevata	74	5.447	15.655	3.470	0	0	0	3.470
Boddo Arnaldo	Tessili ed abbigliamento	75	0	7.923	1.356	0	0	0	1.356
		76	16.778	23.625	2.317	0	0	0	2.317
		77	0	7.500	1.067	0	0	0	1.067
Boero Alfonso	Commercio all'ingrosso	74	1.080	15.000	3.852	0	13.920	1.977	5.829
Boero Francesco	Commercio all'ingrosso	74	8.988	36.041	13.114	3.016	27.500	3.477	16.591
Bovio Aldo	Commercio all'ingrosso	74	1.987	5.430	588	0	2.521	358	946
Bozzani Orazio	Medici e psicologi	74	5.878	10.947	1.497	2.838	5.372	360	1.857
Bruno Antonino	Attività non rilevata	74	797	2.145	63	0	0	0	88
Bussi Angelo	Attività non rilevata	74	1.617	8.000	1.258	0	6.383	907	2.165
		75	1.900	8.900	1.226	0	6.100	866	2.092
Camisio Nella	Commercio al minuto	74	2.645	7.449	987	47	3.788	531	1.518
Carrera Umberto	Attività non rilevata	74	2.220	7.532	1.069	0	0	0	1.069
		75	3.591	9.049	1.300	0	0	0	1.300
Centrella Angela	Commercio ambulante	74	0	2.120	144	0	2.120	301	445
		75	0	6.700	1.003	0	6.700	951	1.954
		76	0	19.000	4.417	0	19.000	2.698	7.115
Centrella Giuseppe	Commercio ambulante	74	2.720	7.715	1.049	105	3.800	525	1.574
		75	5.619	19.115	4.285	0	9.500	1.349	5.634
Cerina Rino	Alberghi ed esercizi pubblici	74	4.055	9.363	1.323	1.692	4.750	434	1.757
		75	5.004	10.243	1.417	0	4.800	682	2.099
Cerruti Giovanni	Agenti di Borsa	74	0	17.986	2.518	0	10.701	650	3.168
		75	0	36.921	11.200	0	25.242	3.467	14.667
Croce Piero	Attività non rilevata	74	14.345	23.921	4.430	0	4.747	674	5.104
Di Pietro Luigi	Attività non rilevata	74	3.888	9.058	1.256	0	0	0	1.256
		75	3.060	7.123	843	0	0	0	843
Fadda Raimondo	Trasporti su strada	74	1.802	6.206	736	0	3.028	430	1.166
Fedeli Francesco	Artisti	74	0	10.800	1.983	0	6.000	852	2.835
Ferina Rosalba	Commercio al minuto	74	—13.575	19.032	5.696	0	11.532	1.637	7.333
Ferrari Gianni	Lavoro dipendente	74	244	20.000	6.177	0	19.753	2.805	8.982
		75	244	20.000	5.377	0	19.756	2.805	8.182
Finotti Paolina	Alberghi ed esercizi pubblici	74	0	2.000	128	0	0	0	128
Fissore Mario	Commercio al minuto	74	3.256	44.080	18.184	877	38.700	5.087	23.271
Frattini Franco	Attività non rilevata	74	3.927	9.096	1.315	0	0	0	1.315
		75	3.063	7.090	812	0	0	0	812
Frattini Gianfranco	Commercio al minuto	74	3.690	13.785	3.032	1.057	6.826	819	3.851
Frattini Pierino	Commercio al minuto	74	3.558	14.000	3.101	941	11.100	1.444	4.545
Gavazzi Remo	Medici e psicologi	74	9.747	14.910	2.040	485	3.996	498	2.538
Geddo Maria	Attività non rilevata	74	4.205	22.511	6.942	1.671	14.453	1.815	8.757
		75	4.039	22.680	5.941	0	10.977	1.559	7.500
Hasendohler Giorgio	Commercio all'ingrosso	74	20.482	28.126	3.642	13.575	20.671	1.008	4.650
Leimati Maria Enrichetta	Attività non rilevata	74	0	10.000	1.984	0	10.000	1.420	3.404
		75	0	12.000	2.624	0	12.000	1.704	4.328
		76	0	12.000	2.279	0	12.000	1.704	3.983
Leonardi Dorina	Commercio al minuto	74	3.451	9.232	1.450	1.009	4.834	517	1.967
Mai Franco	Prodotti in metallo	76	0	1.989	77	0	0	0	77
		77	0	2.579	139	0	12.000	1.800	1.939
Mattampa Noemi	Servizi non classificati	74	1.098	4.538	511	0	2.036	289	800
[illegible] Giovanni Valerio	Medici e psicologi	74	12.810	21.018	3.884	501	5.669	762	4.646
Meri Emma	Servizi forniti alla persona	74	1.788	8.000	1.241	0	6.212	882	2.123
		75	2.099	8.000	1.211	0	5.901	838	2.049
Mirgilio Alessandro	Alberghi ed esercizi pubblici	75	0	2.500	178	0	500	71	249
		76	2.630	5.852	561	0	0	0	561
		77	0	3.500	329	0	5.500	0	329
Morellato Manuela	Alberghi ed esercizi pubblici	74	4.599	17.926	5.180	4.890	10.426	795	5.975
		75	4.164	22.658	6.343	0	11.328	1.609	7.952
Munaron Renato	Commercio al minuto	74	5.012	25.889	8.986	1.823	17.700	2.254	11.240
		75	5.340	34.365	11.074	979	24.000	3.269	14.343
Novarese Alberto	Tessili ed abbigliamento	74	6.481	17.015	3.837	648	2.250	228	4.065
		75	9.332	21.429	4.141	730	2.332	228	4.369
Novarese Pier Carlo	Tessili ed abbigliamento	74	6.511	16.546	4.523	640	3.750	441	4.964
		75	9.392	22.892	4.687	648	3.750	441	5.128
Omera Lucia	Artisti	74	0	815	0	0	815	116	118
Paderno Vittore	Alberghi ed esercizi pubblici	74	3.561	7.588	889	1.460	4.000	358	1.247
Panicchi Pietro	Alberghi ed esercizi pubblici	74	4.450	14.450	3.139	0	10.000	1.420	4.559
		75	4.568	11.865	2.016	0	7.297	1.036	3.052
Pavese Anna Maria	Commercio ambulante	74	5.534	17.426	4.337	2.604	10.000	1.022	5.359
		75	5.819	28.000	7.703	0	16.000	2.272	9.975
		76	- 18.213	96.000	37.739	0	84.000	11.928	49.667
Piantanida Liliana	Commercio al minuto	74	6.024	22.881	6.634	0	0	0	6.634
		75	5.069	16.675	3.540	[illegible]	0	0	3.540
Piantanida Luciano	Commercio al minuto	74	6.257	22.861	6.629	0	0	0	6.629
		75	5.247	16.853	3.563	0	0	0	3.563
Piantanida Marco	Commercio al minuto	74	6.257	22.861	6.629	0	0	0	6.629
		75	5.247	16.853	3.563	0	0	0	3.563
Piantanida Mario	Commercio al minuto	74	6.257	22.861	6.629	0	0	0	6.629
		75	5.247	16.853	3.563	0	0	0	3.563
Porrino Maria	Commercio al minuto	75	4.805	5.165	73	[illegible]	0	0	73
		76	3.674	4.186	72	[illegible]	0	0	72
Rossoni Daniele	Tessili ed abbigliamento	74	—7.149	635	27	0	0	0	27
		75	- 20.156	3.200	326	0	0	0	328
		76	—401	9.450	1.570	0	0	0	1.570
		77	0	3.000	264	0	0	0	264
Salmistraro Cesare	Commercio ambulante	74	2.552	11.751	2.589	1.821	10.600	1.505	4.094
		75	2.432	12.511	2.785	1.918	11.360	1.341	4.126
Schiavetta Pierangelo	Commercio al minuto	75	6.210	10.758	1.068	186	4.720	642	1.710
Tacchini Rina	Commercio al minuto	74	3.548	29.492	10.449	1.344	22.007	2.934	13.383
		75	6.153	10.677	1.060	186	4.720	642	1.708
Trevisan Flaviano	Prodotti in metallo	74	2.186	7.331	1.160	0	0	0	1.160
		75	3.543	8.975	1.624	0	0	0	1.624
[illegible] Gianfranco	Materiali elettrici ed elettrodomestici	74	2.177	7.322	1.158	0	0	0	1.158
		75	3.549	8.975	1.286	0	0	0	1.286

I Benedettini arrivano a S. Giulio

OMEGNA — Una nuova comunità di monaci benedettini è in procinto di stabilirsi sul Lago d'Orta; è la seconda dopo quella femminile che risiede dal 1973 nella abbazia «Mater Ecclesiae» dell'isola San Giulio e a cui è affidata la custodia del prezioso patrimonio di fede e di storia.

I sette monaci (due sacerdoti e cinque fratelli laici) si stabiliranno ad Agrano nella ex città dei ragazzi, un complesso messo a loro disposizione dai missionari del Sacro Cuore di Omegna. Li dirige padre Bonifacio Baroffio che il 21 marzo, millecinquecentesimo anniversario della nascita di San Benedetto, fondatore del loro Ordine, in occasione dell'apertura dell'anno giubilare benedettino, terrà all'isola una conferenza sul tema: «*La spiritualità sacerdotale alla luce della regola di San Benedetto*». (a. m.)

Il fenomeno ha raggiunto cifre impressionanti

Quarantamila gli alcolizzati

Il 10 per cento dei ricoverati all'Ospedale Maggiore di Novara sono «alcolemofiliaci»

NOVARA — *L'alcolismo in provincia di Novara si sta estendendo a macchia d'olio.*

Negli Anni Sessanta la percentuale dei ricoverati alcolemofiliaci in ospedale oscillava tra il 5 e l'8 per cento, negli ultimi tempi si sono toccate punte valutabili attorno al 9-10%, in base ad una stima approssimativa in difetto che non tiene conto di chi si rivolge alle cliniche private per sottoporsi alle cure disintossicanti.

«A Novara — *commenta l'assessore alla Sanità Giovanni Tartaglia* — erroneamente si crede che l'ubriacone, il solito "barbone", siano gli esempi più lampanti di una malattia che a sentire l'opinione pubblica è abbastanza circoscritta. La realtà, invece, è completamente diversa e l'alcolismo, per Novara, costituisce una piaga o forse superiore alla stessa droga».

Novara, le valli dell'Ossola e della Cannobina (in queste zone vi sono ancora parecchi distillatori abusivi di grappa), il territorio collinare dove è estesa la produzione di vino, sono le aree dove il fenomeno «alcol» fa maggiormente presa, pur con motivazioni diverse.

«Ad esempio — *spiegano all'assessorato alla Sanità, uno dei pochi organismi a contatto con i consumatori abusivi di bevande* — le categorie di persone dedite all'alcol si possono raggruppare in due tipi. I primi appartengono agli strati sociali meno abbienti (molti abitano negli stabili del centro storico e nelle case popolari) e nel vino trovano un'evasione alle loro preoccupazioni di carattere principalmente economico. I secondi fanno parte della media e alta borghesia e soprattutto nei liquori credono di ravvisare uno sfogo alle frustrazioni derivanti da particolari condizioni di lavoro o familiari».

In parte diverse sono invece le motivazioni degli alcolizzati che abitano in altre zone della provincia. «In molte località del Novarese — *sottolinea il professor Carlo Franchini, direttore dell'ospedale psichiatrico* — ci sono persone dedite al vino e alla grappa in quanto produttori delle bevande».

I più recenti dati, comunque, non lasciano scampo: in provincia di Novara, come nell'interno del Piemonte, l'alcolismo sta colpendo sempre nuovi strati della popolazione. Secondo gli ultimi rilevamenti statistici, mentre sino ad un decennio fa tra i consumatori eccedenti di bevande il rapporto «donna-uomo» era di 1 a 6, ora si è scesi ad un preoccupante 1 a 2. Lo stesso si può dire dell'età media che si è abbassata di un decennio; si è fissata per gli uomini tra i 25-30 anni e per le donne sui 35 anni.

«Purtroppo — *aggiunge Tartaglia* — per i circa 40 mila alcolizzati della provincia, non vi sono strutture adeguate ad aiutarli a combattere questo vizio e a ogni livello è carente una decisa opera di prevenzione, forse l'unico mezzo reale per combattere una ferita della società moderna».

Roberto Eynard

Resi noti i nomi dei rappresentanti comunali novaresi

Ecco i consiglieri (oltre al sindaco) a cui saranno controllati i redditi

Con Pagani sono: Agnesina, Brustia, Baraggia, Celoria, Correnti, Dulio, Guidetti, Lampugnani, Locatelli, Pieiri, Squarini, Tarantola, Uglietti - L'elenco, del consiglio tributario, è stato trasmesso alla Giunta e da questa all'ufficio distrettuale delle imposte

NOVARA — *Anche il sindaco Maurizio Pagani è nell'elenco, reso noto ieri, degli amministratori comunali che il consiglio tributario ha segnalato per un'ulteriore verifica fiscale. Gli altri sono: Mario Agnesina, Enrico Brustia, Luigi Baraggia, Michelino Celoria, Giovanni Correnti, Francesco Dulio, Carlo Guidetti, Achille Lampugnani, Franco Locatelli, Massimo Pietri, Giuseppe Squarini, Primo Tarantola e Giuseppe Paolo Uglietti.*

Il presidente del consiglio tributario [illegible]*, Severino Giacobini,* [illegible] *la scorsa settimana la notizia alla stampa, aveva sottolineato che le 14 pratiche «venivano trasmesse alla giunta municipale per diversi motivi».*

La giunta comunale martedì ha esaminato in via preliminare i rapporti inoltrati dal consiglio tributario. Ieri mattina si è svolta la seduta plenaria (giunta e capigruppo) che ha concluso i suoi lavori decidendo di inoltrare all'esame dell'ufficio distrettuale imposte dirette le segnalazioni e i relativi elementi forniti pervenire dal consiglio tributario. Assessori e capigruppi si sono trovati in una posizione imbarazzante: quella di essere allo stesso tempo giudici e giudicati e di investire di autonomia responsabilità e dignità l'intero consiglio comunale. Tutti si sono astenuti da qualsiasi esame di merito.

Lo stesso sindaco, nella nota di accompagnamento, aggiunge: «Ciò verificata l'impossibilità di configurarsi contestualmente nella duplice veste di controllato-controllore ed altresì nella preoccupazione politica di non dare nemmeno lontanamente l'impressione di voler insabbiare il problema. Allo stato attuale — *conclude il sindaco* — appare ingiustificata illazione l'attribuzione della qualifica di evasore fiscale o presunto tale a una qualsivoglia componente del consiglio comunale».

In allegato alla decisione il sindaco ha reso noto il «parere del consiglio tributario sulla posizione fiscale dei consiglieri comunali» con l'elenco completo dei nomi.

La «patata bollente» è ora nelle mani degli accertatori dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette ai quali spetterà l'ultima parola. r. s.

Rapina alla Mirsa Processo rinviato

NOVARA — E' stato aggiornato a martedì 29 aprile il processo a carico di Michele Noto, 50 anni, abitante a Milano in via Montenegro 34, imputato di «*essersi impossessato con violenza e minacce delle armi, di 19 milioni in contanti*» alla Mirsa di Galliate.

L'episodio avvenne la mattina del 23 dicembre '77. Sei uomini, verso le 10, con il volto incappucciato, entrarono negli uffici dello stabilimento tessile e, dopo aver fatto stendere a terra il titolare Alessandro Cisa marchese de Gresy e gl'impiegati, s'impadronirono di alcune buste paga.

Qualche minuto più tardi una persona in via XX Settembre, nel centro di Galliate, insospettita dagli atteggiamenti di un uomo che era a bordo di un'Alfetta, scrisse su un foglietto il numero di targa dell'auto e lo consegnò ai carabinieri. Da qui la successiva incriminazione del Noto, pregiudicato per numerosi scippi: sua moglie risulta proprietaria della macchina. (r. c.)

Esercitazioni in Baraggia della divisione novarese

Aerei, elicotteri e carri armati La «Centauro» alle grandi manovre

Un momento delle esercitazioni in Baraggia della divisione «Centauro»

NOVARA — Tra gli addestramenti della 31ª brigata corazzata «Curtatone», nella Baraggia biellese si è svolta ieri una esercitazione di gruppo tattico corazzato, con intervento di aerei ed elicotteri. Alla complessa esercitazione diretta dal comandante, generale Franco Riccio, e dal vicecomandante, colonnello Ghino Andreani, hanno presenziato il comandante del 3° Corpo d'Armata, generale Mario Rossi, ed il comandante della divisione corazzata «Centauro», generale Francesco Saverio Gaia.

Come ospiti, gli ufficiali piloti della scuola di guerra aerea, con il direttore del corso col. Moretti e gli ufficiali allievi della Scuola d'applicazione d'arma di Torino, con il comandante generale di divisione Gaetano Pellegrino ed il direttore colonnello Dello Costanzo.

L'esercitazione è stata condotta nell'ambito di una manovra controffensiva, in cui si sarebbe dovuta ripristinare l'integrità dei confini nazionali. Sul terreno sono stati impiegati i più moderni mezzi corazzati di cui l'Esercito italiano oggi dispone.

Fra lo scoppio simulato di salve di artiglieria ed il napalm delle forze aerotattiche del 53° stormo caccia intercettatori, il volo degli elicotteri, chi l'ha fatta da padrone è stato il carro armato «Leopard» affiancato dal «VTT M 113» (un mezzo cingolato, questo, che trasporta una intera squadra assaltatori) e sostenuto dal fuoco del semovente di artiglieria «M 109 G».

La 31ª brigata corazzata «Curtatone», inquadrata nella divisione «Centauro», è una delle unità più moderne dell'Esercito italiano in assoluto ed una delle più potenti fra le similari in Europa. I. I.

Sono 120 e intervengono su tutto il territorio della provincia

Protestano i vigili del fuoco di Novara «Siamo pochi e con mezzi troppo scarsi»

NOVARA — I vigili del fuoco di Novara sono scesi nuovamente in campo per denunciare i disagi in cui sono costretti a lavorare. «*Abbiamo dichiarato lo stato di agitazione* — hanno affermato ieri durante una conferenza stampa — *in attesa di conoscere come verremo utilizzati dopo la riforma del corpo di polizia e per sapere dove è finito il nostro contratto di lavoro fermo dal 1977*».

Qual è la situazione dei vigili del fuoco di Novara e della provincia? «*Attualmente siamo in 120 in tutta la provincia al servizio dei distaccamenti di Novara, Arona, Borgomanero, Verbania e Domodossola. Facciamo 12 ore di servizio per turno e per quanto riguarda la sede centrale novarese la presenza effettiva per ogni turno non supera le nove unità, calcolando le assenze per riposo settimanale, ferie e malattia. Come è possibile funzionare in queste condizioni?*».

Nel nuovo contratto di lavoro è stato chiesto il decentramento del servizio alle regioni per avere maggiori possibilità di controllo ad ogni livello. Oltre alle carenze di organico ci sono quelle ancor più preoccupanti dei macchinari che non permettono lo svolgimento di interventi adeguati alla realtà.

L'organico provinciale dovrebbe aggirarsi sui 290 vigili e nessuno capisce il ritardo nella sistemazione. L'ultimo concorso è stato fatto quattro anni fa ed i partecipanti sono stati ben dodici mila per i tremila posti a disposizione.

«*Nelle nostre condizioni* — hanno ribadito i vigili del fuoco novaresi — *diventa quasi impossibile lavorare. Lo scorso anno siamo stati impegnati in circa 1500 interventi così suddivisi: 651 per incendi, 51 per crolli e frane, 96 per recupero cadaveri, 104 per incidenti stradali, 153 per allagamenti e 395 in soccorso a persone ed appartamenti. Nei primi mesi del 1980 gli interventi sono già stati 170 con una media, per quanto riguarda la sola Novara, di circa tre interventi al giorno*».

Fatto questo «quadro», i vigili del fuoco lamentano le varie difficoltà per la scarsità dei mezzi a disposizione. Esiste una sola gru in tutta la provincia capace di sollevare i grossi «bestioni» circolanti oggi sulle strade; una sola autobotte con capacità di 6300 litri d'acqua ed altre tre di metà capienza, una delle quali sempre destinata ad interventi presso gli altri distaccamenti.

«*Come possiamo "produrre" in queste condizioni* — concludono i vigili del fuoco novaresi — *per poter dare un certo senso ai nostri interventi bisogna risolvere i problemi dell'organico e dei mezzi: senza uomini ed attrezzature non possiamo fare miracoli*».

In questi giorni, poi, i vigili del fuoco di Novara sono in polemica con l'assessore ed il comandante della polizia urbana per la questione di un semaforo. I primi lamentano che per rispondere alle chiamate sono costretti a lunghe fermate all'incrocio di viale Giulio Cesare con via Camoletti.

«*Perdiamo dei minuti preziosi* — hanno detto gli autisti — *senza pensare al rischio, in quanto i nostri mezzi devono impegnare la strada prima di avere la normale visibilità. Ci è stato risposto che non siamo pagati per rischiare ed il semaforo non occorre*». I. I.

L'Amministrazione ed i Colleghi dell'Ospedale di Borgomanero partecipano al dolore del con. Ciceri per la perdita della mamma

Andreina Citati

— Borgomanero, 19 marzo 1980

Sempre lontane le prospettive della ripresa produttiva

La Ceretti paralizzata

L'unico reparto aperto a Pallanzeno, il laminatoio, si è fermato la scorsa settimana - Cresce intanto l'esasperazione dei dipendenti, non pagati da agosto

PALLANZENO — Le prospettive di ripresa produttiva alla «Ceretti», il moderno complesso siderurgico di Pallanzeno che occupa 260 dipendenti e si dibatte tra mille difficoltà, si stanno allontanando nel tempo. Lo stabilimento è di nuovo paralizzato. Il laminatoio (l'unico reparto che aveva ripreso a funzionare dopo la crisi dell'agosto scorso, con 168 dipendenti divisi in tre turni) si è fermato la scorsa settimana e non potrà essere rimesso in marcia prima del prossimo 24 marzo.

Manca infatti la materia prima. La versione aziendale è che ci sarebbero state difficoltà di trasporto: il materiale destinato alla «Ceretti», sarebbe stato ancora bloccato nei porti liguri. La Eurocolfer, la società torinese che aveva raggiunto nell'inverno scorso un accordo con la «Ceretti» per la riapertura del laminatoio, avrebbe comunque ribadito il suo impegno di far arrivare allo stabilimento di Pallanzeno ventimila tonnellate di materiale al mese.

Ma le preoccupazioni maggiori riguardano sempre l'acciaieria, che è un po' il cuore pulsante dello stabilimento: i forni saranno riavviati, a titolo sperimentale, solo ai primi di giugno: la prova durerà almeno un mese, durante il quale i tecnici dell'Eurocolfer valuteranno l'efficienza e la funzionalità degli impianti.

Queste le ultime novità scaturite da un'assemblea dei dipendenti della «Ceretti» che si è svolta nel tardo pomeriggio di giovedì a Pallanzeno, presenti esponenti del Consiglio di fabbrica e della Fim. Albergonti e Parodi della Fim hanno ribadito che la direzione non ha ancora presentato il piano per la ripresa dell'acciaieria e che i sindacati non sono disposti ad attendere oltre il termine ultimo del primo giugno.

«Chiederemo che l'azienda utilizzi il tempo che ci resta — hanno detto i sindacalisti — *per avviare contatti con la Snam e L'Enel per ottenere le forniture di energia e con le banche per i finanziamenti che si renderanno necessari».*

Fra i dipendenti, che dall'agosto scorso hanno preso solo qualche acconto, cresce intanto l'esasperazione (e lo si è capito chiaramente dal tono e dalla sostanza di alcuni interventi) anche perché la procedura per la cassa integrazione straordinaria sembra impantanata nelle pastoie burocratiche.

Il decreto che autorizza il pagamento è già stato firmato dal ministro ma non è ancora stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale»: senza questo adempimento, l'Inps non può versare le quote. I sindacati hanno inviato un telegramma al prefetto, chiedendo il suo intervento per sbloccare la situazione.

a. v.

Fra le tecnologie del giornale

Torino. Gli alunni della Scuola Media statale di Trecate, III A, hanno visitato «La Stampa». C'erano Daniele Andreoacci, Paolo Barretta, Paola Bordino, Rocco Brumale, Massimo Carletti, Agostino Carfora, Patrizia Colombo, Francesco Colla, Patrizia Fagnani, Corrado Invernizzi, Paola Maffè, Roberto Paglino, Rosa Panigatti, Francesco Porzio, Anna Rosina, Fabio Rosina, M. Luisa Ruggerone, Pierangela Taddi, Massimo Zanaria, Fiorella Zanotti, con le loro insegnanti Giuseppina De Medici e Vanna Garzoli. Nella foto (di Bosio) visita alle telescriventi

Polemica per trielina scaricata ad Omegna

OMEGNA — Il Consiglio comunale di Omegna è convocato per stasera, alle 21, nella sala consiliare di via De Angeli. Quattordici i punti all'ordine del giorno tra cui figurano: l'esame della proposta di ripresa dell'assegnazione del «Premio letterario della Resistenza Città di Omegna» (sospeso nel 1974 quando fu conferito al patriota greco Panagulis e che quest'anno si vorrebbe assegnato a Sacharov, Premio Nobel per la pace); l'interpellanza sui provvedimenti che l'amministrazione comunale intende prendere in merito alla trielina scaricata da una fabbrica della zona. Si parla di 750 quintali all'anno.

a. m.

Meina — Dopo la crisi tecnica che ha portato al cambio dell'allenatore, nella squadra di casa si respira aria di crisi anche ai vertici della dirigenza. Notizie non confermate ma di buona fonte, danno per scontate le dimissioni dalla vicepresidenza del dottor Lorenzo Fassetta: le motivazioni non sono note.

Verbania — Il direttivo dell'associazione provinciale albergatori novaresi ha rieletto alla presidenza Dario Cattaneo, di Ghiffa.

E intanto gli abitanti sono disorientati

Battaglia tra Arona ed Oleggio per ospedale e guardia medica?

ARONA — Nuovi interrogativi e perplessità sull'ospedale di Arona dopo le vicende di un anno fa, quando proprio di questi tempi le sale operatorie e parto dovettero essere chiuse per carenza di garanzie sull'igiene.

La questione si trascinò per qualche mese, e mentre da un lato si provvide alla ristrutturazione dei due servizi al punto che oggi sono considerati tra i più moderni in provincia, proprio sullo slancio della polemica si riuscì a strappare alla Regione la dichiarazione formale che il complesso aronese sarà ospedale di zona.

Per questo l'amministrazione dell'ospedale fu invitata a predisporre un progetto per l'ampliamento; l'incarico fu affidato ad un professionista di Torino e quindi revocato poiché in quei mesi nessuno era mai venuto ad Arona, neppure per un sopralluogo. Il lavoro fu dunque passato agli architetti Pizzera e Laudicina, e agli ingegneri Torelli e Monti, tutti aronesi, e pare sia giunto a buon punto.

E fin qui è storia di ieri; sulla quale prendono oggi posizione i sindacalisti della Flo per denunciare che dallo scorso dicembre tentano invano di avere un incontro con l'Uls (Unità sanitaria locale). *«Con l'Uls volevamo discutere una nostra proposta per l'individuazione e la creazione delle strutture sanitarie della zona»* afferma il sindacalista Luigi Zauli.

«Ma senza risultati, tanto che abbiamo l'impressione — prosegue — *che la difficoltà sia in quelle forze politiche che a livello ufficiale hanno assunto posizioni unitarie, ma a livello di singolo comune continuano a gestire questi problemi nell'ambiguità».*

In proposito, Zauli spiega che ad Oleggio, località essa pure dell'unità sanitaria ed il cui ospedale è destinato ad essere un poliambulatorio, *«una sorta di confraternita pare si stia dilettando a raccogliere firme per problemi giusti come la collocazione della guardia medica ed il ruolo del loro ospedale, ma con metodi ed obiettivi poco chiari che fanno apparire l'iniziativa come l'ennesima crociata per mettere i cittadini di comuni diversi gli uni contro gli altri».*

Arona e Oleggio l'una contro l'altra armata, dunque? I sindacalisti della Flo di Arona non paiono avere dubbi: *«Per anni* — scrivono su di un volantino — *l'ospedale di Oleggio non ha funzionato, è stato abbandonato a se stesso, con medici fantasma: e oggi tutti se ne interessano».* Il sospetto, benché non dichiarato esplicitamente, è che ad Oleggio si trafichi per scavalcare Arona se ad Arona non ci si muove per tempo.

Da qui la necessità che il progetto di ristrutturazione dell'ospedale SS. Trinità arrivi in porto al più presto: *«Qualcosa* — dice Zauli — *abbiamo cominciato a vedere; in questo progetto abbiamo trovato le linee concordate a suo tempo; ma è necessario che in una decina di giorni esso arrivi in Regione, anche per l'imminente scadenza elettorale».*

Nel frattempo però il presidente dell'Uls si è dimesso: egli è l'architetto Filippo Laudicina, che con gli altri tre tecnici aronesi lavora al progetto per il nosocomio: *«E adesso* — aggiungono i sindacati — *bisogna cercare un altro presidente che non urti le suscettibilità e faccia da equilibratore tra le forze politiche».*

Insomma: quasi un circolo vizioso per il quale sembra difficile individuare una via d'uscita almeno a breve termine, come invece la necessità richiederebbe.

m. b.

Verbania — La sezione di Intra del personale della Navigazione Lago Maggiore aderendo alla sottoscrizione per Maura Canapa, la bimba di Pisano che dovrà essere sottoposta ad un secondo delicatissimo e costoso intervento chirurgico, ha raccolto 469.500 lire: 198 mila lire sono state sottoscritte dal personale dell'Aspan, l'azienda servizi pubblici Alto Novarese.

Escono gli indipendenti, entrano i dc

Gozzano, cambia la giunta

Resta al suo posto il sindaco Antonio Strocchi

GOZZANO — *Nuovo cambiamento ai vertici del Comune di Gozzano: dalla giunta in crisi da circa due anni escono gli assessori indipendenti della «Lista civica» ed entrano i democristiani.*

Resta al suo posto di sindaco Antonio Strocchi, ex dc e ora indipendente, che ha respinto le esortazioni ad andarsene avanzate da Bozzer (psdi), Gioiosa (pci) e Testori (indipendenti). «Me ne andrò solo quando i gruppi politici troveranno — ha replicato Strocchi — un accordo di maggioranza che fino a oggi non esiste».

I nuovi assessori eletti sono i dc Giacomini, Miglierina, Fornara e Capomnetto che hanno votato per se stessi mentre tutti gli altri gruppi si astenevano facendo in tal modo abbassare il quorum.

Di conseguenza, con soli quattro voti la giunta è stata parzialmente ricostituita (rinviata l'elezione dei due assessori supplenti) con i dc a fianco di Strocchi uscito qualche settimana fa dal partito per non incorrere nel deferimento ai probiviri quando si era trovato in giunta col comunista Gioiosa, successivamente dimessosi.

Proprio quest'ultimo, riferendosi alla cosiddetta «metamorfosi» di Strocchi, ha commentato: «Non ho mai creduto alla favola del sindaco che non è più democristiano. Anche le sue dimissioni dal partito sembrano pilotate dalla stessa dc per prendere tempo. La votazione di questa sera che riunisce Strocchi ai suoi colleghi dc mi sembra la prova che tutto è stato strumentalizzato». *Ma Strocchi insiste:* «Sono indipendente e resto tale».

La crisi è stata comunque tamponata per l'ennesima volta. Se ne riparlerà lunedì 24 marzo nella prossima riunione del consiglio comunale.

r. b.

Lascia eredi Comune e scuola

VIGEVANO — Una vigevanese, Regina Laveroni, morta ai primi di dicembre a 78 anni, ha diviso per testamento il proprio denaro, le proprietà e i preziosi di cui disponeva, tra il Comune, gli istituti assistenziali, le scuole e le missioni. Al Comune ha lasciato un alloggio di 75 metri quadrati, con servizi e garage, a Varallo Sesia in via Brigata Garibaldi 2: ha un valore di 35 milioni. Il ricavato dalla vendita dovrà essere impiegato nei lavori di restauro del castello Sforzesco.

Cinquanta milioni in contanti invece sono passati alla Casa di riposo De Rodolfi, in via Bramante, e altri trenta milioni al liceo Cairoli e all'istituto tecnico per due borse di studio

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Shopping.
Coccia: Cafè Express.
Eldorado: I mastini del Dallas.
Excelsior: Paolo Barca maestro elementare.
Faraggiana: Zulu Dawn.
S. Cuore: Il segreto di Agatha Christie.
Vittoria: Pasione d'Egitto.

ARONA

Lux: La segretaria privata di mio padre.
Moderno: Dottor Jeckill e gentile signora.
Roma: La pornoreporter.
San Carlo: L'albero degli zoccoli.

BORGOMANERO

Moderno: Apocalypse Now.
Lux: Gendarme De Funès e gli extraterrestri

DOMODOSSOLA

Corso: Il ritorno di Butch Cassidy.
Filodrammatici: L'assassino di pietra.

GALLIATE

Smeraldo: Interiors.

OLEGGIO **Comunale:** Sexy [illegible], servizio in camera.
Moderno: Sexy Boom.

OMEGNA

Sociale: Altrimenti ci arrabbiamo

STRESA

Italia: Erotismo dei sensi

VERBANIA

Apollo: Il giocattolo.
Ariston: Casanova supersexy.
Vip: L'uomo ragno colpisce ancora.
Sociale (Intra): Il braccio violento di Thay Pan.
Sociale (Pallanza): L'insegnante balla con tutta la classe.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: I peccati di una monaca.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Un sacco bello.
Astoria: Amytville horror.
Celli Tibaldi: Quella pornoerotica di mia moglie.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Prameno, [illegible], Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

Il Venerdì Santo di Romagnano

ROMAGNANO SESIA — Alcuni componenti del comitato Pro Venerdì Santo di Romagnano, andranno in occasione delle festività pasquali ad assistere alle «processioni storiche di Mendrisio», in Svizzera; la visita dei valsesiani segnerà un simbolico gemellaggio tra le due località. I mendrisiotti infatti parteciparono lo scorso anno a Romagnano Sesia, unitamente ad altri rappresentanti di tradizioni analoghe, ad un incontro internazionale sul tema: *«Le sacre rappresentazioni del Venerdì Santo»*, organizzato in occasione delle manifestazioni della settimana santa.

Gli altri partecipanti provenivano da Kalvaria in Polonia e Oberammergau in Germania Ovest. All'incontro intervenne anche una rappresentativa dell'Italia meridionale: quella di Barile (Potenza).

(a. p.)

Un estratto del «libro rosso» sugli accertamenti fiscali '74-'75-'76

I presunti evasori nel Verbano

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Agnesin Bocco	Commercio al minuto	74	2.465	4.067	243	0	1.538	218	461
» »		75	3.385	5.020	292	0	0	0	292
Albertella Alessandro	Commercio al minuto	74	4.374	15.029	3.109	0	7.658	1.087	4.196
Alberti Maria	Commercio al minuto	75	4.111	16.000	3.430	0	8.000	1.176	4.606
» »		76	6.891	19.000	3.549	891	9.500	1.265	4.814
Albertini Giovanni	Commercio al minuto	74	2.298	4.810	347	0	1.111	163	510
Albertini Quinto	Commercio al minuto	74	3.265	7.837	1.003	129	3.600	453	1.496
» »		75	4.144	8.928	1.171	0	2.300	338	1.509
» »		76	4.900	9.563	1.080	0	2.700	387	1.467
Antonioli Pietro	Prodotti in metallo	74	6.280	6.662	145	0	0	0	145
» »		75	7.497	8.323	230	0	0	0	230
» »		76	11.085	12.036	275	0	0	0	275
Antonioli Roberto	Prodotti in metallo	74	6.378	6.950	145	0	0	0	145
» »		75	7.601	8.427	232	0	0	0	232
» »		76	11.149	12.100	276	0	0	0	276
Armanini Carlo	Legno, mobili in legno	74	2.572	5.109	429	277	2.623	333	762
» »		75	2.785	5.000	378	0	0	0	378
Bacchetti Graziella	Commercio al minuto	75	2.711	7.042	871	0	1.000	142	1.013
Barone Carlo	Prodotti in metallo	74	12.036	13.391	515	0	0	0	515
» »		75	3.599	4.338	128	0	0	0	128
» »		76	9.895	11.597	445	0	0	0	445
Basso Ezio	Commercio al minuto	74	3.586	10.046	1.613	1.200	4.663	512	2.125
» »		75	2.058	8.034	1.105	0	1.998	293	1.398
Beltrami Cesare	Geometri, periti ind., disegn.	74	4.102	6.168	430	1.795	3.114	194	626
» »		75	4.679	6.761	470	0	786	116	586
Betteo Antonietta	Commercio al minuto	74	3.769	4.494	131	1.546	2.272	107	238
Betteo Antonietta	Commercio al minuto	75	3.950	13.064	2.531	0	8.335	934	3.465
Bianchi Agnese	Commercio al minuto	75	2.126	3.419	181	0	1.000	142	323
» »		75	2.622	4.384	256	0	0	0	256
» »		76	3.649	5.335	270	0	0	0	270
Bianchi Renata	Altri prodotti art. e ind.	74	1.410	2.535	129	0	0	0	129
» »		75	1.507	2.397	100	0	0	0	100
» »		76	4.242	4.837	104	0	0	0	104
Bichiani Germano	Commercio al minuto	74	2.483	5.157	452	0	2.578	366	818
» »		75	2.932	5.923	562	0	300	43	605
Bigotta Antonio	Legno, mobili in legno	75	2.880	4.684	332	0	0	0	332
Bigotta Antonio	Legno, mobili in legno	74	2.197	4.494	359	0	2.233	317	675
Bini Alberto	Commercio al minuto	75	160	10.400	2.133	0	4.400	647	2.780
» »		76	5.950	12.895	1.746	57	6.400	941	2.687
Bini Carlo	Commercio al minuto	74	4.935	22.420	6.714	3.008	16.300	1.845	8.559
» »		75	—893	12.119	2.660	0	6.500	923	3.583
» »		76	5.313	13.790	2.199	1.571	8.000	913	3.112
Bini Mario	Commercio al minuto	74	8.260	19.398	4.452	4.431	12.500	1.186	5.648
» »		75	3.461	15.350	3.330	0	8.000	1.176	4.506
» »		76	5.681	17.790	2.407	891	9.500	1.265	4.672
Bisetti Giulio	Legno, mobili in legno	74	21.733	27.068	6.600	13.927	18.827	735	3.335
» »		75	18.701	24.284	1.114	9.062	11.798	399	1.513
Bocchetti Graziella	Commercio al minuto	76	9.530	10.181	1.263	0	4.400	625	1.883
Bocchetti Roberto	Commercio al minuto	75	893	8.130	164	0	0	0	164
» »		76	1.482	2.832	140	0	0	0	140
Bonomelli Angelo	Costruzione ed opere pubbliche	74	5.851	10.269	1.251	795	795	0	1.251
Boretti Rosanna	Alberghi ed esercizi pubblici	75	2.276	5.611	466	0	0	0	466
» »		76	3.151	7.213	728	0	1.200	170	898
Borgatta Elsa	Commercio al minuto	75	35	2.800	238	0	0	0	238
» »		76	1.437	3.183	172	0	0	0	172
Borgazzi Vittorio	Costruzione ed opere pubbliche	74	3.423	5.134	311	602	2.313	243	554
» »		75	4.225	6.306	443	0	130	18	461
Borri Antonio	Prodotti in metallo	74	9.176	12.202	1.072	0	0	0	1.072
» »		75	7.614	12.683	1.437	0	0	0	1.437
Bottani Attilio	Commercio al minuto	74	6.981	8.387	386	3.438	4.141	103	489
Braganti Maria	Alberghi ed esercizi pubblici	74	2.635	4.648	334	237	2.100	250	584
» »		75	4.619	6.255	319	0	0	0	319
» »		76	4.191	8.061	819	0	2.000	284	1.103
Cape Pasquale Elio	Legno, mobili in legno	74	2.507	5.133	444	54	2.597	360	804
» »		75	2.937	5.884	459	0	0	0	459
Capoini Loredana	Commercio al minuto	74	806	4.933	576	0	2.500	355	931
» »		75	1.306	3.728	316	0	0	0	316
» »		76	1.977	6.471	636	0	600	85	771
Capetti Marino	Commercio al minuto	74	4.265	7.150	650	1.922	3.653	254	904
» »		75	3.035	7.723	977	0	1.999	294	1.271
Carmine Giuseppe	Legno, mobili in legno	75	3.856	7.772	923	0	2.000	284	1.207
Cavalli Lorenzo	Commercio al minuto	74	1.260	5.980	1.578	0	4.281	622	2.200
» »		75	1.706	10.534	2.013	0	4.100	582	2.595
Caviglioli Piero	Alberghi ed esercizi pubblici	74	4.012	8.061	944	1.450	4.000	362	1.306
» »		75	4.197	8.299	920	0	2.400	361	1.281
» »		76	4.246	10.346	1.379	0	4.900	682	2.061
Cerini Renzo	Commercio ambulante	74	2.300	3.513	173	289	1.592	185	358
» »		75	2.870	8.447	1.219	0	2.300	327	1.546
» »		76	4.671	8.471	890	0	3.300	480	1.321
Cerini Silvio	Altri prodotti art. e ind.	74	1.435	2.590	130	0	0	0	130
» »		75	1.510	2.400	94	0	0	0	94
» »		76	4.327	5.472	223	0	0	0	223
Cesarato Renzo	Servizi forniti alla persona	74	1.697	4.161	373	0	1.615	237	610
» »		75	2.355	5.285	497	0	0	0	497
Cominazzini Dario	Trasporti su strada	74	3.423	5.802	459	1.117	2.699	253	711
» »		75	1.218	5.094	579	0	0	0	579
Costantini Domenico	Commercio al minuto	74	4.565	17.577	4.612	1.281	9.162	1.159	5.871
Covini Luigina	Commercio al minuto	75	2.920	7.936	1.099	0	1.996	283	1.392
Crippa Maria	Commercio al minuto	74	1.798	4.174	343	0	1.821	259	602
» »		75	3.336	7.837	990	0	1.978	281	1.273
Crola Adriano	Altri prodotti alim.	74	4.305	9.785	1.408	1.520	4.750	458	1.863
» »		75	2.444	6.007	644	0	500	71	715
Crola Adriano	Altri prodotti alim.	76	3.867	7.742	758	0	1.500	213	971
Dal Cucco Luigi	Deriv. minerali ferrosi e non	74	1.734	2.734	122	0	0	0	122
» »		75	7.573	8.077	132	0	0	0	132
» »		76	1.541	2.404	82	0	0	0	82
Davite Salvino	Commercio al minuto	74	1.690	4.200	359	0	1.700	241	600
» »		75	3.195	6.488	652	0	1.000	142	794
» »		76	3.687	7.713	782	0	2.000	284	1.066
De Giorgis Luciana	Alberghi ed esercizi Pubbl.	74	663	2.525	209	0	9.875	1.402	2.618
Del Fiore Ennio	Commercio al minuto	74	10.058	14.998	1.414	3.384	5.818	345	2.059
» »		75	7.136	21.397	4.755	0	8.837	1.255	6.010
Donna Danio	Alberghi ed esercizi pubblici	74	3.226	5.080	333	809	2.585	252	585
» »		75	2.401	5.824	607	385	3.791	406	1.095
Falda Fedele Antonio	Legno, mobili in legno	74	5.722	13.113	2.344	2.840	6.535	525	2.369
» »		75	4.073	8.303	1.017	0	1.215	175	1.190
Fanchini Piero	Commercio al minuto	74	3.317	15.219	3.675	720	7.620	1.014	4.689
Frasola Isoletta	Commercio ambulante	75	1.204	3.389	280	0	0	0	280
Ferrara Eugenio	Commercio al minuto	74	1.912	5.268	543	0	2.633	387	935
Ferraro Salvatore	Alberghi ed esercizi pubbl.	76	2.564	4.158	197	0	0	0	199
Fornari Maggiorino	Prodotti in metallo	74	7.470	10.563	949	0	0	0	949
Forni Alberto	Prodotti in metallo	74	12.032	13.322	515	0	0	0	515
» »		75	3.324	4.053	120	0	0	0	120
» »		76	9.663	11.195	439	0	0	0	439
Francioli Alcidio	Commercio al minuto	74	3.521	7.617	960	765	3.730	437	1.495
Gabbani Pietro	Legno, mobili in legno	74	3.736	10.125	1.619	839	4.789	555	2.174
» »		75	4.583	10.597	1.632	0	4.000	566	2.198
Galiazzi Carlo	Commercio al minuto	74	2.793	5.663	533	0	2.627	386	939
Galiazzi Giuseppe	Commercio al minuto	74	4.283	15.214	3.400	1.618	7.235	826	4.226
Gallotti Luciano	Legno, mobili in legno	74	2.496	4.537	432	0	0	0	432
» »		75	3.114	5.243	517	0	0	0	517
Garetto Ambrogio	Commercio al minuto	74	2.596	4.090	227	0	1.050	159	386
Garelo Luigi	Altri prodotti alimentari	74	7.825	11.958	1.587	3.612	5.079	363	1.950
Gentili Luigi	Commercio al minuto	74	3.500	3.347	1.111	1.170	4.231	450	1.561
Giraudo Giuseppe	Commercio ambulante	74	3.143	6.669	714	643	3.334	382	1.080
» »		75	2.750	8.282	1.198	0	2.260	321	1.519
» »		76	3.837	11.145	629	2.837	5.148	308	952
» »		77	—7.921	12.969	2.480	0	6.485	973	3.461
Giretti Angela	Alberghi ed esercizi pubbl.	74	3.590	6.940	709	1.150	3.500	344	1.053
» »		75	4.805	7.405	653	0	1.000	147	800
» »		76	726	6.726	620	0	0	0	620
Godio Rita	Prodotti in metallo	75	3.468	4.900	256	0	0	0	256
» »		76	1.283	2.751	136	0	0	0	136
Grandi Gianni	Commercio al minuto	74	3.895	5.900	464	0	0	0	464
» »		75	4.369	5.130	144	0	0	0	144
Grandi Giulio	Commercio al minuto	74	3.845	5.847	328	0	0	0	328
» »		75	4.336	5.077	143	0	0	0	143
Grazzi Antonia	Prodotti in metallo	74	1.568	1.906	34	0	0	0	34
» »		75	—584	2.210	186	0	0	0	186
» »		76	—512	3.020	252	0	0	0	252
Grazzi Giuseppina	Prodotti in metallo	74	1.721	2.010	29	0	0	0	29
» »		75	—586	2.208	191	0	0	0	191
Grignaschi Romeo	Commercio al minuto	74	5.720	24.568	7.574	3.128	17.489	2.108	9.682
Guarneri Giuseppe	Commercio al minuto	74	0	2.000	164	0	0	0	164
» »		75	1.414	3.345	244	0	0	0	244
» »		76	1.456	3.814	260	0	0	0	260

(continua)

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Pubblichiamo un estratto degli accertamenti del '74, '75, '76

I presunti evasori di Vercelli

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Aghino Maria Elia	Attività non rilevata	76	6.187	6.800	174	35	51	2	176
Bagno Celestino	Trasporti su strada	74	6.770	105.795	53.430	3.343	98.202	13.470	66.900
" "		75	6.444	57.760	20.479	3.176	45.667	6.034	26.513
" "		76	10.201	105.597	42.200	4.000	96.396	13.120	55.320
" "		77	5.877	74.533	26.833	3.156	63.000	8.977	35.800
Baldo Giovanna	Servizi forniti alla persona	74	500	2.500	215	0	0	0	215
" "		75	432	2.500	222	0	0	0	222
" "		76	310	3.000	249	0	0	0	249
" "		77	0	3.500	314	0	0	0	314
Baraggioli Alberto	Attività non rilevata	74	1.855	1.856	13	0	0	0	13
" "		75	3.184	3.184	230	0	0	0	230
Bellardone Vittoria	Commercio al minuto	74	560	5.000	601	281	2.500	315	916
" "		75	1.980	5.000	584	0	0	0	584
Bertotti Eraldo	Legno, mobili in legno	74	2.058	4.993	548	0	0	0	548
" "		75	2.626	7.783	1.056	0	0	0	1.056
Bertotti Gilberto	Legno, mobili in legno	74	2.020	4.445	496	0	0	0	496
" "		75	2.644	7.801	1.034	0	0	0	1.034
Ceresa Alfredo	Tessili ed abbigliamento	74	5.503	8.939	897	0	0	0	897
Coppo Giovanni	Commercio al minuto	74	5.310	15.529	3.328	3.142	8.215	720	4.048
Donisotti Teresa	Altri prodotti artigianali e ind.	74	—2.312	13.066	3.202	0	0	0	3.202
" "		75	—1.552	3.810	421	0	0	0	421
" "		76	—5.041	3.605	672	0	0	0	672
Ferraro Antonio	Commercio all'ingrosso	74	2.604	7.767	1.076	403	4.011	513	1.589
" "		75	2.219	13.380	2.887	0	6.762	960	3.847
" "		76	2.973	31.001	8.508	0	15.635	2.645	11.154
" "		77	1.155	2.466	146	0	90	13	159
Fontana Angela	Commercio al minuto	76	0	4.935	591	108	5.234	728	1.369
Malatesta Giuseppe	Materiali elettrici ed elettrod.	76	795	19.000	4.417	0	8.500	1.347	5.766
" "		77	1.108	13.000	2.494	0	6.500	975	3.469
" "		78	3.098	11.000	1.638	0	5.000	750	2.438
Milas Franco	Commercio ambulante	75	0	4.000	337	0	0	0	337
" "		76	2.957	4.500	214	0	0	0	214
Minelli Maria Lodovica	Commercio al minuto	76	6.578	14.446	2.237	108	14.000	1.970	4.207
Motta Carmelo	Geometri, periti ind., diseg.	76	4.153	5.366	0	0	10	2	2
Oliva Giovanni	Commercio	74	950	6.933	1.053	0	4.469	635	1.688
" "		75	0	4.125	427	0	2.061	293	720
" "		76	216	4.561	382	0	2.686	325	707
Olmo Antonio Pietro	Agricoltura, silvicoltura	76	438	3.418	12	0	0	0	12
Olmo Giovanni Battista	Agricoltura, silvicoltura	74	445	4.319	120	0	0	0	120
Ottone Giuliano	Costruzione ed opere pubbliche	74	6.106	37.445	14.065	3.104	30.042	3.826	17.891
" "		75	7.352	37.806	11.362	1.478	25.957	3.477	14.839
" "		76	3.195	16.000	3.220	0	8.065	1.148	4.360
" "		77	2.809	10.079	1.483	0	4.099	615	2.098
Provera Carlo	Commercio al minuto	74	9.788	25.872	7.111	5.032	18.500	1.910	9.021
" "		75	5.065	13.539	2.305	106	7.000	976	3.061
Ranghino Giovanni	Commercio al minuto	74	3.900	6.000	570	500	3.000	355	985
" "		75	—153	6.500	952	0	500	71	1053
" "		76	—16.220	6.282	1.210	0	822	117	1.327
" "		77	3.639	13.790	4.074	0	9.395	1.409	5.483
Rasori Alma	Servizi forniti alla persona	74	0	3.458	293	0	400	57	340
" "		75	0	3.527	293	0	0	0	293
" "		76	1.465	4.105	281	0	0	0	281
Rastellino Edmondo	Commercio all'ingrosso	74	3.040	4.975	335	0	0	0	335
" "		75	3.921	6.347	713	0	0	0	713
Ronco Franco	Agronomi, veterinari, periti agrari	74	1.609	3.153	154	0	722	103	853
" "		75	2.194	4.599	158	0	149	21	179
" "		76	3.093	5.320	280	0	359	51	331
Rossetti Anna Maria	Gomma e materie plastiche	75	4.709	8.100	72	821	2.156	190	262
" "		76	3.933	6.430	448	0	516	73	521
" "		77	9.415	33.575	8.156	3.544	21.703	2.723	10.879
Rosso Giancarlo	Ingegneri e architetti	74	4.940	5.842	124	42	605	80	204
" "		75	6.331	5.982	129	0	0	0	129
" "		76	9.336	10.325	267	0	125	18	285
Rusa Francesco	Tessili ed abbigliamento	74	0	3.159	324	0	689	98	422
" "		75	0	2.989	284	0	0	0	284
" "		76	0	3.071	377	0	0	0	377
" "		77	0	7.291	1.289	0	1.294	184	1.223
Sanna Pietro	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	577	8.235	123	0	0	0	123
" "		75	603	3.072	96	0	0	0	96
" "		76	1.719	2.445	51	0	0	0	51
Talarico Anna	Servizi forniti alla persona	74	603	3.000	243	0	500	71	314
" "		75	590	3.225	228	0	0	0	228
" "		76	700	3.551	230	0	0	0	230
Tesia Graziano	Commercio al minuto	74	2.600	2.800	0	0	300	43	43
Triceri Pierfranco	Gomma e materie plastiche	77	3.513	10.519	1.311	0	5.551	833	2.144
Valerio Ettore	Altri prodotti artigianali e ind.	74	—2.333	13.249	3.194	0	0	0	3.194
" "		75	—1.802	3.770	414	0	0	0	414
" "		76	—5.041	3.606	672	0	0	0	672
Varalda Achille	Prodotti in metallo	74	1.987	9.883	1.240	0	4.000	568	1.808
" "		75	0	3.656	740	0	1.200	170	910
" "		76	3.944	9.415	1.190	0	2.800	398	1.588
" "		77	—10.134	18.325	1.800	275	3.883	582	2.382

Oggi davanti ai giudici i rapinatori di uffici postali

Processo alla banda della Citroën

VERCELLI — *Processo stamane alla «Banda della Citroën beige» che, fra il febbraio e l'aprile dello stesso anno, rapinò 5 uffici postali del Vercellese e due del Novarese. Sul banco degli imputati, i presunti appartenenti alla banda: Bruno Carnè, 34 anni, di Cesano Maderno (Milano), Luigi Saladino, 27 anni, di Alloche, Michele Ristagno, 28 anni, di Cesano Maderno.*

Il primo dei tre a finire in carcere fu Bruno Carnè, arrestato il 5 maggio a Formigliana, durante i preparativi di un'ennesima rapina. Saladino e Ristagno riuscirono a fuggire nell'Italia centrale dove avrebbero messo a segno altri colpi. Dopo una rapina a Sesto Fiorentino furono però individuati dalla squadra mobile di Firenze che li pedinò e li fece arrestare (settembre) dai colleghi di Catanzaro, città dove si erano successivamente rifugiati.

Carnè, Saladino e Ristagno sono accusati di aver compiuto le seguenti rapine: all'ufficio postale di Greggio (19 febbraio, 700 mila lire di bottino), ad Albano (9 marzo, 2 milioni), a Formigliana (28 marzo, 4 milioni e 700 mila lire), a Balocco e Greggio, il 9 aprile. Gli ultimi due colpi vennero messi a segno a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, quello alle poste di Balocco fruttò 1 milione e 700 mila lire, l'altro 670 mila lire.

In tutte queste sarebbe stata notata una Citroën beige targata Milano: i banditi arrivavano con quell'auto, rubavano un'altra vettura e, dopo il colpo, ripartivano con la Citroën. Di questo particolare si ricordò un brigadiere dei carabinieri di Formigliana quando, la mattina di sabato 5 maggio, alcuni agricoltori del luogo gli consegnarono un uomo (il Carnè) sorpreso poco prima a rubare una «500». Dissero i contadini: «Era appena sceso da una Citroën beige targata Milano». Il brigadiere denunciò il fatto al procuratore della Repubblica e l'intera vicenda venne a galla.

Oltre al particolare della Citroën (che appartiene alla convivente di Carnè, Maria Guercio, 32 anni), legava la serie delle rapine la tecnica usata: un giovane entrava nell'ufficio per fare una raccomandata, ne usciva poco dopo e quindi arrivavano i banditi mascherati e armati. E' andata in questo modo nelle 5 agenzie postali del Vercellese ed in quelle di Recetto e Casaleggio, nel Novarese.

e. d. m.

Vercelli — «Archeologia a Vercelli» è il titolo della conferenza che Gianni Olmo, direttore del Gruppo archeologico vercellese, terrà venerdì 21 marzo, alle 21, nella sede del Gruppo esperantista, in via Olivero 10. L'ingresso è libero.

Morto il padre di Eros Mognon

VERCELLI — E' morto ieri a Verona, all'età di 82 anni, Ugo Mognon, padre del responsabile della nostra redazione di Vercelli, Eros Mognon. I colleghi de «La Stampa» porgono a lui e ai suoi familiari le più sentite condoglianze.

Discusso in Consiglio comunale a Trino

Un nuovo piano commerciale per negozi, ambulanti e bar

TRINO — Un nuovo piano commerciale per la città. Lo ha approvato recentemente il Consiglio comunale: sostituisce quello adottato nell'ottobre 1974 che, a detta del sindaco Bianchi *«non permetteva interventi se non quello di procedere alle misurazioni metriche dei singoli punti di vendita»*. L'adozione del nuovo piano commerciale comporta la contemporanea approvazione di tre atti che sono il piano per il commercio fisso, per gli ambulanti e per gli esercizi pubblici.

Obiettivo del piano è il riequilibrio del sistema distributivo: in base alle analisi effettuate, i Comuni piemontesi sono stati divisi dalla Regione in 37 poli commerciali ed in 47 subpoli: Trino rientra in questa seconda classificazione ed è inserita in una zona da potenziare che comprende Crescentino, Livorno Ferraris, Cigliano e Santhià.

Il sistema commerciale trinese, negli ultimi anni, si è progressivamente indebolito nei confronti degli altri centri, Vercelli e Casale, in particolare. Osserva l'assessore al commercio Gianni Terzolo: *«C'è un netto calo di consumatori che vengono dai paesi limitrofi ed un sempre maggior esodo, specialmente fra le famiglie più giovani, di quelli trinesi verso altri centri»*.

Un altro dato importante è la scarsa presenza dei giovani all'interno della rete commerciale trinese che porterà, inevitabilmente, alla chiusura di numerosi esercizi commerciali. Tra le scelte «strategiche» che l'amministrazione comunale si trova a valutare, tenendo presenti le indicazioni programmatiche regionali, spicca l'ipotesi di costruire a Trino un grande Centro commerciale di circa 8.000 metri quadrati.

In particolare: al discount alimentare verrebbe concessa una area di 2.000 metri quadri, all'abbigliamento un totale di 1.500 metri quadri; 2.000 metri quadri agli extraalimentari despecializzati; 3.500 metri quadri ad un grande magazzino; 2.500 metri quadri ai negozi specializzati.

Una superficie limitata verrebbe riservata alle vetrine dei negozi del centro storico, mentre un'area di 880 metri quadrati dovrebbe essere occupata da una tavola calda.

«Questa ipotesi — dice Terzolo — *favorirebbe l'assunzione, da parte di Trino, di un ruolo polarizzante dello sviluppo dell'intero comprensorio casalese-vercellese. Si offre ai commercianti trinesi la possibilità di qualificarsi o di ingrandirsi con degli aiuti finanziari ingenti e forse irripetibili, e si blocca praticamente la possibilità di apertura di grandi superfici di vendita entro un raggio di 20 chilometri»*.

Quali gli effetti di questa scelta sui commercianti che non aderiranno all'iniziativa? *«Con l'istituzione del centro* — ha detto il dott. Lo Faro, dello studio incaricato della redazione del piano — *andranno in crisi eventuali punti di vendita nei comuni vicinali e le medie strutture di Trino, mentre avranno un rilancio i punti di vendita qualificati e specialisti»*.

Il progetto del Centro e l'approvazione del piano commerciale hanno suscitato alcune perplessità nella minoranza comunale che, pur consapevole degli aspetti positivi della proposta, ha sostenuto in complesso una posizione critica.

m. l.

Tema: giornali nella scuola

Un liceale vercellese premio St-Vincent

Paolo Zaninoni

VERCELLI — *Paolo Zaninoni, 18 anni, studente del liceo classico «Lagrange», è uno dei dodici vincitori (in tutta Italia) della sezione speciale del Premio Saint-Vincent di giornalismo 1979. Lo scorso anno il comitato organizzatore del «Saint-Vincent» aveva deciso di assegnare agli allievi dell'ultimo anno delle superiori un tema sui giornali nelle scuole. L'elaborato di Zaninoni è stato ritenuto degno del premio (300 mila lire) da una giuria formata dai più prestigiosi nomi del giornalismo nazionale, tra i quali il direttore e il presidente de «La Stampa», Giorgio Fattori, e Giovanni Giovannini.*

Al «Lagrange» la notizia è stata accolta con comprensibile soddisfazione. Dice il preside, Celso Rosso: «Un premio più che meritato. Seguo da tempo gli articoli di Zaninoni sul bisettimanale "La Sesia" e ne ammiro lo stile umoristico. Nel mio passato di studente liceale, nonché di mediocre latinista, ho sempre amato la satira. I miei autori preferiti erano Giovenale e Marziale. Mi sembra che Zaninoni sia destinato ad eccellere in questo campo oggi così difficile ed incompreso».

Paolo Zaninoni, come ha sottolineato il professor Rosso, scrive su «La Sesia» e inoltre collabora alla stesura dei notiziari sportivi dell'emittente tv Studio Televisivo Padano. Sul bisettimanale si dedica alle recensioni dei concerti, viottiani e non, e alle cronache di costume.

Sul premio «Saint-Vincent» non si sofferma molto, forse per timidezza, e preferisce parlare del suo immediato futuro: «Finito il liceo mi iscriverò alla facoltà di lettere antiche, ma voglio fare il giornalista».

e. d. m.

Per ordine del questore

Chiusa la cremeria si giocava d'azzardo

VERCELLI — Il questore di Vercelli, dott. Mario Rosi, ha disposto la chiusura per una settimana della Cremeria «Sant'Antonio», il locale di viale Garibaldi nel quale, all'inizio del mese di marzo, in una irruzione, i carabinieri avevano sorpreso alcune persone mentre giocavano d'azzardo.

Nei giorni successivi i carabinieri avevano denunciato i sei giocatori (due di Trino, due di Vercelli e due di Casale) e i titolari della Cremeria: Maria Lorenzetti, 35 anni e suo marito Calogero Forte Lucente, 38 anni, abitanti a Trino in corso Cavour 10.

Il locale resterà chiuso fino a domenica prossima.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Le porno stars.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: La terrazza.
Principe: L'impero delle formiche giganti.
Verdi: Speed Cross.
Viotti: Inferno.
Lux: Cinerassegna '79-80: La pantera rosa sfida l'ispettore Closeau, di Edwards.

BORGO D'ALE

Vittoria: Pornoeroticomania.

CIGLIANO

Splendor: Un amore targato Forlì.

GATTINARA

Italia: Bruce Lee il campione.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Le porno mogli.

SANTHIA'

Splendor: Amanda.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: visite a richiesta: orario 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium Santa Chiara: Mostra di Gianni Bergonzelli. Orario mostra: 10-12; 17-19.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario mostra: 15-20.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: I sogni nel cassetto, spettacolo con Mike Bongiorno (replica); 14: I sogni nel cassetto, spettacolo con Mike Bongiorno (replica); 16,30: Specialfiera (34ª edizione Fiera S. Giuseppe); 19: Alta pressione, filo diretto musicale; 20: Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20,30: Teleflash, notiziario 1ª edizione; 20,45: Walter Chiari Sera - Videoshow; 22: Dica 33 - rubrica medica; 23,15: Telenotte - notiziario 2ª edizione; 23,30: Film «La strana legge del dottor Menga».

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «A tu per tu con una ragazza scomoda»; 17,45: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 18,15: Telefilm della serie «Lancillotto 008»; 18,40: Telefilm della serie «The Love Boat»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Videovercelli Sport; 20,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 21,30: Il Claudione: spettacolo musicale condotto da Claudio Corelli; 23,30: Film «Vita bruciata».

BENZINAI

Impianti Self Service (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	12	4
Biella	11,4	3,5

Temperature il 19 marzo dell'anno scorso: Vercelli (10; 7); Biella (9; 2). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 18,28; a Biella sorge alle 6,38 e tramonta alle 18,30.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli o calmi.

Ancora in costruzione palestra e auditorium

Entra in funzione a Crescentino il nuovo edificio delle «medie»

CRESCENTINO — Sono entrate in funzione le nuove scuole medie di Crescentino. Non vi è stata alcuna inaugurazione ufficiale, ma una semplice comunicazione agli studenti di presentarsi al nuovo edificio di via Manzoni. La costruzione del complesso è stata abbastanza breve in quanto è stata fatta con materiale prefabbricato e di facile collocamento. I lavori sono stati affrettati in questi ultimi mesi dopo una lunga sosta nello scorso autunno per la presenza di troppe falde freatiche nel terreno.

La scuola, che non è stata ancora titolata, è costata un miliardo. La Regione ha contribuito con 460 milioni. Ha 12 aule normali più 4 speciali per altre attività. A fianco dell'edificio scolastico è ancora in costruzione la palestra che comprende anche uno spazio per 200 persone a sedere. Sarà ultimata per la fine di giugno. Nelle stesse condizioni si trova il vicino Auditorium la cui costruzione deve essere ancora terminata.

E' stato dunque un avvio in sordina in attesa del completamento definitivo che permetterà a Crescentino di avere uno tra i più moderni edifici scolastici della Regione. Il nuovo istituto, dotato di biblioteca, laboratorio, sale per riunioni, ecc., avrà un'unica presidenza che controllerà anche la vecchia scuola. Il complesso, la cui progettazione risale al 1974, sorge nell'immediata periferia e la sua collocazione non dovrebbe creare disagi per gli studenti.

La notizia dell'utilizzazione delle nuove scuole è giunta molto gradita agli studenti e alle loro famiglie. Negli ultimi anni infatti la scuola di via Tino Dappiano non poteva più contenere tutte le classi e una parte di esse furono trasferite al «quartiere» in piazza Marconi. Proprio questo settore di alunni verrà trasferito nel vecchio istituto, costruito nel 1950 ma ancora in buono stato.

l. p.

Chiesti per il Sesia argini più alti

VERCELLI — La richiesta di realizzare una «prismata» su un tratto della sponda destra del fiume Sesia torna alla ribalta. Nell'autunno scorso i consiglieri comunali liberali, Carlo Ranghino e Riccardo Greppi, avevano sollecitato un intervento del sindaco per far arrivare con tempestività i lavori di costruzione della «prismata» nel tratto compreso fra Porta Casale e i Cappuccini.

I blocchi di cemento costituirebbero, a giudizio dei liberali, un'opera di arginatura indispensabile per evitare alluvioni in quella zona.

Ora i liberali tornano sull'argomento con una nuova interrogazione, in cui fanno presente che il sindaco «dichiarò in *Consiglio comunale che non avrebbe mancato di intervenire sollecitamente interessando gli organi competenti*».

Ma «*poiché da allora sono trascorsi alcuni mesi e non è pervenuta nessuna notizia in proposito*», Greppi e Ranghino sollecitano il sindaco, Ennio Baiardi, «*per sapere se, in merito a questa situazione, è in grado di fornire notizie tranquillanti in ordine all'annoso problema*».

(d. co.)

Congresso Avis Eletti i delegati

SANTHIA' — L'assemblea dei donatori di sangue della provincia di Vercelli ha eletto l'altro giorno i delegati al congresso regionale di Asti e a quello nazionale di Trieste. La prima delegazione sarà guidata dal vercellese Renato Cerutti e sarà composta dal «membro di diritto» Gesler Mantovani oltre che da Franco Besate (Borgovercelli), Giovanna Bonetti (Biella), Giuseppe Di Tria (Trivero), Pierino Panchini (Quarona), Ernesto Mancino (Borgo d'Ale), Rinaldo Toselli (Santhià), Eusebio Tercale (Vercelli), Dionigi Tosetti (Borgosesia) ed Amilcare Paolotti (Gattinara).

Al congresso nazionale di Trieste parteciperanno invece, oltre a Gesler Mantovani, Giuseppe Di Tria, Rinaldo Toselli e Dionigi Tosetti, anche Walter Cece (Occhieppo Inferiore) e Pierangelo Rapegia (Vercelli). Il prossimo congresso provinciale dell'Avis di Vercelli si svolgerà a Quarona.

(u. ca.)

Vercelli — A fine mese tornerà a riunirsi il Consiglio provinciale per l'inizio della discussione sul bilancio di previsione per il 1980.

Hanno aderito alla manifestazione nazionale

Scioperano oggi i dipendenti del Comune e della Provincia

VERCELLI — *I dipendenti del Comune e della Provincia hanno dato la loro adesione allo sciopero nazionale proclamato per oggi, 20 marzo. La giornata di astensione dal lavoro è stata decisa dalla Fiel (Federazione lavoratori enti locali) per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro.*

Proprio oggi, mentre a Vercelli e in quasi tutti gli altri centri maggiori l'attività degli uffici degli enti locali rimarrà paralizzata, a Roma i responsabili della Fiel parteciperanno a un incontro per riprendere le trattative per il rinnovo del contratto con la presenza dell'intera delegazione della parte pubblica: governo, Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia), Upi (Unione province italiane) e Regioni.

«I rappresentanti del governo — è detto in un volantino della Fiel provinciale — hanno dichiarato la loro disponibilità a ripresentarsi alla trattativa con proposte di contenuto economico diverso ed hanno fatto definitivamente cadere le pregiudiziale degli ultimi incontri, dichiarando che si tratterà partendo dai contenuti e dalle proposte della piattaforma sindacale».

In occasione dello sciopero si svolgeranno manifestazioni nazionali a Milano, Roma e Napoli. La Fiel provinciale ha invitato tutti i dipendenti degli enti locali del Vercellese ad aderire allo sciopero.

d. co.

Il piano autobus pronto al decollo

VERCELLI — *Il «piano autobus» della Provincia è pronto a «decollare». Saranno acquistati 25 nuovi bus per la Gestione diretta trasporti. La spesa complessiva sarà di circa un miliardo e novecento milioni, dei quali un miliardo e 338 milioni a carico della Regione. La giunta provinciale ha già approvato, a metà febbraio, la delibera per contrarre un mutuo per i restanti 560 milioni con la Cassa depositi e prestiti.*

La delibera verrà sottoposta all'approvazione del consiglio provinciale durante la sua prossima seduta, prevista per lunedì 17 marzo, con inizio alle 9,30, alla Sala delle Torsie.

Dei 25 nuovi bus, dieci saranno acquistati dalla ditta Inbus di Milano e quindici dalla Menarini di Bologna. Di questi ultimi dodici saranno del tipo «suburbano» e tre di quello «interurbano».

Con l'arrivo di questi nuovi autobus, il "parco" macchine della Gestione diretta trasporti che, al momento della pubblicizzazione, era di 105 veicoli, e in tre anni era salito a 144, sarà entro la fine dell'anno di 169 autobus. Sarà così possibile un ulteriore potenziamento delle linee e un maggiore comfort per i passeggeri.

d.co.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Costanzana — Grave incidente ad un motociclista, ricoverato all'ospedale di Vercelli con prognosi riservata. Domenico Rino Villa, residente in paese, viaggiava sulla Tricerro-Desana. Per cause imprecisate, ha perso il controllo della moto ed è finito fuori strada. E' stato ritrovato in stato di choc. Trasportato al «Sant'Andrea», gli sono state riscontrate sospette fratture costali ed i medici si sono riservati la prognosi.

Santhià — Il Consiglio comunale di Santhià è stato convocato dal sindaco, Edmondo Dibitonto, per le ore 20 di lunedì prossimo. All'ordine del giorno, il bilancio di previsione per l'anno 1980 che pareggerà su oltre 4 miliardi, il progetto per la ristrutturazione del palazzo municipale e della caserma dei carabinieri, il primo lotto della rete fognaria.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Enrica Mazzola, 63 anni, via Agordat 8. I ladri, forzata la porta, si sono impadroniti di preziosi per un valore imprecisato.

Santhià — Una giovane di 17 anni, Rosa Giachelli, abitante in paese, è stata urtata da un'auto mentre, in motorino, percorreva corso Nuova Italia. Ha riportato la distorsione del piede destro; guarirà in 25 giorni.

Vercelli — Per la ricorrenza della «festa Lupiaria», il cimitero di Billiemme resterà aperto il 22 e il 23 marzo per tutta la giornata. La pulitura e l'addobbo delle aree sepolcrali dovranno essere ultimati entro il 21.

Trino — Si è festeggiato domenica scorsa il ventennale della Cooperativa di miglioramento agricolo: i 30 soci, le autorità locali e gli invitati hanno brindato all'azienda.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.188

Pubblichiamo un estratto del libro rosso del ministro Reviglio sugli accertamenti del '74-'75-'76

Elenco presunti evasori fiscali di Biella

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Acquadro Mola Giovanni	Commercio al minuto	74	2.252	6.797	1.418	0	4.103	583	2.001
» »		75	2.719	6.368	706	0	720	104	810
Acquadro Pacera Gianni	Commercio al minuto	74	4.416	17.460	4.470	2.435	10.500	1.145	5.615
» »		75	3.055	7.211	868	0	1.650	234	1.102
Acquadro Roberto	Commercio al minuto	74	1.808	4.892	491	0	2.393	340	831
» »		75	2.208	3.950	252	0	0	0	252
» »		76	3.138	4.827	271	0	0	0	271
Almona Marzan Elisa	Commercio al minuto	74	7.673	13.018	1.871	0	0	0	1.871
» »		75	8.874	14.950	2.031	0	0	0	2.031
» »		76	9.838	9.977	75	0	0	0	75
» »		77	10.806	11.857	585	0	0	0	685
Aimonetti Luciano	Altri prodotti artigianali e industr.	74	19.290	28.091	4.793	0	0	0	4.793
» »		75	23.105	30.178	2.960	0	0	0	2.960
» »		76	25.587	34.234	3.223	0	0	0	3.223
Allasia Adriano	Commercio al minuto	74	2.508	4.063	223	420	1.781	193	418
Azario Giovanni	Commercio al minuto	74	3.747	7.872	962	0	3.335	474	1.436
» »		75	3.246	3.880	101	0	0	0	101
Bagni Gianni	Beni di recupero e riparazioni varie	74	1.407	4.000	349	0	1.500	213	562
Ballarini Cesare	Servizi non classificati	74	1.819	3.851	286	0	1.500	213	499
Barazzotto Franco	Costruzione ed opere pubbliche	74	2.821	4.348	321	480	2.000	216	537
Barazzotto Paolo	Beni di recupero e riparazioni varie	74	1.800	4.000	411	0	1.500	213	624
Barba Michelina	Commercio al minuto	76	1.708	4.000	243	0	0	0	243
» »		77	1.342	4.000	272	0	0	0	272
Barbero Mario	Commercio all'ingrosso	76	4.352	6.181	383	0	332	33	416
Barbirato Guido	Tessili ed abbigliamento	74	1.813	2.853	108	0	0	0	108
Baroncioni Franco	Medici e psicologi	74	14.384	18.483	510	5.758	6.332	82	592
» »		75	17.634	19.024	715	7.658	8.888	142	858
Bellini Enzo	Commercio al minuto	74	889	6.811	939	0	3.314	471	1.410
» »		75	2.916	4.479	282	0	0	0	282
Beloli Vittorio	Commercio al minuto	74	0	14.000	3.484	0	7.000	994	4.478
» »		75	0	15.000	3.624	0	7.500	1.085	4.689
» »		76	0	15.000	3.169	0	7.500	1.085	4.254
» »		77	0	15.000	3.189	0	7.500	1.125	4.314
Bernardi Marisa	Attività non rilevate	74	9.913	20.264	4.354	0	0	0	4.354
» »		75	11.655	18.017	2.422	0	0	0	2.422
Bioglio Silvia	Lavoro dipendente	76	2.228	2.228	6.056	1.737	1.737	247	6.303
Botta Roculo Maria Pia	Commercio al minuto	76	5.148	7.883	389	2	1.827	259	648
» »		77	8.424	10.089	1.075	847	4.312	550	1.625
Botta Roculo Maria Pia	Commercio al minuto	74	2.318	7.478	1.038	0	3.799	540	1.578
» »		75	4.141	6.627	537	0	840	119	656
Boglietti Oscar	Commercio al minuto	74	4.576	6.905	527	0	0	0	527
» »		75	4.048	6.528	558	0	0	0	558
» »		76	6.143	7.482	295	0	0	0	295
Boschetti Ugo	Commercio all'ingrosso	74	1.805	6.805	929	0	2.500	355	1.284
» »		75	1.993	6.993	949	0	0	0	949
» »		76	2.858	8.858	1.128	0	0	0	1.128
» »		77	3.782	8.162	1.041	0	0	0	1.041
Boschetto Elena	Tessili ed abbigliamento	74	— 587	2.864	4.045	0	0	0	4.045
» »		75	— 50	3.004	3.818	0	0	0	3.818
Botalla Battistina Giovanni	Commercio all'ingrosso	74	5.713	6.785	259	0	0	0	259
Botalla Battistina Roberto	Commercio all'ingrosso	74	6.413	7.485	278	0	0	0	278
Botta Aldo	Commercio all'ingrosso	74	4.721	5.880	247	2.621	3.100	82	329
» »		75	3.861	5.973	410	0	300	43	453
Brasolin Ernesto	Tessili ed abbigliamento	74	1.766	34.209	13.133	37	27.850	3.900	17.033
» »		75	0	24.370	7.002	0	13.880	1.946	8.948
» »		76	0	37.338	11.074	0	25.236	3.584	14.658
» »		77	0	47.338	15.219	236	35.336	5.285	20.504
Bruna Luigia	Commercio al minuto	74	0	4.158	360	0	0	0	360
» »		75	2.561	5.338	481	0	118	17	498
Buffa Giovanni	Commercio al minuto	74	7.280	12.632	1.718	0	0	0	1.718
» »		75	8.718	14.794	1.900	0	0	0	1.900
» »		76	10.356	10.397	75	0	0	0	75
» »		77	10.498	11.318	585	0	0	0	685
Buschino Anna	Commercio al minuto	76	728	1.230	1.749	0	0	0	1.749
» »		77	737	980	721	0	0	0	721
Caboni Claudio	Attività non rilevate	74	— 408	1.369	79	0	0	0	79
» »		75	1.046	1.932	157	0	0	0	157
Cadoni Paolo	Commercio all'ingrosso	74	— 513	1.465	103	0	0	0	103
» »		76	944	1.865	126	0	0	0	126
Calasso Anna Maria	Commercio all'ingrosso	75	1.080	3.068	106	0	0	0	106
» »		76	1.385	3.044	163	0	0	0	163
Camilli Garabello Pierangelo	Commercio al minuto	75	3.782	8.709	1.171	0	0	0	1.171
» »		76	7.209	13.243	1.749	0	0	0	1.749
» »		77	6.778	9.343	721	0	0	0	721
Candela Guido	Attività non rilevate	74	26.982	27.495	530	0	0	0	530
Candela Paolo	Alberghi ed esercizi pubblici	74	38.175	38.679	199	0	0	0	199
Caprino Giulio	Attività non rilevate	74	2.035	3.514	207	0	0	0	207
» »		75	2.250	3.318	139	0	0	0	139
Caprino Lidia	Attività non rilevate	74	4.158	8.109	931	0	0	0	931
» »		75	4.702	7.545	630	0	0	0	630
Catella Caralle Aster Anna	Commercio al minuto	75	7.501	7.949	120	0	0	0	120
Catella Caralle Ester Anna	Commercio al minuto	74	9.032	13.215	1.517	3.906	6.001	297	1.814
Davoli Giovanni	Commercio al minuto	74	3.798	8.425	1.074	2.027	4.500	351	1.425
» »		75	1.675	6.527	900	0	3.500	497	1.397
» »		76	4.594	9.483	1.020	0	4.000	568	1.588
De Francisco Secondina	Lavoro dipendente	74	151	151	15	0	0	0	15
» »		75	1.946	4.384	388	0	0	0	388
Della Negra Riccarda	Attività non rilevate	76	613	613	1.020	0	0	0	1.020
Didaglio Renzo	Legno, mobili in legno	74	1.881	6.893	937	0	0	0	937
» »		75	2.820	9.473	1.550	0	0	0	1.550
» »		76	4.118	4.527	67	0	0	0	67
» »		77	6.412	14.241	2.748	0	0	0	2.748
Egman Angiolina	Attività non rilevate	76	3.441	3.441	1.979	2.667	2.667	0	1.979
Ferrarotti Alessandro	Commercio al minuto,	74	2.343	6.557	794	0	3.086	438	1.232
Ferro Enrico	Attività non rilevate	74	3.984	7.935	915	0	0	0	915
» »		75	4.633	7.478	598	0	0	0	598
Gabba Giulio	Attività non rilevate	74	5.184	16.375	3.878	0	1.119	159	4.007
» »		75	349	11.805	2.498	0	2.764	393	2.891
Garabello Angelo	Attività non rilevate	74	1.308	3.000	199	0	0	0	199
Garabello Angelo	Attività non rilevate	75	804	2.546	181	0	0	0	181
Gheriglio Ma[illegible]	Altre attività professionali	74	442	470	0	442	470	63	63
Gili Mari[illegible]	Attività non rilevate	75	0	6.000	864	0	6.000	852	1.716
» »		76	0	4.500	474	0	4.500	639	1.113
Grosso Piergiorgio	Commercio al minuto	74	7.160	18.858	4.502	3.849	11.828	1.105	5.607
» »		75	3.460	4.927	263	0	0	0	263
La Barbera Angela	Attività non rilevate	74	1.179	3.878	196	0	0	0	196
» »		75	1.412	3.878	329	0	0	0	329
Lacara Walter	Attività connesse con i trasporti	74	9.081	20.725	4.833	6.018	16.180	1.443	6.275
» »		75	14.808	24.377	3.488	8.131	13.649	784	4.272
Lampo Gian Celestino	Commercio al minuto	74	1.566	3.566	264	0	1.000	142	406
» »		75	2.671	4.075	217	0	0	0	217
» »		76	3.315	5.125	273	0	0	0	273
Lanza Graziella	Commercio al minuto	75	5.838	9.631	1.085	0	3.831	516	1.601
Longhi Benito	Commercio al minuto	74	3.758	5.247	283	1.854	2.500	205	488
» »		75	3.465	5.548	382	0	0	0	382
Lora Moretto Danila	Commercio al minuto	74	1.264	4.826	520	0	2.357	335	855
Lorenzetti Felicita	Legno, mobili in legno	74	710	2.539	199	0	0	0	199
» »		75	1.009	3.427	297	0	0	0	297
» »		76	1.608	1.628	67	0	0	0	67
» »		77	2.569	5.428	2.748	0	0	0	2.748
Madella Carla	Tessili ed abbigliamento	75	4.526	8.780	7.579	0	0	0	7.579
Maggia Carlo	Lavoro dipendente	76	— 346	— 346	6.000	0	0	0	6.000
Maggia Lina	Attività non rilevate	75	47	47	1.128	0	0	0	1.128
Magliola Adriana	Attività non rilevate	74	398	908	1.141	0	0	0	1.181
Marigo Giovanni Battista	Tessili ed abbigliamento	76	21.803	39.444	7.579	0	0	0	7.579
Mariotti Armando	Commercio all'ingrosso	74	3.037	4.947	334	0	0	0	334
» »		75	4.047	6.972	644	0	0	0	644
Mascherpa Angelo	Commercio all'ingrosso	74	2.287	6.892	885	0	3.000	426	1.311
» »		75	3.889	8.081	1.038	0	1.000	142	1.180
» »		76	5.279	8.893	713	0	1.500	213	926
Massaro Teresa	Commercio all'ingrosso	76	4.423	6.232	388	0	202	33	421
Masserano Guido	Altre attività professionali	74	2.837	7.233	886	0	3.407	484	1.370
Mercandino Nilo	Commercio all'ingrosso	74	8.499	15.554	2.639	4.472	8.499	1.207	3.846
» »		75	1.277	4.092	379	0	0	0	379
Miglietti Agostino	Trasporti su strada	74	0	3.625	351	0	0	0	351
» »		75	0	5.467	704	0	0	0	704
» »		76	— 12.757	7.925	1.094	0	0	0	1.094
Mimola Alfredo	Commercio al minuto	74	7.666	23.868	6.702	3.852	15.241	1.491	8.193
Moggio Gian Carlo	Tessili ed abbigliamento	75	0	3.500	323	0	0	0	323
Moggio Giancarlo	Tessili ed abbigliamento	74	— 29.815	14.574	3.685	0	0	0	3.685
Moggio Gino	Tessili ed abbigliamento	74	— 20.378	14.811	3.841	0	0	0	3.841
Moglia Sergio	Commercio al minuto	74	3.326	10.216	1.703	1.040	5.215	593	2.296
» »		75	2.516	6.173	472	0	360	50	522
Morelli Giovanni	Commercio all'ingrosso	74	1.885	6.917	941	0	0	0	941
» »		75	3.159	9.811	1.606	0	0	0	1.606
» »		76	4.155	4.564	65	0	0	0	65
» »		77	8.452	14.264	2.118	0	0	0	2.118
Mosca Alvise	Commercio all'ingrosso	74	23.640	37.514	7.080	0	0	0	7.080
» »		75	12.281	24.584	4.409	0	0	0	4.409
» »		76	33.689	48.263	6.000	10.267	10.705	333	6.333
Mosca Gesualdo	Commercio all'ingrosso	74	11.626	23.805	5.352	5.883	16.248	1.472	6.824
» »		75	5.666	8.077	616	0	2.300	328	944
Mosca Gianfranco	Commercio all'ingrosso	74	25.537	38.410	7.125	0	0	0	7.125
» »		75	13.789	26.092	4.507	0	0	0	4.507
» »		76	33.215	50.779	6.056	13.534	13.972	580	6.636
Mosca Orazio	Commercio all'ingrosso	74	21.961	36.063	7.112	0	0	0	7.112
» »		75	14.655	27.387	4.664	0	0	0	4.664
» »		76	35.964	50.530	6.037	10.456	10.893	62	6.099
Motta Rosella	Attività non rilevate	74	0	12.000	2.724	0	12.000	1.704	4.428
» »		75	0	12.000	2.624	0	12.000	1.704	4.328
» »		76	0	12.000	2.279	0	12.000	1.704	3.983
» »		77	0	12.000	2.279	0	12.000	1.800	4.079
Murfeis Fusco	Avvocati, procuratori, patrocinatori	75	3.013	3.951	150	0	0	0	150
Muttini Umberto	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	6.009	16.654	5.632	0	0	0	5.632
» »		75	5.165	15.6[illegible]4	3.166	0	0	0	3.166
Nespoli Alessandro	Commercio al minuto	75	— 111	8.086	813	0	0	0	813
» »		76	6.643	12.213	1.456	0	0	0	1.456
Nespoli Rodolfo	Commercio al minuto	75	0	6.145	892	0	0	0	892
» »		76	6.315	11.888	1.433	0	0	0	1.433
Perazzone Giorgio	Agenti di Borsa	76	10.132	39.969	10.492	4.183	28.000	3.385	13.877
Perotti Maria Maddalena	Commercio al minuto	74	0	3.000	294	0	500	71	365
» »		75	0	3.000	294	0	0	0	294
» »		76	0	4.000	394	0	0	0	394
» »		77	0	4.000	394	0	0	0	394
Perotti Aldo	Commercio al minuto	74	2.623	3.679	158	451	1.500	149	307
» »		75	2.658	3.645	149	0	0	0	149
Poletti Caterina	Commercio al minuto	76	600	600	295	0	0	0	295
Pozzo Maria	Tessili ed abbigliamento	74	13.549	14.069	582	0	0	0	582
Rapa Guido	Bevande alcooliche e non	76	2.078	2.820	70	0	0	0	70
Rapa Pier Giorgio	Bevande alcooliche e non	74	1.985	2.528	70	0	0	0	70
Rapa Sergio	Bevande alcooliche e non	74	2.052	2.893	70	0	0	0	70
Rapa Ugo	Bevande alcooliche e non	74	2.454	3.117	90	0	0	0	90
Rawson Hug Denis	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	12.633	45.160	16.144	3.058	16.500	1.909	18.053
» »		75	11.862	45.768	13.419	6.537	17.935	1.618	15.037
Riccardi Pietro	Legno, mobili in legno	74	3.707	6.035	466	0	0	0	466
Rigoni Bruno	Commercio al minuto	74	4.012	4.399	73	0	0	0	73
» »		75	4.832	22.437	5.678	0	9.271	1.316	6.994
Rivetti Cl[illegible]	Altri prodotti artigianali e industr.	76	178	294	3.223	0	0	0	3.223
Segalo Antonio	Servizi non classificati	74	2.297	5.652	810	381	3.589	510	1.320
Segalo Antonio	Servizi non classificati	75	3.771	8.631	1.150	1.750	2.707	384	1.534
» »		76	6.594	13.844	1.979	2.857	7.310	659	2.638
Taglioretti Loredano	Trasporti su strada	74	15.942	20.879	1.800	0	0	0	1.800
» »		75	10.231	17.715	2.506	0	0	0	2.606
Taglioretti Mario	Trasporti su strada	74	16.365	20.282	1.782	0	0	0	1.782
» »		75	9.775	17.229	2.480	0	0	0	2.480
Taglioretti Silvano	Trasporti su strada	74	16.899	20.796	1.798	0	0	0	1.798
Tarello Natalino	Commercio all'ingrosso	74	5.423	8.048	661	2.687	4.000	186	847
» »		75	6.891	8.490	414	501	2.000	213	627
» »		76	5.025	8.648	802	0	2.000	284	1.086
Tempia Franco	Lavoro dipendente	74	1.072	11.948	1.141	784	2.233	250	1.801
Tempia Giorgio	Tessili ed abbigliamento	74	2.995	15.377	4.045	0	0	0	4.045
» »		75	3.598	15.732	3.819	0	0	0	3.819
Tonazzi Wilma	Attività non rilevate	76	91	91	271	0	0	0	271
Trabbia Giulio	Lavoro dipendente	76	6.602	6.602	589	0	0	0	589
» »		77	7.402	7.402	1.075	0	0	0	1.075
Tua Giannino	Tessili ed abbigliamento	74	— 4.596	15.352	4.079	0	0	0	4.079
Tua Leo	Tessili ed abbigliamento	74	— 1.888	18.059	5.281	0	0	0	5.281
Tua Romualdo	Tessili ed abbigliamento	74	388	14.205	3.631	0	0	0	3.631
Valz Cominot Gualtiero	Commercio al minuto	74	2.282	5.162	479	15	2.607	381	860
» »		75	1.655	3.184	195	0	0	0	195
Verdola Domenica	Commercio all'ingrosso	74	748	2.577	200	0	0	0	200
» »		75	1.327	3.745	316	0	0	0	316
» »		76	1.673	1.581	1	0	0	0	1
» »		77	2.554	5.393	410	0	0	0	410
Vigano Regina	Commercio al minuto	76	800	500	1.433	0	0	0	1.433
Zodda Strello Pierangelo	Costruzione ed opere pubbliche	75	5.447	7.573	527	0	835	119	646
Zodda Strello Pierangelo	Costruzione ed opere pubbliche	74	2.565	4.740	357	0	1.422	202	559

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

Apollo: Sexy club.
Impero: Un sacco bello.
Marconi: Il tenente Kojak.
Mazzini: Amityville horror.
Odeon: Caffè express.
Sociale: Provaci ancora, Sam.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: I misteri delle Bermude.

COGGIOLA

Ennio: Sole sesso e pastorizia.
Italia: I nuovi guerrieri.

COSSATO

Michelotti: Rataplan.
Primavera: Baby love.

SERRAVALLE

Copo: Temporale Rosy.

VARALLO

Teatro Civico: New York violenta.
Bolleriva: Il ladro di Bagdad.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.110.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.130.

MOSTRE D'ARTE

Il Trifone - Dialoghi Club, Via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Personale del pittore Sergio Sarri sul tema: «Tempo ritrovato».
Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Espongono i pittori Valerio Fiorio, Paolo La Commare e Domenico Pinarello.
Lampi, via Palazzo di Giustizia - «Mostra-Lampo» itinerante del pittore Mario Berrino.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle [illegible] 18. Sabato chiuso.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano [illegible], piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: [illegible] Mastrantonio.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

Chiusa la mostra al La Marmora

BIELLA — La mostra-mercato allestita al villaggio La Marmora per beneficenza ha fruttato circa due milioni. La cifra verrà ripartita fra la parrocchia del rione, la Confraternita di San Vincenzo e i missionari biellesi in Brasile al seguito di padre Bonsanino. Lo scorso anno il ricavato era stato di circa un milione.

La mostra è stata allestita con il contributo degli abitanti del villaggio: le pensionate, in particolare, hanno confezionato maglioni, scialli, sciarpe ed altri indumenti in lana e all'uncinetto.

Sono state le casalinghe, però, a riscuotere il successo maggiore: i banchi del settore gastronomico si sono ben presto svuotati dei piatti di antipasti freddi, pietanze, dolciumi di ogni genere ed altre golosità. Molti maglioni, invece, sono rimasti invenduti: verranno ripresentati nelle prossime mostre. (d. ca.)

Bloccato un asilo per il morbillo

COSSATO — Cinque o sei bimbi che frequentano abitualmente l'asilo nido del capoluogo sono stati colpiti dal morbillo, la caratteristica malattia dell'infanzia. A titolo precauzionale l'ufficiale sanitario ha disposto la chiusura dell'asilo, che ospita circa 30 bambini, per consentire una approfondita disinfezione dei locali.

Il provvedimento ha valore fino a sabato prossimo. Lunedì mattina la situazione verrà riesaminata e se non vi saranno altri casi l'asilo nido riprenderà le normali funzioni. (f. g.)

Mentre in Valsesia sta tornando la normalità

Nel Biellese si teme il disgelo

BIELLA — La preoccupazione maggiore, nel Biellese, è ora costituita dalla temperatura: un sensibile aumento provocherebbe un repentino scioglimento della neve, caduta in misura eccezionale su tutta la fascia montana, e i torrenti si gonfierebbero paurosamente, con conseguenze facilmente immaginabili.

Nelle zone maggiormente investite dalla nevicata non sono segnalati fatti nuovi. Il traffico si svolge normalmente nelle zone più frequentate e soltanto qualche frazione è ancora isolata. I tecnici dell'Enel stanno completando la ricostruzione degli ultimi tratti delle condutture che hanno subito i maggiori guasti. Le centrali che trasformano la «media tensione» sono state ripristinate, rimangono casi isolati di linee a «bassa tensione», che portano alle abitazioni la corrente usata per gli impianti domestici. (p.m.)

VARALLO — La situazione nell'alta Valsesia si sta normalizzando: le macchine spartineve sono state anche ieri in funzione dal mattino alla sera, quasi senza interruzione, per ripristinare il transito nelle strade ancora ostruite dalle valanghe. Nella Val Sermenza risultava riaperta la strada che porta a Rima San Giuseppe e a Ferrate, mentre Rima e Carcoforo erano ancora isolate.

Nella Val Grande non sono più segnalate interruzioni dopo il ripristino, avvenuto nel pomeriggio di ieri l'altro, del transito per Rassa.

Nella Val Mastallone è ancora «tagliata fuori» la frazione Santa Maria. Per raggiungere Rimella ieri era ancora necessario un trasbordo per superare l'enorme massa di neve trascinata sulla strada da una slavina, nei pressi delle vecchie miniere. L'inconveniente dovrebbe comunque essere eliminato al più presto. Nel complesso, non vi sono particolari problemi, nemmeno per quanto riguarda i viveri.

Esistono ancora, in zone limitate, interruzioni dell'energia elettrica e negli impianti telefonici. (m.g.)

PANORAMA

Cerrione — Il Comune costruirà un nuovo impianto sportivo per giovani. Il consiglio comunale ha approvato il progetto elaborato dall'ingegner Oscar Bocca e dal geometra Bruno Negro. La struttura, oltre ad un campo di calcio regolamentare, comprende una pista per le competizioni di atletica leggera, con uno sviluppo di 400 metri.

Vallemosso — L'ingegner Alberto Treves è stato incaricato dal Comune di elaborare un progetto per la sistemazione della rete fognaria. L'iniziativa si inserisce nell'ambito degli aggiornamenti previsti dal piano generale esecutivo.

Crevacuore — L'amministrazione comunale ha appaltato i lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'ex «Casa Gil», in via Matteotti, che sarà sede del nuovo asilo nido. La spesa prevista è di circa 300 milioni.

Salussola — I coniugi Agostina Raviglione e Dessie Busca, di 74 e 73 anni, hanno festeggiato le «nozze d'oro». Li attorniavano i figli Franco e Carla, i nipoti e numerosi amici.

Mosso Santa Maria — Sono soltanto due i nuclei familiari, composti ognuno da una persona, che hanno chiesto di beneficiare del contributo per il riscaldamento.

Per le angherie al gestore di una discoteca

In arresto sette prepotenti

BIELLA — E' salito a sette il numero dei giovani arrestati con l'imputazione di estorsione, per avere angariato con soprusi il gestore di una discoteca di Ponderano, Renato Panizia di 47 anni. L'ultimo arrestato è Rosco Terramossi, 28 anni, di Vergnasco, nei confronti del quale il giudice istruttore del tribunale di Biella ha emesso un ordine di cattura, eseguito dai carabinieri. Tutti sono accusati di estorsione aggravata.

Rosco Terramossi, fratello di Antonio Terramossi, che otto anni fa per sfuggire alla cattura dopo una serie di furti ferì con un colpo di rivoltella il carabiniere che lo stava arrestando (diede poi segni di ravvedimento), non ha gravi precedenti penali: è stato condannato nel 1978 per spaccio di banconote false da 50.000 lire. La sua partecipazione ai soprusi è emersa appunto durante la fase istruttoria.

I fatti risalgono al maggio dell'anno scorso. I giovani che vi sono coinvolti pretendevano di entrare nella discoteca senza pagare ed esigevano consumazioni gratuite, estendendo i «benefici» ai loro amici e conoscenti. Quando tentò di ribellarsi, il gestore del locale venne picchiato. Furono anche percossi alcuni camerieri, mentre altri dovettero subire gesti di prepotenza. Il gestore, che tra l'altro rischiava di rimanere senza dipendenti perché le vittime dei soprusi si licenziavano, decise infine di rivolgersi ai carabinieri.

I giovani arrestati in precedenza sono Vincenzo Perrone, 28 anni, di Ponderano; Vito Giannetta, 30, di Cossato; Domenico Lipiello, 22, abitante in città; Florindo Rondo, 21, di Borriana; Giuseppe Cobalto, 26, di Gaglianico; Sesto Porretto, 27, pure abitante in città. p. m.

E' occupata la Manifattura Pavignano

OCCHIEPPO SUPERIORE — La Manifattura Pavignano, che fa parte del Gruppo Tessile Montebianco di Luciano Acquadro e ha attualmente 34 dipendenti tra operai e impiegati, è praticamente occupata dalle maestranze, che hanno indetto un'«assemblea permanente».

Comitato «C.r.i.» Balossino presidente

COSSATO — Carlo Balossino, 50 anni, capogruppo consiliare della democrazia cristiana, assessore della Comunità Prealpi Biellesi e consigliere del Comprensorio biellese, è stato eletto con sette voti su dieci presidente del «Comitato promotore della Croce Rossa». L'organismo è stato costituito nelle scorse settimane, per giungere alla istituzione in città di un sottocomitato della «C.r.i.», in vista dell'entrata in funzione di un Centro di pronto soccorso per gli interventi di emergenza, imperniato appunto sull'impiego delle autolettighe.

La vicepresidenza è stata affidata all'industriale Gino Mosca. Risultano inoltre eletti: Franco Aquili, segretario; Jolanda Passio, vicesegretaria; Giacinto Milanin, cassiere; don Bruno Carrera, Ermanno Strobino, Enea De Alberti, Livio Perracino, Alfredo Pino, Pier Luigi Scaglia, Sergio Serramoglia ed Enea Ribatto, consiglieri. (f. g.)